

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2014



Sommario

LETTERA AGLI AZIONISTI	2
------------------------	---

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gruppo Telecom Italia 13

Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia	13
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia	25
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	35
Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo	39
Principali variazioni del contesto normativo	43
Il contesto competitivo	53
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato	55
Tabelle di dettaglio - Dati consolidati	63
Ricerca e sviluppo	73
Eventi successivi al 31 dicembre 2014	73
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2015	73
Principali rischi e incertezze	74
Informazioni per gli investitori	76
Operazioni con parti correlate	79
Indicatori alternativi di performance	80

Telecom Italia S.p.A. 82

Commento ai principali dati economico-finanziari di Telecom Italia S.p.A.	83
Tabelle di dettaglio - Telecom Italia S.p.A.	97
Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato	102
Impatti sociali ed ambientali delle operazioni e loro aspetti economici	103
Organi sociali al 31 dicembre 2014	106
Macrostruttura organizzativa al 31 dicembre 2014	108

Sostenibilità 109

Clienti	114
Istituzioni	116
Concorrenti	117
Fornitori	119
Ambiente	121
Comunità	129
Le persone di Telecom Italia	140
Azionisti	150

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TELECOM ITALIA 153

Indice	155
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	156
Conto economico separato consolidato	158
Conto economico complessivo consolidato	159
Movimenti del patrimonio netto consolidato	160
Rendiconto finanziario consolidato	161
Note al Bilancio consolidato	163
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell' art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	323
Relazione della società di revisione	324

BILANCIO SEPARATO DI TELECOM ITALIA S.p.A. 327

Indice	329
Situazione patrimoniale-finanziaria	330
Conto economico separato	332
Conto economico complessivo	333
Movimenti del patrimonio netto	334
Rendiconto finanziario	335
Note al Bilancio di Telecom Italia S.p.A.	337
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell' art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	475
Relazione della società di revisione	476

ALTRE INFORMAZIONI 479

Relazione del Collegio Sindacale	481
Proposte deliberative	495
Glossario	538
Notizie utili	545

LETTERA AGLI AZIONISTI



Signori Azionisti,

nel 2014 il settore delle telecomunicazioni ha continuato a risentire di un difficile contesto macroeconomico e di mercato. La contrazione del Prodotto Interno Lordo (-0,4%), sebbene di entità minore rispetto a quelle dei due anni precedenti (rispettivamente -2,3% nel 2012 e -1,9% nel 2013), è indice di quanto il nostro Paese stia faticando per lasciarsi alle spalle i postumi della crisi finanziaria. L'ultimo trimestre dell'esercizio si è però chiuso sugli stessi livelli del trimestre precedente, e questo apre la porta a un **ritorno alla crescita del PIL** a cui si dovrebbe verosimilmente assistere nel corso del 2015.

Nel frattempo, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2014, **le quotazioni di Borsa delle azioni Telecom Italia hanno registrato un forte incremento** (+22,3% le azioni ordinarie e +26% le azioni di risparmio), corrispondente ad un aumento della capitalizzazione di borsa pari a 2,9 miliardi di euro. Anche il Corporate Reputation Index, indicatore sintetico di percezione di fattori quali immagine, innovatività, affidabilità e correttezza, è progressivamente aumentato, raggiungendo nell'ultimo trimestre il massimo storico degli ultimi 11 anni.

L'impegno con il quale abbiamo proseguito nello sviluppo del Paese, investendo nell'esercizio quasi 3 miliardi di euro, ha permesso di portare i nuovi servizi a banda ultra-larga di rete fissa e mobile rispettivamente al 29% e a circa l'80% della popolazione italiana.

**INVESTIMENTI
IN ITALIA**
3
circa
Miliardi di €

**POPOLAZIONE ITALIANA
RAGGIUNTA A FINE 2014**

29 %

**RETE FISSA
BANDA
ULTRALARGA**



77 %

**RETE MOBILE
4G**



Nel corso dell'anno si è poi assistito alla conferma della tendenza - ormai in atto da tempo - che vede le abitudini di consumo dei clienti, e parallelamente lo sviluppo tecnologico e di mercato, spingersi verso un sempre maggiore utilizzo dei servizi "dati", anche in parziale sostituzione dei servizi di comunicazione tradizionali (voce e SMS).

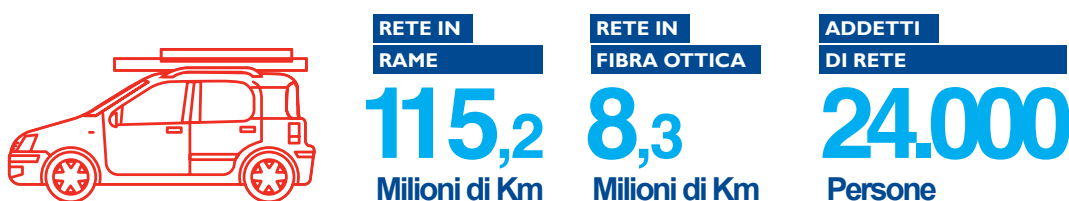
Gli obiettivi raggiunti

NUOVO REVENUE MODEL	MIX DEGLI INVESTIMENTI	EFFICIENZA	CONTROLLO FINANZIARIO	GOVERNANCE, PERSONE E STAKEHOLDER
<p>Offerta che valorizza i fattori distintivi quali qualità velocità e capillarità ✓</p> <p>Offerta focalizzata sulla connettività (Fibra e LTE) ✓</p> <p>Offerta focalizzata sulla convergenza (Fisso, Mobile e Media) ✓</p> <p>Aumento dei ricavi da ICT e Cloud ✓</p>	<p>Aumento del peso degli investimenti innovativi ✓</p> <p>Aumento della copertura LTE ✓</p> <p>Aumento della copertura delle reti in fibra ✓</p>	<p>Mantenimento dell'EBITDA e generazione FCF ✓</p>	<p>Emissione di obbligazioni convertibili ✓</p> <p>Politica di dividendi sostenibile ✓</p> <p>Accordo per la cessione di Telecom Argentina ✓</p> <p>Vendita delle torri TIM Brasile ✓</p>	<p>Prima grande Public Company italiana ✓</p> <p>Maggiore attenzione verso gli stakeholder ✓</p>

In tale contesto - caratterizzato da una persistente pressione sui prezzi e da una domanda per i servizi dati in rapida crescita - Telecom Italia ha messo in campo una linea d'azione basata su uno **sviluppo infrastrutturale rapido e capillare**. Ciò ha permesso di assecondare il potenziale di crescita della domanda di servizi dati e, conseguentemente, di spostare le dinamiche competitive su fattori distintivi che determinano un vantaggio strutturale (in particolare: qualità, velocità e capillarità delle reti).

Queste nuove reti apriranno le porte della cosiddetta vita digitale iperconnessa, ovvero di un nuovo modo di lavorare, socializzare, usufruire di servizi e contenuti audiovisivi assolutamente indipendente dal luogo e dallo strumento utilizzato per collegarsi.

La Rete in Italia



Una vera e propria nuova dimensione che permette già oggi di vivere nel futuro e che è figlia di una serie di tecnologie e strumenti che, più o meno consapevolmente, fanno sempre più parte del nostro vivere quotidiano: gli smartphone, i tablet, le nuove reti in fibra ottica, le reti mobili 4G, i contenuti audiovisivi resi disponibili attraverso internet, il cloud computing.

Telecom Italia continuerà a sviluppare le infrastrutture grazie alle quali le informazioni, i dati e i servizi “si spostano” dal luogo fisico in cui risiedono (data center) fino al palmo della mano, alla scrivania, allo schermo del televisore o al cruscotto dell’auto.

Quando si pensa alla Telecom di domani, occorre pensare a qualcosa di diverso, a qualcosa di più ampio. L’obiettivo è quello di integrare e sviluppare le reti e le piattaforme informatiche (cloud computing, big data) in modo sinergico rispetto ai servizi che queste dovranno abilitare.

Vogliamo cioè superare la mera connessione per trasformarla in **connettività arricchita, resa unica grazie ai servizi digitali e ai contenuti premium** che saranno offerti ai clienti, individui e imprese. Più che un “semplice” operatore di telecomunicazioni (trasportatore di bit) domani Telecom Italia sarà un fornitore di connettività avanzata e di servizi (**Smart Connectivity & Service Provider**).

Questa trasformazione comporta l’ingresso in un territorio già presidiato dagli operatori Over The Top (i c.d. OTT), che offrono i propri servizi sfruttando le potenzialità della rete Internet, ma senza essere operatori di telecomunicazioni. In determinati ambiti il livello di affermazione e diffusione raggiunto dagli OTT è tale che il miglior modo per creare valore per i clienti sarà quello di sviluppare partnership, che permettano di trarre beneficio dalla rapidità e dalla flessibilità con cui gli attori del mondo Internet offrono i loro servizi.

Il piano industriale 2015-2017

Il piano industriale appena presentato è funzionale all’attuazione della visione strategica. In particolare l’enfasi sullo sviluppo delle infrastrutture a banda ultralarga risulta indispensabile e sinergico alla trasformazione verso il modello di consumi di “smart connectivity”. Il passaggio a una connettività arricchita richiede infatti che le nuove reti erogino maggiori prestazioni. Tali investimenti, per essere economicamente sostenibili, devono tuttavia poter contare su adeguati flussi di ricavi resi possibili sia dallo sviluppo di nuovi servizi, sia da un framework di regolazione stabile, pro-investimenti e pro-competitiva. È per questo che crescerà il livello del nostro impegno. Nel prossimo triennio prevediamo solo per l’Italia circa 10 miliardi di euro di investimenti, di cui la metà dedicati alle piattaforme innovative.

È certamente un obiettivo ambizioso, ma è grazie a questi investimenti che le nuove reti a banda ultra-larga fissa e mobile raggiungeranno livelli di copertura pari rispettivamente al **75% e al 95% della popolazione**, fornendo un contributo preponderante al **raggiungimento degli obiettivi infrastrutturali fissati dall’Agenda Digitale Europea**.

INVESTIMENTI
IN ITALIA



10

Miliardi di €

COPERTURA

POPOLAZIONE AL 2017

RETE FISSA

RETE MOBILE

FIBRA

4G

75%

95%

Gli investimenti in piattaforme innovative non riguarderanno unicamente le reti, ma anche “capabilities” proprie del comparto IT, quali i Data Center di ultima generazione che, unitamente allo sviluppo di piattaforme Big Data, rappresentano l'ulteriore tassello infrastrutturale a supporto dell'evoluzione del modello di business.

In Brasile il piano di investimenti programmato nel triennio 2015-17 sarà pari a oltre 14 miliardi di reais (oltre 4 miliardi di euro) e permetterà, entro il 2017, di estendere la copertura 4G ad oltre 15.000 siti e quella 3G ad oltre 14.000 siti. Il Brasile rappresenta il quarto mercato mondiale per dimensione del settore delle telecomunicazioni, e Tim Brasil è il secondo operatore mobile locale, con oltre 75 milioni di clienti. Le caratteristiche socio-demografiche e di consumo, il potenziamento di reti mobili UBB, l'innovazione continua di mercato sono fattori che permettono di considerare a prova di futuro la strategia “Pure Mobile”.



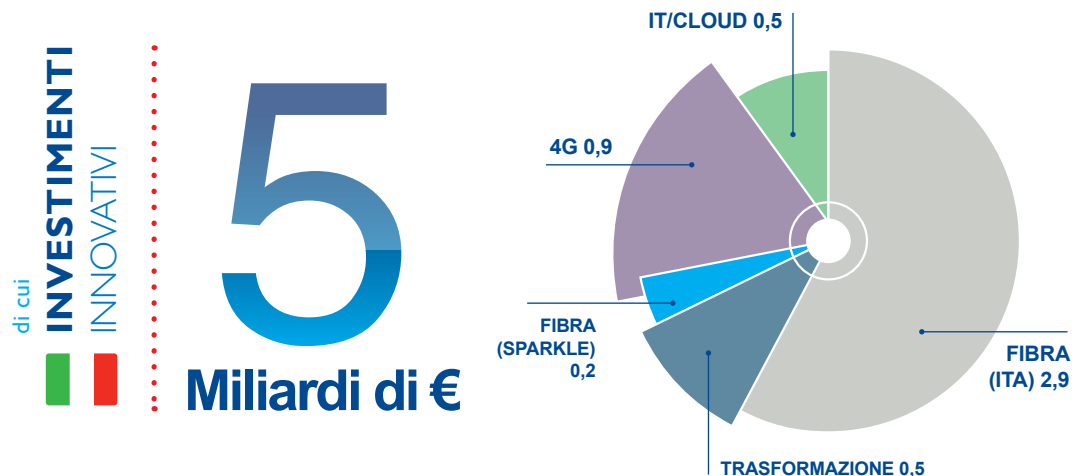
INVESTIMENTI IN BRASILE

>4 
Miliardi di €

SVILUPPO INFRASTRUTTURE DI RETE AL 2017

>15.000 SITI 4G
>14.000 SITI 3G

La creazione di reti di nuova generazione dovrà necessariamente accompagnarsi ad un'eguale spinta sui **nuovi servizi digitali** in modo da stimolarne la crescita e l'adozione in sinergia con l'evoluzione delle reti e delle infrastrutture cloud. In questo ambito, pur volendo essere presenti su tutta la filiera dei nuovi servizi digitali, sarà necessario sviluppare partnership sia con i market leaders della filiera ICT, sia con il mondo delle università (**Joint Open Lab**) e con il mondo delle start-up (**programma Working Capital**).



Servizi digitali

1



SERVIZI DIGITALI CONSUMER

- E-entertainment
- Smarthome
- Trusted Digital Life (Tim Wallet)

2



SERVIZI DIGITAL LIFE PER LE IMPRESE

- Servizi Cloud
- Cloud Store per le PMI
- Servizi Digitali Verticali: *Car Telematics, Digital Adv, etc.*

3



SERVIZI DIGITALI PER LE PA

- E-health
- Digital Identity
- Scuola digitale
- Smart City

Il terzo e ultimo elemento dell'azione strategica, che va ad integrarsi con lo sforzo infrastrutturale e la contestuale enfasi sui servizi, è rappresentato dal percorso di trasformazione del modello operativo e dalla razionalizzazione della struttura dei costi, al fine di renderli coerenti con il nuovo scenario, con il duplice obiettivo di garantire sostenibilità al modello di business e di liberare risorse utili a incrementare l'impegno in infrastrutture e servizi da cui dipende il futuro del Gruppo.

Per supportare e rafforzare il posizionamento quale abilitatore della vita digitale dei clienti, è stata avviata l'unificazione dei marchi commerciali nel brand TIM. Questa transizione consentirà di facilitare la convergenza e la multicanalità, di intercettare la crescente domanda di servizi digitali, di semplificare la customer experience e di ottimizzare gli investimenti in comunicazione.

L'incisività degli ambiti d'intervento implica un vero cambio di paradigma che, per essere portato a termine, necessita di poter contare sulla **crescita del capitale umano**, che dovrà avvenire sia attraverso percorsi di formazione e apprendimento continuo interno, sia attraverso il reperimento di risorse all'esterno.

NEL PROSSIMO QUADRIENNIO

IL GRUPPO TELECOM ITALIA

SI PROPONE DI ASSUMERE

CIRCA

4.000

PERSONE

Il percorso che aspetta il Gruppo Telecom Italia impegnerà a fondo le sue energie manageriali. Si tratta per certi versi di cambiamenti radicali che, per imprese di questa dimensione e complessità, sono certamente difficili da realizzare, ma è ormai imprescindibile raccogliere queste sfide per garantire il futuro della società.

Gli obiettivi strategici del Gruppo Telecom Italia

**PERSEGUIRE L'EFFICIENZA
DEL SISTEMA OPERATIVO**

**ABILITARE LA VITA DIGITALE
DEL PAESE E DEI CLIENTI**



**INVESTIRE PER L'INNOVAZIONE
DEL SISTEMA ITALIA
ATTRAVERSO LE RETI**

**GENERARE VALORE CONDIVISO
PER TUTTI I GLI STAKEHOLDERS**

Il contesto tecnologico e di mercato lo richiede ed è quindi necessario guardare avanti con fermezza e determinazione. Oggi Telecom Italia punta ad una piena e completa realizzazione del proprio potenziale, a quel modello di impresa a cui le proprie capacità permettono di aspirare. Il Gruppo ha la responsabilità di divenire il punto di riferimento non solo della digitalizzazione tecnologica, ma anche della diffusione della cultura digitale nei Paesi in cui opera, con l'obiettivo di arrivare a condividere valore economico e sociale.

In questo percorso è fondamentale contare sulla fiducia e sul contributo degli Azionisti, dei clienti e di tutte le persone che lavorano in Telecom Italia con passione, dedizione e professionalità, tutti fattori imprescindibili per conseguire gli obiettivi del Gruppo.

Giuseppe Recchi

La firma manoscritta di Giuseppe Recchi, in inchiostro scuro, con un tratto di base orizzontale.

Marco Patuano

La firma manoscritta di Marco Patuano, in inchiostro scuro, con un tratto di base orizzontale.

IL GRUPPO TELECOM ITALIA

LE BUSINESS UNIT

DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale).

In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America).

Olivetti opera nell'ambito dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali.

CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- National Wholesale
- Other (Strutture di supporto)

INTERNATIONAL WHOLESALE

Gruppo Telecom Italia Sparkle

- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
- Gruppo Lan Med Nautilus

OLIVETTI

Gruppo Olivetti

- Olivetti S.p.A.

BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi nelle tecnologie UMTS, GSM e LTE. Inoltre, con le acquisizioni e le successive integrazioni nel gruppo di Intelig Telecomunicações e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

Tim Brasil Serviços e Participações S.A.

- Tim Participações S.A.
 - Intelig Telecomunicações Ltda
 - Tim Celular S.A.

MEDIA

Media opera nella gestione dei Multiplex Digitali, nonché nell'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale digitale a soggetti terzi.

Telecom Italia Media S.p.A.

- Persidera S.p.A. (già TI Media Broadcasting S.r.l. e incorporante di Rete A S.p.A.)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giuseppe Recchi
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Flavio Cattaneo (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Giorgio Valerio (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano



COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Roberto Capone Gianluca Ponzellini Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Ugo Rock Vittorio Mariani Franco Patti Fabrizio Riccardo Di Giusto

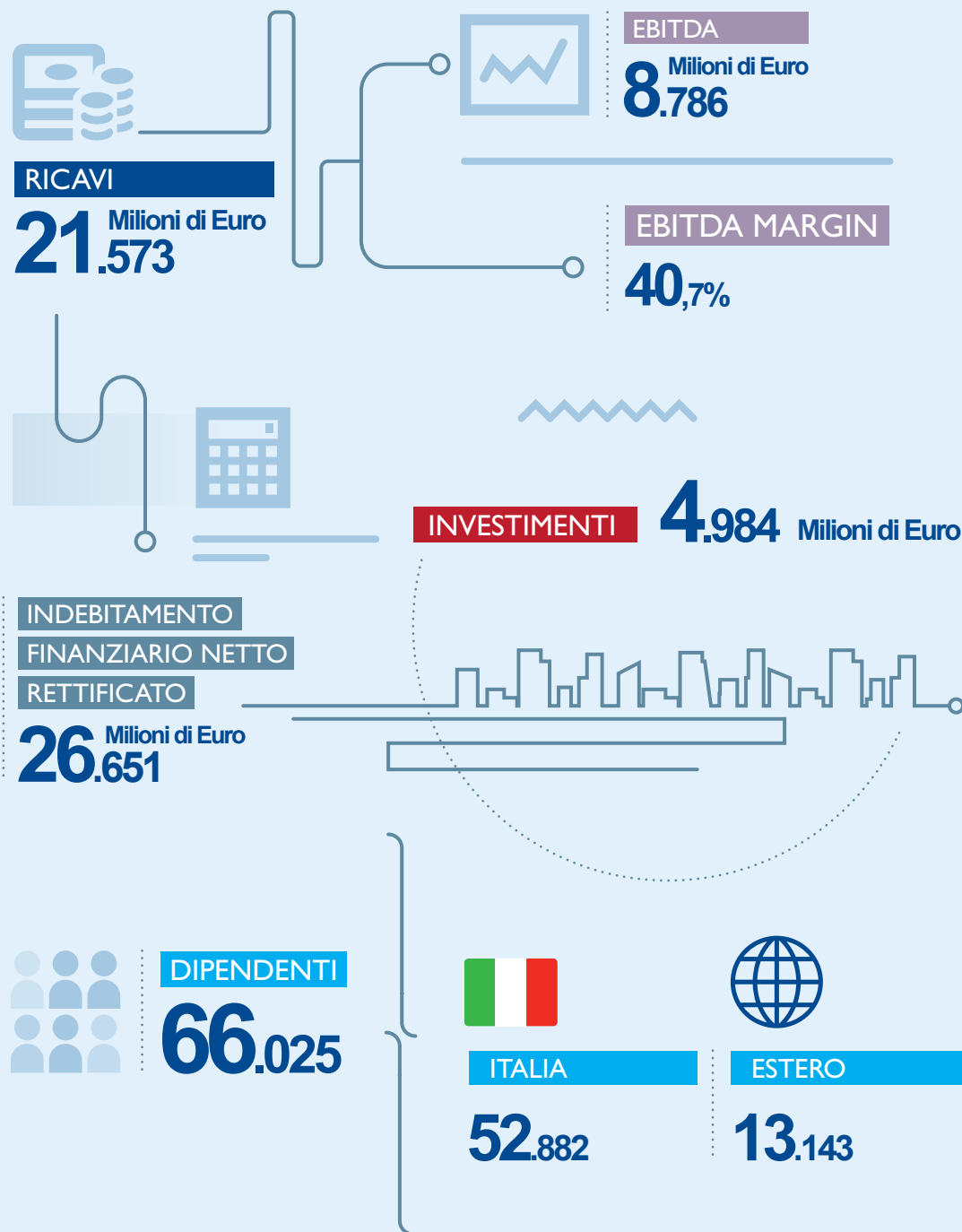
| 01 |



RELAZIONE SULLA GESTIONE

GRUPPO TELECOM ITALIA

Principali dati economico-finanziari 2014



PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Dati economici e finanziari consolidati(*)

(milioni di euro)	2014	2013	2012	2011	2010
Ricavi	21.573	23.407	25.759	26.772	26.781
EBITDA (1)	8.786	9.540	10.525	11.138	11.208
EBIT Ante Svalutazioni dell'Avviamento (1)	4.530	4.905	5.830	6.174	5.794
Svalutazioni dell'Avviamento	-	(2.187)	(4.121)	(7.364)	(46)
EBIT (1)	4.530	2.718	1.709	(1.190)	5.748
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	2.347	532	(293)	(3.253)	3.765
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.419	(579)	(1.379)	(4.676)	3.250
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	541	341	102	310	322
Utile (perdita) dell'esercizio	1.960	(238)	(1.277)	(4.366)	3.572
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.350	(674)	(1.627)	(4.811)	3.118
Investimenti Industriali	4.984	4.400	4.639	5.556	4.398

Dati patrimoniali consolidati(*)

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010
Totale Attività	71.551	70.220	77.596	83.939	89.072
Totale Patrimonio Netto	21.699	20.186	23.012	26.694	32.555
- attribuibile ai Soci della Controllante	18.145	17.061	19.378	22.790	28.819
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.554	3.125	3.634	3.904	3.736
Totale Passività	49.852	50.034	54.584	57.245	56.517
Totale Patrimonio Netto e Passività	71.551	70.220	77.596	83.939	89.072
Capitale	10.634	10.604	10.604	10.604	10.600
Indebitamento finanziario netto contabile (1)	28.021	27.942	29.053	30.819	32.087
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	26.651	26.807	28.274	30.414	31.468
Capitale investito netto rettificato (2)	48.350	46.993	51.286	57.108	64.023
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/Capitale investito netto rettificato)	55,1%	57,0%	55,1%	53,3%	49,2%

Indici reddituali consolidati(*)

	2014	2013	2012	2011	2010
EBITDA / Ricavi (1)	40,7%	40,8%	40,9%	41,6%	41,9%
EBIT / Ricavi (ROS) (1)	21,0%	11,6%	6,6%	n.s.	21,5%
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA (1)	3,0	2,8	2,7	2,7	2,8

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

(*) A seguito della firma degli accordi, a novembre 2013, per la cessione della partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, la stessa è stata classificata come Discontinued operations - Asset destinati ad essere ceduti.

Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio ⁽¹⁾

(unità)	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	66.025	65.623	66.381	67.804	68.550
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	16.420	16.575	16.803	16.350	15.650

Personale, consistenza media di Gruppo ⁽¹⁾

(unità equivalenti)	2014	2013	2012	2011	2010
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	59.285	59.527	62.758	63.137	66.439
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	15.652	15.815	15.806	15.232	3.711

Indicatori finanziari

Telecom Italia S.p.A.

(euro)	2014	2013	2012
Quotazioni (media dicembre)			
- Ordinaria	0,91	0,69	0,70
- Risparmio	0,71	0,55	0,62
Dividendo per azione ⁽²⁾			
- Ordinaria	-	-	0,020
- Risparmio	0,0275	0,0275	0,031
Pay Out Ratio ^{(2) (*)}	27%	13%	24%
Capitalizzazione di Borsa (in milioni di euro)	16.568	12.520	13.098
Market to Book Value ^(**)	1,00	0,76	0,74
Dividend Yield (su quotazioni medie dicembre) ^{(2) (***)}			
- Ordinaria	0,00%	-	2,86%
- Risparmio	0,00%	5,03%	5,03%

Gruppo Telecom Italia

(euro)	2014	2013	2012
Risultato per azione (base=diluito) - azioni ordinarie	0,07	(0,03)	(0,08)
Risultato per azione (base=diluito) - azioni di risparmio	0,08	(0,03)	(0,08)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

(2) Per l'esercizio 2014 l'indicatore è stato calcolato sulla base delle proposte deliberative sottoposte all'Assemblea degli Azionisti del 20 maggio 2015. Per tutti i periodi si è assunto quale indice di riferimento l'Utile della Capogruppo normalizzato, calcolato escludendo le partite di natura non ricorrente (così come dettagliate nella Nota "Eventi e operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2014).

(*) Dividendi pagati nell'esercizio successivo/utile dell'esercizio.

(**) Capitalizzazione/Patrimonio Netto di Telecom Italia S.p.A..

(***) Dividendo per azione/Quotazioni.

HIGHLIGHTS 2014

L'esercizio 2014 è stato condizionato dalle tensioni recessive del mercato domestico – i cui segnali di ripresa rimangono ancora deboli – e dal rallentamento della crescita dell'economia nei paesi latinoamericani.

In tale sfavorevole contesto congiunturale, il Mercato conferma il trend di erosione dei servizi tradizionali, con perdita di valore solo in parte compensata dall'aumento della penetrazione e dallo sviluppo di servizi innovativi. Nel corso del 2014 si sono tuttavia registrati segnali di raffreddamento delle dinamiche competitive, in particolare sul segmento del Mobile domestico, che hanno attenuato la pressione sui prezzi e la riduzione dei ricavi medi per cliente. Per difendere la customer base, Telecom Italia ha inoltre proseguito nel proporsi sul mercato domestico con un posizionamento distintivo mediante l'utilizzo di innovative offerte convergenti fisso-mobile, supportate da nuova tecnologia (Fibra e LTE) e arricchite da nuovi servizi e contenuti digitali. In tale scenario, i ricavi, seppur ancora penalizzati da alcune dinamiche e aspetti regolamentari, hanno registrato un trend di stabilizzazione con progressivo recupero della performance rispetto all'esercizio precedente.

In Brasile la crescita economica è risultata modesta e il tasso di cambio medio ha registrato una svalutazione di oltre l'8% rispetto all'esercizio 2013. In presenza di maggiore pressione competitiva, il mercato dei clienti mobili ha evidenziato un rallentamento rispetto all'esercizio precedente che non ha tuttavia compromesso la crescita della partecipata brasiliana.

Si ricorda che, a partire dal 2013, il gruppo Sofora – Telecom Argentina è stato classificato come Discontinued Operations (Attività destinate a essere cedute).

Più in dettaglio per l'esercizio 2014 si evidenzia quanto segue:

- Il Fatturato consolidato si attesta a 21,6 miliardi di euro, in riduzione rispetto all'esercizio 2013 del 7,8% (-5,4% in termini organici), mentre l'EBITDA, pari a 8,8 miliardi di euro, risulta in calo del 7,9% (-6,8% in termini organici).
L'EBITDA Margin organico è pari al 40,7%, in riduzione di 0,6 punti percentuali rispetto all'esercizio 2013.
- L'andamento evidenziato dai ricavi della Business Unit Domestic nel quarto trimestre 2014 è pari a -5,0% rispetto allo stesso periodo del 2013 (-3,9% al netto dell'impatto negativo conseguente dalla revisione retroattiva da parte dell'Autorità dell'accesso wholesale per il periodo 2010-2012) conferma il significativo recupero rispetto ai trimestri precedenti (-5,0% terzo trimestre, -8,2% secondo trimestre, -8,3% primo trimestre) e all'intero esercizio 2013 (-9,5%).
- Il Risultato Operativo (EBIT) ammonta a 4,5 miliardi di euro; nell'esercizio 2013, a seguito della svalutazione dell'Avviamento di Core Domestic per 2,2 miliardi di euro, l'EBIT era pari a 2,7 miliardi di euro. Escludendo l'impatto di tale svalutazione l'EBIT 2013 sarebbe stato positivo per 4,9 miliardi di euro.
- L'utile dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante è pari a circa 1,4 miliardi di euro, negativo per 0,7 miliardi di euro nell'esercizio 2013 a causa della già citata svalutazione dell'Avviamento. In assenza di tale svalutazione l'utile dell'esercizio 2014 risulterebbe in linea con quello dell'esercizio precedente.
- L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 26.651 milioni di euro al 31 dicembre 2014, in diminuzione di 156 milioni di euro rispetto a fine 2013.

Financial Highlights

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione %	
			Reported	Organica
Ricavi	21.573	23.407	(7,8)	(5,4)
EBITDA ⁽¹⁾	8.786	9.540	(7,9)	(6,8)
<i>EBITDA Margin</i>	40,7%	40,8%	(0,1)pp	
<i>EBITDA Margin Organico</i>	40,7%	41,3%	(0,6)pp	
EBIT ante svalutazione dell'Avviamento	4.530	4.905	(7,6)	(7,1)
<i>Svalutazione dell'avviamento</i>	–	(2.187)		
EBIT ⁽¹⁾	4.530	2.718	66,7	68,6
<i>EBIT Margin</i>	21,0%	11,6%	9,4pp	
<i>EBIT Margin Organico</i>	21,0%	11,8%	9,2pp	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	541	341	58,7	
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.350	(674)	-	
Investimenti Industriali (CAPEX)	4.984	4.400	13,3	
	31.12.2014	31.12.2013	Variazione assoluta	
Indebitamento finanziario netto rettificato ⁽¹⁾	26.651	26.807	(156)	

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance". Si segnala inoltre che, a partire dal 2014, la variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT è calcolata escludendo i soli effetti derivanti dalla variazione dell'area di consolidamento e dalle differenze cambio; non sono quindi più considerati, come in passato, eventuali proventi/oneri "non organici".

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

Ammontano, nell'esercizio 2014, a 21.573 milioni di euro, in calo del 7,8% rispetto all'esercizio 2013 (23.407 milioni di euro). La riduzione di 1.834 milioni di euro è sostanzialmente attribuibile alla Business Unit Domestic (-1.085 milioni di euro) e Brasile (-701 milioni di euro); quest'ultima ha in particolare risentito della debolezza del tasso di cambio, con una svalutazione del real brasiliano verso l'euro di oltre l'8% rispetto all'esercizio 2013 (in termini di tassi medi).

La variazione organica dei ricavi consolidati registra un decremento del 5,4% (-1.230 milioni di euro), ed è calcolata come segue:

(milioni di euro)	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
RICAVI SU BASE STORICA	21.573	23.407	(1.834)	(7,8)
Effetto conversione bilanci in valuta		(565)	565	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		(39)	39	
RICAVI COMPARABILI	21.573	22.803	(1.230)	(5,4)

L'effetto della variazione dei cambi⁽¹⁾ è sostanzialmente relativo alla Business Unit Brasile (-566 milioni di euro), mentre la variazione del perimetro di consolidamento⁽²⁾ è conseguenza delle cessioni di La7 S.r.l. e del gruppo MTV, entrambe appartenenti alla Business Unit Media, intervenute rispettivamente ad aprile e settembre 2013, a cui si contrappone l'ingresso nel perimetro di consolidamento di Rete A, anch'essa appartenente alla Business Unit Media, il cui controllo è stato acquisito il 30 giugno 2014 e successivamente fusa per incorporazione nella sua controllante Persidera S.p.A..

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	2014		2013		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic (*)	15.303	70,9	16.388	70,0	(1.085)	(6,6)	(6,6)
<i>Core Domestic</i>	14.205	65,8	15.269	65,2	(1.064)	(7,0)	(7,0)
<i>International Wholesale</i>	1.244	5,8	1.263	5,4	(19)	(1,5)	(1,5)
<i>Olivetti</i>	227	1,1	265	1,1	(38)	(14,3)	(14,7)
Brasile	6.244	28,9	6.945	29,7	(701)	(10,1)	(2,1)
Media e Altre Attività (*)	71	0,3	124	0,5	(53)		
<i>Rettifiche ed elisioni</i>	(45)	(0,1)	(50)	(0,2)	5		
Totale consolidato	21.573	100,0	23.407	100,0	(1.834)	(7,8)	(5,4)

(*) A partire dal 2014, la Business Unit Domestic accoglie, oltre a Core Domestic e International Wholesale, anche il gruppo Olivetti; il periodo posto a confronto è stato di conseguenza modificato.

La **Business Unit Domestic** (distinta fra Core Domestic, International Wholesale e Olivetti) presenta nell'esercizio 2014 ricavi in riduzione di 1.085 milioni di euro (-6,6%) rispetto al 2013, ma con un significativo trend di recupero nella seconda metà dell'anno (quarto trimestre 2014: -5,0%; terzo trimestre: -5,0%; secondo trimestre: -8,2%; primo trimestre: -8,3%), seppur in presenza del persistere di uno sfavorevole contesto macroeconomico e dell'impatto negativo conseguente alla revisione retroattiva da parte dell'Autorità dei prezzi dell'accesso wholesale su rete in rame per il periodo 2010-2012. Al netto di tale impatto, che ha comportato l'iscrizione nell'ultimo trimestre dell'anno di minori ricavi di

(1) Il tasso di cambio medio utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari nel 2014 a 3,12280 e nel 2013 a 2,86830. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

(2) La variazione del perimetro di consolidamento è calcolata escludendo dal dato posto a confronto la contribuzione delle società uscite e/o aggiungendo la contribuzione stimata delle società entrate nel perimetro di consolidamento.

esercizi precedenti per 45 milioni di euro, il quarto trimestre avrebbe avuto una performance pari a -3,9%. Tale recupero di performance è prevalentemente attribuibile a un raffreddamento della pressione competitiva – che ha determinato una progressiva dinamica di stabilizzazione di customer base e ARPU sui servizi tradizionali – accompagnato da una difesa delle market share, in particolare sul Mobile, e da un'accelerazione dello sviluppo sui servizi broadband e ultrabroadband.

In dettaglio:

- i ricavi da servizi sono pari nell'esercizio 2014 a 14.334 milioni di euro e registrano, nel confronto con il 2013, una contrazione del 7,1%. In particolare, i ricavi da servizi del Mobile sono pari a 4.608 milioni di euro e presentano una riduzione di 529 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 (-10,3%). I ricavi da servizi del Fisso sono pari a 10.672 milioni di euro e risultano in contrazione per 819 milioni di euro rispetto al 2013 (-7,1%);
- i ricavi da servizi del quarto trimestre 2014 ammontano a 3.619 milioni di euro, in riduzione del 4,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-3,2% al netto della suddetta revisione retroattiva dei prezzi d'accesso wholesale 2010-2012 decisa da AGCom), ma con un trend di recupero rispetto ai tre trimestri precedenti (terzo trimestre -6,2%, -8,9% nel secondo trimestre e -8,8% nel primo trimestre);
- la componente di vendita prodotti, inclusa la variazione dei lavori in corso, presenta per l'intero esercizio 2014 ricavi pari a 969 milioni di euro, in crescita rispetto al 2013 (+8 milioni di euro), sia sul Fisso che sul Mobile.

Per quanto concerne la **Business Unit Brasile**, i ricavi dell'esercizio 2014 risultano in calo, in termini organici, rispetto all'esercizio precedente del 2,1%. I ricavi da servizi si riducono del 2,3% rispetto all'esercizio 2013, principalmente per minori ricavi da traffico entrante a seguito della riduzione della tariffa di terminazione mobile. I ricavi da terminali presentano un andamento negativo (-1,5% rispetto al 2013) da attribuirsi principalmente a una contrazione dei volumi venduti.

Le linee complessive della Business Unit Brasile al 31 dicembre 2014 sono pari a 75,7 milioni, in crescita del 3,1% rispetto al 31 dicembre 2013.

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole Business Unit si rimanda al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

EBITDA

E' pari a 8.786 milioni di euro (9.540 milioni di euro nell'esercizio 2013) e si riduce di 754 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 con un'incidenza sui ricavi del 40,7% (40,8% nell'esercizio 2013).

L'EBITDA organico evidenzia una variazione negativa per 643 milioni di euro (-6,8%) rispetto all'esercizio 2013, con un'incidenza sui ricavi in riduzione di 0,6 punti percentuali, passando dal 41,3% dell'esercizio 2013 al 40,7% dell'esercizio 2014.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA SU BASE STORICA	8.786	9.540	(754)	(7,9)
Effetto conversione bilanci in valuta		(147)	147	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		36	(36)	
EBITDA COMPARABILE	8.786	9.429	(643)	(6,8)

L'effetto della variazione dei cambi è relativo alla Business Unit Brasile mentre la variazione del perimetro di consolidamento è conseguenza delle cessioni di La7 S.r.l. e del gruppo MTV, nonché dell'acquisizione di Rete A.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	2014		2013		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic (*)	6.998	79,6	7.741	81,1	(743)	(9,6)	(9,6)
% sui Ricavi	45,7		47,2			(1,5) pp	(1,5) pp
Brasile	1.774	20,2	1.812	19,0	(38)	(2,1)	6,6
% sui Ricavi	28,4		26,1			2,3 pp	2,3 pp
Media e Altre Attività (*)	13	0,2	(17)	(0,1)	30		
Rettifiche ed elisioni	1	-	4	-	(3)		
Totale consolidato	8.786	100,0	9.540	100,0	(754)	(7,9)	(6,8)
% sui Ricavi	40,7		40,8			(0,1) pp	(0,6) pp

(*) A partire dal 2014, la Business Unit Domestic accoglie, oltre a Core Domestic e International Wholesale, anche il gruppo Olivetti; il periodo posto a confronto è stato di conseguenza modificato.

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (9.430 milioni di euro; 10.377 milioni di euro nell'esercizio 2013).**
La riduzione di 947 milioni di euro è sostanzialmente attribuibile alla Business Unit Brasile per un ammontare pari a -670 milioni di euro (comprensivi di un effetto cambio negativo di 347 milioni di euro) che, tra l'altro, risente della riduzione delle tariffe di interconnessione con una conseguente contrazione delle quote da riversare ad altri operatori. La Business Unit Domestic evidenzia invece una riduzione pari a 223 milioni di euro; tale flessione degli Acquisti di materie e servizi ha anche assorbito i maggiori costi, in conseguenza della nuova strategia di mercato di Telecom Italia, mirata ad abbandonare progressivamente il ricorso al sussidio del terminale nelle così dette "offerte bundle". La nuova politica commerciale ha avuto un impatto di 63 milioni di euro di costi registrati nel conto economico dell'esercizio 2014; nell'esercizio 2013 i costi di sussidio del terminale oggetto di capitalizzazione (ammortizzati lungo la durata del rapporto contrattuale con il cliente, da 24 a 30 mesi) erano pari a 188 milioni di euro.
Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Altre Attività Immateriali" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

- **Costi del personale (3.119 milioni di euro; 3.087 milioni di euro nell'esercizio 2013).**

Registrano un incremento di 32 milioni di euro; hanno influito su tale variazione:

- la flessione di 2 milioni di euro della componente italiana dei costi del personale, dovuta a minori oneri di mobilità ex lege 223/91 per complessivi 11 milioni di euro, quasi interamente controbilanciati dall'aumento dei costi e oneri ordinari del personale per 9 milioni di euro.

In dettaglio, l'incremento dei costi e oneri ordinari del personale è dovuto all'effetto netto dei seguenti fenomeni:

- aumento dei minimi contrattuali previsti nel CCNL TLC firmato il 1° febbraio 2013;
- riconoscimento dei costi figurativi relativi al Piano di Azionariato Diffuso e al Piano di Stock Option;
- contrazione della forza media retribuita di complessive 820 unità medie rispetto all'esercizio 2013, relativa per 530 unità medie all'applicazione dei cosiddetti "Contratti di solidarietà" da parte della Capogruppo, di T.I. Information Technology e di Olivetti S.p.A. (si rammenta che nell'esercizio 2013 la Capogruppo e T.I. Information Technology hanno applicato i contratti di solidarietà a partire dal secondo trimestre 2013);
- uscita dal perimetro di consolidamento delle società La7 e MTV con una riduzione di 202 unità medie.

Relativamente agli oneri di mobilità ex lege 223/91, nel 2014 sono stati complessivamente iscritti 8 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro riferiti all'accordo firmato dalla Capogruppo con le Organizzazioni Sindacali il 1° dicembre 2014 (nell'ambito dell'accordo quadro del 27 marzo 2013) e 3 milioni di euro relativi alla mobilità di Olivetti S.p.A. firmata con le Organizzazioni Sindacali il 1° marzo 2014. Nell'esercizio 2013 furono iscritti oneri per 19 milioni di euro relativi agli accordi con le Organizzazioni Sindacali siglati dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. e dalla società Advanced Caring Center;

- l'incremento di 34 milioni di euro della componente estera dei costi del personale; gli effetti dell'aumento della forza media retribuita, per complessive 780 unità medie, e delle dinamiche retributive locali, sono stati parzialmente compensati da una differenza cambio negativa per circa 28 milioni di euro, essenzialmente relativa alla Business Unit Brasile. Nel 2014 sono inoltre stati iscritti oneri di ristrutturazione per 4 milioni di euro riferiti ad alcune società estere del gruppo Olivetti.

- **Altri proventi (401 milioni di euro; 324 milioni di euro nell'esercizio 2013)**

Aumentano di 77 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013.

L'incremento si riferisce principalmente all'integrale rilascio dei residui fondi rischi, per un importo di 84 milioni di euro, già accantonati nel bilancio consolidato 2009 a fronte della cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle; la componente interessi (ulteriori 2 milioni di euro) è stata rilasciata fra i proventi finanziari. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

- **Altri costi operativi (1.175 milioni di euro; 1.318 milioni di euro nell'esercizio 2013).**

Si riducono di 143 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013.

Tale decremento è principalmente attribuibile alla Business Unit Domestic (-101 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (-34 milioni di euro, comprensivi di un effetto cambio negativo pari a 51 milioni di euro).

Includono:

- le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti (375 milioni di euro; 380 milioni di euro nell'esercizio 2013) si riferiscono alla Business Unit Domestic per 295 milioni di euro (290 milioni di euro nell'esercizio 2013) e alla Business Unit Brasile per 80 milioni di euro (84 milioni di euro nell'esercizio 2013);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (84 milioni di euro; 100 milioni di euro nell'esercizio 2013), si riferiscono alla Business Unit Brasile per 74 milioni di euro (81 milioni di euro nell'esercizio 2013), e alla Business Unit Domestic per 6 milioni di euro (17 milioni di euro nell'esercizio 2013);

- i contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni (449 milioni di euro; 482 milioni di euro nell'esercizio 2013) si riferiscono alla Business Unit Brasile per 399 milioni di euro (424 milioni di euro nell'esercizio 2013) e alla Business Unit Domestic per 49 milioni di euro (57 milioni di euro nell'esercizio 2013);
- gli altri oneri, pari a 63 milioni di euro; nell'esercizio 2013 ammontavano a 134 milioni di euro e si riferivano principalmente alla Business Unit Domestic per la stima degli oneri, pari a 84 milioni di euro, inerenti la sanzione comminata dall'AGCM a conclusione del procedimento A428.

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.854	2.012	(158)
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	2.430	2.541	(111)
Totale	4.284	4.553	(269)

La riduzione degli ammortamenti di 269 milioni di euro è principalmente attribuibile alla Business Unit Domestic (-278 milioni di euro) sostanzialmente a causa delle minori consistenze ammortizzabili.

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Nell'esercizio 2014 la voce ammonta a 29 milioni di euro: alla plusvalenza, di circa 38 milioni di euro, derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile di proprietà sito in Milano a un prezzo di 75 milioni di euro, si sono contrapposte minusvalenze nette per 11 milioni di euro, principalmente relative alla dismissione di Attività materiali da parte della Business Unit Domestic.

Nell'esercizio 2013 la voce era negativa per 82 milioni di euro e si riferiva prevalentemente alla minusvalenza di 100 milioni di euro, comprensiva degli oneri accessori, realizzata a seguito della cessione di La7 S.r.l. al gruppo Cairo Communication in data 30 aprile 2013. A tale onere si erano contrapposte plusvalenze nette su attività non correnti per complessivi 18 milioni di euro, principalmente afferibili alla cessione di un immobile (circa 17 milioni di euro) e alla cessione dell'intera partecipazione di controllo (51%) detenuta in MTV Italia S.r.l. (3 milioni di euro).

Svalutazioni nette di attività non correnti

Ammontano, nell'esercizio 2014, a 1 milione di euro.

In sede di Bilancio 2014 il Gruppo Telecom Italia ha effettuato il processo di impairment test sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle singole Cash Generating Unit del Gruppo.

Nell'esercizio 2013 la voce era pari a 2.187 milioni di euro ed era relativa alla svalutazione dell'Avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic nell'ambito della Business Unit Domestic.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

EBIT

Nell'esercizio 2014 ammonta a 4.530 milioni di euro; nell'esercizio 2013 era invece pari a 2.718 milioni di euro e scontava l'impatto della citata svalutazione dell'Avviamento attribuito alla CGU Core Domestic per 2.187 milioni di euro.

La variazione organica dell'EBIT è pari a 1.843 milioni di euro; escludendo anche la citata svalutazione dell'Avviamento, la variazione organica rispetto all'esercizio 2013 sarebbe negativa per 344 milioni di euro.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
EBIT SU BASE STORICA	4.530	2.718	1.812	66,7
Effetto conversione bilanci in valuta		(70)	70	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		39	(39)	
EBIT COMPARABILE	4.530	2.687	1.843	68,6

L'effetto della variazione dei cambi è interamente relativo alla Business Unit Brasile, mentre la variazione del perimetro di consolidamento è conseguenza delle sopracitate cessioni di La7 S.r.l. e del gruppo MTV, nonché dell'acquisizione di Rete A.

Saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni

E' positivo per 16 milioni di euro e si riferisce essenzialmente alla rimisurazione a fair value della quota di partecipazione del 41,07% già detenuta in Trentino NGN S.r.l., effettuata, come previsto dall'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione da parte di Telecom Italia S.p.A. del controllo della società, avvenuta il 28 febbraio 2014 per un corrispettivo di 17 milioni di euro.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari, negativo per 2.194 milioni di euro (negativo per 2.183 milioni di euro nell'esercizio 2013), è aumentato di 11 milioni di euro.

Tale andamento risente da un lato della variazione di alcune partite non monetarie, di natura valutativa e contabile, connesse in particolare alla contabilizzazione dei derivati, cui si è contrapposta la riduzione degli oneri finanziari correlati alla posizione debitoria.

In particolare si segnala:

- un incremento del saldo degli oneri finanziari connesso all'andamento delle valutazioni di alcuni derivati di copertura, imputabile alle oscillazioni di mercato legate alla conversione delle valute: tali variazioni, di natura valutativa e contabile, non comportano peraltro un'effettiva regolazione monetaria. Si rammenta, inoltre, che nell'esercizio 2013 si era rilevato un beneficio, di circa 25 milioni di euro, a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS 13, "Valutazione del Fair Value", mentre rileviamo un impatto negativo pari a 72 milioni di euro nell'esercizio 2014;
- l'emissione a fine 2013, da parte di Telecom Italia Finance S.A. del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.") ha comportato la rilevazione contabile dell'opzione implicita inclusa nello strumento finanziario in modo separato dalla sua componente patrimoniale passiva. Nell'esercizio 2014 la valutazione al fair value attraverso il conto economico dell'opzione, ha determinato un impatto negativo degli adeguamenti sui derivati non di copertura per 174 milioni di euro (nel 2013 l'impatto è stato di -124 milioni di euro).

Imposte sul reddito

Ammontano a 928 milioni di euro, con una riduzione di 183 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 (1.111 milioni di euro), principalmente a causa della minore base imponibile della Capogruppo Telecom Italia. La Business Unit Brasile evidenzia minori imposte per 16 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013; tale andamento è dovuto all'effetto cambio, pari a circa 18 milioni di euro, in assenza del quale le imposte sul reddito sarebbero risultate sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, coerentemente con l'andamento della base imponibile espressa in valuta locale.

Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Nell'esercizio 2014 la voce Utile da Attività non correnti destinate ad essere cedute è pari a 541 milioni di euro (341 milioni di euro nell'esercizio 2013) e si riferisce:

- alla contribuzione positiva al risultato consolidato da parte del gruppo Sofora - Telecom Argentina per 544 milioni di euro (378 milioni di euro nell'esercizio 2013);
- agli oneri connessi a cessioni effettuate negli esercizi precedenti e ad altre partite per complessivi 3 milioni di euro (37 milioni nell'esercizio 2013, relativi per 18 milioni di euro a imposte differite e altri oneri connessi alla cessione del gruppo Sofora e per 19 milioni di euro a oneri su cessioni effettuate in esercizi precedenti).

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" della presente Relazione sulla gestione e alla Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

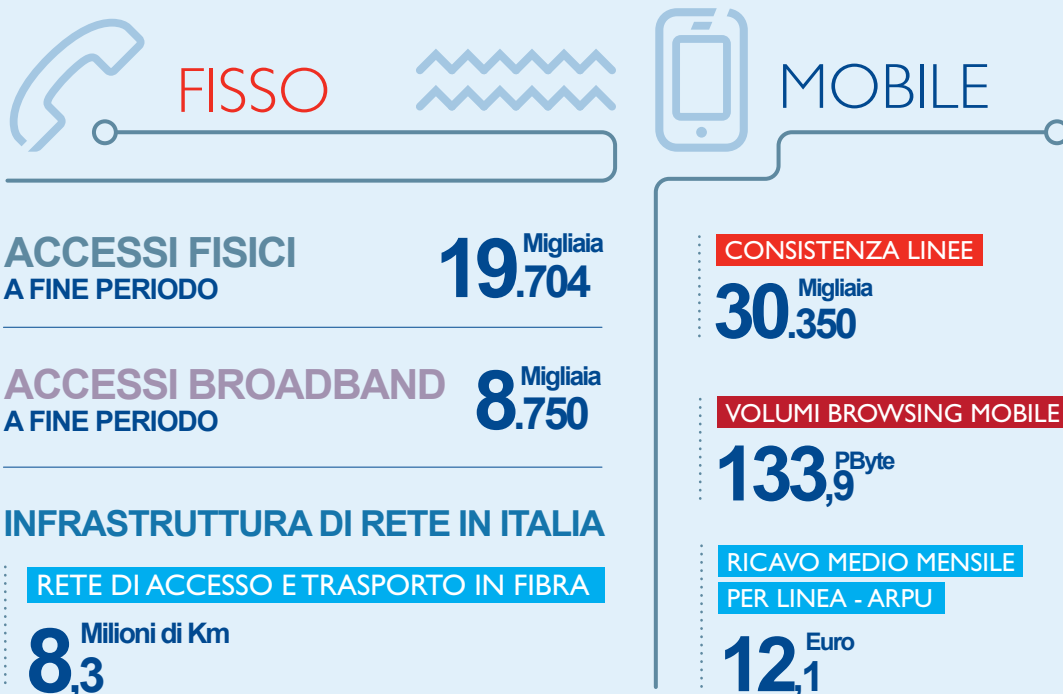
Utile (perdita) dell'esercizio

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2014	2013
Utile (perdita) dell'esercizio	1.960	(238)
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.252	(721)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	98	47
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.350	(674)
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	167	142
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	443	294
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	610	436

BUSINESS UNIT

Principali dati economici e operativi 2014



PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

A partire dal 2014, la Business Unit Domestic accoglie, oltre a Core Domestic e International Wholesale, anche il gruppo Olivetti. Tale diversa rappresentazione riflette la collocazione commerciale e di business del gruppo Olivetti e il processo di integrazione dei prodotti e servizi offerti dal gruppo Olivetti in complementarietà rispetto a quelli offerti da Telecom Italia nel mercato domestico. I dati dell'esercizio precedente sono stati pertanto coerentemente riclassificati.

DOMESTIC

(milioni di euro)	2014	2013	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	15.303	16.388	(1.085)	(6,6)	(6,6)
EBITDA	6.998	7.741	(743)	(9,6)	(9,6)
% sui Ricavi	45,7	47,2		(1,5)pp	(1,5)pp
EBIT	3.738	1.985	1.753	88,3	88,3
% sui Ricavi	24,4	12,1		12,3pp	12,3pp
Personale a fine esercizio (unità)	53.076	53.377	(301)	(0,6)	

Fisso

	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Accessi fisici a fine periodo (migliaia) ⁽¹⁾	19.704	20.378	21.153
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	12.480	13.210	13.978
Accessi BroadBand a fine periodo (migliaia) ⁽²⁾	8.750	8.740	8.967
di cui Accessi BroadBand retail a fine periodo (migliaia)	6.921	6.915	7.020
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione)	115,2	114,9	114,5
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	8,3	6,7	5,7
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi)	84,2	91,2	101,8
Traffico nazionale	68,9	75,8	85,9
Traffico internazionale	15,3	15,4	15,9
Volumi traffico DownStream e UpStream (PByte)	3.161	2.533	2.202

(1) Non include OLO full infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access.

(2) Non include OLO ULL e NAKED, satellite, full infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access.

Mobile ⁽¹⁾

	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	30.350	31.221	32.159
Variazione delle linee (%)	(2,8)	(2,9)	(0,2)
Churn rate (%) ⁽²⁾	24,2	30,4	26,6
Totale traffico medio uscente per mese (milioni di minuti)	3.703	3.581	3.664
Totale traffico medio uscente e entrante per mese (milioni di minuti)	5.480	5.084	4.921
Volumi Browsing Mobile (PByte) ⁽³⁾	133,9	98,1	93,1
Ricavo medio mensile per linea (euro) - ARPU ⁽⁴⁾	12,1	13,1	15,5

(1) A seguito dei risultati emersi da verifiche sui sistemi di gestione della base clienti mobile, la Società ha aggiornato le modalità di configurazione tecnica nonché le Linee Guida e le procedure interne relative ai meccanismi di proroga della durata delle SIM Card ricaricabili (oltre l'iniziale periodo - 13 o 24 mesi a seconda della tipologia di offerta - decorrente dalla prima attivazione), stabilendo che l'estensione della vita delle SIM Card può avvenire unicamente a fronte di eventi commerciali, di vendita e post-vendita, esplicitamente richiesti dal Cliente (gratuiti od a pagamento), ovvero eventi che determinino oneri a suo carico. Sulla base delle attività di monitoraggio, nel corso del 2014 sono state correttamente completate le attività di regolarizzazione (compresa la disattivazione) di 489 mila SIM Card complessive (di cui 12.000 nel quarto trimestre), che risultavano ancora attive per eventi di proroga non conformi ai criteri previsti dalle Linee Guida. Il gruppo di lavoro a tale fine istituito prosegue le attività di monitoraggio mensile e di regolarizzazione, secondo le modalità precedentemente definite, delle ulteriori SIM Card ricaricabili che risultino oggetto di eventi di proroga automatica non conformi alle suddette Linee Guida.

(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(3) Traffico nazionale escluso Roaming.

(4) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo tre Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo “customer – centric” sono indicati di seguito:
 - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica;
 - **Business:** il perimetro di riferimento, ampliato da inizio 2013 con l'integrazione con il segmento Top, è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile;
 - **National Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazione del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile;
 - **Other (Strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
 - **Operations:** presidio dell'innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, impiantistiche ed immobiliari di competenza nonché i processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela; definizione della strategia, delle linee guida e del piano di information technology; attività di caring, credito operativo, loyalty e retention, attività di vendita di competenza e la gestione amministrativa dei clienti;
 - **Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- **International Wholesale:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America;
- **Olivetti:** opera nel settore dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali. Il mercato di riferimento è focalizzato prevalentemente in Europa, Asia e Sud America.

Principali dati economici

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2014 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con l'esercizio 2013.

Core Domestic

(milioni di euro)	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	14.205	15.269	(1.064)	(7,0)
<i>Consumer</i>	7.349	7.970	(621)	(7,8)
<i>Business</i>	4.824	5.211	(387)	(7,4)
<i>National Wholesale</i>	1.793	1.897	(104)	(5,5)
<i>Other</i>	239	191	48	25,1
EBITDA	6.761	7.552	(791)	(10,5)
% sui Ricavi	47,6	49,5		(1,9)pp
EBIT	3.593	1.888	1.705	90,3
% sui Ricavi	25,3	12,4		12,9pp
Personale a fine esercizio (unità)	51.849	51.954	(105)	(0,2)

International Wholesale

(milioni di euro)	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	1.244	1.263	(19)	(1,5)
<i>di cui verso terzi</i>	981	955	26	2,7
EBITDA	271	203	68	33,5
% sui Ricavi	21,8	16,1		5,7pp
EBIT	172	102	70	68,6
% sui Ricavi	13,8	8,1		5,7pp
Personale a fine esercizio (unità) ⁽¹⁾	641	741	(100)	(13,5)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità al 31.12.2014 (4 unità al 31.12.2013).

Olivetti

(milioni di euro)	2014	2013	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	227	265	(38)	(14,3)	(14,7)
EBITDA	(29)	(4)	(25)		
% sui Ricavi	(12,8)	(1,5)		(11,3)pp	(11,3)pp
EBIT	(34)	(8)	(26)		
% sui Ricavi	(15,0)	(3,0)		(12,0)pp	(12,0)pp
Personale a fine esercizio (unità) ⁽¹⁾	586	682	(96)	(14,1)	

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità al 31.12.2014 (nessuna al 31.12.2013).

Ricavi

In uno scenario congiunturale che presenta ancora una strutturale debolezza, la performance dell'esercizio 2014, in termini di variazione rispetto al 2013, evidenzia una riduzione del 6,6% (-1.085 milioni di euro), con un andamento nel quarto trimestre rispetto al corrispondente periodo del 2013 pari

a -5,0% (-3,9% al netto dell'impatto negativo conseguente alla revisione retroattiva da parte dell'Autorità dei prezzi dell'accesso wholesale su rete in rame per il periodo 2010-2012, che ha comportato l'iscrizione nell'ultimo trimestre dell'anno di minori ricavi di esercizi precedenti per 45 milioni di euro), in recupero rispetto ai trimestri precedenti del 2014 (-5,0% terzo trimestre, -8,2% secondo trimestre, -8,3% primo trimestre) e all'intero esercizio 2013 (-9,5%).

La suddetta dinamica dei ricavi è in particolare attribuibile a una progressiva stabilizzazione della market share, prevalentemente sul Mobile, e ad una crescita dei ricavi Broadband Fisso, ICT e Mobile Internet.

In dettaglio:

Ricavi Core Domestic

- **Consumer:** i ricavi del 2014 del segmento Consumer sono pari a 7.349 milioni di euro, con una riduzione di 621 milioni di euro rispetto al 2013 (-7,8%). La performance, seppure ancora negativa, conferma il trend di recupero osservato a partire dalla seconda parte del 2014; rispetto ai corrispondenti periodi del 2013, si sono registrati nel 2014 i seguenti andamenti: nel quarto trimestre -5,1%; nel terzo trimestre -5,2%; nel secondo trimestre -9,2%; nel primo trimestre -11,7%. In particolare i ricavi da servizi Mobile registrano una riduzione di -398 milioni di euro (-11,1%) rispetto all'esercizio 2013 e del -7,2% nel quarto trimestre 2014 (a fronte di -6,6% nel terzo trimestre, -13,7% nel secondo trimestre e -16,9% nel primo trimestre) risentendo positivamente della dinamica di miglioramento strutturale della performance competitiva, della progressiva stabilizzazione della customer base e dell'ARPU sulla voce e della costante crescita dell'internet mobile. Anche i ricavi del Fisso presentano segnali di ripresa rispetto al trend di deterioramento osservato nella prima parte dell'anno, con una riduzione di -238 milioni di euro (-5,9%) rispetto all'esercizio 2013 e del -3,4% nel quarto trimestre 2014 (-6,1% nel terzo trimestre, -7,9% nel secondo trimestre e -6,2% nel primo trimestre), grazie alla buona tenuta della market share e al positivo andamento dell'ARPU Broadband, sostenuto dalla maggiore incidenza dei clienti con soluzioni flat e con upgrade di servizio (Fibra);
- **Business:** nel 2014 i ricavi del segmento Business sono pari a 4.824 milioni di euro con una riduzione di 387 milioni di euro rispetto al 2013 (-7,4%), ma con un trend di miglioramento rispetto ai periodi precedenti, in particolare sui ricavi da servizi (4.436 milioni di euro, -425 milioni euro rispetto al 2013, pari a -8,7%; -6,6% nel quarto trimestre 2014, -7,9% nel terzo trimestre, -10,6% nel secondo trimestre e -9,8% nel primo trimestre). In particolare sul Mobile (-159 milioni di euro nel 2014 rispetto al 2013; -11,7%), nonostante l'efficacia delle azioni di difesa e sviluppo della customer base - che presenta infatti una crescita del 3,7% - si conferma una contrazione sui servizi tradizionali voce e messaging (-183 milioni di euro nel 2014, rispetto al 2013), attribuibile ad una dinamica di riposizionamento dei clienti su formule a minor livello complessivo di ARPU. Sul Fisso (-271 milioni di euro nel 2014 rispetto al 2013; -7,6%) continua ad influire il negativo contesto congiunturale e la contrazione dei prezzi sempre sui servizi tradizionali voce e dati, ma con segnali di recupero nell'ultimo semestre grazie anche alla costante crescita dei ricavi ICT (+3,5% rispetto all'esercizio 2013, di cui +22,0% sui Servizi Cloud);
- **National Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nel 2014 ricavi pari a 1.793 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2013 di 104 milioni di euro (-5,5%). La flessione è prevalentemente riconducibile alla riduzione dei prezzi di terminazione fisso e mobile, alla citata revisione retroattiva da parte dell'Autorità dei prezzi di accesso wholesale per il periodo 2010-2012, all'avvio della migrazione verso soluzioni infrastrutturali IP e al calo dei prezzi sul roaming nazionale.

Ricavi International Wholesale

I ricavi del 2014 di International Wholesale sono pari a 1.244 milioni di euro, in flessione rispetto al 2013 (-19 milioni di euro, -1,5%). Risultano in contrazione sia i ricavi per i servizi Fonia (-6 milioni di euro, -0,6%) che i ricavi per i servizi IP/Data (-8 milioni di euro, -3,1%) per effetto dello sviluppo di dinamiche competitive con contrazione dei prezzi. Anche il segmento di business dedicato alle società

multinazionali presenta una leggera flessione (-2 milioni di euro, -3,1%) mentre risultano in lieve crescita i ricavi per i servizi Mobile (+3 milioni di euro, +12,2%).

Ricavi Olivetti

I ricavi del gruppo Olivetti nel 2014 sono pari a 227 milioni di euro, con una riduzione di 38 milioni di euro rispetto al 2013 (-14,3%).

Sulla diminuzione dei ricavi incidono sia il rallentamento delle vendite all'estero (-20 milioni di euro), dovuto in particolare alla competizione sui prezzi delle stampanti bancarie nel mercato cinese, sia il perdurare dello sfavorevole contesto economico sul mercato italiano (-18 milioni di euro).

EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic nel 2014 è pari a 6.998 milioni di euro e registra una riduzione di 743 milioni di euro rispetto al 2013 (-9,6%, di cui -2,2 punti percentuali conseguenti alla citata adozione della nuova strategia di mercato di Telecom Italia relativa ai costi di sussidio al cliente per l'acquisto dei terminali), con un'incidenza sui ricavi pari al 45,7%, in lieve peggioramento rispetto al 2013 (-1,5 punti percentuali, di cui -1,1 punti percentuali connessi alla strategia di mercato sui costi di sussidio). Sul risultato incide principalmente la contrazione dei ricavi da servizi (-1.093 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013), solo in parte recuperata grazie alle azioni di efficienza ottenute attraverso un selettivo controllo e contenimento dei costi operativi.

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Acquisti di materie e servizi	5.831	6.054	(223)
Costi del personale	2.730	2.711	19
Altri costi operativi	570	670	(100)

- gli **acquisti di materie e servizi** sono in diminuzione di 223 milioni di euro (-3,7%) rispetto al 2013, principalmente grazie alle azioni di efficienza sui costi di funzionamento - che hanno determinato una riduzione generalizzata delle spese generali ed amministrative, con particolare riferimento alle consulenze e prestazioni professionali - e al contenimento dei costi commerciali, in virtù del raffreddamento competitivo (in particolare sul Mobile) e conseguente alleggerimento dell'effort sulle leve di marketing (minori costi distributivi e di advertising);
- i **costi del personale** aumentano di 19 milioni di euro rispetto al 2013, principalmente per effetto dell'incremento dei costi del personale ordinari per 26 milioni di euro, parzialmente compensato dalla riduzione degli oneri di ristrutturazione per 7 milioni di euro. In particolare:
 - i costi e oneri del personale ordinari aumentano a seguito dei maggiori oneri derivanti dall'aumento dei minimi contrattuali previsti nel CCNL TLC firmato il 1° febbraio 2013, nonché all'iscrizione dei costi figurativi connessi all'avvio del Piano di Azionariato Diffuso e del Piano di Stock Option (23 milioni di euro), ai quali si sono contrapposti minori oneri derivanti dalla contrazione della forza media retribuita per 836 unità medie rispetto al 2013 (di cui 530 unità medie derivanti dall'applicazione dei cosiddetti "Contratti di solidarietà" da parte della Capogruppo, di TI Information Technology e di Olivetti S.p.A; si rammenta che la Capogruppo e TI Information Technology hanno applicato i contratti di solidarietà a partire dal secondo trimestre 2013);
 - relativamente agli oneri di ristrutturazione, sono stati complessivamente iscritti 12 milioni di euro: 5 milioni di euro sono riferiti all'accordo per mobilità ex lege 223/91 firmato dalla Capogruppo con le Organizzazioni Sindacali il 1° dicembre 2014 ad integrazione dell'accordo del 5 aprile 2013; 3 milioni di euro sono relativi alla mobilità ex lege 223/91 che Olivetti S.p.A. ha firmato con le Organizzazioni Sindacali il 1° marzo 2014; 4 milioni di euro sono relativi ad oneri di ristrutturazione riferiti ad alcune società estere del gruppo Olivetti. Si rammenta che

nell'esercizio 2013 furono iscritti oneri per 19 milioni di euro relativi agli accordi con le Organizzazioni Sindacali siglati dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. e dalla società Advanced Caring Center;

- gli **altri costi operativi** ammontano a 570 milioni di euro e si riducono di 100 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Si ricorda che nel 2013 la voce altri oneri comprendeva 84 milioni di euro quale stima dell'onere connesso alla sanzione comminata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) a conclusione del procedimento A428.

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	295	290	5
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	6	17	(11)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	49	57	(8)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	99	104	(5)
Altri oneri	121	202	(81)
Totale	570	670	(100)

Gli altri proventi sono pari nel 2014 a 382 milioni di euro (299 milioni di euro nel 2013), con un incremento di 83 milioni di euro, principalmente a seguito dell'integrale rilascio dei residui fondi rischi già accantonati nel bilancio consolidato 2009 a fronte della cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle.

EBIT

L'EBIT del 2014 è pari a 3.738 milioni di euro (1.985 milioni di euro nel 2013); l'incidenza sui ricavi è del 24,4% (12,1% nel 2013). L'andamento dell'EBIT riflette – oltre al venir meno della svalutazione dell'avviamento della Cash Generating Unit Core Domestic di 2.187 milioni di euro, rilevata nel 2013 – la contrazione dell'EBITDA precedentemente illustrata, parzialmente compensata dalla riduzione degli ammortamenti per 278 milioni di euro e dalla già citata plusvalenza, pari a circa 38 milioni di euro, derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile di proprietà sito a Milano, per un corrispettivo di 75 milioni di euro.

Escludendo la citata svalutazione dell'Avviamento dall'EBIT del 2013, la variazione sarebbe stata negativa per 434 milioni di euro (-10,4%).

BRASILE

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni	
	2014	2013	2014	2013	Absolute	%
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)	(c-d)/d
Ricavi	6.244	6.945	19.498	19.921	(423)	(2,1)
EBITDA	1.774	1.812	5.541	5.198	343	6,6
% sui Ricavi	28,4	26,1	28,4	26,1	-	2,3pp
EBIT	795	858	2.483	2.460	23	0,9
% sui Ricavi	12,7	12,3	12,7	12,3	-	0,4pp
Personale a fine esercizio (unità)			12.841	12.140	701	5,8

	2014	2013
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) (*)	75.721	73.431
MOU (minuti/mese) (**)	135,8	147,7
ARPU (reais)	17,7	18,6

(*) Include le linee sociali; il dato del periodo posto a confronto è stato coerentemente rideterminato.

(**) Al netto dei visitors.

Ricavi

I ricavi del 2014 sono pari a 19.498 milioni di reais e risultano in calo del 2,1% rispetto all'esercizio 2013 (-423 milioni di reais). I ricavi da servizi si attestano a 16.325 milioni di reais, con una riduzione di 376 milioni di reais rispetto ai 16.701 milioni di reais del 2013 (-2,3%) principalmente per minori ricavi da traffico entrante a seguito della riduzione della tariffa di terminazione mobile. I ricavi da vendita di prodotti si riducono da 3.220 milioni di reais del 2013 a 3.173 milioni di reais del 2014 (-1,5%); tale decremento è da attribuirsi a una contrazione dei volumi venduti solo parzialmente compensata da un incremento dei prezzi.

L'ARPU mobile (Average Revenue Per User) del 2014 è pari a 17,7 reais a fronte dei 18,6 reais del 2013 (-4,8%). L'ARPU, così come i ricavi da servizi, risente di una ulteriore riduzione, a decorrere dal febbraio 2014, della tariffa di terminazione mobile.

Le linee complessive al 31 dicembre 2014 sono pari a 75.721 migliaia, in crescita del 3,1% rispetto al 31 dicembre 2013 e corrispondenti a una market share sulle linee di circa il 27%.

EBITDA

L'EBITDA dell'esercizio 2014 è pari a 5.541 milioni di reais, superiore di 343 milioni di reais rispetto al 2013 (+6,6%). L'incremento dell'EBITDA è sostenuto essenzialmente dai minori costi per acquisti di materie e servizi, principalmente riferibile a minori quote da riversare ad altri operatori, nonostante i maggiori costi del personale ed il lieve incremento degli altri costi operativi. L'EBITDA margin è pari al 28,4% superiore di 2,3 punti percentuali rispetto al 2013.

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazione (c-d)
	2014 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2013 (d)	
Acquisti di materie e servizi	3.593	4.263	11.222	12.228	(1.006)
Costi del personale	379	349	1.183	1.000	183
Altri costi operativi	598	632	1.865	1.812	53
Variazione delle rimanenze	11	(10)	33	(28)	61

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 11.222 milioni di reais (12.228 milioni di reais nel 2013). La riduzione dell'8,2% rispetto all'esercizio precedente (-1.006 milioni di reais) è così analizzabile:
 - 1.209 milioni di reais per le quote di ricavo da riversare ad altri operatori di telecomunicazioni;
 - 72 milioni di reais per gli acquisti prevalentemente afferibili al costo dei prodotti;
 - +30 milioni di reais per i costi per godimento beni di terzi;
 - +245 milioni di reais per i costi per prestazioni e servizi esterni.
- i **costi del personale**, pari a 1.183 milioni di reais, sono superiori di 183 milioni di reais rispetto al 2013 (+18,3%). La consistenza media è passata dalle 10.657 unità del 2013 alle 11.451 unità del 2014. L'incidenza sui ricavi è del 6,1% con un aumento di 1 punto percentuale rispetto al 2013;
- gli **altri costi operativi** ammontano a 1.865 milioni di reais, in aumento del 2,9% rispetto al 2013 e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	2014	2013	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	249	240	9
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	232	234	(2)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	1.247	1.217	30
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	51	57	(6)
Altri oneri	86	64	22
Totale	1.865	1.812	53

EBIT

Ammonta a 2.483 milioni di reais con un miglioramento di 23 milioni di reais rispetto al 2013. Tale risultato è attribuibile alla maggior contribuzione dell'EBITDA, parzialmente controbilanciata dall'aumento degli ammortamenti per 313 milioni di reais (3.049 milioni di reais nel 2014 rispetto a 2.736 milioni di reais nel 2013).

Accordo per la cessione di torri di telecomunicazione

Il 21 novembre 2014, TIM ha sottoscritto con American Tower do Brasil un accordo di cessione di un massimo di 6.481 torri di telecomunicazione, al prezzo complessivo di circa 3 miliardi di reais, e un contratto di locazione (Master Lease Agreement – “MLA”) di parti delle suddette torri avente la durata complessiva di 20 anni.

L'operazione di cessione sarà suddivisa in due contratti: il primo relativo a 5.232 torri e il secondo alle restanti 1.249 su cui insiste un diritto di prelazione a favore di altri operatori. L'accordo, la cui esecuzione sarà avviata nella prima metà del 2015 e avverrà per tranches successive, è subordinato, fra l'altro, all'ottenimento dell'autorizzazione dell'autorità antitrust brasiliana (CADE).

MEDIA

Acquisizione del controllo di Rete A S.p.A.

In data 30 giugno 2014 Telecom Italia Media (TI Media) e il Gruppo Editoriale L'Espresso hanno perfezionato l'integrazione delle attività di operatore di rete digitale terrestre facenti capo rispettivamente a Persidera S.p.A. (nuova denominazione di Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.) e Rete A S.p.A. (Rete A).

L'operazione è stata realizzata mediante conferimento da parte del Gruppo Editoriale L'Espresso del 100% delle azioni di Rete A in Persidera, a titolo di sottoscrizione di un aumento di capitale a esso riservato. A esito del conferimento, TI Media e il Gruppo Editoriale L'Espresso detengono rispettivamente il 70% e il 30% delle azioni di Persidera che a sua volta controllava l'intero capitale di Rete A.

Con questa operazione è nata una "combined entity" che rappresenta il principale operatore di rete indipendente in Italia, dotato di cinque multiplex digitali con un'infrastruttura a copertura nazionale, di grande capillarità e capace di erogare servizi ad elevato standard qualitativo.

In data 1° dicembre 2014 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Rete A in Persidera.

Il gruppo risultante dall'operazione è il fornitore di riferimento dei principali editori televisivi non integrati, nazionali ed esteri, operanti sul mercato italiano.

Considerando anche l'incertezza sugli sviluppi del quadro normativo riguardante l'uso delle frequenze, TI Media si è riservata un'opzione di acquisto del diritto d'uso (esclusi quindi l'infrastruttura e i clienti) di una delle cinque frequenze che fanno capo alla combined entity.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media, nella riunione del 15 gennaio 2015, ha preso atto degli sviluppi del processo di valorizzazione di Persidera e ha deciso che i risultati del processo stesso ad oggi ottenuti non sono in linea con le attese e pertanto non sono prevedibili in questa fase operazioni di cessione della partecipazione detenuta.

La tabella di seguito esposta evidenzia le risultanze della Business Unit Media comprensive, a partire dal 30 giugno 2014, dei dati di Rete A consolidata integralmente.

Si rammenta inoltre che nel corso del 2013 sono state cedute, e sono conseguentemente uscite dal perimetro di consolidamento, La7 S.r.l. (aprile 2013) e il gruppo MTV (settembre 2013).

(milioni di euro)	2014	2013	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	71	124	(53)	(42,7)	(13,4)
EBITDA	25	(2)	27		(26,5)
% sui Ricavi	35,2	(1,6)			
EBIT ⁽¹⁾	6	(132)	138		
% sui Ricavi	8,5				
Personale a fine esercizio (unità) ⁽²⁾	89	84	5	6,0	

(1) L'EBIT della Business Unit Media del 2013 recepisce 100 milioni di euro, derivanti dalla minusvalenza realizzata a seguito della cessione, il 30 aprile 2013, di La7 S.r.l. e 3 milioni di euro di plusvalenza realizzata dalla cessione di MTV Italia il 12 settembre 2013.

(2) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato (1 unità al 31.12.2014, non presente al 31.12.2013), nonché il personale di Rete A, società acquisita a fine giugno 2014 (12 unità).

Al 31 dicembre 2014 i 3 Multiplex Digitali di Persidera S.p.A. (ante fusione) hanno raggiunto una copertura della popolazione pari al 95,6% della popolazione italiana.

La copertura dei due Multiplex Digitali ex Rete A è invece pari al 93,4% e al 93,7%.

Al fine di consentire una maggiore comparabilità delle informazioni, vengono di seguito esposti i dati del 2014, confrontati con quelli relativi al 2013, rideterminati escludendo dall'intero esercizio 2013 le risultanze delle società cedute (La7 S.r.l. e il gruppo MTV).

(milioni di euro)	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	71	72	(1)	(1,4)
EBITDA	25	30	(5)	(16,7)
% sui Ricavi	35,2	41,7		
EBIT	6	2	4	
% sui Ricavi	8,5	2,8		
Personale a fine esercizio (unità) ⁽¹⁾	89	84	5	6,0

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato (1 unità al 31.12.2014, non presente al 31.12.2013), nonché il personale di Rete A (12 persone).

Ricavi

Ammontano nel 2014 a 71 milioni di euro, con una riduzione di 1 milione di euro rispetto ai 72 milioni di euro dell'esercizio 2013. L'ingresso nel perimetro di consolidamento di Rete A ha comportato maggiori ricavi per 9 milioni di euro. Escludendo tali ricavi la riduzione del fatturato è pari a 10 milioni di euro ed è connessa alla scadenza, a fine 2013, del contratto con RTI (Mediaset Extra e Italia 2) e alla conclusione, sempre a fine 2013, del contratto con il canale QVC.

EBITDA

L'EBITDA del 2014 è risultato positivo per 25 milioni di euro e si riduce di 5 milioni di euro rispetto al 2013 (30 milioni di euro). Escludendo le risultanze di Rete A, l'EBITDA della Business Unit Media sarebbe in riduzione di 7 milioni di euro e risente, oltre che dell'andamento negativo di Telecom Italia Media S.p.A., anche della flessione del margine dell'Operatore di Rete (pari a 32 milioni di euro nel 2014; 36 milioni di euro nel 2013).

EBIT

E' positivo per 6 milioni di euro (positivo per 2 milioni di euro nel 2013); tale andamento recepisce la variazione dell'EBITDA precedentemente illustrata nonché la riduzione degli ammortamenti per 9 milioni di euro, attribuibile prevalentemente sia alla ridefinizione in sede di revisione annuale delle vite utili delle frequenze dell'Operatore di Rete - allungate dal 31 dicembre 2028 al 31 dicembre 2032 a seguito dell'assegnazione definitiva delle licenze per l'esercizio delle attività televisive - che degli impianti di ricetrasmisione, realizzata in coerenza con le evoluzioni tecnologiche di tali impianti; complessivamente tali revisioni delle vite utili hanno comportato l'iscrizione di minori ammortamenti per circa 11 milioni di euro.

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Sono di seguito espone le risultanze del gruppo Sofora - Telecom Argentina, classificato fra le “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” a seguito dell’accordo per la cessione a Fintech raggiunto il 13 novembre 2013 e successivamente modificato il 24 ottobre 2014. In particolare a seguito di tali accordi:

- il 29 ottobre 2014 ha avuto luogo il primo closing e, conseguentemente, è stato ceduto il 17% del capitale di Sofora. A fronte di tale closing è stato incassato un corrispettivo – comprensivo anche di altri attivi accessori – per un importo complessivo di 215,7 milioni di dollari (circa 170 milioni di euro); conseguentemente l’interessenza economica nel gruppo Telecom Argentina si è ridotta dal 19,30% al 14,47%;
- la vendita della partecipazione di controllo pari al 51% del capitale di Sofora è prevista nei due anni e mezzo successivi, subordinatamente ad approvazione dell’autorità regolatoria argentina;
- gli adempimenti di Fintech sono garantiti da un pegno su titoli del valore di 600,6 milioni di dollari americani.

Per una più ampia descrizione dei nuovi accordi si rinvia alle Note “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

Il tasso di cambio medio utilizzato per la conversione in euro del peso argentino (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari nell’esercizio 2014 a 10,76605 e nell’esercizio 2013 a 7,27875 e risente della forte svalutazione della valuta intervenuta nel corso del 2014.

Impatti economici del gruppo Sofora - Telecom Argentina

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		Variazioni	
	2014	2013	2014	2013	assolute	%
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)	(c-d)/d
Impatti economici del gruppo Sofora - Telecom Argentina:						
Ricavi	3.097	3.749	33.341	27.286	6.055	22,2
EBITDA	806	1.036	8.673	7.543	1.130	15,0
% sui Ricavi	26,0	27,6	26,0	27,6		(1,6) pp
EBIT ante svalutazioni	806	542	8.683	3.946	4.737	-
Svalutazioni nette di attività non correnti	(2)	(24)	(26)	(172)	146	(84,9)
EBIT	804	518	8.657	3.774	4.883	-
% sui Ricavi	26,0	13,8	26,0	13,8		12,2 pp
Saldo proventi/(oneri) finanziari	30	73	326	527	(201)	(38,1)
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	834	591	8.983	4.301	4.682	-
Imposte sul reddito	(290)	(213)	(3.131)	(1.549)	(1.582)	-
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	544	378	5.852	2.752	3.100	-

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
Telefonia fissa				
Consistenza linee fisse a fine periodo (migliaia)	4.093	4.124	(31)	(0,8)
ARBU (Average Revenue Billed per User) (pesos argentini)	57,4	52,5	4,9	9,3
Telefonia mobile				
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia)	22.066	22.508	(442)	(2,0)
Linee mobili Telecom Personal (migliaia)	19.585	20.088	(503)	(2,5)
% linee postpagate ⁽¹⁾	32%	32%		
MOU Telecom Personal (minuti/mese)	99,5	111,7 ⁽³⁾	(12,2)	(10,9)
ARPU Telecom Personal (pesos argentini)	74,2	66,8	7,4	11,1
Linee mobili Núcleo (migliaia) ⁽²⁾	2.481	2.420	61	2,5
% linee postpagate ⁽¹⁾	19%	20%		
Broadband				
Accessi broadband a fine periodo (migliaia)	1.771	1.707	64	3,7
ARPU (pesos argentini)	153,0	124,7	28,3	22,7

(1) Include linee con plafond fatturato a fine mese integrabile con ricariche prepagate.

(2) Include le linee Wimax.

(3) Il traffico voce è stato adeguato nel corso del 2014 considerando anche i minuti offerti gratuitamente al momento della ricarica di cui non si era tenuto in precedenza perché ritenuti poco significativi. I dati posti a confronto sono stati coerentemente ricalcolati.

Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2014 sono pari a 33.341 milioni di pesos e si incrementano di 6.055 milioni di pesos (+22,2%) rispetto all'esercizio 2013 (27.286 milioni di pesos), grazie principalmente all'incremento del relativo ricavo medio per cliente (ARPU - Average Revenue Per User), e alla vendita di terminali a un maggior prezzo medio. La principale fonte di ricavi è rappresentata dalla telefonia mobile, che concorre per circa il 74% ai ricavi consolidati del gruppo Sofora - Telecom Argentina, realizzando un incremento del 22% rispetto all'esercizio 2013.

Servizi di telefonia fissa: la consistenza delle linee fisse è diminuita di 31 mila unità rispetto a fine 2013, attestandosi al 31 dicembre 2014, a 4.093 migliaia di unità. Ancorché i servizi regolamentati di telefonia fissa in Argentina continuano a essere influenzati dal congelamento tariffario imposto dalla Legge di Emergenza Economica di gennaio 2002, l'ARBU (Average Revenue Billed per User) presenta una crescita del 9,3% rispetto all'esercizio 2013, grazie all'incremento dei servizi addizionali e alla diffusione dei piani di traffico. In aumento anche i ricavi da Servizi Dati e ICT che, essendo oggetto di contratti i cui prezzi sono definiti in dollari americani, beneficiano del significativo differenziale di cambio del 2014.

Servizi di telefonia mobile: le linee di Telecom Personal (telefonia mobile in Argentina) sono diminuite di 503 migliaia di unità rispetto a fine 2013, attestandosi al 31 dicembre 2014 a 19.585 migliaia di linee, di cui il 32% con contratto postpagato. Contestualmente, grazie all'incremento della base clienti ad alto valore e alla leadership nel segmento degli Smartphones, l'ARPU è aumentato dell'11,1% raggiungendo i 74,2 pesos (66,8 pesos nell'esercizio 2013). Gran parte di tale crescita è riconducibile ai Servizi a Valore Aggiunto (inclusi SMS, revenue sharing e Internet), che complessivamente rappresentano il 60% dei ricavi per servizi di telefonia mobile nell'esercizio 2014.

In Paraguay la base clienti di Núcleo presenta una crescita del 2,5% rispetto al 31 dicembre 2013, raggiungendo le 2.481 migliaia di linee, il 19% delle quali con contratto postpagato.

BroadBand: il portafoglio complessivo delle linee BroadBand di Telecom Argentina al 31 dicembre 2014 si attesta a 1.771 migliaia di accessi, in aumento di 64 mila unità rispetto al 31 dicembre 2013. L'ARPU è aumentato del 22,7% raggiungendo i 153 pesos (124,7 pesos nell'esercizio 2013), principalmente grazie a una strategia di upselling e ad adeguamenti di prezzo.

EBITDA

L'EBITDA evidenzia una crescita di 1.130 milioni di pesos (+15,0%) rispetto all'esercizio 2013, raggiungendo gli 8.673 milioni di pesos. L'incidenza sui ricavi è pari al 26,0%, con un decremento di 1,6 punti percentuali rispetto all'esercizio 2013, dovuto principalmente alla maggiore incidenza dei costi del personale e degli acquisti di materie e servizi, anche a seguito dell'aumento degli acquisti di beni per la rivendita, nonché alla maggior onerosità dei costi oggetto di contrattualizzazione in valuta estera.

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		Variazione (c-d)
	2014 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2013 (d)	
Acquisti di materie e servizi	1.390	1.689	14.963	12.293	2.670
Costi del personale	525	574	5.655	4.178	1.477
Altri costi operativi	375	477	4.038	3.472	566
Variazione delle rimanenze	6	(19)	64	(135)	199

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 14.963 milioni di pesos (12.293 milioni di pesos nell'esercizio 2013). L'incremento del 21,7% rispetto all'esercizio 2013 (+2.670 milioni di pesos) è attribuibile principalmente alla crescita dei costi per prestazioni e servizi esterni per 1.591 milioni di pesos e all'aumento degli acquisti di beni per 895 milioni di pesos;
- i **costi del personale**, pari a 5.655 milioni di pesos, aumentano di 1.477 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2013 (+35,4%). L'incremento è dovuto agli aumenti salariali, derivanti dalle periodiche revisioni degli accordi sindacali prevalentemente connessi alle dinamiche inflattive e all'incremento degli accantonamenti per esodi agevolati. L'incidenza dei costi del personale sui ricavi è del 17,0% con un incremento di 1,7 punti percentuali rispetto all'esercizio 2013;
- gli **altri costi operativi** ammontano a 4.038 milioni di pesos, in aumento di 566 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2013 e sono così dettagliati:

(milioni di pesos argentini)	2014	2013	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	424	283	141
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	31	239	(208)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	592	518	74
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	2.692	2.164	528
Altri oneri	299	268	31
Totale	4.038	3.472	566

EBIT

L'EBIT dell'esercizio 2014 si attesta a 8.657 milioni di pesos contro i 3.774 milioni di pesos registrati nell'esercizio 2013. L'incremento di 4.883 milioni di pesos è attribuibile al miglioramento dell'EBITDA e alla sospensione del calcolo degli ammortamenti conseguente alla classificazione del gruppo Sofora -

Telecom Argentina come Discontinued operations già ai fini del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2013.

Le svalutazioni nette di attività non correnti dell'esercizio 2014 si riferiscono principalmente a immobilizzazioni in corso avviate negli esercizi precedenti e ora abbandonate; nell'esercizio 2013 erano pari a 172 milioni di pesos e si riferivano ad alcuni progetti di business e piattaforme IT che il gruppo aveva deciso di abbandonare.

L'incidenza dell'EBIT sui ricavi è pari al 13,8% (+12,2 punti percentuali rispetto all'esercizio 2013).

Investimenti industriali

Gli investimenti industriali dell'esercizio 2014 sono pari a 8.897 milioni di pesos e aumentano di 3.986 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2013 (4.911 milioni di pesos); tale incremento è essenzialmente connesso all'aggiudicazione da parte di Telecom Personal di alcuni lotti di frequenze di telefonia mobile per complessivi 3.530 milioni di pesos. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo successivo "Asta per le frequenze di telefonia mobile".

Gli investimenti sono stati inoltre indirizzati ai costi di acquisizione della clientela, all'ampliamento e miglioramento della rete di accesso, con l'obiettivo di incrementare la capacità e migliorare la qualità della rete 3G nel mobile, e dell'upgrade dei servizi a banda larga su rete fissa, nonché al backhauling, per sostenere la crescita dei volumi di traffico dei dati.

Asta per le frequenze di telefonia mobile

Il 31 ottobre 2014 si è tenuto il concorso per asta pubblica indetto dalla *Secretaria de Comunicaciones* per l'assegnazione delle bande di frequenze destinate al *Servicio de Comunicaciones Personales* ("PCS"), al *Servicio de Radiocomunicaciones Movil Celular* ("SRMC") e al *Servicio de Comunicaciones Moviles Avanzadas* ("SCMA").

A tale concorso hanno partecipato le quattro società che si erano prequalificate: Telecom Personal S.A., Telefónica Moviles Argentina S.A., Arlink S.A. e AMX Argentina S.A..

In tale contesto, Telecom Personal (gruppo Sofora – Telecom Argentina) si è aggiudicata i seguenti lotti:

- il Lotto numero 2 per il servizio SRMC,
- i Lotti numero 5 e numero 6 per il servizio PCS,
- il Lotto numero 8 per il servizio SCMA.

Per l'acquisizione di tali lotti di frequenze Telecom Personal ha offerto l'importo complessivo equivalente a 658 milioni di dollari americani.

Il 27 novembre 2014, con pubblicazione sul *Boletín Oficial*, sono intervenute le assegnazioni ufficiali dei lotti a Telecom Personal, con la sola eccezione del Lotto 8 per il quale è intervenuta un'assegnazione parziale.

Il corrispettivo è stato pertanto definito in 411 milioni di dollari americani e versato il 17 dicembre 2014. Telecom Personal ha formalmente richiesto il completamento dell'assegnazione del Lotto 8 che comporterà il pagamento di ulteriori 247 milioni di dollari americani e costituisce condizione indispensabile per il rispetto dei termini e condizioni dell'Asta, con riferimento, fra l'altro, ai significativi obiettivi in termini di qualità del servizio.

PRINCIPALI SVILUPPI COMMERCIALI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO

DOMESTIC

Consumer

Nel 2014, Telecom Italia ha perseguito lo sviluppo del **mercato Consumer Fisso** attraverso l'accelerazione della diffusione della fibra ottica, l'incremento delle nuove attivazioni e la difesa della customer base voce e broadband. Sul fronte della **diffusione della Fibra**, è proseguito il programma di sviluppo della rete che ha consentito di passare da 37 comuni coperti a dicembre 2013 ai 110 comuni di fine dicembre 2014.

Per sostenere le nuove acquisizioni, sono state effettuate in corso d'anno azioni promozionali sul "prezzo di attacco" delle offerte fibra (ad esempio: InternetFibra a 29 euro al mese e successivamente 44,90 euro o Tuttofibra/Tuttofibra Plus a 39 euro al mese per i primi 6 mesi, successivamente 54,90 euro), che per periodi limitati diventavano ancora più convenienti (es. TUTTOFIBRA a 29 euro per i primi 6 mesi, successivamente 44,90 euro per sempre). Altre promozioni sono state effettuate su base territoriale nel 2014 (quali il tablet incluso a un euro e con lock-in per 30 mesi in alcune città).

L'**incremento delle nuove attivazioni** è stato affidato principalmente all'**offerta TUTTO**, lanciata negli ultimi mesi del 2013, che abbina all'ADSL illimitata una linea telefonica con chiamate illimitate verso tutti i numeri fissi e mobili nazionali, al prezzo davvero conveniente di 29 euro al mese per i primi 12 mesi.

La spinta sulle nuove attivazioni si è intensificata a partire dal mese di marzo 2014 con il **lancio della TIM Smart**, la prima offerta "convergente" che abbina il fisso di Telecom Italia e il mobile di TIM. TIM SMART copre le esigenze di comunicazione di tutta la famiglia, sia in casa sia fuori casa, grazie a una copertura a banda larga fissa e mobile capillare e a un ricco portafoglio di SIM e di opzioni (SIM aggiuntive per smartphone e tablet, chiamate illimitate da fisso, ricchi plafond di minuti aggiuntivi da mobile), il tutto a prezzi convenienti e con fatturazione su un unico conto mensile.

Il lancio della TIM Smart ha anche contribuito alla **difesa della customer base**, grazie all'abbinamento dei servizi fissi e mobili che tendono a soddisfare i bisogni di tutta la famiglia a un prezzo conveniente e a contenere le cessazioni della linea fissa. Per rafforzare tale azione, è inoltre proseguita la spinta commerciale volta a massimizzare la penetrazione di offerte con chiamate illimitate incluse con il lancio a aprile dell'offerta **TUTTO VOCE**, che include chiamate illimitate verso tutti i numeri fissi e cellulari nazionali, linea telefonica e canone incluso a 29 euro al mese per sempre.

A partire da novembre, si è invece agito sulle **condizioni economiche della Linea Base e dell'abbonamento alla Linea Telefonica di casa** (Linea RTG), azzerando lo scatto alla risposta, pur ritoccando al rialzo sia l'abbonamento della linea di casa, sia la tariffa del traffico al minuto. L'intervento, che ha riguardato i clienti che pagano l'abbonamento alla linea di casa e quelli con attiva la tariffa telefonica a prezzi base, va nella direzione della trasparenza (grazie all'eliminazione dello scatto alla risposta) e dello stimolo a migrare verso le nuove offerte "tutto incluso".

Sempre a novembre è stata introdotta la **Nuova Carta dei Servizi di Telecom Italia**, che recepisce le delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ed è indirizzata a tutta la clientela. Attraverso essa Telecom Italia intende perseguire il continuo miglioramento dei propri standard di qualità al fine di semplificare, potenziare e rendere più trasparente il proprio rapporto con il Cliente.

Sul fronte del **Mercato Consumer mobile**, si è invece perseguito un approccio per segmenti e una strategia commerciale volta a massimizzare il valore delle basi clienti fissa e mobile, riservando benefici unici ai clienti convergenti (i.e. "Se a casa hai Telecom Italia, chiamate illimitate verso TIM").

Per i segmenti **Mass Market e Young**, dopo un 2013 caratterizzato da un forte inasprimento dello scenario competitivo con conseguente crollo dei prezzi dei servizi mobili, Telecom Italia ha caratterizzato il proprio portafoglio di offerta con elementi distintivi quali la tecnologia LTE, l'inclusione di contenuti (es. Sport, Entertainment, YouTube) e nuove modalità acquisitive.

L'introduzione di tali componenti ha consentito di perseguire una **strategia di "valore"** che ha permesso di mantenere a 19 euro al mese il prezzo dell'offerta "entry level" (TIM Special). Fra le varie azioni ricordiamo l'arricchimento dell'offerta TIM Young con la fruizione di Facebook e Twitter senza consumo di Giga Byte, che si affiancano alla musica in streaming, da sempre inclusa e anch'essa senza dare

luogo a consumo di Giga Byte. Inoltre, nel quarto trimestre 2014 si è puntato ad allargare il target potenziale dell'offerta, introducendo nuove modalità acquisitive web based. Si è anche stimolato l'acquisto di nuovi smartphone LTE nel periodo natalizio offrendo 50 euro di ricariche e il ritiro del vecchio telefonino, con l'obiettivo di incrementare la penetrazione della nuova tecnologia e l'upselling di offerte con dati inclusi, attraverso un'azione mirata anche a confermare l'impegno di Telecom Italia nel rispetto dell'ambiente.

Sul **segmento Premium** è inoltre proseguita, in continuità con il 2013, la manovra di rallentamento delle politiche di sussidio, concentrando i vantaggi sulle offerte a maggior valore.

Sui **servizi Mobile Broadband** è continuata l'accelerazione sui servizi Internet 4G - LTE. Dal mese di settembre sono oltre 3.000 i Comuni italiani in cui sono già disponibili i nuovi servizi internet a larghissima banda, raggiungendo così una copertura outdoor di oltre il 77% della popolazione a livello nazionale e un primato sulle prestazioni della rete. La leadership tecnologica di TIM si è confermata anche con il lancio dei servizi LTE Advanced 4G Plus che consentono di raggiungere velocità di connessione fino a 225 Mbps. Da sottolineare anche che, grazie alle elevate prestazioni della rete ultra-broadband di TIM, i contenuti offerti da TIM Vision sono diventati parte integrante del portafoglio 4G di TIM, permettendo alla clientela di scegliere fra l'intrattenimento e lo sport di TIMVision senza costi aggiuntivi.

Business

La strategia di Telecom Italia sul mondo delle aziende si è incentrata nel 2014 nell'ottica di spinta sulla convergenza, sull'innovazione e sull'IT, a sostegno del core business, da una parte, e di semplificazione dell'offerta e dei processi interni a supporto del delivery, dall'altra.

Il principale obiettivo perseguito nell'anno è stato quello di rafforzare il posizionamento di Telecom Italia come player nazionale di riferimento per indirizzare le esigenze ICT delle aziende piccole, medie e grandi e della Pubblica Amministrazione, facendo leva sulla **forte e qualificata presenza commerciale sul territorio** e sui **servizi cloud** per alimentare un maggiore utilizzo dei servizi core di connettività, accelerando la **penetrazione delle offerte Fibra su rete fissa e l'adozione del LTE su rete mobile**, grazie agli importanti incrementi delle rispettive coperture realizzati nel corso dell'anno, in modo da spingere l'evoluzione tecnologica degli accessi che rappresentano il driver indispensabile per i servizi di nuova generazione.

Nel **Fisso**, Telecom Italia ha consolidato la propria proposta commerciale verso i diversi segmenti di mercato, con la ristrutturazione dell'**offerta TUTTO**, che si presenta alla clientela come una soluzione completa flat voce-dati che include sempre traffico illimitato broadband, fisso-fisso, fisso-mobile. L'azione descritta rafforza così in continuità la strategia di **spinta sulla fibra** (NGN), che viene ulteriormente completata dall'ampliamento della copertura del servizio e da sviluppi sui sistemi IT che permettono di indirizzare bacini più ampi di clientela (ad es. clienti attualmente su soluzioni in obsolescenza come l'ISDN).

Per la Clientela aziendale di fascia alta, relativamente ai servizi voce, è stato avviato un piano di push dell'offerta innovativa **Nuvola IT Comunicazione Integrata**, basata su piattaforme VoIP e Unified Communication, che offre al cliente importanti benefici in termini di recupero di efficienza dei costi operativi, aumento della collaborazione nella business community, mobilità e spinta integrazione fisso-mobile.

Relativamente alle offerte di **Information Technology**, è proseguito l'**arricchimento del portafoglio dei Servizi Cloud**, costruendo una gamma di offerta basata su servizi elementari sempre più modulabili e facili da configurare e attivare, anche in autonomia, via web. In particolare, relativamente all'offerta di servizi Cloud per i clienti Small Medium Business, nel corso del 2014 si è investito per realizzare il **Marketplace NuvolaStore**, per erogare un portafoglio di servizi ampio basato su soluzioni **acquistabili online secondo il paradigma Over The Top**. La convergenza con i servizi core broadband a più alto valore, sia di rete fissa sia di rete mobile, veicolata attraverso un meccanismo promozionale basato su crediti spendibili sul market place, ha rappresentato l'elemento chiave di accelerazione della penetrazione dei servizi IT "as a service" sulla piccola e media impresa. Pur in un trend ancora decrescente del settore IT, la performance di Telecom Italia sul mercato delle aziende nel 2014 è cresciuta, spinta principalmente dai servizi Cloud, di cui si è confermata la **leadership complessiva** e, più marcatamente, nei servizi di Private e Hybrid Cloud.

Relativamente all'**offerta Mobile**, anche per il mercato Business, il 2014 è stato caratterizzato dall'ulteriore sviluppo del **servizio Ultra BroadBand Mobile** basato sulla rete LTE, allargando contestualmente il portafoglio di offerta con soluzioni VAS e IT.

Nel corso dell'anno si è registrata una sostanziale tenuta dei prezzi, accompagnata da volumi commerciali di "mantenimento"; nel portafoglio di offerta dei servizi **TIM TUTTO**, caratterizzato dalla componibilità dell'offerta, dopo aver previsto la tecnologia LTE su tutte le opzioni dati aggiuntive, mantenendo un adeguato premium price, dalla fine del quarto trimestre l'incrementato usage dei servizi Broadband dati ha giustificato l'inclusione del servizio 4G su tutti profili di offerta bundle fonia e dati.

È stato inoltre avviato, per i clienti del canale di vendita diretta, un programma di profonda rivisitazione dell'approccio commerciale al mercato principalmente orientato alla difesa della customer base e ispirato ai nuovi modelli di offerta già sperimentati su altri segmenti, quali: uscita dal sussidio dei terminali, push sul prepagato e sull'offerta standard e iniziative a favore del crescente trend di **Bring Your Own Device**. Nel 2014, inoltre, è stato raggiunto l'importante risultato dell'aggiudicazione della Convenzione Consip Mobile 6, relativa a un totale di circa 900.000 utenze della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, ad ulteriore testimonianza della capacità di Telecom Italia di mantenere nel tempo il proprio ruolo di leader e partner di riferimento per i grandi clienti, aggiudicandosi convenzioni e gare in contesti di grande complessità e competizione.

Infine, il 2014 ha visto l'avvio delle attività operative della controllata **TIDS - Telecom Italia Digital Solutions** con il ruolo principale di presidio dei più importanti mercati innovativi adiacenti, quali i servizi **Cloud OTT** e **Internet Of Things**, che hanno registrato un'importante crescita e consentito a TIDS un incremento dei ricavi 2014 "double digit".

BRASILE

Al fine di soddisfare in modo più esaustivo le esigenze in ambito prepagato, TIM Brasil ha lanciato nel corso del 2014 le seguenti offerte:

- nel secondo trimestre, **"Infinity Web 100"**, che permette la connessione ad internet ad alta velocità sia per tablet che per PC attraverso le chiavette, **"Infinity Turbo 7"** e **"Ricarica Express"**, consentendo di effettuare la ricarica del proprio o di un altro numero attraverso Facebook con addebito su carta di credito, preventivamente registrata sul sito "Recarga Express";
- nel terzo trimestre, **"TIM Day voice"** valida per chiamate locali e di lunga distanza, che include per 0,75 reais al giorno fino a 300 minuti verso un altro utente TIM, con l'applicazione dello schema tariffario del piano Infinity al superamento di tale soglia.

Inoltre, a seguito della crescente domanda di internet mobile, è stato lanciato il primo piano postpagato basato sul servizio WhatsApp che, non prevedendo l'assunzione di un pacchetto voce, include al prezzo di 29,90 reais al mese l'uso illimitato di WhatsApp, 300 MB di internet, SMS illimitati verso tutti gli operatori e 10 reais di credito per servizi aggiuntivi.

TIM ha inoltre ampliato lo sviluppo di prodotti innovativi al fine di aumentare l'utilizzo del traffico dati, lanciando le seguenti iniziative:

- dal mese di agosto, a seguito della partnership con Wizard – una delle reti di scuole di lingue più riconosciuta in Brasile – un nuovo servizio volto all'apprendimento della lingua inglese, offrendo tre piani con servizi differenziati al prezzo settimanale da 1,99 reais a 3,99 reais;
- nuovi piani per dispositivi "Machine to Machine" (M2M) offrendo capacità da 20MB a 2.5GB e servizi in tecnologie 3G e 4G rispondendo alla domanda di maggiore disponibilità di banda e velocità. Al fine di sviluppare questa tipologia di servizio, Anatel ha stabilito che queste SIM siano soggette a una riduzione del costo della FISTEL;
- dal mese di ottobre, una nuova offerta che consente di collegare fino a quattro dispositivi con un solo pacchetto di dati e senza alcun costo per il chip aggiuntivo e nuovi pacchetti di dati di 6 GB, 10GB, 20GB e 50GB.

In ambito broadband, TIM ha avviato la commercializzazione di **"Live TIM Extreme"**, piano fisso ultrabroadband che offre velocità di 1GB – la più alta velocità disponibile in Brasile – grazie alla tecnologia FTTH, al costo di 1.499,90 reais/mese e **"Live TIM Blue Box"**, un dispositivo che integra i canali "free on air" in HD, di Netflix e YouTube, offrendo i più importanti contenuti video multimediali che con un sistema integrato denominato "Blue Box do Seu Jeito" riconosce le preferenze dell'utente.

Si segnalano infine due ulteriori iniziative 2014:

- la firma di un importante accordo di cooperazione strategica con ZTE Corporation per accelerare l'innovazione tecnologica nello sviluppo dell'ultra banda larga in Brasile, prevedendo anche la costruzione di un centro per la ricerca e l'innovazione;
- l'avvio della commercializzazione di un nuovo piano di banda ultra larga fissa, offrendo velocità di 70 Mbps per il download e 30 Mbps per l'upload. Il piano addebita 119,90 reais al mese e include un modem con Wi-Fi gratuito.

Con riferimento alla vendita di handset, nel corso del 2014, TIM ha ampliato la gamma di commercializzazione dapprima con la vendita di Galaxy S5 Samsung poi con la seconda generazione del Moto X e Moto G della Motorola e il G3 della LG (con prezzi compresi fra 729 reais e 1.499 reais). Inoltre, a partire dal quarto trimestre, TIM ha lanciato la commercializzazione di iPhone 6 e iPhone 6 plus, incentivando l'acquisto congiuntamente ad un piano Liberty con sconti progressivi (in linea con il pacchetto minuti), mantenendo la leadership come handset seller in Brasile.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO

DOMESTIC

Mercati fissi wholesale

Offerte di Riferimento di Telecom Italia relative all'anno 2013

A completamento dell'approvazione delle condizioni tecniche ed economiche relative all'anno 2013 per i servizi ULL e *bitstream* (Delibere 746/13/CONS e 747/13/CONS) del 19 dicembre 2013, il 1° settembre 2014 sono state pubblicate nel sito dell' Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni – AGCom - le delibere di approvazione delle Offerte di Riferimento 2013 per i seguenti servizi *wholesale* su rete fissa di Telecom Italia:

- *Wholesale Line Rental* (Delibera 67/14/CIR);
- accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica (Delibera 68/14/CIR);
- Bitstream NGA, servizio VULA e relativi servizi accessori (Delibera 69/14/CIR);
- servizi trasmissivi a capacità dedicata - circuiti terminating, flussi di interconnessione e raccordi interni di centrale – (Delibera 70/14/CIR).

Lo scorso 1° settembre 2014 è stata inoltre avviata, con la Delibera 71/14/CIR, la consultazione pubblica concernente l'approvazione dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate su rete telefonica pubblica fissa con interconnessione TDM e VoIP/IP.

Infine il 23 dicembre 2014 è stata pubblicata la delibera contenente le condizioni economiche per l'anno 2013 relative al servizio *end-to-end* (Delibera 128/14/CIR).

Il 23 dicembre 2014 e il 7 gennaio 2015 sono state pubblicate le delibere di avvio delle consultazioni pubbliche relative all'approvazione dei prezzi 2014 per i servizi *wholesale* di accesso disaggregato, per i servizi di co-locazione e per il servizio WLR. Sono oggetto di consultazione solo i prezzi 2014 dei contributi *una tantum* dei suddetti servizi mentre la determinazione dei canoni di noleggio mensile, basati sul modello BU-LRIC, è stata rinviata al procedimento di analisi di mercato avviato dall'Autorità con la delibera 390/12/CONS del 4 settembre 2012.

Infine, il 27 febbraio 2015 è stata pubblicata la delibera di avvio della consultazione pubblica per l'approvazione dei prezzi 2014 relativi ai servizi trasmissivi a capacità dedicata (circuiti *terminating*, flussi di interconnessione e raccordi interni di centrale).

Servizi di Accesso wholesale

Relativamente agli esiti della consultazione pubblica avviata il 4 settembre 2012 (delibera 390/12/CONS) per il 3° ciclo dell'analisi di mercato dell'accesso (retail e wholesale) su rete fissa, rame e fibra per il triennio 2014-2016, il procedimento è ancora in corso in quanto l'Autorità ne ha prorogato più volte la sua conclusione.

In particolare, il 13 febbraio 2015, l'Autorità ha avviato una nuova consultazione pubblica sui prezzi dell'accesso *wholesale* per il periodo 2014 - 2017. La decisione finale dovrà essere notificata alla Commissione europea, che ha il potere di esprimere un proprio parere in merito entro trenta giorni dalla notifica.

Nel dettaglio, l'Autorità ha annunciato due scenari regolatori diversi; a) "Scenario Alfa" in cui il mercato è nazionale, unico ed omogeneo; b) "Scenario Beta" in cui viene riconosciuto che in alcune aree del Paese vi sono condizioni concorrenziali differenziate rispetto al resto del territorio; vengono pertanto definiti obblighi regolamentari e prezzi differenziati tra "aree competitive" e "aree non competitive". Il diverso grado di competitività di un'area viene valutato sulla base della concentrazione relativa agli investimenti in reti NGA di almeno due operatori (Aree B), rispetto alle aree in cui tali condizioni non si

verificheranno (Aree A). La distinzione tra le due tipologie di aree dipende dal raggiungimento di una predefinita soglia di copertura da parte di almeno due reti a banda ultralarga.

La tabella che segue riporta, per ciascuno scenario, i canoni *wholesale* proposti al 2017; i prezzi degli anni intermedi saranno ottenuti mediante un trend lineare annuale a partire dai prezzi 2013 oppure dai prezzi 2014, in funzione degli esiti della consultazione.

(euro/linea/mese)	Scenario "Alfa"	Scenario "Beta"	
		Aree A	Aree B
Full ULL	8,69	8,69	≤ 9,40
SLU	5,45	(*)	4,11
SHARED ACCESS	0,73	0,73	0,73
WLR POTS	11,15	11,15	-
WLR ISDN	13,79	13,79	-
BITSTREAM Condiviso	6,28	6,28	trattativa commerciale
BITSTREAM Naked	14,53	14,53	trattativa commerciale
VULA FTTC Condiviso	11,33	11,80	11,80
VULA FTTC Naked	16,87	16,04	16,04

(*) Valore intermedio in funzione del grado di infrastrutturazione. L'Autorità ha chiesto in consultazione pareri sulle modalità di calcolo.

Si noti che in data 9 ottobre 2014, la Commissione ha approvato la nuova raccomandazione sui mercati rilevanti, rimuovendo con effetto immediato il Mercato Accesso Retail (ovvero uno dei tre mercati analizzati nel procedimento di cui sopra, che difatti è stato espunto dall'Analisi nel testo della citata Consultazione) e quello della Raccolta.

A novembre 2014, il Consiglio di Stato ha accolto parzialmente un appello presentato da un operatore riguardo l'approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi *bitstream* dell'anno 2009. Il Collegio ha accolto l'istanza riguardo le modalità di determinazione del canone mensile del servizio, calcolato dall'Autorità (delibera 71/09/CONS) secondo il principio del *retail minus*, rilevando un difetto di una ulteriore verifica sulla correttezza e congruità della quantificazione in ordine alla componente "*minus*". Il Consiglio di Stato richiede all'Autorità di riesaminare l'ampiezza del *minus* e, tal fine lo scorso 5 marzo 2015 è stata avviata una consultazione pubblica in cui l'AGCom ha proposto, a seguito degli ulteriori approfondimenti effettuati, uno schema di provvedimento in cui viene confermato il valore del *minus* vigente nel 2009 (-20% rispetto al canone retail). La consultazione pubblica avrà la durata di 30 giorni.

Infine, con riferimento al procedimento che AGCom ha avviato a giugno scorso in ottemperanza ad un'altra sentenza del Consiglio di Stato in merito ai prezzi dell'accesso *wholesale* su rete in rame relativi al triennio 2010-2012, il 25 febbraio 2015, l'Autorità ha annunciato, con un comunicato stampa, l'approvazione definitiva della delibera di rimodulazione dei prezzi ULL per il periodo 2010-2012. In particolare, per quanto riguarda il canone mensile ULL, si hanno le seguenti modifiche: per il 2012, da 9,28 euro al mese a 9,05 euro al mese; per il 2011, da 9,02 euro al mese a 8,90 euro al mese; per il 2010, da 8,70 euro al mese a 8,65 euro al mese. Il procedimento avrebbe inoltre dovuto rinnovare anche i prezzi WLR e *bitstream* per lo stesso periodo; tuttavia l'Autorità ha rimandato la decisione ad un successivo momento, volendo attendere il provvedimento finale circa l'esecuzione della decisione del Consiglio di Stato sul servizio *bitstream* per il 2009.

Telecom Italia ha riflesso gli impatti delle nuove tariffe per il periodo 2010-2012 nei dati economici del quarto trimestre 2014, con un impatto complessivo, in termini di minori ricavi, pari a 45 milioni di euro.

Reti di Nuova Generazione

Con riferimento alle misure inerenti l'accesso da parte degli altri operatori agli armadi di strada di Telecom Italia (cd. *street cabinet*), il 9 aprile 2014 l'Autorità ha pubblicato un provvedimento contenente le condizioni attuative degli obblighi di co-locazione e di accesso ai *cabinet* (Delibera 155/14/CONS). In particolare, Telecom Italia è tenuta a comunicare trimestralmente la realizzazione di nuovi *cabinet* (o l'aggiornamento degli esistenti) al fine di consentire agli operatori concorrenti di partecipare al progetto

(la procedura di annuncio è a regime a partire dal 2015). Inoltre, gli operatori concorrenti, al fine di co-locare propri mini-DSLAM, avranno la possibilità di chiedere l'ampliamento di *cabinet* esistenti di Telecom Italia mediante la costruzione del c.d. *sopralzo* o la costruzione, sempre a cura di Telecom Italia, di nuovi armadi adiacenti agli esistenti; in questo secondo caso, la proprietà dell'infrastruttura è in capo agli operatori alternativi richiedenti che risultano responsabili della loro manutenzione e dei relativi costi.

Infine, in considerazione delle difficoltà nella definizione delle specifiche tecniche e realizzative per l'installazione di ulteriori sopralzi, l'Autorità ha rimandato qualsiasi decisione all'esito di uno studio di fattibilità tecnica che ne individui le condizioni di fornitura più opportune.

Accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa

Il 17 novembre 2014 è stata avviata la consultazione pubblica (delibera 559/14/CONS) relativa al 3° ciclo di analisi di mercato dei servizi di accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa (mercato n. 4, Raccomandazione 2014 già mercato relativo ai segmenti terminali linee affittate). Telecom Italia ha fornito il proprio contributo entro il termine stabilito da AGCom (16 gennaio 2015) ed è in attesa della conclusione del procedimento.

Mercati fissi retail

A partire dal 1° luglio 2014 sono variati i prezzi del traffico per la clientela Affari aderente all'Offerta di Base di Telecom Italia. Per le principali direttrici di traffico (Locale, Nazionale e Fisso-Mobile) viene applicato un prezzo unico pari a 10 centesimi di euro (IVA esclusa) per l'importo alla risposta e 10 centesimi di euro (IVA esclusa) per ogni minuto di conversazione.

A partire dal 1° novembre 2014 sono variati i prezzi del canone per le linee RTG (Rete Telefonica Generale) e del traffico per la clientela Consumer aderente all'Offerta di Base di Telecom Italia. L'intervento si articola nelle seguenti variazioni:

- il canone di abbonamento mensile per le linee RTG è passato da 17,54 euro al mese (IVA inclusa) a 18,54 euro al mese (IVA inclusa). Non hanno subito invece variazioni i prezzi del canone mensile di abbonamento per le linee ISDN e i prezzi del canone di abbonamento dei clienti appartenenti alle cosiddette Fasce Sociali e dei titolari della Carta Acquisti emessa dal Governo (c.d. Social Card);
- per le chiamate dirette verso le principali direttrici di traffico (Locale, Nazionale e Fisso-Mobile) è stato eliminato l'importo alla risposta ed è stato applicato un prezzo pari a 10 centesimi di euro (IVA inclusa) per ogni minuto di conversazione.

Tutela del diritto d'autore online

Il 31 marzo 2014 è entrato in vigore il nuovo Regolamento in materia di tutela del diritto d'autore *online* (Delibera 680/13/CONS). Al termine di apposito procedimento istruttorio, AGCom può rivolgere a Telecom Italia ordini di rimozione selettiva di contenuti (qualora operi come *Hosting Provider*) o di inibizione dell'accesso a siti (come operatore di *mere conduit*) o di rimozione di contenuti del proprio catalogo (nel caso di fornitura di servizi *media on demand*).

Diritti sportivi

Il 9 aprile 2014 sia AGCom che AGCM hanno approvato, con distinti provvedimenti, le Linee Guida sull'offerta di diritti della Lega calcio Serie A per il triennio 2015-2018. Entrambi i provvedimenti richiamano il rispetto, nelle procedure di offerta da parte di Lega Serie A, di condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie per una competizione aperta a tutti gli operatori di tutte le piattaforme distributive.

Servizio Universale

Nel corso del primo semestre 2014 è stata avviata e conclusa l'attività di verifica del costo netto relativo all'esercizio 2007 e nella delibera attuativa (Delibera 100/14/CIR) AGCom ha stabilito che, anche per il 2007, la fornitura delle obbligazioni di servizio universale non determina un costo netto e pertanto non è applicabile il meccanismo di ripartizione del suddetto costo. Telecom Italia ha presentato ricorso al TAR avverso questa delibera. Contemporaneamente Telecom Italia ha presentato all'Autorità anche le proprie valutazioni di costo netto per gli anni 2008 e 2009. Il revisore nominato dall'Autorità ha concluso le proprie attività di verifica e si è in attesa della proposta di provvedimento da parte di AGCom.

Il 4 settembre 2014 è stato avviato da parte di AGCom un procedimento istruttorio concernente l'individuazione dei criteri per la designazione di uno o più operatori incaricati di fornire il Servizio Universale nelle comunicazioni elettroniche ai sensi dell'art. 58 del Codice delle comunicazioni elettroniche. Attualmente l'unico operatore designato a fornire il Servizio Universale è Telecom Italia. Nell'ambito della consultazione pubblica Telecom Italia ha ribadito che i rilevanti sviluppi competitivi, economici e tecnologici registrati dalla liberalizzazione del settore TLC ad oggi, giustificano il superamento degli obblighi di Servizio Universale, in quanto sono già diffusamente presenti numerose offerte sul mercato nazionale comparabili ed equivalenti in termini di disponibilità, qualità e accessibilità del prezzo rispetto alle offerte commercializzate da Telecom Italia.

Il 23 gennaio 2015 il TAR del Lazio ha pubblicato due sentenze che hanno respinto il ricorso di Vodafone ed accolto quello di Telecom Italia contro la delibera 1/08/CONS con la quale l'Autorità, nel corso del 2008, aveva introdotto una nuova metodologia di calcolo del costo netto per il Servizio Universale. Tale nuova metodologia di calcolo ha avuto effetto retroattivo, a partire dal costo netto 2004, e ha comportato una sensibile riduzione del perimetro dei costi attribuibili al Servizio Universale. Telecom Italia ha contestato in particolare la possibilità di rendere retroattivo qualsiasi atto amministrativo e, nel merito, i nuovi criteri introdotti per il calcolo del costo netto che ne hanno di fatto azzerato il valore.

Mercati mobili wholesale

Tariffe di terminazione mobile su rete H3G

In data 14 febbraio 2014, il Consiglio di Stato ha accolto un ricorso di H3G in merito alla determinazione delle tariffe di terminazione mobile a partire dal 1° luglio 2012, definite nell'ambito della Delibera AGCom 621/11/CONS. Tale Delibera aveva stabilito tra l'altro che dal 1° luglio 2013 si doveva realizzare la piena simmetria tra le tariffe di terminazione di H3G e degli altri operatori mobili, anticipando dunque di sei mesi la scadenza originariamente fissata nello schema di provvedimento sottoposto alla procedura di consultazione pubblica (delibera 254/11/CONS). Il Consiglio di Stato ha disposto la cessazione di tale anticipo, ripristinando dunque *de facto* il mantenimento di una asimmetria tariffaria a favore di H3G. Con un provvedimento del 28 maggio 2014, in ottemperanza alla suddetta sentenza, l'Autorità non solo ha ripristinato l'asimmetria tariffaria per il secondo semestre 2013 ma ha anche rivisto in aumento il prezzo di terminazione sulla rete H3G per il primo semestre 2013.

(centesimi di euro/minuto)	Delibera 621/11/CONS (annullata)			Delibera 259/14/CONS (nuovi prezzi)		
	Luglio 2012	Gennaio 2013	Luglio 2013	Luglio 2012	Gennaio 2013	Luglio 2013
H3G	3,5	1,7	0,98	3,5	2,06	1,34
Telecom Italia	2,5	1,5	0,98	2,5	1,5	0,98
Vodafone	2,5	1,5	0,98	2,5	1,5	0,98
Wind	2,5	1,5	0,98	2,5	1,5	0,98

In data 16 ottobre 2014, l'Autorità ha pubblicato la delibera 365/14/CONS, approvata il 17 Luglio 2014, che rivede i prezzi di terminazione su H3G per il periodo 1° novembre 2008-30 giugno 2009 a seguito di sentenza del Consiglio di Stato pubblicata a febbraio 2013.

Il procedimento si è chiuso modificando il prezzo di terminazione su rete H3G per il periodo novembre e dicembre 2008 (prorogando la validità del valore di 16,26 centesimi al minuto, che originariamente era in vigore fino a ottobre 2008) e lasciando inalterato il valore di 13 centesimi al minuto per il periodo gennaio-giugno 2009.

Il 9 febbraio 2015 l'Autorità ha pubblicato la consultazione pubblica relativa al 4° ciclo di analisi di mercato della terminazione mobile il cui procedimento è stato avviato lo scorso 11 febbraio 2014.

Nella proposta di provvedimento, l'Autorità ha previsto che tutti gli operatori che offrono servizi di terminazione vocale sulla propria rete mobile siano detentori di un significativo potere di mercato; pertanto, viene sottoposto a consultazione pubblica uno schema di provvedimento che prevede, sia per gli operatori di rete mobile sia per gli operatori *full MVNO*, l'imposizione dei medesimi obblighi regolamentari (quali, ad esempio, l'accesso ed uso delle risorse di rete, il controllo dei prezzi e la contabilità dei costi). Inoltre, per gli anni 2014-2017, l'Autorità ha proposto un *glide path* di riferimento dei prezzi di terminazione su rete mobile, simmetrico per tutti gli operatori notificati, come di seguito riportato in tabella:

Tariffe di terminazione vocale su rete mobile 2014-2017

(centesimi di euro/minuto)			
Dall'1.1.2014	Dall'1.1.2015	Dall'1.1.2016	Dall'1.1.2017
0,98	0,96	0,94	0,92

La durata della consultazione pubblica è di 45 giorni.

Nella medesima consultazione, l'Autorità ha annunciato anche la necessità di avviare una specifica attività di monitoraggio mirata all'analisi delle condizioni economiche e tecniche di fornitura dei servizi di accesso all'ingrosso da parte degli operatori di rete mobile agli operatori mobili virtuali, al fine di valutare la rilevanza dei vincoli di natura concorrenziale nel mercato dell'accesso alla rete mobile.

Contributo AGCom

Il 5 marzo 2014 è stata pubblicata la sentenza del Tar Lazio che, riprendendo integralmente il pronunciamento della Corte di Giustizia UE interpellata in via pregiudiziale sul tema, ha accolto i ricorsi di Telecom Italia concernenti l'annullamento delle delibere con le quali AGCom ha richiesto il versamento di 26,6 milioni di euro per somme che l'Autorità ritiene non siano state corrisposte nel quinquennio 2006-2010 e dell'importo dovuto per il contributo relativo all'anno 2011 (pari a 24,2 milioni di euro). La sentenza del Tar Lazio ha affermato, tra l'altro, il principio secondo cui i contributi degli Operatori esercenti reti e servizi di comunicazione elettronica finanziano i soli costi relativi alle attività univocamente dirette alla regolazione *ex ante* di questo settore e che i ricavi collegati alle attività di regolazione *ex ante* ed ottenuti a titolo di diritti amministrativi imposti alle imprese non superino i costi complessivi e di diretta pertinenza di queste attività di regolazione. AGCom ha presentato ricorso avverso alla sentenza del Tar Lazio chiedendone anche la sospensione, che tuttavia è stata respinta.

Il 27 novembre 2014 si è tenuta l'udienza d'appello innanzi al Consiglio di Stato instaurato da AGCom avverso le sentenze del Tar Lazio e il 17 febbraio 2015 è stata pubblicata la sentenza definitiva che, in accoglimento delle istanze di Telecom Italia, ha respinto il ricorso di AGCom, confermando la precedente sentenza del Tar Lazio. Pertanto, la delibera contenente la richiesta di pagamento di 26,6 milioni di euro richiesto a Telecom Italia a titolo di conguaglio per l'insufficiente pagamento nel quinquennio 2006-2010 del contributo per il funzionamento dell'Autorità è stata annullata.

Il 14 marzo 2014 è stata pubblicata la delibera AGCom contenente le linee guida per il pagamento del contributo 2014 (delibera 547/13/CONS) che, oltre a non recepire i significativi elementi emersi nell'ambito della sopra citata sentenza del Tar Lazio, anche in pendenza dei ricorsi dinnanzi al Consiglio

di Stato, ha ampliato la base imponibile di riferimento (ricavi risultanti dalla voce A1 “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” del conto economico pubblicato nel bilancio relativo all’anno 2012) pur in presenza di un abbassamento dell’aliquota di contribuzione fissata all’1,4 per mille. Il 30 aprile 2014, Telecom Italia ha versato in autoliquidazione e con riserva un ammontare pari a 14 milioni di euro calcolato secondo i parametri desumibili dalla sentenza del Tar Lazio, applicando l’aliquota AGCom per il 2014 pari a 1,4 per mille, e ha impugnato la delibera 547/13/CONS dinnanzi al Tar Lazio.

In coerenza con le richieste del Tar e con la normativa comunitaria, lo scorso 21 novembre l’Autorità ha pubblicato il suo primo resoconto relativo al 2013 (“Resoconto annuale 2013”) da cui si desume che le spese sostenute per le attività attribuibili al settore delle comunicazioni elettroniche sono pari a circa 40 milioni di euro (il 56% del totale delle spese sostenute dall’Autorità) e che l’Autorità ha “incassato” dagli operatori del settore delle comunicazioni elettroniche nel corso del 2013 circa 4,5 milioni di euro in più.

Il 5 marzo 2015 è stata pubblicata la delibera AGCom contenente le linee guida per il pagamento del contributo 2015 (delibera 567/14/CONS). Nel confermare quale base imponibile per il calcolo del contributo i ricavi risultanti dalla voce A1 (ricavi delle vendite e delle prestazioni) del conto economico pubblicato nel bilancio relativo all’anno 2013, l’Autorità ha fissato l’aliquota di contribuzione in misura pari all’ 1,15 per mille. L’aliquota di contribuzione per il mercato delle comunicazioni elettroniche risulta, per l’anno 2015, differenziata rispetto a quella applicata ai restanti mercati di competenza dell’Autorità (ad es. mercati dei media e dell’editoria), fissata al 2 per mille. Inoltre, i tempi per effettuare il pagamento sono stati ulteriormente anticipati al 1° aprile 2015.

Antitrust

Relativamente alle vertenze in corso relative ai Procedimenti A428, I757 e I761 si rimanda a quanto esposto nella Nota “Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie” del Bilancio separato al 31 dicembre 2014 di Telecom Italia S.p.A..

BRASILE

Anatel

Il 18 giugno 2014 l'Agenzia Nazionale di Telecomunicazioni (Anatel) ha approvato le nuove Tariffe di Terminazione Mobile (MTR), di Terminazione Fissa (FTR) e Linee Affittate (EILD) per gli anni 2016-2019. Le tariffe, calcolate con il modello Long Run Incremental Cost - Bottom up, prevedono riduzioni dal 24% al 45% nel primo anno (2016), dal 40% al 48% nel secondo, nel terzo e nell'ultimo anno (2017-2019), fino a raggiungere il valore di 0,017 reais nel 2019. Con riferimento alle FTR subiranno riduzioni dal 63% al 73% circa nel primo anno, dal 21% al 50% nel secondo e terzo anno, e dal 18% al 50% nell'ultimo anno, a seconda dell'area di riferimento, raggiungendo l'importo di 0,005 reais nel 2019. Con la pubblicazione del Glide Path fino all'adozione del modello LRIC nel 2019 tutti gli operatori SMP (Significant Market Power) avranno una unica MTR per ciascuna delle 3 macro aree con cui Anatel suddivide il territorio brasiliano. Relativamente ai Circuiti affittati, i valori di riferimento del modello di costo saranno utilizzati da Anatel solo in caso di conflitti tra operatori e il modello LRIC verrà utilizzato solo a partire dal 2020.

Regolamento Generale sui Diritti dei Consumatori dei Servizi di Telecomunicazioni (RGC)

Il 10 marzo 2014 l'Anatel ha pubblicato la Risoluzione n. 632/2014 - Regolamento Generale sui Diritti dei Consumatori dei Servizi di Telecomunicazioni (RGC), finalizzato ad armonizzare la tutela dei Consumatori ed aumentare i diritti degli utenti dei Servizi di Telecomunicazioni. In funzione della complessità dei requisiti, a partire dalla data di pubblicazione del Regolamento, gli operatori hanno un termine che varia da 120 giorni a 24 mesi per la loro attuazione. Le tre principali obbligazioni sono: (i) dall'8 luglio 2014 in caso di interruzione di chiamata con un operatore, il provider deve immediatamente ristabilire il contatto chiamando il cliente; (ii) cancellazione automatica: i consumatori devono avere la possibilità di rescindere il proprio contratto di servizio, via telefono o online senza l'intervento dell'assistente rispettivamente dall'8 luglio 2014 e dal 10 marzo 2015; (iii) dal 10 ottobre 2015 offerte voce e dati: i consumatori devono essere avvisati, quando l'utilizzo si avvicina al limite della quantità di voce / dati inclusi nel loro piano tariffario.

“Marco Civil da Internet”

La normativa di riferimento brasiliana relativamente ai servizi internet ("Marco Civil da Internet"), è entrata in vigore dal 23 giugno 2014, sebbene le regole per gli elementi chiave siano ancora in via di definizione. Il disegno di legge è stato approvato dal Senato il 22 aprile 2014 dopo anni di dibattiti, ed è stato convertito in legge dal Presidente Dilma Rousseff il giorno successivo, in coincidenza con il forum NETMundial che il Brasile ha ospitato a San Paolo. Uno degli elementi fondamentali ancora da chiarire è il concetto di neutralità della rete e delle relative eccezioni, oltre ai termini e alla durata di conservazione dei log di accesso degli utenti da parte dei fornitori di servizi. In attesa dei regolamenti di attuazione della legge è stato stabilito che gli operatori non possono offrire accesso gratuito a specifici contenuti.

Asta per l'assegnazione di licenze 4G

Il 30 settembre 2014 Anatel ha chiuso l'asta per l'assegnazione del diritto d'uso delle licenze nella banda 700 MHz, per lo sviluppo della rete mobile di quarta generazione, basata su tecnologia LTE, assegnando alla controllata TIM Celular la licenza relativa al Lotto 2 per la durata di 15 anni, (rinnovabile per un periodo di ulteriori 15 anni) al prezzo finale di 1.947 milioni di reais. Il costo dell'investimento per TIM include ulteriori 904 milioni di reais corrispondenti al risarcimento del costo per il clean up della banda oggetto della licenza. Inoltre, non essendo stato assegnato uno dei lotti offerti in asta, TIM ha dovuto assumere un costo addizionale di clean up pari a 295 milioni di reais, compensato da uno sconto applicato al prezzo della licenza di 208 milioni di reais (che è stato pertanto ridotto a 1.739 milioni di reais).

A fronte del pagamento di 1.678 milioni di reais, in data 5 dicembre 2014 TIM Celular ha firmato il contratto di assegnazione “Termo de Autorização” della licenza.

Le attività di clean up - che dovrebbero concludersi entro la fine del 2019 sulla base di quanto previsto dal Ministero delle Comunicazioni - saranno effettuate da un'entità giuridica, denominata AED, che verrà costituita entro marzo 2015, a cui parteciperanno tutti gli aggiudicatari della licenza.

MEDIA

Frequenze digitali

Con delibera 181/09/CONS, legificata dall'art. 45 della L. n. 88/2009, l'AGCom ha fissato i criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri sulla base dei quali il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha provveduto all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze digitali. Tale atto normativo si era reso necessario a seguito della procedura di infrazione avverso lo Stato italiano 2005/5086, in cui la Commissione UE rilevava la necessità di una correzione del sistema televisivo italiano e della problematica relativa all'accaparramento delle frequenze da parte di RAI e Mediaset. La procedura di infrazione è ancora pendente.

A valle del processo di *switch-off*, durato quattro anni e conclusosi il 4 luglio 2012, il MISE ha provveduto ad assegnare in via definitiva le frequenze digitali.

In particolare, in data 28 giugno 2012 è stata adottata la determina di assegnazione definitiva dei diritti d'uso delle frequenze digitali per la durata di venti anni.

Il 18 luglio 2013, AGCom ha adottato la Delibera 451/13/CONS sulla revisione del Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze. Il nuovo Piano prevede 22 reti nazionali e riserva fin da subito i canali 57-60 UHF per i servizi mobili. La modifica del PNAFD ha previsto una rivisitazione delle assegnazioni effettuate e la risoluzione delle problematiche interferenziali e di coordinamento internazionale, tra cui la sostituzione del CH 60 UHF (interferito dai servizi mobili in banda adiacente) - assegnato a Persidera - con il CH 55 UHF.

La sostituzione dovrà essere completata entro il 30 giugno 2015.

Nell'ambito delle azioni volte a superare i rilievi della Commissione UE, nel 2010, l'AGCom, con la delibera 497/10/CONS, aveva previsto l'espletamento di una gara in *beauty contest* per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze di *digital dividend*, gara che è stata annullata il 28 aprile 2012 con la Legge 44/12 e sostituita con una gara economica al rialzo secondo nuovi criteri individuati da AGCom con la delibera 277/13/CONS adottata l'11 aprile 2013 per 3 Lotti di frequenze L1, L2 e L3.

Alla gara, esperita a giugno 2014 e a cui Persidera, allora TIMB, non ha potuto partecipare in quanto erroneamente equiparata a RAI e Mediaset, ha partecipato solo il gruppo Cairo che si è aggiudicato il MUX L3 per 31.626.000 euro.

La destinazione delle restanti due frequenze (Lotto L1 e L2) non aggiudicate è ancora non formalmente decisa.

Sempre nell'ambito della procedura di infrazione, l'AGCom ha concluso l'analisi delle condizioni e modalità di utilizzo della capacità trasmissiva per la diffusione di contenuti audiovisivi, che aveva la finalità di valutare l'eventuale introduzione di obblighi di *must carry* da parte di operatori di rete detentori di cinque MUX.

L'analisi ha evidenziato come, allo stato, non appaiano sussistere criticità tali da giustificare l'imposizione di obblighi di *must carry* a livello nazionale.

Contributo per i diritti d'uso

Il 30 settembre 2014, dopo consultazione pubblica, AGCom ha pubblicato la delibera 494/14/CONS in cui ha fissato i criteri per la determinazione dei contributi per i diritti d'uso delle frequenze televisive. In particolare ha stabilito:

- Come valore di riferimento il valore dell'asta del digital dividend del Lotto L3 (aggiudicato al gruppo Cairo), attualizzato sulla base di un tasso pari a quello dei BTP 2013 a 15 anni.
- Un incremento pari al 5% per il secondo, al 10% per il terzo, al 15% per il quarto e al 20% per il quinto MUX, come misura anti-accaparramento.
- Uno sconto fino al 30% per MUX DVB-T2 fino al 2018.
- Uno sconto di almeno il 70% per gli operatori locali.
- Un glide-path non superiore a 8 anni per gli operatori non integrati (come Persidera), ridotto della metà nel caso di operatori integrati (come Rai e Mediaset). Durante la fase di glide-path, la misura anti-accaparramento di cui al punto precedente si applica solo a Rai e Mediaset.

Considerando che a questi contributi vanno poi aggiunti i diritti amministrativi e i diritti d'uso delle frequenze per le reti di backbone (art. 34, art. 35 e Allegato 10 D.Lgs. 259/03), AGCom suggerisce al Ministero dello Sviluppo Economico una revisione complessiva di questi specifici contributi per tenere in considerazione le peculiarità delle reti televisive terrestri.

Persidera, supportata anche da un parere legale, ha presentato ricorso avverso questa delibera in quanto propone dei criteri che determinerebbero dei valori irragionevoli, discriminatori e non proporzionati (circa il 15% di oneri aggiuntivi sul totale valore di mercato). Una opinione simile è stata espressa dalla Commissione UE, la quale, con una lettera del 18 luglio 2014, inviata all'AGCom e al Ministero dello Sviluppo Economico, ha formulato alcune osservazioni sul provvedimento ancora in consultazione nell'ambito del procedimento di infrazione n. 2005/5086 in tema di frequenze televisive. Nella lettera vi è un passaggio cruciale in cui la Commissione ha ribadito l'importanza di fissare contributi che tengano conto delle caratteristiche del mercato radiotelevisivo italiano come condizionato da alcune posizioni, tra le quali "i vantaggi di cui hanno goduto gli operatori incumbent nella transizione verso il sistema digitale nonché successivamente, e in particolare, come riconosciuto dalle autorità italiane nella loro proposta del 2009, i vantaggi degli operatori incumbent verticalmente integrati che hanno un numero significativo di multiplex".

Persidera ritiene che il valore dei contributi non si debba discostare dal benchmark internazionale e dal confronto con il mercato mobile:

- l'Autorità inglese definisce il contributo per i diritti d'uso dei MUX nazionali pari a circa 230.000 euro annui, riservandosi una rivalutazione di questi valori dopo il 2020;
- a un valore analogo si arriva partendo dai valori dei contributi per i diritti d'uso delle frequenze mobili di cui al Codice delle Comunicazioni elettroniche riproporzionandoli al mercato di riferimento.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito, tramite decreto (pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 19 gennaio 2015), che, entro il 31 gennaio 2015, come acconto per l'anno 2014, gli operatori di rete debbano pagare il 40% di quanto versato nel 2013.

Questo acconto serve per assicurare un flusso di entrate al bilancio dello Stato, in attesa che venga definito il regime contributivo da applicare agli operatori di rete e ai fornitori di servizi, tenuto conto dell'impossibilità di conciliare il criterio di progressività con la parità di gettito, previsti dalla Legge 44/12, e con i principi di proporzionalità e non discriminazione, dettati dalla normativa comunitaria.

Potenziale utilizzo delle frequenze per la tecnologia mobile

Con la conclusione della conferenza mondiale sulla regolazione dello spettro radio che si terrà a Ginevra a fine 2015 (WRC-15), le frequenze in banda a 700 MHz (frequenze 694-790 MHz corrispondenti ai canali televisivi 49-60 UHF) attualmente allocate al broadcasting potranno essere allocate su base co-primaria anche ai servizi mobili a larga banda.

In vista di tale scadenza è probabile che le Amministrazioni della UE provvedano al riordino dello spettro frequenziale per consentire lo sviluppo di servizi a banda larga mobile, con conseguente riduzione delle risorse destinate alla televisione digitale terrestre.

Il processo di riallocazione, presumibilmente tra il 2016 e il 2018, sarà verosimilmente analogo a quello attuato per il "primo" dividendo digitale riguardante la banda 800MHz: re-farming su altre frequenze rese disponibili ovvero restituzione delle frequenze in cambio di un indennizzo economico.

Vi è la remota ipotesi - qualora dovessero determinarsi le opportune condizioni normative e tecniche in tempi compatibili - che gli operatori televisivi possano utilizzare dette frequenze per erogare servizi di mobile broadband.

In tal senso nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra TI Media e Gruppo Espresso, sono state definite le modalità attraverso le quali la stessa TI Media potrà acquisire il diritto d'uso relativo al canale 55 UHF assegnato al MUX TIMB2.

In particolare, TI Media si è riservata due distinte opzioni di acquisto, l'una alternativa all'altra, che riguardano: (i) l'acquisto del diritto d'uso del CH 55 UHF ovvero (ii) l'acquisto dell'intera partecipazione al capitale sociale di TIMB2 S.r.l., società di nuova costituzione, alla quale, previo espletamento del relativo iter autorizzativo, verrà conferito tale diritto d'uso.

Entrambe le opzioni potranno essere esercitate nel periodo compreso tra il 30 giugno 2016 e il 30 giugno 2019.

In caso di conferimento del diritto d'uso del CH 55 è prevista la sottoscrizione di un contratto di affitto tra le due società la cui esecuzione è subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni ai sensi della normativa vigente.

Il 1° settembre 2014 Pascal Lamy in qualità di Presidente dell'High Level Group sull'UHF, costituito a gennaio 2014 e composto da rappresentanti dei broadcaster, operatori mobili e costruttori, ha presentato alla Commissione Europea il rapporto sul futuro utilizzo dello spettro UHF.

Tale rapporto propone una scala temporale "2020-2030-2025" per rispettare gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, garantendo ai broadcaster un percorso stabile per investire e svilupparsi nel medio-lungo termine, così strutturato:

- allocazione della banda a 700 MHz ai servizi mobili a larga banda al 2020 con un margine in più e in meno di 2 anni (2018-2022) per tener conto delle diverse situazioni di mercato negli Stati Membri;
- allocazione della banda sotto il 700 MHz (470-694 MHz) ai servizi broadcast fino al 2030 in tutta Europa;
- rivalutazione dello scenario al 2025 con una valutazione sullo stato tecnologico e di mercato.

Questo rapporto servirà quale input alla nuova Commissione Europea per la definizione delle politiche industriali in tema di spectrum policy anche in vista della Conferenza mondiale ITU-R del 2015 (WRC-15), all'esito della quale potranno eventualmente essere adottate misure più puntuali e stringenti per gli Stati Membri.

IL CONTESTO COMPETITIVO

DOMESTIC

Il mercato

Nella seconda parte del 2014 il mercato italiano delle TLC ha registrato dei segnali di alleggerimento della forte pressione competitiva, caratterizzata dal significativo ricorso alla leva prezzo e particolarmente intensa nel corso del 2013, che negli anni ha portato ad un fisiologico impoverimento delle componenti di servizio tradizionali, prima fra tutti la voce.

Lo sviluppo del Broadband - in particolare Mobile, abilitato anche dall'aumento della penetrazione dei terminali di nuova generazione - continua a rappresentare il principale elemento di evoluzione del mercato. Lo sviluppo del BroadBand ha altresì comportato l'evoluzione dello scenario competitivo verso un contesto di maggiore complessità, con l'aumento dell'interrelazione tra player di mercati diversi, che si declina in un'apertura del mercato TLC alla concorrenza degli operatori non tradizionali (in particolare Over the Top-OTT e produttori di Devices/Consumer Electronics), nonché nella possibilità per gli operatori di telecomunicazioni di sviluppare nuovi servizi cosiddetti "Over the Network" (principalmente in ambito IT e Media).

Per gli operatori di telecomunicazioni, alla "core competition" con gli altri operatori del settore (inclusi gli Operatori Virtuali - Mobile Virtual Operators), che continua oggi a rappresentare il fenomeno di maggior impatto quantitativo sulle dinamiche di mercato, si aggiunge quindi l'"invasione di campo" da parte di OTT e produttori di Device, che sfruttano la piena comprensione dell'evoluzione dei modelli di consumo, della Consumer Electronics e del mondo del software, ed operano appieno nel nuovo mondo digitale, basandosi su logiche competitive completamente diverse da quelle dei player TLC.

Nel tempo quindi, i modelli di business tradizionali dei diversi player mutano verso nuove forme per contenere le minacce dei nuovi entranti e sfruttare le nuove opportunità:

- nei Media i broadcaster, player verticalmente integrati, continuano ad avere un ruolo preponderante nello scenario ma, in funzione di una sempre maggiore importanza del Web come piattaforma di distribuzione complementare, subiscono la pressione di OTT, operatori di telecomunicazioni e Consumer Electronics;
- nel mercato dell'Information Technology la contrazione dei ricavi spinge i diversi player verso l'"oasi di crescita" del cloud computing, con l'obiettivo di sviluppare e proteggere le market share del proprio core business. In tale settore si attende un rafforzamento degli operatori di telecomunicazioni, anche attraverso partnership;
- nel mercato della Consumer Electronics, i Produttori possono sviluppare piattaforme di servizi fruibili tramite Internet, facendo leva sul possesso del terminale e sulla gestione della user experience, disintermediando il rapporto del cliente con l'operatore di TLC e contendendosi con i media e gli OTT, grazie alle Game Console e ai Set Top box, il ruolo di "net enabler" dello schermo del salotto;
- gli operatori OTT guidano, già da tempo, la trasformazione delle modalità di fruizione dei servizi TLC (anche sulla voce), integrandoli sempre più con Media e IT.

Per quanto riguarda invece il posizionamento attuale degli operatori di telecomunicazioni nei mercati convergenti, si evidenziano, con livelli differenziati di evoluzione:

- lo sviluppo di Servizi Innovativi nel mercato IT, in particolare in ambito Cloud;
- lo sviluppo di nuovi Servizi Digitali, in particolare in ambito Entertainment (es. TV over IP), Smart Home, Digital Advertising, Mobile Payment-Digital Identity.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Fisse

Il mercato delle telecomunicazioni fisse continua ad essere caratterizzato dal consistente declino dei ricavi da voce, per effetto sia della riduzione dei prezzi, sia del progressivo spostamento del traffico voce sul Mobile; negli ultimi anni tutti gli operatori hanno cercato di compensare tale fenomeno, almeno parzialmente, concentrandosi principalmente sulla capacità di innovare l'offerta, tramite lo sviluppo della penetrazione del broadband e l'introduzione di pacchetti "bundled" voce, banda larga e servizi (double play), in un contesto di elevata competizione con conseguente pressione sui prezzi. All'evoluzione dell'offerta in chiave competitiva ha contribuito il consolidamento, da parte dei concorrenti, di un approccio basato sul controllo delle infrastrutture (Unbundling del Local Loop - "ULL")

in primis). Inoltre i principali operatori del Fisso offrono oramai anche servizi Mobili, anche in modalità MVO (Mobile Virtual Operators).

Nel 2014 è ulteriormente proseguita la migrazione di clienti di telefonia fissa verso i servizi di telefonia mobile, nonché verso soluzioni alternative di comunicazione (Voice Over Ip, e-mail, Social Network chat). Da anni, sia per i consumatori privati che per le piccole e medie imprese, si assiste ad una sostituzione dei servizi voce tradizionali maturi con contenuti e servizi a valore aggiunto basati su protocollo IP, la cui diffusione è favorita sia dall'utilizzo di Internet e dai cambiamenti nelle preferenze degli utenti, sia dalla penetrazione della banda larga, dei PC, e di ulteriori device connessi, nonché dalla qualità del servizio.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni fisse è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, di operatori quali Wind-Infostrada, Fastweb, Vodafone-TeleTu, BT Italia, Tiscali che evidenziano modelli di business differenziati e focalizzati su differenti segmenti di mercato.

Al 31 dicembre 2014, gli accessi fissi in Italia avevano una consistenza complessiva di circa 20,6 milioni (inclusi gli accessi OLO Infrastructured e FWA-Fixed Wireless Access), in calo rispetto al 2013. La progressiva competizione nel mercato dell'accesso ha prodotto una graduale riduzione della quota di mercato di Telecom Italia.

Per quanto riguarda il mercato Broadband, al 31 dicembre 2014 i clienti BB fisso in Italia hanno raggiunto un tasso di penetrazione sugli accessi fissi pari a circa il 69%. La diffusione del Broadband è spinta non solo dalla penetrazione dei PC e di altri devices abilitanti (es. Smart TV) ma anche da una domanda crescente di velocità e di abilitazione a nuovi servizi over IP (Voice over IP, Contenuti in particolare Video, Servizi di Social Networking, ecc.).

Continua la discesa dei ricavi del segmento della trasmissione dati, che subisce gli effetti della competizione che ha portato ad una diminuzione dei prezzi medi.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Mobili

Il mercato mobile, saturo e maturo nella sua componente tradizionale dei servizi voce, ha registrato una decrescita in termini di linee, ascrivibile alla razionalizzazione delle seconde e terze carte SIM (al 31 dicembre 2014, le linee mobili in Italia si attestano sui 94 milioni, in flessione del 3% circa rispetto al 2013 ma con un tasso ancora molto elevato di penetrazione sulla popolazione, pari circa al 157%).

Prosegue il trend di contrazione dei ricavi sulle componenti di servizio tradizionale quali voce e messaging, che risentono della forte competizione tra operatori TLC basata sulla leva prezzo, particolarmente intensa nel 2013 ma con segnali di rallentamento nel corso della seconda parte del 2014, nonché della crescente diffusione delle "communication apps". Il Mobile Broadband continua a crescere, pur non riuscendo a compensare il calo dei ricavi da servizi tradizionali, rappresenta la principale opportunità strategica e commerciale per l'industry TLC mobile anche grazie al lancio dell'Ultra Broadband LTE.

Nel 2014 è proseguita la crescita dei clienti mobile Broadband, sia large che small screen, con un tasso di penetrazione elevato sulle linee mobili soprattutto grazie alla crescente diffusione degli smartphones e dei tablets.

Accanto a servizi innovativi già decollati e in piena fase di sviluppo, come nel caso delle Mobile Apps, vi sono diversi altri ambiti di mercato, associati allo sviluppo del Broadband Mobile, con un significativo potenziale di crescita nel medio termine, quali ad esempio il Machine to Machine ed il Mobile Payment.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, anche di operatori infrastrutturati focalizzati su differenti segmenti di mercato e con differenti strategie (Vodafone, Wind, H3G). Accanto a questi operatori operano gli MVO (operatori virtuali), tra i quali Poste Mobile rappresenta il player di maggior rilievo, che detengono ad oggi una quota ancora limitata del mercato ma continuano ad evidenziare significativi tassi di crescita rispetto agli operatori infrastrutturati.

BRASILE

Il mercato mobile brasiliano raggiunge a fine 2014 una consistenza di linee pari a 280,7 milioni, che rappresenta una crescita del 3,6% rispetto all'anno precedente e una penetrazione del 138,0% sulla popolazione (136,4% nel 2013). Gli incrementi netti totali del 2014 sono stati pari a 9,6 milioni di linee, superiori di 0,3 milioni di linee rispetto all'esercizio precedente.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

ATTIVO NON CORRENTE

- **Avviamento:** si incrementa di 11 milioni di euro, da 29.932 milioni di euro di fine 2013 a 29.943 milioni di euro al 31 dicembre 2014 per effetto delle seguenti partite:
 - incremento di 8 milioni di euro per l'iscrizione dell'avviamento relativo all'operazione di acquisizione del controllo di Rete A (Business Unit Media);
 - variazione dei tassi di cambio delle società brasiliane⁽¹⁾ (3 milioni di euro).Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.
- **Altre attività immateriali:** aumentano di 547 milioni di euro, da 6.280 milioni di euro di fine 2013 a 6.827 milioni di euro al 31 dicembre 2014, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+2.422 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-1.854 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altri movimenti (per un saldo netto negativo di 21 milioni di euro).
- **Attività materiali:** aumentano di 168 milioni di euro da 13.219 milioni di euro di fine 2013 a 13.387 milioni di euro al 31 dicembre 2014, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+2.562 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-2.430 milioni di euro);
 - dismissioni, svalutazioni, differenze cambio, riclassifiche e altri movimenti (per un saldo netto positivo di 36 milioni di euro).

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Si riferiscono al gruppo Sofora-Telecom Argentina e comprendono:

- attività di natura finanziaria per 165 milioni di euro;
- attività di natura non finanziaria per 3.564 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014.

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

E' pari a 21.699 milioni di euro (20.186 milioni di euro al 31 dicembre 2013), di cui 18.145 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (17.061 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e 3.554 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.125 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(1) Il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari al 31 dicembre 2014 a 3,22489 ed era pari a 3,23068 al 31 dicembre 2013.

(milioni di euro)	2014	2013
A inizio esercizio	20.186	23.012
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	1.539	(2.188)
Dividendi deliberati da:	(343)	(635)
<i>Telecom Italia S.p.A.</i>	(166)	(452)
<i>Altre società del Gruppo</i>	(177)	(183)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	64	1
Effetto operazione acquisizione Rete A	40	-
Effetto operazioni sul patrimonio del gruppo Sofora - Telecom Argentina	160	4
Altri movimenti	53	(8)
A fine esercizio	21.699	20.186

FLUSSI FINANZIARI

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato di fine 2014 si è attestato a 26.651 milioni di euro, in diminuzione di 156 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (26.807 milioni di euro).

Escludendo le disponibilità finanziarie nette del gruppo Sofora – Telecom Argentina, pari a 122 milioni di euro (630 milioni di euro al 31 dicembre 2013), l'Indebitamento Finanziario Netto evidenzerebbe una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2013, di 664 milioni di euro.

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato del 2014 sono di seguito esposte:

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
EBITDA	8.786	9.540	(754)
Investimenti industriali di competenza	(4.984)	(4.400)	(584)
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(464)	(230)	(234)
<i>Variazione delle rimanenze</i>	55	(23)	78
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	(125)	1.074	(1.199)
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	72	(497)	569
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(466)	(784)	318
Variazione dei fondi relativi al personale	(59)	(49)	(10)
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(105)	(58)	(47)
Operating free cash flow netto	3.174	4.803	(1.629)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>14,7</i>	<i>20,5</i>	<i>(5,8) pp</i>
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	238	62	176
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	14	9	5
Investimenti finanziari	(32)	(9)	(23)
Pagamento dividendi	(252)	(537)	285
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(2.478)	(2.928)	450
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	664	1.400	(736)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(508)	67	(575)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	156	1.467	(1.311)

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato del 2014 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	2014		2013		Variazione
		peso %		peso %	
Domestic (*)	2.783	55,8	3.031	68,9	(248)
Brasile	2.195	44,0	1.349	30,7	846
Media e Altre Attività (*)	6	0,2	20	0,4	(14)
Rettifiche ed elisioni	-	-	-	-	-
Totale consolidato	4.984	100,0	4.400	100,0	584
% sui Ricavi	23,1		18,8		4,3 pp

(*) A partire dal 2014, la Business Unit Domestic accoglie, oltre a Core Domestic e International Wholesale, anche il gruppo Olivetti; il periodo posto a confronto è stato di conseguenza modificato.

Nell'esercizio 2014 gli investimenti industriali sono pari a 4.984 milioni di euro, in aumento di 584 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti in contrazione di 248 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013. Tale riduzione è interamente attribuibile alle componenti più tradizionali di investimento e ha comportato l'abbandono di alcune piattaforme e la semplificazione di vari processi industriali; tali risparmi sono stati in parte reindirizzati allo sviluppo delle reti di nuova generazione (rete LTE e Fibra, +156 milioni di euro di investimenti rispetto al 2013) che raggiungono il 36% degli investimenti di rete (28% nell'esercizio 2013). Inoltre, come già evidenziato, nell'esercizio 2014, in conseguenza della nuova strategia di mercato di Telecom Italia per le offerte bundle di telefonia mobile, non sono più stati oggetto di iscrizione fra gli investimenti immateriali i costi relativi al sussidio al cliente per l'acquisto di terminali; nel 2013 erano stati capitalizzati 188 milioni di euro, ammortizzati lungo la durata del rapporto contrattuale (24 - 30 mesi);
- la **Business Unit Brasile** registra un incremento di 846 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013, in presenza di un effetto cambio negativo per 110 milioni di euro, in assenza del quale l'incremento sarebbe risultato pari a 956 milioni di euro. Lo stesso è essenzialmente attribuibile all'aggiudicazione a fine 2014 del diritto d'uso della frequenza a 700MHz per lo sviluppo della rete di quarta generazione su tecnologia LTE, ai relativi oneri accessori, nonché ai collegati costi di "clean up" (liberazione dello spettro oggetto di licenza) delle frequenze per un ammontare complessivo di 936 milioni di euro.

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione del Capitale circolante netto operativo dell'esercizio 2014 è stata negativa per 464 milioni di euro (negativa per 230 milioni di euro nell'esercizio 2013). In particolare:

- la dinamica del magazzino ha determinato un effetto positivo per 55 milioni di euro mentre la gestione dei crediti commerciali ha comportato un impatto negativo pari a 125 milioni di euro principalmente connesso ai diversi volumi delle cessioni a società di factoring;
- le altre variazioni di crediti/debiti operativi (-466 milioni di euro) includono, fra l'altro, il pagamento da parte di Telecom Italia S.p.A. delle sanzioni e relativi interessi comminati dall'AGCM per circa 105 milioni di euro in relazione al procedimento Antitrust A428, nonché maggiori crediti netti della Business Unit Brasile nei confronti dell'amministrazione finanziaria locale per imposte indirette per un ammontare di circa 100 milioni di euro;

- la variazione dei fondi operativi include l'effetto dell'integrale rilascio dei residui fondi rischi, accantonati nel bilancio consolidato 2009 a fronte della cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle, per complessivi 84 milioni di euro.

Con riferimento all'aumento di capitale riservato ai dipendenti del Gruppo, nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso, concluso nel mese di luglio 2014, si evidenzia che le voci "Variazione dei fondi relativi al personale" e "Aumenti/(Rimborsi) di capitale" non comprendono le anticipazioni del Fondo TFR, pari a 40 milioni di euro, concesse ai dipendenti delle società del Gruppo Telecom Italia per consentire loro la sottoscrizione del Piano.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' pari a 238 milioni di euro nell'esercizio 2014 ed è principalmente dovuto:

- all'incasso per 71 milioni di euro, già al netto dell'importo di 4 milioni di euro vincolati a garanzia, derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile sito in Milano;
- all'incasso per 160 milioni di euro derivante dalla cessione a Fintech della partecipazione non di controllo rappresentante il 17% del capitale di Sofora; l'ammontare non include gli altri attivi ceduti contestualmente alle azioni, per un importo complessivo di circa 10 milioni di euro.

Nell'esercizio 2013 era positivo per 62 milioni di euro ed era principalmente dovuto:

- agli incassi derivanti dalla cessione da parte di Tierra Argentea (società integralmente controllata dal Gruppo Telecom Italia) a Fintech delle azioni ordinarie classe B di Telecom Argentina S.A. e delle azioni di classe preferred B di Nortel Inversora S.A., per complessivi 79 milioni di euro;
- all'incasso netto relativo alla cessione del gruppo MTV a Viacom International Media Networks (VIMN), per 11 milioni di euro;
- agli incassi delle rate inerenti la cessione, avvenuta a fine gennaio 2011, della partecipazione in EtecSA Cuba, per circa 48 milioni di euro;
- al fabbisogno netto generato dalla cessione della società La7 S.r.l. a Cairo Communication pari a circa 110 milioni di euro;
- agli incassi derivanti dalle cessioni di altre immobilizzazioni immateriali e materiali pari a circa 40 milioni di euro.

Investimenti finanziari

Sono pari a 32 milioni di euro e si riferiscono principalmente:

- per 9 milioni di euro all'acquisizione da parte di Telecom Italia S.p.A. della quota di controllo nella società Trentino NGN S.r.l. avvenuta il 28 febbraio 2014, quale differenza fra il prezzo pagato (17 milioni di euro) e le disponibilità nette acquisite (8 milioni di euro);
- per 21 milioni di euro, all'acquisizione del controllo, in data 30 giugno 2014, della partecipazione in Rete A, ora fusa in Persidera S.p.A (Business Unit Media). Poiché l'operazione è avvenuta nella forma di conferimento delle azioni di Rete A a titolo di sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, l'ammontare dell'investimento è rappresentato dall'indebitamento finanziario netto acquisito.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

Si riferisce principalmente al pagamento, effettuato nel corso del 2014, degli oneri finanziari netti (1.684 milioni di euro) e delle imposte (427 milioni di euro) nonché alla variazione dei debiti e crediti di natura non operativa. Il flusso per imposte è comprensivo dell'effetto derivante dalla cessione pro-soluto di crediti fiscali IRES a società di factoring che ha comportato un incasso netto per 231 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014 (a)	31.12.2013 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	23.440	23.514	(74)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	7.901	6.470	1.431
Passività per locazioni finanziarie	984	1.100	(116)
	32.325	31.084	1.241
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	2.645	2.513	132
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.872	3.413	(1.541)
Passività per locazioni finanziarie	169	193	(24)
	4.686	6.119	(1.433)
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	43	27	16
Totale debito finanziario lordo	37.054	37.230	(176)
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(6)	(6)	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.439)	(1.250)	(1.189)
	(2.445)	(1.256)	(1.189)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.300)	(1.348)	48
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(311)	(283)	(28)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.812)	(5.744)	932
	(6.423)	(7.375)	952
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(165)	(657)	492
Totale attività finanziarie	(9.033)	(9.288)	255
Indebitamento finanziario netto contabile	28.021	27.942	79
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.370)	(1.135)	(235)
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.651	26.807	(156)
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	34.421	35.280	(859)
Totale attività finanziarie rettificate	(7.770)	(8.473)	703
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	2.645	2.513	132
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.413	2.938	(1.525)
Passività per locazioni finanziarie	169	193	(24)

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata,

sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto si è ritenuto, a partire dal 2009, di presentare, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'"Indebitamento finanziario netto rettificato" esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti indotti dall'introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring, perfezionate nel corso del 2014, hanno comportato un effetto positivo sull'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2014 pari a 1.316 milioni di euro (1.434 milioni di euro al 31 dicembre 2013). In data 4 agosto 2014 Telecom Italia S.p.A. ha ceduto pro-soluto i crediti fiscali (IRES) per 303 milioni di euro sorti nel 2012 ex D.L. 16/2012 e iscritti nel bilancio 2012, con un incasso netto e un impatto positivo sull'indebitamento finanziario pari a 231 milioni di euro.

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2014 sono iscritte per un importo pari a 26.085 milioni di euro (26.027 milioni di euro al 31 dicembre 2013). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 24.914 milioni di euro, con un incremento di 29 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (24.885 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2014 si segnala quanto segue:

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,500% scadenza 25/1/2021	Euro	1.000	23/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 1.500 milioni di USD 5,303% scadenza 30/5/2024	USD	1.500	30/5/2014

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 284 milioni di euro 7,875% ⁽¹⁾	Euro	284	22/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 7,750% ⁽²⁾	Euro	750	3/3/2014
Telecom Italia S.p.A. 501 milioni di euro 4,750% ⁽³⁾	Euro	501	19/5/2014
Telecom Italia Capital S.A. 779 milioni di USD 6,175% ⁽⁴⁾	USD	779	18/6/2014
Telecom Italia Capital S.A. 528 milioni di USD 4,950% ⁽⁵⁾	USD	528	30/9/2014

(1) Al netto dei riacquisti per 216 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2012.

(2) Telecom Italia ha deciso di avvalersi della facoltà di rimborso anticipato legata a un cambio di metodologia da parte di un'agenzia di rating che comporti una riduzione dell'equity content inizialmente assegnato allo strumento, ai sensi della Condizione 6.5 (*Early Redemption following a Rating Methodology Event*) del regolamento dei titoli.

(3) Al netto dei riacquisti per 249 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2008, 2012 e 2014.

(4) Al netto dei riacquisti per 221 milioni di USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. nel corso del 2013.

(5) Al netto dei riacquisti per 722 milioni di USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. nel corso del 2013.

In data 18 marzo 2014, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra maggio 2014 e marzo 2016, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 599 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza maggio 2014, cedola 4,75%	556.800.000	56.150.000	100,700%
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625%	750.000.000	172.299.000	104,370%
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125%	1.000.000.000	228.450.000	106,587%
Telecom Italia S.p.A. - 850 milioni di euro, scadenza marzo 2016, cedola 8,25%	850.000.000	142.020.000	112,913%

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2014 è pari a 196 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (198 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2014:

(miliardi di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility - scadenza agosto 2014	-	-	8,0	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza maggio 2017	4,0	-	-	-
Revolving Credit Facility - scadenza marzo 2018	3,0	-	-	-
Totale	7,0	-	8,0	1,5

In data 1° agosto 2014, ovvero alla data di scadenza della *Revolving Credit Facility committed* per 8 miliardi di euro, è stata rimborsata la quota utilizzata pari a 1,5 miliardi di euro.

In pari data, divengono utilizzabili le due RCF per complessivi 7 miliardi di euro. Si ricorda infatti che in data 24 maggio 2012 e in data 25 marzo 2013, Telecom Italia S.p.A. aveva esteso rispettivamente di 4 e di 3 miliardi di euro la *Revolving Credit Facility* di importo pari a 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 ("RCF 2014") attraverso due *Forward Start Facility* che sarebbero entrate in vigore alla scadenza della RCF 2014.

Inoltre, Telecom Italia dispone di un *Term Loan* bilaterale con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzato.

In data 20 ottobre 2014 è stato firmato un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 150 milioni di euro con scadenza 5 anni, completamente utilizzato.

In data 10 novembre 2014 è stato firmato un *Term Loan* bilaterale con Mediobanca dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza 5 anni, completamente utilizzato.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,10 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,4%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014 è pari a 13.112 milioni di euro (al netto di 135 milioni di euro relativi alle Discontinued Operations), equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 6.112 milioni di euro (7.092 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e delle già citate linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.000 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle Passività Finanziarie di Gruppo in scadenza oltre i prossimi 24 mesi. La riduzione della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" rispetto al 31 dicembre 2013 risente, oltre che della dinamica accensioni/rimborsi, anche dell'utilizzo della liquidità per il riacquisto di obbligazioni proprie.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 4.812 milioni di euro (5.744 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati principalmente sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli diversi dalle partecipazioni per 1.300 milioni di euro (1.348 milioni di euro al 31 dicembre 2013): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Sono costituiti da 254 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A., da 656 milioni di euro di Titoli di Stato italiani e europei acquistati da Telecom Italia Finance S.A., da 5 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e da 385 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy.

Nel **quarto trimestre 2014 l'indebitamento finanziario netto rettificato** è aumentato di 79 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2014; in particolare si evidenzia che al flusso di cassa della gestione operativa si sono contrapposti, oltre agli esborsi fiscali dell'ultimo trimestre, i maggiori fabbisogni, pari a complessivi 0,9 miliardi di euro, derivanti dai pagamenti già avvenuti a fronte dell'acquisizione di licenze in Brasile e in Argentina.

(milioni di euro)	31.12.2014 (a)	30.9.2014 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento finanziario netto contabile	28.021	28.061	(40)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	<i>(1.370)</i>	<i>(1.489)</i>	<i>119</i>
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.651	26.572	79
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	34.421	33.695	726
Totale attività finanziarie rettificate	(7.770)	(7.123)	(647)

TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

I risultati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia dell'esercizio 2014 e dell'esercizio precedente posti a confronto sono stati predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, fatta eccezione per l'utilizzo dei nuovi Principi/Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2014, i cui impatti sono illustrati nelle note del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 a cui si fa rimando.

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato.

Si evidenzia che, a partire dal 2014, Telecom Italia ha rivisto le modalità di determinazione della variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT non considerando più, come in passato, in tale computo i proventi/oneri non organici compresi quelli non ricorrenti; le variazioni organiche comprendono perciò ora i soli effetti rivenienti dalla variazione dell'area di consolidamento e dalle differenze cambio. I dati dei periodi posti a confronto sono stati coerentemente riclassificati. Per maggiori dettagli su tali indicatori si veda il capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2015" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione Finanziaria Annuale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso del 2014 si segnalano le seguenti variazioni:

- *Telecom Italia Ventures S.r.l. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di luglio 2014;*
- *Rete A S.p.A. (Business Unit Media): in data 30 giugno 2014 Persidera S.p.A. (già TI Media Broadcasting S.r.l.) ha acquisito il 100% della società, in conseguenza Rete A è entrata a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo ed è stata consolidata integralmente; in data 1° dicembre 2014 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Rete A in Persidera;*
- *TIMB2 S.r.l. (Business Unit Media): è stata costituita nel mese di maggio 2014;*
- *Trentino NGN S.r.l. (Business Unit Domestic): il 28 febbraio 2014 il Gruppo Telecom Italia ha acquisito la quota di controllo della società, che è pertanto entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo.*

Nel corso del 2013 si erano verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- *Gruppo MTV (Business Unit Media): il 12 settembre 2013 Telecom Italia Media ha perfezionato la cessione del 51% di MTV Italia S.r.l. e della sua controllata al 100% MTV Pubblicità S.r.l., conseguentemente le società sono uscite dal perimetro di consolidamento;*
- *La7 S.r.l. (Business Unit Media): in data 30 aprile 2013 Telecom Italia Media ha perfezionato la cessione di La7 S.r.l., conseguentemente la società è uscita dal perimetro di consolidamento.*

Gruppo Sofora – Telecom Argentina: il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l’offerta di acquisto dell’intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina; di conseguenza la partecipazione è classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute). Ai sensi dell’IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate), le risultanze economiche del gruppo Sofora - Telecom Argentina per il 2014, nonché per i corrispondenti periodi posti a confronto, sono presentate in un’apposita voce del conto economico separato consolidato denominata “Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute”, mentre le risultanze patrimoniali sono presentate in due separate voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2014 (a)	2013 (b)	Variazioni (a-b)	
			assolute	%
Ricavi	21.573	23.407	(1.834)	(7,8)
Altri proventi	401	324	77	23,8
Totale ricavi e proventi operativi	21.974	23.731	(1.757)	(7,4)
Acquisti di materie e servizi	(9.430)	(10.377)	947	9,1
Costi del personale	(3.119)	(3.087)	(32)	(1,0)
Altri costi operativi	(1.175)	(1.318)	143	10,8
Variazione delle rimanenze	(52)	48	(100)	-
Attività realizzate internamente	588	543	45	8,3
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	8.786	9.540	(754)	(7,9)
Ammortamenti	(4.284)	(4.553)	269	5,9
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	29	(82)	111	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(1)	(2.187)	2.186	-
Risultato operativo (EBIT)	4.530	2.718	1.812	66,7
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(5)	-	(5)	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	16	(3)	19	-
Proventi finanziari	2.400	2.003	397	19,8
Oneri finanziari	(4.594)	(4.186)	(408)	(9,7)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	2.347	532	1.815	-
Imposte sul reddito	(928)	(1.111)	183	16,5
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.419	(579)	1.998	-
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	541	341	200	58,7
Utile (perdita) dell'esercizio	1.960	(238)	2.198	-
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	1.350	(674)	2.024	-
Partecipazioni di minoranza	610	436	174	39,9

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)	2014	2013
Utile (perdita) dell'esercizio (a)	1.960	(238)
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato		
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):		
Utili (perdite) attuariali	(209)	(29)
Effetto fiscale	53	7
(b)	(156)	(22)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	-	-
Effetto fiscale	-	-
(c)	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (d=b+c)	(156)	(22)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	74	3
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(23)	(11)
Effetto fiscale	(15)	4
(e)	36	(4)
Strumenti derivati di copertura:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	767	(563)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(871)	314
Effetto fiscale	28	71
(f)	(76)	(178)
Differenze cambio di conversione di attività estere:		
Utili (perdite) di conversione di attività estere	(225)	(1.747)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-
Effetto fiscale	-	-
(g)	(225)	(1.747)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	-	1
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-
Effetto fiscale	-	-
(h)	-	1
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (i=e+f+g+h)	(265)	(1.928)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato (k=d+i)	(421)	(1.950)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio (a+k)	1.539	(2.188)
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	1.123	(1.758)
Partecipazioni di minoranza	416	(430)

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2014 (a)	31.12.2013 (b)	Variazioni (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	29.943	29.932	11
Altre attività immateriali	6.827	6.280	547
	36.770	36.212	558
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	12.544	12.299	245
Beni in locazione finanziaria	843	920	(77)
	13.387	13.219	168
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	36	65	(29)
Altre partecipazioni	43	42	1
Attività finanziarie non correnti	2.445	1.256	1.189
Crediti vari e altre attività non correnti	1.571	1.607	(36)
Attività per imposte anticipate	1.118	1.039	79
	5.213	4.009	1.204
Totale Attività non correnti (a)	55.370	53.440	1.930
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	313	365	(52)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.615	5.389	226
Crediti per imposte sul reddito	101	123	(22)
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.611	1.631	(20)
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	4.812	5.744	(932)
	6.423	7.375	(952)
Sub-totale Attività correnti	12.452	13.252	(800)
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	165	657	(492)
di natura non finanziaria	3.564	2.871	693
	3.729	3.528	201
Totale Attività correnti (b)	16.181	16.780	(599)
Totale Attività (a+b)	71.551	70.220	1.331

(milioni di euro)	31.12.2014 (a)	31.12.2013 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	18.145	17.061	1.084
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.554	3.125	429
Totale Patrimonio netto (c)	21.699	20.186	1.513
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	32.325	31.084	1.241
Fondi relativi al personale	1.056	889	167
Fondo imposte differite	438	234	204
Fondi per rischi e oneri	720	699	21
Debiti vari e altre passività non correnti	697	779	(82)
Totale Passività non correnti (d)	35.236	33.685	1.551
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	4.686	6.119	(1.433)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.376	8.649	(273)
Debiti per imposte sul reddito	36	20	16
Sub-totale Passività correnti	13.098	14.788	(1.690)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	43	27	16
di natura non finanziaria	1.475	1.534	(59)
	1.518	1.561	(43)
Totale Passività correnti (e)	14.616	16.349	(1.733)
Totale Passività (f=d+e)	49.852	50.034	(182)
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	71.551	70.220	1.331

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2014	2013
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.419	(579)
Rettifiche per:		
Ammortamenti	4.284	4.553
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	13	2.197
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	187	347
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(29)	82
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	5	-
Variazione dei fondi relativi al personale	(59)	(49)
Variazione delle rimanenze	55	(23)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	(125)	1.074
Variazione dei debiti commerciali	(325)	(489)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	355	(104)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(583)	(268)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 5.197	6.741
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(2.422)	(1.895)
Acquisti di attività materiali per competenza	(2.562)	(2.505)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(4.984)	(4.400)
Variazione debiti per attività d'investimento	325	9
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(4.659)	(4.391)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	(9)	(8)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(2)	-
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	(1.118)	604
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	-	(104)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	78	88
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (5.710)	(3.811)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	1.305	(1.785)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	4.377	4.153
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(5.877)	(5.551)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	14	9
Dividendi pagati	(252)	(537)
Variazioni di possesso in imprese controllate	160	79
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) (273)	(3.632)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) (499)	127
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d) (1.285)	(575)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f) 6.296	7.397
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g) (101)	(526)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g) 4.910	6.296

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2014	2013
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(427)	(863)
Interessi pagati	(4.985)	(4.456)
Interessi incassati	3.301	2.729
Dividendi incassati	5	2

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2014	2013
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.744	6.947
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(64)	(39)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	616	489
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	6.296	7.397
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.812	5.744
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(19)	(64)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	117	616
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.910	6.296

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE E FINANZIARIE CONSOLIDATE

Acquisti di materie e servizi

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Acquisti di beni	2.231	2.358	(127)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	2.403	2.949	(546)
Costi commerciali e di pubblicità	1.473	1.565	(92)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.336	1.353	(17)
Affitti e locazioni	742	755	(13)
Altre spese per servizi	1.245	1.397	(152)
Totale acquisti di materie e servizi	9.430	10.377	(947)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>43,7</i>	<i>44,3</i>	<i>(0,6) pp</i>

Costi del personale

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Costi del personale Italia	2.705	2.707	(2)
Costi e oneri del personale ordinari	2.697	2.688	9
Oneri di ristrutturazione	8	19	(11)
Costi del personale Estero	414	380	34
Costi e oneri del personale ordinari	410	380	30
Oneri di ristrutturazione	4	-	4
Totale costi del personale	3.119	3.087	32
<i>% sui Ricavi</i>	<i>14,5</i>	<i>13,2</i>	<i>1,3 pp</i>

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	2014	2013	Variazione
Consistenza media retribuita - Italia	47.519	48.541	(1.022)
Consistenza media retribuita - Estero	11.766	10.986	780
Totale consistenza media retribuita⁽¹⁾	59.285	59.527	(242)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	15.652	15.815	(163)
Totale consistenza media retribuita - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	74.937	75.342	(405)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 9 unità medie nel 2014 (4 in Italia e 5 all'estero). Nel 2013 comprendeva 20 unità medie (19 in Italia e 1 all'estero).

Organico a fine esercizio

(unità)	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Organico - Italia	52.882	53.155	(273)
Organico - Estero	13.143	12.468	675
Totale organico a fine esercizio⁽¹⁾	66.025	65.623	402
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	16.420	16.575	(155)
Totale organico a fine esercizio - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	82.445	82.198	247

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 9 unità al 31.12.2014 e 4 unità al 31.12.2013.

Organico a fine esercizio – dettaglio per Business Unit

(unità)	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Domestic (*)	53.076	53.377	(301)
Brasile	12.841	12.140	701
Media	89	84	5
Altre attività	19	22	(3)
Totale	66.025	65.623	402

(*) A partire dal 2014, la Business Unit Domestic accoglie, oltre a Core Domestic e International Wholesale, anche il gruppo Olivetti; il periodo posto a confronto è stato di conseguenza modificato.

Altri proventi

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	64	63	1
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	27	28	(1)
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	26	27	(1)
Risarcimenti, penali e recuperi vari	36	64	(28)
Altri proventi	248	142	106
Totale	401	324	77

Altri costi operativi

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	375	380	(5)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	84	100	(16)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	449	482	(33)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	118	128	(10)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	68	72	(4)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	18	22	(4)
Altri oneri	63	134	(71)
Totale	1.175	1.318	(143)

RICERCA E SVILUPPO

Per quanto concerne le tematiche di “Ricerca e Sviluppo” si rimanda all’apposito paragrafo nell’ambito della Sezione di Sostenibilità, capitolo Comunità, della presente Relazione sulla gestione.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2014

Si rimanda all’apposita Nota “Eventi successivi al 31 dicembre 2014” del Bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2014 rispettivamente del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A..

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L’ESERCIZIO 2015

Il mercato delle telecomunicazioni continuerà a presentare anche nel 2015 un trend di flessione dei servizi tradizionali (accesso e voce) in parte compensato dallo sviluppo dei ricavi da servizi innovativi grazie alla crescente domanda di connettività e servizi digitali; si prevede che l’effetto combinato di questi fenomeni determini una ulteriore riduzione complessiva del mercato domestico, ma decisamente più contenuta rispetto a quella osservata negli scorsi esercizi, in particolare sul Mobile. In Brasile è prevista una crescita seppur a tassi inferiori rispetto a quanto registrato negli anni precedenti, a causa della progressiva penetrazione e saturazione del mercato Mobile, del fenomeno di migrazione dai servizi tradizionali voce-sms ai servizi internet e dell’impatto di riduzione delle tariffe di terminazione mobile (MTR).

In tale contesto, il Gruppo Telecom Italia, come annunciato nel Piano 2015–2017, continuerà a difendere le proprie market share, a investire nello sviluppo delle infrastrutture, con una forte accelerazione degli investimenti verso le componenti innovative. In particolare le cinque aree di sviluppo delle tecnologie riguarderanno l’Ultrabroadband fisso con la fibra ottica, l’Ultrabroadband mobile, la realizzazione di nuovi Data Center a supporto dei servizi Cloud, le connessioni in fibra internazionali e il percorso di trasformazione dei processi industriali volti alla riduzione strutturale dei costi d’esercizio attraverso la semplificazione e l’ammodernamento delle infrastrutture.

L’obiettivo dell’accelerazione degli investimenti consiste nel creare le premesse per la stabilizzazione e ripresa del fatturato basato sempre più sulla diffusione di servizi innovativi con contenuti digitali.

Complessivamente gli investimenti del perimetro Domestic nell’orizzonte di piano ammontano a circa 10 miliardi di euro, di cui circa 5 miliardi di euro dedicati esclusivamente alla componente innovativa (NGN, LTE, Cloud Computing, Data Center, Sparkle e Trasformazione) che, al 2017, permetteranno di raggiungere il 75% della popolazione con fibra ottica e oltre il 95% della popolazione con il 4G. In Brasile gli investimenti saliranno a 14 miliardi di reais (corrispondenti al cambio attuale a oltre 4 miliardi di euro) con un obiettivo entro il 2017 di estendere la copertura 4G a oltre 15.000 siti e quella 3G a oltre 14.000 siti.

In tale contesto, per l’esercizio in corso si prevede, in coerenza con le dinamiche descritte nel Piano triennale 2015 – 2017, un progressivo miglioramento della performance operativa sia sul mercato Domestico (con obiettivo di stabilizzazione dell’EBITDA nel 2016) sia in Brasile.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2015 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Il governo dei rischi diventa in tale contesto uno strumento strategico per la creazione di valore. Il Gruppo Telecom Italia ha adottato un Modello *Enterprise Risk Management* ispirato alla metodologia del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (ERM CoSO Report), che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Di seguito vengono riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo Telecom Italia, i quali possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi del Gruppo.

Rischi strategici

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo è soggetta all'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la stabilità politica, la fiducia dei consumatori, la variazione del tasso di interesse e dei tassi di cambio nei mercati in cui è presente. I risultati attesi possono essere influenzati, sul mercato domestico, dalla difficoltà della ripresa economica associata a un alto tasso di disoccupazione, con la conseguente riduzione del reddito disponibile per il consumo; sul mercato Brasiliano in generale dal rallentamento della crescita economica.

Inoltre il Gruppo Telecom Italia sta ponendo in essere numerose operazioni, anche societarie, di natura straordinaria la cui realizzabilità e completamento potrebbero essere influenzati da fattori esterni al controllo dal management, quali fattori politici, di natura regolatoria, restrizioni di natura valutaria etc..

Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni è caratterizzato da una forte competizione che potrebbe comportare una riduzione della nostra quota nel mercato e una riduzione dei prezzi e dei margini. La duplice natura della competizione è sia sui prodotti e servizi innovativi, sia sul prezzo dei servizi così detti tradizionali.

Rischi operativi

I rischi operativi inerenti al nostro business fanno riferimento a possibili inadeguatezze dei processi interni, fattori esterni, frodi, errori dei dipendenti, errori nel documentare correttamente le transazioni, perdite di dati critici o commercialmente sensibili e guasti nei sistemi o nelle piattaforme di rete.

Rischi connessi alla continuità di business

Il nostro successo dipende fortemente dalla capacità di offrire in modo continuato e ininterrotto i servizi che erogiamo attraverso le infrastrutture informatiche e di rete. Le infrastrutture sono sensibili alle interruzioni dovute ai guasti delle tecnologie informative e comunicative, alla mancanza di elettricità, alle alluvioni, alle tempeste e agli errori umani. Problemi inaspettati alle strutture, guasti di sistema, guasti hardware e software, virus dei computer o attacchi hacker potrebbero influenzare la qualità dei servizi e causare interruzioni di servizio. Ciascuno di questi eventi potrebbe tradursi in riduzione del traffico e riduzione dei ricavi e/o in un aumento dei costi di ripristino, impattando negativamente sul livello di soddisfazione dei clienti e sul numero dei clienti, nonché sulla nostra reputazione.

Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse e mobili

Per mantenere ed espandere il nostro portafoglio clienti in ognuno dei mercati in cui operiamo, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi

dell'azienda da fenomeni erosivi. Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla nostra capacità di:

- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;
- aggiornare i vecchi sistemi e reti per adattarli alle nuove tecnologie.

Rischi di frode interna/esterna

Il Gruppo si è dotato di un modello organizzativo per prevenire le frodi. Tuttavia l'implementazione di tale modello non può assicurare la totale assenza di tali rischi. Attività disoneste, atti illegali perpetrati da persone all'interno e all'esterno dell'organizzazione, potrebbero impattare negativamente sui risultati operativi, sulla struttura finanziaria e sull'immagine dell'azienda.

Rischi associati a Controversie e Contenziosi

Il Gruppo deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

Rischi finanziari

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e – più specificamente - rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo. Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo Telecom Italia ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

Rischi di Compliance e Regolatorio

Rischi di natura regolatoria

Il settore delle telecomunicazioni è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'ente regolatore e cambiamenti nel contesto regolatorio, possono incidere sui risultati attesi del Gruppo. Più nello specifico, gli elementi che introducono incertezza sono:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di introduzione e dei conseguenti risultati di nuovi procedimenti;
- decisioni con effetto retroattivo (i.e. revisioni dei prezzi relative ad anni precedenti in seguito a una sentenza amministrativa) con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti;
- decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche effettuate o da effettuare, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti.

Rischi di Compliance

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto a rischi di non conformità, derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto, codice etico) ed esterna (leggi e regolamenti), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il Gruppo ha come obiettivo la compliance dei processi, procedure, sistemi e comportamenti aziendali rispetto alle normative di legge. Possono presentarsi eventuali *lag* temporali necessari per rendere compliant i processi qualora venga rilevata una mancanza di conformità.

INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

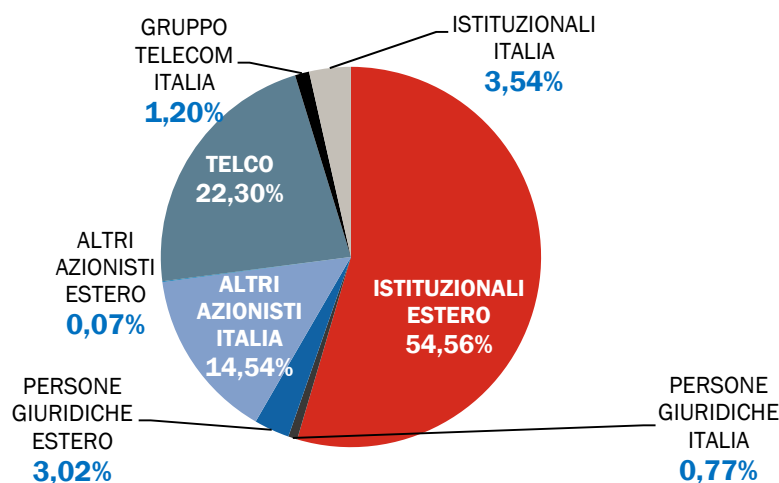
CAPITALE SOCIALE TELECOM ITALIA S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2014

Capitale Sociale	euro 10.723.391.861,60
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	13.470.955.451
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.026.120.661
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	124.544.373
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,83%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2014)	16.568 milioni di euro

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e di Telecom Italia Media S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE) mentre le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono quotate in Brasile (indice BOVESPA). Si segnala inoltre che le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono anche quotate al NYSE (New York Stock Exchange). Le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A..

AZIONISTI

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2014 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



I soci di Telco (il cui capitale con diritto di voto alla data del 31 dicembre 2014 risulta così ripartito: gruppo Generali - 30,58%; Mediobanca S.p.A. - 11,62%; Intesa Sanpaolo S.p.A. - 11,62%; Telefónica S.A. - 46,18%) hanno fra loro stipulato un patto parasociale, rilevante per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998. La descrizione dei contenuti essenziali del patto è contenuta nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata all'indirizzo internet: www.telecomitalia.com.

In data 16 giugno 2014, Generali, Intesa Sanpaolo e Mediobanca hanno peraltro esercitato la facoltà di richiedere la scissione di Telco ai sensi del patto parasociale e conseguentemente il 26 giugno il

Consiglio di Amministrazione di Telco ha approvato il progetto di scissione parziale non proporzionale della società, per effetto della quale si determinerà l'assegnazione, in favore di quattro società beneficiarie di nuova costituzione (ognuna interamente controllata da ciascuno degli azionisti Telefónica, Mediobanca, Generali e Intesa Sanpaolo) della rispettiva quota della partecipazione detenuta da Telco in Telecom Italia – aggiornata per effetto della diluizione della partecipazione di Telco al capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A., conseguente all'intervenuta emissione di nuove azioni ordinarie in occasione dell'esecuzione, con efficacia 31 luglio 2014, del Piano di Azionariato Diffuso 2014 - e quindi segnatamente: il 14,72% alla newco controllata da Telefónica, il 4,30% a quella del gruppo Generali e l'1,64% a ciascuna delle newco controllate rispettivamente da Intesa Sanpaolo e da Mediobanca. La deliberazione di scissione è stata assunta dall'assemblea straordinaria di Telco il 9 luglio 2014. Alla data di efficacia della scissione cesserà ogni effetto del patto parasociale in essere tra i soci di Telco.

Il progetto di scissione subordina il perfezionamento dell'operazione, fra l'altro, all'ottenimento delle autorizzazioni da parte del *Conselho Administrativo de Defesa Econômica* (CADE, autorità antitrust brasiliana), *Agência Nacional de Telecomunicações* (Anatel, autorità regolamentare brasiliana), *Comision Nacional de Defensa de la Competencia* (CNDC, autorità antitrust argentina) e dell'*Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni* (IVASS già ISVAP).

Allo stato si sono pronunciate IVASS e Anatel. Non si dispone di informazioni sullo stato dei procedimenti autorizzativi avanti a CADE e CNDC. Per quel che direttamente concerne la Società, Anatel ha concesso la sua approvazione subordinatamente, fra l'altro, alla sospensione di tutti i diritti politici di Telefónica in Telecom Italia e nelle sue controllate, imponendo che detta limitazione sia inserita nello Statuto Sociale di Telecom Italia. L'ottemperanza a detta prescrizione dovrà essere comprovata mediante deposito presso l'Autorità di copia autentica dello Statuto modificato.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Al 31 dicembre 2014, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Telco S.p.A.	Diretto	22,30%
Findim Group S.A.	Diretto	4,97%
People's Bank of China	Diretto	2,07%

Si segnala inoltre che:

- BlackRock Inc. ha comunicato alla Consob la disponibilità indiretta, in data 12 marzo 2014, in quanto società di gestione del risparmio, di una quantità di azioni ordinarie pari al 4,79% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia al 31 dicembre 2014;
- Findim Group S.A. ha comunicato alla Consob di possedere, in data 4 febbraio 2015, una quantità di azioni ordinarie pari all'1,99% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia, quindi inferiore alla soglia del 2% di partecipazione rilevante.

RAPPRESENTANTI COMUNI

- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 22 maggio 2013 ha nominato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.
- Con decreto dell'11 aprile 2014, il Tribunale di Milano ha confermato Enrico Cotta Ramusino (già nominato con decreto del 7 marzo 2011) rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in

Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza”, con mandato per il triennio 2014-2016.

- Con decreto del 18 ottobre 2012, il Tribunale di Milano ha confermato Francesco Pensato rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito “Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019” fino all’approvazione del Bilancio 2014.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L’Assemblea degli Azionisti viene convocata oltre il termine di 120 giorni, previsto dall’art. 2364, 2° comma c.c., in relazione a operazioni straordinarie.

RATING AL 31 DICEMBRE 2014

Al 31 dicembre 2014, le tre agenzie di rating - Standard & Poor’s, Moody’s e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR’S	BB+	Stabile
MOODY’S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Negativo

DEROGA ALL’OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI PER OPERAZIONI STRAORDINARIE

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, nell'esercizio 2014 si segnalano le seguenti operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento.

In data 4 agosto 2014 si è verificato il superamento della soglia di maggiore rilevanza dell'indice del controvalore, fissata nel 3,5% del patrimonio netto consolidato di Telecom Italia, a seguito dell'effettuazione nel corso dell'anno 2014 di una serie di operazioni di cessione di crediti fiscali, unitamente alla cessione di crediti commerciali con anticipazione finanziaria nei confronti di società appartenenti al gruppo Intesa Sanpaolo, parte correlata di Telecom Italia ai sensi della Procedura adottata dalla Società.

In conseguenza del superamento della soglia di maggiore rilevanza in data 14 agosto 2014 è stato pubblicato, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, un documento informativo consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Il Gruppo - canale Archivio Generale, Anno 2014 "Governance". Non si segnalano altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A.. Non sono infine intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2013 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A. nell'esercizio 2014.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; inoltre, la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Governance - canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate negli Schemi di bilancio e nella Nota "Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2014.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente Relazione sulla Gestione, nel Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nel Bilancio separato della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, sono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che sono anche presentati nelle relazioni finanziarie infrannuali (Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno e Resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) e della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni ⁽¹⁾
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto ⁽²⁾
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

(1) "Oneri/(Proventi) da partecipazioni" per Telecom Italia S.p.A."

(2) Voce presente solo a livello di Gruppo.

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento e delle differenze cambio. In particolare si evidenzia che, a partire dal 2014, Telecom Italia ha rivisto le modalità di determinazione della Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT non considerando più, come in passato, in tale computo i proventi/oneri non organici compresi quelli non ricorrenti; le Variazioni organiche – come sopra evidenziato – comprendono perciò ora i soli effetti rivenienti dalla variazione dell'area di consolidamento e dalle differenze cambio. I dati dell'esercizio 2013 posti a confronto sono stati coerentemente riclassificati.

Telecom Italia ritiene che la presentazione della variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit) e della Capogruppo; tale modalità di presentazione delle informazioni viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti e agli investitori. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione è fornita la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "comparabile".

- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione sono inserite due tabelle che evidenziano i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto, rispettivamente del Gruppo e della Capogruppo.

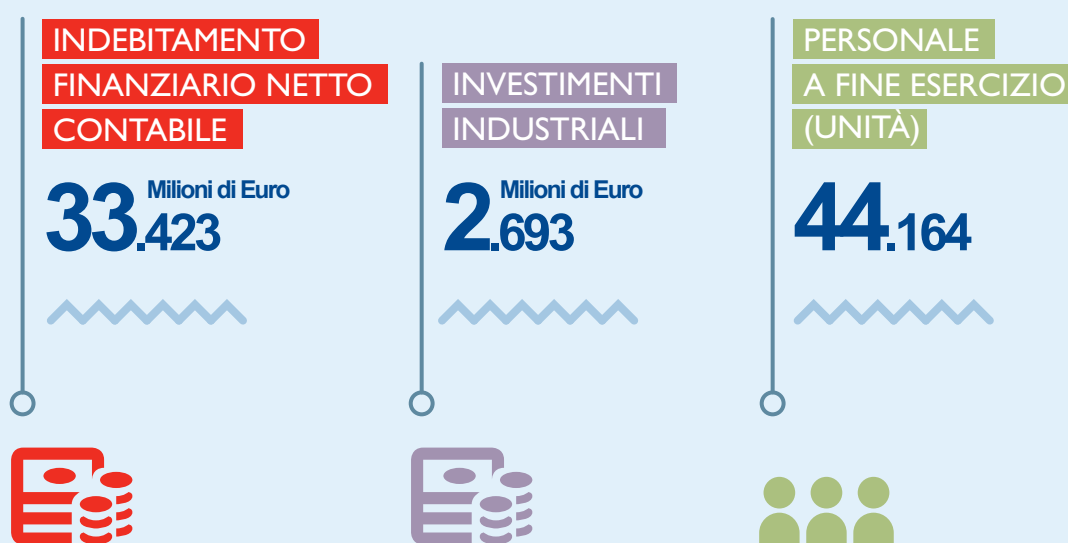
Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, in aggiunta al consueto indicatore (definito "Indebitamento finanziario netto contabile"), è presentato anche l'"Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato

TELECOM ITALIA S.p.A.

Principali dati economico-finanziari 2014



COMMENTO AI PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI TELECOM ITALIA S.p.A.

ANDAMENTO ECONOMICO

(milioni di euro)	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	14.153	15.304	(1.151)	(7,5)
EBITDA (*)	6.739	7.537	(798)	(10,6)
Margine sui ricavi	47,6%	49,2%	(1,6) pp	
EBIT ANTE SVALUTAZIONI DELL'AVVIAMENTO	3.580	4.065	(485)	(11,9)
Svalutazioni dell'Avviamento	-	(2.187)	2.187	
EBIT (*)	3.580	1.878	1.702	90,6
Margine sui ricavi	25,3%	12,3%	13,0 pp	
Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	1.299	(182)	1.481	
Utile/(perdita) derivante dalle attività in funzionamento	629	(1.028)	1.657	
Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	7	-	7	
Utile (perdita) dell'esercizio	636	(1.028)	1.664	
Investimenti industriali	2.693	2.915	(222)	
Indebitamento finanziario netto	33.423	33.372	51	
Personale a fine esercizio (unità)	44.164	44.386	(222)	(0,5)

(*) Si segnala che, a partire dal 2014, per il Gruppo Telecom Italia la variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT è calcolata escludendo i soli effetti - ove applicabili - derivanti dalla variazione dell'area di consolidamento e dalle differenze cambio; non sono quindi più considerati, come in passato, eventuali proventi/oneri "non organici".

Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2014 ammontano a 14.153 milioni di euro e diminuiscono di 1.151 milioni di euro (-7,5%) rispetto all'esercizio 2013.

Incidono su tale performance, oltre allo sfavorevole contesto congiunturale, l'impatto negativo conseguente alla revisione retroattiva da parte di AGCom dei prezzi dell'accesso wholesale su rete in rame per il periodo 2010-2012, che ha comportato l'iscrizione nell'ultimo trimestre dell'anno di minori ricavi di esercizi precedenti per 45 milioni di euro.

Nell'ambito dei segmenti commerciali, l'andamento dei ricavi presenta le seguenti dinamiche rispetto all'anno 2013:

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Ricavi	14.153	15.304	(1.151)
Consumer	7.329	8.026	(697)
Business	4.795	5.185	(390)
National Wholesale	1.786	1.897	(111)
Altri	243	196	47

In particolare:

- **Consumer:** i ricavi del 2014 del segmento Consumer sono pari a 7.329 milioni di euro, con una riduzione di 697 milioni di euro rispetto al 2013 (-8,7%). La performance, seppure ancora negativa, conferma il trend di recupero osservato a partire dalla seconda parte del 2014 rispetto ai primi mesi dell'esercizio; infatti, rispetto ai corrispondenti periodi del 2013, si sono registrati nel 2014 i seguenti andamenti: nel quarto trimestre -6,2%; nel terzo trimestre -6,0%; nel secondo trimestre -9,9%; nel primo trimestre -12,5%. In particolare i ricavi da servizi Mobile registrano una riduzione di -398 milioni di euro (-11,1%) rispetto all'esercizio 2013 e del -7,2% nel quarto trimestre 2014 (a fronte di -6,6% nel terzo trimestre, -13,7% nel secondo trimestre e -16,9% nel primo trimestre), risentendo positivamente della dinamica di strutturale miglioramento della performance competitiva, con progressiva stabilizzazione della customer base e dell'ARPU sulla voce e la costante crescita dell'internet mobile. Anche il Fisso presenta segnali di ripresa rispetto al trend di deterioramento osservato nel primo semestre (-238 milioni di euro pari a -5,9%; -3,4% nel quarto trimestre, -6,1% nel terzo trimestre, -7,9% nel secondo trimestre e -6,2% nel primo trimestre), grazie alla buona tenuta della market share e al positivo andamento dell'ARPU Broadband, sostenuto dalla maggiore incidenza dei clienti con soluzioni flat e con upgrade di servizio e passaggio alla Fibra;
- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 4.795 milioni di euro con una riduzione di 390 milioni di euro rispetto al 2013 (-7,5%), ma con un trend di miglioramento rispetto ai periodi precedenti, in particolare sui ricavi da servizi (4.414 milioni di euro, -426 milioni rispetto al 2013, pari a -8,8%; -6,7% nel quarto trimestre 2014, -8,0% nel terzo trimestre, -10,6% nel secondo trimestre e -9,8% nel primo trimestre). In particolare sul Mobile (-159 milioni di euro, -11,7%), nonostante l'efficacia delle azioni di difesa e sviluppo della customer base (che presenta infatti una crescita del 3,7%), si conferma una contrazione sui servizi tradizionali voce e messaging (-183 milioni di euro nel 2014, rispetto al 2013), attribuibile ad una dinamica di riposizionamento dei clienti su formule a minor livello complessivo di ARPU. Sul Fisso (-271 milioni di euro, pari a -7,6%) continua ad influire il negativo contesto congiunturale e la contrazione dei prezzi sempre sui servizi tradizionali voce e dati, ma con segnali di recupero nell'ultimo semestre grazie anche alla costante crescita dei ricavi ICT (+3,5% rispetto al 2013, di cui +22,0% sui Servizi Cloud);
- **National Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nel 2014 ricavi pari a 1.786 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2013 di 111 milioni di euro (-5,9%). La flessione è prevalentemente riconducibile alla riduzione dei prezzi di terminazione fisso e mobile, alla citata revisione retroattiva da parte dell'Autorità dei prezzi di accesso wholesale per il periodo 2010/2012, all'avvio della migrazione verso soluzioni infrastrutturali IP e al calo dei prezzi sul roaming nazionale.

EBITDA

E' pari a 6.739 milioni di euro e diminuisce di 798 milioni di euro (-10,6%) rispetto al 2013 (7.537 milioni di euro).

L'incidenza sui ricavi passa dal 49,2% del 2013 al 47,6% del 2014.

A livello di EBITDA, gli impatti negativi citati nel commento dei ricavi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei costi operativi, analizzati di seguito.

Acquisti di materie e servizi

Ammontano a 5.093 milioni di euro, con una diminuzione di 341 milioni di euro (-6,3%) rispetto al 2013 (5.434 milioni di euro). L'andamento è attribuibile ad una generalizzata riduzione delle principali voci di spesa, soprattutto sulle quote di ricavo da riversare ad altri operatori, sui costi commerciali e di pubblicità, nonché sugli acquisti di beni. In particolare, la riduzione registrata sui costi di acquisto di beni ha anche assorbito i maggiori costi, in conseguenza della nuova strategia di mercato di Telecom Italia, mirata ad abbandonare progressivamente il ricorso al sussidio del terminale nelle così dette "offerte bundle". La nuova politica commerciale ha avuto un impatto di 63 milioni di euro di costi registrati nel conto economico dell'esercizio 2014; nell'esercizio 2013 i costi di sussidio del terminale oggetto di capitalizzazione (ammortizzati lungo la durata del rapporto contrattuale con il cliente, da 24 a 30 mesi) erano pari a 188 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Attività Immateriali a vita utile definita" del Bilancio separato al 31 dicembre 2014 di Telecom Italia S.p.A..

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Acquisti di beni	1.012	1.084	(72)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	751	848	(97)
Costi commerciali e di pubblicità	715	804	(89)
Consulenze e prestazioni professionali	111	176	(65)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.098	1.078	20
Costi per godimento di beni di terzi	777	774	3
Altri	629	670	(41)
Totale acquisti di materie e servizi	5.093	5.434	(341)
% sui Ricavi	36,0	35,5	0,5

Costi del personale

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Costi e oneri del personale ordinari	2.272	2.236	36
Oneri per la procedura di mobilità ex lege n. 223/91	5	15	(10)
Totale costi del personale	2.277	2.251	26

I costi del personale si incrementano di 26 milioni di euro rispetto al 2013, per effetto dell'incremento di 36 milioni di euro dei costi del personale ordinari, parzialmente compensato dalla riduzione degli oneri per la procedura di mobilità. In particolare:

- i costi e oneri del personale ordinari aumentano a seguito dei maggiori oneri derivanti dall'incremento dei minimi contrattuali previsti nel CCNL TLC firmato il 1° febbraio 2013, nonché dal riconoscimento dei costi figurativi relativi al Piano di Azionariato Diffuso e al Piano di Stock Option (21 milioni di euro). L'incremento è parzialmente compensato dalla riduzione dei costi derivante dalla contrazione della forza media retribuita di 573 unità (di cui 429 unità medie derivanti dall'applicazione dei cosiddetti "Contratti di solidarietà"; si rammenta che la Società ha applicato i contratti di solidarietà a partire dal secondo trimestre 2013);
- relativamente agli oneri per la procedura di mobilità, sono stati complessivamente iscritti 5 milioni di euro a seguito dell'accordo per mobilità ex lege 223/91 firmato dalla Società con le Organizzazioni Sindacali il 1° dicembre 2014 ad integrazione dell'accordo del 5 aprile 2013 (nell'ambito dell'accordo quadro del 27 marzo 2013). Si rammenta che lo scorso anno furono iscritti oneri per complessivi 15 milioni di euro che facevano riferimento all'accordo di mobilità ex lege 223/91 siglato da Telecom Italia con le Organizzazioni Sindacali il 5 aprile 2013 (nell'ambito dell'accordo quadro del 27 marzo 2013).

L'organico al 31 dicembre 2014 ammonta a 44.164 unità, con una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2013, di 222 unità.

Altri costi operativi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	292	280	12
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	2	11	(9)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	50	55	(5)
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	70	76	(6)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	68	72	(4)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	13	18	(5)
Altri oneri	37	112	(75)
Totale	532	624	(92)

Gli altri costi operativi sono pari a 532 milioni di euro, con una riduzione di 92 milioni di euro rispetto al 2013 (-14,7%), per effetto principalmente degli altri oneri, che nel 2013 scontavano 84 milioni di euro di oneri stimati per la sanzione comminata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) a conclusione del procedimento A428.

Ammortamenti e investimenti

Gli ammortamenti sono pari a 3.190 milioni di euro (3.470 milioni di euro nel 2013), con una diminuzione di 280 milioni di euro, riferibile per 112 milioni di euro agli ammortamenti delle attività materiali e per 168 milioni di euro agli ammortamenti delle attività immateriali.

La riduzione degli ammortamenti materiali è determinata principalmente dalla diminuzione degli investimenti realizzati negli ultimi esercizi ed è concentrata sui seguenti capitoli: apparati trasmissivi fisso/mobile (-17 milioni di euro), impianti di commutazione fisso/mobile (-18 milioni di euro), beni noleggiati ai clienti (-16 milioni di euro nel comparto Fisso e -33 milioni di euro nel comparto Mobile), cavi sotterranei (-14 milioni di euro).

La riduzione degli ammortamenti immateriali è determinata sostanzialmente dalla variazione delle consistenze ammortizzabili del software e dalla citata riduzione delle capitalizzazioni dei costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC).

Gli investimenti sono pari a 2.693 milioni di euro (2.915 milioni di euro nel 2013), con una riduzione di 222 milioni di euro, determinata da minori investimenti sulle immobilizzazioni immateriali per 264 milioni di euro, parzialmente compensati dall'incremento di 42 milioni di euro degli investimenti per immobilizzazioni materiali.

Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Le plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti sono positive per 31 milioni di euro (negative per 2 milioni di euro nel 2013). L'andamento è determinato principalmente dalla rilevazione di plusvalenze per 38 milioni di euro, a seguito della cessione - avvenuta a marzo 2014 - di un immobile di proprietà di Telecom Italia sito in Milano; il prezzo di cessione è stato pari a 75 milioni di euro.

Svalutazioni di attività non correnti

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono assenti nel 2014 (2.187 milioni di euro nel 2013 a seguito della svalutazione dell'avviamento riferito alle attività domestiche).

In sede di Bilancio 2014 la Società ha effettuato il processo di impairment test sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato, non ha richiesto la svalutazione dell'Avviamento attribuito alle attività domestiche del Gruppo.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato al 31 dicembre 2014 di Telecom Italia S.p.A..

EBIT

È pari a 3.580 milioni di euro, con un incremento di 1.702 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 (1.878 milioni). L'EBIT del 2014 beneficia dell'effetto positivo della riduzione degli ammortamenti (-280 milioni di euro rispetto al 2013), nonché della citata plusvalenza pari a 38 milioni di euro a seguito della cessione dell'immobile di proprietà sito a Milano. Si ricorda inoltre che l'EBIT del 2013 scontava la svalutazione dell'avviamento riferito alle attività domestiche per 2.187 milioni di euro.

L'incidenza sui ricavi è pari al 25,3% (12,3% nel 2013).

Saldo dei proventi (oneri) da partecipazioni

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
Dividendi	6	104	(98)
Plusvalenze nette su cessione partecipazioni	-	1	(1)
Altri proventi da partecipazioni	-	2	(2)
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(127)	(180)	53
Minusvalenze da cessioni di partecipazioni	-	-	-
Totale	(121)	(73)	(48)

Si segnala in particolare che:

- i dividendi si riferiscono principalmente alla società collegata SIA (4 milioni di euro). I dividendi del 2013 si riferivano principalmente alla società controllate Telecom Italia Sparkle (99 milioni di euro) e Telecom Italia Digital Solutions (3 milioni di euro);
- le riduzioni di valore sono relative principalmente alle svalutazioni delle partecipazioni in società controllate (Telecom Italia Media per 63 milioni di euro, Olivetti per 33 milioni di euro, TI Information Technology per 21 milioni di euro e Telecontact per 2 milioni di euro) e in società collegate (Tiglio I per 6 milioni di euro). Le riduzioni di valore del 2013 si riferivano alle svalutazioni delle partecipazioni in società controllate (Telecom Italia Media per 140 milioni di euro, Olivetti per 13 milioni di euro, TI Information Technology per 21 milioni di euro e Telecontact per 2 milioni di euro) e in società collegate (Tiglio I per 1 milione di euro);
- le plusvalenze da cessione di partecipazione del 2013 erano relative alla plusvalenza conseguente all'Adjustment Price per la cessione di Matrix avvenuta a fine 2012, mentre gli altri proventi da partecipazioni del 2013 si riferivano al provento incassato a seguito della liquidazione di Tecnoservizi Mobili.

Saldo dei proventi (oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo per 2.160 milioni di euro (negativo per 1.987 milioni di euro nel 2013).

Tale andamento è connesso all'effetto netto derivante da:

- riduzione degli oneri finanziari correlati alla posizione debitoria in conseguenza della variazione in diminuzione della stessa;
- impatto negativo di circa 37 milioni di euro a seguito dell'applicazione (a partire dal 2013) del principio contabile IFRS 13; nell'esercizio 2013 l'impatto era stato positivo di circa 51 milioni di euro;
- emissione da parte di Telecom Italia Finance S.A. del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), che ha comportato la rilevazione contabile dell'opzione implicita inclusa nello strumento finanziario ("option embedded"), in modo separato dalla sua componente patrimoniale passiva. Tale componente opzionale, inizialmente imputata al bilancio di Telecom Italia Finance, è stata trasferita a fair value sul bilancio di Telecom Italia S.p.A., contestualmente all'approvazione dell'aumento di capitale di Telecom Italia da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 20 dicembre 2013, avendo assunto caratteristica di equity settlement. La valutazione a fine anno dell'opzione al fair value ha determinato un impatto negativo degli adeguamenti sui derivati non di copertura per 174 milioni di euro (l'impatto a fine 2013 era negativo di 29 milioni).

Imposte sul reddito

Sono pari a 670 milioni di euro e si riducono di 176 milioni di euro rispetto al 2013 (846 milioni di euro) principalmente per la diminuzione della base imponibile.

Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

L'utile (perdita) netto da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute presenta un saldo positivo pari a 7 milioni di euro (non presente nel 2013), relativo ai dividendi relativi all'esercizio 2013 derivanti dalla società Sofora Telecomunicaciones.

Si precisa a tale proposito che nel Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. il valore di carico di Sofora Telecomunicaciones è stato classificato nella voce "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" a seguito dell'accettazione - in data 13 novembre 2013 - dell'offerta di acquisto avanzata dal gruppo Fintech della partecipazione detenuta nella società stessa, nell'ambito del più ampio progetto riguardante la cessione dell'intera partecipazione di controllo detenuta in Telecom Argentina, direttamente e attraverso le società controllate Telecom Italia International, Sofora Telecomunicaciones, Nortel Inversora e Tierra Argentea. Il 24 ottobre 2014 Telecom Italia ha firmato gli accordi modificativi del contratto di vendita della partecipazione nel gruppo Sofora - Telecom Argentina a Fintech; in particolare:

- il 29 ottobre 2014 ha avuto luogo il primo closing e, conseguentemente, è stato ceduto il 17% della partecipazione di Telecom Italia International in Sofora. A fronte di tale closing è stato incassato un corrispettivo - comprensivo anche di altri attivi accessori - per un importo complessivo di 215,7 milioni di dollari (circa 170 milioni di euro);
- la vendita della partecipazione di controllo pari al 51% del capitale di Sofora (32,50% in capo a Telecom Italia e 18,50% in capo a Telecom Italia International) è prevista nei due anni e mezzo successivi, subordinatamente ad approvazione dell'autorità regolatoria argentina;
- sempre in base agli accordi modificativi del contratto di vendita nella partecipazione nel gruppo Sofora-Telecom Argentina, Telecom Italia International ha emesso e Fintech ha integralmente sottoscritto un titolo di debito per un controvalore di 600,6 milioni di dollari, di durata pari a 6 anni e

con cedola fissa del 4,325% annuo, pagabile annualmente. L'obbligazione è stata garantita da Telecom Italia. Inoltre, contestualmente all'emissione del prestito obbligazionario da parte di Telecom Italia International, il titolo di debito è stato costituito in pegno a favore di Telecom Italia e di Telecom Italia International a garanzia delle obbligazioni future di Fintech nei confronti delle due società ai sensi del contratto di cessione.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio separato al 31 dicembre 2014 di Telecom Italia S.p.A..

Risultato dell'esercizio

La Capogruppo Telecom Italia S.p.A. ha realizzato nell'esercizio 2014 un utile di 636 milioni di euro (perdita di 1.028 milioni di euro nel 2013). Escludendo le partite di natura non ricorrente, il Risultato netto del 2014 sarebbe stato pari a 618 milioni di euro (positivo per 1.255 milioni di euro nel 2013).

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2014 (a)	31.12.2013 (b)	Variazione (a-b)
Attivo			
Attivo non corrente	55.456	55.464	(8)
Avviamento	28.424	28.424	-
Altre attività immateriali	4.015	4.420	(405)
Attività materiali	10.110	10.225	(115)
Altre attività non correnti	12.179	11.834	345
Attività per imposte anticipate	728	561	167
Attivo corrente	6.093	7.023	(930)
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.603	3.629	(26)
Crediti per imposte sul reddito	80	101	(21)
Attività finanziarie correnti	2.410	3.293	(883)
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
	61.549	62.487	(938)
Passivo			
Patrimonio netto	16.506	16.580	(74)
Passivo non corrente	31.765	30.799	966
Passivo corrente	13.278	15.108	(1.830)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
	61.549	62.487	(938)

Attivo non corrente

- Avviamento: invariato rispetto al 31 dicembre 2013;
- Altre attività immateriali: diminuiscono di 405 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - investimenti (+971 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-1.375 milioni di euro);
 - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (-1 milione di euro)
- Attività materiali: si riducono di 115 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - investimenti (+1.722 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-1.815 milioni di euro);
 - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (-22 milioni di euro).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a 16.506 milioni di euro, diminuisce di 74 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (16.580 milioni di euro). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2014 e 2013:

(milioni di euro)	2014	2013
A inizio esercizio	16.580	17.729
Utile (perdita) dell'esercizio	636	(1.028)
Dividendi deliberati	(166)	(454)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto e altre variazioni	138	2
Movimentazione della riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti derivati di copertura	(475)	345
Movimentazione della riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(207)	(14)
A fine esercizio	16.506	16.580

Flussi finanziari

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2014	2013	Variazione
EBITDA	6.739	7.537	(798)
Investimenti industriali di competenza	(2.693)	(2.915)	222
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	(778)	(286)	(492)
<i>Variazione delle rimanenze di magazzino</i>	42	(35)	77
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	(103)	769	(872)
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(386)	(391)	5
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(331)	(629)	298
Variazione dei fondi relativi al personale	(48)	(33)	(15)
Variazione dei fondi operativi e Altre variazioni	(81)	(27)	(54)
Operating free cash flow netto	3.139	4.276	(1.137)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>22,2</i>	<i>27,9</i>	
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	86	18	68
Investimenti finanziari	(43)	(174)	131
Flusso dividendi	(154)	(350)	196
Aumenti/rimborsi di capitale	9	-	9
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi	(3.088)	(2.264)	(824)
Riduzione (incremento) dell'Indebitamento finanziario netto	(51)	1.506	(1.557)

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività di investimento.

La riduzione dell'operating free cash flow netto nel 2014 rispetto al 2013 (-1.137 milioni di euro) è principalmente dovuta alla diminuzione dell'EBITDA (-798 milioni di euro) e all'andamento del capitale circolante (-492 milioni di euro), soprattutto a seguito delle dinamiche dei crediti commerciali, i cui effetti sono stati parzialmente attenuati dal minor fabbisogno per investimenti industriali.

Con riferimento all'aumento di capitale riservato ai dipendenti del Gruppo, nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso, concluso nel mese di luglio 2014, si precisa che le voci "Variazione dei fondi relativi al personale" e "Aumenti/rimborsi di capitale" non comprendono le anticipazioni del Fondo TFR, pari a 36 milioni di euro, concesse ai dipendenti della Società per consentire loro la sottoscrizione delle azioni al servizio del Piano.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato del 2014 le seguenti voci:

Flusso investimenti industriali di competenza

Gli investimenti sono pari a 2.693 milioni di euro (2.915 milioni di euro nel 2013), con una riduzione di 222 milioni di euro, determinata da minori investimenti sulle immobilizzazioni immateriali per 264 milioni di euro, parzialmente compensati dall'incremento di 42 milioni di euro degli investimenti per immobilizzazioni materiali.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

È pari a 86 milioni di euro ed è determinato principalmente dalla citata cessione dell'immobile di proprietà sito a Milano, nonché dall'incasso del rimborso di capitale della partecipazione in Tierra Argentea.

Flusso investimenti finanziari

Ammonta a 43 milioni di euro e comprende i versamenti di 17 milioni di euro per l'acquisizione del controllo in Trentino NGN e di 8 milioni di euro per l'acquisizione del controllo diretto in Telecom Italia San Marino, nonché i versamenti a favore di società controllate e collegate per aumenti di capitale o ricostituzione del capitale sociale e/o a parziale coperture delle perdite (principalmente 10 milioni di euro a favore di Olivetti, 5 milioni di euro a favore di TI Information Technology, 1 milione di euro a favore di Tierra Argentea e 1 milione di euro a favore di Telecom Italia Ventures).

Aumenti/rimborsi di capitale

sono pari a 9 milioni di euro e derivano dall'emissione delle azioni ordinarie al servizio del Piano di Azionariato Diffuso 2014, sottoscritto dai dipendenti delle società del Gruppo Telecom Italia e dai dipendenti di Telecom Italia S.p.A., per le quote sottoscritte con modalità diverse dall'utilizzo del TFR (bonifico o finanziamento).

Flusso oneri finanziari, imposte ed altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento di imposte, gli oneri finanziari netti e la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Indebitamento finanziario netto

È pari a 33.423 milioni di euro, con un aumento di 51 milioni di euro rispetto a 33.372 milioni di euro di fine 2013.

Si evidenzia che, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito “Indebitamento finanziario netto contabile”), è riportata una misura denominata “Indebitamento finanziario netto rettificato” che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

La composizione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	15.806	15.828	(22)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	13.327	12.325	1.002
Passività per locazioni finanziarie	877	1.001	(124)
	30.010	29.154	856
Passività finanziarie correnti ⁽¹⁾			
Obbligazioni	1.846	1.406	440
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	5.736	7.288	(1.552)
Passività per locazioni finanziarie	165	188	(23)
	7.747	8.882	(1.135)
Totale debito finanziario lordo	37.757	38.036	(279)
Attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(1.924)	(1.371)	(553)
	(1.924)	(1.371)	(553)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(802)	(1.462)	660
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(303)	(547)	244
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.305)	(1.284)	(21)
	(2.410)	(3.293)	883
Totale attività finanziarie	(4.334)	(4.664)	330
Indebitamento finanziario netto contabile	33.423	33.372	51
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.942)	(1.063)	(879)
Indebitamento finanziario netto rettificato	31.481	32.309	(828)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	34.636	35.934	(1.298)
Totale attività finanziarie rettificate	(3.155)	(3.625)	470
⁽¹⁾ di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	1.846	1.406	440
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.273	5.380	(3.107)
Passività per locazioni finanziarie	165	188	(23)

La quota non corrente del debito finanziario lordo pari a 30.010 milioni di euro (29.154 milioni di euro a fine 2013) rappresenta il 79,5% del debito finanziario lordo totale.

Al fine del perseguimento a livello di Gruppo degli obiettivi in termini di composizione del debito e nell'ambito delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” adottate, Telecom Italia S.p.A., ricorrendo sia a finanziamenti da terzi che intercompany, utilizza gli strumenti derivati IRS e CCIRS a copertura delle proprie passività.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del fair value per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari sono, invece, designati a copertura dei

flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto si è ritenuto, a partire dal 2009, di presentare, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al fair value dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'"Indebitamento finanziario netto rettificato" esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti indotti dall'introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le operazioni di smobilizzo crediti commerciali tramite cessione di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso del 2014, hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2014 pari a 1.212 milioni di euro (1.353 milioni di euro al 31 dicembre 2013). In data 4 agosto 2014 Telecom Italia S.p.A. ha ceduto pro-soluto i crediti fiscali (IRES) per 303 milioni di euro sorti nel 2012 ex D.L. 16/2012 e iscritti nel bilancio 2012, con un incasso netto e un impatto positivo sull'indebitamento finanziario pari a 231 milioni di euro.

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2014 sono iscritte per un importo pari a 17.652 milioni di euro (17.234 milioni di euro al 31 dicembre 2013). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 16.889 milioni di euro, con un aumento di 311 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (16.578 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso dell'esercizio 2014, si segnala quanto segue:

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,500% scadenza 25/1/2021	Euro	1.000	23/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 1.500 milioni di USD 5,303% scadenza 30/5/2024	USD	1.500	30/5/2014

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 284 milioni di euro 7,875% ⁽¹⁾	Euro	284	22/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 7,750% ⁽²⁾	Euro	750	3/3/2014
Telecom Italia S.p.A. 501 milioni di euro 4,750% ⁽³⁾	Euro	501	19/5/2014

(1) Al netto dei riacquisti per 216 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2012.

(2) Telecom Italia ha deciso di avvalersi della facoltà di rimborso anticipato legata a un cambio di metodologia da parte di un'agenzia di rating che comporti una riduzione dell'equity content inizialmente assegnato allo strumento, ai sensi della Condizione 6.5 (*Early Redemption following a Rating Methodology Event*) del regolamento dei titoli.

(3) Al netto dei riacquisti per 249 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2008, 2012 e 2014.

In data 18 marzo 2014, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra maggio 2014 e marzo 2016, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 599 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza maggio 2014, cedola 4,75%	556.800.000	56.150.000	100,700%
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625%	750.000.000	172.299.000	104,370%
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125%	1.000.000.000	228.450.000	106,587%
Telecom Italia S.p.A. - 850 milioni di euro, scadenza marzo 2016, cedola 8,25%	850.000.000	142.020.000	112,913%

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2014 è pari a 196 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (198 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2014:

(miliardi di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility - scadenza agosto 2014	-	-	8,0	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza maggio 2017	4,0	-	-	-
Revolving Credit Facility - scadenza marzo 2018	3,0	-	-	-
Totale	7,0	-	8,0	1,5

In data 1° agosto 2014, ovvero alla data di scadenza della *Revolving Credit Facility committed* per 8 miliardi di euro, è stata rimborsata la quota utilizzata pari a 1,5 miliardi di euro.

In pari data, divengono utilizzabili le due RCF per complessivi 7 miliardi di euro. Infatti, si ricorda che, in data 24 maggio 2012 e in data 25 marzo 2013, Telecom Italia S.p.A. aveva esteso rispettivamente di 4 e di 3 miliardi di euro la *Revolving Credit Facility* di importo pari a 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 ("RCF 2014") attraverso due *Forward Start Facility* che sarebbero entrate in vigore alla scadenza della RCF 2014.

Inoltre, Telecom Italia dispone di un *Term Loan* bilaterale con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzato.

In data 20 ottobre 2014 è stato firmato un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 150 milioni di euro con scadenza 5 anni, completamente utilizzato.

In data 10 novembre 2014 è stato firmato un *Term Loan* bilaterale con Mediobanca dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza 5 anni, completamente utilizzato.

Scadenze delle passività finanziarie

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 6,89 anni.

Per quanto concerne il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto descritto nelle Note "Passività

finanziarie (non correnti e correnti)” e “Gestione dei rischi finanziari” del Bilancio di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano a 4.334 milioni di euro (4.664 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono per 964 milioni di euro a crediti finanziari verso società del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che 2.410 milioni di euro (3.293 milioni di euro al 31 dicembre 2013) sono classificati come attività finanziarie correnti. Tale livello di attività correnti consente, unitamente alle linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo di 7.000 milioni di euro, un’ampia copertura delle scadenze previste.

In particolare:

- **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 1.305 milioni di euro (1.284 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 sono così analizzabili:
 - Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
 - Rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito;
 - Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

- **Titoli diversi dalle partecipazioni** per 802 milioni di euro (1.462 milioni di euro al 31 dicembre 2013): tali forme di investimento rappresentano un’alternativa all’impiego della liquidità con l’obiettivo di migliorarne il rendimento. Si riferiscono a:
 - Buoni del Tesoro italiani (254 milioni di euro) e Certificati di Credito del Tesoro (5 milioni di euro assegnati a Telecom Italia S.p.A., come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, in quanto titolare di crediti commerciali). Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati acquistati nel rispetto delle Linee Guida “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota “Gestione dei rischi finanziari” del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2014;
 - titoli detenuti in portafoglio da Telecom Italia S.p.A. per un ammontare nominale complessivo di 635 milioni di dollari a seguito dell’offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di Telecom Italia Capital S.A. avvenuta in data 3 giugno 2013.

TABELLE DI DETTAGLIO - TELECOM ITALIA S.p.A.

Conto economico separato

(milioni di euro)	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	14.153	15.304	(1.151)	(7,5)
Altri proventi	274	256	18	7,0
Totale ricavi e proventi operativi	14.427	15.560	(1.133)	(7,3)
Acquisti di materie e servizi	(5.093)	(5.434)	341	6,3
Costi del personale	(2.277)	(2.251)	(26)	(1,2)
Altri costi operativi	(532)	(624)	92	14,7
Variazione delle rimanenze	(43)	42	(85)	
Attività realizzate internamente	257	244	13	5,3
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	6.739	7.537	(798)	(10,6)
Ammortamenti	(3.190)	(3.470)	280	8,1
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	31	(2)	33	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	-	(2.187)	2.187	-
Risultato operativo (EBIT)	3.580	1.878	1.702	90,6
Proventi (oneri) da partecipazioni	(121)	(73)	(48)	(65,8)
Proventi finanziari	2.435	2.458	(23)	(0,9)
Oneri finanziari	(4.595)	(4.445)	(150)	(3,4)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	1.299	(182)	1.481	
Imposte sul reddito	(670)	(846)	176	20,8
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	629	(1.028)	1.657	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	7	-	7	
Utile (perdita) dell'esercizio	636	(1.028)	1.664	

Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), entrato in vigore il 1° gennaio 2009, viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile dell'esercizio, come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)		2014	2013
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	636	(1.028)
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(186)	(19)
Effetto fiscale		51	5
		(135)	(14)
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(b)	(135)	(14)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		67	(26)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		-	-
Effetto fiscale		(18)	8
	(c)	49	(18)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(489)	175
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		(234)	326
Effetto fiscale		199	(138)
	(d)	(524)	363
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(e= c+d)	(475)	345
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(f= b+e)	(610)	331
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+f)	26	(697)

Situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	28.424	28.424	-
Attività immateriali a vita utile definita	4.015	4.420	(405)
	32.439	32.844	(405)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	9.268	9.307	(39)
Beni in locazione finanziaria	842	918	(76)
	10.110	10.225	(115)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	9.243	9.329	(86)
Attività finanziarie non correnti	1.924	1.371	553
Crediti vari e altre attività non correnti	1.012	1.134	(122)
Attività per imposte anticipate	728	561	167
	12.907	12.395	512
Totale Attività non correnti (a)	55.456	55.464	(8)
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	111	154	(43)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.492	3.475	17
Crediti per imposte sul reddito	80	101	(21)
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.105	2.009	(904)
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	1.305	1.284	21
	2.410	3.293	(883)
Sub-totale Attività correnti	6.093	7.023	(930)
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale Attività correnti (b)	6.093	7.023	(930)
Totale Attività (a+b)	61.549	62.487	(938)
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale emesso	10.724	10.694	30
meno: Azioni proprie	(21)	(21)	-
Capitale	10.703	10.673	30
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.725	1.704	21
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	4.078	4.203	(125)
Totale Patrimonio netto (c)	16.506	16.580	(74)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	30.010	29.154	856
Fondi relativi al personale	910	762	148
Fondo imposte differite	2	2	-
Fondi per rischi e oneri	484	469	15
Debiti vari e altre passività non correnti	359	412	(53)
Totale Passività non correnti (d)	31.765	30.799	966
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	7.747	8.882	(1.135)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	5.531	6.226	(695)
Debiti per imposte sul reddito	-	-	-
Sub-totale Passività correnti	13.278	15.108	(1.830)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale Passività correnti (e)	13.278	15.108	(1.830)
Totale Passività (f=d+e)	45.043	45.907	(864)
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	61.549	62.487	(938)

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	2014	2013
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	629	(1.028)
Rettifiche per :		
Ammortamenti	3.190	3.470
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	132	2.371
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	65	140
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(31)	1
Variazione dei fondi relativi al personale	(48)	(33)
Variazione delle rimanenze	43	(35)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	(103)	769
Variazione dei debiti commerciali	(112)	(388)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	332	(53)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(396)	(667)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)	3.701	4.547
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(971)	(1.235)
Acquisti di attività materiali per competenza	(1.722)	(1.680)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(2.693)	(2.915)
Variazione debiti per attività d'investimento	(360)	(81)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(3.053)	(2.996)
Acquisizione/cessione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite/cedute	(1)	5
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(43)	(174)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	337	(108)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	86	18
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento (b)	(2.674)	(3.255)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	2.295	(194)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	4.411	2.441
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(7.518)	(3.025)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale	9	-
Dividendi pagati	(166)	(454)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (c)	(969)	(1.232)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute (d)	7	-
Flusso monetario complessivo (e=a+b+c+d)	65	60
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio (f)	971	911
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio (g=e+f)	1.036	971

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	2014	2013
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(352)	(759)
Interessi pagati	(4.928)	(4.419)
Interessi incassati	3.230	2.708
Dividendi incassati	12	104

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2014	2013
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.284	2.146
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(313)	(1.235)
	971	911
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.305	1.284
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(269)	(313)
	1.036	971

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12	
	2014	2013	2014	2013
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di Telecom Italia S.p.A.	636	(1.028)	16.506	16.580
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	1.055	790	18.102	17.501
Rettifiche di consolidamento sul Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante:				
eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	-	-	(29.459)	(29.707)
svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate incluse nei risultati delle imprese consolidate	96	197	10.927	11.011
eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo	-	2.187	(28.424)	(28.424)
iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni, di cui:				
- avviamenti	-	(2.187)	29.735	29.733
- allocazione del prezzo d'acquisto a poste dell'attivo e del passivo a seguito di operazioni di aggregazione aziendale	(4)	(22)	109	143
valutazione degli strumenti derivati di copertura in ottica di Gruppo	(8)	(53)	650	226
effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà di Telecom Italia Finance	-	-	(110)	(90)
dividendi infragruppo	(450)	(596)	-	-
altre rettifiche	25	38	109	88
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.350	(674)	18.145	17.061
Patrimonio netto e Risultato dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza	610	436	3.554	3.125
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	1.960	(238)	21.699	20.186

IMPATTI SOCIALI ED AMBIENTALI DELLE OPERAZIONI E LORO ASPETTI ECONOMICI

I cambiamenti in atto a livello ambientale e sociale pongono rischi economici ma anche opportunità commerciali per Telecom Italia. È stata quindi condotta un'analisi per capire quale sia l'importanza per la Società degli elementi che sono di interesse per gli stakeholder ("analisi di materialità"), nel corso della quale sono emersi, tra l'altro, sia il peso per l'azienda dei costi legati alle elevate tariffe energetiche, sia l'opportunità creata dalle nuove tecnologie, tra cui le vendite di servizi con impatti ambientali e sociali, come, ad esempio, servizi che consentano alle imprese e alle famiglie di ridurre i propri consumi energetici, oppure servizi con i quali le città possano abbassare le proprie emissioni di gas serra, o ancora, sul versante sociale, servizi di telemedicina o di tele-education. Di seguito sono esposti alcuni casi in cui elementi di carattere sociale e ambientale hanno impatti economici diretti su Telecom Italia e, in ultimo, viene brevemente descritta l'analisi di materialità, i cui dettagli sono esposti nella sezione di sostenibilità della presente Relazione.

EFFICIENTAMENTO DEI COSTI AMBIENTALI – CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

Telecom Italia è il secondo consumatore di energia elettrica a livello nazionale con 2,4 TWh annui di energia consumata. Gli sviluppi tecnologici avviati nel corso del 2014 legati prevalentemente al piano di implementazione dell'NGAN e alla tecnologia LTE stanno causando una crescita dei consumi energetici in ambito fisso e mobile. Gli interventi di efficienza messi in campo durante l'anno hanno tuttavia parzialmente annullato la crescita determinata dall'implementazione delle nuove infrastrutture riuscendo a limitare l'incremento dei consumi. Tali interventi includono l'upgrading esteso del sistema di illuminazione, l'incremento dell'autoproduzione sia da fonti rinnovabili sia da impianti di trigenerazione, le attività di energy management e attività di ammodernamento delle stazioni d'energia e gruppi frigo. Telecom Italia ha infatti realizzato una rete estesa di sensori (28.000 submeters, installati su oltre 2.600 siti, 55% dei propri consumi) per monitorare e controllare in tempo reale l'utilizzo dell'energia elettrica all'interno dei propri siti. Questi interventi hanno consentito una riduzione dei consumi di oltre 70GWh, limitando la crescita dei consumi a circa 30GWh (la crescita avrebbe superato 100 GWh senza interventi di efficienza energetica), per un risparmio totale stimabile in circa 12 milioni di euro.

Nel corso del 2014 è stato inoltre esteso il perimetro certificato ISO 50001 a altri siti ed è stata ottenuta la certificazione ISO 14064. L'efficienza energetica di Telecom Italia è stata anche riconosciuta tramite l'assegnazione nel corso del 2014 di Certificati Bianchi (TEE) su 27 progetti relativi ad anni pregressi, corrispondenti a circa 47.000 TEP annui risparmiati.

OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI SOCIALI – ENGAGEMENT CON LE RAPPRESENTANZE DEI LAVORATORI

Telecom Italia pone grande attenzione nell'ascolto e nel coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori in molti ambiti lavorativi, tra cui i processi di riorganizzazione. Ciò consente di raggiungere accordi per la realizzazione di piani di efficientamento che riescono a mediare tra le esigenze dei lavoratori e quelle aziendali. In particolare, si è concluso positivamente, con la sottoscrizione di un Accordo quadro per la gestione delle previste eccedenze, un articolato percorso negoziale. La volontà di ricercare il dialogo fra le parti ha guidato il confronto, e l'intesa raggiunta ne costituisce un elemento tangibile. L'Accordo prevede l'attivazione di Contratti di Solidarietà di tipo "difensivo" abbinati al ruolo strategico della leva formativa, quale elemento cardine per favorire i processi di riconversione e riqualificazione professionale per contrastare le eccedenze. Il Contratto di Solidarietà di tipo "difensivo" è un accordo che prevede una riduzione dell'orario di lavoro al fine di evitare la riduzione del personale.

Per i lavoratori interessati dall'applicazione del Contratto, è prevista una parziale integrazione, da parte dell'INPS, della retribuzione non percepita per effetto della relativa riduzione dell'orario di lavoro.

Nel 2014, il beneficio sul costo del lavoro ottenuto a seguito dei contratti di solidarietà è stato pari a 145 milioni di euro per il Gruppo (108 milioni di euro nel 2013) e circa 121 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A. (92 milioni di euro nel 2013).

OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

Allo stato attuale i servizi ICT per la tutela dell'ambiente e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini sono ancora servizi di nicchia. Tuttavia, godono di tassi di crescita positivi e verosimilmente avranno in futuro una vasta diffusione. I laboratori di Telecom Italia sono da tempo impegnati nella ricerca e nello sviluppo di questo genere di servizi, alcuni dei quali sono già passati dalla sperimentazione al mercato. È quindi già disponibile per i clienti un'ampia gamma di soluzioni volte a contenere i consumi energetici, abbattere le emissioni di CO₂, migliorare le prestazioni sanitarie e burocratiche, aumentare la sicurezza dei cittadini. Tra i molti servizi proposti da Telecom Italia (descritti su <http://www.nuvolaitaliana.it/soluzioni-verticali/>), sul fronte ambientale si segnala Nuvola It Energreen, la piattaforma di servizi per la gestione dei temi energetici che permette alle aziende e realtà pubbliche di rilevare i propri profili di consumo e gestirli in modo efficiente ed efficace. I principali bisogni soddisfatti sono:

- conoscenza e certezza del consumo per individuare trend anomali e profili: la presa di coscienza dei consumi consente un risparmio che può arrivare all'8% del totale;
- governo del processo di energy consumption interno alla singola realtà;
- implementazione di politiche di efficienza e piani di intervento misurabili.

Per la sola Nuvola It Energreen, le vendite nel 2014 si sono attestate sotto il mezzo milione di euro. Continua invece a crescere il mercato delle soluzioni di videoconferencing, che registra incrementi superiori al 10% annuo, con un fatturato complessivo che nel 2014 si è avvicinato agli 8 milioni di euro. Disponibili in differenti formulazioni commerciali, adatte alle esigenze delle piccole, medie e grandi aziende, con livelli di servizio e qualità che arrivano all'High Definition e alla Telepresence, i servizi di videoconferencing possono ridurre drasticamente il numero degli spostamenti fisici e quindi di CO₂.

Crescente è l'impegno del Gruppo Telecom Italia nello sviluppo dei servizi di **Sanità Digitale**, pensati per venire incontro alle necessità sia di medici e pazienti sia di grandi strutture pubbliche o private, attraverso:

- piattaforme per il tele-monitoraggio dei principali parametri vitali, teleconsulto, telesoccorso, telediagnosi, tele-refertazione e teleassistenza per i pazienti;
- soluzioni per acquisire e memorizzare le informazioni sanitarie quali anagrafica, inquadramento paziente, misure di parametri clinici, farmacoterapia, esiti di esami di laboratorio, immagini radiografiche, specifiche per ciascun paziente (fruibili anche attraverso tablet);
- servizi di gestione legale delle immagini diagnostiche (radiografie, ecografie, TAC, RNM, ecc.) e dei documenti sanitari (referti, certificati, ecc.).

I servizi di Sanità Digitale rendono l'organizzazione e la gestione delle attività di assistenza più semplici, efficaci, economiche e vicine ai cittadini. La diffusione di queste soluzioni è molto cresciuta negli ultimi anni, arrivando, nel 2014, a un valore di quasi 3 milioni di euro, di cui circa la metà attraverso soluzioni Cloud.

Sono inoltre molte altre le soluzioni verticali proposte sul mercato che direttamente o indirettamente contribuiscono a ridurre consumi ed emissioni attraverso l'ottimizzazione e l'efficientamento delle attività. Ad esempio, i servizi di localizzazione delle flotte che, attraverso la localizzazione satellitare GPS e gli strumenti integrati per la gestione delle flotte di veicoli commerciali e la pianificazione degli spostamenti, consentono di ottimizzare costi e consumi. L'insieme delle soluzioni Nuvola It Localizza, My Fleet Platform, Nuvola It Public Drive, Nuvola It Your WAY ha quasi raddoppiato il fatturato nel 2014, portando ad un ricavo di quasi 5 milioni di euro.

L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Per capire quali siano le priorità per i suoi stakeholder, Telecom Italia ha valutato l'importanza relativa di varie tematiche, legate alla sostenibilità, emerse da numerose fonti informative nazionali e internazionali, interne ed esterne al Gruppo. Tali tematiche sono state analizzate sia dal punto di vista interno sia dal punto di vista esterno.

Il punto di vista interno è stato fornito dal Top Management, che grazie al coinvolgimento di un campione significativo di referenti rappresentativi di tutte le funzioni aziendali, si è espresso sulla proposta di rilevanza di ciascuna tematica per Telecom Italia.

Al fine di cogliere il punto di vista esterno, invece, sono stati organizzati due *focus group* a cui hanno partecipato dipendenti rappresentativi delle funzioni che abitualmente si confrontano con le diverse categorie di stakeholder di riferimento del Gruppo, ai quali è stato chiesto di valutare la rilevanza delle tematiche rispetto alle percezioni degli stakeholder con i quali si relazionano abitualmente.

Valutando i risultati delle analisi svolte, è stato possibile dare una priorità ai temi e costruire la matrice di materialità del Gruppo. In particolare, è emersa l'importanza tanto per gli stakeholder quanto per l'azienda delle innovazioni dei servizi (ivi inclusi i servizi con connotazione socio-ambientale) e la gestione degli organici. Di contro, i consumi energetici sono risultati estremamente importanti dal punto di vista aziendale, ma meno per gli stakeholder. I dettagli dell'analisi sono descritti nella sezione di Sostenibilità della presente Relazione.

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 13 amministratori, che resteranno in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. La stessa Assemblea ha altresì nominato Giuseppe Recchi Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il 18 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Marco Patuano Amministratore Delegato della Società.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Giuseppe Recchi
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Flavio Cattaneo (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Giorgio Valerio (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Via G. Negri 1.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto al rinnovo dei Comitati interni, senza modificarne le rispettive competenze, chiamando a far parte rispettivamente:

- del **Comitato per il Controllo e Rischi** i Consiglieri: Lucia Calvosa (Presidente nominata nella riunione dell'8 maggio 2014), Laura Cioli, Francesca Cornelli, Giorgina Gallo e Giorgio Valerio;
- del **Comitato per le Nomine e la Remunerazione** i Consiglieri: Davide Benello (Presidente nominato nella riunione del 9 maggio 2014), Flavio Cattaneo, Jean Paul Fitoussi e Denise Kingsmill.

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea ordinaria del 15 maggio 2012 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

L'Assemblea del 17 aprile 2013 ha confermato nella carica di Sindaco Effettivo Roberto Capone, già Sindaco Supplente subentrato alla dimissionaria Sabrina Bruno, e nominato Fabrizio Riccardo Di Giusto quale Sindaco Supplente, con scadenza allineata a quella degli altri componenti del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Roberto Capone Gianluca Ponzellini Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Ugo Rock Vittorio Mariani Franco Patti Fabrizio Riccardo Di Giusto

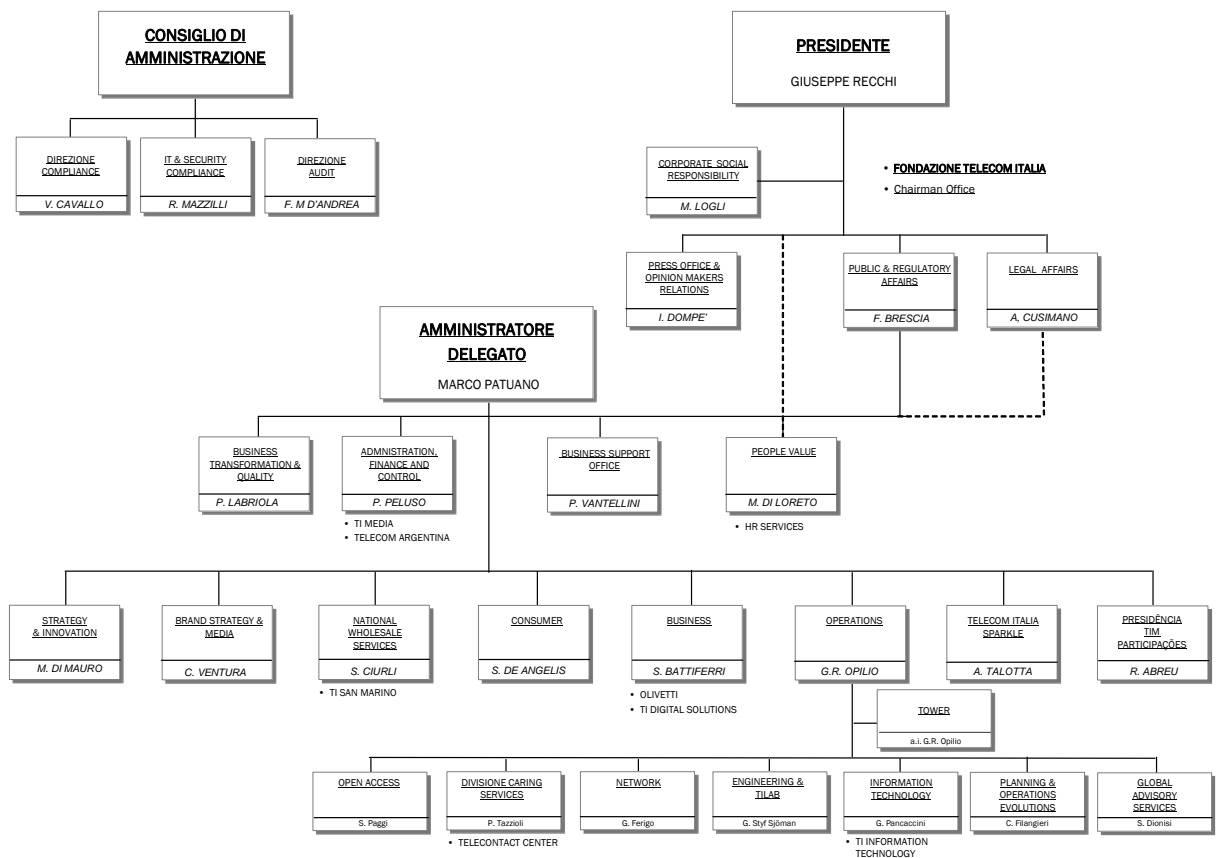
SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 aprile 2014 ha confermato Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31 DICEMBRE 2014



SEZIONE DI SOSTENIBILITA'

INTRODUZIONE

Telecom Italia comincia ad occuparsi di sostenibilità nel 1997 con la creazione di una funzione dedicata e la pubblicazione del primo rapporto socio-ambientale. Da allora viene analizzata la performance del Gruppo nei confronti dei principali portatori d'interesse con i quali interagisce: Clienti, Fornitori, Ambiente, Comunità, Risorse Umane, Concorrenti, Istituzioni e Azionisti.

A conferma dell'importanza attribuita al tema, a partire dall'esercizio 2002 le informazioni e gli indicatori relativi alla sostenibilità sono stati integrati nella Relazione sulla Gestione, in coerenza con la volontà del Gruppo di presentare i propri dati finanziari congiuntamente con quelli non finanziari.

RIFERIMENTI E GOVERNANCE

Il Gruppo Telecom Italia agisce nella convinzione che le attività di business debbano essere svolte tenendo in considerazione le aspettative degli stakeholder, in linea con i principi stabiliti dagli standard riconosciuti a livello internazionale. Nella definizione e nell'attuazione della strategia e dei programmi di sostenibilità il Gruppo si ispira alle linee guida emanate dai principali organismi mondiali di indirizzo e standardizzazione sulla Corporate Responsibility.

Nel 2002 Telecom Italia ha sottoscritto i principi del Global Compact, il principale riferimento a livello mondiale lanciato nel 2000 dall'ONU per promuovere la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani e degli standard di lavoro, le pratiche anti-corruzione.

Il Sistema di Gestione della sostenibilità tiene conto anche delle normative e dei principali standard internazionali, in particolare:

- direttive, raccomandazioni e comunicazioni della Commissione Europea;
- linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- certificazioni ISO 9000 e ISO 14000 per i Sistemi di Gestione della qualità e ambientali;
- principi delle convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) per il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori;
- standard del Social AccountAbility 8000 (SA 8000), finalizzato a favorire il rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro da parte delle aziende e della loro filiera di fornitura;
- AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS 2008) elaborato da AccountAbility, organizzazione internazionale che promuove la collaborazione tra gli stakeholder e la definizione di standard e linee guida in materia di sostenibilità. L'APS 2008 fissa i principi che un'Azienda deve rispettare per definirsi responsabile (accountable) per i quali si rinvia al [S Reporting](#);
- linee guida ISO 26000, rivolte alle organizzazioni private e pubbliche di qualunque dimensione.

Il sistema di Corporate Governance del Gruppo è fondato sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori indipendenti, sulla trasparenza delle scelte gestionali, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e sulla rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse. Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno si colloca il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, finalizzato a prevenire alcuni reati come la corruzione, la concussione e i reati societari.

La tematica della sostenibilità è sottoposta alla supervisione del Comitato per il controllo e i rischi che vigila sulla coerenza delle azioni realizzate dalle società del Gruppo e da Fondazione Telecom Italia con i principi posti dal Codice Etico e di Condotta del Gruppo e con i valori in cui il Gruppo si riconosce. Il Comitato monitora inoltre l'evoluzione normativa e delle *best practices* in materia di corporate social responsibility.

POSIZIONAMENTO NEGLI INDICI

Gli indici di sostenibilità sono indici azionari formati da titoli selezionati in base a parametri economico-finanziari e criteri sociali e ambientali. La selezione è fatta da agenzie di rating specializzate che valutano le aziende sulla base delle informazioni pubbliche o di questionari, tenendo anche in considerazione le opinioni dei media e degli stakeholder. L'ammissione in tali indici rappresenta un risultato importante per le aziende, sia per le ricadute positive in termini di reputazione sia per il fatto che, oltre ai fondi pensione e ai fondi etici, sempre più investitori si indirizzano verso le aziende in quanto ritenute meno rischiose e più promettenti nel medio/lungo termine.

La partecipazione al processo di valutazione costituisce anche un utile momento di riflessione per l'Azienda sui risultati raggiunti. A conclusione di tale processo, infatti, le indicazioni delle agenzie di rating sono attentamente considerate per pianificare le azioni di miglioramento futuro.

Nel 2014 Telecom Italia, oltre ad essere confermata per l'undicesimo anno consecutivo in entrambe le categorie di indici di sostenibilità del Dow Jones (Dow Jones Sustainability Index World e Europe), è risultata anche *industry leader* nel proprio settore, unica società italiana ad ottenere tale riconoscimento.

Inoltre nel 2014 Telecom Italia è stata inclusa per la prima volta nel Climate Disclosure Leadership Index (CDLI) del Carbon Disclosure Project (CDP).

Fin dal suo esordio, la serie Financial Times Stock Exchange for Good (FTSE4Good) Global e Europe ha incluso Telecom Italia.

Telecom Italia è presente inoltre nei seguenti indici:

- Euronext Vigeo:
 - Europe 120;
 - Eurozone 120.

- Ethibel Sustainability Indexes (ESI):
 - Excellence Europe;
 - Excellence Global.

- ECPI Indexes:
 - ECPI Euro Ethical Equity;
 - ECPI EMU Ethical Equity.

Telecom Italia, infine, è classificata come “prime” nel rating OEKOM.

Tim Participações, la holding quotata del Gruppo TIM Brasil, è stata confermata nell'indice ISE (Índice de Sustentabilidade Empresarial), gestito da BM&F Bovespa (Borsa di São Paulo) insieme al Ministero dell'Ambiente brasiliano e ad altri organi finanziari e di sostenibilità.

REPORTING

Perimetro e criteri

Il Bilancio di sostenibilità segue gli stessi principi contabili e le stesse aree di consolidamento del Bilancio Consolidato, ad eccezione di alcune informazioni (in particolare legate alla performance ambientale) che sono messe in evidenza nel testo¹.

¹ Seguendo il principio di materialità, sono incluse in questi casi solo le informazioni relative alle società con più di 40 dipendenti e più di 300.000 euro di fatturato. Per i dati ambientali, inoltre, allo scopo di consentire una corretta valutazione dei trend, il perimetro degli anni precedenti è ridefinito coerentemente con quello dell'ultimo anno.

Secondo l'approccio triple bottom line¹ la rappresentazione dei dati economico-finanziari dell'impresa deve avvenire congiuntamente con quella dei risultati ambientali e sociali. L'analisi complessiva della performance aziendale nelle sue tre dimensioni consente di fornire agli stakeholder un'informazione completa ed esaustiva e facilita il corretto bilanciamento di interessi che contribuisce al successo e alla sopravvivenza dell'impresa nel medio e lungo periodo. Per questo motivo, già a partire dal 2003, il Gruppo ha integrato i dati di sostenibilità nel Bilancio consolidato, anticipando di fatto l'applicazione della Direttiva europea 51/2003, recepita in Italia con il D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32.

Il Bilancio di sostenibilità, redatto annualmente sull'anno solare, rispetta le medesime scadenze della Relazione finanziaria Annuale di Gruppo e si basa su un approccio multi-stakeholder, attraverso l'analisi congiunta delle azioni realizzate nei confronti dei principali portatori di interesse con i quali l'Azienda interagisce. E' elaborato a partire da un sistema basato su indicatori (KPI - Key Performance Indicators) che misurano la performance aziendale e il grado di raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti per le aree su cui l'Azienda produce impatti rilevanti.

I KPI sono stati definiti in base:

- all'analisi del Global Reporting Initiative (GRI), organismo internazionale che sviluppa delle linee guida universalmente applicabili per la stesura dei report di sostenibilità;
- alle indicazioni ricevute degli stakeholder;
- ai questionari inviati dalle principali agenzie di rating ai fini dell'ammissione agli indici azionari di sostenibilità;
- all'esperienza che l'Azienda ha maturato sul tema della sostenibilità in oltre 18 anni.

I KPI sono gestiti su un sistema applicativo dedicato (BPC) che utilizza la stessa piattaforma utilizzata per il reporting finanziario e il controllo.

AccountAbility 1000

Il Bilancio di sostenibilità si basa sui principi dell'AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS 2008), adottato dal Gruppo a partire dal Bilancio 2009, di seguito riportati:

- inclusività: identificazione degli stakeholder e delle loro aspettative e sviluppo di strategie di coinvolgimento volte a migliorare la performance di sostenibilità dell'Azienda;
- materialità: individuazione delle tematiche significative per l'organizzazione e per i suoi stakeholder;
- rispondenza: descrizione delle iniziative messe in atto dall'Azienda per rispondere alle aspettative degli stakeholder.

L'aderenza del Bilancio di sostenibilità di Telecom Italia allo standard AA1000 è verificata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers.

Telecom Italia ha rivisto il proprio processo di analisi di materialità con la finalità di affinarlo e renderlo in linea con i requisiti delle nuove linee guida definiti dal Global Reporting Initiative G4, e dunque finalizzarlo a individuare quei *topic* che più risultano rilevanti in relazione agli impatti socio-ambientali ed economici che il business del Gruppo genera all'interno e all'esterno dell'organizzazione.

Identificazione delle tematiche rilevanti

Inizialmente è stato individuato un primo elenco di tematiche da approfondire nelle successive fasi del processo di analisi. Sono state analizzate numerose fonti informative nazionali ed internazionali, pubbliche e non pubbliche, interne ed esterne al Gruppo.

Al termine di questo primo screening, Telecom Italia è dunque stata in grado di stilare una lista di tematiche rilevanti, rappresentative di 9 macro aree:

¹ Tale approccio è stato definito per la prima volta da John Elkington nel 1994 nell'articolo "Towards the sustainable corporation: Win-win-win business strategies for sustainable development". California Management Review 36, no. 2: 90-100.

- Impatti economici diretti e indiretti;
- Gestione dei rischi e Public Policy;
- Business ethics e promozione dei diritti umani;
- Posizionamento sul mercato e protezione dei clienti;
- Compliance con la normativa nazionale e internazionale;
- Gestione responsabile delle risorse umane, promozione della diversity, delle pari opportunità e della salute e sicurezza dei lavoratori;
- Gestione responsabile della catena di fornitura;
- Iniziative a favore delle Comunità locali;
- Gestione responsabile delle risorse energetiche, delle emissioni in atmosfera e dei rifiuti.

Assegnazione delle priorità

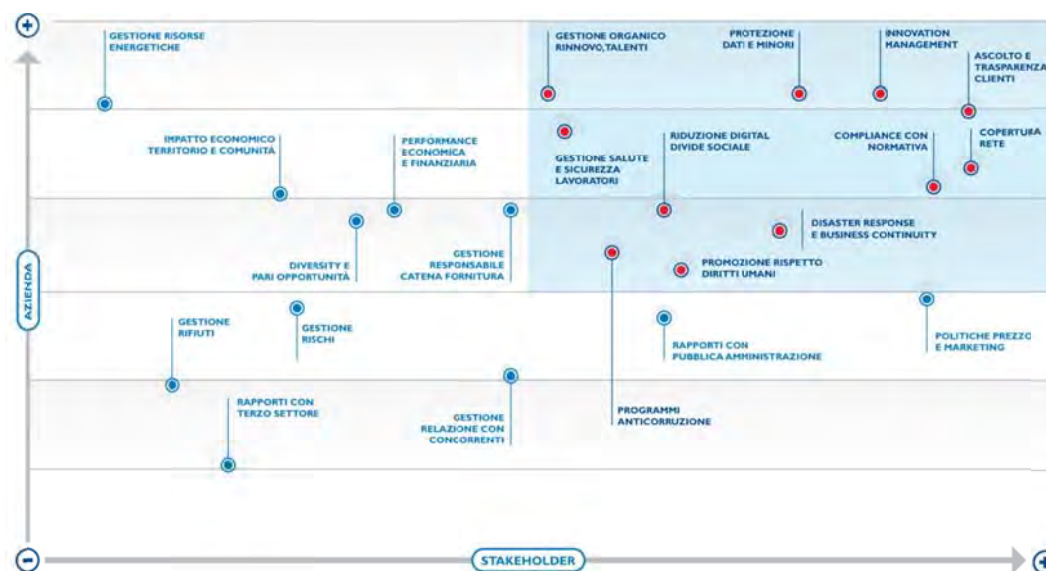
La fase di assegnazione delle priorità delle tematiche emerse dall'analisi descritta, ha condotto a individuare le tematiche materiali oggetto di *disclosure* nel Bilancio di sostenibilità.

In questa fase, Telecom Italia ha proceduto a valutare l'importanza delle tematiche emerse sia dal punto di vista interno sia dal punto di vista esterno.

Il punto di vista interno è stato fornito dal Top Management, che grazie al coinvolgimento di un campione significativo di referenti rappresentativi di tutte le funzioni aziendali, si è espresso sulla proposta di rilevanza di ciascuna tematica per Telecom Italia.

Al fine di cogliere il punto di vista esterno, invece, sono stati organizzati due *focus group* a cui hanno partecipato dipendenti rappresentativi delle funzioni che abitualmente si confrontano con le diverse categorie di stakeholder di riferimento del Gruppo, ai quali è stato chiesto di valutare la rilevanza delle tematiche rispetto alle percezioni degli stakeholder con i quali si relazionano abitualmente.

Valutando i risultati delle analisi svolte, è stato possibile dare una priorità ai temi e costruire la matrice di materialità che ne riassume, per il Bilancio 2014, i risultati.



Validazione

La validazione dei temi e dell'intero processo di analisi di materialità è stata effettuata dalla funzione Corporate Social Responsibility che si è avvalsa della funzione di Telecom Italia Lab preposta alla rilevazione delle percezioni attraverso analisi di ricerca psico-sociale.

È previsto che la fase di review venga svolta come attività preparatoria al prossimo ciclo di rendicontazione, con l'obiettivo anche di sottoporre i risultati delle analisi condotte, aggiornate nell'anno successivo, a specifiche attività di stakeholder engagement.

VALORE ECONOMICO PRODOTTO E DISTRIBUITO

Di seguito si riporta il valore economico prodotto e distribuito agli stakeholder¹. Dal 2008 è stata adottata la modalità di presentazione raccomandata dal Global Reporting Initiative (GRI), con opportuni adattamenti.

(milioni di euro)	2014	2013
Valore economico prodotto direttamente		
a) Totale ricavi e proventi operativi	21.974	23.731
b) Interessi attivi e dividendi incassati	228	149
c) Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	29	(82)
d) Valore economico prodotto direttamente (a+b+c)	22.231	23.798
Valore economico distribuito		
e) Costi operativi	9.951	10.976
f) Costi del personale	3.119	3.087
g) Azionisti e finanziatori	2.259	2.508
h) Imposte e tasse	852	961
i) Valore economico distribuito (e+f+g+h)	16.181	17.532
Valore economico non distribuito (d-i)	6.050	6.266

(milioni di euro)	2014	2013
Salari e stipendi	2.202	2.183
Oneri sociali	801	788
Altri oneri	116	116
Costi del personale	3.119	3.087

(milioni di euro)	2014	2013
Acquisti di materie e servizi	9.430	10.377
Altri costi operativi ^(*)	1.057	1.190
Variazione delle rimanenze	52	(48)
Attività realizzate internamente	(588)	(543)
Costi operativi	9.951	10.976

(*) Comprende principalmente svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti non finanziari per 375 milioni di euro (380 milioni di euro nel 2013), accantonamenti per rischi per 84 milioni di euro (100 milioni di euro nel 2013) e contributi e canoni per l'esercizio di attività di TLC per 449 milioni di euro (482 milioni di euro nel 2013), al netto di "Imposte indirette e tasse" per 118 milioni di euro (128 milioni di euro nel 2013) incluse nella voce "Imposte e tasse".

(milioni di euro)	2014	2013
Dividendi distribuiti	319	595
Interessi passivi	1.940	1.913
Azionisti e finanziatori	2.259	2.508

(milioni di euro)	2014	2013
Imposte dirette	734	833
Imposte indirette e tasse	118	128
Imposte e tasse	852	961
di cui relative alla BU Domestic	724	826
di cui relative alla BU Brasile	122	126
di cui relative ad attività estere/altro	6	9

¹ Non è evidenziato nella tabella il valore distribuito allo stakeholder Comunità per il quale si rinvia al relativo capitolo.

CLIENTI

Customer satisfaction

Il sistema di ascolto finalizzato al monitoraggio della soddisfazione del cliente ha per oggetto le seguenti aree:

- processi e eventi operativi rilevati "a caldo", cioè in un momento immediatamente successivo a un evento specifico (es. delivery, assurance, vendita, assistenza commerciale);
- canali di contatto con il cliente (es. punti vendita, customer care, web, fatturazione);
- offerte e servizi chiave (es. broadband fisso e mobile);
- ciclo di vita (customer journey) monitorato nelle fasi caratterizzanti la relazione del cliente con il proprio gestore;
- customer satisfaction "a freddo", cioè non collegata a un evento specifico, rilevata attraverso il Customer Satisfaction Index - CSI - che adotta gli standard internazionali d'indagine statistica (modello ACSI - American Customer Satisfaction Index) per rilevare la percezione di qualità sui principali driver di soddisfazione riferibili ai diversi segmenti di clientela (consumer fisso, consumer mobile, small enterprise fisso e mobile, large/medium enterprise e vertical), anche in relazione ad analoghi servizi offerti dai principali concorrenti (tranne che per il segmento vertical). Il CSI è certificato in conformità alla Linea Guida UNI 11098:2003 (linee guida per la rilevazione della soddisfazione del cliente e la misurazione degli indicatori del relativo processo). Gli obiettivi di Customer Satisfaction sono inseriti nel sistema di incentivazione manageriale (MBO) e collettiva (PR).

Telecom Italia ha avviato la sperimentazione per l'evoluzione del sistema di ascolto verso la metodologia di Customer Experience Management (CEM) con la rilevazione dell'indicatore *Net Promoter Score (NPS)*, che misura il passaparola della clientela, fondato sulla base del saldo tra i clienti "detrattori" e i clienti "promotori" e l'approfondimento delle motivazioni fornite dai clienti. La sperimentazione volta a definire la nuova metodologia è in fase di realizzazione.

I dati della seguente tabella si riferiscono al valore progressivo annuo della soddisfazione complessiva della clientela, rilevata "a caldo" sui servizi di customer care di Telecom Italia.

Anche al fine di valutare il servizio di customer care, nel 2014 sono stati rivisti i questionari per meglio cogliere l'esperienza del cliente, passando dalla soddisfazione alla valutazione del servizio ricevuto (su scala 1-10).

Tipologia clientela customer care

	Soddisfazione complessiva		
	2014	2013	2012
187 telefonia fissa consumer	8,08	8,48	8,46
119 telefonia mobile consumer	8,49	8,72	8,69
191 telefonia fissa business	7,79	8,18	8,10
191 telefonia mobile business	7,83	8,13	8,22

La soddisfazione media è misurata su scala 1-10, dove 1 corrisponde a "per niente soddisfatto" e 10 corrisponde a "completamente soddisfatto".

Si riportano di seguito i valori del CSI per segmento relativi a Telecom Italia.

Segmento clientela

	2014	2013	2012
Consumer	76,28	75,84	75,45
Small Enterprise	65,85	65,56	65,88
Large/Medium Enterprise + Vertical	72,26	71,75	71,38
Totali	73,47	73,01	72,76

La soddisfazione media è misurata su scala 0-100, dove 0 corrisponde a "per niente soddisfatto" e 100 corrisponde a "completamente soddisfatto".

Per la lettura del trend, il risultato 2012 è stato ricalcolato in funzione del nuovo modello CSI 2013.

TIM Brasil effettua due tipologie di indagini di soddisfazione della clientela, condotte su base nazionale tramite interviste:

- l'indagine relativa alla clientela consumer di TIM e dei competitor, condotta due volte l'anno (maggio e novembre) "a freddo", che misura la percezione generale del cliente sull'azienda (ad es. le strutture di vendita, i call center, la copertura e la qualità della rete anche per quanto riguarda le connessioni internet, l'assistenza tecnica, il prezzo dei servizi, le promozioni, la fatturazione);
- l'indagine sui call center, condotta mensilmente "a caldo" con il coinvolgimento dei clienti TIM (consumer e business) che hanno chiamato il call center negli ultimi 15 giorni.

	2014	2013	2012
Indagine sulla Clientela Consumer (*)	7,54	7,92	8,03
Indagine sui Call Center della Telefonia Mobile Consumer(**)	7,3	7,47	7,47
Indagine sui Call Center della Telefonia Mobile Business(***)	7,16	7,15	6,8

(*) Indice medio, su scala da 0 a 10.

(**) Indice di soddisfazione media della clientela, su scala da 0 a 10.

(***) Indice di soddisfazione media della clientela, su scala da 0 a 10.

La customer satisfaction nei sistemi d'incentivazione

Nell'ambito dei sistemi d'incentivazione manageriale di Telecom Italia é diffusa la presenza di obiettivi legati alla soddisfazione del cliente, in coerenza con il piano industriale di periodo. Gli obiettivi sono misurati per mezzo degli indici di customer satisfaction, monitorati attraverso le rilevazioni periodiche; per il 2014 il sistema di incentivazione manageriale prevede due differenti indicatori, uno relativo ai segmenti di clientela dove Telecom Italia ha già conseguito un posizionamento ottimale rispetto ai competitor e l'altro relativo ai segmenti di clientela con una posizione competitiva più critica. Scopo di tale segmentazione dell'indicatore di customer satisfaction é quello di perseguire un miglioramento sui segmenti con posizionamento critico e il mantenimento della posizione sui segmenti ottimali.

Nei sistemi di incentivazione collettiva del personale di Telecom Italia, e per i processi e le attività particolarmente rilevanti (front-end commerciale e tecnico), sono previsti obiettivi specifici legati a parametri di qualità, coerenti con i criteri stabiliti per gli indicatori di customer satisfaction aziendale.

Infine, sono previsti obiettivi specifici legati alla customer satisfaction nel sistema d'incentivazione collettiva – denominato CANVASS – che coinvolge parte del personale delle funzioni Customer Care di Caring Services, Customer Care di Business e Open Access di Technology.

ISTITUZIONI

Strategia e stakeholder

Il Gruppo Telecom Italia intende mantenere un rapporto collaborativo e trasparente con le istituzioni nazionali e sovranazionali con l'obiettivo di facilitare il dialogo sui temi d'interesse comune e assicurare una corretta rappresentazione della posizione del Gruppo.

Gli interlocutori di riferimento sono:

- le istituzioni nazionali centrali: Parlamento, Governo, Ministeri, Pubblica Amministrazione;
- le istituzioni locali e loro associazioni rappresentative: Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Unione delle Province d'Italia (UPI);
- l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) (cfr [§ Concorrenti](#)), l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) (cfr [§ Concorrenti](#)) e il Garante per la protezione dei dati personali;
- le istituzioni europee e internazionali: la Commissione Europea e i Comitati di regolamentazione da questa presidiati, il Consiglio e il Parlamento Europeo, il BEREC (Body of European Regulators for Electronic Communication), l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico);
- l'Organizzazione per le Nazioni Unite (ONU): in particolare il Global Compact, l'UNEP (United Nations Environment Programme), l'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change), l'ITU (International Telecommunication Union) e le altre agenzie ONU (per es. UNHCR).

Istituzioni nazionali centrali

L'attività di relazione avviene principalmente con i parlamentari componenti le Commissioni di Camera e Senato coinvolti su temi di possibile impatto aziendale come, per esempio, quelli di natura economico-finanziaria, privacy, telecomunicazioni, internet e TV. Anche la partecipazione alle audizioni parlamentari rappresenta un modo per approfondire tematiche specifiche e creare opportunità di confronto su temi oggetto di dibattito parlamentare.

Nei confronti delle istituzioni l'attività di presidio legislativo si concretizza spesso nella predisposizione e presentazione di proposte emendative ai singoli provvedimenti.

Telecom Italia fornisce inoltre il proprio supporto informativo ai Ministeri (prevalentemente al Ministero dello Sviluppo Economico) per l'attività relativa al sindacato ispettivo (interrogazioni parlamentari) nei confronti del Gruppo.

L'attività legislativa nazionale oggetto di specifica attenzione e presidio da parte di Telecom Italia nel corso del 2014 ha riguardato principalmente i disegni di legge all'esame delle Camere e i decreti legge varati dal Governo Letta e dal Governo Renzi, di possibile impatto sul comparto delle comunicazioni elettroniche.

Istituzioni nazionali locali

A livello locale, Telecom Italia dialoga costantemente con le istituzioni su tematiche di carattere generale relative al settore delle comunicazioni elettroniche, con particolare riferimento allo sviluppo delle reti e ad altre tematiche di interesse per il business aziendale. L'obiettivo è quello di risolvere i problemi rilevati, indirizzare la produzione normativa locale al rispetto del quadro di riferimento nazionale, promuovere l'immagine del Gruppo e rappresentarne la posizione al riguardo. Il dialogo si svolge sia direttamente con gli enti locali sia con le loro associazioni rappresentative: ANCI e UPI.

Il monitoraggio e l'interazione costante con i centri decisionali delle istituzioni locali avvengono per mezzo di audizioni, anche attraverso la presentazione di documenti di posizionamento relativi alla produzione normativa locale, partecipazioni ai *workshop*, ai lavori delle commissioni regionali e ai tavoli

di lavoro specialistici. Inoltre Telecom Italia organizza frequentemente iniziative di comunicazione su tematiche specifiche di interesse locale.

Fondamentale è il coordinamento con le funzioni aziendali operanti a livello territoriale per acquisire informazioni riguardo alle istanze e alle aspettative provenienti dalle istituzioni locali e predisporre le soluzioni idonee.

Istituzioni comunitarie e internazionali

Le relazioni con le istituzioni comunitarie e sovranazionali sono sia di tipo istituzionale (per esempio partecipazione a piattaforme di discussione, consultazioni pubbliche, *workshop*, riunioni delle Commissioni parlamentari) sia di tipo collaborativo (incontri con la Commissione UE, con i Rappresentanti Permanenti degli Stati Membri presso la UE, con il Parlamento Europeo, con Agenzie o gruppi di lavoro e studi specialistici sotto l'egida delle istituzioni UE quali, ad esempio, il Center for the European Policy study). Il posizionamento verso il BEREC e la Commissione avvengono attraverso azioni individuali e/o con la partecipazione degli altri operatori.

Tra le tematiche affrontate a livello europeo, oggetto dei principali atti normativi/regolamentari d'interesse del Gruppo, si citano, a titolo non esaustivo, la proposta della Commissione Europea di un regolamento per il raggiungimento del mercato unico europeo per le telecomunicazioni, la raccomandazione sulle metodologie di *costing* e principi di non *discrimination*, la review del quadro regolamentare, le procedure di notifica delle decisioni delle Autorità di regolamentazione nazionali presso la Commissione ex art. 7 quadro, l'implementazione della nuova raccomandazione sui mercati rilevanti, i documenti oggetto di consultazione pubblica del BEREC, e i documenti interpretativi del quadro regolamentare e della sua implementazione discussi e adottati nell'ambito del Programma annuale di lavoro del BEREC, la revisione della Direttiva sui servizi di pagamento, il processo di adozione del nuovo regolamento per la protezione dei dati personali, la partecipazione ai gruppi di esperti sul *cloud computing* (C-SIG) in merito alla stesura di Service Level Agreements standard -SLAs-, di un Codice di Condotta sulla protezione dei dati in ambito cloud e alla stesura delle clausole contrattuali standard per i servizi cloud, il processo di adozione della nuova Direttiva sulla cybersicurezza e la piattaforma NIS, il nuovo regolamento sull'identità elettronica e i servizi fiduciari e relativi atti implementativi. Con riferimento alla tutela dei minori, Telecom Italia partecipa attivamente a due iniziative particolarmente rilevanti volte ad accrescere la sicurezza dei minori quando navigano in internet: si tratta della piattaforma "Better Internet for Kids" (tavolo lanciato dalla Commissaria Kroes nel 2011) e della ICT Coalition (tavolo delle industrie ICT europee).

Per quanto riguarda i rapporti con l'ONU, particolare rilievo assumono le attività svolte nell'ambito del Global Compact (GC) che si sostanziano nella partecipazione al gruppo di lavoro sui diritti umani organizzato dal GC network Germania e alle attività varie del network italiano.

Telecom Italia si interfaccia con le istituzioni, in particolare quelle sovranazionali, sia in via individuale che nella sua qualità di membro di alcune associazioni di rilievo attive sulla scena europea e internazionale, quali ad esempio ETNO, GSMA, Business Europe, TABC.

CONCORRENTI

Strategia e stakeholder

Telecom Italia promuove una competizione leale, considerata funzionale ai propri interessi e a quelli di tutti gli operatori di mercato, dei clienti e degli stakeholder in genere, promuovendo e partecipando a iniziative e progetti in collaborazione con i concorrenti, alla gestione di tavoli tecnici e alle attività delle associazioni di categoria.

I nostri interlocutori in questo ambito sono:

- gli OLO (Other Licensed Operator), operatori alternativi di telecomunicazioni grandi e piccoli, di rete fissa e di rete mobile;
- l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM);
- l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM);
- le associazioni, le federazioni e le associazioni di categoria tra le quali, in Italia, Confindustria, CD Confindustria Digitale, Asstel, Assinform, Fondazione Ugo Bordoni; nel mondo: ETNO (European Telecommunications Network Operators' Association), EIF (European Internet Foundation), EABC (European-American Business Council), ITU (International Telecommunication Union), EITO (European Information Technology Observatory), BIAC (Business and Industry Advisory Committee), BEREC (Body of European Regulators for Electronic Communications), GeSI (Global e-Sustainability Initiative).

Servizi agli OLO

La direzione di Telecom Italia National Wholesale Services (NWS) è il punto di riferimento commerciale per gli altri operatori licenziatari OLO e ISP (Internet Service Provider) per la fornitura di infrastrutture di rete e servizi, finalizzata alla successiva commercializzazione da parte degli stessi operatori di servizi di comunicazione elettronica alla propria clientela finale. NWS cura le fasi di progettazione pre e post-vendita, raccolta delle esigenze e definizione dell'offerta, contrattualizzazione, vendita, assistenza e fatturazione dei prodotti/servizi forniti. La separazione organizzativa e amministrativa tra le direzioni Retail di Telecom Italia e NWS, che annualmente viene certificata da un ente esterno, assicura il rispetto dei principi di parità di trattamento e di non discriminazione sanciti dalla vigente normativa regolatoria e in particolare dalla Delibera 152/02/CONS.

NWS definisce e propone annualmente le offerte di riferimento per i vari servizi wholesale regolamentati. L'iter di approvazione di ciascuna offerta di riferimento prevede approfondimenti congiunti e revisioni svolte a seguito di chiarimenti richiesti dall'AGCOM, che ne approva i contenuti e controlla l'operato di NWS a garanzia della tutela della concorrenza. L'AGCOM è anche il Garante e l'Autorità di riferimento nelle cause promosse dagli OLO/ISP e dagli utenti finali in materia regolamentare.

Oltre ai servizi regolamentati, NWS prevede un'offerta di infrastrutture e capacità trasmissiva, accesso e trasporto dati, ospitalità di apparati di TLC, outsourcing e tutti i servizi a valore aggiunto che consentono di "virtualizzare" le reti degli operatori.

Per ulteriori informazioni sulle iniziative di dialogo e di coinvolgimento (Wholesale Forum, Wholesale Tour, Portale Wholesale), nonché sulle iniziative di *caring* e di rilevazione della soddisfazione degli OLO, si rinvia al sito www.wholesale.telecomitalia.com.

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)

Telecom Italia interagisce con l'AGCOM per contribuire al governo del processo regolamentare sui temi ritenuti materiali per l'accrescimento del valore dell'Azienda. In quest'ottica persegue un dialogo leale e un confronto continuo con le Autorità e le istituzioni allo scopo di pervenire a una regolamentazione semplice, efficace e simmetrica. Inoltre il Gruppo mette a disposizione le proprie conoscenze partecipando a consultazioni pubbliche, audizioni istituzionali, convegni, incontri pubblici e presentando apposite memorie e istanze. Il confronto costante con l'AGCOM e le istituzioni fa sì che Telecom Italia ne acquisisca le opinioni, fornendo risposte trasparenti e affidabili, e anticipi gli eventi creando e cogliendo le migliori opportunità per l'Azienda. Per ulteriori informazioni sui riferimenti normativi che regolano consultazioni pubbliche, analisi di mercato, indagini conoscitive e risoluzione di controversie tra operatori si rinvia alla sezione di sostenibilità del sito www.telecomitalia.com.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Nell'ambito della tutela della concorrenza e del consumatore il Gruppo Telecom Italia interagisce con l'Antitrust sia in via preventiva sia in occasione dei procedimenti da questa avviati.

Oltre a rispondere alle richieste pervenute dall'Autorità, le funzioni aziendali organizzano periodicamente e in via preventiva degli incontri informativi con l'obiettivo di agevolare, in ottica di trasparenza, la comprensione dell'evoluzione del mercato e gli effetti sulle aree di competenza della stessa Autorità.

Tra le materie oggetto d'informazione preventiva si citano l'evoluzione dell'offerta del Gruppo, il posizionamento aziendale su temi strategici come l'evoluzione della rete di accesso e la Net Neutrality, l'evoluzione dei criteri adottati per la determinazione dei prezzi in mercati nei quali l'Azienda è in posizione dominante, le caratteristiche tecniche ed economiche di alcune offerte contestate dai concorrenti.

FORNITORI

Generalità

Il processo di selezione, valutazione e controllo dei fornitori del Gruppo Telecom Italia si concretizza in una fase pre-contrattuale di qualificazione per la valutazione delle loro caratteristiche economico-finanziarie e tecnico-organizzative. Queste, una volta accertate, consentono l'iscrizione all'Anagrafica Fornitori di Gruppo (Anagrafica). Ogni fornitore del Gruppo deve impegnarsi per sé e per gli eventuali sub-appaltatori autorizzati, collaboratori e dipendenti, ad osservare i principi etico - comportamentali del Codice Etico e di Condotta del Gruppo.

Nel corso della fornitura le aziende iscritte che abbiano ricevuto ordini di acquisto sono di norma sottoposte ai controlli della qualità entrante (vincolante ai fini dell'accettazione e utilizzo del bene acquistato) e del vendor rating (valutazione sistematica della fornitura). Vengono inoltre effettuate verifiche ambientali e sociali.

Iniziative di sostenibilità

Di seguito si riportano le principali iniziative attuate nel 2014.

- È proseguita l'implementazione del nuovo processo che definisce le attività volte al miglioramento della Corporate Social Responsibility (CSR) della supply chain, attraverso una più articolata sistematizzazione degli elementi di valutazione della sostenibilità dei fornitori nelle fasi di qualificazione, qualità entrante e vendor rating. Gli aspetti più significativi del processo riguardano:
 - la classificazione dei fornitori in base ai rischi potenziali legati alla loro performance di sostenibilità, attraverso una specifica metodologia che considera gli aspetti socio-ambientali e di continuità di business connessi ai mercati d'acquisto in cui operano. Per questo, i mercati di acquisto (cioè le categorie di acquisti omogenei tra loro) sono stati classificati in funzione di parametri quali le aree geografiche di riferimento e i rischi ad esse collegati, il potenziale impatto sull'ambiente e sulla società delle attività dei fornitori e dei prodotti/servizi forniti lungo il loro intero ciclo di vita, inclusi i rischi relativi alle violazioni dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente e l'impatto sulla reputazione di Telecom Italia come cliente;
 - la realizzazione di una matrice che, mettendo in relazione la spesa relativa allo specifico mercato d'acquisto con l'indice di rischio calcolato sulla base dei parametri descritti, ha consentito di suddividere i mercati d'acquisto in quattro classi, individuando quelli più critici dal punto di vista della sostenibilità e dell'impatto economico. I fornitori appartenenti alle classi a maggior rischio saranno oggetto di audit di CSR, effettuati da personale aziendale o di aziende terze specializzate nel settore. Tali audit saranno ripetuti periodicamente per seguire l'attuazione di eventuali azioni correttive e, in caso di esito positivo, per verificare il mantenimento nel tempo del livello di prestazioni riscontrato. Si prevede che l'attività, sviluppata per la BU Domestic, sarà estesa ai fornitori brasiliani nel corso del 2015.
 - la predisposizione di un questionario di autovalutazione da sottoporre nella fase di qualificazione ai nuovi fornitori appartenenti ai comparti di acquisto a maggior rischio per quanto riguarda la sostenibilità e, periodicamente, ai fornitori già qualificati. Il questionario, aggiornato periodicamente in funzione dei risultati e dell'evoluzione del processo di qualificazione, è stato elaborato sulla base dei principali requisiti presenti negli standard di riferimento per la gestione

d'impresa responsabile, sia dal punto di vista del rispetto dei valori etici sia della salvaguardia dell'ambiente (quali SA 8000, Global Compact e ISO 14001) e delle migliori prassi industriali del settore. Il questionario di autovalutazione di sostenibilità, già inviato in via sperimentale nel 2011 e nel 2012 a oltre 100 fornitori significativi individuati secondo la metodologia sopra descritta, nel 2014 è stato integrato nell'applicativo che gestisce il processo di qualificazione dei fornitori che automaticamente lo ha esteso a tutti i nuovi fornitori che operano nei mercati classificati a rischio di sostenibilità. Per fornitori precedentemente qualificati nell'Albo fornitori di Telecom Italia, sono state effettuate le idonee campagne di recupero. Le risultanze del questionario consentiranno l'affinamento della matrice del rischio sopra descritta. In Brasile un questionario di autovalutazione sui temi di sostenibilità è stato inviato ai fornitori il cui ordinato supera 5 milioni di Reais. I risultati saranno presi in considerazione nei processi di selezione.

- E' stata pianificata per marzo 2015 la verifica per il mantenimento della Certificazione ISO 9001:2008 del "Sistema di Gestione per la Qualità" (rinnovo ottenuto ad ottobre 2013) per le attività di "supply chain" rientranti nella responsabilità di Business Support Office.

Anche nel 2014 è proseguita l'applicazione della policy di green procurement, che fornisce le linee guida per stabilire i requisiti ambientali dei prodotti/servizi acquistati. La policy considera tutte le fasi di vita del prodotto: progettazione, produzione, utilizzo, fine vita. Il documento, pubblicato sul portale fornitori "Vendors Hub" di Telecom Italia e nella sezione di sostenibilità del sito telecomitalia.com, contribuisce a orientare le politiche d'acquisto a favore di prodotti e servizi a basso impatto ambientale.

Infine, per un maggiore coinvolgimento dei fornitori nelle tematiche di sostenibilità, alcune domande del sondaggio di soddisfazione annuale (cfr. § [Iniziative di coinvolgimento](#)) vertono sulla policy di green procurement e sui principi relativi ai diritti umani e del lavoro, nonché sulla loro implementazione da parte del fornitore.

Verifiche di sostenibilità

Anche nel 2014 sono proseguite le attività di verifica del livello di performance di CSR di fornitori e subfornitori comuni nell'ambito dell'iniziativa denominata Joint Audit Cooperation (JAC), come previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto a fine 2009 da Telecom Italia, Orange e Deutsche Telekom. All'iniziativa hanno successivamente aderito: nel 2011 Belgacom, KPN, Swisscom, Vodafone Group; nel 2012 Telenor e TeliaSonera; nel 2013 Verizon.

Gli obiettivi del Joint Audit Cooperation sono:

- verificare il livello di sostenibilità dei fornitori/subfornitori più rilevanti, comuni ai membri del JAC, con stabilimenti produttivi localizzati in aree geografiche caratterizzate da un significativo livello di rischio socio-ambientale. Le verifiche sono effettuate attraverso audit condotti da terze parti sulla base di una metodologia specifica sviluppata dagli stessi membri del JAC che successivamente ne condividono i risultati;
- contribuire alla crescita della sostenibilità dei fornitori/subfornitori coinvolti attraverso la definizione e l'attuazione di azioni correttive e programmi di miglioramento continuo, instaurando con essi un rapporto di collaborazione durevole con benefici reciproci in termini di efficienza, produttività e riduzione dei rischi nell'ambito della supply chain.

Nel periodo 2010-2014, grazie al progressivo incremento del numero dei membri del JAC, sono stati condotti 148 audit - di cui 37 nel solo 2014 - presso stabilimenti produttivi (di fornitori e subfornitori) localizzati in Asia, Centro e Sud America, Nord Africa ed Europa dell'Est. Le verifiche sono state effettuate da società internazionali specializzate, selezionate tramite gara, e hanno riguardato un totale di circa 540.000¹ lavoratori. I fornitori inclusi nelle campagne di audit appartengono ai comparti di produzione di dispositivi e apparati d'utente, apparati di rete e apparecchiature IT.

¹ Di cui 458.000 sui fornitori di Telecom Italia.

Per tutte le non conformità riscontrate, sono stati redatti specifici piani di azioni correttive che definiscono, tra le altre, le modalità e le tempistiche di soluzione. L'attuazione di detti piani è costantemente monitorata dai membri del JAC.

Iniziative di coinvolgimento

E' ormai consolidato l'utilizzo del Portale Fornitori (Vendors Hub), avviato a fine 2011 con lo scopo di migliorare la comunicazione e ottimizzare i processi operativi, applicando le logiche del social networking al contesto di business. Il Portale conta 2.395 vendor attivi sulla piattaforma applicativa. Il ricorso al Portale consente al fornitore di accedere ad un'area riservata con visibilità sui principali dati ed eventi rilevanti nella relazione con Telecom Italia e gestire direttamente tutte le informazioni che lo riguardano con rilevanti vantaggi in termini di fluidità e trasparenza della relazione. All'interno del Vendors Hub è attiva anche un'area pubblica contenente informazioni destinate ai fornitori potenziali.

Lo scambio della documentazione avviene in modalità elettronica (per es. offerte, ordini d'acquisto, contratti, documentazione per la qualificazione, sondaggi), riducendo così gli impatti ambientali connessi ai consumi di carta, al trasporto dei documenti e alla loro conservazione.

Per l'ottavo anno consecutivo i principali fornitori del Gruppo sono stati coinvolti nel sondaggio di soddisfazione sull'area Acquisti e, più in generale, su Telecom Italia. Il questionario on-line, composto da 28 domande, è rimasto attivo per 2 settimane. L'analisi ha coinvolto 1.240 fornitori attivi in Vendors Hub con una percentuale di adesione pari al 55,4%, più alta di quella registrata nelle precedenti edizioni e superiore di circa 7 punti percentuali a quella ottenuta nel 2013. La valutazione globale del rapporto di fornitura con il Gruppo Telecom Italia ha ottenuto il punteggio di 78/100, con un miglioramento di tre punti percentuali rispetto al 2013. Si consolida quindi il positivo risultato della soddisfazione registrato nelle rilevazioni passate.

AMBIENTE

Le informazioni sulla *performance* ambientale sono ricavate elaborando dati gestionali, in parte oggetto di stime. I dati riportati di seguito riguardano il consumo di energia (riscaldamento, autotrazione ed energia elettrica), le emissioni atmosferiche, i consumi di acqua, carta e la produzione di rifiuti. Alcuni dati relativi ai consumi della BU Media risultano in crescita rispetto al periodo precedente, pur avendo una incidenza molto bassa rispetto al Gruppo, questo a causa di variazioni nel perimetro di attività della BU.

Energia

I consumi di energia del Gruppo Telecom Italia vengono presentati seguendo le linee guida proposte dal Global Reporting Initiative con riferimento ai consumi diretti per riscaldamento, produzione di energia elettrica e autotrazione (Scope1, secondo il Greenhouse Gas Protocol¹) e a quelli indiretti per acquisto e consumo di energia elettrica (Scope2).

Riscaldamento

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo 2014	Domestic	Brasile	Media
Energia generata da Gasolio	MJ	107.863.648	100%	0%	0%
Energia generata da Gas Naturale	MJ	609.854.508	100%	0%	0%
Totale energia per riscaldamento	MJ	717.718.156	100%	0%	0%
2014 su 2013		(10)%	(10)%	0%	0%
2014 su 2012		11%	12%	0%	(100)%

¹ Il Greenhouse Gas (GHG) Protocol, sviluppato dal World Resources Institute (WRI) e del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), definisce gli standard di riferimento per misurare, gestire e rendicontare le emissioni di gas serra.

I dati della tabella evidenziano nel 2014 una significativa riduzione rispetto al 2013 ed un incremento rispetto al 2012; questo effetto era atteso ed era stato già evidenziato lo scorso anno, sottolineando che il significativo aumento riportato non rappresentava un reale incremento dei consumi ma era conseguenza del conguaglio rispetto al periodo precedente. Il sistema di rilevazione dei consumi sui grandi stabili è ora più efficiente e puntuale.

In Brasile, in considerazione delle particolari condizioni climatiche durante tutto l'anno, non si fa ricorso al riscaldamento degli ambienti. La BU Media è operativa per le attività trasmissive e, come già detto, la sua dimensione rispetto al Gruppo è estremamente ridotta.

Autotrazione¹

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo 2014	Domestic	Brasile	Media
Energia da benzina senza piombo	MJ	57.556.026	17%	83%	0%
Energia da gasolio	MJ	640.450.882	99%	0%	1%
Energia da GPL	MJ	4.846.838	100%	0%	0%
Energia da gas naturale	MJ	375.843	100%	0%	0%
Totale energia per autotrazione^(*)	MJ	703.229.589	92%	7%	1%
2014 su 2013		(3)%	(3)%	(4)%	2%
2014 su 2012		(6)%	(6)%	4%	(20)%
Numero totale veicoli	n.	20.049	95%	5%	0%
2014 su 2013		0%	0%	(3)%	(7)%
2014 su 2012		(1)%	(1)%	14%	(48)%
Percorrenza totale veicoli	Km	301.777.289	94%	5%	1%
2014 su 2013		(3)%	(3)%	(6)%	1%
2014 su 2012		(6)%	(6)%	3%	(31)%

(*) Rappresenta la conversione in Megajoule dei consumi di benzina senza piombo, gasolio e GPL (espressi in litri) e di gas naturale (espressi in kg).

Continua il trend di contenimento dei consumi energetici per autotrazione corrispondentemente alle percorrenze chilometriche.

Si riportano di seguito i consumi di energia elettrica per il funzionamento degli impianti di telecomunicazioni e degli impianti tecnologici civili e industriali.

Energia elettrica acquistata e prodotta

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media
Energia elettrica da fonti miste	kWh	604.934.214	16%	80%	4%
2014 su 2013		(74)%	(95)%	20%	39%
2014 su 2012		(74)%	(95)%	33%	5%
Energia elettrica da fonti rinnovabili	kWh	1.911.262.764	100%	0%	0%
2014 su 2013		4.785%	4.785%	0%	0%
2014 su 2012		3.842%	3.842%	0%	0%
Totale energia elettrica	kWh	2.516.196.978	80%	19%	1%
2014 su 2013		5%	1%	20%	39%
2014 su 2012		5%	0%	33%	5%

I consumi energetici a livello di Gruppo risultano in crescita per effetto dell'aumentato volume di traffico gestito e dei servizi offerti alla clientela. In particolare il ritmo di crescita è significativo in Brasile per effetto dell'espansione della rete e del mercato.

¹ I dati riportati nelle tabelle relative all'autotrazione riguardano tutti i veicoli del Gruppo (industriali, commerciali, in uso ai dirigenti/quadri/venditori), sia in affitto sia di proprietà. Solo per utilizzi significativi e con caratteristiche di continuità d'uso sono compresi veicoli, consumi e percorrenze di proprietà o in uso alla forza vendita di Tim Brasil.

Nel 2014 Telecom Italia ha concluso un accordo, che copre anche il 2015, per l'acquisto di garanzie d'origine che certificano l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, e questo spiega in questa tabella le elevate variazioni percentuali relative ai quantitativi di energia elettrica consumati, per tipologia, rispetto agli anni precedenti.

Il Gruppo, in linea con la politica energetica adottata, ha proseguito anche quest'anno in:

- una continua ricerca del risparmio energetico, ossia recupero energetico senza azioni strutturali, ma attraverso azioni organiche – per es. allineamento delle temperature e ridefinizione delle policy di Gruppo, miglioramento dell'efficienza degli impianti esistenti di cogenerazione, stazioni di energia, ricalibratura dei set-point in siti con più impianti, gruppi frigo con cogenerazione, free cooling, disalimentazione apparati obsoleti;
- interventi di upgrade tecnologico e generazione distribuita, con investimenti rivolti alla ricerca di un "minor consumo ad un minor costo", come nuove tecnologie di free cooling con priorità su condizionamento, illuminazione su uffici e siti industriali, impianti di trigenerazione (anche micro), geotermia e altre fonti rinnovabili;
- interventi sulla consapevolezza d'impatto dei propri comportamenti per enfatizzare i "fattori abilitanti" in materia di risparmio energetico e impronta di carbonio, definendo ruoli dedicati per guidare l'implementazione delle iniziative divulgando i risultati raggiunti a tutti i livelli e sostenendo in Azienda la cultura dell'efficienza energetica e del rispetto dell'ambiente.

In dettaglio, in Italia nel corso del 2014, sono proseguite le iniziative di risparmio energetico avviate in precedenza e sono state messe in campo nuove iniziative:

- i progetti di ammodernamento tecnologico ed efficientamento degli impianti asserviti alle centrali e alle Stazioni Radio Base (SRB), hanno riguardato nel corso dell'anno 552 stazioni di energia, 676 impianti di condizionamento e 1.169 batterie;
- nell'ambito dei progetti di efficienza di Information Technology sono proseguite le iniziative di sostituzione e ammodernamento delle piattaforme tecnologicamente obsolete con conseguente migrazione dei servizi di rete dati verso piattaforme innovative e più performanti; la progressiva liberazione di spazi conseguente allo spostamento della clientela tradizionale voce su piattaforma VoIP e il graduale ampliamento della rete UltraBroadband fissa rendono possibile il processo di compattamento nelle centrali di commutazione della rete PSTN¹ per gli apparati di rete fissa e la concentrazione di 2 o più SGU² (Progetto SuperSGU) con significativi saving nei consumi di energia elettrica;
- sono proseguite le attività di valutazione e ottimizzazione dell'efficienza della rete mobile con obiettivi pluriennali complessivamente valutati nei 5 anni pari al risparmio energetico del 10% nelle parti infrastrutturali e del 20% negli apparati trasmissivi. Al raggiungimento di tali target verrà garantito il beneficio di sconto del 3% sull'importo per l'ottenimento delle licenze LTE in Italia;
- ammodernamento dei nodi della rete di accesso mobile in ottica "green" ovvero con particolare attenzione per i saving di energia e relativa certificazione energetica delle soluzioni adottate e in ottica "future proof" in grado cioè di anticipare gli sviluppi futuri e i vantaggi della tecnologia attraverso l'adozione di tecnologie multistandard integrate 2G/3G/4G;
- sono state adottate nuove soluzioni che hanno permesso di ottenere una maggiore efficienza energetica delle stazioni radio base GSM; queste soluzioni che hanno previsto unicamente interventi sul software sono state realizzate in collaborazione con i fornitori (Ericsson, Nokia e Huawei);
- è proseguita l'attività di efficientamento a seguito degli audit energetici effettuati sui 6 uffici e i Centri Elaborazione Dati (CED) di Bari e Rozzano;
- interventi di efficienza estesi ai consumi di gas per riscaldamento negli immobili tramite utilizzo di un software per la regolazione dinamica ed automatica delle caldaie. L'intervento ha riguardato i primi 10 immobili ordinati per consumo;
- nell'ambito del progetto lighting è stata avviata l'installazione delle plafoniere negli spazi riservati agli uffici. Gli impianti illuminanti saranno dotati di rilevatori di presenza e di regolazione della

¹ PSTN = Public Switched Telephone Network, o Rete Telefonica Generale.

² SGU = Stadio di Gruppo Urbano; è un tipo di centrale che assicura la commutazione del traffico telefonico urbano.

quantità di luce necessaria in funzione dell'illuminazione esterna. Nel corso del 2014 sono state installate circa 15.000 plafoniere;

- nell'ambito degli interventi per incrementare l'autoproduzione di energia, sono stati realizzati 7 nuovi impianti di cogenerazione che saranno collaudati nel primo semestre del 2015.

Si prevede inoltre di avviare nel 2015 ulteriori interventi di efficienza:

- sempre nell'ambito delle soluzioni informatiche che non richiedono sostituzioni di hardware, si proseguirà con test in campo e successiva adozione di soluzioni di efficienza energetica su tutte le stazioni 2G idonee, e sono previste soluzioni analoghe anche per le reti di accesso 3G e LTE;
- il progetto "SuperSGU" accennato precedentemente comporta, oltre alla diminuzione del rischio di interruzione del servizio e dell'obsolescenza degli apparati nonché di contenimento di costi operativi, l'ottenimento di Titoli di Efficienza Energetica previsto già nel biennio 2015-2016;
- a valle degli audit energetici già realizzati si prevede di intervenire anche sui CED di Bologna, Padova e Pomezia;
- installazione di plafoniere più efficienti proseguirà al ritmo di circa 1.000 sostituzioni a settimana;
- le ottimizzazioni realizzate sui consumi di gas per riscaldamento ad uso civile verranno estese ad altri immobili su scala nazionale.

Nel corso del 2014 sono stati riconosciuti a Telecom Italia Titoli di Efficienza Energetica (TEE) per 27 progetti relativi ad anni pregressi, corrispondenti a circa 47.000 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) annue risparmiate e ad un valore economico stimato, su 5 anni, pari a circa 44 milioni di euro. I Titoli, detti anche certificati bianchi, certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica. Istituiti con decreto ministeriale del 20 luglio 2004, tali certificati sono emessi dal GSE¹ per premiare i soggetti che realizzano progetti innovativi che portano ad un significativo risparmio di energia elettrica o carburante. Un certificato bianco corrisponde a 1 TEP risparmiata, ed ha un valore economico negoziabile: può cioè essere acquistato dai soggetti "obbligati" a raggiungere annualmente determinati obiettivi quantitativi di risparmio di energia primaria- cioè i distributori di energia elettrica e di gas naturale - che possono anche in questo modo raggiungere i target di riduzione imposti dall'Autorità.

Nel corso del 2014 la certificazione ISO 50001, ottenuta nel 2013 con un audit per la sede di Roma Parco de' Medici, è stata estesa alla sede di Bologna Corticella che accoglie uffici e un'importante centrale telefonica. La ISO 50001 è una norma di carattere volontario applicabile a tutte le tipologie di organizzazioni, pubbliche e private, che definisce i requisiti che deve avere un modello di organizzazione e gestione orientato al miglioramento dell'efficienza energetica; promuove le migliori pratiche di gestione dell'energia e supporta i progetti e le iniziative di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Sempre in tema certificazioni:

- il sito di Bologna Corticella, oltre alla certificazione ISO 50001, ha ottenuto anche la certificazione ISO 14064. L'obiettivo principale della norma ISO 14064 è fornire alle organizzazioni strumenti e procedure basati su un approccio scientifico e sistematico per quantificare, monitorare, rendicontare e convalidare o verificare inventari di emissioni di gas a effetto serra (GHG) o progetti relativi alla riduzione delle stesse emissioni;
- è terminata la sperimentazione sul data center di Rozzano 2, per definirne il livello di certificazione energetica, denominato Power Usage Effectiveness (PUE)². Il valore dell'indice PUE di Rozzano 2 è risultato pari ad 1,66 a febbraio 2014: si tratta di un valore molto buono, che ci colloca al top tra i player di settore in Europa. Sono state avviate nell'ultima parte dell'anno le attività per misurare l'indice PUE anche dei data center di Cesano Maderno, Torino, Pomezia e Rozzano 1 e 3.

¹ Gestore dei Servizi Energetici, GSE S.p.A. - www.gse.it

² L'indice PUE è un parametro usato a livello internazionale per misurare i consumi e i fabbisogni energetici dei data center. E' stato promosso dal consorzio industriale statunitense The Green Grid, e rapporta il consumo dei componenti IT rispetto ai consumi totali direttamente riconducibili al funzionamento delle sale server. Più questo indicatore si avvicina a 1 più l'utilizzo dell'energia nel DC è efficiente ai fini dell'erogazione dei servizi ICT.

Emissioni atmosferiche

Le emissioni di gas ad effetto serra di Telecom Italia e del Gruppo sono costituite quasi esclusivamente dall'anidride carbonica e sono da ricondursi all'utilizzo di combustibili fossili, per riscaldamento, autotrazione, produzione di energia elettrica, acquisto di energia elettrica prodotta da terzi e agli spostamenti del personale (in occasione di viaggi di lavoro o per spostamenti casa-lavoro). Vengono inoltre considerate e convertite in kg di CO₂ equivalente anche le dispersioni di gas idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC) dagli impianti di condizionamento.

Anche per le emissioni in atmosfera vengono seguite le linee guida del Global Reporting Initiative – GRI Version 4 - che rimandano alle definizioni del GHG Protocol - distinguendo tra emissioni dirette (Scope1: utilizzo di combustibili fossili per autotrazione, riscaldamento, generazione di energia elettrica), emissioni indirette (Scope2: acquisto di energia elettrica a uso industriale e civile) e altre emissioni indirette (Scope3). Le emissioni in atmosfera riportate nel presente Bilancio, salvo diversa indicazione, sono state calcolate in base ai coefficienti aggiornati resi disponibili dal GHG Protocol¹.

¹ Per il calcolo delle emissioni legate al consumo di energia elettrica acquistata sul mercato italiano nel 2012 e nel 2013 è stato utilizzato il coefficiente pubblicato dal GHG Protocol (2009) - che prende in considerazione il mix energetico nazionale - pari a 386 grammi di CO₂/kWh. Per il Brasile sono stati utilizzati i coefficienti medi per il 2012, 2013 e 2014 calcolati e pubblicati dal locale Ministério da Ciência, Tecnologia e Inovação, pari rispettivamente a circa 65,3, 96 e 135,5 grammi di CO₂/kWh. Questa tendenza dimostra un sempre maggiore ricorso da parte del Brasile all'utilizzo di combustibili fossili per la produzione di energia elettrica.

Nella tabella che segue sono riportate le emissioni complessive di CO₂ del Gruppo Telecom Italia.

Emissioni atmosferiche

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media
Emissioni di CO ₂ per autotrazione	kg	52.408.809	92%	7%	1%
Emissioni di CO ₂ per riscaldamento	kg	41.174.283	100%	0%	0%
Emissioni di CO ₂ equivalenti per dispersioni HCFC/HFC ^(*)	kg	7.357.860	100%	0%	0%
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica da cogenerazione	kg	36.858.508	100%	0%	0%
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica mediante gasolio	kg	2.851.373	81%	16%	3%
Totale emissioni dirette di CO₂ - ex Scope1 GRI	kg	140.650.833	97%	3%	0%
2014 su 2013		(11)%	(11)%	(4)%	2%
2014 su 2012		(3)%	(3)%	3%	(24)%
Emissioni di CO ₂ da acquisto di energia elettrica prodotta da fonti miste	kg	79.005.678	4%	83%	13%
Totale emissioni indirette di CO₂ - ex Scope2 GRI	kg	79.005.678	4%	83%	13%
2014 su 2013		(90)%	(100)%	69%	39%
2014 su 2012		(90)%	(100)%	172%	5%
Emissioni di CO ₂ da spostamenti casa-lavoro ^(†)	kg	65.983.516	94%	6%	0%
Emissioni di CO ₂ da spostamenti aerei ^(‡)	kg	11.370.398	55%	45%	0%
Totale altre emissioni indirette di CO₂ - ex Scope3 GRI	kg	77.353.914	88%	12%	0%
2014 su 2013		(4)%	(6)%	14%	5%
2014 su 2012		(4)%	(5)%	8%	1%
Totale emissioni di CO₂	kg	297.010.425	70%	27%	4%
2014 su 2013		(70)%	(78)%	54%	36%
2014 su 2012		(70)%	(78)%	118%	3%

(*) La valorizzazione degli idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC), in termini di emissioni di CO₂ equivalenti, è effettuata facendo riferimento a specifici parametri del Global Warming Potential per i due gas: l'indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con un'uguale massa di biossido di carbonio il cui GWP è pari a 1. Il GWP utilizzato per HCFC è pari a 1.780 e quello per HFC è pari a 1.300.

(†) Nella determinazione dell'impatto degli spostamenti casa-lavoro si prendono a riferimento dati statistici elaborati sul personale aziendale. Il perimetro preso in considerazione è stato esteso nel 2014 a tutta la BU Domestic mentre negli anni precedenti erano state considerate solo le società principali. Le emissioni sono state ricalcolate per l'analogo perimetro anche per gli anni 2013 e 2012 al fine di permettere un confronto puntuale.

(‡) Il calcolo delle emissioni per gli spostamenti aerei è stato effettuato a cura del centro studi e ricerche della American Express (l'Agenzia di Viaggi a cui si appoggia Telecom Italia) supportato dal DEFRA (Department of Environment, Food and Rural Affairs) sulla base del numero di tratte effettivamente operate, suddivise in funzione della tipologia di durata del singolo viaggio (breve o lunga).

La tabella delle emissioni di anidride carbonica, ed in particolare di quelle ex Scope2 GRI, è fortemente e positivamente influenzata rispetto agli anni precedenti dall'accordo concluso per l'acquisto, per gli anni 2014 e 2015, di garanzie d'origine che certificano l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. L'accordo ha riguardato, nel 2014, quasi il 100% dell'energia elettrica consumata dalla BU Domestic.

Acqua

Consumo di acqua

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media
Consumo di acqua prelevata da pozzi artesiani	m ³	139.087	100%	0%	0%
Consumo di acqua prelevata da enti erogatori	m ³	4.628.029	95%	5%	0%
Consumo di acqua prelevata da altre fonti	m ³	22.475	0%	100%	0%
Totale consumo di acqua(*)	m ³	4.789.591	95%	5%	0%
2014 su 2013		(2)%	(3)%	9%	(27)%
2014 su 2012		(16)%	(17)%	17%	(98)%

I consumi di acqua mostrano un trend di contrazione rispetto ai periodi precedenti che, in particolare rispetto ai consumi del 2012, ha una valenza significativa e riflette gli sforzi di riduzione degli sprechi e rapidità degli interventi manutentivi. L'acqua continua ad avere una grande valenza fra gli indicatori di performance ambientale e corretto approccio all'utilizzo delle risorse naturali.

Carta

Carta per uso ufficio

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media
Carta non riciclata acquistata	Kg	1.569	100%	0%	0%
Carta riciclata acquistata	Kg	0	0%	0%	0%
Carta certificata FSC acquistata	Kg	350.700	87%	13%	0%
Totale carta acquistata	Kg	352.269	87%	13%	0%
2014 su 2013		(3)%	(1)%	(16)%	103%
2014 su 2012		(24)%	(21)%	(30)%	(89)%

Gli acquisti di carta continuano a essere orientati, sia per gli usi d'ufficio sia per l'uso commerciale (bollette telefoniche), verso le tipologie che rispondono ai più elevati *standard* ambientali basati sulla gestione responsabile delle foreste secondo i requisiti del Forest Stewardship Council (FSC, cfr. fsc.org). La riduzione dei consumi di carta per uso di ufficio esposta in tabella segue un trend storico frutto dell'opera di sensibilizzazione sull'utilizzo responsabile della carta in ambito lavorativo e di razionalizzazione dei consumi ottenuta attraverso il progetto "printing on demand" che prevede l'impiego di stampanti condivise ad alte prestazioni e modalità di stampa che permettono di ridurre i consumi energetici e risparmiare materiale. Sono continuate le attività volte alla riduzione complessiva dei consumi di carta per uso commerciale, tra cui la promozione presso i clienti del ricorso a fatture ed estratti conto in formato elettronico.

Rifiuti

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti¹ e contabilizzati per legge².

Rifiuti conferiti

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo e variazione % rispetto ai 2 anni precedenti			
		Gruppo	Domestic	Brasile	Media
Rifiuti pericolosi	Kg	4.033.285	100%	0%	0%
Rifiuti non pericolosi	Kg	9.017.050	95%	5%	0%
Totale rifiuti conferiti^(*)	Kg	13.050.335	97%	3%	0%
2014 su 2013		(21)%	(20)%	(41)%	(3)%
2014 su 2012		(32)%	(32)%	(36)%	(87)%
Rifiuti avviati a riciclo o recupero	Kg	12.617.183	99%	1%	0%
% Rifiuti avviati a riciclo o recupero		97%	99%	39%	0%

(*) I dati non includono i pali telefonici di competenza della BU Domestic in quanto non conferiti come rifiuti ordinari ma gestiti in base all'accordo di programma concluso nel 2003 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Attività Produttive e le imprese di produzione e di recupero, previo parere favorevole della conferenza Stato-Regioni-Province autonome. Nel 2014 sono stati dismessi da Telecom Italia 120.156 pali, per un peso equivalente di 9.612.420 kg.

I dati relativi ai rifiuti presentano un andamento variabile nel tempo in relazione ai quantitativi e alle tipologie consegnati alle ditte incaricate per il loro trattamento. Il dato di maggior rilievo, per quanto riguarda Telecom Italia, è rappresentato dal rapporto fra i rifiuti prodotti e quelli conferiti per riciclo/recupero che ha raggiunto un livello notevole.

Il Decreto ministeriale n. 65 dell'8 marzo 2010 ha reso esecutivo, a partire dal 18 giugno 2010, il processo di ritiro dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) da parte di tutti i canali di vendita di Telecom Italia con la conseguente iscrizione in qualità di "distributore" all'Albo nazionale gestori ambientali.

Telecom Italia ha stipulato contratti mirati con società specializzate nella gestione di prodotti usati, guasti e giunti a fine vita, con l'obiettivo di permettere il recupero della componentistica e delle materie prime. Ciò ha permesso di evitare che nel corso del 2014 1.200.000 prodotti venissero inviati in discarica ottenendo al contempo tangibili benefici economici derivanti appunto dalla loro valorizzazione. Le varie attività di gestione hanno consentito di rigenerare prodotti di logistica e materiali di rete (121.653 pezzi), rigenerare prodotti di logistica commerciale (156.527 pezzi), inviare al recupero della componentistica e delle materie prime (824.213 pezzi) e rivendere prodotti usati (95.104 pezzi). Tale attività ha una duplice valenza: contribuire alla riduzione dei RAEE prodotti e al contempo generare un beneficio economico derivante dalla differenza tra il costo che dovrebbe essere sostenuto per l'acquisto di apparati nuovi e il costo di rigenerazione.

Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo Telecom Italia al tema delle emissioni elettromagnetiche si sostanzia:

- nella gestione attenta degli impianti durante tutto il ciclo di vita e nel rispetto della normativa vigente e degli standard interni di efficienza e di sicurezza;
- nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.

Il monitoraggio sistematico dei livelli di emissioni elettromagnetiche degli impianti è finalizzato a garantire il rispetto dei limiti di legge e il mantenimento di elevati standard di sicurezza per la

¹ Per "rifiuti conferiti" si intendono i rifiuti consegnati al trasportatore per l'avvio a riciclo e recupero o smaltimento.

² Lievi scostamenti rispetto alla situazione definita al 31 dicembre si potranno avere fino al 30 marzo successivo in quanto la fonte dei dati è rappresentata dai registri di carico e scarico dei rifiuti che si consolidano una volta verificato il peso reale a destino; l'informazione è fornita al produttore del rifiuto entro 3 mesi dal conferimento e ciò giustifica la possibilità di scostamento del dato.

popolazione e per i lavoratori. In base ai controlli effettuati sul territorio italiano le emissioni elettromagnetiche generate rientrano ampiamente nei limiti di legge.

Nell'ambito dell'attività di certificazione dei terminali per telefonia mobile venduti sul mercato con il brand TIM, TILab svolge su tutti i prodotti tecnologicamente innovativi i test per la verifica del SAR (Specific Absorption Rate) dichiarato dai fornitori. Tale parametro stima la quantità di energia elettromagnetica per unità di massa corporea assorbita dal corpo umano in caso di esposizione al campo elettromagnetico generato dai telefoni e altri dispositivi mobili. Telecom Italia certifica e mette in vendita attraverso la propria rete commerciale solo terminali mobili che presentano un valore di SAR inferiore al valore limite fissato dalla normativa europea. Nel determinare tale conformità Telecom Italia segue le indicazioni definite nelle linee guida ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection) e successive dichiarazioni di conformità¹. Tale qualificazione, effettuata in fase di pre-commercializzazione in cui spesso Telecom Italia non dispone del valore di SAR dichiarato dal fornitore, conferisce al test un valore ulteriore rispetto a un semplice controllo di qualità.

Sono inoltre in corso attività congiunte con alcune ARPA per la valutazione dei campi elettromagnetici irradiati dalle SRB, tenendo conto dell'effettiva potenza trasmessa in funzione del traffico e dei meccanismi di power control, in conformità con le variazioni del DPCM 8/7/2003 contenute nel Decreto legge sulla crescita 179/2012. Analoga attenzione è posta alle emissioni dei terminali mobili attivi sulle bande di frequenza operate da Telecom Italia.

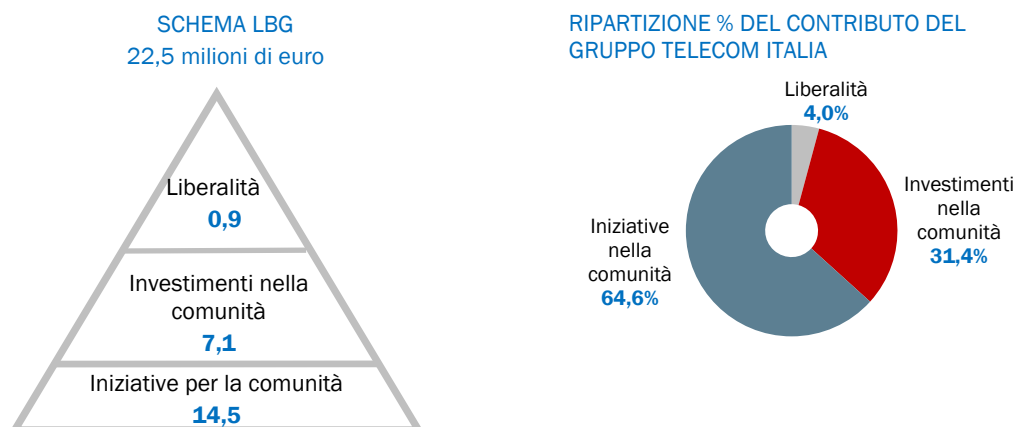
COMUNITÀ

Il contributo del Gruppo Telecom Italia alla comunità, calcolato secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG), ammonta per il 2014 a circa 22,5 milioni di euro.

Il calcolo del contributo è stato effettuato utilizzando dati gestionali, in parte oggetto di stime.

Il LBG, fondato nel 1994, è un'associazione a cui aderiscono oltre 100 grandi società internazionali e rappresenta lo standard di riferimento a livello mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende a favore della comunità.

In coerenza con il modello LBG, per misurare e rappresentare l'impegno del Gruppo nei confronti della comunità, i contributi erogati sono stati suddivisi in tre categorie (Liberalità, Investimenti nella comunità, Iniziative per la comunità), utilizzando la consueta rappresentazione a piramide che pone all'apice le iniziative in cui prevale lo spirito di liberalità e alla base le iniziative in cui al beneficio verso la comunità si affianca un interesse commerciale dell'Azienda.



¹ Guidelines for Limiting Exposure to Time-Varying Electric, Magnetic, and Electromagnetic Fields (up to 300 GHz). Health Physics 74 (4): 494-522; 1998; Statement on the "Guidelines for limiting exposure to time-varying electric, magnetic and electromagnetic fields (up to 300 GHz)". Health Physics 97(3):257-259; 2009.

L'impegno di Fondazione Telecom Italia

La missione di Fondazione Telecom Italia (FTI) è promuovere la cultura del cambiamento e dell'innovazione digitale, favorendo l'integrazione, la comunicazione, la crescita economica e sociale. FTI può operare, in Italia e all'estero, nei modi e con gli strumenti che vengono, di volta in volta, ritenuti idonei per il conseguimento degli scopi statutari.

Coerentemente con la missione sono state individuate tre aree d'intervento:

- Istruzione: innovare didattica e istruzione promuovendo iniziative volte sia all'aggiornamento tecnologico della scuola italiana, sia all'innovazione profonda di metodologie e strumenti didattici.
- Cultura dell'innovazione: diventare il punto di riferimento per la cultura dell'innovazione attraverso un convegno internazionale annuale, due lectures universitarie e pubblicazioni di ricerca sui temi legati al business e alla storia dell'innovazione.
- Social Empowerment: promuovere i processi di cambiamento in atto nella società attraverso l'azione delle nuove tecnologie a favore delle imprese sociali, per aiutarle a fare "bene il bene".

Di seguito i principali progetti iniziati o proseguiti nel 2014:

Open Call sui disagi della comunicazione

Con una open call FTI ha voluto concentrarsi sui disturbi del linguaggio che rappresentano sul piano epidemiologico più del 70% della casistica di neuropsichiatria infantile e costituiscono per l'Organizzazione Mondiale della Sanità un allarme in termini di salute mentale poiché, se non presi in carico adeguatamente, tendono per i 2/3 a trasformarsi, in adolescenza e in età adulta, in disturbi psichiatrici. Sono pervenuti 205 progetti e fra questi sono stati selezionati 3 vincitori.

Progetto Volis

Il fenomeno legato alla ipoacusia conta in Italia 70.000 pazienti. Il progetto Volis intende sviluppare delle prove di valutazione della comprensione della lingua dei segni italiana (LIS) e del linguaggio verbale con l'aiuto del labiale e di tutte le tecniche del linguaggio disponibili e utilizzabili con bambini sordi o bambini udenti con difficoltà comunicative e linguistiche, riconducibili a disturbi dello sviluppo quali, ad esempio, disabilità intellettive e disturbo dello spettro autistico. Tali prove verranno implementate su una piattaforma online che verrà resa accessibile previa registrazione ed autenticazione a tutti i professionisti interessati (assistenti alla comunicazione, educatori, insegnanti, logopedisti, psicologi, neuropsichiatri infantili). La piattaforma su *cloud* registrerà le risposte del bambino a cui il test viene somministrato, elaborando come *output* un punteggio che sarà messo in relazione con le informazioni anamnestiche rilevanti. Ciò consentirà di stabilire il livello di comprensione della lingua dei segni da parte del bambino ed eventuali suggerimenti clinici. Inoltre, il protocollo realizzato sarà reso disponibile in modalità Application Open Interface (API).

Progetto SI DO RE MI

L'autismo interessa in Italia 1 bambino su 150. La popolazione dei bambini in età compresa tra 1 e 12 anni è pari a oltre 6,2 milioni. La stima del numero di bambini interessati al progetto è quindi pari a circa 42.000. Il progetto prevede la messa a punto di un sistema orientato, tramite l'utilizzo del *cloud computing*, al controllo di suoni e musica generati in maniera gestuale da bambini affetti da autismo. Il *feedback* acustico che si viene a creare ha l'obiettivo di enfatizzare e stimolare l'interazione con il mondo circostante. I dati relativi al movimento dei bambini che interagiscono con il sistema vengono monitorati in remoto da specialisti per analizzare l'andamento del disturbo.

Progetto Cinque Petali

Cinque Petali è il progetto dell'Azienda USL di Piacenza, dedicato ai ragazzi con disturbo del linguaggio/DSA. Mira a potenziare gli strumenti tecnologici a supporto dei percorsi di riabilitazione volti a sviluppare un'azione di prevenzione sui minori, finalizzata a ridurre il manifestarsi dei comportamenti in età evolutiva, che possono trasformarsi in disturbi psichiatrici. L'Azienda USL di Piacenza si propone di incidere su tutti i minori che ha in carico accomunati dalla grave compromissione della comunicazione

con diagnosi di disturbi evolutivi dello sviluppo. Il progetto si propone di fornire 100 Ipad, dotati dei principali programmi informatici compensativi (che i bambini utilizzeranno a scuola, in famiglia e nel tempo libero) con percorsi individuali e personalizzati atti a garantire autonomia comunicativa, integrazione ed interazione socializzante con i pari e lavoro di rete e monitoraggio costante sul minore da parte del sistema curante.

I bandi di Fondazione

Beni invisibili, luoghi e maestria delle tradizioni artigianali

Nel 2013 si era concluso un bando in cui il "bene invisibile" del patrimonio storico-artistico si legava alla tematica del recupero e della rivalutazione degli antichi mestieri. Tale bando era volto a sottolineare che lo spirito creativo è ancora vivo nel nostro Paese e lo rende unico in tutto il mondo. Il tutto in sinergia con le tecnologie abilitanti del web e delle connessioni digitali che costituiscono una componente qualificante del bando, in quanto consentono di dare motore propulsivo alla cultura e all'economia tutta italiana veicolando le attività progettuali oggetto del bando sia in Italia che all'estero.

Il bando ha suscitato un grande interesse da parte degli enti no profit, dei comuni, delle università.

Progetti ricevuti: 478 - Città interessate: 272 - Maestrie coinvolte: 168. Nel 2014 i progetti sono stati sottoposti ad un'accurata attività di selezione: tra i criteri usati per la scelta delle proposte giunte vi sono l'originalità, il livello di replicabilità, il grado di interazione con la comunità locale e l'auto-sostenibilità futura, oltre che l'utilizzo di tecnologie innovative. Al termine del lavoro di valutazione sono stati selezionati i seguenti 8 progetti:

- Fondazione Genti d'Abruzzo, Pescara (Progetto TessArt'è)
- Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa (Progetto AMica. Ambienti virtuali Immersivi per la Comunicazione delle maestrie dell'Artigianato)
- Comune di Vigevano (Progetto Shoe Style Lab - Storia e innovazione della scarpa a Vigevano)
- Fondazione Valle Delle Cartiere, Toscolano Maderno (BS) (Progetto Toscolano 1381 - Una carta, una storia, un futuro)
- Istituto Suor Orsola Benincasa, Napoli (Progetto Arte in Luce)
- Arci Genova, Comune di Genova, Auser Genova e Liguria (Progetto La Fabbrica di Staglieno)
- Associazione Clac, Palermo (Progetto Crezi Food Kit)
- Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria, Verona (Progetto Il digitale per rilanciare l'arte nera).

Favorire l'integrazione dei cittadini stranieri

FTI ha lanciato nel 2013 il bando "Favorire l'integrazione dei cittadini stranieri mediante l'utilizzo di piattaforme tecnologiche". Scopo del bando è supportare - nei Comuni con una popolazione residente superiore ai 50.000 abitanti e almeno il 9% della popolazione residente straniera - il miglioramento e il sostegno alla diffusione e conoscenza dei servizi rivolti all'utenza straniera, agevolando e orientando gli utenti e gli operatori verso i servizi disponibili, attraverso la realizzazione di portali, di punti di comunicazione nei principali luoghi di aggregazione e di specifiche app gratuite.

Progetti ricevuti: 25 su 56 Comuni eleggibili - Regioni coinvolte su quante potevano aderire: 9 su 11.

Agendalimpegno

Per il terzo anno consecutivo, FTI e Telecom Italia sono al fianco di "Libera Associazione contro le Mafie", Associazione fondata da Don Luigi Ciotti, in un nuovo progetto che punta a stimolare interventi, contributi e discussioni su temi importanti che spaziano dal rispetto della Costituzione Italiana al diritto al lavoro, dalla tutela del territorio alla lotta alla povertà, dal rispetto del femminile al contrasto del bullismo. Il tutto avviene attraverso un proprio spazio nella Rete. I contributi sono stati spesso arricchiti da interviste ad autorevoli personalità.

Iniziative con il coinvolgimento dei dipendenti

FTI è attenta a guardare anche all'interno dell'Azienda, con iniziative che promuovono lo spirito di volontariato dei dipendenti impegnati attivamente nel sociale con enti no profit.

Nel 2014, FTI ha confermato un'iniziativa di volontariato d'impresa che sarà avviata nel 2015 e nella quale saranno coinvolti molti dipendenti "angels" da tutta Italia, che con passione ed entusiasmo sostengono FTI nella realizzazione delle proprie attività filantropiche.

Per ulteriori informazioni su strategia e progetti di FTI si rinvia al sito fondazionetelecomitalia.it.

Progetti di Responsabilità Sociale

Telecom Italia ha dato vita a un programma che ha il duplice scopo di migliorare la posizione competitiva dell'impresa, e di contribuire allo sviluppo economico, ambientale, sociale e culturale delle comunità in cui opera, coinvolgendo attivamente diversi stakeholder. Tre le aree di intervento - cultura digitale, innovazione sociale, tutela ambientale - dei progetti realizzati nell'anno 2014. Denominatore comune di tutte le iniziative è stata la costruzione di relazioni partecipative, eque e stabili e modelli d'intervento replicabili sia all'interno sia all'esterno dell'Azienda.

Cultura Digitale

Telecom Italia sviluppa e sostiene da tempo progetti di educazione al digitale con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani ad un uso consapevole della Rete. Nel corso del 2014 il Gruppo ha collaborato con la Polizia Postale e delle Comunicazioni per la realizzazione dell'iniziativa "Una vita da social", campagna itinerante di educazione alla legalità sulla rete dove sono state illustrate a studenti, famiglie e visitatori le principali insidie del web e in particolare i rischi che corrono i minori nella navigazione in rete, affrontando tematiche di grande attualità, quali il cyberbullismo e l'adescamento online. Un pullman appositamente attrezzato con tecnologie multimediali ha percorso oltre 9.000 km da nord a sud dell'Italia in un tour che ha fatto tappa in 40 città. Sono stati coinvolti dall'iniziativa oltre 400.000 studenti nelle scuole e 100.000 nelle piazze, 8.000 insegnanti e 15.000 genitori; altrettanto importanti i consensi alla pagina facebook del progetto, con oltre 18.000 sostenitori.

Cultura digitale, per Telecom Italia, è inoltre l'ambito dei progetti finalizzati ad avvicinare contenuti culturali d'eccellenza e linguaggi digitali, sfruttando le possibilità di interazione offerte dalla Rete. Tra questi si menzionano:

- il progetto PappanoinWeb, nato nell'ambito della partnership con Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ideato per portare la grande musica classica sul web, che, nel 2014, giunge alla quarta edizione. Durante i quattro anni di programmazione i concerti proposti sono stati seguiti da oltre 150.000 utenti streaming su telecomitalia.com, grazie anche alle guide all'ascolto, alle interviste esclusive, e alla possibilità di interagire con un esperto musicologo dell'Accademia durante le dirette. Una grande prova aperta ha inoltre permesso a circa 2.000 colleghi di vivere l'emozione del backstage con i protagonisti e assistere senza filtri alle difficoltà di una performance musicale di alto livello;
- il webzine Eutopia, nato dalla partnership tra Telecom Italia ed Editori Laterza, che risponde all'obiettivo di avvicinare il pubblico, in particolare quello più giovane, al dibattito sulle prospettive di un nuovo modello europeo di società;
- la partnership con Scuola Holden di Torino fondata da Alessandro Baricco, che ha l'obiettivo di sperimentare nuovi modi di insegnare e di condividere idee, conoscenze, creatività attraverso il digitale. La Rete diviene veicolo per mettere a disposizione del grande pubblico del web lezioni con grandi maestri ed eventi speciali che accadono nella Scuola. La collaborazione ha reso possibile la realizzazione di un laboratorio multimediale d'avanguardia e originali progetti di divulgazione, come l'esperimento di social writing #wehaveadream.

Innovazione Sociale

A fine 2014 è stata lanciata la piattaforma di raccolta fondi WITHYOUWEDO, che accoglie richieste di donazioni presentati da soggetti pubblici e privati che intendano realizzare progetti negli ambiti dell'innovazione sociale, tutela ambientale e cultura digitale. Oltre a mettere a disposizione il supporto tecnologico e di comunicazione della piattaforma withyouwedo.telecomitalia.com Telecom Italia si impegna a contribuire per il 25% (fino a un massimo di 10.000 euro) al finanziamento di 9 progetti.

E' stata inoltre rinnovata la partnership con il Festival della Scienza di Genova, che promuove la cultura scientifica a livello internazionale. Con il progetto ScienzainWeb Telecom Italia mette a disposizione del

Festival le proprie expertise tecnologiche e di comunicazione per condividere i contenuti culturali con il più grande pubblico del web. Nella edizione 2014, dedicata al Tempo, sono state oltre 200.000 le presenze fisiche registrate, e circa 20.000 gli utenti collegati in *streaming*, *live* e *on demand*, su telecomitalia.com.

Nuovi network ramificati, modelli di collaborazione e condivisione di valori e obiettivi sono gli assi portanti per lo sviluppo della social innovation. È in questo contesto che è nata la partnership con Città Sostenibile, un progetto speciale nell'ambito della manifestazione Ecomondo di Rimini, che ricrea un modello ideale di città dove è possibile confrontarsi con i modelli e i fattori che influiscono sulla qualità della vita. Telecom Italia ha lanciato EcomondoInWeb: una selezione di appuntamenti in streaming per essere collegati anche a distanza alla Città delle Reti Intelligenti. L'edizione 2014 ha registrato circa 100.000 presenze fisiche e migliaia di utenti collegati in *streaming*, *live* e *on demand*, su telecomitalia.com.

Nel 2014 Telecom Italia è diventata Socio Fondatore dell'Associazione Digital Champions, nata in Italia in seguito all'istituzione della carica di Digital Champion all'interno dell'Unione Europea. I Digital Champion sono nominati da ciascun stato membro allo scopo di promuovere i benefici di una società digitale inclusiva e hanno tre obiettivi:

- essere una sorta di help desk per gli amministratori pubblici sui temi del digitale;
- muoversi come difensori del cittadino in caso di assenza di banda larga, wifi ed altri diritti negati;
- promuovere, anche con il ricorso alla raccolta fondi, progetti di alfabetizzazione digitale, dai bambini ai nonni.

L'associazione si pone l'obiettivo di nominare un digital champion in ogni comune italiano. La partecipazione di Telecom Italia è espressione del proprio impegno a favore della digital inclusion.

Tutela Ambientale

L'iniziativa IoRiciclo favorisce la riconsegna di vecchi apparati di telecomunicazione offrendo uno sconto sull'acquisto di un nuovo apparato presso i negozi TIM. In ottica di valore condiviso, oltre ai benefici ambientali, l'iniziativa punta a incrementare i visitatori degli oltre 1.200 punti vendita già inseriti nella rete di raccolta TIM Valuta¹ ed estendere il servizio di raccolta a circa 2.000 negozi.

Ricerca e sviluppo

In Telecom Italia le attività di ricerca e sviluppo vengono realizzate dalle funzioni Information Technology, Engineering & TILab, Innovation & Industry Relations, che presidiano l'analisi delle nuove tecnologie e le attività di ingegnerizzazione delle offerte dei servizi al cliente.

Notevole importanza rivestono anche i laboratori di ricerca e gli incubatori d'impresa.

TIM #WCAP è la struttura di Telecom Italia dedicata all'open innovation che offre supporto e risorse concrete a idee e progetti in grado di contribuire alla formazione dell'imprenditoria del futuro.

Dal suo lancio nel 2009, con il programma TIM #WCAP sono stati raccolti oltre 7.000 progetti, supportate 220 startup, erogati 4,5 milioni di euro e 21 startup sono diventate fornitori di Telecom Italia, dando così un forte contributo all'intera filiera dell'economia digitale.

Dal 2013 TIM #WCAP è presente con 4 acceleratori nei punti nevralgici della digital innovation italiana: Milano, Bologna, Roma e Catania. Oltre 3.000 mq complessivi di superficie dove si offrono alle startup spazi dedicati al programma di accelerazione e le risorse tecniche e infrastrutturali necessarie alla loro crescita e lancio sul mercato.

L'edizione 2014 del programma si è conclusa con 1.600 partecipanti, 1.300 progetti completi di cui 67 *application* internazionali, l'assegnazione di 41 *grant* d'impresa da 25.000 euro ciascuno e l'accesso al

¹ TIM Valuta prevede che presso i negozi TIM aderenti all'iniziativa si possa far valutare gratuitamente e senza impegno il proprio Telefonino, Smartphone o Tablet ricevendo subito uno sconto da utilizzare come meglio si desidera: per l'acquisto di un nuovo Telefonino, Smartphone, Tablet, Chiavetta, Internet Pack, oppure in Ricarica telefonica TIM. L'iniziativa era associata a IoRiciclo, iniziativa d'impegno ambientale della funzione corporate social responsibility di Telecom Italia.

percorso di accelerazione svolto nei quattro acceleratori. Nel corso dello stesso anno, il programma TIM #WCAP si è arricchito di un'importante novità: la nuova piattaforma di *crowdfunding reward based*, dove progetti e imprese possono ricevere finanziamenti dalla community.

I temi rilevanti

L'identificazione dei temi sui quali sviluppare i progetti avviene sulla base del Piano tecnologico triennale, il documento di riferimento per il Gruppo che fornisce le linee guida per l'evoluzione di rete, piattaforme e servizi.

Il piano, che viene pubblicato annualmente a valle di un ampio processo di coinvolgimento delle strutture aziendali interessate, individua i principali fattori esogeni (regolamentazione, *standard*, fornitori, altri operatori di mercato) che possono influenzare le strategie aziendali ed evidenzia le tecnologie emergenti e trasversali ad altri settori di interesse per il Gruppo.

I progetti e le iniziative in questo ambito possono essere classificati in 4 macro-filoni:

- reti di nuova generazione
- applicazioni future Internet
- impatti ambientali positivi
- impatti sociali positivi

Progetti per le reti di nuova generazione

- App telefono: "Cordless di casa e ufficio" per chiamate voce su Wi-Fi tramite Modem Fibra e ADSL, tra le varie funzionalità previste l'accesso alla rubrica contatti integrata con quella originaria dell'apparato, la visualizzazione delle chiamate recenti di linea fissa (ricevute, effettuate, perse) e l'accesso a servizi supplementari e alla segreteria telefonica.
- L'app 187 è stata arricchita con nuove funzionalità, orientate a rendere più rapida l'assistenza commerciale e tecnica del cliente.
- Light Cabling: nell'ambito del Progetto "SKY via Telecom Italia", per il collegamento del decoder video SKY con il modem Fibra di Telecom Italia, è stata individuata una soluzione di cablaggio poco invasivo da impiegare quando né le soluzioni di cablaggio tradizionali né il collegamento Wi-Fi sono praticabili.
- Access Gateway (modem/router) per offerte ADSL e Fibra: in particolare alcuni modem ADSL Wi-Fi e Modem Fibra hanno beneficiato di miglioramenti tecnologici e ampliamenti delle funzionalità con particolare attenzione ai temi della privacy.
- TIM Vision ha beneficiato, tra l'altro, dell'introduzione della telemetria per il monitoraggio della qualità del servizio, di un nuovo design con ottimizzazioni dell'interfaccia utente.
- Nel corso dell'anno è stato avviato un trial commerciale per la vendita di un servizio smart home associato all'acquisto di un kit di monitoring/videosorveglianza che adotta tecnologie proprietarie sia per il software applicativo, sia per la connettività coi sensori.
- Nell'ambito delle attività di supporto ai tecnici di Open Access sono state sviluppate applicazioni di Realtà Aumentata per guidare gli interventi di installazione/manutenzione della rete di nuova generazione. È stata realizzata e diffusa ai tecnici in campo l'app android "PermutO" in modo che chiunque si trovi a dover fare una permuta in centrale sia aiutato a svolgere il suo lavoro correttamente con istruzioni semplici, chiare e sempre disponibili.
- È in corso una attività per lo sviluppo delle cosiddette "Capillary Network" che rappresentano un nuovo segmento di rete di accesso multiservizio per i meter e i sensori del mondo IoT¹, integrato con gli asset di rete fissa e mobile e con i processi di ingegnerizzazione, progettazione, pianificazione e gestione di Telecom Italia. Le Capillary Network rappresentano il primo elemento concreto per lo sviluppo delle Smart Urban Infrastructure, le piattaforme abilitanti per lo sviluppo dei nuovi servizi che caratterizzeranno le Smart City del prossimo futuro.
- Per quanto riguarda la rete di accesso mobile, nel 2014 sono state completate le attività simulate e sperimentali necessarie all'introduzione in campo della prestazione di Carrier Aggregation, che ha permesso l'introduzione di LTE² Advanced nella rete 4G di Telecom Italia. Ciò ha permesso ai clienti di provare in rete live, per la prima volta in Italia, le potenzialità consentite dall'evoluzione della rete

¹ IoT: Internet of Things

² Long Term Evolution, detto anche G4, è uno standard avanzato di telefonia mobile ad alta velocità

mobile 4G dimostrando una velocità di connessione “sul campo” fino a 180 Megabit al secondo. Il servizio, commercializzato con il marchio 4G+, è stato aperto commercialmente a fine 2014 in 60 città. L'avvio dei servizi basati sulla tecnologia LTE Advanced si inserisce nel percorso che vede Telecom Italia impegnata nello sviluppo della nuova rete 4G LTE dove TIM è leader grazie ad una copertura che raggiunge più di 2.500 comuni, pari ad oltre il 74% della popolazione italiana.

Progetti per le applicazioni future Internet

Servizi che semplificano la vita all'utente grazie alle tecnologie di prossimità

- Il servizio TIM Wallet, in ambito consumer e business, consente la sostituzione del portafoglio fisico con uno virtuale sul cellulare tramite la tecnologia NFC¹. L'acquisto o l'accesso alle sedi avviene avvicinando il cellulare a un lettore come, ad esempio, POS o tornelli. L'applicazione, già sperimentata da Telecom Italia grazie ai propri dipendenti, è stata commercializzata con il brand TIM Wallet. In particolare sono state lanciate le carte di pagamento Mediolanum e una carta co-branded TIM SmartPAY in collaborazione tra Telecom Italia, VISA e Intesa Sanpaolo e l'applicazione Badge per l'accesso alle sedi aziendali. L'applicazione consente inoltre di comprare i biglietti dell'autobus con credito telefonico in alcune città. In futuro saranno disponibili altre carte di altre banche. In aggiunta, sono stati sperimentati su un gruppo di dipendenti coupon virtuali da spendere presso rivenditori commerciali.

Smart applications per l'Internet del futuro

- Telecom Italia è attivamente coinvolta nella creazione della piattaforma (FI-WARE) e dei servizi dell'Internet del Futuro (Future Internet) anche attraverso progetti cooperativi finanziati dalla Comunità Europea (Future Internet Public Private Partnership - FI-PPP), per abilitare e fornire supporto ai clienti nella creazione e fruibilità dei servizi basati su tecnologie Internet avanzate. Telecom Italia promuove tali tecnologie anche attraverso il coinvolgimento di smart cities che, come ideali fruitori dell'ambiente sperimentale di FI-WARE (FI-Lab), possono rendere disponibili i propri dati in formato open e favorire lo sviluppo di servizi e applicazioni a beneficio della cittadinanza. A tal proposito si è realizzata un'applicazione dimostrativa con i partner legati alla città di Torino (Politecnico di Torino, Torino Wireless), per produrre informazioni testuali e grafiche sulla sicurezza percepita dai cittadini in base alle segnalazioni non di emergenza inviate alla Polizia Municipale. Un questionario di test grafico-interattivo è stato proposto alla cittadinanza durante l'evento “La notte dei ricercatori” svoltasi il 26 settembre.
- Telecom Italia ha guidato la progettazione e l'implementazione end-to-end delle soluzioni mobili per EXPO 2015 con un prototipo di smart city app per EXPO 2015 e un'applicazione per il Padiglione Italia. La smart city app fornisce informazioni, servizi e intrattenimento nel corso dell'evento, sui paesi partecipanti, il territorio cittadino e nazionale, i partner e gli attori coinvolti. Lo scopo è assicurare una relazione costante con il visitatore, sfruttando connettività mobile LTE a larga banda. L'applicazione per il Padiglione Italia permette la fruizione di contenuti di tipo informativo e multimediale e abilita un'innovativa modalità di “visita virtuale”; attualmente viene utilizzata per mostrare come sarà il Padiglione, partendo da un plastico, e nel 2015 verrà utilizzata dai visitatori nel Padiglione reale, sede dell'esposizione. Entrambe le app fanno leva sulle tecnologie innovative realizzate da Telecom Italia nel campo della realtà aumentata e del visual search.
- E' stata pubblicata sull'app store Apple la versione di FriendTV per iPhone e iPad, dopo il rilascio della versione per Android avvenuto a fine 2013. FriendTV è una guida per i principali canali televisivi, fortemente integrata con i social media, che permette di partecipare in tempo reale ai programmi più commentati in rete. La progettazione e lo sviluppo dell'app rientrano nelle attività del progetto SocialTV, che si propone di far leva sulla diffusione del fenomeno dei servizi “second screen” e dell'interattività real-time veicolata dai social media.
- Telecom Italia ha contribuito allo sviluppo delle tecnologie del nuovo Standard Internazionale ISO/IEC MPEG “Compact Descriptors for Visual Search” e detiene quattro brevetti presenti nella parte normativa e informativa del nuovo standard. La tecnologia di ricerca visuale è stata implementata sul server Duser e sul framework build.it, che permette di istanziare servizi in cloud.

¹ Near Field Communication: è una tecnologia che fornisce connettività wireless bidirezionale a corto raggio (fino a un massimo di 10 cm)

MPEG CDVS è stato implementato anche sui terminali mobili sfruttando la GPU dei dispositivi in modo da accelerare, mediante un'alta parallelizzazione dei calcoli, l'analisi di immagini e video. Queste tecnologie sono impiegate dalle applicazioni mobili che permettono di ottenere informazioni su quanto inquadrato con la fotocamera, senza l'ausilio di codici. Sono inoltre alla base della Visual Intelligence, l'estrazione di informazioni dai contenuti multimediali, che costituiscono la grande maggioranza dei dati trasmessi attraverso Internet.

- Telecom Italia, partendo dall'esperienza della collaborazione con RAI sul tema delle interviste live effettuate su rete mobile 4G con il prodotto Smart Reporter, e dagli eventi dedicati per clienti business in streaming web (LiveOnLTE), sta progettando una piattaforma cloud, denominata Cloud Reporter, per consentire a clienti, consumer o business, di realizzare il proprio streaming video in diretta sul web. Si tratta di un portale che offre la possibilità di realizzare in pochi passi ed in autonomia un canale di video streaming Live che tutti possono seguire usando il proprio web browser. La produzione dei contenuti video avviene in modo semplice, da smartphone e tablet o usando telecamere consumer, webcam e un PC. Le riprese possono essere realizzate in completa mobilità sfruttando la rete mobile 4G. Il servizio è anche rivolto alla creazione di eventi professionali usando telecamere high end ed il prodotto Smart Reporter (encoder portatile in uno zainetto) perfezionato dalla sperimentazione con RAI. Il mercato di riferimento a cui è rivolto il servizio è sia Consumer che Small Business e valorizza l'offerta di connettività a larga banda di TIM (4G LTE) e Telecom Italia (ADLS e Fibra). Cloud Reporter, oltre a realizzare un servizio specifico, espone delle API (Application Programming Interface) per la costruzione di altri servizi che prevedano la gestione di una risorsa video ai fini dello streaming su internet. Tali API sono esposte mediante la piattaforma build.it che offre elementi di base (Building Blocks) per la realizzazione di funzionalità in cloud. Cloud Reporter è quindi anche Building Block evoluto che, aggregando altri componenti di build.it, offre una specifica logica di servizio per il trattamento di file video ai fini di un loro streaming su internet.
- TIM CheckApp è l'applicazione gratuita che Telecom Italia mette a disposizione dei propri clienti per capire e gestire le applicazioni presenti sul proprio smartphone, con l'obiettivo di rendere più accessibile e comprensibile a tutte le fasce della clientela un contesto che potenzialmente non è privo di insidie nelle due aree maggiormente critiche: gli aspetti di sicurezza e privacy e il consumo di traffico. Con TIM CheckApp il cliente può così rendersi conto della potenziale pericolosità di ogni app dal punto di vista della privacy e visualizzare il traffico dati (mobile e Wi-Fi) effettuato da ogni singola app presente sul proprio dispositivo.

Sviluppo di soluzioni big data¹

Il Joint Open Lab trentino SKIL (Semantics & Knowledge Innovation Lab) ha sviluppato la piattaforma big data CitySensing che, utilizzando tecniche avanzate di analisi dati, elabora i flussi provenienti dalla rete mobile Telecom Italia e dai social network per monitorare i fenomeni urbani quali la pedonabilità delle aree, la mobilità, ecc. in presenza di eventi particolari. Tali tecnologie vengono ora utilizzate da Telecom Italia in molti contesti applicativi quali il monitoraggio dei flussi turistici, le preferenze di mobilità con mezzi pubblici o il supporto alla pianificazione urbana per la Pubblica Amministrazione.

Mobile Territorial Lab (MTL)² è il progetto di SKIL per la valorizzazione dei personal big data, ovvero l'insieme di dati che gli individui generano attraverso i propri smartphone e che trasformano le persone in sensori del territorio, come teorizzato nei modelli smart city. MTL ha sviluppato tecnologie avanzate di gestione trasparente dei dati personali, tra cui My Data Store, un esempio di personal data store che è entrato tra i top reference case del World Economic Forum³.

SKIL, in collaborazione con le istituzioni locali del territorio trentino, sta sperimentando soluzioni avanzate di servizi al cittadino basate su dati personali, un esempio è il servizio di monitoraggio partecipativo della qualità dell'aria con il coinvolgimento dei cittadini attraverso sensori personali.

Tra le iniziative di Open Innovation citiamo la prima edizione del Telecom Italia Big Data Challenge⁴ che ha richiamato oltre 1.100 partecipanti da tutto il mondo a confrontarsi sulla creazione di progetti smart

¹ E' la definizione, coniata dal Computer Community Consortium nel 2008, di un set di informazioni eterogenee grandi e complesse al punto da richiedere strumenti di acquisizione, elaborazione, gestione, analisi e visualizzazione differenti da quelli tradizionali.

² www.mobileterritoriallab.eu

³ http://www3.weforum.org/docs/WEF_IT_UnlockingValuePersonalData_CollectionUsage_Report_2013.pdf

⁴ www.telecomitalia.com/bigdatachallenge.

city che usino ingenti volumi di dati geo-referenziati. Una giuria composta da esponenti del mondo accademico, industriale e media ha valutato i tre migliori progetti: un metodo per la previsione di consumo energetico sulla base del traffico di rete mobile, una web application per la classificazione delle aree cittadine sulla base dei pattern di traffico (telefonico e non), e una visualizzazione che mostra l'impatto del traffico veicolare e meteo sui livelli di inquinamento della città di Milano. Visti il successo e l'efficacia dell'iniziativa nel promuovere il tema del Big Data a livello internazionale, Telecom Italia è impegnata per organizzare una nuova edizione nel 2015.

Progetti con impatti ambientali positivi

- Il progetto di innovazione smart mobility prosegue con lo sviluppo di prototipi di applicazione con l'obiettivo di sperimentare le soluzioni sviluppate, puntando in prima battuta a sperimentazioni realizzate grazie alla partecipazione di dipendenti in Italia per poi estendere la sperimentazione in Brasile. In particolare si sta sviluppando un prototipo di app di ride sharing e trasporto multimodale per gli spostamenti casa lavoro, soluzioni per lo smart parking e la gestione di auto aziendali, con l'obiettivo di ottimizzare e ridurre i flussi di veicoli.
- Nell'ambito delle applicazioni per l'Internet of Things (IoT) il 2014 è stato l'anno di avvio del mercato del gas metering per i contatori domestici (oltre 20 milioni), tema sul quale Telecom Italia si pone come player in grado di fornire soluzioni di rete e di gestione. Telecom Italia ha inoltre partecipato e vinto insieme ad Iren un bando di gara indetto da AEEG¹ per sperimentazioni multiservizio, tese ad estendere l'utilizzo delle reti di metering del gas ad altri servizi di metering e di smart city. Sono state inoltre avviate campagne di prova e valutazione su reti di nuova generazione per l'IoT che garantiscono, per servizi con basso fabbisogno in termini di velocità di trasmissione, coperture elevate e costi e consumi estremamente ridotti.
- Telecom Italia è coordinatore del progetto INTrEPID, "INTElligent systems for Energy Prosumer buildings at District level", del quale è stato avviato un progetto pilota con il coinvolgimento di vari utenti tra Italia e Danimarca. Il progetto pilota prevede l'utilizzo di frigoriferi Wi-Fi, controllabili da remoto, una serie di sensori per il monitoraggio dell'energia disponibili per varie tecnologie e l'utilizzo di una piattaforma IoT e di moduli di business intelligence per la generazione di suggerimenti agli utenti, mirati al risparmio energetico. Il progetto è svolto in collaborazione con Partner esterni tra i quali ENEL Ingegneria e Ricerca, Honeywell e RSE (Ricerca sul sistema energetico).
- Telecom Italia ha condotto con Enel Distribuzione e Indesit Company una sperimentazione con vari utenti per verificare i benefici ambientali collegati al miglioramento della consapevolezza dei consumi elettrici da parte del cliente finale. Al cliente è stata fornita un'applicazione web prototipale e dei dispositivi di misura dei consumi elettrici, tra cui un dispositivo per comunicare direttamente con il misuratore elettrico di Enel. In circa un anno di sperimentazione - grazie anche al coinvolgimento attivo degli utenti tramite opportuni feedback e newsletter - si è misurata una riduzione media dei consumi di circa il 9% che, se estesa a livello nazionale, permetterebbe una riduzione dei consumi residenziali di 5,6 TWh con una riduzione delle emissioni di CO₂ di circa 3 milioni di tonnellate.
- Telecom Italia, in collaborazione con i partner della Associazione Energy@home e con l'incubatore i3P del Politecnico di Torino, ha organizzato a fine novembre una Hackathon sul tema della Smart Home: un concorso di idee d'impresa e di prototipazione veloce a cui hanno partecipato 115 persone fra startup italiane, universitari e giovani ricercatori. Nell'arco di una settimana i partecipanti hanno dato vita a prototipi delle loro idee integrando i prodotti precommerciali delle aziende di Energy@home: il contatore elettronico di Enel, gli elettrodomestici connessi di Indesit, il broadband gateway di Telecom Italia e dispositivi di home automation. Il progetto vincitore è risultato Hiris sviluppato da 3 startup italiane: grazie a un dispositivo indossabile collegato alla rete domestica, come un orologio o un bracciale, che reagisce a una serie di movimenti preimpostati, Hiris permette il controllo a distanza di oggetti che siano anch'essi collegati alla rete per cui è possibile alzare le tapparelle della stanza con un gesto, così come cambiare la temperatura del termostato della casa o accendere e spegnere le luci.

¹ AEEG - Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

- E' stata avviata una sperimentazione presso il Data Center Telecom Italia di Rozzano dove la robotica di servizio viene applicata per il monitoraggio ambientale al fine di ottenere saving energetici e prevenire possibili situazioni anomale di calore denominate "hot spot".

Progetti con impatti sociali positivi

- Idea guida del progetto "Robot a corte" è lo sviluppo di un modello di valorizzazione del patrimonio culturale in rete, dove il bene diventa reale catalizzatore di pubblico per il patrimonio custodito in un certo ambito territoriale. Ciò si realizza attraverso la valorizzazione e professionalizzazione degli operatori (guide turistiche e animatori). Avviata la prima sperimentazione robotica al Castello di Racconigi dove, grazie al robot "Virgil", sarà possibile far visionare ambienti momentaneamente non visitabili dai turisti.
- Il progetto di innovazione delle isole digitali prosegue su due fronti: da una parte tramite l'allestimento di un prototipo interno Telecom Italia, con l'obiettivo di creare una piattaforma aperta per la sperimentazione dei servizi delle smart cities, dall'altra attraverso il progetto finanziato Smart Metro Quadro. In particolare, è stato realizzato un workshop aperto al pubblico e con la partecipazione della città di Torino, mirato alla definizione dei migliori scenari d'uso delle isole digitali.
- E' stata consolidata la collaborazione con il dipartimento di eco-design della facoltà di architettura del Politecnico di Torino, con l'obiettivo di promuovere anche nei progetti di ricerca un approccio sistemico al design delle soluzioni, che tenga conto di tutti gli elementi in gioco e dell'impatto sull'ecosistema di ogni scelta (materiali, processi, ciclo di vita della soluzione).
- L'innovativa LIVEonLTE è nata per sperimentare la nuova rete 4G di TIM come mezzo per trasmettere video in diretta, senza link satellitare né ponti radio, usando anche un semplice smartphone. LIVEonLTE continua come LIVEon4G, canale ufficiale di TIM.
- Telecom Italia e Anonima Fumetti, insieme ad Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, portano il fumetto sul web con UltraMe, l'innovativo prodotto editoriale che integra la creatività di giovani artisti e professionisti del settore alle tecnologie avanzate di multimedialità sviluppate da Telecom Italia.
- Nel Joint Open Lab S-Cube "Smart Social Spaces" di Telecom Italia sono in fase di sperimentazione nuove tecnologie e servizi per i futuri smart space, dove le tecnologie Internet, le connessioni wireless di prossimità (Bluetooth Low Energy, Wi-Fi Direct, LTE-Direct) e gli oggetti smart e wearable (smart screen, smart glass, smart watch, ecc.) vengono studiati ed utilizzati per creare nuove modalità di interazione e comunicazione tra le persone, gli oggetti e gli stessi spazi fisici. Tali tecnologie consentiranno agli utenti la fruizione di servizi e informazioni immediate, fortemente personalizzate e contestualizzate, agevoleranno la partecipazione dei cittadini alla realizzazione della città smart, e abiliteranno nuove modalità di comunicazione mediate dagli spazi fisici. In occasione di eventi, come l'EXPO 2015, la comunicazione smart tra visitatori, cittadini e gli enti organizzatori costituirà un elemento chiave per il successo dell'evento stesso.

Impegno per l'Ambient Assisted Living (AAL) con progetti europei e sperimentazioni in campo

- In campo sanitario è proseguito lo sviluppo dell'applicazione Fisio@Home per la teleriabilitazione di pazienti affetti da problemi di tipo ortopedico. In collaborazione con il JOL WHITE, che ha curato l'ottimizzazione dell'applicazione Android e lo sviluppo della relativa piattaforma di raccolta dati, è ora possibile definire il piano di lavoro di ciascun paziente, verificarne le prestazioni e comunicare con il paziente stesso tramite messaggi o videochiamate.
- Vrehab, il sistema di monitoraggio e teleriabilitazione per pazienti affetti da malattia di Parkinson, sviluppato in collaborazione con il CNR-IEIT di Torino, l'Università di Parma e l'Istituto Auxologico Italiano di Verbania, è entrato nella fase di validazione. Il sistema consente di valutare lo stato del paziente mediante l'analisi dei movimenti degli arti superiori e degli arti inferiori. I pazienti che hanno partecipato al trial sono soci dell'Associazione Amici Parkinson Piemonte (AAPP) e i test sono stati condotti presso la sede dell'Associazione con circa 80 soggetti. Con il supporto dell'Associazione si sta organizzando un trial presso le case dei pazienti.
- L'attenzione di Telecom Italia è rivolta anche al mondo degli anziani. Il progetto europeo WIDER (green groWing SMEs: Innovation and Development in the energy sector in mEd aRea) si pone come obiettivo una migliore gestione e condivisione della conoscenza per le piccole e medie imprese sul

tema delle abitazioni ecosmart per gli anziani. Telecom Italia fa parte del comitato scientifico con il compito di contribuire a indirizzare le attività tecniche e tecnologiche.

- Con Cassiel 2.0 si dà assistenza da remoto agli anziani sia monitorandoli, sia ricevendo segnali d'allarme in caso di emergenza. I dati raccolti dai sensori collocati all'interno dell'abitazione vengono elaborati per effettuare analisi comportamentali nell'ottica di un miglioramento della qualità della vita. La soluzione completa supporta anche la videochiamata e un servizio di promemoria, chiamato RicordaTI, per tenere sotto controllo tutta una serie di eventi che non vanno dimenticati, come ad esempio le terapie farmacologiche. Attraverso il coinvolgimento delle farmacie nell'impostazione sul sistema della posologia, e con l'uso di un'applicazione per tablet semplificata, il sistema diventa usabile anche da persone con lievi deficit cognitivi.
- WebSensor è un prototipo per il monitoraggio da remoto dei progressi nella malattia di Parkinson, sviluppato con il supporto di neurologi. Un set di sensori indossabili, sul piede e sulla mano, monitora gli esercizi eseguiti dal paziente e invia i relativi dati ad una piattaforma che li elabora e fornisce parametri utili per la valutazione dello stato della malattia.
- E' stato sviluppato PAPI, il prototipo per la riabilitazione remota dei pazienti affetti da lieve deficit delle funzioni cognitive. Il sistema fornisce un kit di giochi interattivi per tablet Android, progettati con i neurologi per stimolare le diverse funzioni cognitive del paziente. I giochi comunicano con un server remoto, sia per inviare i dati relativi alle prestazioni del paziente sia per scaricare le configurazioni del gioco. I giochi sono in trial su 30 ultrasessantacinquenni del territorio pisano in collaborazione con la NeuroCare di Cascina (PI).
- Phaser è un progetto finanziato da EIT ICT Labs per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Il consorzio comprende Philips, che fornisce uno speciale orologio sensorizzato per rilevare la qualità del sonno, il battito cardiaco, e una stima dello stress. Il sistema elabora un indice di rischio cardiovascolare, con una serie di suggerimenti a esso correlati, e un'indicazione dello stress, prendendo come base una serie di parametri statici e dinamici rilevati dall'orologio e da apparecchi elettromedicali. Il primo prototipo di servizio si avvale della consulenza dell'équipe di epidemiologi dell'Imperial College di Londra, e dei cardiologi della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Per rendere maggiore il coinvolgimento dei pazienti, il servizio è realizzato con tecniche di gamification, con la creazione di team che si sfidano per raggiungere obiettivi personalizzati.

Soluzioni per la "scuola 3.0"

- Nell'ambito della collaborazione tra Telecom Italia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte si è tenuto un corso di formazione per professori delle scuole medie superiori al fine di educarli all'utilizzo della piattaforma per la pubblicazione di programmi o "app robotiche" all'interno di un ambiente social di supporto e discussione congiunta fra la rete di scuole. Questo corso è stato propedeutico all'avviamento di una sperimentazione in campo con una scuola nel prossimo anno scolastico.
- SOCIETY (SOCIAL Ebook communiTY), lo strumento di lettura collaborativa multidevice con il quale Telecom Italia dà sostegno anche ai ragazzi affetti da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), è stato riprogettato tra il 2013 e il 2014 per rendere in generale più semplice e interattiva l'esperienza con il servizio. Ciò è stato possibile grazie ai feedback raccolti da insegnanti e studenti durante i trial in corso in alcune scuole sul territorio italiano e anche grazie ad alcune interviste specificamente condotte con studenti affetti da DSA.

LE PERSONE DI TELECOM ITALIA

Le persone di Telecom Italia: i numeri di sintesi¹

La più sintetica visione dei numeri delle persone del Gruppo è espressa dalla seguente tabella:

Gruppo Telecom Italia

(unità)	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Italia	52.878	53.152	(274)
Estero	13.138	12.467	671
Totale personale a payroll	66.016	65.619	397
Personale con contratto di lavoro somministrato	9	4	5
Totale personale	66.025	65.623	402
Attività non correnti destinate ad essere cedute	16.420	16.575	(155)
Totale	82.445	82.198	247

Escludendo il personale relativo alle attività non correnti destinate a essere cedute (Gruppo Telecom Argentina) e i lavoratori con contratto di lavoro somministrato, il personale di Gruppo presenta un incremento di 397 unità rispetto al 31 dicembre 2013.

Le variazioni sono dovute a:

- uscita per cessione ramo d'azienda della Società Olivetti I-Jet (8 unità);
- entrata nel perimetro di consolidamento della Società Rete A (12 unità);
- turn over netto (al netto cioè delle variazioni di perimetro) in aumento di 393 unità, così dettagliato per singola Business Unit:

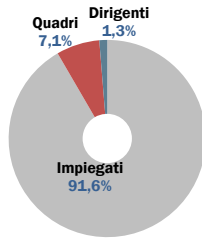
(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Domestic	822	1.119	(297)
Brasile	5.216	4.515	701
Media e altre	2	13	(11)
Turn over	6.040	5.647	393

La composizione delle persone del Gruppo Telecom Italia, al netto del personale relativo alle attività non correnti destinate a essere cedute e del personale con contratto di lavoro somministrato, può essere analizzata secondo varie tipologie di segmentazione.

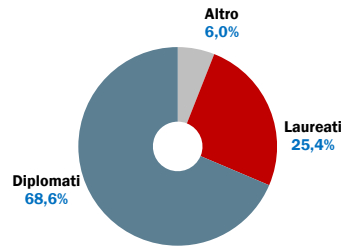
¹ I dati delle tabelle contenute nel capitolo Le Persone di Telecom Italia, salvo ove diversamente indicato, riguardano tutte le società del Gruppo Telecom Italia.

Gruppo Telecom Italia: distribuzione per categorie professionali e titolo di studio

GRUPPO TELECOM ITALIA: ORGANICI
DISTRIBUITI PER CATEGORIA PROFESSIONALE

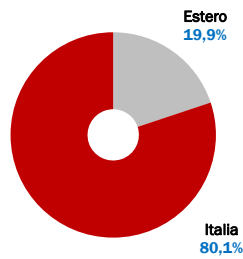


GRUPPO TELECOM ITALIA: ORGANICI
DISTRIBUITI PER TITOLO DI STUDIO

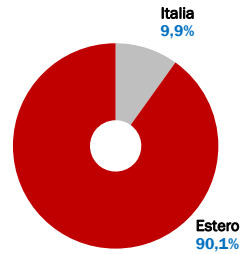


Gruppo Telecom Italia: distribuzione dei dipendenti e delle assunzioni per area geografica

GRUPPO TELECOM ITALIA: DISTRIBUZIONE DEI
DIPENDENTI PER AREE GEOGRAFICHE



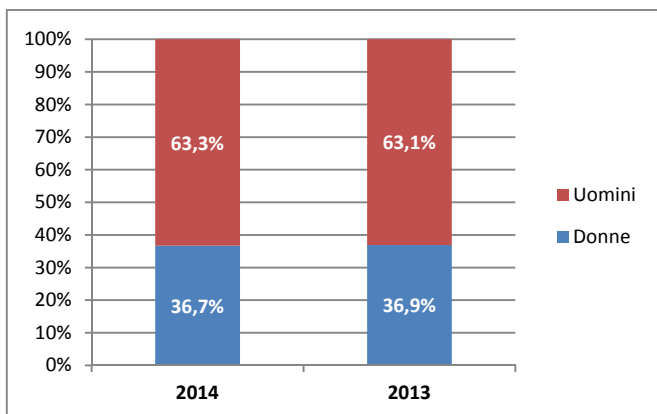
GRUPPO TELECOM ITALIA: ASSUNZIONI PER
AREE GEOGRAFICHE



Equità di genere

Nel 2014 la distribuzione degli uomini e delle donne è la seguente:

(unità) Distribuzione uomini-donne	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Uomini	41.808	41.375	433
Donne	24.208	24.244	(36)
Totale	66.016	65.619	397



Nel corso del 2014 la percentuale delle donne dirigenti nel Gruppo Telecom si attesta intorno al 16% e delle donne quadro al 27% del totale, nelle rispettive categorie professionali.

People Caring

Telecom Italia è convinta che la sostenibilità economica e sociale dipenda in primo luogo dal rispetto e dall'attenzione per le persone che lavorano nel Gruppo. Sulla base di questa convinzione sono state messe in atto numerose iniziative per far sì che le persone siano serene nella vita lavorativa e anche, per quel che l'Azienda può fare, nella vita personale. Un gruppo di persone in Azienda è interamente dedicato all'ascolto delle esigenze manifestate dai dipendenti e allo sviluppo di iniziative per venire incontro a tali esigenze. Così, grazie alle indagini e alle informazioni raccolte, e dopo aver effettuato incontri e focus group con i dipendenti, sono stati individuati quattro ambiti nei quali sviluppare iniziative specifiche:

- agevolare l'equilibrio tra vita lavorativa e tempo libero, favorendo le esigenze dei dipendenti e delle loro famiglie;
- contribuire alle iniziative di volontariato dei dipendenti;
- valorizzare le forme di diversità presenti nel contesto lavorativo;
- promuovere il benessere psico-fisico.

Sviluppo e nuove competenze

Uno dei momenti più importanti nella vita lavorativa delle persone è quando ci si ferma a valutare quello che ciascuno ha portato a termine, la sua rilevanza per l'Azienda e le prospettive future. Il processo di analisi della performance è l'occasione in cui avviene questo tipo di riflessione, che mira a identificare le aree di forza e di potenziamento e a favorire, attraverso un confronto aperto con il proprio responsabile, il miglioramento della performance individuale.

Il metodo usato in Telecom Italia per la valutazione della performance è frequentemente soggetto ad analisi di approfondimento e rimodulazioni, di modo che dalla valutazione possa emergere un profilo corretto ed esaustivo della persona valutata, delle sue esigenze e delle sue prospettive. Ad esempio, il processo che ha portato alla review delle performance del 2013, era stato in parte rivisto rispetto alle edizioni precedenti alla luce delle evidenze emerse da una indagine a cui potevano partecipare tutti i dipendenti, e da specifici *focus group* che hanno coinvolto un *panel* di valutatori e valutati rappresentativi delle diverse realtà aziendali¹. In seguito, il metodo usato è stato soggetto a un'ulteriore

¹ Il processo si ripete regolarmente ogni anno e coinvolge tutti i dipendenti della BU Domestic ad eccezione dei manager con MBO, che vengono valutati in base ai target contenuti negli MBO. In un caso, per la valutazione della performance del 2011, è stata saltata una campagna a causa di motivazioni organizzative. Anche in Brasile le campagne valutative si ripetono ogni anno e coinvolgono tutti i dipendenti, purché abbiano lavorato almeno 149 giorni in azienda. Per gli operatori dei Call Center in Brasile la performance è valutata attraverso un programma ad hoc.

analisi con un'indagine che ha coinvolto 1.200 dipendenti. Infatti, la nuova People Strategy del Gruppo prevede un approfondimento volto allo sviluppo di un rinnovato modello di gestione della performance. Per questo è stato istituito un apposito "cantiere" con il compito di elaborare un nuovo sistema di Performance che sarà implementato, a livello di Gruppo, all'inizio del 2015 e coinvolgerà tutti i livelli, professionali e manageriali, consentendo di apprezzare il merito individuale da più punti di vista sulla base di un modello di competenze uguale per tutti. I risultati concorreranno ad alimentare, in forma integrata, gli altri sistemi di sviluppo.

Il Performance Management fa parte di un più ampio Modello di Sviluppo che mette al centro il valore della persona attraverso la realizzazione di sistemi di valutazione e sviluppo trasparenti, equi, inclusivi e differenziati, in grado di fare emergere capacità, attitudini e saperi dei singoli e favorire processi di miglioramento continuo della persona e dell'organizzazione.

Talent in action è stato un'ulteriore iniziativa per l'individuazione dei talenti interni all'azienda, che prevedeva, in prima battuta, un'indagine in cui i dipendenti potevano segnalare i loro colleghi più meritevoli. In assoluta trasparenza, ciascuna persona segnalata ha potuto visualizzare il proprio profilo in termini di caratteristiche e di quantità di feedback ricevuti. Successivamente, l'individuazione del bacino "talent in action" si è articolata in due fasi:

- definizione dell'elenco "top ranking reputation", con l'obiettivo di salvaguardare la confrontabilità dei dati individuali e garantire le medesime opportunità;
- definizione dell'elenco dei "talent in action", in cui, oltre al dato di reputazione, che rappresenta il punto di vista della comunità professionale, sono stati presi in considerazione gli elementi individuali, come la performance, che rappresentano la storia professionale di ciascuna persona.

Chi era nell'elenco "talent in action" è stato contattato per avviare il percorso di valorizzazione individuale attraverso la partecipazione a un sistema di auto-valutazione online, tesa ad avere una fotografia del proprio profilo professionale in termini di capacità e motivazione. Sono stati costituiti i piani di valorizzazione che includeranno azioni formative, "on field" e motivazionali.

Alla valutazione della performance e allo scouting dei talenti si aggiungono le attività di *assessment di potenziale e di skill* per la mappatura delle competenze di ruolo, e le attività di *internal recruiting* per la valorizzazione delle professionalità interne. Per le attività di *internal recruiting*, oltre allo strumento del job posting, è stato sperimentato un processo di project posting che offre alle persone la possibilità di candidarsi per progetti a termine mettendo a frutto le proprie competenze e acquisirne altre.

Per quanto riguarda le attività di *external recruiting*, a partire dal secondo semestre dell'anno è stato avviato il "Piano Assunzioni 2014", grazie al quale è stato possibile inserire 203 giovani, con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Tali inserimenti, derivanti per il 28% dei casi da stabilizzazione dei percorsi di alto apprendistato e per il 72% dei casi da mercato esterno, hanno permesso di allineare il portafoglio di competenze aziendali all'evoluzione tecnologica e di business del mercato di riferimento. In particolare, sono state inserite competenze di tipo informatico, ingegneristico, tecnologico, suddivise in 20 diversi profili professionali. Gli inserimenti hanno riguardato sia le figure di neolaureati (34%), con età media pari a 26 anni sia quelle di junior professional (66%), con età media pari a 30 anni. Il bacino è costituito per un terzo da donne e per i restanti due terzi da uomini ed è caratterizzato da un livello di istruzione medio alto, in quanto il 75% delle persone è in possesso di una laurea specialistica, soprattutto in Ingegneria delle TLC, Informatica, Elettronica, Economia (Aziendale, Management, Marketing).

Brasile

In Brasile i principali programmi di selezione portati avanti nel 2014 sono stati:

- "Giovane Apprendista" (Jovem Aprendiz) per promuovere la formazione di giovani tra i 16 e i 24 anni per un loro potenziale impiego in Azienda. Per i minorenni viene attivato un percorso di formazione amministrativa per prepararli all'ingresso nel mondo del lavoro. Naturalmente, questo percorso avviene nella più stretta legalità;
- "Talentos sem Fronteiras" (Talentos sem Fronteiras) ha l'obiettivo di ricercare sul mercato giovani neolaureati per costruire una squadra di talenti da formare al fine di costituire il management

aziendale del futuro. Nel 2014 sono stati assunti 13 giovani talenti inseriti in aree strategiche del business;

- “Stage senza Frontiere” (Estágio sem Fronteiras) seleziona stagisti di talento con l’obiettivo di offrire ai giovani universitari un’opportunità di sviluppo differenziata e di preparazione al mercato del lavoro, nonché di accrescere la possibilità di un loro inserimento definitivo in Azienda e di un eventuale accesso al progetto “Talent senza Frontiere”. Nel 2014 TIM ha selezionato circa 120 giovani.

Collaborazioni con le università

Telecom Italia ha avviato un nuovo modello di relazione con le principali università e centri di ricerca nazionali ed internazionali che mette al centro la valorizzazione del talento per il trasferimento dell’innovazione in azienda. L’obiettivo è quello di rafforzare e accelerare la capacità di Telecom Italia di innovare e, allo stesso tempo, contribuire allo sviluppo dei giovani offrendo loro l’opportunità di acquisire nuove competenze ed esperienze.

Tra le iniziative, menzioniamo:

- finanziamento di borse di studio per favorire il conseguimento di un titolo post-laurea a giovani laureati in ingegneria ed economia - sono state assegnate 100 borse di dottorato dedicate allo sviluppo di specifici progetti di ricerca di interesse aziendale, con temi che spaziano dal cloud computing al geomarketing, dai big data alla e-health, dall’LTE alla robotica, fino a ricomprendere tematiche attinenti al diritto e l’economia del web. Per l’anno accademico 2014-2015 sono previste oltre 20 borse di dottorato;
- collaborazione su corsi di studi post-universitari, sono stati avviati 5 master, di cui in uno, “Smart Solutions-Smart Communities” realizzato con la Scuola Superiore Sant’Anna; è stata prevista l’assunzione dell’80% dei partecipanti alla prima edizione;
- un osservatorio permanente a livello nazionale ed europeo su tematiche legate alla transizione scuola-lavoro e allo sviluppo di nuove competenze per i giovani;
- sponsorizzazione della Cattedra “Tim Chair in Market Innovation”, presso l’Università Bocconi di Milano, all’interno del corso di Laurea magistrale in Economics and Management of Innovation and Technology. Il programma include i principali modelli di sviluppo, creazione e commercializzazione dei prodotti e servizi a base tecnologica;
- sostegno al Centro di Ricerca CReSV (Centro Ricerche su Sostenibilità e Valore), per il perfezionamento di modelli di business innovativi e sostenibili;
- collaborazione con le scuole secondarie, nell’ambito del progetto “Network Scuola Impresa”. Il progetto, avviato nel 2009, nasce con l’intento di creare un rapporto strutturato con le scuole superiori anche al fine di valorizzare le nostre competenze interne, entrare in contatto con i giovani sul territorio nazionale e promuovere l’immagine aziendale.

Formazione e Knowledge Management

Le attività di formazione in Telecom Italia sono guidate dalla volontà di:

- rafforzare gli stili di leadership per garantire le competenze manageriali a supporto dell’evoluzione strategica dell’Azienda nei prossimi anni;
- accrescere le competenze individuali e collettive necessarie per competere nei nuovi scenari di business, con particolare attenzione alle competenze specialistiche del settore;
- fornire alle persone le capacità per affrontare le sfide quotidiane;
- accompagnare e sostenere la trasformazione della cultura e dell’identità organizzativa.

Tutti i programmi formativi del Gruppo hanno l’obiettivo di fornire strumenti per una crescita professionale che rimane un bagaglio personale del dipendente dentro e fuori l’Azienda¹.

¹ Il Gruppo al momento non ha attivato corsi per la gestione del fine-carriera anche perché l’esigenza non è mai stata evidenziata dai lavoratori o dalle loro rappresentanze sindacali.

In Italia i principali programmi formativi sono rientrati, nel 2014, in cinque filoni:

- *Management education*, che vede il coinvolgimento, tra il 2014 e il 2015, di 1.250 manager del Gruppo. Il programma nasce come supporto al piano industriale attraverso la diffusione e il rafforzamento di comportamenti di leadership condivisi.
- *Induction training*, un programma rivolto ai neoassunti con la finalità di accelerare la crescita professionale e il consolidamento delle competenze attraverso un percorso graduale di inserimento;
- Spazio alla crescita, un programma che offre a una gran parte della popolazione aziendale un sostegno attraverso il potenziamento di aree comportamentali specifiche quali comunicazione, cambiamento, lavoro di squadra, problem solving e orientamento al risultato.
- Formazione post *Skill assessment*, in cui sono comprese le attività di formazione mirata per l'aggiornamento delle competenze e lo sviluppo di nuovi *skill*.
- *Talent In Action*, un progetto di sviluppo e formazione destinato a chi è stato selezionato a seguito dell'indagine "*talent in action*", che prevede la definizione di piani di azione individuali.

Sono inoltre stati realizzati ampi piani di formazione sui temi della Compliance e della Sicurezza rivolti all'intera popolazione aziendale. E' in via di definizione un corso online sui Diritti Umani che verrà erogato nel 2015 a tutti i dipendenti della Business Unit Domestic.

In Brasile tutti i neo-assunti sono tenuti a partecipare a corsi di formazione su tematiche aziendali quali etica e sostenibilità. Sono inoltre stati svolti, nel 2014, corsi di formazione di base e di aggiornamento dedicati ai settori delle vendite e al personale dei call center.

Nel Gruppo sono state realizzate nel 2014 oltre 2,8 milioni di ore formazione per costi complessivi pari a oltre 6,1 milioni di euro. Il 95,5% del personale ha partecipato ad almeno un intervento formativo. Si riportano di seguito i dati riepilogativi sulla formazione erogata nel Gruppo Telecom Italia, per categoria professionale.

Categoria professionale	Ore		Partecipazioni (*) (n.)	Partecipanti (n.)	Coverage (%)(**)
	Ore totali (n.)	Ore procapite (n.)			
TOTALE	2.837.986	42,99	453.968	63.023	95,5%
Dirigenti	23.966	27,61	4.238	800	92,2%
Quadri	133.036	28,23	17.293	4.284	90,9%
Impiegati	2.680.983	44,36	432.437	57.939	95,9%

(*) Indica il numero complessivo di partecipazioni a momenti formativi nelle diverse forme previste (aula, *online*, *training on the job*).

(**) Il *coverage* si riferisce al dato percentuale di partecipanti rispetto alla consistenza, cioè quante risorse in % hanno partecipato ad almeno un evento formativo rispetto al numero di risorse per singola categoria (dirigenti, quadri, impiegati).

Comunicazione interna

In un'organizzazione complessa la comunicazione unilaterale non è più sufficiente a sostenere logiche di coinvolgimento e di valorizzazione del pensiero. Per questo motivo è in atto una progressiva "conversione" dai canali tradizionali di comunicazione verso forme più innovative, ispirate a logiche web 2.0 che favoriscono la bilateralità, lo scambio e il confronto tra i componenti della comunità aziendale.

In tal senso la intranet e il portale aziendale rappresentano strumenti fondamentali in quanto sono in grado di raggiungere tutti, di fornire informazioni e di attivare momenti di "ascolto" formali e informali, come l'analisi di clima, i blog, le comunità virtuali aperte. In questo modo vengono stimolati il confronto

e il dibattito su tematiche interne legate al business e su temi più generali di attualità, compresi quelli ambientali e sociali, rendendo disponibili canali strutturati per la raccolta di contributi e proposte.

Le iniziative di comunicazione “2.0” si sono affiancate alle forme più tradizionali di relazione, che comunque continuano a rivestire notevole importanza. Di seguito sono elencate le principali attività comunicative, tradizionali e non, svolte nell’anno:

- è stato particolarmente innovativo il format di un road show in tutta Italia, con 50 edizioni e il coinvolgimento di oltre 8.000 persone, per presentare il programma di People Strategy;
- sono state come di consueto realizzate le premiazioni per l'appuntamento “Archimede”, il progetto che premia le migliori idee innovative per ottimizzare i processi e i servizi offerti, raccogliendo proposte dalle persone direttamente coinvolte nei processi operativi;
- in due edizioni del format Parli@mone, diffuse in video-streaming a tutta l'azienda, il Vertice aziendale ha proseguito il dialogo con le persone;
- è stato varato un nuovo sistema di eventi di comunicazione interna che a cascata coinvolgerà tutta l'Azienda, con un sistema strutturato di monitoring di partecipazione e risultati;
- sono stati organizzati incontri per circa 4.000 persone tra tecnici on field, progettisti, tecnici online e manager, e anche addetti ai servizi di caring della clientela;
- nell'ambito del programma Scuola di Relazioni Industriali, che prevede significative azioni di networking con parti sociali, mondo accademico, media e manager del Gruppo, è stato effettuato un incontro-intervista con Raffaele Bonanni, a gennaio 2014 segretario generale del sindacato CISL;
- per quel che riguarda la Intranet aziendale, si è completato il passaggio a una nuova piattaforma social che consente di favorire lo scambio, la condivisione, la creazione di gruppi di lavoro e l'interazione direttamente in rete, garantendo la partecipazione attiva delle persone;
- Sincronizzando è il periodico di Telecom Italia che nel 2014 si è evoluto in webzine. La webzine consente di ospitare contributi di manager, colleghi ed esperti esterni e favorisce l'interazione online tra redazione e pubblico di riferimento, Tutti gli articoli, corredati da *wiki*, *tag cloud*, modalità di condivisione online, sono infatti commentabili in diretta;
- è stata realizzata la nona edizione della rilevazione di clima in Italia e in Brasile, che ha coinvolto complessivamente circa 66.000 persone. Il modello 2014 è stato arricchito di una specifica sezione dedicata al tema dell'identità. L'analisi dei risultati è stata completata ed è in corso il sistema di divulgazione e responsabilizzazione sugli action plan stabiliti in base alle risultanze della rilevazione.

Brasile

Nel 2014 in Brasile sono state realizzate numerose iniziative di comunicazione interna al fine di promuovere l'integrazione tra le persone sul posto di lavoro, allinearle agli obiettivi strategici aziendali e migliorarne il benessere psico-fisico. Ad esempio, la campagna *Diversidade Tim* ha avuto come obiettivo la promozione della diversità e un'integrazione reale e senza pregiudizi, mentre con la *Campanha de segurança* sono state diffuse all'interno dell'azienda le principali nozioni per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro.

Tutela della salute e della sicurezza

Telecom Italia S.p.A.

In Telecom Italia S.p.A. le attività lavorative sono state classificate su livelli di rischio basso e medio, in coerenza con quanto definito dalla normativa di riferimento, secondo la classificazione ATECO dell'Istituto Nazionale di Statistica. Non sono presenti in azienda attività a rischio alto. Per nessuna malattia professionale si è verificato un numero significativo di casi. Anche nelle altre consociate del Gruppo non sono presenti attività classificate ad alto rischio.

Sul versante della valutazione dei rischi, particolare riguardo ha rivestito lo stress lavoro correlato: nel mese di maggio si è infatti concluso il progetto "Accompagniamo il cambiamento", condotto tra il 2013 e il 2014, che ha avuto come obiettivo non solo di valutare i singoli fattori di stress correlati al lavoro, ma anche di definire l'impatto del costante cambiamento organizzativo sulla salute psicofisica dei lavoratori di alcuni customer care e del mondo tecnico. Tanto durante la fase di analisi quanto in quella di

individuazione di misure di miglioramento l'azienda è stata seguita da un team di ricerca costituito dalla Sezione di Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e da un partner esperto in materia; al progetto hanno partecipato attivamente tutti i manager delle funzioni coinvolte.

Il progetto è stato disegnato e realizzato per analizzare la realtà organizzativa e approfondire il vissuto dei lavoratori, con il fine ultimo di ideare e proporre possibili strumenti di gestione, comunicazione e monitoraggio degli effetti del cambiamento aziendale, in modo da fornire un valido aiuto sia alla linea manageriale sia alla popolazione lavorativa coinvolta. A tal fine si è reso necessario il coinvolgimento diretto di un campione molto ampio di dipendenti (circa 2.300) che hanno collaborato non solo nell'identificare le aree di maggior criticità, ma anche nel proporre interventi migliorativi. Inoltre l'attività di analisi e valutazione ha visto la partecipazione attiva, a fianco del team di ricerca, di un gruppo formato da 12 dipendenti con esperienza e competenza in materia, provenienti da diverse realtà aziendali. Il gruppo ha ricevuto una specifica formazione in tema di analisi e gestione del rischio stress lavoro-correlato e ha affiancato la consulenza nelle attività sul campo. Telecom Italia ha inteso così costituire al proprio interno un bacino di esperti che possa fungere da presidio stabile per le future attività di valutazione del rischio stress e, più in generale, dei rischi psicosociali correlati al lavoro, a supporto di tutte le eventuali iniziative in tema di benessere psico-fisico.

Al termine delle attività d'indagine sono state identificate le aree critiche (organizzazione, formazione, comunicazione, valorizzazione del capitale umano) su cui intervenire e sono state definite le specifiche azioni di miglioramento, avviate a decorrere dal secondo semestre del 2014. Per ciascuna azione sono state definite tempistiche di attuazione e indicatori di efficacia. Il piano azioni è stato condiviso con le rappresentanze sindacali ed è stato quindi pubblicato sulla intranet aziendale, in modo da permettere a tutti i lavoratori interessati di prenderne visione e monitorare lo stato di avanzamento.

Il percorso messo in campo è stato considerato una *best practice* da istituzioni ed esperti del settore, a livello nazionale e internazionale. A tal riguardo Telecom Italia è diventata partner della campagna 2014-2015 "Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato" promossa dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. La partnership consente di entrare a far parte di un network internazionale di imprese al fine di mettere a fattor comune le esperienze e i progetti sul tema e contribuire così a costruire una maggior consapevolezza.

Sul tema della prevenzione e con l'obiettivo di individuare eventuali aree critiche sulle quali intervenire con azioni di miglioramento, a partire dal 2013 è stata definita una metodologia di analisi e approfondimento basata sulla redazione di istruttorie in occasione di infortuni sul lavoro con elevato numero di giorni di prima prognosi o con dinamiche particolari. L'attività condotta lo scorso anno sul perimetro dei tecnici *on field* ha consentito di intervenire nel processo di aggiornamento della valutazione dei rischi individuando e introducendo ulteriori misure di protezione e controllo. Nel corso del 2014 l'attività di analisi è stata estesa a tutto il perimetro aziendale fornendo ulteriori elementi di valutazione e spunti di miglioramento nell'ambito dell'organizzazione operativa.

Nel 2014 è proseguito il rilevante impegno dell'Azienda sulla formazione sulla sicurezza. I programmi che hanno interessato i lavoratori sono stati differenziati in virtù della classificazione del rischio basso o medio associato alle lavorazioni svolte e hanno previsto formazione di 4 ore on line per tutti, ma anche 1.206 sessioni in aula di 4 o 8 ore che, solo nel 2014, hanno interessato circa 44.000 dipendenti.

Per quanto riguarda il management, nel mese di luglio è stato avviato il percorso organizzato in due giornate di formazione volte ad approfondire l'attuale assetto dell'organizzazione aziendale in materia di sicurezza e il ruolo manageriale nella prevenzione. Il progetto vede il coinvolgimento di circa 1.400 dirigenti e quadri in posizione di responsabilità e si concluderà a giugno 2015.

Infine, come ogni anno è proseguita in Italia l'organizzazione di corsi di guida sicura *on road* e *off road* dedicati al personale che utilizza auto aziendali con il coinvolgimento di circa 650 risorse.

Sul piano del confronto, prosegue l'attività di *benchmarking* promossa da Telecom Italia con il coinvolgimento delle principali imprese di rete italiane (Enel, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, Terna,

Anas, Autostrade per l'Italia, Vodafone, ecc.) con incontri periodici su tematiche di salute e sicurezza e *workshop*, organizzati a rotazione da ciascuna azienda, con la partecipazione di esperti del settore e di enti istituzionali. Gli incontri e i *workshop* hanno la finalità di condividere le *best practice* adottate dalle imprese aderenti al tavolo di lavoro e individuare soluzioni condivise su problematiche comuni alle imprese a rete.

Brasile

In TIM Brasil tutti i dipendenti ricevono dopo l'assunzione una formazione in materia di salute e sicurezza in Azienda. Vengono inoltre regolarmente effettuati controlli per identificare i rischi e le relative misure di controllo, le cui risultanze vengono riportate nel documento "Programma di Prevenzione per i Rischi Ambientali". Il documento, redatto per ogni sito TIM, viene aggiornato annualmente, secondo quanto previsto dalla legge.

Ogni anno si svolge la Settimana Interna della Prevenzione Infortuni, durante la quale i dipendenti vengono informati sui rischi legati all'ambiente di lavoro e sulle relative misure di controllo.

Nei siti TIM con oltre 50 dipendenti sono state costituite commissioni interne per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (Cipas), per complessive 10 commissioni su tutto il territorio nazionale. Le commissioni sono composte da dipendenti, eletti per il 50% da dipendenti con ruolo di responsabilità e, per il restante 50%, da dipendenti senza incarichi di responsabilità. Nei siti aziendali con meno di 50 dipendenti, un dipendente viene formato appositamente per seguire queste attività.

Relazioni industriali

Telecom Italia S.p.A.

Il sistema relazionale di Telecom Italia S.p.A. si è evoluto coerentemente con un sistema partecipativo consolidato nel tempo. La partecipazione è percepita come un valore da ricercare in ogni sede di confronto, non soltanto negoziale. Nel 2014 sono state intensificate le fasi preventive dell'informazione e i momenti di confronto sindacale, anche attraverso specifici organismi aziendali (in forma di commissioni paritetiche permanenti o *ad hoc*), con il compito di approfondire in modo tecnico varie tematiche demandate dal Coordinamento Nazionale Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), fra cui i turni di lavoro, il telelavoro, le nuove modalità della prestazione lavorativa e la geolocalizzazione degli automezzi dei tecnici *on field*.

La ricerca del dialogo costante e del confronto costruttivo con il sindacato ha favorito la condivisione di importanti intese, sottoscritte con le Organizzazioni Sindacali e il Coordinamento Nazionale delle RSU, volte a contemperare sia le esigenze di business sia quelle delle persone che lavorano in Azienda.

Un esempio di collaborazione tra Azienda e rappresentanze sindacali per arrivare a soluzioni sostenibili per entrambe le parti è l'accordo fra l'azienda e la rappresentanza sindacale dei dirigenti del Gruppo. L'accordo prevede che i dirigenti partecipino, attraverso forme diverse, agli oneri che gravano sui dipendenti cui sono applicati i contratti di solidarietà, oneri peraltro aumentati per effetto della riduzione dell'integrazione salariale prevista per il 2014 dalla Legge di Stabilità¹. Dall'applicazione di tale accordo deriveranno risorse economiche stimate in circa 4 milioni di euro, a cui si aggiungeranno ulteriori 4 milioni di euro resi disponibili dall'Azienda per effetto di recuperi di produttività. L'intero valore andrà ad alimentare le posizioni contributive individuali dei dipendenti iscritti ai fondi previdenziali complementari chiusi, ai non iscritti saranno invece corrisposti in busta paga importi equivalenti sotto forma di *una tantum*.

Anche il piano di *business transformation* per il rilancio del canale *retail* di vendita è stato ampiamente illustrato alle organizzazioni sindacali e, nell'ambito di un intenso confronto, le parti hanno condiviso il percorso per la sua realizzazione, con l'obiettivo comune di individuare soluzioni sostenibili per le persone anche a salvaguardia delle professionalità.

¹ Il Contratto di Solidarietà di tipo "difensivo" è un accordo che prevede una riduzione dell'orario di lavoro al fine di evitare la riduzione del personale. Per i lavoratori interessati dall'applicazione del Contratto è prevista una parziale integrazione, da parte dell'INPS, della retribuzione non percepita per effetto della relativa riduzione dell'orario di lavoro.

Azienda e sindacati hanno inoltre individuato soluzioni condivise per l'introduzione di nuovi turni di lavoro per le persone che operano in ambito Caring Services (servizio 191), che contribuiranno a migliorare ulteriormente il livello di presidio del servizio e a soddisfare le esigenze della clientela di riferimento. In tale ambito sono stati previsti diversi strumenti mirati a garantire una migliore conciliazione vita-lavoro delle persone, quali l'accoglimento delle richieste di passaggio a tempo parziale per le lavoratrici madri di bambini in età pre-scolare e l'introduzione di un'apposita bacheca elettronica per facilitare i cambi turno tra gli operatori.

Come misura concreta a sostegno dei livelli occupazionali interni, l'azienda ha realizzato un significativo piano di *insourcing* delle attività a valore aggiunto, concordato con le Organizzazioni Sindacali. Questo ha comportato l'opportunità di accedere a percorsi di riqualificazione professionale, accompagnati da significativi e specifici programmi formativi, assicurando così una "seconda vita" lavorativa a centinaia di persone interessate al cambiamento. L'ottimizzazione dell'uso delle risorse, unita agli incrementi di produttività abilitati dagli accordi sindacali citati, ha consentito a Telecom Italia di realizzare *insourcing*, nel biennio 2013-2014, per circa 2.860 *full time equivalent*, superando il target previsto.

Brasile

Gli incontri per discutere le modifiche all'accordo collettivo - ACT 2014/2016 sono iniziate nel mese di agosto e sono terminate a novembre. I negoziati si sono svolti con le due Federazioni nazionali (FENATTEL e FITTEL) che rappresentano insieme i 27 sindacati del Paese. Le assemblee con i lavoratori per il nuovo contratto collettivo si sono svolte nel mese di novembre in tutto il Paese e, a livello nazionale, sono poi state approvate le condizioni proposte e votate nelle assemblee. Oltre ad alcune modifiche di tipo economico, gli accordi hanno riguardato l'inserimento di 23 nuove clausole sociali, tra le quali la trasformazione delle giornate del 24 e del 31 dicembre in giornate di riposo, il riconoscimento delle coppie di fatto (omo e eterosessuali) e dei loro figli (anche adottivi), il diritto a permessi per lavoratrici vittime di violenza domestica.

Politica di remunerazione

La politica di remunerazione del Gruppo è costruita in modo da garantire i necessari livelli di competitività dell'impresa sul mercato del lavoro. La competitività si traduce nel sostenere gli obiettivi strategici, perseguire la sostenibilità dei risultati nel lungo termine e tendere al giusto equilibrio tra le esigenze di unitarietà del Gruppo e di differenziazione dei diversi mercati di riferimento. Ne consegue un'architettura retributiva prioritariamente finalizzata a garantire il corretto bilanciamento della componente fissa e della componente variabile, di breve e di lungo termine, cui si affiancano il sistema dei benefit e altri strumenti quali il Piano di Azionariato Diffuso.

Più in particolare, la componente fissa riflette l'ampiezza e la strategicità del ruolo ricoperto, misurato rispetto al mercato, e apprezza le caratteristiche soggettive e le competenze distinte possedute. La retribuzione variabile a breve termine (MBO) è invece finalizzata a rendere trasparente il legame tra riconoscimento economico e grado di raggiungimento degli obiettivi annuali. A tal fine gli obiettivi sono fissati con riferimento a indicatori di natura quali-quantitativa, rappresentativi e coerenti con le priorità strategiche e di piano industriale, misurati secondo criteri predefiniti e oggettivi. Inoltre, per rendere più sfidante il sistema di incentivazione manageriale, nel 2014 è stato introdotto un meccanismo di "cancello", cioè una soglia di accesso ai soli obiettivi aziendali: in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo "cancello", questo meccanismo non consente la maturazione del premio correlato al consuntivo dei restanti obiettivi aziendali.

La componente variabile di lungo termine è finalizzata a promuovere l'allineamento tra gli interessi del management e quelli degli azionisti attraverso la partecipazione al rischio d'impresa, con ricadute positive attese in termini di crescita di valore dell'azione. Con tale finalità, è stato lanciato il 26 giugno 2014 il Piano di Stock Option 2014-2016 che ha interessato l'Amministratore Delegato, il Top Management e un bacino selezionato della dirigenza.

Va inoltre sottolineato che la politica meritocratica del 2014 è stata inserita all'interno di una visione più ampia di *Total Rewarding* in cui, agli strumenti più classici della *Compensation* (retribuzione fissa,

variabile e benefit), si accompagnano, integrandosi, componenti non direttamente monetarie (sviluppo e formazione).

Infine, fra i possibili strumenti di politica retributiva va segnalato il Piano di Azionariato Diffuso (PAD), finalizzato a sostenere la motivazione dei dipendenti e a rafforzare il senso di appartenenza. A giugno 2014 l'azienda ha lanciato un nuovo PAD in virtù del quale tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato di Telecom Italia S.p.A. e delle sue controllate con sede legale in Italia hanno potuto sottoscrivere azioni con uno sconto del 10% sul prezzo di mercato. Rispetto all'analoga iniziativa lanciata nel 2010, il nuovo PAD ha presentato alcune importanti novità: innalzamento dell'investimento massimo (da 3.000 a 5.000 euro) e possibilità di pagare utilizzando il trattamento di fine rapporto. Inoltre, nel caso di mantenimento della proprietà delle azioni e in costanza di rapporto di lavoro, è stata prevista dopo un anno l'assegnazione di un'azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte (bonus share). L'operazione ha riscontrato un particolare successo: circa 18.000 dipendenti hanno aderito (il doppio rispetto al 2010) ed è stata richiesta la sottoscrizione di oltre 96 milioni di azioni (rispetto ai 54 milioni a disposizione).

AZIONISTI

Comunicazione finanziaria

Nel corso del 2014 la Società ha organizzato *conference call* trimestrali, *road show* all'estero, incontri presso le sedi istituzionali del Gruppo (*reverse road show*) e partecipazioni a conferenze di settore. Durante questi eventi sono stati incontrati oltre 600 investitori, a cui si aggiungono i contatti diretti e le conversazioni telefoniche che il team di Investor Relations gestisce con frequenza quotidiana. Inoltre, per migliorare la comunicazione con gli stakeholder, e considerando la crescente rilevanza assunta da questo tema nel corso degli ultimi 12 mesi, Telecom Italia ha promosso momenti d'incontro e di approfondimento su temi relativi alla corporate governance.

Le risposte al mercato finanziario da parte del Gruppo sono basate su criteri di rilevanza, sensibilità dell'informazione, congruenza e attualità rispetto alla struttura del Gruppo e alle azioni intraprese per il raggiungimento dei *target* del piano strategico.

La comunicazione finanziaria tiene in considerazione anche le esigenze degli investitori legati al *Socially Responsible Investing* (SRI), che privilegiano nelle loro scelte di investimento le aziende attente agli aspetti etici, sociali e ambientali, oltre a quelli economici. L'interazione con questa categoria di investitori è sviluppata attraverso contatti individuali e *conference call*.

Sul fronte dei rapporti con gli azionisti individuali (*retail*) - oltre 400 mila possessori di azioni ordinarie - la strategia di Telecom Italia punta a rafforzare i canali di comunicazione per rispondere in modo efficace e rapido alle richieste sulla *performance* del titolo e, più in generale, sulla strategia del Gruppo. Le segnalazioni e gli spunti emersi dal dialogo con gli investitori *retail* vengono raccolti e comunicati al *Top Management*.

In tal senso, nel 2006 è stato avviato il Club degli azionisti "TI Alw@ys ON" (telecomitaliaclub.it) quale luogo d'incontro virtuale tra l'Azienda e i suoi investitori individuali. L'accesso al Club non è esclusivo: permette infatti anche a coloro che non sono azionisti del Gruppo, tramite una semplice iscrizione, di ottenere gli stessi servizi riservati agli azionisti; sia l'iscrizione che l'erogazione dei servizi sono totalmente gratuiti. Di seguito i servizi attualmente disponibili:

- sms *alert*, che quotidianamente notifica il prezzo di chiusura e la variazione percentuale, rispetto al giorno precedente, delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio, oltre alla variazione percentuale giornaliera dell'indice FTSE/Mib;
- report di borsa settimanale, inviato ogni lunedì mattina, che riassume l'andamento della settimana chiusa il venerdì precedente, con focus sull'indice italiano, sul settore europeo delle TLC e sulle borse mondiali e che fornisce un aggiornamento settimanale anche circa l'evoluzione delle raccomandazioni degli analisti sul titolo ordinario;
- *newsletter* trimestrale, che contiene i principali messaggi tratti dai comunicati stampa pubblicati in occasione del rilascio dei risultati di periodo del Gruppo, reperibile sul sito web.

Per quanto riguarda la comunicazione finanziaria online, il sito Internet telecomitalia.com viene costantemente aggiornato.

Telecom Italia ha conseguito nel 2014 il terzo posto in Italia e in Europa nella classifica “*Webranking di Comprend*” (precedentemente nota come KW Digital), redatta da Comprend, un’agenzia internazionale specializzata nella comunicazione corporate digitale che fa parte del gruppo Halvarsson&Hallvarsson. La classifica valuta e premia le società quotate per la migliore comunicazione corporate e finanziaria sul web.



**BILANCIO
CONSOLIDATO
DEL GRUPPO
TELECOM ITALIA**

Indice

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	156
Conto economico separato Consolidato	158
Conto economico complessivo consolidato	159
Movimenti del patrimonio netto consolidato	160
Rendiconto finanziario consolidato	161
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	163
Nota 2 Principi contabili	166
Nota 3 Area di consolidamento	183
Nota 4 Aggregazioni aziendali	186
Nota 5 Avviamento	189
Nota 6 Altre attività immateriali	193
Nota 7 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	196
Nota 8 Partecipazioni	200
Nota 9 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	202
Nota 10 Crediti vari e altre attività non correnti	204
Nota 11 Imposte sul reddito	205
Nota 12 Rimanenze di magazzino	209
Nota 13 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	210
Nota 14 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	212
Nota 15 Patrimonio netto	218
Nota 16 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	222
Nota 17 Indebitamento finanziario netto	232
Nota 18 Gestione dei rischi finanziari	233
Nota 19 Strumenti derivati	239
Nota 20 Informazioni integrative su strumenti finanziari	241
Nota 21 Fondi relativi al personale	250
Nota 22 Fondi per rischi e oneri	253
Nota 23 Debiti vari e altre passività non correnti	254
Nota 24 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	255
Nota 25 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie	256
Nota 26 Ricavi	270
Nota 27 Altri proventi	270
Nota 28 Acquisti di materie e servizi	271
Nota 29 Costi del personale	272
Nota 30 Altri costi operativi	273
Nota 31 Attività realizzate internamente	274
Nota 32 Ammortamenti	275
Nota 33 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	276
Nota 34 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	277
Nota 35 Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	278
Nota 36 Proventi finanziari e Oneri finanziari	279
Nota 37 Utile (perdita) dell'esercizio	282
Nota 38 Risultato per azione	283
Nota 39 Informativa per settore operativo	285
Nota 40 Operazioni con parti correlate	289
Nota 41 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	303
Nota 42 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	309
Nota 43 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	311
Nota 44 Altre informazioni	312
Nota 45 Eventi successivi al 31 dicembre 2014	315
Nota 46 Le imprese del Gruppo Telecom Italia	319

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività

(milioni di euro)	note	31.12.2014	di cui con parti correlate	31.12.2013	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	5)	29.943		29.932	
Altre attività immateriali	6)	6.827		6.280	
		36.770		36.212	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	7)	12.544		12.299	
Beni in locazione finanziaria		843		920	
		13.387		13.219	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	8)	36		65	
Altre partecipazioni	8)	43		42	
Attività finanziarie non correnti	9)	2.445	374	1.256	122
Crediti vari e altre attività non correnti	10)	1.571		1.607	
Attività per imposte anticipate	11)	1.118		1.039	
		5.213		4.009	
Totale Attività non correnti	(a)	55.370		53.440	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	12)	313		365	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	13)	5.615	152	5.389	217
Crediti per imposte sul reddito	11)	101		123	
Attività finanziarie correnti	9)				
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>		1.611	66	1.631	50
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>		4.812	174	5.744	48
		6.423	240	7.375	98
Sub-totale Attività correnti		12.452		13.252	
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	14)				
di natura finanziaria		165		657	
di natura non finanziaria		3.564	19	2.871	27
		3.729		3.528	
Totale Attività correnti	(b)	16.181		16.780	
Totale Attività	(a+b)	71.551		70.220	

Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)	note	31.12.2014	di cui con parti correlate	31.12.2013	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	15)				
Capitale emesso		10.723		10.693	
meno: Azioni proprie		(89)		(89)	
Capitale		10.634		10.604	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.725		1.704	
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		5.786		4.753	
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		18.145		17.061	
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		3.554		3.125	
Totale Patrimonio netto	(c)	21.699		20.186	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	16)	32.325	469	31.084	206
Fondi relativi al personale	21)	1.056		889	
Fondo imposte differite	11)	438		234	
Fondi per rischi e oneri	22)	720		699	
Debiti vari e altre passività non correnti	23)	697	1	779	2
Totale Passività non correnti	(d)	35.236		33.685	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	16)	4.686	107	6.119	386
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	24)	8.376	213	8.649	251
Debiti per imposte sul reddito	11)	36		20	
Sub-totale Passività correnti		13.098		14.788	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	14)				
di natura finanziaria		43		27	
di natura non finanziaria		1.475	16	1.534	48
		1.518		1.561	
Totale Passività correnti	(e)	14.616		16.349	
Totale Passività	(f=d+e)	49.852		50.034	
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	71.551		70.220	

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

	note	Esercizio	<i>di cui con parti correlate</i>	Esercizio	<i>di cui con parti correlate</i>
(milioni di euro)		2014		2013	
Ricavi	26)	21.573	544	23.407	706
Altri proventi	27)	401	10	324	24
Totale ricavi e proventi operativi		21.974		23.731	
Acquisti di materie e servizi	28)	(9.430)	(352)	(10.377)	(510)
Costi del personale	29)	(3.119)	(107)	(3.087)	(107)
Altri costi operativi	30)	(1.175)	(1)	(1.318)	(1)
Variazione delle rimanenze		(52)		48	
Attività realizzate internamente	31)	588		543	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		8.786		9.540	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	42)	<i>72</i>		<i>(99)</i>	
Ammortamenti	32)	(4.284)		(4.553)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	33)	29		(82)	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	34)	(1)		(2.187)	
Risultato operativo (EBIT)		4.530		2.718	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>		<i>110</i>		<i>(2.383)</i>	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	8)	(5)		-	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	35)	16		(3)	
Proventi finanziari	36)	2.400	102	2.003	63
Oneri finanziari	36)	(4.594)	(159)	(4.186)	(100)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		2.347		532	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	42)	<i>123</i>		<i>(2.383)</i>	
Imposte sul reddito	11)	(928)		(1.111)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		1.419		(579)	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	14)	541	70	341	67
Utile (perdita) dell'esercizio	37)	1.960		(238)	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	42)	<i>107</i>		<i>(2.402)</i>	
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		1.350		(674)	
Partecipazioni di minoranza		610		436	
(euro)		Esercizio		Esercizio	
		2014		2013	
Risultato per azione:					
Risultato per azione (Base=Diluito)	38)				
Azione ordinaria			0,07	(0,03)	
Azione di risparmio			0,08	(0,03)	
<i>di cui:</i>					
da Attività in funzionamento					
azione ordinaria			0,05	(0,05)	
azione di risparmio			0,06	(0,05)	
da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute					
azione ordinaria			0,02	0,02	
azione di risparmio			0,02	0,02	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Nota 15

(milioni di euro)		Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	1.960	(238)
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(209)	(29)
Effetto fiscale		53	7
	(b)	(156)	(22)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(c)	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(d=b+c)	(156)	(22)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		74	3
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(23)	(11)
Effetto fiscale		(15)	4
	(e)	36	(4)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		767	(563)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(871)	314
Effetto fiscale		28	71
	(f)	(76)	(178)
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(225)	(1.747)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(g)	(225)	(1.747)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		-	1
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(h)	-	1
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(i=e+f+g+h)	(265)	(1.928)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(k=d+i)	(421)	(1.950)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+k)	1.539	(2.188)
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		1.123	(1.758)
Partecipazioni di minoranza		416	(430)

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio			
Saldo al 31 dicembre 2012	10.604	1.704	43	(383)	504	154	(1)	6.753	19.378	3.634	23.012
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:											
Dividendi deliberati								(452)	(452)	(183)	(635)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(4)	(178)	(881)	(22)	1	(674)	(1.758)	(430)	(2.188)
Effetto operazioni sul patrimonio di TI Media								(25)	(25)	25	-
Effetto operazioni sul patrimonio del gruppo Sofora - Telecom Argentina								(67)	(67)	71	4
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								1	1	-	1
Altri movimenti								(16)	(16)	8	(8)
Saldo al 31 dicembre 2013	10.604	1.704	39	(561)	(377)	132	-	5.520	17.061	3.125	20.186

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014

Nota 15

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio			
Saldo al 31 dicembre 2013	10.604	1.704	39	(561)	(377)	132	-	5.520	17.061	3.125	20.186
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:											
Dividendi deliberati								(166)	(166)	(177)	(343)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			36	(76)	(31)	(156)		1.350	1.123	416	1.539
Effetto operazione acquisizione Rete A								-	-	40	40
Effetto operazioni sul patrimonio del gruppo Sofora - Telecom Argentina					58			10	68	92	160
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	30	21						13	64		64
Altri movimenti							(72)	67	(5)	58	53
Saldo al 31 dicembre 2014	10.634	1.725	75	(637)	(350)	(96)	-	6.794	18.145	3.554	21.699

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		1.419	(579)
Rettifiche per:			
Ammortamenti		4.284	4.553
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		13	2.197
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		187	347
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(29)	82
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		5	-
Variazione dei fondi relativi al personale		(59)	(49)
Variazione delle rimanenze		55	(23)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		(125)	1.074
Variazione dei debiti commerciali		(325)	(489)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		355	(104)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(583)	(268)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	5.197	6.741
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza	6)	(2.422)	(1.895)
Acquisti di attività materiali per competenza	7)	(2.562)	(2.505)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza (*)		(4.984)	(4.400)
Variazione debiti per attività d'investimento		325	9
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(4.659)	(4.391)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(9)	(8)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(2)	-
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		(1.118)	604
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		-	(104)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		78	88
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(5.710)	(3.811)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		1.305	(1.785)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		4.377	4.153
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(5.877)	(5.551)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		14	9
Dividendi pagati (*)		(252)	(537)
Variazioni di possesso in imprese controllate		160	79
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(273)	(3.632)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) 14)	(499)	127
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	(1.285)	(575)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f)	6.296	7.397
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	(101)	(526)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g)	4.910	6.296
(*) di cui verso parti correlate			
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza		186	164
Dividendi pagati		-	62

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(427)	(863)
Interessi pagati	(4.985)	(4.456)
Interessi incassati	3.301	2.729
Dividendi incassati	5	2

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.744	6.947
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(64)	(39)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	616	489
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	6.296	7.397
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.812	5.744
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(19)	(64)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	117	616
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.910	6.296

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

FORMA E CONTENUTO

Telecom Italia (la “**Capogruppo**”) e le sue società controllate formano il “Gruppo Telecom Italia” o il “Gruppo”.

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo Telecom Italia è in via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall’*International Accounting Standards Board* e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2014 il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell’esercizio precedente, fatta eccezione per i nuovi Principi / Interpretazioni adottati a partire dal 1° gennaio 2014 e più avanti descritti.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all’esercizio precedente.

Il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015.

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all’EBIT (Risultato Operativo), l’indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all’EBIT, l’EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto

indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit). L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti sono stati identificati specificatamente ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono stati evidenziati separatamente. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (ad esempio: proventi/oneri derivanti dalla acquisizione/cessione di immobili, di rami d'azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti; oneri/proventi derivanti da processi di riorganizzazione aziendale; oneri/proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori; impairment losses sull'avviamento).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio consolidato gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per Telecom Italia il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business; inoltre, a seguito dell'inserimento, nel corso del quarto trimestre 2013, del gruppo Sofora – Telecom Argentina tra le *Discontinued operations*, la Business Unit Argentina non viene più esposta.

Il termine "settore operativo" è da intendersi come sinonimo di "business unit".

I settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale), le attività del gruppo Olivetti (prodotti e servizi per l'Information Technology) nonché le relative attività di supporto. A partire dal 2014 le attività del gruppo Olivetti sono consolidate nell'ambito della Business Unit Domestic. Tale diversa rappresentazione riflette la collocazione commerciale e di business del gruppo Olivetti e il processo di integrazione dei suoi prodotti e servizi con quelli offerti da Telecom Italia nel mercato domestico. I dati dell'esercizio precedente sono stati pertanto coerentemente riclassificati;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Tim Celular e Intelig) in Brasile;
- **Media:** opera nella gestione dei Multiplex Digitali attraverso Persidera S.p.A. (già Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.);
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo Telecom Italia.

NOTA 2

PRINCIPI CONTABILI

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2014 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che la Direzione aziendale ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo Telecom Italia sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e in quello sudamericano nonché la volatilità dei mercati finanziari nella “zona Euro”;
 - le variazioni delle condizioni di business;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi, delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazione del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo “Informativa sul capitale” nell’ambito della Nota “Patrimonio netto”;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo Telecom Italia.

Il controllo esiste quando la Capogruppo Telecom Italia S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un’influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell’entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l’ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell’entità.

L’esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico separato consolidato e del conto economico complessivo consolidato la quota del patrimonio netto e del risultato dell’esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dell’IFRS 10 (*Bilancio consolidato*), la perdita complessiva (comprensiva dell’utile/perdita dell’esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "goodwill"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione integrale della partecipazione ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio.

L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai sensi dell'IFRS 10, la controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata:

- elimina contabilmente:
 - le attività (incluso l'avviamento) e le passività della controllata;
 - i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza nella ex controllata;
- rileva contabilmente:
 - il fair value del corrispettivo eventualmente ricevuto;
 - il fair value dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
 - qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico separato consolidato;
 - la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (*Partecipazioni in società collegate e joint venture*) e dall'IFRS 11 (*Accordi a controllo congiunto*).

Un'impresa collegata è quella nella quale il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e gestionali.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa.

Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando per le decisioni relative a tale attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le imprese collegate e le joint venture sono incluse nel bilancio consolidato dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante

è rilevata nel conto economico separato consolidato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza della partecipante, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Se la quota parte delle perdite di una entità in una società collegata o in una joint venture è uguale o superiore alla propria interessenza nella società collegata o nella joint venture, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata o della joint venture. Se la collegata o la joint venture in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate. Gli utili e le perdite derivanti da operazioni "verso l'alto" e "verso il basso" tra un'entità (incluse le proprie controllate consolidate) e un'impresa collegata o joint venture sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture.

La quota di pertinenza della partecipante agli utili e alle perdite della collegata o della joint venture risultante da tali operazioni è eliminata.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

- a) la sommatoria di:
- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
 - l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
 - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;
- b) il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato consolidato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato consolidato.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale finanziaria come un'attività immateriale a vita utile indefinita.

L'avviamento inizialmente rilevato, è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali – Avviamento). In caso di cessione del controllo di un'impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

Altre attività immateriali a vita utile indefinita

Le altre attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate sistematicamente e sono, invece, sottoposte ad *impairment test* almeno una volta all'anno.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica. Per una parte residuale delle offerte nel business della telefonia mobile e del broadband, il Gruppo capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela, attualmente rappresentati in prevalenza dalle provvigioni alla rete di vendita, quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (tra 18 e 30 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela sono imputati a conto economico quando sostenuti.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato consolidato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri,

al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato consolidato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato consolidato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato consolidato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione finanziaria di beni le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti di locazione.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato consolidato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) il Gruppo capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato consolidato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore

originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato consolidato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in Euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (per le società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute) e includendo la quota di avviamento attribuibile agli azionisti di minoranza.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del

costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato consolidato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato consolidato.

STRUMENTI FINANZIARI

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al fair value attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita) che sarà riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato consolidato, secondo quanto disposto dallo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*).

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti, sono detenuti per essere mantenuti in portafoglio sino alla scadenza. Sono iscritti inizialmente in bilancio al costo di acquisizione (con riferimento alla "data di negoziazione"), inclusivo dei costi accessori e successivamente, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo (calcolato con il metodo dell'interesse effettivo) su qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore o per irrecuperabilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita) che sarà riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato consolidato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le “attività finanziarie disponibili per la vendita” si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato consolidato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato consolidato.
- *Cash flow hedge* - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato consolidato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato consolidato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato consolidato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al fair value sono iscritti direttamente a conto economico separato consolidato.

CESSIONI DI CREDITI

Il Gruppo Telecom Italia effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali gli acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

CREDITI PER LAVORI IN CORSO SU COMMESSA

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato consolidato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE A ESSERE CEDUTE/ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Le attività non correnti o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. I corrispondenti valori dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato consolidato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.

Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di “Piano a benefici definiti” e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali (*“rimisurazioni”*) è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro per le società italiane del Gruppo con meno di 50 dipendenti, nonché gli interessi passivi relativi alla componente del *“time value”* nei calcoli attuariali (questi ultimi classificati tra gli oneri finanziari) sono iscritti a conto economico separato consolidato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all’azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al “Fondo di Tesoreria” gestito dall’INPS. Conseguentemente, l’obbligazione nei confronti dell’INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di “Piani a contribuzioni definite”.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall’IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall’IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico separato consolidato tra i “Costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”. Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” con contropartita “Costi del personale”.

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l’impiego di risorse del Gruppo per adempiere all’obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione stessa.

Quando l’effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato consolidato alla voce “Oneri finanziari”.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale emesso per la parte corrispondente alla cd. “parità contabile”, che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l’eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle “Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l’utile (perdita) dell’esercizio”.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato consolidato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

RICAVI

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dal Gruppo e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici saranno fruiti dal Gruppo e quando il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- **Ricavi per prestazioni di servizi**

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato consolidato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (in Italia principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela wholesale). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

- **Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi**

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, il Gruppo Telecom Italia riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile e del broadband, una parte residuale delle offerte è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo tra i 18 e i 30 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- **Ricavi da lavori in corso su commessa**

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

COSTI DI RICERCA E COSTI DI PUBBLICITÀ

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico separato consolidato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti dalle società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture sono contabilizzati a conto economico separato consolidato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato". Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

RISULTATO PER AZIONE

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, incluse le azioni relative al prestito obbligazionario emesso nel novembre 2013 da Telecom Italia Finance S.A. a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia ed escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le azioni potenziali derivanti, ad esempio, dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

USO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima.
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.

Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrari e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"> • stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi); • stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.
Imposte sul reddito	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE E IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2014

Ai sensi dello IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

- **Modifiche allo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività - Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie)**

In data 19 dicembre 2013 è stato emesso il regolamento UE n. 1374-2013 che ha recepito a livello comunitario alcuni emendamenti allo IAS 36 che disciplinano l'informativa da fornire circa il valore recuperabile delle attività che hanno subito perdite di valore, se tale valore è determinato sulla base del fair value al netto dei costi di dismissione. Tali emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

- **Modifiche allo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Novazione dei derivati e continuazione dell'Hedge Accounting)**

In data 19 dicembre 2013 è stato emesso il regolamento UE n. 1375-2013 che ha recepito a livello comunitario un emendamento allo IAS 39 che consente di proseguire nell'hedge accounting qualora un derivato, designato come strumento di copertura, sia fatto oggetto di novazione, a seguito di obblighi di legge o regolamentari, con un soggetto controparte che funge da stanza di compensazione centrale, se ricorrono determinate condizioni. La medesima modifica è stata inclusa nell'IFRS 9 Strumenti finanziari. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

- **Modifiche allo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione tra attività e passività finanziarie)**

In data 13 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento UE n. 1256-2012 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 32 per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie previsti dallo IAS 32. Le modifiche allo IAS 32 sono applicate in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2014.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

- **IFRIC 21: Tributi**

In data 13 giugno 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 634-2014 che ha recepito a livello comunitario l'interpretazione IFRIC 21 Tributi allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, circa la contabilizzazione di tributi governativi diversi dalle imposte sul reddito.

L'interpretazione chiarisce che l'evento da cui scaturisce l'obbligazione a pagare un tributo è da identificarsi con l'attività che causa il pagamento del tributo stesso come descritta nella legislazione di riferimento, e include le linee guida che illustrano come tale legislazione vada applicata. L'interpretazione è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE

Si elencano qui di seguito i nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)**

In data 18 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 1361-2014 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2011-2013.

I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- “Modifica all'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*”; la modifica chiarisce che l'IFRS 3 non si applica, nel bilancio del *joint arrangement*, per la rilevazione contabile della creazione di ogni tipo di *joint arrangement* (IFRS 11);
- “Modifica all'IFRS 13 – *Valutazione del fair value*”; la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio si applica anche a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39/IFRS 9 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività/passività finanziarie;
- “Modifica allo IAS 40 – *Investimenti immobiliari*”.

Si prevede che dette modifiche - che entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2015 - non comporteranno effetti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010-2012)**

In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 28-2015 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2010-2012. In particolare, per quanto riguarda dette modifiche si segnala:

- “Modifica all’IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni*”: la modifica consiste nella precisazione di alcune caratteristiche delle condizioni di maturazione;
- “Modifica all’IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*”: la modifica chiarisce le modalità di contabilizzazione del “*corrispettivo potenziale*” in un’aggregazione aziendale;
- “Modifica all’IFRS 8 - *Settori operativi*”: la modifica introduce un’ulteriore informativa da presentare in bilancio circa le modalità di aggregazione dei settori;
- “Modifica allo IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale del fondo ammortamento);
- “Modifica allo IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* (Dirigenti con responsabilità strategiche);
- “Modifica allo IAS 38 - *Attività immateriali* (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale dell’ammortamento accumulato).

Si prevede che dette modifiche - che verranno applicate a partire dal 1° gennaio 2015 - non comporteranno effetti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo.

- **Modifiche allo IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*): Piani a Benefici Definiti - Contributi da dipendenti**

In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 29-2015 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 19. In particolare, dette modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell’ambito di un piano a benefici definiti.

Si prevede che dette modifiche - che verranno applicate a partire dal 1° gennaio 2015 - non comporteranno effetti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALL’IASB E NON ANCORA RECEPITI DALLA UE

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora stati recepiti dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
IFRS 14 (<i>Regulatory Deferral Accounts</i> - Contabilizzazione differita di attività regolamentate)	1/1/2016
Contabilizzazione dell’acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto (Modifiche all’IFRS 11 - <i>Accordi a controllo congiunto</i>)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 16 (<i>Immobili, Impianti e macchinari</i>) e allo IAS 38 (<i>Attività Immateriali</i>) - Chiarimento sui metodi di ammortamento applicabili alle attività immateriali e materiali	1/1/2016
Modifiche all’IFRS 10 (<i>Bilancio Consolidato</i>) e allo IAS 28 (<i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>): Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata/joint venture	1/1/2016
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)	1/1/2016
Modifiche a IFRS 12, IFRS 10 e IAS 28 (<i>Entità d’investimento - Eccezione al consolidamento</i>)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 1 (<i>Iniziativa sull’informativa di bilancio</i>)	1/1/2016
IFRS 15 (<i>Revenue from Contracts with Customers</i>)	1/1/2017
IFRS 9 (<i>Strumenti finanziari</i>)	1/1/2018

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

NOTA 3

AREA DI CONSOLIDAMENTO

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE CONSOLIDATE

Composizione del Gruppo

Telecom Italia detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le controllate incluse nell'area di consolidamento.

L'elenco completo delle società controllate consolidate, è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2014, rispetto al 31 dicembre 2013, sono di seguito elencate.

Tali variazioni non hanno avuto impatti significativi sul presente Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014.

Attività in funzionamento:

Società controllate entrate/oggetto di fusione nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
Trentino NGN S.r.l.	Acquisizione quota di controllo	Domestic	febbraio 2014
TIMB 2 S.r.l.	Nuova costituzione	Media	maggio 2014
Rete A S.p.A. poi fusa in Persidera S.p.A.	Nuova acquisizione	Media	giugno 2014
Telecom Italia Ventures S.r.l.	Nuova costituzione	Domestic	luglio 2014
Fusione:			
Flagship Store Bologna 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Bolzano 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Catania 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Firenze 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Milano 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Milano 2 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Modena 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Roma 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Roma 2 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Sanremo 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Taranto 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Torino 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Verona 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Flagship Store Vicenza 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
TLC Commercial services S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	luglio 2014
Advalso S.p.A.	Fusa in Olivetti S.p.A.	Domestic	luglio 2014
Med 1 Netherlands BV	Fusa in Med 1 Italy S.r.l.	Domestic	dicembre 2014
Med 1 Italy S.r.l.	Fusa in Med Nautilus Italy S.p.A.	Domestic	dicembre 2014

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:

Società controllate entrate/uscite dal perimetro di consolidamento

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrata:			
Personal Envios S.A.	Nuova costituzione	Argentina	dicembre 2014
Uscita:			
Springville S.A.	Ceduta	Argentina	febbraio 2014

Al 31.12.2014 e al 31.12.2013 Il numero delle imprese controllate, delle imprese collegate e delle Joint Ventures del Gruppo Telecom Italia, è così ripartito:

Imprese:	31.12.2013		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale ^(*)	38	62	100
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	14	-	14
Totale imprese	52	62	114

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Imprese:	31.12.2014		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale ^(*)	24	61	85
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	16	-	16
Totale imprese	40	61	101

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

SOCIETÀ CONTROLLATE CON INTERESSENZE SIGNIFICATIVE DI MINORANZA

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo Telecom Italia detiene partecipazioni in società controllate con interessenze significative di minoranza nel gruppo Sofora - Telecom Argentina e nel gruppo Tim Brasil. Per quanto riguarda il gruppo Sofora - Telecom Argentina si rinvia alle informazioni fornite nell'ambito della Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute".

Per quanto riguarda invece il gruppo Tim Brasil, si precisa che i dati di seguito presentati, al lordo delle elisioni dei rapporti con le altre società del Gruppo, sono redatti secondo gli IFRS e tengono conto sia delle rettifiche dovute a differenze nelle politiche contabili, che delle rettifiche apportate al momento dell'acquisizione (allineamento al fair value delle attività e passività acquisite).

Gruppo Tim Brasil - Business Unit Brasile

La quota delle interessenze partecipative detenuta dalle partecipazioni di minoranza al 31 dicembre 2014 è pari al 33,4% del capitale di Tim Participações (che a sua volta detiene il 100% del capitale delle

società operative Tim Celular S.A. e Intelig Telecomunicações Ltda.), coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

Dati patrimoniali gruppo Tim Brasil

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività non correnti	7.666	6.373
Attività correnti	3.484	3.343
Totale Attività	11.150	9.716
Passività non correnti	2.305	1.701
Passività correnti	3.010	2.420
Totale Passività	5.315	4.121
Patrimonio Netto	5.835	5.595
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>1.622</i>	<i>1.540</i>

Dati economici gruppo Tim Brasil

(milioni di euro)	2014	2013
Ricavi	6.244	6.945
Utile (perdita) dell'esercizio	497	531
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>166</i>	<i>177</i>

Dati finanziari gruppo Tim Brasil

Il flusso monetario complessivo generato nell'esercizio 2014 risulta negativo per 12 milioni di euro (in presenza di una differenza cambio positiva di 4 milioni di euro) e risente, fra l'altro, dell'esborso relativo all'acquisizione della licenza 700 MHz (circa 540 milioni di euro). Nell'esercizio 2013 risultava negativo per 12 milioni di euro essenzialmente per effetto di una differenza cambio negativa pari a 307 milioni di euro, in assenza della quale il flusso generato sarebbe risultato positivo per 295 milioni di euro.

Si segnalano infine, sempre con riferimento al gruppo Tim Brasil e coerentemente con quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione – Sezione Principali rischi e incertezze, i principali fattori di rischio che potrebbero comportare restrizioni, anche significative, sulle attività del gruppo Tim Brasil:

- rischi strategici (rischi connessi a fattori macroeconomici e politici, nonché rischi connessi alle restrizioni valutarie e alle dinamiche competitive);
- rischi operativi (rischi connessi alla continuità di business e allo sviluppo delle reti fisse e mobili, nonché rischi associati a controversie e contenziosi);
- rischi finanziari;
- rischi di Compliance e Regolatorio.

NOTA 4

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Acquisizione del controllo di Rete A S.p.A.

In data 30 giugno 2014, dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, si è perfezionata l'integrazione delle attività di operatore di rete per la trasmissione televisiva digitale terrestre facenti capo rispettivamente a Persidera S.p.A., già Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l., e Rete A S.p.A. (Rete A); quest'ultima è stata oggetto di fusione per incorporazione in Persidera S.p.A. il 1° dicembre 2014.

Telecom Italia Media e il Gruppo Editoriale L'Espresso detengono rispettivamente il 70% e il 30% delle azioni di Persidera.

Persidera è un operatore di rete indipendente che opera in Italia, dotato di cinque multiplex digitali con un'infrastruttura a copertura nazionale, di elevata capillarità e basata su tecnologie di ultima generazione. La stessa si propone quale fornitore di riferimento dei principali editori televisivi non integrati nazionali ed esteri operanti sul mercato italiano. L'operazione permette inoltre di conseguire sinergie industriali.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale sono così sintetizzabili:

- la valorizzazione del corrispettivo è pari a 40 milioni di euro e coincide con il valore dell'aumento di capitale di Persidera a favore del venditore Gruppo Editoriale L'Espresso in data 30 giugno 2014;
- tutte le Attività acquisite e le Passività assunte della società acquisita sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione al fair value. In aggiunta al valore delle Attività acquisite e delle Passività assunte è stato iscritto un Avviamento, pari a 8 milioni di euro, determinato come illustrato nella tabella seguente:

(milioni di euro)

Valori al Fair Value

Valorizzazione del corrispettivo	(a)	40
Valore delle attività acquisite	(b)	71
Valore delle passività assunte	(c)	(39)
Avviamento	(a-b-c)	8

Rete A – valori alla data di acquisizione

(milioni di euro)		Valori a Fair Value	Valori Contabili
Avviamento		8	-
Altre attività non correnti		64	45
Attività correnti		7	7
<i>di cui Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>		-	-
Totale attività	(a)	79	52
Totale passività non correnti		12	6
<i>di cui Passività finanziarie non correnti</i>		-	-
Totale passività correnti		27	27
<i>di cui Passività finanziarie correnti</i>		21	21
Totale passività	(b)	39	33
Attività nette	(a-b)	40	19

Si segnala inoltre che qualora l'operazione di acquisizione fosse stata completata il 1° gennaio 2014, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia avrebbe registrato maggiori Ricavi per un importo di circa 10 milioni di euro e un maggior Risultato Operativo (EBIT) per circa 1 milione di euro.

Acquisizione del controllo di Trentino NGN S.r.l.

In data 28 febbraio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha acquisito il controllo di Trentino NGN S.r.l. di cui già deteneva il 41,07%. Il prezzo pagato è stato pari a 17 milioni di euro e ha consentito di portare la quota di possesso nella società al 97,4%.

La quota di partecipazione detenuta prima dell'acquisizione del controllo, precedentemente valutata secondo il metodo del patrimonio netto, è stata rimisurata al Fair Value alla data di acquisizione del controllo ed è risultata pari a circa 36 milioni di euro.

Il Fair Value delle attività nette acquisite è risultato coincidente con il valore contabile delle stesse e l'acquisizione del controllo non ha comportato l'iscrizione di alcun avviamento.

Nella seconda metà del 2014, la percentuale di possesso si è ulteriormente incrementata al 99,3%.

(milioni di euro)		Valori al Fair Value
Valorizzazione del corrispettivo	(a)	17
Fair value della quota detenuta prima dell'acquisizione del controllo	(b)	36
Totale	(c= a+b)	53
Valore netto delle attività acquisite	(d)	53
Avviamento	(c-d)	-

Trentino NGN – valori alla data di acquisizione del controllo

(milioni di euro)	Valori correnti al Fair Value	Valori Contabili
Avviamento	-	-
Altre attività non correnti	36	36
Attività correnti	17	17
<i>di cui Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	8	8
Totale attività	(a) 53	53
Totale passività non correnti	-	-
Totale passività correnti	-	-
Totale passività	(b) -	-
Attività nette	(a-b) 53	53

Qualora l'operazione di acquisizione fosse stata completata al 1° gennaio 2014, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia non avrebbe registrato variazioni di Ricavi e Risultato Operativo (EBIT) rispetto a quelli esposti nella presente Relazione finanziaria annuale.

NOTA 5

AVVIAMENTO

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione negli anni 2013 e 2014:

(milioni di euro)	31.12.2012	Discontinued Operations	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2013
Domestic	30.630				(2.187)		28.443
Core Domestic	30.215				(2.187)		28.028
International Wholesale	415						415
Brasile	1.759					(291)	1.468
Argentina	-	-					-
Media	21						21
Altre attività	-						-
Totale	32.410	-	-	-	(2.187)	(291)	29.932

(milioni di euro)	31.12.2013	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2014
Domestic	28.443					28.443
Core Domestic	28.028	3				28.031
International Wholesale	415		(3)			412
Brasile	1.468				3	1.471
Media	21	8				29
Altre attività	-					-
Totale	29.932	8	-	-	3	29.943

L' aumento di 11 milioni di euro rilevato nell'anno 2014 è dovuto:

- per 8 milioni di euro alla Business Unit Media per l'iscrizione dell'avviamento derivante dall'acquisizione del controllo e conseguente consolidamento di Rete A S.p.A. (poi fusa in Persidera S.p.A.) e, per 3 milioni di euro, alle differenze cambio relative all'avviamento della Business Unit Brasile;
- le variazioni in incremento e decremento, relative rispettivamente a Core Domestic e a International Wholesale, sono connesse al passaggio di una quota di avviamento a seguito del trasferimento da Telecom Italia Sparkle S.p.A. a Telecom Italia S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta in Telecom Italia San Marino.

A partire dal bilancio consolidato 2013, la partecipazione nel gruppo Sofora - Telecom Argentina è stata classificata come Discontinued operations.

I valori contabili lordi dell'avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2014 e 2013 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto
Domestic	42.251	(13.808)	28.443	42.251	(13.808)	28.443
Core Domestic	41.833	(13.802)	28.031	41.830	(13.802)	28.028
International Wholesale	412	-	412	415	-	415
Olivetti	6	(6)	-	6	(6)	-
Brasile	1.478	(7)	1.471	1.475	(7)	1.468
Media	189	(160)	29	181	(160)	21
Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	43.918	(13.975)	29.943	43.907	(13.975)	29.932

Si rammenta che il gruppo Sofora-Telecom Argentina non è più una Business Unit a seguito della classificazione tra le Discontinued Operations, e pertanto non è più esposta (il relativo avviamento - pari a 979 milioni di pesos argentini - era stato oggetto di integrale svalutazione nell'esercizio 2012).

L'avviamento relativo alla Business Unit Brasile è esposto in euro, convertito al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio. Il valore lordo dell'avviamento relativo alla Business Unit Brasile corrisponde a 4.742 milioni di reais brasiliani.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore.

L'impairment test al 31 dicembre 2014 si è svolto a due livelli. A un primo livello è stimato il valore recuperabile delle singole Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui è allocato l'avviamento; ad un secondo livello si è considerato il gruppo nel suo complesso.

Le Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari
Domestic	Core Domestic International Wholesale
Brasile	gruppo Tim Brasil
Media	gruppo Telecom Italia Media

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento è il valore d'uso per le CGU del settore Domestic; il valore recuperabile delle CGU Brasile e Media è invece fondato sulla capitalizzazione di borsa (fair value).

L'impairment test al 31 dicembre 2014, in continuità di metodo, non ha evidenziato alcuna perdita per riduzione di valore, poiché la stima del valore recuperabile di tutte le CGU considerate è risultata superiore al rispettivo valore di carico. Con specifico riguardo al valore di avviamento allocato alla CGU Core Domestic si segnala che tale valore ricomprende, fra l'altro, l'avviamento direttamente riferibile alla rete di accesso in rame per un importo di 10,6 miliardi di euro. In particolare tale valore è determinato dalla differenza fra il valore della rete di accesso in rame ricostruito sulla base della delibera 747/13/CONS (pari a 14,9 miliardi di euro) e il valore contabile netto della stessa (pari a 4,3 miliardi di euro).

Le principali variabili che hanno significativa influenza sul valore d'uso, relativamente alle due CGU per le quali si è fatto ricorso a questa configurazione di valore (Core Domestic e International Wholesale), sono riportate nella tabella seguente:

Core Domestic	International Wholesale
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)
Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

In continuità con la procedura già adottata in sede di impairment test annuale, la stima del valore d'uso per la CGU Core Domestic si è fondata sulle previsioni analitiche dei flussi finanziari di piano (2015-2017) estese per coprire un orizzonte temporale di cinque anni (2015-2019).

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU Core Domestic le previsioni analitiche dei flussi di EBITDA - capex utilizzate nell'orizzonte di piano considerano anche l'intervallo delle previsioni degli analisti prodotte successivamente all'annuncio del piano industriale dopo aver verificato la possibilità di realizzazione di scenari meno favorevoli rispetto a quelli di piano (scenario downside).

Anche la stima del valore d'uso per la CGU International Wholesale si è fondata su un orizzonte di previsione esplicita di cinque anni, costituito dalle previsioni del piano industriale 2015-2017 estese per un ulteriore biennio (copertura del periodo 2015-2019), in coerenza con quanto fatto per la CGU Core Domestic.

I saggi di crescita nominali utilizzati ai fini della stima del valore terminale sono i seguenti:

Core Domestic	International Wholesale
+0,0%	+0,0%

In particolare, i saggi di crescita delle CGU del settore Domestic sono coerenti con l'intervallo dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia (pur risultando inferiori alla mediana delle previsioni degli analisti desumibili dai report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale).

Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (capex) necessario a sostenere tale crescita, ai fini della stima del flusso di risultato da capitalizzare, si è considerato un livello di investimenti (capex/ricavi) della CGU Core Domestic allineato alla mediana delle previsioni dell'anno terminale espresse dagli analisti (pari al 19,06%).

Il costo del capitale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (criterio utilizzato dal Gruppo ai fini della stima del valore in uso in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- nel caso di International Wholesale si è considerata una struttura finanziaria "full equity", in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business; per la CGU Core Domestic si è assunta una struttura finanziaria target di Gruppo in linea con la media degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa;
- il coefficiente Beta per le CGU Core Domestic e International Wholesale è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente Beta CGU Core Domestic = 1,15; coefficiente Beta CGU International Wholesale = 0,80 (Beta unlevered));
- per la CGU Core Domestic si è utilizzata una stima fondamentale di costo medio ponderato del capitale (WACC).

Sulla base di questi elementi, il costo medio ponderato del capitale post-tax e pre-tax ed i relativi saggi di capitalizzazione (WACC-g) sono stati così stimati per ciascuna Unità generatrice di flussi finanziari:

	Core Domestic %	International Wholesale %
WACC post tax	7,00	6,90
WACC post tax - g	7,00	6,90
WACC pre tax	9,99	10,08
WACC pre tax - g	9,99	10,08

Le differenze fra i valori d'uso e i valori contabili ante impairment test al 31 dicembre 2014 per le due CGU considerate ammontano a:

(milioni di euro)	Core Domestic	International Wholesale
Differenza tra i valori d'uso e i valori contabili	+2.136	+ 122

Ai fini delle analisi di sensitività, relativamente alle due CGU con valore d'uso superiore al valore contabile, sono state considerate quattro variabili principali: il tasso di sconto WACC pre-tax, il saggio di crescita nel valore terminale (g), il tasso di crescita annuo cumulato dell'EBITDA (CAGR '14-'19 Core Domestic; CAGR '14-'19 International Wholesale) e gli investimenti in proporzione ai ricavi (capex/ricavi). Le tabelle che seguono riportano i valori delle variabili chiave utilizzati ai fini della stima del valore d'uso e le variazioni di tali variabili necessarie a rendere il valore recuperabile delle rispettive CGU uguale al loro valore contabile.

VALORE DELLE VARIABILI CHIAVE NELLA STIMA DEL VALORE D'USO

	Core Domestic %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	9,99	10,08
Saggio di crescita a lungo termine (g)	0	0
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	1,41	-12,21
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	da 19,16 a 25,04	da 4,30 a 6,78

VARIAZIONI DELLE VARIABILI CHIAVE NECESSARIE PER RENDERE IL VALORE RECUPERABILE PARI AL VALORE CONTABILE

	Core Domestic %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	+0,49	+1,46
Saggio di crescita a lungo termine (g)	- 0,72	- 2,30
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	- 1,04	- 3,28
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	+1,55	+1,15

Si è poi effettuato un secondo livello di verifica per riduzione di valore a livello complessivo di Gruppo, ciò al fine di includere le Funzioni Centrali e le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo prive di avviamento allocato (Olivetti). Il valore recuperabile complessivo di tutte le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo è stato confrontato con il valore contabile del capitale operativo totale riferibile alle medesime unità/segmenti post impairment test di primo livello. A questo ulteriore livello di impairment test non si sono registrate riduzioni di valore.

NOTA 6

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2013, di 547 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2012	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2013
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.335		1.262	(1.392)	-	(1)	(159)	287	2.332
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.170	(664)	236	(369)			(132)	1.153	3.394
di cui Licenze a vita utile indefinita	378	(378)					-		-
Altre attività immateriali a vita utile definita	795	(565)	281	(251)			(4)	1	257
Attività immateriali in corso e acconti	1.627		116			(4)	(2)	(1.440)	297
Totale	7.927	(1.229)	1.895	(2.012)	-	(5)	(297)	1	6.280

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2014
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.332	991	(1.297)			(2)		199	2.223
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.394	90	(370)		(60)	26		40	3.120
di cui Licenze a vita utile indefinita	-								-
Altre attività immateriali a vita utile definita	257	63	(187)			1			134
Attività immateriali in corso e acconti	297	1.278			(1)	(30)	5	(199)	1.350
Totale	6.280	2.422	(1.854)	-	(61)	(5)	5	40	6.827

Gli investimenti dell'esercizio 2014 comprendono 310 milioni di euro di attività realizzate internamente (307 milioni di euro nell'esercizio 2013); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota specifica "Attività realizzate internamente".

Le Altre variazioni nette sono essenzialmente riferibili agli effetti dell'acquisizione del controllo di Rete A ora fusa in Persidera S.p.A. (Business Unit Media) avvenuta in data 30 giugno 2014.

I **diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 dicembre 2014 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso, ammortizzati in un periodo compreso fra 2 e 5 anni, e si riferiscono prevalentemente a Telecom Italia S.p.A. (1.251 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (938 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2014 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (2.130 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A., 427 milioni di euro per la Business Unit Brasile);
- agli Indefeasible Rights of Use-IRU (275 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (Wholesale Internazionale);
- alle frequenze televisive della Business Unit Media (134 milioni di euro) che includono gli effetti dell'acquisizione di Rete A le cui frequenze valutate a *fair value* ammontano a circa 38 milioni di euro. La scadenza dei diritti d'uso delle frequenze utilizzate per la trasmissione in tecnica Digitale

Terrestre detenute da Persidera S.p.A., è stata ridefinita a seguito della loro assegnazione definitiva fino al 2032. Il periodo di ammortamento terminerà pertanto in tale esercizio anziché nel 2028 senza comportare impatti apprezzabili né nel periodo in corso né nei successivi.

Il valore residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili, pari a 2.557 milioni di euro, e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2014 (milioni di euro)	Anni di Ammortamento	Quota di Amm.to dell'esercizio 2014 (milioni di euro)
Telecom Italia S.p.A.:			
UMTS	940	18	134
UMTS 2100 MHz	52	12	7
Wireless Local Loop	2	15	1
WiMax	8	15	1
LTE 1800 MHz	129	18	9
LTE 800 MHz	900	17	60
LTE 2600 MHz	99	17	7
gruppo Tim Brasil:			
GSM e 3G (UMTS)	330	8-15	97
4G (LTE)	97	15	10

Le **altre attività immateriali a vita utile definita** al 31 dicembre 2014 comprendono essenzialmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) per 114 milioni di euro, riferiti ad alcune offerte commerciali di Telecom Italia S.p.A.; i SAC sono ammortizzati lungo la durata minima del contratto sottostante (fra i 24 e i 30 mesi).

A tale proposito si segnala che a partire dal presente esercizio, la nuova strategia di mercato di Telecom Italia S.p.A., è mirata all'abbandono progressivo del ricorso al sussidio del terminale nelle così dette "offerte bundle". Più in dettaglio: la scelta di utilizzo del sussidio come leva acquisitiva si inseriva in un contesto di mercato in cui il terminale evoluto si collocava su fasce di prezzo molto alte. Era quindi fondamentale, per sostenere la penetrazione e la diffusione dei servizi, affiancare all'offerta un'agevolazione sulla vendita di apparati di ultima generazione. Lo scenario di mercato si è andato modificando, con sempre maggior sviluppo e diffusione di terminali molto evoluti e abilitanti ai nuovi servizi su fasce di prezzo più contenute. In tale ottica si è quindi definito un percorso di progressiva riduzione del ricorso al sussidio, eliminandolo, di fatto, nelle offerte destinate ai segmenti a minore contributo in termini di ARPU. Nel 2013 i costi di sussidio del terminale oggetto di capitalizzazione erano pari a 188 milioni di euro.

Le **attività immateriali in corso e acconti**, presentano un incremento pari a 1.053 milioni di euro principalmente per effetto dell'iscrizione del valore del diritto d'uso delle frequenze a 700 MHz che il gruppo Tim Brasil si è aggiudicato a fine 2014 e grazie al quale potrà offrire servizi mobili con tecnologia di Quarta Generazione (4G). L'assegnazione della licenza ha comportato inoltre l'assunzione dell'obbligo di partecipare al consorzio che provvederà alla pulizia dello spettro 700 MHz (clean up), attualmente utilizzato dagli operatori televisivi; l'investimento per le due componenti è pari a circa 929 milioni di euro (a cui si sommano oneri accessori per circa 7 milioni di euro).

Poiché il periodo di tempo necessario affinché i beni risultino pronti per l'uso è superiore ai 12 mesi, sono stati capitalizzati oneri finanziari pari a 5 milioni di euro, in quanto direttamente imputabili all'acquisizione stessa. Il tasso d'interesse utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari è pari all'11,36%.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce "interessi passivi a banche".

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2014 e 2013 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2013			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.597	(8)	(10.257)	2.332
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.387	(234)	(2.759)	3.394
Altre attività immateriali a vita utile definita	783	-	(526)	257
Attività immateriali in corso e acconti	299	(2)		297
Totale attività immateriali a vita utile definita	20.066	(244)	(13.542)	6.280
Totale Altre attività immateriali	20.066	(244)	(13.542)	6.280

(milioni di euro)	31.12.2014			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.831	(7)	(10.601)	2.223
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.498	(266)	(3.112)	3.120
Altre attività immateriali a vita utile definita	668	-	(534)	134
Attività immateriali in corso e acconti	1.352	(2)		1.350
Totale attività immateriali a vita utile definita	21.349	(275)	(14.247)	6.827
Totale Altre attività immateriali	21.349	(275)	(14.247)	6.827

Le svalutazioni di "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", principalmente relative a esercizi precedenti al 2004, sono relative agli Indefeasible Rights of Use (IRU) di capacità trasmissiva e di cavi per collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo LanMed. La variazione intervenuta è dovuta essenzialmente alla conversione in euro dei bilanci in dollari.

Con riferimento alla voce "Altre attività immateriali a vita utile definita", si segnalano dismissioni lorde per 177 milioni di euro di Telecom Italia S.p.A. relative ai SAC (Subscribers Acquisition Costs) completamente ammortizzati.

NOTA 7

ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2013, di 245 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2012	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2013
Terreni	232	(93)				(1)	(3)		135
Fabbricati civili e industriali	698	(282)	12	(44)		(1)	(4)	1	380
Impianti e macchinari	11.837	(876)	1.986	(2.166)		(14)	(414)	241	10.594
Attrezzature industriali e commerciali	39	(3)	14	(14)			-	5	41
Altri beni	677	(191)	155	(194)		(5)	(30)	42	454
Attività materiali in corso e acconti	982	(236)	296		-	(1)	(43)	(303)	695
Totale	14.465	(1.681)	2.463	(2.418)	-	(22)	(494)	(14)	12.299

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2014
Terreni	135			(1)	(3)			131
Fabbricati civili e industriali	380	8	(41)		(34)	1	6	320
Impianti e macchinari	10.594	1.913	(2.075)		(10)	9	481	10.912
Attrezzature industriali e commerciali	41	13	(14)					40
Altri beni	454	91	(176)		(3)		74	440
Attività materiali in corso e acconti	695	501			(1)	3	(497)	701
Totale	12.299	2.526	(2.306)	(1)	(51)	13	64	12.544

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati, che i terreni disponibili e non è soggetta ad ammortamento. Il saldo al 31 dicembre 2014 si riferisce, in prevalenza, a Telecom Italia S.p.A. (112 milioni di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche o a uso ufficio, e le costruzioni leggere. Il saldo di fine 2014 si riferisce principalmente a Telecom Italia S.p.A. (267 milioni di euro); le dismissioni, pari a 34 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente alla cessione di un immobile sito in Milano.

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. Il saldo al 31 dicembre 2014 è prevalentemente attribuibile a Telecom Italia S.p.A. (8.156 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (2.362 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; risulta in linea rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è riferita prevalentemente a Telecom Italia S.p.A..

Si segnala che la Business Unit Media, anche a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Rete A S.p.A. in Persidera S.p.A., ha ridefinito la vita utile degli impianti di ricetrasmissione (principalmente attestata a 6 anni) portandola a 10 anni. Tale modifica ha determinato una riduzione

degli ammortamenti dell'esercizio 2014 di 10 milioni di euro; nel 2015 e 2016, la riduzione attesa è pari rispettivamente a 7 e 4 milioni di euro.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica.

Gli investimenti dell'esercizio 2014 comprendono 278 milioni di euro di attività realizzate internamente (236 milioni di euro nell'esercizio 2013); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota specifica "Attività realizzate internamente".

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

L'ammortamento 2014 e 2013 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività, rappresentata, in prevalenza, dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2014 e 2013 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2013			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	135			135
Fabbricati civili e industriali	1.424	(2)	(1.042)	380
Impianti e macchinari	64.370	(51)	(53.725)	10.594
Attrezzature industriali e commerciali	276	(1)	(234)	41
Altri beni	3.866	(3)	(3.409)	454
Attività materiali in corso e acconti	696	(1)	-	695
Totale	70.767	(58)	(58.410)	12.299

(milioni di euro)	31.12.2014			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	132	(1)		131
Fabbricati civili e industriali	1.388	(2)	(1.066)	320
Impianti e macchinari	65.911	(58)	(54.941)	10.912
Attrezzature industriali e commerciali	283	(1)	(242)	40
Altri beni	3.999	(2)	(3.557)	440
Attività materiali in corso e acconti	702	(1)		701
Totale	72.415	(65)	(59.806)	12.544

Con riferimento ai valori lordi delle immobilizzazioni materiali, si segnala che nel 2014 Telecom Italia S.p.A. ha effettuato dismissioni per un valore lordo pari a 845 milioni di euro che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati; la voce maggiormente interessata è stata quella relativa a Impianti e macchinari per 779 milioni di euro (in particolare, dismissioni relative a sostituzioni di impianti trasmissivi della rete mobile per 275 milioni di euro, dismissioni di raccordi d'abbonato per 63 milioni di euro, impianti di commutazione fisso/mobile per 150 milioni di euro).

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 77 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2012	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2013
Fabbricati civili e industriali	972	-	21	(117)	7	883
Altri beni	17	(8)	2	(6)	-	5
Attività materiali in corso e acconti	25	-	19		(12)	32
Totale	1.014	(8)	42	(123)	(5)	920

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2014
Fabbricati civili e industriali	883	19	(120)	31	813
Altri beni	5	1	(4)		2
Attività materiali in corso e acconti	32	16		(20)	28
Totale	920	36	(124)	11	843

Nella voce **Fabbricati civili e industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili, quasi esclusivamente riferibili a Telecom Italia S.p.A.; con riferimento agli stessi si segnala che le altre variazioni includono l'importo positivo di 21 milioni di euro conseguente alla revisione dei contratti di locazione.

Gli **Altri beni** comprendono essenzialmente capitalizzazioni di leasing finanziari relativi a hardware dei Data Center.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2014 e 2013 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2013				Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento		
Fabbricati civili e industriali	2.106	(27)	(1.196)		883
Altri beni	90	-	(85)		5
Attività materiali in corso e acconti	32	-	-		32
Totale	2.228	(27)	(1.281)		920

(milioni di euro)	31.12.2014				Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento		
Fabbricati civili e industriali	2.141	(27)	(1.301)		813
Altri beni	91		(89)		2
Attività materiali in corso e acconti	28				28
Totale	2.260	(27)	(1.390)		843

Al 31 dicembre 2014 e 2013 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi e il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	216	191	215	194
Dal 2° al 5° esercizio	879	566	882	582
Oltre il 5° esercizio	560	249	741	379
Totale	1.655	1.006	1.838	1.155

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Valore canoni futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	1.655	1.838
Quota interessi	(649)	(683)
Valore attuale canoni di leasing	1.006	1.155
Passività per locazioni finanziarie	1.153	1.293
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	(147)	(138)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	1.006	1.155

Al 31 dicembre 2014 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a 38 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2013) ed è riferita a Telecom Italia S.p.A..

NOTA 8

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto comprendono esclusivamente **partecipazioni in imprese collegate**; ammontano a 36 milioni di euro (65 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2013
Trentino NGN s.r.l.	25					25
Tiglio I	15			(1)		14
Tiglio II	1					1
Altre	24			1		25
Totale	65	-	-	-	-	65

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2014
Trentino NGN S.r.l.	25				(25)	-
Tiglio I	14			(6)		8
Tiglio II	1					1
Altre	25	1		1		27
Totale	65	1	-	(5)	(25)	36

A seguito dell'acquisizione del controllo della partecipazione in Trentino NGN, avvenuta in data 28 febbraio 2014, la stessa è ora consolidata secondo il metodo integrale.

La quota detenuta prima dell'acquisizione del controllo è stata rimisurata al fair value alla data di acquisizione con impatto positivo per 11 milioni di euro sul conto economico separato del periodo.

L'elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

Le partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto del Gruppo Telecom Italia sono non rilevanti sia singolarmente che in forma aggregata.

Partecipazioni in entità strutturate

Il Gruppo Telecom Italia non detiene partecipazioni in entità strutturate.

Altre partecipazioni

La voce relativa alle altre partecipazioni è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2013
Assicurazioni Generali	3			-		3
Fin.Priv.	10			4		14
Sia	11					11
Altre	15				(1)	14
Totale	39	-	-	4	(1)	42

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2014
Assicurazioni Generali	3			-		3
Fin.Priv.	14			1		15
Sia	11					11
Altre	14					14
Totale	42	-	-	1	-	43

Ai sensi dello IAS 39, si precisa che le Altre partecipazioni rappresentano un'Attività finanziaria disponibile per la vendita.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 9

ATTIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività finanziarie non correnti		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	6	6
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	92	58
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.163	1.018
Crediti verso il personale	30	31
Derivati non di copertura	149	137
Altri crediti finanziari	5	6
Totale attività finanziarie non correnti (a)	2.445	1.256
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Posseduti per la negoziazione	-	-
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	1.300	1.348
	1.300	1.348
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)	-	-
Crediti verso il personale	12	12
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	55	80
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	223	173
Derivati non di copertura	18	7
Altri crediti finanziari a breve	3	11
	311	283
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.812	5.744
Totale attività finanziarie correnti (b)	6.423	7.375
Attività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	165	657
Totale attività finanziarie non correnti e correnti (a+b+c)	9.033	9.288

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono:

- ai contratti di leasing stipulati negli anni passati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui Telecom Italia è garante;
- alla quota dei contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula "full rent");
- contratti attivi di locazione finanziaria su diritti d'uso (Business Unit Brasile).

La voce "Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria" afferisce principalmente alla componente di valutazione spot *mark to market* dei derivati di copertura, mentre la voce "Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le

attività/passività correnti di natura finanziaria” include essenzialmente i ratei attivi su tali contratti derivati. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti derivati”.

I **titoli diversi dalle partecipazioni** inclusi nelle attività correnti si riferiscono a titoli quotati, classificati come disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi. Sono costituiti da 254 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A., da 656 milioni di euro di Titoli di Stato italiani e europei acquistati da Telecom Italia Finance S.A., da 5 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell’Economia e delle Finanze) e da 385 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** diminuisce di 932 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 ed è così composta:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	3.224	4.131
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	1	1
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	1.587	1.612
Totale	4.812	5.744

Al 31 dicembre 2014 la cassa e le disponibilità liquide equivalenti non includono gli ammontari del Gruppo Sofora – Telecom Argentina (classificato quale Discontinued Operations) pari a 130 milioni di euro (616 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 sono così analizzabili:

- scadenze: tutti i depositi scadranno entro tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito con una classe di rating almeno pari a BBB- per l’agenzia di rating Standard & Poor’s per quanto concerne l’Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono per 1.585 milioni di euro (1.610 milioni di euro al 31 dicembre 2013) a certificati di deposito bancari brasiliani (Certificado de Depósito Bancário) effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali da parte delle società della Business Unit Brasile.

NOTA 10

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 36 milioni di euro e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari	584	338	782	248
Risconti attivi a medio/lungo termine	987		825	
Totale	1.571	338	1.607	248

I crediti vari e altre attività non correnti ammontano a 1.571 milioni di euro (1.607 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e includono crediti per imposte sul reddito pari a 63 milioni di euro (363 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

I crediti vari sono prevalentemente relativi alla Business Unit Brasile (512 milioni di euro) inclusivi di crediti per depositi giudiziali per 310 milioni di euro.

Si segnala che nel mese di agosto 2014 sono stati ceduti crediti IRES a Mediocredito Italiano per 303 milioni di euro precedentemente rilevati fra i "Crediti vari"; per maggiori informazioni si rinvia alla specifica Nota "Imposte sul reddito".

I risconti attivi a medio/lungo termine, pari a 987 milioni di euro (825 milioni di euro al 31 dicembre 2013), sono principalmente relativi al differimento di costi correlati all'attivazione di contratti di servizi telefonici ed essenzialmente riferibili alla Business Unit Domestic.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 11

IMPOSTE SUL REDDITO

CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

I Crediti per imposte sul reddito non correnti e correnti ammontano al 31 dicembre 2014 a 164 milioni di euro (486 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

In particolare comprendono:

- crediti non correnti per 63 milioni di euro (363 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Il saldo al 31 dicembre 2013 includeva 352 milioni di euro relativi alla Business Unit Domestic per imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012. Nell'agosto 2014 parte di tale credito è stato oggetto di cessione a Mediocredito Italiano per 303 milioni di euro e ha generato un incasso netto pari a 231 milioni di euro. Permangono invece iscritti complessivi 53 milioni di euro che includono i crediti per la componente interessi - pari a 35 milioni di euro - maturati sul credito oggetto di cessione. Tali crediti per interessi sono stati trasferiti a Mediocredito Italiano con clausola pro solvendo ma senza alcuna anticipazione finanziaria; il rischio controparte permane pertanto in capo al Gruppo Telecom Italia;
- crediti correnti per 101 milioni di euro (123 milioni di euro al 31 dicembre 2013) principalmente riferibili ai crediti delle società della Business Unit Domestic (83 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (17 milioni di euro).

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo netto è pari a 680 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (805 milioni di euro al 31 dicembre 2013) ed è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività per imposte anticipate	1.118	1.039
Fondo imposte differite	(438)	(234)
Totale	680	805

Le attività per imposte anticipate si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic per 778 milioni di euro (617 milioni di euro al 31 dicembre 2013) ed alla Business Unit Brasile per 276 milioni di euro (330 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Il fondo per imposte differite si riferisce principalmente alla Business Unit Brasile per 149 milioni di euro (105 milioni di euro al 31 dicembre 2013) ed a Telecom Italia Capital per 225 milioni di euro (74 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Poiché la contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività per imposte anticipate	1.402	1.334
Fondo imposte differite	(722)	(529)
Totale	680	805

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2014 e 2013, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2014, sono analizzate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2013	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Variazione area di consolidamento e altre variazioni	31.12.2014
Attività per imposte anticipate:					
Perdite fiscali a nuovo	278	(95)		3	186
Strumenti derivati	484	4	193		681
Fondo svalutazione crediti	213	(26)		8	195
Fondi per rischi e oneri	141	(26)		3	118
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	10	(2)			8
Contributi in conto capitale	4	(1)			3
Ammortamenti tassati	138	(21)			117
Altre imposte anticipate	66	16	16	(4)	94
Totale	1.334	(151)	209	10	1.402
Fondo imposte differite:					
Strumenti derivati	(299)	(26)	(171)		(496)
Aggregazioni aziendali - per la parte relativa ai plusvalori residui	(105)	(18)		1	(122)
Plusvalenze differite	(19)	(7)	5		(21)
Ammortamenti anticipati	(36)	6			(30)
Attualizzazione Fondo TFR	(30)	1	29		-
Altre imposte differite	(40)	1	(6)	(8)	(53)
Totale	(529)	(43)	(143)	(7)	(722)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	805	(194)	66	3	680

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2014 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2014
Attività per imposte anticipate	393	1.009	1.402
Fondo imposte differite	(36)	(686)	(722)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	357	323	680

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo Telecom Italia ha perdite fiscali riportabili a nuovo per 3.186 milioni di euro relative, principalmente, alla Business Unit Brasile, nonché alle società Telecom Italia Finance e Telecom Italia International, con le seguenti scadenze:

Anno di scadenza	(milioni di euro)
2015	-
2016	1
2017	2
2018	1
2019	3
Scadenza successiva al 2019	148
Senza scadenza	3.031
Totale perdite fiscali riportabili a nuovo	3.186

Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 557 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (869 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono, principalmente, alla Business Unit Brasile. Le imposte anticipate sono state iscritte in quanto è stato ritenuto probabile che in futuro sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate le perdite fiscali.

Invece, non sono state rilevate attività per imposte anticipate per un importo massimo di 802 milioni di euro (803 milioni di euro al 31 dicembre 2013), corrispondenti a 2.629 milioni di euro di perdite fiscali portate a nuovo in quanto, allo stato, non se ne ritiene probabile la recuperabilità.

Al 31 dicembre 2014, non sono state stanziare imposte differite passive su un importo pari a circa 1 miliardo di euro di riserve in sospensione di imposta e utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo Telecom Italia è in grado di controllare il momento in cui tali riserve saranno distribuite e dal momento che è probabile che tali utili cumulati non saranno distribuiti nel prossimo futuro. Le passività potenziali relative alle imposte che dovrebbero essere stanziare in caso di distribuzione di tali riserve non sono comunque significative.

DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Ammontano complessivamente a 95 milioni di euro (75 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti per imposte sul reddito:		
non correnti	59	55
correnti	36	20
Totale	95	75

In particolare, la quota non corrente, pari a 59 milioni di euro, si riferisce interamente alla Business Unit Brasile e la quota corrente, pari a 36 milioni di euro, si riferisce principalmente alla Business Unit Brasile (23 milioni di euro).

IMPOSTE SUL REDDITO

Sono pari a 1.218 milioni di euro, includendo anche le Imposte sul reddito da Attività cessate, e si decrementano di 118 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 (1.336 milioni di euro).

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2014	2013
Imposte correnti dell'esercizio	802	925
Maggiori (minori) imposte correnti di esercizi precedenti	(68)	(93)
Totale imposte correnti	734	832
Imposte differite	194	279
Totale imposte sul reddito da Attività in funzionamento (a)	928	1.111
Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (b)	290	225
Totale imposte sul reddito (a+b)	1.218	1.336

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia (27,5%), e l'onere fiscale effettivo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2014 e 2013 è la seguente:

(milioni di euro)	2014	2013
Risultato prima delle imposte		
Derivante dalle Attività in funzionamento	2.347	532
Derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	831	566
Totale risultato prima delle imposte	3.178	1.098
Imposte sul reddito teoriche	874	302
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione)		
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili	11	17
Perdite fiscali di esercizi precedenti non recuperabili (recuperabili) in esercizi futuri	(2)	(10)
Costi non deducibili	69	60
Svalutazione non deducibile degli avviamenti	-	601
Altre differenze nette	30	95
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP	982	1.065
IRAP	236	271
Totale imposte effettive a conto economico	1.218	1.336

L'impatto dell'IRAP non è stato tenuto in considerazione per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta valida per le sole società italiane e commisurata a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

NOTA 12

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 52 milioni di euro, e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1	2
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4	3
Prodotti finiti	308	360
Totale	313	365

Le rimanenze di magazzino si riferiscono prevalentemente alla Business Unit Domestic per 231 milioni di euro (273 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e alle società della Business Unit Brasile per 82 milioni di euro (92 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Nell'ambito della Business Unit Domestic si evidenziano in particolare: Telecom Italia S.p.A. per 111 milioni di euro (154 milioni di euro al 31 dicembre 2013), e la società Olivetti S.p.A. per 88 milioni di euro (74 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Le rimanenze sono costituite essenzialmente da apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili, nonché da prodotti per ufficio, stampanti specializzate e terminali per il gioco.

Nel corso del 2014 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 7 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2013), principalmente riferibili all'adeguamento al valore di presumibile realizzo di apparati e terminali di telefonia fissa e mobile oggetto di commercializzazione.

Non sono presenti rimanenze di magazzino date a garanzia.

NOTA 13

CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2013, di 226 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti per lavori su commessa	58		45	
Crediti commerciali:				
Crediti verso clienti	3.300	3.300	3.269	3.269
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	774	774	675	675
	4.074	4.074	3.944	3.944
Crediti vari e altre attività correnti:				
Crediti verso altri	911	183	898	201
Risconti attivi di natura commerciale e varia	572		502	
	1.483	183	1.400	201
Totale	5.615	4.257	5.389	4.145

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei Crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2014	di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	di cui scaduti da: 91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.257	3.330	927	309	151	184	283

(milioni di euro)	31.12.2013	di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	di cui scaduti da: 91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.145	3.141	1.004	332	174	217	281

L'andamento dei crediti non scaduti rispetto al 31 dicembre 2013 (+189 milioni di euro) è sostanzialmente riconducibile a Telecom Italia S.p.A. ed è determinato dalle minori cessioni su crediti verso altri operatori.

I crediti "scaduti" diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2013 di 77 milioni di euro, per effetto della riduzione dei crediti con scadenza complessivamente entro i 365 giorni. Tali andamenti sono stati influenzati dal miglioramento della capacità d'incasso e dall'andamento del fatturato, unitamente alle maggiori radiazioni.

I crediti commerciali ammontano a 4.074 milioni di euro (3.944 milioni di euro al 31 dicembre 2013), e sono al netto di 685 milioni di euro del relativo fondo svalutazione crediti (776 milioni di euro al 31 dicembre 2013); comprendono 114 milioni di euro (99 milioni di euro al 31 dicembre 2013) di quota a

medio/lungo termine dei crediti verso clienti, essenzialmente per contratti di cessione di Indefeasible Rights of Use – IRU.

Sono relativi, in particolare, a Telecom Italia S.p.A. (2.515 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (1.107 milioni di euro).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Al 1° gennaio	776	910
Accantonamenti a conto economico	272	272
Utilizzi e decrementi	(364)	(344)
Discontinued Operations	-	(32)
Differenze cambio ed altre variazioni	1	(30)
Al 31 dicembre	685	776

L'ammontare del fondo si riferisce per 308 milioni di euro a svalutazioni specifiche (359 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e per 377 milioni di euro a svalutazioni sulla base dell'inesigibilità media (418 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

I crediti verso altri ammontano a 911 milioni di euro (898 milioni di euro al 31 dicembre 2013), sono al netto di un fondo svalutazione pari a 101 milioni di euro (98 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Anticipi a fornitori	65	50
Crediti verso il personale	24	23
Crediti tributari	529	435
Partite diverse	293	390
Totale	911	898

I crediti tributari comprendono, fra gli altri, 495 milioni di euro relativi alla Business Unit Brasile principalmente connessi a imposte indirette locali e 34 milioni di euro relativi alla Business Unit Domestic in parte rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del D.L. n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla Legge n. 278/2006.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso società di factoring, pari a 135 milioni di euro, di cui 61 milioni di euro verso Mediocredito Italiano (società del gruppo Intesa Sanpaolo) e 74 milioni di euro verso altre società di factoring;
- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali di Telecom Italia S.p.A. per 69 milioni di euro;
- il credito per il Servizio Universale Italiano (1 milione di euro). Tale contributo regolamentato è a fronte degli oneri derivanti dall'obbligo per Telecom Italia S.p.A. di fornire i servizi telefonici di base a un prezzo sostenibile ovvero offerti a tariffe speciali alle sole categorie agevolate;
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (11 milioni di euro) a fronte di contributi a valere sui progetti di ricerca e formazione di Telecom Italia S.p.A.;
- i crediti vari di Telecom Italia S.p.A. verso altri operatori di TLC (48 milioni di euro).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti ai canoni per affitto immobili, ai canoni di noleggio e manutenzione, nonché al differimento di costi correlati ai contratti di attivazione dei servizi di telecomunicazioni. In particolare i risconti attivi di natura commerciale si riferiscono principalmente alla Capogruppo (325 milioni di euro per differimento di costi afferibili ad attivazioni di nuovi contratti, 68 milioni di euro per canoni affitto immobili, 30 milioni di euro per canoni di noleggio e manutenzione, 8 milioni di euro per premi assicurativi).

NOTA 14

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

A partire dal 2013 il gruppo Sofora-Telecom Argentina è considerato quale gruppo in dismissione; pertanto i relativi dati sono classificati nelle voci della Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" e "Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" (cd. Discontinued Operations).

Al 31 dicembre 2014 è stata confermata la classificazione del gruppo Sofora-Telecom Argentina quale gruppo in dismissione, nonostante l'estensione oltre l'anno del periodo richiesto per il perfezionamento della vendita.

Attraverso la sottoscrizione degli accordi modificativi, di seguito descritti, il Gruppo Telecom Italia ha infatti confermato la volontà di attuare il programma di dismissione della partecipazione in Sofora. Si evidenzia che tali accordi hanno sostanzialmente ribadito l'obbligo della controparte acquirente di completare o di far completare l'operazione. La posticipazione della data prevista per il perfezionamento della cessione è stata causata, ed è tutt'ora dipendente, da condizioni fuori dal controllo della Società e che non erano ragionevolmente prevedibili alla data di sottoscrizione dell'accordo originale di cessione. Si precisa inoltre che fino alla data di perfezionamento della vendita della partecipazione di controllo in Sofora, non è previsto alcun cambiamento sostanziale nella governance delle società argentine pertanto Telecom Italia, anche per il tramite delle sue controllate continuerà ad avere: i) la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata; ii) il diritto ai risultati variabili e iii) la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

ACCORDI PER LA CESSIONE DEL GRUPPO SOFORA – TELECOM ARGENTINA

In data 13 novembre 2013 è stata accettata l'offerta di acquisto avanzata dal gruppo Fintech dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, da Telecom Italia S.p.A. e dalle sue controllate Telecom Italia International N.V. e Tierra Argentea S.A., per un importo complessivo di 960 milioni di dollari.

In esecuzione dei citati accordi, in data 10 dicembre 2013, le azioni di classe B di Telecom Argentina e le azioni di classe B di Nortel di proprietà di Tierra Argentea sono state cedute per il controvalore complessivo di 108,7 milioni di dollari; l'interessenza economica detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina si era pertanto ridotta al 19,30%.

La vendita delle azioni Sofora detenute da Telecom Italia S.p.A. e dalla sua controllata Telecom Italia International è invece sottoposta alla condizione sospensiva dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Il 24 ottobre 2014 Telecom Italia ha firmato gli accordi modificativi del contratto di vendita della partecipazione nel gruppo Sofora - Telecom Argentina a Fintech; in particolare:

- il 29 ottobre 2014 ha avuto luogo il primo closing e, conseguentemente, è stato ceduto il 17% del capitale di Sofora. A fronte di tale closing è stato incassato un corrispettivo – comprensivo anche di altri attivi accessori – per un importo complessivo di 215,7 milioni di dollari. L'interessenza economica detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina si è conseguentemente ridotta al 14,47%;
- la vendita a Fintech della partecipazione di controllo, pari al 51% del capitale di Sofora, è prevista nei due anni e mezzo successivi, subordinatamente ad approvazione dell'autorità regolatoria argentina;
- gli adempimenti di Fintech sono garantiti da un pegno costituito in data 29 ottobre 2014 a favore di Telecom Italia e di Telecom Italia International e su di un titolo di debito dell'importo di 600,6 milioni di dollari emesso da Telecom Italia International e acquistato da Fintech.

Più in dettaglio:

- Nel caso la vendita del 51% di Sofora non venga perfezionata entro i due anni e mezzo successivi alla data di perfezionamento della cessione a Fintech della quota del 17% di Sofora (cessione avvenuta il 29 ottobre scorso), Telecom Italia avrà la facoltà di recedere dall'accordo ricevendo al contempo un'opzione call della durata di sei mesi per acquisire (direttamente o tramite altra società del Gruppo) da Fintech la partecipazione del 17% precedentemente venduta ad un prezzo pari al fair market value di tale partecipazione, calcolato 5 giorni lavorativi prima del perfezionamento del riacquisto sulla base della formula riportata nel contratto di compravendita firmato con Fintech, applicata pro-quota alla partecipazione in oggetto.
In particolare il fair market value di Sofora viene calcolato come segue, sulla base del valore di mercato dell'asset sottostante, Telecom Argentina:
 - sulla base della capitalizzazione di borsa media di Telecom Argentina al NYSE (New York Stock Exchange) nei 90 giorni antecedenti la data di calcolo, viene calcolato il valore della quota di partecipazione detenuta da Nortel nella stessa Telecom Argentina applicando tale percentuale alla capitalizzazione di borsa;
 - sulla base del valore così ottenuto e dedotto l'eventuale indebitamento finanziario netto di Nortel, si ottiene per differenza il valore dell'equity della stessa Nortel;
 - il valore del 100% dell'equity di Sofora viene quindi ottenuto andando a calcolare il valore di una quota del 62% di Nortel (che corrisponde ad una quota di partecipazione rappresentativa dei diritti economici di Sofora in Nortel (51%) rettificata per tener conto del diritto di voto di cui godono le azioni Nortel detenute da Sofora (100% dei voti)) e deducendo poi l'indebitamento finanziario netto della stessa Sofora. Tali assunzioni di calcolo sono in linea con quanto previsto in analogia formula di calcolo del fair market value presente negli attuali patti parasociali di Sofora.

- In alternativa al punto precedente, sempre qualora la vendita a Fintech del 51% di Sofora non venisse perfezionata nell'arco di due anni e mezzo, Telecom Italia ha la facoltà di perseguire un percorso di vendita (soggetta all'applicabile approvazione regolatoria) della residua partecipazione di controllo a un terzo acquirente. A fronte del perfezionarsi di tale cessione del 51% di Sofora ad un terzo acquirente, l'eventuale differenziale tra il prezzo pagato dal terzo e la garanzia Fintech di un corrispettivo complessivo minimo per Telecom Italia di almeno 630,6 milioni di dollari sarà così suddivisa:
 - qualora il prezzo pagato dal terzo acquirente fosse inferiore all'importo minimo pattuito con Fintech di 630,6 milioni di dollari (più i costi ragionevoli e documentati sostenuti dalla Società nell'ambito del processo di vendita ad un terzo acquirente), Fintech pagherebbe a Telecom Italia tale differenza;
 - qualora al contrario il prezzo pagato dal terzo acquirente fosse superiore all'importo minimo pattuito con Fintech di circa 630,6 milioni di dollari (più i costi ragionevoli e documentati sostenuti dalla Società nell'ambito del processo di vendita ad un terzo acquirente), Telecom Italia pagherebbe a Fintech un importo pari a:
 - i due terzi della differenza tra prezzo pagato dal terzo acquirente e l'importo minimo pattuito con Fintech di 630,6 milioni di dollari (più i costi ragionevoli e documentati sostenuti dalla Società nell'ambito del processo di vendita ad un terzo acquirente), fino ad un prezzo massimo pagato dal terzo acquirente pari a 750 milioni di dollari;
 - la metà della differenza tra il prezzo pagato dal terzo acquirente e 750 milioni di dollari, in aggiunta a quanto previsto al punto precedente, qualora il prezzo pagato dal terzo acquirente fosse superiore a 750 milioni di dollari.

- Nel caso Telecom Italia non riesca a perfezionare la vendita a un terzo entro un ulteriore periodo di due anni e mezzo, Telecom Italia e Fintech potranno recedere dal contratto in qualsiasi momento e Telecom Italia riceverà al contempo un'opzione call della durata di sei mesi per acquisire da Fintech (direttamente o tramite altra società del Gruppo) la partecipazione di minoranza del 17% del capitale di Sofora precedentemente venduta, agli stessi termini e condizioni descritti al punto precedente; Fintech corrisponderà inoltre a Telecom Italia un ammontare pari a 175 milioni di dollari.

- Come sopra evidenziato, nell'ambito degli accordi, Telecom Italia International N.V. ha emesso e Fintech ha integralmente sottoscritto un titolo di debito per un controvalore di 600,6 milioni di dollari, di durata pari a 6 anni e con cedola fissa del 4,325% annuo, pagabile annualmente. Contestualmente all'emissione lo stesso è stato costituito in pegno a favore di Telecom Italia International N.V. e di Telecom Italia S.p.A., a garanzia delle obbligazioni future di Fintech nei confronti delle due società ai sensi del contratto di cessione degli asset argentini. Telecom Italia ha così ottenuto sia un finanziamento in linea con le prevalenti condizioni di mercato, data la valuta di emissione e la durata, sia una garanzia circa la *performance* futura di Fintech. Il rimborso del titolo di debito avrà luogo interamente a scadenza o al verificarsi di una serie di eventi contrattuali predeterminati che facciano decadere l'esigenza della garanzia (ad esempio, in occasione del perfezionamento della cessione del residuo 51% di Sofora); Telecom Italia International potrà trattenere dall'ammontare rimborsato il valore di eventuali obbligazioni di pagamento di Fintech non adempiute. Telecom Italia International ha anche in ogni momento la facoltà, a sua assoluta discrezione, di rimborsare anticipatamente il titolo in tutto o in parte, salvo un breve preavviso.

Si segnala infine che da fine luglio 2014 lo Stato Argentino è in default per non aver onorato alcune obbligazioni connesse al suo debito contratto in valuta estera. Ancorché tale situazione sia conseguenza di impedimenti di natura tecnico-legale e gli andamenti ad oggi dei principali indicatori di mercato non evidenzino ulteriori criticità, tale evento potrebbe comunque accelerare le dinamiche negative del contesto macroeconomico argentino con ripercussioni sull'andamento del tasso di cambio della valuta locale e sul livello di inflazione.

Peraltro, si rammenta che il prezzo per la cessione del gruppo Sofora – Telecom Argentina è stato definito in dollari statunitensi, di conseguenza in tale transazione il Gruppo Telecom Italia non è soggetto al rischio sull'andamento del tasso di cambio del Pesos Argentino.

— • —

Di seguito, la composizione delle Attività e Passività relative al gruppo Sofora-Telecom Argentina:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
di natura finanziaria	165	657
di natura non finanziaria	3.564	2.871
Totale (a)	3.729	3.528
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
di natura finanziaria	43	27
di natura non finanziaria	1.475	1.534
Totale (b)	1.518	1.561
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione (a-b)	2.211	1.967
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(1.257)</i>	<i>(1.019)</i>
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione attribuibile ai Soci della controllante	307	367
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(157)</i>	<i>(170)</i>
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione attribuibile alle partecipazioni di minoranza	1.904	1.600
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(1.100)</i>	<i>(849)</i>

Gli ammontari accumulati nel Patrimonio Netto tramite il Conto economico complessivo si riferiscono alla "Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere" e ammontano a -1.257 milioni di euro (-1.019 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Le **attività di natura finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività finanziarie non correnti	30	27
Attività finanziarie correnti	135	630
Totale	165	657

Le **attività di natura non finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività non correnti	2.962	2.322
<i>Attività immateriali</i>	1.176	825
<i>Attività materiali</i>	1.766	1.473
<i>Altre attività non correnti</i>	20	24
Attività correnti	602	549
Totale	3.564	2.871

Le **passività di natura finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie non correnti	25	25
Passività finanziarie correnti	18	2
Totale	43	27

Le **passività di natura non finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Passività non correnti	579	491
Passività correnti	896	1.043
Totale	1.475	1.534

— • —

Di seguito le componenti relative all'“Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” nell'ambito del conto economico separato consolidato:

(milioni di euro)	2014	2013
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi	3.097	3.749
Altri proventi	4	9
Costi operativi	(2.296)	(2.721)
Ammortamenti, plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1	(495)
Svalutazioni nette dell'avviamento e di altre attività non correnti	(2)	(24)
Risultato operativo (EBIT)	804	518
Saldo oneri/proventi finanziari	30	73
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	834	591
Imposte sul reddito	(290)	(213)
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (a)	544	378
Altri impatti economici:		
Imposte differite connesse alla cessione del gruppo Sofora-Telecom Argentina (b)	-	(12)
Oneri accessori e altre partite minori connessi alla cessione del Gruppo Sofora - Telecom Argentina (c)	(2)	(6)
Altri proventi/ (oneri) connessi a cessioni degli esercizi precedenti (d)	(1)	(19)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (a+b+c+d)	541	341

Si rammenta che, come previsto dall'IFRS 5, a partire dalla data di classificazione del gruppo Sofora - Telecom Argentina quale gruppo in dismissione, è stato sospeso il calcolo degli ammortamenti.

Gli effetti economici si riferiscono in particolare a:

(milioni di euro)	2014	2013
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	542	360
Altre attività cessate	(1)	(19)
Totale	541	341

L'Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute è di competenza dei Soci della controllante Telecom Italia S.p.A. per 98 milioni di euro (47 milioni di euro nel 2013) e delle partecipazioni di minoranza per 443 milioni di euro (294 milioni di euro nel 2013).

Inoltre, nell'ambito del Conto economico complessivo consolidato, sono incluse perdite di conversione di attività estere relative al gruppo Sofora - Telecom Argentina pari a 238 milioni di euro nell'esercizio 2014 (676 milioni di euro nel 2013). Pertanto, il risultato complessivo da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute è positivo per 303 milioni di euro nell'esercizio 2014 (negativo per 335 milioni di euro nel 2013).

— • —

Nell'ambito del Rendiconto finanziario consolidato gli impatti netti, espressi in termini di contribuzione al consolidato, delle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" sono così dettagliati:

(milioni di euro)

	2014	2013
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	467	895
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(872)	(603)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(94)	(165)
Totale	(499)	127

NOTA 15

PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	18.145	17.061
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.554	3.125
Totale	21.699	20.186

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Capitale	10.634	10.604
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.725	1.704
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	5.786	4.753
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	75	39
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(637)	(561)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(350)	(377)
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(96)	132
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	6.794	5.520
Totale	18.145	17.061

Le movimentazioni nell'esercizio 2014 del **Capitale**, pari a 10.634 milioni di euro, sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2013 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014

(numero azioni)		al 31.12.2013	Emissione azioni	al 31.12.2014	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.417.043.525	53.911.926	13.470.955.451	69,09%
meno: azioni proprie	(b)	(162.216.387)	-	(162.216.387)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.254.827.138	53.911.926	13.308.739.064	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.026.120.661	-	6.026.120.661	30,91%
Totale azioni emesse da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	19.443.164.186	53.911.926	19.497.076.112	100,00%
Totale azioni in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	19.280.947.799	53.911.926	19.334.859.725	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2013 e il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2013	Variazioni di capitale	Capitale al 31.12.2014
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.379	30	7.409
meno: azioni proprie	(b)	(89)	-	(89)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.290	30	7.320
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314	-	3.314
Totale Capitale emesso da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	10.693	30	10.723
Totale Capitale in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	10.604	30	10.634

Il **Capitale** aumenta di 30 milioni di euro per effetto dell'emissione di azioni ordinarie nell'ambito della prima fase del Piano di Azionariato Diffuso 2014, approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 17 aprile 2013 e avviato nel giugno 2014. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2014, 508 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (89 milioni di euro) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio.

Si segnala che, a decorrere dal 22 gennaio 2014, data dell'iscrizione al Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 20 dicembre 2013, le azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia S.p.A. devono intendersi prive di valore nominale.

INFORMATIVA SUL CAPITALE

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. sono quotate rispettivamente in Italia (indice FTSE) e presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n.10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da American Depositary Receipts (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

PRIVILEGI DELLE AZIONI DI RISPARMIO

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di Telecom Italia S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a Telecom Italia S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni**, pari a 1.725 milioni di euro, si incrementa di 21 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013, conseguentemente all'aumento di capitale a servizio della prima fase del Piano di Azionariato Diffuso 2014, approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 17 aprile 2013.

Le **Altre Riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio** comprendono:

- La **Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, positiva per 75 milioni di euro al 31 dicembre 2014, si incrementa di 36 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013. L'incremento si riferisce agli utili non realizzati relativi alle partecipazioni Assicurazioni Generali e Fin.Priv. (1 milione di euro) della Capogruppo Telecom Italia, nonché alle perdite non realizzate relative al portafoglio titoli di Telecom Italia Finance (3 milioni di euro) e l'adeguamento positivo al fair value di altre attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Capogruppo Telecom Italia (38 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite passive per 29 milioni di euro (al 31 dicembre 2013 era espressa al netto di imposte differite passive per 14 milioni di euro).
- La **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura**, negativa per 637 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (negativa per 561 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 242 milioni di euro (al 31 dicembre 2013 era espressa al netto di imposte differite attive per 214 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione della variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("cash flow hedge").
- La **Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere**, negativa per 350 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (negativa per 377 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile (negative per 202 milioni di euro) e del gruppo Sofora - Telecom Argentina (negative per 157 milioni di euro).
- La **Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti**, negativa per 96 milioni di euro, diminuisce di 228 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 anche a seguito dell'utilizzo della quota disponibile per la copertura delle perdite 2013, come deliberato dall'Assemblea di

Telecom Italia S.p.A del 16 aprile 2014 (72 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 27 milioni di euro (al 31 dicembre 2013 era espressa al netto di imposte differite passive per 53 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la rilevazione delle variazioni di utili (perdite) attuariali.

- Gli **Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto**, risultano azzerati sia al 31 dicembre 2014 sia al 31 dicembre 2013.
- Le **Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio** ammontano a 6.794 milioni di euro e si incrementano di 1.274 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 principalmente per effetto:
 - dell'utile dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante, pari a 1.350 milioni di euro (perdita dell'esercizio pari a 674 milioni di euro nel 2013);
 - dei dividendi pari a 166 milioni di euro (452 milioni di euro nel 2013).

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**, pari a 3.554 milioni di euro e riferito principalmente alle società della Business Unit Brasile (1.622 milioni di euro) e del gruppo Sofora - Telecom Argentina (1.904 milioni di euro), si incrementa di 429 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 principalmente quale saldo fra:

- l'utile dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza, pari a 610 milioni di euro (utile dell'esercizio pari a 436 milioni di euro nel 2013);
- i dividendi pari a 177 milioni di euro;
- la movimentazione negativa, pari a 194 milioni di euro, della "Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere";
- l'effetto positivo derivante dall'acquisizione di Rete A (40 milioni di euro) e l'effetto positivo derivante dalla cessione del 17% di Sofora (92 milioni di euro).

Le differenze di conversione in euro dei bilanci delle società estere si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile (negative per 171 milioni di euro) e al gruppo Sofora - Telecom Argentina (negative per 1.100 milioni di euro).

VARIAZIONI POTENZIALI FUTURE DI CAPITALE

Per quanto riguarda i dettagli delle "Variazioni potenziali future di capitale" si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Risultato per azione".

NOTA 16

PASSIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	22.039	22.060
Obbligazioni convertibili	1.401	1.454
Debiti verso banche	4.812	4.087
Altri debiti finanziari	920	356
	29.172	27.957
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	984	1.100
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.058	2.026
Derivati non di copertura	111	-
Altre passività	-	1
	2.169	2.027
Totale passività finanziarie non correnti (a)	32.325	31.084
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	2.635	2.503
Obbligazioni convertibili	10	10
Debiti verso banche	1.274	2.790
Altri debiti finanziari	353	400
	4.272	5.703
Passività per locazioni finanziarie a breve termine	169	193
Altre passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	224	207
Derivati non di copertura	21	16
Altre passività	-	-
	245	223
Totale passività finanziarie correnti (b)	4.686	6.119
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	43	27
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo) (a+b+c)	37.054	37.230

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2014		31.12.2013	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	9.924	8.174	8.925	6.472
GBP	2.539	3.260	2.536	3.043
BRL	4.799	1.488	3.258	1.008
JPY	19.919	137	19.873	137
ARS			64	7
EURO		23.952		26.536
Totale escluse Discontinued Operations		37.011		37.203
Discontinued Operations		43		27
Totale		37.054		37.230

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Fino a 2,5%	4.904	5.578
Da 2,5% a 5%	6.545	6.042
Da 5% a 7,5%	16.678	16.936
Da 7,5% a 10%	4.491	4.503
Oltre 10%	569	468
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.824	3.676
Totale escluse Discontinued Operations	37.011	37.203
Discontinued Operations	43	27
Totale	37.054	37.230

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Fino a 2,5%	6.238	6.452
Da 2,5% a 5%	10.273	9.051
Da 5% a 7,5%	12.364	13.465
Da 7,5% a 10%	2.715	4.022
Oltre 10%	1.597	537
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.824	3.676
Totale escluse Discontinued Operations	37.011	37.203
Discontinued Operations	43	27
Totale	37.054	37.230

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2015	2016	2017	2018	2019	Oltre 2019	
Prestiti obbligazionari (*)	1.970	1.879	2.963	2.324	3.165	11.313	23.614
Loans ed altre passività finanziarie	1.248	830	966	976	1.481	1.192	6.693
Passività per locazioni finanziarie	156	145	138	136	136	425	1.136
Totale	3.374	2.854	4.067	3.436	4.782	12.930	31.443
Passività finanziarie correnti	454						454
Totale escluse Discontinued Operations	3.828	2.854	4.067	3.436	4.782	12.930	31.897
Discontinued Operations	42						42
Totale	3.870	2.854	4.067	3.436	4.782	12.930	31.939

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond con scadenza 2016 e classificato fra le "Obbligazioni convertibili", non è stato considerato il rimborso per cassa in quanto la sua estinzione avverrà con conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A...

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Quota non corrente	22.039	22.060
Quota corrente	2.635	2.503
Totale valore contabile	24.674	24.563
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(1.060)	(978)
Totale valore nominale di rimborso	23.614	23.585

Le **obbligazioni convertibili** si riferiscono integralmente al Mandatory Convertible Bond con scadenza 2016 (emissione subordinata equity-linked a tasso fisso a conversione obbligatoria a scadenza in azioni ordinarie Telecom Italia, emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito da Telecom Italia S.p.A.) e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Quota non corrente	1.401	1.454
Quota corrente	10	10
Totale valore contabile	1.411	1.464
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(111)	(164)
Totale valore nominale di rimborso (*)	1.300	1.300

(*) L'effettivo rimborso a scadenza avverrà mediante consegna di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 24.914 milioni di euro e aumentano di 29 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (24.885 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni, rimborsi e riacquisti intervenuta nel corso dell'anno 2014.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.14 (%)	Valore di mercato al 31.12.14 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	577,7	577,7	4,625%	15/6/12	15/6/15	99,685	101,730	588
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	99,688	120
GBP	500	641,9	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	103,476	664
Euro	771,6	771,6	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	104,276	805
Euro	708	708	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	108,560	769
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	99,858	399
Euro	1.000	1.000	7,000%	20/10/11	20/1/17	^(a) 100,185	111,056	1.111
Euro	1.000	1.000	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	107,444	1.074
GBP	750	962,9	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	112,133	1.080
Euro	750	750	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	109,399	820
Euro	750	750	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	114,790	861
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	111,781	1.397
GBP	850	1.091,3	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	110,022	1.201
Euro	1.000	1.000	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	106,761	1.068
Euro	1.000	1.000	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	111,029	1.110
Euro	1.000	1.000	4,500%	23/1/14	25/1/21	99,447	109,475	1.095
Euro	^(b) 196,4	196,4	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	196
Euro	1.250	1.250	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	114,012	1.425
GBP	400	513,5	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	108,799	559
USD	1.500	1.235,5	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	102,044	1.261
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	100,525	674
Sub - Totale		16.888,8						18.277
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	^(c) 1.300	1.300	6,125%	15/11/13	15/11/16	100	117,618	1.529
JPY	20.000	137,7	3,550%	22/4/02	14/5/32	99,250	100,625	139
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	^(a) 109,646	132,985	1.350
Sub - Totale		2.452,7						3.018
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
USD	^(d) 765,2	630,3	5,250%	28/9/05	1/10/15	99,370	102,564	646
USD	1.000	823,65	6,999%	4/6/08	4/6/18	100	110,961	914
USD	1.000	823,65	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	114,902	946
USD	1.000	823,65	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	103,534	853
USD	1.000	823,65	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	100,439	827
USD	1.000	823,65	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	108,212	891
USD	1.000	823,65	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	112,794	929
Sub - Totale		5.572,2						6.006
Totale		24.913,7						27.301

(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

(b) Riservato ai dipendenti.

(c) Mandatory Convertible Bond.

(d) Al netto dei titoli riacquistati da Telecom Italia S.p.A. in data 3 giugno 2013.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo Telecom Italia sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso del 2014:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,500% scadenza 25/1/2021	Euro	1.000	23/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 1.500 milioni di USD 5,303% scadenza 30/5/2024	USD	1.500	30/5/2014

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 284 milioni di euro 7,875% ⁽¹⁾	Euro	284	22/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 7,750% ⁽²⁾	Euro	750	3/3/2014
Telecom Italia S.p.A. 501 milioni di euro 4,750% ⁽³⁾	Euro	501	19/5/2014
Telecom Italia Capital S.A. 779 milioni di USD 6,175% ⁽⁴⁾	USD	779	18/6/2014
Telecom Italia Capital S.A. 528 milioni di USD 4,950% ⁽⁵⁾	USD	528	30/9/2014

- (1) Al netto dei riacquisti per 216 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2012.
(2) Telecom Italia ha deciso di avvalersi della facoltà di rimborso anticipato legata a un cambio di metodologia da parte di un'agenzia di rating che comporti una riduzione dell'equity content inizialmente assegnato allo strumento, ai sensi della Condizione 6.5 (*Early Redemption following a Rating Methodology Event*) del regolamento dei titoli.
(3) Al netto dei riacquisti per 249 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2008, 2012 e 2014.
(4) Al netto dei riacquisti per 221 milioni di USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. nel corso del 2013.
(5) Al netto dei riacquisti per 722 milioni di USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. nel corso del 2013.

Riacquisti

In data 18 marzo 2014 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra maggio 2014 e marzo 2016, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 599 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro, scadenza maggio 2014, cedola 4,75%	556.800.000	56.150.000	100,700%
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625%	750.000.000	172.299.000	104,370%
Telecom Italia S.p.A. 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125%	1.000.000.000	228.450.000	106,587%
Telecom Italia S.p.A. 850 milioni di euro, scadenza marzo 2016, cedola 8,25%	850.000.000	142.020.000	112,913%

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 4.812 milioni di euro (4.087 milioni di euro al 31 dicembre 2013) aumentano di 725 milioni di euro. I debiti verso banche a breve termine ammontano a 1.274 milioni di euro e diminuiscono di 1.516 milioni di euro (2.790 milioni di euro al 31 dicembre

2013) a seguito del rimborso della quota utilizzata della Revolving Credit Facility scaduta ad agosto 2014. I debiti verso banche a breve termine comprendono 1.059 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 920 milioni di euro (356 milioni di euro al 31 dicembre 2013) aumentano di 564 milioni di euro e comprendono:

- 91 milioni di euro di debito verso il Ministero dello Sviluppo Economico contratto da Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz con scadenza ottobre 2016;
- 150 milioni di euro di finanziamento da Cassa Depositi e Prestiti contratto da Telecom Italia S.p.A. con scadenza ottobre 2019;
- 140 milioni di euro di finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY scadenza 2029;
- 600,6 milioni di USD (pari a 495 milioni di euro) con scadenza ottobre 2020 a seguito dell'emissione da parte di Telecom Italia International N.V. di un titolo di debito a favore del gruppo Fintech al servizio del perfezionamento della cessione di partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina. A garanzia dell'esatta esecuzione del contratto con il gruppo Fintech, il titolo in oggetto è stato costituito in pegno a favore di Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V..

Gli altri debiti finanziari a breve termine di 353 milioni di euro (400 milioni di euro al 31 dicembre 2013) diminuiscono di 47 milioni di euro e comprendono 112 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine, di cui 93 milioni di euro si riferiscono al debito di Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz.

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 984 milioni di euro (1.100 milioni di euro al 31 dicembre 2013) si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 169 milioni di euro (193 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 2.058 milioni di euro (2.026 milioni di euro al 31 dicembre 2013). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 224 milioni di euro (207 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

I **derivati non di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 111 milioni di euro (zero milioni di euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono al valore dell'opzione implicita nel prestito obbligazionario di 1,3 miliardi di euro a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."). Al 31 dicembre 2013 il valore di tale opzione era positivo e pari a 63 milioni di euro e, pertanto, classificata nelle "Attività finanziarie non correnti - Derivati non di copertura"; la valutazione dell'opzione al 31 dicembre 2014 ha comportato l'iscrizione a conto economico di un onere pari a 174 milioni di euro (onere di 124 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

I derivati non di copertura relativi a elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 21 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Si riferiscono alla valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non posseggono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

“COVENANTS”, “NEGATIVE PLEDGES” E ALTRE CONDIZIONI CONTRATTUALI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2014

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.) né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da

Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accesi da Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia") con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), a seguito del downgrade a Ba1 subito da Telecom Italia da parte di Moody's l'8 ottobre 2013 e del downgrade a BB+ da parte di Standard & Poor's il 14 novembre 2013, si è addivenuti in data 25 marzo 2014 alla firma di un accordo con la BEI che ha determinato: (i) sui finanziamenti con scadenza 2018 e 2019 per un ammontare complessivo di 600 milioni di euro, la riduzione del costo dei finanziamenti con la BEI a fronte della costituzione da parte di Telecom Italia di nuove garanzie - concesse da istituti bancari e soggetti di gradimento della BEI stessa - con i relativi oneri; (ii) su 200 milioni di euro di finanziamenti garantiti da SACE, non è stato chiesto alcun incremento di costo; (iii) sui finanziamenti rimanenti, per un totale di 1.700 milioni di euro, un incremento dei costi. Inoltre, sul finanziamento a rischio diretto Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2017 di 300 milioni di euro, è stata inserita una nuova clausola in base alla quale qualora il rating di Telecom Italia scendesse sotto BB+/Ba1 per almeno due agenzie di rating e la durata residua del prestito risultasse maggiore di un anno, la Società dovrà costituire garanzie aggiuntive a favore della BEI.

Gli impatti conseguenti al nuovo accordo con la BEI si quantificano complessivamente in un aumento di oneri finanziari medi annui per circa 7,5 milioni di euro.

A valle della firma dell'accordo, sono state costituite nel corso del mese di aprile 2014 le nuove garanzie richieste ed è stato sottoscritto un nuovo finanziamento di 100 milioni di euro, interamente garantito. Nel corso del mese di luglio 2014 è stato sottoscritto un nuovo finanziamento di complessivi 350 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro a rischio diretto, erogati in data 30 settembre 2014, e 50 milioni di euro, garantiti da banca ed erogati in data 7 ottobre 2014.

Alla data del 31 dicembre 2014 il totale nominale dei finanziamenti in essere è pari a 2.600 milioni di euro, di cui 600 milioni di euro a rischio diretto e 2.000 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 600 milioni di euro, l'unico *covenant* da rilevare è il seguente:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice).

Nei finanziamenti BEI assistiti da garanzie rilasciate da banche o soggetti di gradimento della BEI il cui importo nominale complessivo è pari a 2.000 milioni di euro e nell'ultimo finanziamento di 300 milioni di euro, firmato in data 30 luglio 2014 (a rischio diretto) sono previsti alcuni *covenant*:

- "Clausola per inclusione", complessivamente prevista su 1,15 miliardi di euro di finanziamenti - ed in particolare contemplata nel contratto firmato in data 5 agosto 2011 per un ammontare pari a 100 milioni di euro, nei tre contratti firmati in data 26 settembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro, nei due contratti firmati in data 7 febbraio 2013 per un ammontare pari a 400 milioni di euro, nel contratto firmato in data 8 aprile 2014 per un ammontare pari a 100 milioni di euro e nei contratti firmati in data 30 luglio 2014 per un ammontare pari a 350 milioni di euro - ai sensi della quale nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;

- “Evento Rete”, clausola complessivamente prevista su 850 milioni di euro di finanziamenti – ed in particolare contemplata nel finanziamento di 300 milioni di euro e nel finanziamento assistito da garanzia SACE di 100 milioni di euro entrambi datati 7 febbraio 2013, nel finanziamento di 100 milioni di euro dell’8 aprile 2014 e nei finanziamenti da 350 milioni di euro datati 30 luglio 2014 - ai sensi della quale a fronte di una cessione, totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi), della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, Telecom Italia dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l’obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l’impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”), l’impegno a non modificare l’oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nelle sole linee bancarie sindacate sono inoltre previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia.

In una serie di accordi di cui Telecom Italia è parte, è previsto l’onere di comunicazione del cambiamento di controllo. Relativamente ai rapporti di finanziamento:

- **Contratti di finanziamento:**
 - in caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia, entro 5 giorni lavorativi, deve darne comunicazione all’agente - ove previsto - o alla banca finanziatrice che negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d’intesa con la banca, questa potrà chiedere il rimborso della quota erogata e la cancellazione del suo *commitment*. Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell’art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell’accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- **Prestiti Obbligazionari:**
 - prestito obbligazionario subordinato *equity-linked* a tasso fisso a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., emesso da Telecom Italia Finance S.A. (l’“Emittente”) e garantito da Telecom Italia S.p.A. (il “Garante”). Il regolamento del prestito obbligazionario prevede che in caso di cambiamento di controllo, l’Emittente deve darne comunicazione al *Trustee* e agli obbligazionisti e questi ultimi avranno il diritto di richiedere la conversione del prestito in azioni ordinarie del Garante entro i successivi 60 giorni. Non si configura convenzionalmente *acquisition of control* nel caso in cui il controllo sia acquisito (i) da soci del Garante che alla data di firma dell’accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto nell’assemblea del Garante, ovvero (ii) dalle parti del patto Telco stipulato il 29 febbraio 2012 e modificato in data 24 settembre e 12 novembre 2013, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
 - i regolamenti dei prestiti emessi nell’ambito dell’EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell’incorporata o trasferente. L’inadempimento dell’obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;

- **Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI)** per un ammontare nominale complessivo di 2,6 miliardi di euro:
 - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare di 1,45 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla BEI le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale e, secondo il giudizio ragionevole della BEI, ciò possa arrecarle un pregiudizio o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento, è prevista la facoltà della BEI di chiedere a Telecom Italia la costituzione di garanzie ovvero modifiche al contratto ovvero una soluzione alternativa. Qualora Telecom Italia non ottemperi alle richieste della BEI, quest'ultima ha la facoltà di risolvere il contratto;
 - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI nel 2011, nel 2013 e nel 2014, per un importo complessivo di 1.150 milioni di euro, è previsto l'obbligo per Telecom Italia di comunicare immediatamente alla BEI ogni modifica sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Ai sensi dei contratti in esame il *change of control* si produce se un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscono il controllo di Telecom Italia, o dell'entità che direttamente o indirettamente la controlla. Non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da (i) qualsiasi azionista di Telecom Italia che alla data del contratto detenga direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero (ii) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista la facoltà per la BEI di richiedere il rimborso anticipato del prestito;
- **Contratti di Finanziamento:** si segnala che i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di Telecom Italia, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati;
- **Senior Secured Syndicated Facility.** Il contratto, che era stato stipulato a ottobre 2011 tra BBVA Banco Francés e Tierra Argentea S.A. (società controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia) per un importo pari a 312.464.000 pesos argentini, prevedeva il rimborso del finanziamento nel 2016. In seguito ad un *First Prepayment and Waiver Agreement* del 6 marzo 2013, a un *Second Prepayment and Waiver Agreement* del 15 gennaio 2014, a un *Third Prepayment and Waiver Agreement* del 28 febbraio 2014 e a un *Final Prepayment and Waiver Agreement* del 31 marzo 2014, il prestito è stato integralmente rimborsato in data 31 marzo 2014 e non sussistono più né garanzie né covenant contrattuali di alcun tipo a carico del Gruppo Telecom Italia.

Inoltre, nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2014, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

REVOLVING CREDIT FACILITY

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2014:

(miliardi di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	-	-	8,0	1,5
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2017	4,0	-	-	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2018	3,0	-	-	-
Totale	7,0	-	8,0	1,5

In data 1° agosto 2014, ovvero alla data di scadenza della *Revolving Credit Facility committed* per 8 miliardi di euro, è stata rimborsata la quota utilizzata pari a 1,5 miliardi di euro.

In pari data, divengono utilizzabili le due RCF per complessivi 7 miliardi di euro. Infatti, si ricorda che, in data 24 maggio 2012 e in data 25 marzo 2013, Telecom Italia S.p.A. aveva esteso rispettivamente di 4 e di 3 miliardi di euro la *Revolving Credit Facility* di importo pari a 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 (“RCF 2014”) attraverso due *Forward Start Facility* che sarebbero entrate in vigore alla scadenza della RCF 2014.

Inoltre, Telecom Italia dispone di un *Term Loan* bilaterale con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzato.

In data 20 ottobre 2014 è stato firmato un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 150 milioni di euro con scadenza 5 anni, completamente utilizzato.

In data 10 novembre 2014 è stato firmato un *Term Loan* bilaterale con Mediobanca dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza 5 anni, completamente utilizzato.

RATING DI TELECOM ITALIA AL 31 DICEMBRE 2014

Al 31 dicembre 2014, il giudizio su Telecom Italia delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Negativo

NOTA 17

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) - ex CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia.

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie non correnti	32.325	31.084
Passività finanziarie correnti	4.686	6.119
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	43	27
Totale Debito finanziario lordo (a)	37.054	37.230
Attività finanziarie non correnti (°)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(92)	(58)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(2.163)	(1.018)
(b)	(2.255)	(1.076)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.300)	(1.348)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(311)	(283)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.812)	(5.744)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(165)	(657)
(c)	(6.588)	(8.032)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (d=a+b+c)	28.211	28.122
Attività finanziarie non correnti (°)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(6)	(6)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(184)	(174)
(e)	(190)	(180)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	28.021	27.942
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie (g)	(1.370)	(1.135)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	26.651	26.807

(°) Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 2.445 milioni di euro e a 1.256 milioni di euro.

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

NOTA 18

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

OBIETTIVI E POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Il Gruppo Telecom Italia, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso alla esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo Telecom Italia.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI ED ANALISI

Il Gruppo Telecom Italia è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, alla integrale copertura del rischio di cambio e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e del 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" ed utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- gli Interest Rate Swaps (IRS) vengono utilizzati per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- i Cross Currency and Interest Rate Swaps (CCIRS) e i Currency Forwards sono utilizzati per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro – principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi – nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei

flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie aventi al minimo la classe di rating "BBB-" dell'agenzia Standard & Poor's o equivalenti. La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2014;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39, contabilizzati al loro *fair value*. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS 7;
- nel caso di relazioni di copertura del *fair value*, le variazioni di *fair value* del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico dell'esercizio. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi;
- le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari dell'esercizio; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

Rischio di prezzo – Componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A.

La misurazione ai fini contabili della componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso nel novembre 2013 dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.") è dipendente da diversi fattori tra i quali l'andamento del titolo azionario ordinario di Telecom Italia S.p.A.

Rispetto al valore del 31 dicembre 2014, nel caso in cui l'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. evidenziasse, a parità degli altri fattori di valutazione, un incremento del 10%, il valore di tale componente opzionale subirebbe una variazione negativa di 135 milioni di euro, mentre per un decremento del 10%, la variazione sarebbe positiva per 107 milioni di euro.

Rischio di cambio – Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2014 (così come al 31 dicembre 2013), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta funzionale di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value (mark to market)* di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con

l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti verranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;

- se al 31 dicembre 2014 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo Telecom Italia opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 57 milioni di euro (47 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	18.437	6.477	24.914	17.677	7.208	24.885
Loans ed altre passività finanziarie	3.276	4.553	7.829	5.160	3.992	9.152
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	21.713	11.030	32.743	22.837	11.200	34.037
Totale passività finanziarie correnti (*)	39	415	454	74	392	466
Totale escluse Discontinued Operations	21.752	11.445	33.197	22.911	11.592	34.503
Discontinued Operations	42	-	42	26	-	26
Totale	21.794	11.445	33.239	22.937	11.592	34.529

(*) Al 31.12.2014 nelle passività correnti a tasso variabile sono compresi 179 milioni di euro relativi a debiti verso altri finanziatori per canoni anticipati che vengono convenzionalmente classificati in questa fattispecie benché non correlati a un definito parametro di tasso (al 31.12.2013 erano pari a 218 milioni di euro).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	3.225	3.225	-	4.131	4.131
Titoli	884	1.988	2.872	1.002	1.943	2.945
Altri crediti	831	444	1.275	344	192	536
Totale escluse Discontinued Operations	1.715	5.657	7.372	1.346	6.266	7.612
Discontinued Operations	51	113	164	50	602	652
Totale	1.766	5.770	7.536	1.396	6.868	8.264

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	24.742	5,89	24.673	5,99
Loans ed altre passività finanziarie	8.823	3,86	8.854	3,45
Totale (*)	33.565	5,36	33.527	5,32

(*) Non sono considerate le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	3.225	0,22	4.131	0,33
Titoli	2.872	7,08	2.945	6,61
Altri crediti	193	7,19	193	5,69
Totale (*)	6.290	3,56	7.269	3,01

(*) Non sono considerate le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

RISCHIO DI CREDITO

L'esposizione del Gruppo Telecom Italia al rischio di credito è costituita dalle perdite potenziali che potrebbero derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale esposizione discende principalmente da fattori economico-finanziari generali, dalla possibilità che si verifichino specifiche situazioni di insolvenza di alcune controparti debitorie e da elementi più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e scoring della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di factoring che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti".

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'"Indebitamento finanziario netto", si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità a medio termine, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia una gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo si è dotato ad agosto 2012 (e successive modifiche), sostituendo le precedenti policy.

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo persegue un obiettivo di “adeguato livello di flessibilità finanziaria” espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Il 12% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2014 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2014, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste anche oltre i prossimi 24 mesi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2014. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura. Non sono considerate le Passività correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2015	2016	2017	2018	2019	Oltre 2019	
Prestiti obbligazionari (*)	Quota capitale	1.970	1.879	2.963	2.324	3.165	11.313	23.614
	Quota interessi	1.432	1.310	1.131	919	784	6.569	12.145
Loans ed altre passività finanziarie	Quota capitale	1.248	830	966	976	1.481	1.192	6.693
	Quota interessi	211	241	32	57	39	(341)	239
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	156	145	138	136	136	425	1.136
	Quota interessi	87	78	69	59	48	227	568
Passività finanziarie non correnti (**)	Quota capitale	3.374	2.854	4.067	3.436	4.782	12.930	31.443
	Quota interessi	1.730	1.629	1.232	1.035	871	6.455	12.952
Passività finanziarie correnti	Quota capitale	454						454
	Quota interessi	5						5
Totale passività finanziarie	Quota capitale	3.828	2.854	4.067	3.436	4.782	12.930	31.897
	Quota interessi	1.735	1.629	1.232	1.035	871	6.455	12.957

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond, la cui conversione obbligatoria in azioni avverrà nel 2016, non è stato considerato il rimborso *cash settlement* della quota capitale, ma solo il pagamento degli interessi.

(**) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:					Oltre 2019	Totale
		2015	2016	2017	2018	2019		
Esborsi		579	521	505	446	359	3495	5.905
Incassi		(720)	(644)	(643)	(531)	(470)	(4.099)	(7.107)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti		(141)	(123)	(138)	(85)	(111)	(604)	(1.202)
Esborsi		151	325	98	49	107	45	775
Incassi		(40)	(138)	(37)	(16)	(47)	(21)	(299)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti		111	187	61	33	60	24	476
Totale esborsi (incassi) netti		(30)	64	(77)	(52)	(51)	(580)	(726)

VALORE DI MERCATO DEGLI STRUMENTI DERIVATI

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e del nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e, pertanto, non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende, invece, anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

NOTA 19

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, alla variazione di prezzo delle commodity e la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2014 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Rispettivamente gli IRS prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, suddivisi per tipologia:

Tipologia (milioni di euro)	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2014	Nozionale al 31.12.2013	Mark to Market Spot * (Clean Price) al 31.12.2014	Mark to Market Spot * (Clean Price) al 31.12.2013
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	4.800	5.250	159	(16)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	1.644	2.071	169	2
Totale derivati in Fair Value Hedge **		6.444	7.321	328	(14)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	520	2.370	(31)	(92)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	9.654	8.628	(516)	(1.154)
Commodity Swap and Options	Rischio commodity (energia)	-	9	-	1
Forward and FX Options	Rischio di cambio	-	577	-	7
Totale derivati in Cash Flow Hedge **		10.174	11.584	(547)	(1.238)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		2.122	2.816	45	136
Totale derivati Gruppo Telecom Italia		18.740	21.721	(174)	(1.116)

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

** Si precisa che sull'emissione in GBP 2009 insistono due coperture, in FVH e CFH; pertanto, pur trattandosi di un'unica emissione, il valore nozionale della copertura è compreso in entrambi i raggruppamenti FVH e CFH.

La categoria degli strumenti derivati Non in Hedge Accounting comprende anche la componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. da 1,3 miliardi di euro. Tale componente, implicita nello strumento finanziario, ha un nozionale di riferimento pari all'importo del prestito.

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti derivati designati in Cash Flow Hedge è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2014:

- l'imputazione a patrimonio netto di oneri non realizzati pari a 104 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di proventi netti da adeguamento cambi pari a 868 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che al 31 dicembre 2014 la perdita complessiva degli strumenti di copertura che rimane rilevata nel patrimonio netto approssima lo zero per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni. L'effetto positivo rilasciato a conto economico nel corso dell'anno 2014 ammonta a 5 milioni di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
Euro	120	gen-15	nov-15	Euribor 3 mesi + 0,66%	Trimestrale
GBP	500	gen-15	dic-15	5,625%	Annuale
GBP	850	gen-15	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-15	mag-23	5,875%	Annuale
USD	186	gen-15	ott-29	5,45%	Semestrale
USD	1.000	gen-15	nov-33	6,375%	Semestrale
USD	1.000	gen-15	lug-36	7,20%	Semestrale
USD	1.000	gen-15	giu-18	6,999%	Semestrale
USD	1.000	gen-15	giu-38	7,721%	Semestrale
Euro	400	gen-15	giu-16	Euribor 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
GBP	750	gen-15	dic-17	3,72755%	Annuale
USD	1.000	gen-15	giu-19	7,175%	Semestrale
USD	1.000	gen-15	set-34	6%	Semestrale
USD	1.500	gen-15	mag-24	5,303%	Semestrale
USD	186	gen-15	ott-29	0,75%	Semestrale
USD	186	gen-15	ott-17	1,00%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge e in Fair Value Hedge è il *Volatility Risk Reduction (VRR) Test*. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico, derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso del 2014, è negativa per 2 milioni di euro (senza considerare gli effetti dovuti all'applicazione di Credit Value Adjustment/Debt Value Adjustment - CVA/DVA).

NOTA 20

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, il cui fair value è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del fair value:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2014;
- per alcune tipologie di finanziamenti concessi da istituzioni governative con finalità di sviluppo sociale, per i quali non è determinabile in modo attendibile il fair value, è stato assunto il valore contabile.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative su strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite. Sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2014

		(milioni di euro)		Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				
Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2014	Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	
ATTIVITÀ								
Attività non correnti								
Altre partecipazioni	AfS 8)	43		25	18			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti								
di cui finanziamenti e crediti	LaR 9)	35	35					
di cui titoli	AfS 9)	6			6			
di cui derivati di copertura	HD 9)	2.163			1.742	421		
di cui derivati non di copertura	FAHfT 9)	149				149		
di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a. 9)	92					92	
Crediti vari e altre attività non correnti (*)								
di cui finanziamenti e crediti	LaR 10)	338	334	4				
	(a)	2.826	369	29	1.766	570	92	
Attività correnti								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (*)								
di cui finanziamenti e crediti	LaR 13)	4.257	4.257					
Titoli								
di cui disponibili per la vendita	AfS 9)	1.300			1.300			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti								
di cui finanziamenti e crediti	LaR 9)	15	15					
di cui derivati di copertura	HD 9)	223			152	71		
di cui derivati non di copertura	FAHfT 9)	18				18		
di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a. 9)	55					55	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	LaR 9)	4.812	4.812					
	(b)	10.680	9.084	-	1.452	89	55	
Totale	(a+b)	13.506	9.453	29	3.218	659	147	
PASSIVITÀ								
Passività non correnti								
di cui passività al costo ammortizzato (**)	FLAC/HD 16)	29.172	29.172					
di cui derivati di copertura	HD 16)	2.058			2.058	-		
di cui derivati non di copertura	FLHfT 16)	111				111		
di cui passività per locazioni finanziarie	n.a. 16)	984					984	
	(c)	32.325	29.172	-	2.058	111	984	
Passività correnti								
di cui passività al costo ammortizzato (**)	FLAC/HD 16)	4.272	4.272					
di cui derivati di copertura	HD 16)	224			216	8		
di cui derivati non di copertura	FLHfT 16)	21				21		
di cui passività per locazioni finanziarie	n.a. 16)	169					169	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (*)								
di cui passività al costo ammortizzato	FLAC 24)	5.839	5.839					
	(d)	10.525	10.111	-	216	29	169	
Totale	(c+d)	42.850	39.283	-	2.274	140	1.153	

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2014

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2014	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2014
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ								
Finanziamenti e crediti	LaR	9.457	9.453	4				9.457
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	1.349		25	1.324			1.349
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	167				167		167
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	167				167		167
Derivati di copertura	HD	2.386			1.894	492		2.386
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	147					147	147
Totale		13.506	9.453	29	3.218	659	147	13.506
PASSIVITÀ								
Passività al costo ammortizzato (*)	FLAC/HD	39.283	39.283					41.446
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT	132				132		132
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	132				132		132
Derivati di copertura	HD	2.282			2.274	8		2.282
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.153					1.153	1.479
Totale		42.850	39.283	-	2.274	140	1.153	45.339

(*) Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2014

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2014	Livelli di gerarchia		
				Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Altre partecipazioni	AfS	8)	43	3	15	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
<i>di cui titoli</i>	AfS	9)	6	6		
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	2.163		2.163	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	9)	149		149	
	(a)		2.361	9	2.327	-
Attività correnti						
Titoli						
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AfS	9)	1.300	1.300		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	223		223	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	9)	18		18	
	(b)		1.541	1.300	241	-
Totale	(a+b)		3.902	1.309	2.568	-
PASSIVITÀ						
Passività non correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	16)	2.058		2.058	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	16)	111		111	
	(c)		2.169	-	2.169	-
Passività correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	16)	224		224	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	16)	21		21	
	(d)		245	-	245	-
Totale	(c+d)		2.414	-	2.414	-

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

MISURAZIONI AL FAIR VALUE AL 31.12.2014 DELL'OPZIONE IMPLICITA DEL MANDATORY CONVERTIBLE BOND

Il trattamento contabile del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), ha implicato la rilevazione contabile dell'opzione implicita inclusa nello strumento finanziario ("option embedded"), in modo separato dalla sua componente di debito.

Tale componente opzionale è stata valutata come il valore netto i) dell'opzione Long PUT con prezzo di esercizio di euro 0,6801 corrispondente al rapporto massimo di conversione a scadenza in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., e ii) dell'opzione Short CALL con prezzo di esercizio di euro 0,8331 corrispondente al rapporto minimo di conversione. Le opzioni CALL e PUT sono state misurate al fair

value secondo il modello di valorizzazione delle opzioni su azioni Black & Scholes che prevede i seguenti dati di input:

- il tasso d'interesse privo di rischio per scadenze assimilabili;
- il prezzo di riferimento dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A.;
- il prezzo di esercizio;
- il dividendo dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. previsto lungo la durata dell'opzione;
- la volatilità delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.;
- la durata dell'opzione.

Dal 16 novembre 2014 – in virtù della riscontrabilità di dati di mercato in termini di opzioni quotate sul titolo Telecom Italia con durata comparabile a quella residua dell'opzione sul Mandatory Convertible Bond (2 anni) – il dato di volatilità viene direttamente desunto dal mercato; tale dato cessa quindi di essere considerato dato di input “non osservabile”. Di conseguenza, la valorizzazione della componente opzionale finora considerata livello 3, rientra da novembre 2014 nel livello 2 della scala gerarchica del fair value, in quanto basata su dati osservabili sul mercato. Per ulteriori informazioni sulla determinazione del valore degli strumenti derivati, si veda la Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Nella tabella seguente si riportano gli effetti economici e patrimoniali di tale valutazione:

(milioni di euro)	Livelli di gerarchia di fair value	
	Livello 3	Livello 2
Valore patrimoniale al 31.12.2013	63	-
Trasferimenti in uscita dal Livello 3	(63)	-
Trasferimenti in entrata nel Livello 2	-	63
Utili (perdite) riconosciute nel Conto economico separato consolidato	-	(174)
Valore patrimoniale al 31.12.2014	-	(111)

La perdita per adeguamento al fair value al 31 dicembre 2014 è stata rilevata negli oneri finanziari.

Al 31 dicembre 2013, il dato sulla volatilità era da considerarsi come dato di input “non osservabile” a causa dell'assenza di dati di mercato (quotazione di borsa di opzioni sul titolo) per un orizzonte temporale pari alla durata dell'opzione. Tale dato era stato quindi assunto considerando la volatilità desunta dalle condizioni economiche dello strumento finanziario negoziate in fase di emissione e la volatilità di mercato con il più prossimo orizzonte temporale.

Nella tabella seguente sono riportati gli effetti economici e patrimoniali di tale valutazione:

(milioni di euro)	Livello 3 di gerarchia di fair value
Valore patrimoniale al 31.12.2012	-
Valorizzazione alla data di emissione dello strumento finanziario	187
Utili (perdite) riconosciute nel Conto economico separato consolidato	(124)
Valore patrimoniale al 31.12.2013	63

La perdita per adeguamento al fair value al 31 dicembre 2013 era stata rilevata negli oneri finanziari.

Per ulteriori informazioni relativamente agli effetti della variazione del corso dell'azione ordinaria sul valore dell'opzione *embedded*, nonché sulla determinazione del valore degli strumenti derivati, si veda la Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2013

(milioni di euro)				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2013	Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ								
Attività non correnti								
Altre partecipazioni	AfS	8)	42		25	17		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	9)	37	37				
<i>di cui titoli</i>	AfS	9)	6			6		
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	1.018			823	195	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	9)	137				137	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a.	9)	58					58
Crediti vari e altre attività non correnti (*)								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	10)	248	243	5			
		(a)	1.546	280	30	846	332	58
Attività correnti								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (*)								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	13)	4.145	4.145				
Titoli								
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AfS	9)	1.348			1.348		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	9)	23	23				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	173			119	54	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	9)	7				7	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a.	9)	80					80
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti								
	LaR	9)	5.744	5.744				
		(b)	11.520	9.912	-	1.467	61	80
Totale		(a+b)	13.066	10.192	30	2.313	393	138
PASSIVITÀ								
Passività non correnti								
<i>di cui passività al costo ammortizzato (**)</i>	FLAC/HD	16)	27.958	27.958				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	16)	2.026			1.943	83	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	16)	-				-	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a.	16)	1.100					1.100
		(c)	31.084	27.958	-	1.943	83	1.100
Passività correnti								
<i>di cui passività al costo ammortizzato (**)</i>	FLAC/HD	16)	5.703	5.703				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	16)	207			151	56	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	16)	16				16	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a.	16)	193					193
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (*)								
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>	FLAC	24)	5.720	5.720				
		(d)	11.839	11.423	-	151	72	193
Totale		(c+d)	42.923	39.381	-	2.094	155	1.293

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2013

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2013	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2013
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ								
Finanziamenti e crediti	LaR	10.197	10.192	5				10.197
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	1.396		25	1.371			1.396
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	144				144		144
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	144				144		144
Derivati di copertura	HD	1.191			942	249		1.191
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	138					138	138
Totale		13.066	10.192	30	2.313	393	138	13.066
PASSIVITÀ								
Passività al costo ammortizzato (*)	FLAC/HD	39.381	39.381					40.011
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT	16				16		16
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	16				16		16
Derivati di copertura	HD	2.233			2.094	139		2.233
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.293					1.293	1.611
Totale		42.923	39.381	-	2.094	155	1.293	43.871

(*) Comprendono anche le passività al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2013

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2013	Livelli di gerarchia		
				Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Altre partecipazioni	AfS	8)	42	3	14	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
<i>di cui titoli</i>	AfS	9)	6	6		
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	1.018		1.018	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	9)	137		74	63
	(a)		1.203	9	1.106	63
Attività finanziarie correnti						
Titoli						
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AfS	9)	1.348	1.348		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	9)	173		173	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	9)	7		7	
	(b)		1.528	1.348	180	-
Totale	(a+b)		2.731	1.357	1.286	63
PASSIVITÀ						
Passività non correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	16)	2.026		2.026	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	16)	-		-	
	(c)		2.026	-	2.026	-
Passività correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	16)	207		207	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	16)	16		16	
	(d)		223	-	223	-
Totale	(c+d)		2.249	-	2.249	-

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2014

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2014 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(398)	109
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	52	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(222)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.828)	(1.659)
Totale		(2.396)	(1.550)

⁽¹⁾ Di cui 1 milione di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2013

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2013 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(334)	97
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	27	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(59)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.844)	(1.731)
Totale		(2.210)	(1.634)

⁽¹⁾ Di cui 3 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

NOTA 21

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2013, di 146 milioni di euro, e sono così composti:

	31.12.2012	Discontinued Operations	Incrementi/Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2013	
(milioni di euro)							
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	835		66	(30)	(8)	863
Fondi per piani pensionistici		23		2	(2)	(1)	22
Fondi per esodi agevolati		58	(8)	10	(30)		30
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	81	(8)	12	(32)	(1)	52
Totale	(a+b)	916	(8)	78	(62)	(9)	915
<i>di cui:</i>							
quota non corrente		872					889
quota corrente (*)		44					26

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

	31.12.2013	Incrementi/Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2014	
(milioni di euro)						
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	863	241	(76)	3	1.031
Fondi per piani pensionistici		22	5	(2)	-	25
Fondi per esodi agevolati		30	1	(24)	(2)	5
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	52	6	(26)	(2)	30
Totale	(a+b)	915	247	(102)	1	1.061
<i>di cui:</i>						
quota non corrente		889				1.056
quota corrente (*)		26				5

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si riferisce alle sole società italiane e aumenta complessivamente di 168 milioni di euro. La diminuzione di 76 milioni di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato, alle anticipazioni ordinarie ed alle anticipazioni richieste dai dipendenti per l'acquisto delle azioni di Telecom Italia S.p.A. nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso. Le altre variazioni sono fra l'altro riferibili alla variazione di area di consolidamento conseguente all'acquisizione del controllo della società Rete A. La variazione positiva di 241 milioni di euro registrata negli "Incrementi/Attualizzazione" è così dettagliata:

(milioni di euro)	2014	2013
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (*)	-	-
Oneri finanziari	32	37
(Utili) perdite attuariali nette dell'esercizio	209	29
Totale	241	66

Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano

non sono presenti attività al servizio del piano

(*) A seguito della riforma previdenziale del 2007, le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono state contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali" e non come "Trattamento di fine rapporto"; nella voce restano iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti pari, nel 2014, a 0,4 milioni di euro (sostanzialmente invariate rispetto al 2013).

Le perdite attuariali nette registrate al 31 dicembre 2014 e pari a 209 milioni di euro (29 milioni di euro nel 2013), sono essenzialmente connesse alla variazione del tasso di attualizzazione che si attesta all'1,89% contro il 4,11% del 31 dicembre 2013. Al fine di tenere in considerazione l'aspettativa di futuro incremento progressivo del tasso di inflazione, oggi particolarmente contenuto, lo stesso è stato diversificato nei singoli anni ai fini del calcolo attuariale come di seguito illustrato.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo di T.F.R. spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "Piano a contribuzione definita".

Restano comunque contabilizzate a T.F.R., per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare. Ai sensi dello IAS 19 (2011), tale fondo è contabilizzato come "Piano a benefici definiti".

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata "Projected Unit Credit Method" come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione - ciò, solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre), ossia adottando il "service pro rate".

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione		
Anno 2015	0,60% annuo	0,60% annuo
Anno 2016	1,20% annuo	1,20% annuo
Anno 2017-2018	1,50% annuo	1,50% annuo
Anno 2019 e seguenti	2,00% annuo	2,00% annuo
Tasso di attualizzazione	1,89% annuo	1,89% annuo
Tasso annuo di incremento TFR		
Anno 2015	1,950% annuo	1,950% annuo
Anno 2016	2,400% annuo	2,400% annuo
Anno 2017-2018	2,625% annuo	2,625% annuo
Anno 2019 e seguenti	3,000% annuo	3,000% annuo

Incremento retributivo:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo

IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni (in funzione della società):		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	Da 3,0% a 5,0% in ciascun anno	Da 1,5% a 4,0% in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	Da 1,5% a 4,0% in ciascun anno	Da 0,5% a 2,5% in ciascun anno
successivamente	Nulla	Nulla
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2014 di 1.031 milioni di euro (863 milioni di euro a fine 2013).

E' di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti. La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 12,5 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	Importi (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+0,25 p.p.	(2)
- 0,25 p.p.	2
Tasso annuo di inflazione:	
+0,25 p.p.	23
- 0,25 p.p.	(22)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+0,25 p.p.	(30)
- 0,25 p.p.	31

I **Fondi per piani pensionistici** sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati**, diminuiscono complessivamente di 25 milioni di euro essenzialmente per effetto degli utilizzi dei fondi per mobilità ex-lege 223/91 appostati nei precedenti esercizi dalla Capogruppo, da Telecom Italia Information Technology, da Telecom Italia Sparkle e Olivetti I-Jet.

NOTA 22

FONDI PER RISCHI E ONERI

Si riducono rispetto al 31 dicembre 2013, di 157 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2013	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2014
Fondo imposte e rischi fiscali	110	25	(5)	(9)	5	126
Fondo per oneri di ripristino	442	12	-	(8)	1	447
Fondo vertenze legali	209	91	(15)	(130)	-	155
Fondo rischi commerciali	134	5	(5)	(3)	-	131
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	105	-	(2)	(33)	-	70
Altri fondi rischi e oneri	124	5	(89)	(3)	1	38
Totale	1.124	138	(116)	(186)	7	967
di cui:						
quota non corrente	699					720
quota corrente	425					247

Il **fondo imposte e rischi fiscali** risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2013. Il saldo al 31 dicembre 2014 è attribuibile principalmente alle società della Business Unit Domestic (64 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (61 milioni di euro).

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento di cespiti - in particolare: batterie, palificazioni in legno e apparati - nonché per il ripristino dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile dalle società della Business Unit Domestic (358 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (89 milioni di euro).

Il **fondo vertenze legali** accoglie gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale, con gli Enti previdenziali e con i terzi.

Il saldo del fondo al 31 dicembre 2014 è principalmente attribuibile alla Business Unit Domestic per 88 milioni di euro e alla Business Unit Brasile per 66 milioni di euro.

Il **fondo per rischi commerciali** è sostanzialmente invariato rispetto a fine 2013 e comprende gli accantonamenti effettuati principalmente da Telecom Italia S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecom Italia Digital Solutions S.p.A., a copertura dei rischi in essere.

Il **fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie** presenta una riduzione netta di 35 milioni di euro essenzialmente riferibile agli utilizzi effettuati a fronte della definizione in via transattiva di contenziosi relativi alla cessione di una partecipazione avvenuta in esercizi precedenti. Si veda in merito anche la Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie", Grecia - DELAN.

Gli **altri fondi rischi e oneri** si riducono complessivamente di 86 milioni di euro rispetto a fine 2013. Tale riduzione è da riferire al rilascio integrale dell'ammontare residuo dei fondi accantonati nel bilancio consolidato 2009 a fronte della cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle (86 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

NOTA 23

DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 82 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso istituti di previdenza	22	28
Contributi in conto capitale	19	23
Risconti passivi	574	647
Debiti per imposte sul reddito (*)	59	55
Altri	23	26
Totale	697	779

(*) Analizzati nella Nota "Imposte sul reddito".

I debiti verso istituti di previdenza sono relativi alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege 58/1992 e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti non correnti:		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	10	15
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	12	13
	22	28
Debiti correnti	8	9
Totale	30	37

I **risconti passivi** comprendono 293 milioni di euro (324 milioni di euro al 31 dicembre 2013) per il differimento dei ricavi relativi ai contributi di attivazione del servizio telefonico di Telecom Italia S.p.A. e 238 milioni di euro (281 milioni di euro al 31 dicembre 2013) per il differimento di ricavi derivanti dalla vendita di capacità trasmissiva di competenza di esercizi futuri.

NOTA 24

DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 273 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa	(a) 35		30	
Debiti commerciali				
Debiti verso fornitori	4.622	4.622	4.526	4.526
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	419	419	444	444
	(b) 5.041	5.041	4.970	4.970
Debiti tributari	(c) 458		480	
Debiti vari e altre passività correnti				
Debiti per compensi al personale	336	336	321	321
Debiti verso istituti di previdenza	180		167	
Risconti passivi di natura commerciale e varia	791		799	
Acconti	40		25	
Poste connesse alla clientela	847	211	912	232
Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"	20		23	
Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti	59	59	55	55
Altre passività correnti	317	192	416	142
Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	5		26	
Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	247		425	
	(d) 2.842	798	3.169	750
Totale	(a+b+c+d) 8.376	5.839	8.649	5.720

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I debiti commerciali, sostanzialmente invariati rispetto al 2013, sono pari a 5.041 milioni di euro (4.970 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente a Telecom Italia S.p.A. (2.376 milioni di euro) e alle società della Business Unit Brasile (2.070 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2014 i debiti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi ammontano a 253 milioni di euro (zero al 31 dicembre 2013) e sono interamente rappresentati dal debito della Business Unit Brasile per le attività di clean up dello spettro a 700 MHz oggetto della licenza acquisita nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

I debiti tributari si riferiscono in particolare a Telecom Italia S.p.A. per il debito IVA (93 milioni di euro), per il debito per la tassa di concessione governativa (36 milioni di euro) e per il debito verso Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (73 milioni di euro). Comprendono inoltre altri debiti tributari della Business Unit Brasile per 217 milioni di euro.

NOTA 25

PASSIVITÀ POTENZIALI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrari e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 31 dicembre 2014, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio. Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 123 milioni di euro.

A) PRINCIPALI CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

Nel mese di agosto 2014, il Tribunale di Roma ha depositato le motivazioni della sentenza il cui dispositivo era stato pronunciato nel mese di ottobre 2013. Il Tribunale ha assolto con formula piena tre ex manager di Telecom Italia Sparkle dalle imputazioni di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (c.d. "frode carosello"). Altri 18 imputati sono stati invece condannati con pene comprese tra 15 anni e 1 anno e 8 mesi. Nelle motivazioni della sentenza si dà atto della totale estraneità degli ex manager di Telecom Italia Sparkle alla frode carosello e della correttezza del loro operato.

La sentenza di assoluzione è stata peraltro impugnata, anche relativamente alla posizione degli esponenti Telecom Italia Sparkle, dalla Procura Generale di Roma e si è in attesa della fissazione dell'udienza innanzi alla Corte d'Appello.

Telecom Italia Sparkle risulta tuttora formalmente indagata per l'illecito amministrativo ex D.Lgs. n. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere e riciclaggio transnazionale.

A seguito dell'esito del giudizio immediato, la Società ha comunque chiesto e ottenuto dall'Autorità Giudiziaria, con provvedimento del giugno 2014, il dissequestro e la restituzione integrale della fideiussione di 72.234.003 euro rilasciata a suo tempo in favore dell'Autorità Giudiziaria a garanzia degli eventuali obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 231/2001, e la restituzione della somma di 8.451.000 euro; resta ancora soggetto a sequestro l'importo di 1.549.000 euro, che corrisponderebbe alla sanzione pecuniaria massima prevista per l'illecito amministrativo.

Si rammenta che a fronte degli accantonamenti effettuati nel bilancio consolidato 2009 in seguito alla vicenda Telecom Italia Sparkle, permanevano iscritti in bilancio fondi rischi per complessivi 86 milioni di euro (72 milioni di euro dei quali riferiti al rischio ex D.Lgs. 231/2001), integralmente rilasciati a conto economico nel corso del 2014.

Per quanto riguarda i rischi di natura fiscale, si ricorda che, nel mese di febbraio 2014, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo delle sanzioni – pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti – ammonta complessivamente a 280 milioni di euro. A tale riguardo la Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale nel mese di aprile 2014 ed è ancora in attesa della fissazione dell'udienza. Alla luce degli approfondimenti effettuati, e tenuto conto dell'esito favorevole dei processi penali legati alla stessa vicenda, si ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non sono stati disposti accantonamenti in bilancio.

Contenziosi fiscali e regolatori internazionali

In data 22 marzo 2011 Tim Celular ha ricevuto notifica di un accertamento fiscale emesso dall'Amministrazione Fiscale Federale del Brasile, per un importo complessivo pari, alla data di contestazione, a 1.265 milioni di reais (circa 550 milioni di euro), incluse le sanzioni e gli interessi, in esito all'ultimazione di una verifica fiscale relativa agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009 per le società Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Tim Nordeste S.A. (precedentemente denominata Maxitel), società che sono state progressivamente incorporate in Tim Celular con l'obiettivo di razionalizzare la struttura societaria in Brasile.

L'avviso di accertamento include varie rettifiche; le contestazioni principali sono così sintetizzabili:

- il disconoscimento degli effetti fiscali della fusione tra Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Maxitel S.A.;
- il disconoscimento della deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'acquisizione di Tele Nordeste Celular Participações S.A. ("TNC").

Le rettifiche incluse nell'avviso di accertamento sono state contestate da Tim Celular, in sede amministrativa, con la presentazione di una prima difesa in data 20 aprile 2011. Il 20 aprile 2012, Tim Celular ha ricevuto la notifica della decisione di primo grado amministrativo che ha confermato i rilievi dell'avviso di accertamento; contro tale decisione, Tim Celular ha presentato tempestivo appello, sempre in sede amministrativa, in data 21 maggio 2012.

Il Management, come confermato da appositi pareri legali, non ritiene probabile che la società possa subire conseguenze negative in relazione alle predette vicende.

Sempre in relazione alle società brasiliane controllate da Tim Participações, si segnala la presenza di altri casi di contenziosi fiscali, per importi anche significativi, ma con rischio di soccombenza (per le predette società) ritenuto non probabile, anche sulla base di pareri legali rilasciati alle società.

I casi più rilevanti riguardano la deducibilità fiscale dell'ammortamento degli avviamenti, l'imposizione indiretta e le contribuzioni all'ente regolatorio locale (ANATEL). Tra i principali contenziosi concernenti l'imposizione indiretta, si segnalano talune contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti; da parte dell'ente regolatorio, invece, si contesta alla società di non avere corrisposto in misura adeguata le contribuzioni ai fondi FUST/FUNTEL.

Infine, si segnala che a dicembre 2013 Tim Celular ha ricevuto un accertamento fiscale notificato dal Segretariato alle Finanze del Distretto Federale del Brasile per un importo pari, alla data della contestazione, a circa 582 milioni di reais (circa 180 milioni di euro), comprese sanzioni ed interessi, in ragione di presunti mancati pagamenti di tributi indiretti, per gli anni dal 2008 al 2012. L'accertamento è stato notificato in conseguenza di una decisione della Corte Suprema che ha dichiarato l'incostituzionalità di un incentivo fiscale statale. La Società ha tempestivamente presentato una prima difesa, in sede amministrativa, nel mese di gennaio 2014; Tim Celular, anche sulla base di appositi pareri legali, non ritiene probabile il rischio di soccombenza.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

È pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Monza, in fase di indagini preliminari, un procedimento penale avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, che integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, di Telecom Italia, che nel 2011 ha depositato al riguardo un atto di denuncia-querela contro ignoti.

Archiviato dal Giudice per le Indagini Preliminari un procedimento aperto a stralcio (a carico, fra gli altri, di tre dipendenti/ex dipendenti della Società), nel procedimento penale principale risulterebbe ancora indagato, tra gli altri, un ex dipendente della Società.

Irregolarità in merito a operazioni di leasing/noleggio di beni

In relazione a irregolarità riscontrate in merito ad alcune operazioni di leasing e noleggio, che hanno portato, in alcuni casi, a contestazioni ai fini Imposte Dirette ed IVA, la Società ha provveduto negli scorsi esercizi e in quello corrente a stanziare degli accantonamenti a fondo rischi; l'ammontare attuale del fondo è di circa 9,6 milioni di euro.

Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la cd. Vicenda Security di Telecom Italia

Nel dicembre 2008 Telecom Italia riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società, imputati – tra l'altro – di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 Telecom Italia usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società.

Nel dibattimento avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, Telecom Italia ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Al dibattimento hanno preso parte quali parti civili anche Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services (ora incorporata in Telecom Italia), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica.

Al termine della lunga istruttoria dibattimentale – durata più di un anno – 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile Telecom Italia per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato le proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la loro condanna al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione.

Nel mese di febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, applicando agli imputati condanne con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi ad un anno di reclusione. La Corte, inoltre, ha riconosciuto in capo ad alcune parti civili l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati e ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile Telecom Italia al loro risarcimento, complessivamente liquidato in 270.000 euro (di cui 170.000 euro in solido anche con Pirelli); contestualmente, ha peraltro condannato gli imputati al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla Società, riconoscendo in favore della stessa una provvisionale di 10 milioni di euro. La sentenza ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale in capo a Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services, condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in 20.000 euro per ciascuna società.

Nel mese di novembre 2013 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza di primo grado (che per parte sua la Società ha ritenuto di non impugnare).

Ad oggi non risulta ancora fissata la data in cui si celebrerà il giudizio d'appello.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, in data 10 maggio 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - AGCM ha comminato a Telecom Italia due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom

Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società. Le passività già stanziare nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 coprivano l'intero importo delle sanzioni e degli interessi maturati alla data.

Telecom Italia ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensione del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM ed asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di Telecom Italia, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di Telecom Italia, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel dicembre 2013 il TAR ha accolto l'istanza di sospensione del pagamento della sanzione, fissando l'udienza di trattazione del merito nel febbraio 2014, poi rinviata a marzo 2014.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di Telecom Italia confermando totalmente le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello al Consiglio di Stato.

Nel frattempo la società ha provveduto al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.



Si segnala che per i contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Procedimento Antitrust I757

In data 12 settembre 2012, l'AGCM ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Telecom Italia, Wind e Vodafone per accertare l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza volta a escludere dal mercato il nuovo operatore BIP Mobile S.r.l..

BIP Mobile, che intendeva presentarsi come primo operatore virtuale "lowcost", non disponeva di una propria rete di vendita, utilizzando il canale della distribuzione c.d. multibrand quale modalità di accesso al mercato. Secondo la denuncia presentata all'AGCM, si sarebbe trovato a dover fronteggiare rinunce da parte di soggetti che distribuiscono servizi di telefonia mobile per più operatori, asseritamente indotte da pressioni che sarebbero il frutto di una strategia concertata tra Telecom Italia, Vodafone e Wind.

Il 20 dicembre 2013 AGCM ha deliberato di estendere l'istruttoria all'esame delle condotte di Telecom Italia e Wind sotto il profilo delle possibili restrizioni verticali in violazione dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea derivanti dagli accordi integrativi commerciali sottoscritti da ciascuna di esse con alcuni *dealer multibrand*, in quanto attribuiscono al rivenditore extra incentivazioni con riserva di risoluzione del rapporto nel caso in cui il dealer commercializzi prodotti o servizi di altri operatori oltre a quelli già commercializzati al momento della sottoscrizione.

In data 9 aprile 2014 Telecom Italia ha presentato una proposta di impegni. L'AGCM, valutato che gli impegni presentati appaiono non manifestamente infondati, ne ha disposto la pubblicazione in data 22 aprile 2014 ai fini del c.d. market test.

All'esito dell'istruttoria l'Autorità, in data 11 dicembre 2014, ha emesso due distinti provvedimenti. Con il primo ha accertato che l'intesa orizzontale originariamente contestata non sussiste; con il secondo ha accettato gli impegni proposti da Telecom Italia con riferimento ai profili verticali oggetto dell'estensione dell'istruttoria, senza accertamento di infrazione.

Procedimento Antitrust I761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a Telecom Italia l'istruttoria avviata nel marzo dello stesso anno nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione di rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta d'offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A Telecom Italia l'AGCM ha contestato di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Telecom Italia ha impugnato i suddetti provvedimenti dinanzi al TAR, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

In data 7 luglio 2014, l'AGCM ha notificato l'estensione oggettiva del procedimento al fine di verificare se la Società, abusando della propria posizione dominante, abbia posto in essere iniziative idonee a influenzare le condizioni di offerta dei servizi tecnici accessori in occasione della formulazione delle offerte a Wind e Fastweb da parte delle imprese di manutenzione. Con il provvedimento di estensione, l'Autorità ha altresì prorogato il termine di chiusura del procedimento, originariamente previsto per il 31 luglio 2014, al 31 luglio 2015. Anche tale provvedimento di estensione è stato impugnato innanzi al TAR del Lazio per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Nel novembre 2014, per ragioni di economia procedimentale e pur convinta di aver agito in maniera legittima, Telecom Italia ha presentato all'Autorità una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria. Con delibera del 19 dicembre 2014 l'AGCM ha ritenuto che detti impegni non fossero manifestamente infondati e ne ha successivamente disposto la pubblicazione a market test. Il procedimento si concluderà, salvo proroghe, entro fine marzo 2015.

Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998, il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. Telecom Italia ha proposto ricorso in appello.

Con due ulteriori recenti sentenze il TAR Lazio, ribadendo tutte le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche il ricorso con il quale Tim ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni dal 1995 al 1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Telecom Italia proporrà, anche per queste sentenze, ricorso al Consiglio di Stato.

FASTWEB

Nel mese di aprile 2014 Fastweb e Telecom Italia hanno raggiunto un accordo tecnico processuale per la rinuncia al giudizio arbitrale, avviato da Fastweb nel mese di gennaio 2011, in virtù del quale il concorrente ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio ULL. L'accordo raggiunto non ha definito le rispettive pretese risarcitorie dedotte nell'arbitrato, che proseguiranno nel giudizio già pendente avanti il Tribunale Civile di Milano, di seguito illustrato. Si rammenta che in arbitrato Fastweb lamentava che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. Telecom Italia si era costituita in giudizio spiegando domanda riconvenzionale.

Nel mese di dicembre 2013 Fastweb ha notificato un atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano formulando una richiesta di risarcimento danni per asserite condotte abusive attuate da Telecom Italia mediante un eccessivo numero di rifiuti di fornitura dei servizi di accesso all'ingrosso ("KO") nel periodo 2009-2012 e con offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l'asserito eccesso di compressione dei margini di sconto (pratiche di "margin squeeze"). Tale pretesa risarcitoria, fondata sui contenuti del noto provvedimento dell'Autorità Antitrust A428, è stata indicata da Fastweb nella misura di 1.744 milioni di euro.

La Società si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale.

VODAFONE

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, innanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che Telecom Italia avrebbe attuato nel periodo 2008 - 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876 milioni di euro e 1.029 milioni di euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di margin squeeze) e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di winback (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

Telecom Italia si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale.

TISCALI

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, notificato nel gennaio 2015, Tiscali ha avanzato pretese risarcitorie per 285 milioni di euro contestando asserite condotte abusive che Telecom Italia avrebbe posto in essere, negli anni 2009-2014, mediante atti di boicottaggio tecnico e praticando offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l'asserito eccesso di riduzione dei margini di sconto (pratiche di "margin squeeze"). La richiesta di Tiscali si fonda sui contenuti del noto provvedimento dell'Autorità Antitrust A428. Telecom Italia si costituirà in giudizio confutando le pretese di controparte.

WIND

Nel mese di ottobre 2014 sono stati definiti in via conciliativa i seguenti giudizi pendenti dinanzi al Tribunale di Milano promossi dall'operatore Wind:

- giudizio avviato con atto di citazione del gennaio 2012 per il risarcimento di presunti danni (quantificati in circa 85 milioni di euro), derivanti da asseriti atti di concorrenza sleale posti in essere mediante rifiuto di attivazione di clienti nel periodo luglio 2009 - ottobre 2010, nonché mediante offerte e scontistica personalizzate nei confronti dei clienti interessati alle offerte commerciali di Wind (tali condotte erano, all'atto della citazione, oggetto del procedimento antitrust A428, richiamato in atti);
- giudizio promosso con atto di citazione del maggio 2013, richiamando l'intervenuta decisione antitrust A428, per il risarcimento di presunti danni (quantificati in oltre 247 milioni di euro, di cui circa 37 milioni di euro richiesti per danno reputazionale) conseguenti al rifiuto di attivazione di n. 80.159 potenziali clienti nel periodo luglio 2011 - ottobre 2012.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali.

A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di Telecom Italia dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti.

TELEUNIT

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio innanzi al Tribunale di Milano.

Telecom Italia si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino - Indagini Procura della Repubblica di Forlì

Nonostante una prima archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Bologna, intervenuta nel 2011, nel giugno 2012 è stato notificato alla Società un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Forlì, nell'ambito di un procedimento in cui risultano indagati, fra gli altri, un dipendente successivamente sospeso e tre ex dipendenti della Società.

Nel mese di settembre 2013 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. I reati per cui si procede sono l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e di "emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" ed i rispettivi reati fine. Nei confronti dei dipendenti della società è stato altresì contestato il delitto di "ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di vigilanza", *"per non avere consentito alla CONSOB di venire a conoscenza con tempestività del coinvolgimento di Telecom S.p.A. nel "Sistema San Marino" per il raggiungimento dei target di vendita imposti dai vertici aziendali, omettendo di segnalare ai preposti alle comunicazioni CONSOB i rischi di natura economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale che il coinvolgimento avrebbe potuto comportare, con potenziale danno per gli investitori e con conseguenziale alterazione della trasparenza del mercato"*.

A fronte di quest'ultima contestazione, la Procura di Forlì ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica di Milano, ritenuta territorialmente competente.

Il fenomeno è stato a suo tempo oggetto di audit e del c.d. Progetto Greenfield. Al riguardo si segnala che, in esito a quanto emerso da queste attività, la Società ha già provveduto a regolarizzare autonomamente alcune fatture per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali previsti.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.

Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A. ha impugnato la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel (per complessivi 350 milioni di euro), riproponendo la propria pretesa di circa 58 milioni di euro.

Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la Telecom Italia non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali.

Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

Grecia – DELAN

In data 22 febbraio 2014, Telecom Italia International e Wind Hellas (nuova denominazione di TIM Hellas, partecipata greca ceduta dal Gruppo Telecom Italia nel 2005) hanno sottoscritto un accordo transattivo con il quale, a fronte del pagamento a quest'ultima di complessivi 31,8 milioni di euro, è stato concluso l'arbitrato avviato dalla stessa Wind Hellas innanzi all'International Chamber of Commerce. Invero, nel corso del 2012, il giudice di primo grado di Atene aveva riconosciuto alla società Carothers Ltd, in qualità di successore di Delan Cellular Services S.A. (Delan), danni per complessivi 85 milioni di euro circa, nei confronti di Wind Hellas. La sentenza era stata appellata da Wind Hellas che, a propria volta, aveva citato Telecom Italia International di fronte ad un Tribunale Arbitrale, sulla base degli accordi di manleva contenuti nel contratto per la cessione della partecipazione. Wind Hellas aveva chiesto una pronuncia dichiarativa del proprio diritto ad essere mantenuta indenne da eventuali conseguenze negative all'esito del giudizio.

Inoltre Wind Hellas aveva richiesto a Telecom Italia International di assumere la difesa in un altro contenzioso ordinario in Grecia, ancora in forza degli obblighi derivanti dal contratto di cessione.

L'accordo transattivo ha definitivamente fatto cessare qualsiasi pretesa di Wind Hellas nei confronti del Gruppo.

Brasile - arbitrato Docas/JVCO

Nel mese di marzo 2013, le società brasiliane Docas Investimentos S.A. (Docas) e JVCO Participações Ltda. (JVCO) hanno avviato un procedimento arbitrale contro Tim Brasil Serviços e Participações S.A. (Tim Brasil), Tim Participações S.A. (Tim Participações) e Intelig Telecomunicações Ltda. (Intelig) chiedendo la restituzione delle azioni di Tim Participações detenute dal gruppo Tim Brasil a garanzia (cd. Alienação Fiduciaria) delle obbligazioni di indennizzo assunte dal gruppo Docas in occasione

dell'acquisizione di Intelig (società controllata dal gruppo Docas) tramite fusione per incorporazione della sua controllante in Tim Participações, nonché il risarcimento dei danni per asserite violazioni dell'accordo di fusione e per asseriti illeciti di Tim Participações nella determinazione del concambio tra azioni Tim Participações e azioni Intelig, per un importo tuttora non specificato e da liquidarsi in corso di giudizio. A seguito della costituzione del collegio arbitrale, nel mese di maggio 2013, Tim Brasil, Tim Participações e Intelig hanno depositato la memoria di replica con formulazione di domanda riconvenzionale per il risarcimento dei danni nei confronti del gruppo Docas.

Nell'ottobre 2013, al fine di preservare lo status quo fino alla decisione del giudizio arbitrale, il Tribunale Arbitrale ha disposto la non escutibilità della garanzia rappresentata dalle citate azioni Tim Participações e la permanenza delle stesse in Alienação Fiduciaria nella custodia del Banco Bradesco. I diritti di voto connessi alle Azioni sono "congelati" e i pagamenti dei futuri dividendi devono essere effettuati su un conto deposito (escrow account).

Nel mese di dicembre 2013, Docas e JVCO hanno depositato il proprio Statement of Claim. A marzo 2014 è stata depositata la comparsa riconvenzionale di Tim Brasil, Tim Participações e Intelig e successivamente si è aperta la fase delle produzioni documentali. Nel febbraio 2015 sono stati depositati gli Statement of Defence di tutte le parti, in vista dell'udienza dibattimentale prevista per il mese di settembre 2015.

Brasile – Contenzioso JVCO

Nel mese di settembre 2013, è stata ricevuta la notifica di un procedimento giudiziario instaurato da JVCO Participações Ltda. (JVCO) di fronte al Tribunale di Rio de Janeiro contro Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil Serviços e Participações S.A., in cui si chiede sia dichiarato abusivo il loro controllo di Tim Participações S.A. (Tim Participações) e la condanna al risarcimento dei danni subiti a causa dell'esercizio di tale potere di controllo, in misura da determinarsi in corso di giudizio.

Nel febbraio 2014 sono state depositate le memorie di difesa, eccettuando l'incompetenza del giudice adito, e in agosto il Tribunale di Rio de Janeiro ha deciso in favore di Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil, rigettando la domanda di JVCO. Quest'ultima ha impugnato la sentenza di fronte al giudice di primo grado, atto respinto dal giudice a settembre 2014.

A novembre 2014, JVCO ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado. Il 10 dicembre 2014 Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Participações hanno rispettivamente depositato sia le proprie repliche all'appello che un ricorso contro la misura delle spese liquidate in loro favore nella sentenza di primo grado e ritenuta troppo bassa.

Brasile - Arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, Telecom Italia e Telecom Italia International N.V. hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di Telecom Italia.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Processo verbale di constatazione nei confronti di Telecom Italia International N.V.

Nel mese di giugno 2014, al termine di una verifica fiscale durata oltre un anno, la Guardia di Finanza di Milano ha notificato alla Telecom Italia International N.V., società controllata con sede legale nei Paesi Bassi, un processo verbale di constatazione, relativo ai periodi d'imposta dal 2005 al 2012, con il quale ha formalizzato un rilievo sulla presunta residenza fiscale in Italia della predetta società controllata, in

ragione di considerazioni essenzialmente legate alla presunta sede effettiva dell'amministrazione in Italia.

Sulla base del predetto processo verbale, l'Agenzia delle Entrate di Milano, lo scorso mese di dicembre, ha notificato alla società olandese distinti avvisi di accertamento ai fini dell'imposta sul reddito delle società (IRES) e ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) relativi ai periodi d'imposta 2005, 2006 e 2007. Con i predetti avvisi di accertamento, l'Agenzia delle Entrate ha confermato nella sostanza le contestazioni sollevate dalla Guardia di Finanza. L'onere complessivo per imposte, sanzioni e interessi derivante dai predetti avvisi ammonta a circa 148 milioni di euro.

La società ritiene, anche sulla base di pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che la contestazione sia infondata e sta conducendo approfondimenti sulle modalità di difesa più opportune da adottare. Non si esclude la possibilità di pervenire a un accordo con l'Agenzia delle Entrate in fase precontenziosa.

B) ALTRE INFORMAZIONI

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di Telecom Italia agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice per le Udienze Preliminari ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa Telecom Italia) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, con la motivazione che "risulta necessario il vaglio dibattimentale". Attualmente il procedimento è in fase di trattazione delle questioni preliminari all'apertura del dibattimento avanti al Tribunale in composizione collegiale.

Con riferimento al procedimento penale per il delitto di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, pendente nei confronti di un ex Amministratore Esecutivo (il Dottor Riccardo Ruggiero) e due ex dirigenti e relativo, in ipotesi d'accusa, alla comunicazione all'AGCom di una customer base ritenuta alterata sia da proroghe fittizie di 5.130.000 sim-card con ricarica da 0,01 euro, sia dall'attivazione di 1.042.447 sim-card ritenute irregolari e non ricaricate nei dodici mesi successivi all'attivazione, nel novembre 2013 il Giudice per le Udienze Preliminari di Roma ha pronunciato sentenza di "non luogo a procedere" a valle della trasmissione per competenza territoriale degli atti dal Tribunale di Milano a quello di Roma.

Il Pubblico Ministero di Roma ha quindi proposto ricorso per Cassazione, che nel maggio 2014 lo ha dichiarato inammissibile.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

Telecom Italia ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09

pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dal diritto comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008, riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta ad un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di Telecom Italia (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Successivamente il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile. Telecom Italia ricorrerà in appello avverso tale decisione.

TELETU

E' pendente il contenzioso risarcitorio avviato da Telecom Italia con atto di citazione del febbraio 2012 nei confronti dell'operatore Teletu (oggi incorporato in Vodafone) per gli illegittimi rifiuti riguardanti la riattivazione presso Telecom Italia di clienti del concorrente. La pretesa è stata quantificata in circa 93 milioni di euro.

Verifica ispettiva CONSOB

Nel mese di novembre 2013 funzionari della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) hanno condotto presso le sedi sociali di Telecom Italia una verifica ispettiva al fine di acquisire atti documentali ed elementi informativi relativamente all'emissione del prestito obbligazionario equity-linked di Telecom Italia Finance ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), alle procedure per la cessione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia nel gruppo Sofora - Telecom Argentina e alle procedure aziendali in materia di confidenzialità delle informazioni privilegiate e di tenuta del registro delle persone che vi hanno accesso.

Da quanto appreso da fonti pubbliche, CONSOB avrebbe notiziato dell'ispezione la Procura della Repubblica di Roma la quale in data 20 dicembre 2013 ha diffuso un comunicato in cui si legge: "In relazione a vicende societarie e finanziarie delle società Telecom e Telco la Procura della Repubblica sottolinea che non ci sono indagati per il reato di ostacolo alla Vigilanza né per altri tipi di reato". La Procura ha altresì precisato che sin "da ottobre scorso l'ufficio del pubblico ministero segue gli sviluppi della vicenda Telecom sollecitando ed intrattenendo con la CONSOB scambi di informazioni tra l'autorità giudiziaria e gli organi di vigilanza anche nell'ipotesi in cui siano ravvisabili reati".

Nel mese di settembre 2014 la CONSOB ha chiuso la fase istruttoria della propria verifica, aprendo il procedimento sanzionatorio con la contestazione alla Società di alcune violazioni amministrative del Testo Unico della Finanza.

La Società, confidando nella solidità delle proprie argomentazioni e nell'accoglimento delle spiegazioni fornite, ha già depositato le proprie deduzioni. Le eventuali sanzioni, soggette comunque a impugnazione, non determinerebbero un impatto materiale per la Società.

Olivetti – Esposizione amianto

Nel mese di settembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha chiuso le indagini relative alla presunta esposizione ad amianto di 15 ex lavoratori delle società “Ing. C. Olivetti S.p.A.” (oggi Telecom Italia S.p.A.), “Olivetti Controllo Numerico S.p.A”, “Olivetti Peripheral Equipment S.p.A.”, “Sixtel S.p.A.” e “Olteco S.p.A” e ha notificato l’avviso di conclusione delle indagini a 39 indagati (fra cui ex Amministratori delle società indicate).

In data 19 dicembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha formulato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 33 dei 39 indagati originari, chiedendo contestualmente l’archiviazione per 6 posizioni. L’udienza preliminare prenderà avvio nell’aprile 2015.

La società attualmente non riveste alcun ruolo nel procedimento penale.

Telecom Argentina

Il 3 giugno 2013 quattro organizzazioni sindacali hanno citato in giudizio Telecom Argentina per ottenere l’emissione di bond di partecipazione agli utili riservati ai dipendenti, come previsto da specifica Legge argentina, contestando la costituzionalità del successivo Decreto n. 395/92 che stabiliva l’esenzione di Telecom Argentina a emettere tali bond.

La società ha depositato le proprie difese in giudizio, contestando alla magistratura del lavoro la richiesta di parte avversa. Il 30 ottobre 2013 il giudice ha rigettato le richieste di Telecom Argentina, rinviando la decisione all’esito dell’udienza di comparizione delle parti. La società ha appellato la decisione e l’appello risulta ancora pendente. Il procedimento è stato peraltro sospeso per la verifica della legittimazione al giudizio degli attori, a fronte della contestazione di Telecom Argentina sul punto.

Il management di Telecom Argentina, sulla base delle valutazioni dei propri legali esterni, ritiene che la domanda di controparte non sia fondata.

Altre passività connesse alle cessioni di asset e partecipazioni

Nell’ambito dei contratti di cessione di asset e società il Gruppo Telecom Italia ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati a una percentuale del prezzo di acquisto.

A fronte delle suddette passività potenziali, complessivamente ammontanti a circa 1.000 milioni di euro, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, risultano accantonati a fondi rischi 67 milioni di euro.

Si precisa inoltre che il Gruppo Telecom Italia si è impegnato a concedere a fronte della cessione di asset e di partecipazioni ulteriori indennizzi relativi ad alcune specifiche previsioni contrattuali la cui passività potenziale non è attualmente determinabile.

C) IMPEGNI E GARANZIE

Le garanzie personali prestate, al netto di controgaranzie ricevute, sono pari a 10 milioni di euro.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 5.985 milioni di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.599 milioni di euro) sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (3.386 milioni di euro).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di Telecom Italia S.p.A. si segnalano in particolare le due fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a fronte della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz. Le fideiussioni sono rispettivamente pari a 274 milioni di euro, a fronte della richiesta di rateazione per 5 anni del corrispettivo complessivamente dovuto, e a 38 milioni di euro, a fronte dell'impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di ecosostenibilità ambientale. In particolare, la Società si è impegnata a raggiungere, in 5 anni, un risparmio energetico, per le nuove tecnologie LTE, pari al 10% nelle parti infrastrutturali e al 20% negli apparati trasmissivi (rispetto all'energia usata dalle tecnologie esistenti).

A marzo 2014 il Ministero degli Interni ha rilasciato una fideiussione di 26 milioni di euro a Fastweb, come obbligato in solido con Telecom Italia a seguito dell'ordinanza del Consiglio di Stato, che - nel sospendere su appello della stessa Fastweb gli effetti della sentenza TAR Lazio che aveva dichiarato inefficace la "Convenzione Quadro" avente ad oggetto la fornitura di tutti i servizi di comunicazioni elettroniche - ha previsto il rilascio di una fideiussione (o altra garanzia equivalente) pari al 5% del valore economico della Convenzione. Tale garanzia è funzionale all'eventuale corresponsione delle somme che il Consiglio di Stato potrebbe riconoscere a Fastweb nel giudizio di appello.

Si precisa che il Ministero degli Interni e Telecom Italia sono obbligate, in solido, a prestare la cauzione (o a costituire altra forma di garanzia), fermo restando che l'adempimento di detto obbligo ad opera di una di esse esonererà l'altra dalla costituzione di una seconda identica garanzia e che nel caso di escussione dell'obbligato principale, lo stesso conserverà la possibilità di agire in via di regresso nei confronti dell'altra parte.

Il dettaglio delle principali fideiussioni, relative a finanziamenti BEI, al 31 dicembre 2014 è il seguente:

Emittente

(milioni di euro)	Importi ⁽¹⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	373
Intesa Sanpaolo	376
SACE	368
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	273
Barclays Bank	180
Cassa Depositi e Prestiti	158
Sumitomo	109
Ing	105
Natixis	92
Commerzbank	57
Banco Santander	52
Citibank	27

(1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Telecom Italia Banda Larga, Telecom Italia Ricerca & Sviluppo, Telecom Italia Digital Divide.

Sono inoltre presenti fideiussioni connesse ai servizi di telecomunicazioni in Brasile per 1.047 milioni di euro.

D) ATTIVITÀ DATE A GARANZIA DI PASSIVITÀ FINANZIARIE

A fronte di contratti di finanziamento agevolati concessi dalla Banca di Sviluppo Brasiliana BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social) a Tim Celular per un controvalore totale di 1.241 milioni di euro, sono stati rilasciati specifici covenant. Nel caso di mancato rispetto di tali covenant, BNDES avrà facoltà di rivalersi sugli incassi che transitano sui conti correnti della società.

NOTA 26

RICAVI

Diminuiscono, rispetto al 2013, di 1.834 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Vendite prodotti	1.970	2.101
Prestazioni e servizi	19.588	21.323
Lavori in corso su ordinazione	15	(17)
Totale	21.573	23.407

I ricavi dei servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari a 2.009 milioni di euro (2.520 milioni di euro nel 2013, -20,28%), ricomprese nei costi per prestazioni di servizi.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

NOTA 27

ALTRI PROVENTI

Aumentano, rispetto al 2013, di 77 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	64	63
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	27	28
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	26	27
Risarcimenti, penali e recuperi vari	36	64
Altri proventi	248	142
Totale	401	324

L'incremento si riferisce principalmente all'integrale rilascio dei residui fondi rischi, per un importo di 84 milioni di euro, già accantonati nel bilancio consolidato 2009 a fronte della cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle; la componente interessi (ulteriori 2 milioni di euro) è stata rilasciata fra i proventi finanziari. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

NOTA 28

ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI

Diminuiscono, rispetto al 2013, di 947 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2014	2013
Acquisti di materie prime e merci	(a)	2.231	2.358
Costi per prestazioni di servizi:			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		2.009	2.520
Costi di interconnessione		31	30
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		1.037	1.089
Spese di pubblicità e promozione		436	476
Consulenze e prestazioni professionali		330	390
Consumi energetici		480	492
Spese di manutenzione		374	364
Costi per altri servizi in outsourcing		482	497
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		76	92
Altre spese per servizi		643	715
	(b)	5.898	6.665
Costi per godimento di beni di terzi:			
Affitti e locazioni		742	755
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari		363	399
Altri costi per godimento beni di terzi		196	200
	(c)	1.301	1.354
Totale	(a+b+c)	9.430	10.377

NOTA 29

COSTI DEL PERSONALE

I costi del personale sono pari a 3.119 milioni di euro, con un incremento di 32 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Costi del personale		
Salari e stipendi	2.202	2.183
Oneri sociali	801	788
Altri costi connessi al personale dipendente	76	66
	(a) 3.079	3.037
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b) -	2
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	2	3
Oneri per esodi agevolati	26	27
Oneri di ristrutturazione aziendale	12	19
Altri	-	(1)
	(c) 40	48
Totale	(a+b+c) 3.119	3.087

I costi del personale si riferiscono, in prevalenza, alla Business Unit Domestic per 2.730 milioni di euro (2.711 milioni di euro nel 2013) e alla Business Unit Brasile per 379 milioni di euro (349 milioni del 2013).

In particolare, gli oneri di ristrutturazione del 2014 si riferiscono a Telecom Italia S.p.A. per 5 milioni di euro e alle società del gruppo Olivetti per 7 milioni di euro. Nel 2013 tali oneri si riferivano principalmente alla capogruppo Telecom Italia S.p.A. (15 milioni di euro).

La consistenza media retribuita dei dipendenti, comprensiva del personale con contratto di lavoro somministrato, è nel 2014 di 59.285 unità (59.527 unità nel 2013). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2014	2013
Dirigenti	892	914
Quadri	4.238	4.317
Impiegati	54.110	54.225
Operai	36	51
Organico a payroll	59.276	59.507
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	9	20
Consistenza media retribuita totale	59.285	59.527

Il personale in servizio al 31 dicembre 2014, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, è di 66.025 unità (65.623 unità al 31 dicembre 2013) con un aumento netto di 402 unità.

NOTA 30

ALTRI COSTI OPERATIVI

Diminuiscono, rispetto al 2013, di 143 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	375	380
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	84	100
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	449	482
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	118	128
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	68	72
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	18	22
Altri oneri	63	134
Totale	1.175	1.318
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	375	380

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Si rammenta che nel 2013 la voce altri oneri comprendeva 84 milioni di euro quale stima dell'onere connesso alla sanzione comminata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) a conclusione del procedimento A428.

NOTA 31

ATTIVITÀ REALIZZATE INTERNAMENTE

Aumentano, rispetto al 2013, di 45 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	2014	2013
Attività immateriali a vita utile definita	310	307
Attività materiali di proprietà	278	236
Totale	588	543

Si riferiscono principalmente a costi del lavoro per personale tecnico dedicato allo sviluppo software e alle attività di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo di impianti di rete.

NOTA 32

AMMORTAMENTI

Diminuiscono, rispetto al 2013, di 269 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita:		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.297	1.392
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	370	369
Altre attività immateriali	187	251
(a)	1.854	2.012
Ammortamento delle attività materiali di proprietà:		
Fabbricati civili e industriali	41	44
Impianti e macchinari	2.075	2.166
Attrezzature industriali e commerciali	14	14
Altri beni	176	194
(b)	2.306	2.418
Ammortamento delle attività materiali in leasing:		
Fabbricati civili e industriali	120	117
Altri beni	4	6
(c)	124	123
Totale (a+b+c)	4.284	4.553

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note “Altre attività immateriali” e “Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)”.

Per quanto concerne l’analisi degli ammortamenti per settore/area geografica, si rimanda alla Nota “Informativa per settore operativo”.

NOTA 33

PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2014	2013
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	40	26
Plusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese controllate		4
(a)	40	30
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	11	11
Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni consolidate		101
(b)	11	112
Totale	(a-b)	(82)

Nell'esercizio 2014 la voce plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti è positiva per 29 milioni di euro: alla plusvalenza, di circa 38 milioni di euro, derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile di proprietà sito in Milano a un prezzo di 75 milioni di euro, si sono contrapposte minusvalenze nette per 11 milioni di euro, principalmente relative alla dismissione di Attività materiali da parte della Business Unit Domestic.

Nell'esercizio 2013 la voce era negativa per 82 milioni di euro e si riferiva prevalentemente alla minusvalenza di 100 milioni di euro, comprensiva degli oneri accessori, realizzata a seguito della cessione di La7 S.r.l. al gruppo Cairo Communication in data 30 aprile 2013. A tale onere si erano contrapposte plusvalenze nette su attività non correnti per complessivi 18 milioni di euro, principalmente afferibili alla cessione di un immobile (circa 17 milioni di euro) e alla cessione dell'intera partecipazione di controllo (51%) detenuta in MTV Italia S.r.l. (3 milioni di euro).

NOTA 34

RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Sono così composte:

(milioni di euro)	2014	2013
Ripristini di valore di attività non correnti:		
delle attività immateriali	-	-
delle attività materiali	-	-
(a)	-	-
Svalutazioni di attività non correnti:		
delle attività immateriali	-	2.187
delle attività materiali	1	-
(b)	1	2.187
Totale	(a-b)	(2.187)

Nell'esercizio 2014 le svalutazioni di attività non correnti ammontano a 1 milione di euro.

In sede di Bilancio 2014 il Gruppo Telecom Italia ha effettuato il processo di impairment test sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle singole Cash Generating Unit del Gruppo.

Nell'esercizio 2013 la voce era pari a 2.187 milioni di euro ed era relativa alla svalutazione dell'Avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic nell'ambito della Business Unit Domestic.

Si veda inoltre la Nota "Avviamento".

NOTA 35

ALTRI PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI

Sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Dividendi da Altre partecipazioni	5	2
Valutazione al fair value della partecipazione in Trentino NGN S.r.l.	11	-
Minusvalenze e svalutazioni di Altre partecipazioni	-	(5)
Totale	16	(3)
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	5	(3)

Nell'esercizio 2014 si riferiscono essenzialmente alla rimisurazione a fair value della quota di partecipazione del 41,07% già detenuta in Trentino NGN S.r.l., effettuata, come previsto dall'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione da parte di Telecom Italia S.p.A. del controllo della società, avvenuta il 28 febbraio 2014.

NOTA 36

PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

Aumentano, rispetto al 2013, di 397 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Interessi attivi e altri proventi finanziari:		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	–	–
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti	–	–
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	31	34
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	223	147
Utili su cambi	785	492
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	133	152
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	613	643
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	24	23
Proventi finanziari diversi	58	101
(a)	1.867	1.592
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	387	40
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	27	254
Strumenti finanziari derivati non di copertura	119	117
(b)	533	411
Ripristini di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c)	–
Totale	(a+b+c)	2.400
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	<i>409</i>	<i>432</i>

Oneri finanziari

Aumentano, rispetto al 2013, di 408 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
interessi passivi ed altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	1.438	1.443
Interessi passivi a banche	220	217
Interessi passivi ad altri	187	216
	1.845	1.876
Commissioni	147	131
Perdite su cambi	857	535
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	35	50
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	610	753
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	72	55
Altri oneri finanziari	311	327
	(a) 3.877	3.727
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	72	234
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	366	35
Strumenti finanziari derivati non di copertura	279	190
	(b) 717	459
Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c) -	-
Totale	(a+b+c) 4.594	4.186
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	<i>2.435</i>	<i>2.259</i>

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	2014	2013
Utili su cambi	785	492
Perdite su cambi	(857)	(535)
Risultato netto sui cambi	(72)	(43)
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	133	152
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(35)	(50)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (a)	98	102
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	613	643
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(610)	(753)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso) (b)	3	(110)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	24	23
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(72)	(55)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura (c)	(48)	(32)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati (a+b+c)	53	(40)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	387	40
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(366)	(35)
Adeguamenti netti al fair value (d)	21	5
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	27	254
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(72)	(234)
Adeguamenti netti al fair value (e)	(45)	20
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti (d+e)	(24)	25
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (f)	119	117
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (g)	(279)	(190)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura (f+g)	(160)	(73)

NOTA 37

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio aumenta rispetto al 2013, di 2.198 milioni di euro ed è così analizzabile:

(milioni di euro)	2014	2013
Utile (perdita) dell'esercizio	1.960	(238)
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.252	(721)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	98	47
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.350	(674)
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	167	142
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	443	294
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	610	436

NOTA 38

RISULTATO PER AZIONE

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) diluito per azione si è tenuto conto solo delle potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali, al 31 dicembre 2014, risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non).

	2014	2013
Risultato per azione base e diluito		
Utile (perdita) netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante (*)	1.550	(547)
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione)	(66)	-
(milioni di euro)	1.484	(547)
Numero medio azioni ordinarie e risparmio (milioni)	20.878	19.598
Risultato per azione base e diluito - Azione ordinaria	0,07	(0,03)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	0,01	-
Risultato per azione base e diluito - Azione di risparmio (euro)	0,08	(0,03)
Risultato per azione base e diluito da attività in funzionamento		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.009	(888)
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio	(66)	-
(milioni di euro)	943	(888)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	20.878	19.598
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	0,05	(0,05)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	0,01	-
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio (euro)	0,06	(0,05)
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (milioni di euro)	541	341
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	20.878	19.598
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione ordinaria (euro)	0,02	0,02
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione di risparmio (euro)	0,02	0,02
	2014	2013
Numero medio di azioni ordinarie (*)	14.851.386.060	13.571.392.501
Numero medio di azioni di risparmio	6.026.120.661	6.026.120.661
Totale	20.877.506.721	19.597.513.162

(*) Tiene conto delle potenziali azioni ordinarie relative ai soli piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non) nonché della stima del numero teorico di azioni emettabili a seguito della conversione del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria (non è considerata l'eventuale quota di interessi differiti). Anche l'"Utile (perdita) netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante" è stato rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria (+200 milioni di euro nel 2014 e +127 milioni di euro nel 2013).

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da Telecom Italia Finance S.A. a novembre 2013 del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 31 dicembre 2014 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani retributivi sotto forma di partecipazioni al capitale, ancora in circolazione al 31 dicembre 2014:

	N. Azioni massime emettibili	Capitale (migliaia di euro) (*)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito)	180.716	99	-	-
Piano di azionariato Diffuso per i Dipendenti 2014 (aumento di capitale gratuito)	17.970.642	9.884	-	-
Piano di Stock Option 2014-2016	196.000.000	107.800	n.d.	0,94
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)		117.783		
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)				
- quota capitale	n.d.	1.300.000	n.d.	n.d.
- quota interessi	n.d.	159.250	n.d.	n.d.
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)		1.459.250		
Totale		1.577.033		

(*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani retributivi nonché al "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A." trattasi del "valore totale stimato" comprendente, ove applicabile, anche l'eventuale sovrapprezzo.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti) e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 39

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

A) INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Come già operato in sede di Bilancio consolidato 2013, a seguito dell'inserimento del gruppo Sofora-Telecom Argentina tra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, la Business Unit Argentina non viene più esposta.

Inoltre a partire dal 2014 le attività del gruppo Olivetti sono state consolidate nell'ambito della Business Unit Domestic. Tale diversa rappresentazione riflette la collocazione commerciale e di business del gruppo Olivetti e il processo di integrazione dei suoi prodotti e servizi con quelli offerti da Telecom Italia nel mercato domestico. L'informativa per settore operativo dei periodi posti a confronto è stata coerentemente rideterminata.

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Media
- Altre attività

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Ricavi da terzi	15.263	16.347	6.239	6.937	71	123	-	-	-	-	21.573	23.407
Ricavi infragruppo	40	41	5	8	-	1	-	-	(45)	(50)	-	-
Ricavi di settore	15.303	16.388	6.244	6.945	71	124	-	-	(45)	(50)	21.573	23.407
Altri proventi	382	299	18	21	1	4	-	1	-	(1)	401	324
Totale ricavi e proventi operativi	15.685	16.687	6.262	6.966	72	128	-	1	(45)	(51)	21.974	23.731
Acquisti di materie e servizi	(5.831)	(6.054)	(3.593)	(4.263)	(35)	(95)	(6)	(9)	35	44	(9.430)	(10.377)
Costi del personale	(2.730)	(2.711)	(379)	(349)	(8)	(26)	(3)	(2)	1	1	(3.119)	(3.087)
di cui: accantonamento TFR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi operativi	(570)	(670)	(598)	(632)	(4)	(11)	(3)	(5)	-	-	(1.175)	(1.318)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(301)	(307)	(154)	(165)	(3)	(8)	(1)	-	-	-	(459)	(480)
Variazione delle rimanenze	(41)	37	(11)	10	-	2	-	-	-	(1)	(52)	48
Attività realizzate internamente	485	452	93	80	-	-	-	-	10	11	588	543
EBITDA	6.998	7.741	1.774	1.812	25	(2)	(12)	(15)	1	4	8.786	9.540
Ammortamenti	(3.290)	(3.568)	(977)	(954)	(19)	(33)	-	-	2	2	(4.284)	(4.553)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	31	(1)	(2)	-	-	(97)	-	16	-	-	29	(82)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(1)	(2.187)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(2.187)
EBIT	3.738	1.985	795	858	6	(132)	(12)	1	3	6	4.530	2.718
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni											16	(3)
Proventi finanziari											2.400	2.003
Oneri finanziari											(4.594)	(4.186)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento											2.347	532
Imposte sul reddito											(928)	(1.111)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento											1.419	(579)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											541	341
Utile (perdita) dell'esercizio											1.960	(238)
Attribuibile a:												
Soci della Controllante											1.350	(674)
Partecipazioni di minoranza											610	436

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	954	979	1.016	1.122	-	-	-	-	-	-	1.970	2.101
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	-	-	-	1	-	-	-	-	-	(1)	-	-
Totale ricavi da Vendite prodotti	954	979	1.016	1.123	-	-	-	-	-	(1)	1.970	2.101
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	14.294	15.385	5.223	5.815	71	123	-	-	-	-	19.588	21.323
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	40	41	5	7	-	1	-	-	(45)	(49)	-	-
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	14.334	15.426	5.228	5.822	71	124	-	-	(45)	(49)	19.588	21.323
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	15	(17)	-	-	-	-	-	-	-	-	15	(17)
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	15	(17)	-	-	-	-	-	-	-	-	15	(17)
Totale Ricavi da terzi	15.263	16.347	6.239	6.937	71	123	-	-	-	-	21.573	23.407
Totale Ricavi infragruppo	40	41	5	8	-	1	-	-	(45)	(50)	-	-
Totale ricavi di settore	15.303	16.388	6.244	6.945	71	124	-	-	(45)	(50)	21.573	23.407

Investimenti industriali per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Acquisti di attività immateriali	1.001	1.299	1.421	583	-	13	-	-	-	-	2.422	1.895
Acquisti di attività materiali	1.782	1.732	774	766	6	7	-	-	-	-	2.562	2.505
Totale Investimenti industriali	2.783	3.031	2.195	1.349	6	20	-	-	-	-	4.984	4.400

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Totale consolidato	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Organici (*)	53.076	53.377	12.841	12.140	89	84	19	22	66.025	65.623

(*) La consistenza del personale a fine periodo non tiene conto dell'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Attività operative non correnti	44.292	44.878	7.186	5.971	264	207	5	7	(19)	(25)	51.728	51.038
Attività operative correnti	4.085	4.070	1.825	1.681	34	17	8	12	(24)	(26)	5.928	5.754
Totale Attività operative	48.377	48.948	9.011	7.652	298	224	13	19	(43)	(51)	57.656	56.792
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	36	65	-	-	-	-	-	-	-	-	36	65
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute											3.729	3.528
Attività non allocate											10.130	9.835
Totale Attività											71.551	70.220
Totale Passività operative	7.902	8.532	2.905	2.423	42	36	13	23	(46)	(48)	10.816	10.966
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											1.518	1.561
Passività non allocate											37.518	37.507
Patrimonio netto											21.699	20.186
Totale Patrimonio netto e passività											71.551	70.220

B) INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		2014	2013	2014	2013	31.12.2014	31.12.2013
Italia	(a)	15.016	16.152	14.056	15.162	44.110	44.670
Estero	(b)	6.557	7.255	7.517	8.245	7.618	6.368
Totale	(a+b)	21.573	23.407	21.573	23.407	51.728	51.038

C) INFORMAZIONI IN MERITO AI PRINCIPALI CLIENTI

Nessuno dei clienti del Gruppo Telecom Italia supera il 10% dei ricavi consolidati.

NOTA 40

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Governance – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina; di conseguenza, a partire dal bilancio consolidato 2013, la partecipazione è stata classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute).

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per l'esercizio 2014 e 2013 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2014

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
	(a)							(b)	(b/a)
Ricavi	21.573	8	703			711	(167)	544	2,5
Altri proventi	401		10			10		10	2,5
Acquisti di materie e servizi	9.430	26	415			441	(89)	352	3,7
Costi del personale	3.119		11	89	15	115	(8)	107	3,4
Altri costi operativi	1.175		1			1		1	0,1
Proventi finanziari	2.400		102			102		102	4,3
Oneri finanziari	4.594	8	151			159		159	3,5
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	541	(6)	76			70			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
	(a)							(b)	(b/a)
Ricavi	23.407	11	904			915	(209)	706	3,0
Altri proventi	324		24			24		24	7,4
Acquisti di materie e servizi	10.377	37	606			643	(133)	510	4,9
Costi del personale	3.087		13	81	22	116	(9)	107	3,5
Altri costi operativi	1.318		1			1		1	0,1
Proventi finanziari	2.003		63			63		63	3,1
Oneri finanziari	4.186	18	82			100		100	2,4
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	341	(9)	76			67			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2014

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
	(a)					(b)	(b/a)	
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(2.445)	(5)	(369)		(374)	(374)	15,3	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.300)		(52)		(52)	(52)	4,0	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(311)		(14)		(14)	(14)	4,5	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.812)		(174)		(174)	(174)	3,6	
Attività finanziarie correnti	(6.423)		(240)		(240)	(240)	3,7	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(165)							
Passività finanziarie non correnti	32.325	25	444		469	469	1,5	
Passività finanziarie correnti	4.686	43	64		107	107	2,3	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	43							
Totale indebitamento finanziario netto	28.021	63	(101)		(38)	(38)	(0,1)	
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.615	3	168		171	(19)	152	2,7
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	3.564		19		19			
Debiti vari e altre passività non correnti	697		1		1		1	0,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.376	35	163	31	229	(16)	213	2,5
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.475	6	10		16			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
	(a)					(b)	(b/a)	
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(1.256)	(6)	(116)		(122)	(122)	9,7	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.348)		(39)		(39)	(39)	2,9	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(283)		(11)		(11)	(11)	3,9	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.744)		(48)		(48)	(48)	0,8	
Attività finanziarie correnti	(7.375)		(98)		(98)	(98)	1,3	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(657)							
Passività finanziarie non correnti	31.084	56	150		206	206	0,7	
Passività finanziarie correnti	6.119	70	316		386	386	6,3	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	27							
Totale indebitamento finanziario netto	27.942	120	252		372	372	1,3	
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.389	6	238		244	(27)	217	4,0
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	2.871		27		27			
Debiti vari e altre passività non correnti	779		2		2		2	0,3
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.649	61	214	24	299	(48)	251	2,9
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.534	20	28		48			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per l'esercizio 2014 e 2013 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2014

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	
	(a)					(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.984	170	16		186	186	3,7

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	
	(a)					(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.400	147	17		164	164	3,7
Dividendi pagati	537		62		62	62	11,5

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Operazioni verso società collegate, controllate di collegate e joint ventures

Sono qui di seguito compresi i rapporti economici, patrimoniali e finanziari con Italtel Group S.p.A. nonché con Italtel S.p.A. e relative controllate (ovvero il “gruppo Italtel”).

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2014	2013	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Gruppo Italtel	1	2	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing.
NordCom S.p.A.	2	2	Servizi di fonia fissa e mobile, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	4	5	Servizi di manutenzione e vendita apparati.
TM Holding News S.p.A.		1	Servizi di fonia fissa e mobile e locazioni immobiliari.
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	8	11	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	21	29	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, fornitura e servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela.
Movenda S.p.A.	2	2	Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM-card, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software.
NordCom S.p.A.	1	2	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1	2	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia.
TM Holding News S.p.A.	1	2	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica.
Totale acquisti di materie e servizi	26	37	
Oneri finanziari			
Aree Urbane S.r.l. (in liquidazione)		6	Svalutazione del credito finanziario e accantonamento a fronte della garanzia prestata.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	8	12	Interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie.
Totale oneri finanziari	8	18	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	5	6	Finanziamento fruttifero verso il gruppo Italtel.
Passività finanziarie non correnti	25	56	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A (in liquidazione).
Passività finanziarie correnti	43	70	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A (in liquidazione).
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Italtel	1	2	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1	2	Servizi di manutenzione e vendita apparati.
TM Holding News S.p.A.		1	Servizi di fonia fissa e mobile e locazioni immobiliari.
Altre minori	1	1	
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	3	6	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	31	53	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio.
Movenda S.p.A.	2	2	Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM-card, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software.
Nord.Com S.p.A.		1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB.
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1	3	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia.
TM Holding News S.p.A.		1	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot e servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica.
Altre minori	1	1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	35	61	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2014	2013	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Gruppo Italtel	169	145	Acquisti di apparati di telecomunicazione.
Movenda S.p.A.	1	2	Servizi informatici.
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	170	147	

Operazioni verso altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" – nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni – dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove la lista così presentata sia risultata Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Società.

Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto con l'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2014 sono inoltre considerate parti correlate le società che fanno capo ai nuovi Amministratori Francesca Cornelli, Laura Cioli, Luca Marzotto e Giorgio Valerio.

Si ricorda che, in data 13 dicembre 2013 il Consigliere di Amministrazione Cèsar Alierta Izuel, per il cui tramite risultavano parti correlate a Telecom Italia le società del gruppo China Unicom, ha rassegnato le proprie dimissioni, conseguentemente le suddette società non sono più considerate parti correlate.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2014	2013	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Gruppo Generali	91	84	Servizi fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, prodotti e servizi di telecomunicazioni.
Gruppo Intesa Sanpaolo	56	68	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	6	7	Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile.
Gruppo Telefónica	549	745	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Altre minori	1		
Totale ricavi	703	904	
Altri proventi			
Gruppo Generali	9	23	Risarcimento danni.
Altre	1	1	Altri proventi verso i gruppi Intesa Sanpaolo e Telefónica.
Totale altri proventi	10	24	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Cartasi	5		Commissioni su incassi e su servizi di ricarica di utenze mobili prepagate.
Gruppo Generali	32	37	Premi assicurativi e locazioni immobiliari.
Gruppo Intesa Sanpaolo	13	11	Commissioni di factoring, compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	1	2	Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	364	556	Servizi di interconnessione, servizi di roaming, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Totale acquisti di materie e servizi	415	606	
Costi del personale	11	13	Assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali.
Altri costi operativi	1	1	Oneri per penali e inadempienze contrattuali verso il gruppo Intesa Sanpaolo.
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	80	50	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura e non di copertura.
Gruppo Mediobanca	11	13	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura e non di copertura.
Gruppo Telefónica	11		Locazione finanziaria.
Totale proventi finanziari	102	63	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	131	69	Term Loan Facility, derivati di copertura e non di copertura, finanziamenti e conti correnti.
Gruppo Mediobanca	20	13	Term Loan Facility, derivati di copertura e non di copertura.
Totale oneri finanziari	151	82	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	274	101	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	35	15	Derivati di copertura.
Gruppo Telefónica	60		Locazione finanziaria.
Totale attività finanziarie non correnti	369	116	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)			
Gruppo Generali		4	Titoli obbligazionari.
Gruppo Intesa Sanpaolo	24	12	Titoli obbligazionari.
Gruppo Mediobanca	15	14	Titoli obbligazionari.
Gruppo Telefónica	13	9	Titoli obbligazionari.
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	52	39	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	13	10	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	1	1	Derivati di copertura.
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	14	11	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	174	48	Conti correnti e depositi bancari con il gruppo Intesa Sanpaolo.
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	199	136	Derivati di copertura e loans.
Gruppo Mediobanca	245	14	Derivati di copertura.
Totale passività finanziarie non correnti	444	150	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	62	253	Rapporti di conto corrente, derivati di copertura e debiti verso altri finanziatori.
Gruppo Mediobanca	2	63	Derivati di copertura.
Totale passività finanziarie correnti	64	316	

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	TIPOLOGIA CONTRATTI
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Generali	30	24	Servizi di fonia, trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, servizi applicativi e fornitura di prodotti e servizi di telecomunicazioni.
Gruppo Intesa Sanpaolo	83	112	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	2	2	Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile.
Gruppo Telefónica	53	100	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	168	238	
Debiti vari e altre passività non correnti			
	1	2	Risconti relativi alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telefónica.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Cartasi	2		Commissioni su servizi di ricarica di utenze mobili prepagate.
Gruppo Generali	7	5	Risconti passivi attinenti all'outsourcing delle rete dati e dei sistemi di fonia centrali e periferici.
Gruppo Intesa Sanpaolo	123	135	Commissioni di factoring, compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito.
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	29	73	Servizi di roaming, interconnessione, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Altre minori	1		
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	163	214	

VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2014	2013	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	16	17	Acquisizione di capacità trasmissiva verso il gruppo Telefónica.
Dividendi pagati			
Telco		60	
Altre minori		2	
Totale Dividendi pagati		62	

Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2014	2013	TIPOLOGIA CONTRATTI
Costi del personale			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	11	11	
Telemaco	73	67	
Altri fondi pensione	5	3	
Totale costi del personale	89	81	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	TIPOLOGIA CONTRATTI
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	4	4	
Telemaco	27	20	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	31	24	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2014, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 14,8 milioni di euro (22,4 milioni di euro nell'esercizio 2013) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2014	2013
Compensi a breve termine	9,5 ⁽¹⁾	11,6 ⁽³⁾
Compensi a lungo termine		(0,1) ⁽⁴⁾
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	1,5	10,8
Pagamenti in azioni (*)	3,8 ⁽²⁾	0,1 ⁽⁵⁾
	14,8	22,4

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Piani SOP 2014).

(1) di cui 1,4 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

(2) di cui 0,3 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

(3) di cui 1,8 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

(4) di cui 0,16 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

(5) di cui 0,16 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate sudamericane.

Gli importi relativi all'esercizio 2014 esposti in tabella non accolgono gli effetti derivanti dall'annullamento degli accertamenti dei Piani LTI 2011 e LTI 2012 a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance triennali. Gli stessi sono di seguito dettagliati:

LTI 2011 – accertamenti degli anni 2011, 2012 e 2013:

- Compensi a lungo termine per -1,4 milioni di euro
- Pagamenti in azioni per -1,2 milioni di euro.

LTI 2012 – accertamenti degli anni 2012 e 2013:

- Compensi a lungo termine per -0,5 milioni di euro
- Pagamenti in azioni per -0,4 milioni di euro.

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso. I compensi a lungo termine sono erogati alla maturazione del relativo diritto.

Nell'esercizio 2014, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 208.000 euro (803.000 euro nell'esercizio 2013).

Nell'esercizio 2014 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Giuseppe Recchi	⁽¹⁾ Presidente Telecom Italia S.p.A
Marco Patuano	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di Telecom Italia

Dirigenti:

Rodrigo Modesto de Abreu	Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Simone Battiferri	Responsabile Business
Franco Brescia	Responsabile Public & Regulatory Affairs
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Mario Di Loreto	Responsabile People Value
Giuseppe Roberto Opilio	⁽⁵⁾ Responsabile Operations
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Luca Rossetto	⁽²⁾
Stefano De Angelis	⁽³⁾ Responsabile Consumer
Alessandro Talotta	⁽⁴⁾
Stefano Ciurli	⁽⁵⁾ Responsabile National Wholesale Services
Paolo Vantellini	Responsabile Business Support Office

1) dal 16 aprile 2014;

2) fino al 12 agosto 2014;

3) dal 13 agosto 2014;

4) fino al 21 dicembre 2014;

5) dal 22 dicembre 2014.

NOTA 41

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2014 sono utilizzati a fini di retention e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2014; per maggiori dettagli relativi ai piani già presenti al 31 dicembre 2013, si fa rimando al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia a tale data.

DESCRIZIONE DEI PIANI DI STOCK OPTION

Piani di Stock Option di Telecom Italia S.p.A.

Piano di Stock Option Top 2008 di Telecom Italia S.p.A.

I diritti di assegnazione di azioni ordinarie Telecom Italia al prezzo di 1,95 euro, assegnati nel corso del 2008 all'allora Presidente e all'Amministratore Delegato erano pari a 8.550.000 opzioni.

Alla data del 15 aprile 2014 è terminato il periodo di esercizio e tutte le opzioni sono estinte.

Piano di Stock Option 2014-2016 di Telecom Italia S.p.A.

Il Piano di Stock Option 2014-2016 è stato approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A del 16 aprile 2014 ed è stato avviato a valle della delibera del Consiglio di Amministrazione della società del 26 giugno 2014.

Il Piano ha l'obiettivo di focalizzare il management titolare di posizioni organizzative determinanti ai fini del business aziendale, sulla crescita del valore dell'Azione nel medio-lungo termine.

Tra i beneficiari del Piano sono stati inclusi l'Amministratore Delegato, il Top Management (inclusi i Key Officers) e una parte selezionata del Management per un totale di 160 risorse del Gruppo Telecom Italia.

Il Piano riguarda l'intero triennio 2014-2016, con un limite massimo di azioni emettibili pari a 196.000.000. Eventuali beneficiari individuati successivamente al lancio del piano riceveranno un'assegnazione di opzioni parametrata agli anni effettivamente oggetto d'incentivazione.

La quantità di opzioni assegnate è commisurata alla componente fissa di retribuzione dei beneficiari. A ciascun destinatario, al raggiungimento del livello target degli obiettivi, è riconosciuto un numero di opzioni esercitabili, per un importo *determinato come percentuale della retribuzione annua lorda in funzione della strategicità del ruolo ricoperto* e sulla base della valorizzazione al momento dell'assegnazione.

I diritti di opzione diventano esercitabili successivamente all'accertamento del raggiungimento delle condizioni di performance del triennio 2014-2016 da parte dal Consiglio di Amministrazione della società, chiamato ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016. Una volta maturati, i diritti possono essere esercitati per un periodo di tre anni (periodo di esercizio).

Le condizioni di performance sono di seguito illustrate:

- **Total Shareholder Return** relativo di Telecom Italia che condiziona il 50% delle opzioni. Il parametro misura il posizionamento del TSR di Telecom Italia nella graduatoria dei TSR del Panel di Riferimento composto da: AT&T, Verizon, Telefónica, Deutsche Telekom, Orange (France Télécom), Telekom Austria, Telecom Portugal, KPN, Swisscom, British Telecom, Vodafone e la stessa Telecom Italia. L'obiettivo prevede diversi livelli di raggiungimento in funzione del posizionamento del TSR Telecom

Italia nella graduatoria a cui corrisponde una diversa percentuale di esercitabilità delle opzioni a esso associate:

- 150% del livello target in caso di posizionamento al primo posto (livello massimo);
 - 100% in caso di posizionamento al quinto posto (livello target);
 - 40% del livello target in caso di posizionamento all'ottavo posto (livello minimo);
 - nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.
- **Cumulated Free Cash Flow** consolidato nel triennio 2014-2016 che determina l'esercitabilità del restante 50% delle opzioni assegnate. Il parametro misura il Free Cash Flow disponibile per il pagamento dei dividendi e il rimborso del debito e sarà calcolato come valore cumulato nel triennio 2014-2016. Le opzioni associate all'obiettivo di Cumulated Free Cash Flow diventeranno esercitabili in misura variabile in funzione del livello di performance triennale raggiunto:
 - 150% delle opzioni target in caso di over performance in ragione del 110% (o superiore) rispetto al valore di Piano;
 - 100% delle opzioni in caso di raggiungimento dell'obiettivo di piano 2014-2016 (livello target);
 - 80% delle opzioni target in caso di raggiungimento del valore minimo, fissato nel 93% del valore di Cumulated Free Cash Flow di Piano (livello minimo);
 - nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.

Il numero di opzioni Esercitabili in caso di livelli di performance intermedi degli Obiettivi rispetto a quelli sopra elencati sarà calcolato con criterio d'interpolazione lineare.

Il prezzo di esercizio è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione che ha avviato il piano a 0,94 euro per opzione (*strike price*) ed è in linea con il prezzo di mercato dell'azione al momento dell'assegnazione delle opzioni e calcolato come media del prezzo ufficiale di quotazione dell'azione presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese precedente la delibera. In caso di assegnazioni in tempi successivi, lo *strike price* sarà il maggiore tra quello stabilito in sede di prima assegnazione e quello risultante dall'applicazione degli stessi criteri al momento dell'assegnazione delle opzioni.

Piani di Stock Option di Tim Participações S.A.

Piano 2011-2013

Il 5 agosto 2011, è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate. L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento simultaneo di due obiettivi di performance:

- performance assoluta: crescita del valore dell'azione Tim;
- performance relativa: performance del prezzo dell'azione Tim rispetto a un indice di benchmark composto principalmente da aziende del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media.

Il periodo di vesting è di 3 anni (un terzo per anno), la vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti o in qualsiasi altra forma. Le performance si riferiscono al triennio 2011-2014, avvenendo la misurazione a luglio di ogni anno.

● Anno 2011

Alla data di assegnazione del 5 agosto 2011, il valore di esercizio delle opzioni concesse è stato calcolato attraverso la media ponderata del prezzo delle azioni di Tim Participações S.A.. Tale media ha considerato il volume negoziato e il prezzo di negoziazione delle azioni della società nel periodo di 30 giorni antecedenti il 20 luglio 2011 (data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano).

Il 5 agosto 2011 agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 2.833.596 azioni.

Al 31 dicembre 2014 sono state esercitate 1.532.132 opzioni e non sono presenti ulteriori opzioni esercitabili.

- **Anno 2012**

Il 5 settembre 2012 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. la seconda assegnazione di stock option a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate.

Alla data di assegnazione il valore di esercizio delle opzioni concesse è stato calcolato attraverso la media ponderata del prezzo delle azioni di Tim Participações S.A.. Tale media ha considerato il volume negoziato e il prezzo di negoziazione delle azioni della società nel periodo intercorrente fra il 1° luglio e il 31 agosto 2012.

Agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 2.661.752 azioni.

Al 31 dicembre 2014 sono state esercitate 896.479 opzioni relative all'assegnazione 2012.

- **Anno 2013**

Il 21 luglio 2013 è stata approvata dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. la terza assegnazione di stock option a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate.

Alla data di assegnazione del 30 luglio 2013, il valore di esercizio delle opzioni concesse è stato calcolato attraverso la media ponderata del prezzo delle azioni di Tim Participações S.A.. Tale media ha considerato il volume negoziato e il prezzo di negoziazione delle azioni della società nel periodo intercorrente dei 30 giorni anteriori al 20 luglio 2013.

Il 30 luglio 2013, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.072.418 azioni.

Un terzo delle opzioni assegnate nel 2013 poteva essere esercitato alla fine del mese di luglio 2014; al 31 dicembre 2014 sono state esercitate 971.221 opzioni.

Piano 2014-2016

Il 10 aprile 2014 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate.

L'esercizio delle opzioni non è condizionato al raggiungimento di obiettivi specifici di performance, ma il prezzo di esercizio è rivisto al rialzo o al ribasso in relazione alla performance delle azioni Tim in un ranking di Total Shareholder Return, dove sono comparate, durante ogni anno di vigenza del piano, le imprese del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media. Nel caso in cui, nei 30 giorni antecedenti il 29 settembre di ogni anno, la performance delle azioni Tim si collochi all'ultimo posto di detto ranking il partecipante perde il diritto al 25% delle opzioni in corso di maturazione in quel momento.

Il periodo di vesting è di 3 anni (un terzo per anno), la vigenza delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

- **Anno 2014**

Alla data di assegnazione del 29 settembre 2014, il valore di esercizio delle opzioni concesse è stato calcolato attraverso la media ponderata del prezzo delle azioni di Tim Participações S.A.. Tale media considera il volume negoziato e il prezzo di negoziazione delle azioni della società nel periodo intercorrente nei 30 giorni precedenti.

In relazione alle opzioni assegnate nel 2014, le condizioni di performance si riferiscono al triennio 2015-2017, con misurazione realizzata nei 30 giorni anteriori il 29 settembre di ciascun anno (così come definito dal Consiglio di Amministrazione).

Agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 1.456.353 azioni. Al 31 dicembre 2014 non ci sono opzioni che possano essere considerate “vested”.

DESCRIZIONE DEGLI ALTRI PIANI RETRIBUTIVI DI TELECOM ITALIA S.P.A.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i “costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period), con contropartita una riserva di patrimonio netto (“Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2014.

- **Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)**

Il Piano prevede l’attribuzione, a una parte selezionata della dirigenza del Gruppo, di un bonus in denaro legato al raggiungimento di performance triennali verificate su predeterminati parametri. Il 31 dicembre 2012 si è concluso il periodo d’incentivazione, quindi in data 7 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha accertato la maturazione del diritto al bonus in denaro da parte dei 117 destinatari del Piano. L’importo complessivamente maturato è stato pari a 691.853 euro, con la possibilità d’investimento del 50% del premio maturato nella sottoscrizione di azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato fissato in 0,60 euro. Ad esito dell’offerta in sottoscrizione a pagamento sono state emesse 204.151 azioni e di uguale entità risultava il numero massimo di Azioni Matching, oggetto di assegnazione gratuita nell’anno 2015, qualora il beneficiario mantenga nel biennio la proprietà di dette azioni e il rapporto di lavoro con società del Gruppo. Al 31 dicembre 2014 il numero massimo di Azioni Matching emettibile risulta pari a 180.716 azioni.

- **Long Term Incentive Plan 2011 (Piano LTI 2011)**

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 6 marzo 2014 ha accertato il mancato raggiungimento dei livelli soglia degli obiettivi di incentivazione; pertanto i diritti relativi al Piano LTI 2011 sono integralmente decaduti.

- **Long Term Incentive Plan 2012 (Piano LTI 2012)**

Il Piano LTI 2012-2014 prevede l’assegnazione al Top Management e ad una parte selezionata della dirigenza (non al Vertice Esecutivo) di un bonus in cash e/o in equity sulla base di parametri collegati da un lato alla performance aziendale misurata dal Free Cash Flow cumulato nel triennio 2012-2014 (c.d. performance assoluta: peso 35%), e dall’altro alla crescita del valore rispetto a un gruppo di peers misurato dal Total Shareholder Return (c.d. performance relativa: peso 65%). In particolare, il Piano prevedeva l’assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d’investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di azioni *matching* al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 5 febbraio 2015 ha preso atto del mancato raggiungimento dei livelli soglia degli obiettivi di incentivazione; pertanto i diritti relativi al Piano LTI 2012 sono decaduti.

- **Piano di Azionariato Diffuso 2014**

Il Piano di Azionariato Diffuso è stato avviato, in attuazione delle determinazioni assunte il 17 aprile 2013 dall'Assemblea straordinaria, in data 6 marzo 2014 dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A..

Il Piano 2014 consiste nell'offerta di sottoscrizione a pagamento di azioni ordinarie della Società a sconto rispetto al prezzo di mercato, riservata ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato della Società o di società da questa controllate con sede in Italia. Il Piano prevede inoltre l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie, subordinatamente alla conservazione per un anno delle azioni sottoscritte e al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia. Per la sottoscrizione delle azioni, erano previste tre modalità di pagamento alternative tra loro: versamento in denaro, anticipazione del Trattamento di Fine Rapporto o finanziamento aziendale.

Ai Sottoscrittori che conserveranno ininterrottamente per un anno presso l'Emittente le Azioni Sottoscritte e manterranno la qualifica di Dipendente saranno assegnate le Bonus Shares nel rapporto di una Bonus Share ogni tre Azioni Sottoscritte.

L'offerta delle azioni si è svolta dal 26 giugno al 10 luglio; le azioni sono state sottoscritte al prezzo unitario di 0,84 euro, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati dal 25 maggio 2014 al 25 giugno 2014, scontata del 10%.

In data 31 luglio 2014 sono state emesse 53.911.926 azioni ordinarie Telecom Italia, pari allo 0,40% del capitale di categoria.

Il Piano è rilevato contabilmente secondo l'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*). Nello specifico: il valore unitario dello sconto applicato per la sottoscrizione delle azioni è stato calcolato come differenza tra il prezzo di mercato e quello di sottoscrizione, definiti come segue:

- prezzo di sottoscrizione: euro 0,84;
- prezzo di mercato: prezzo ufficiale dell'azione ordinaria Telecom Italia rilevato sul mercato telematico di Borsa Italiana S.p.A. il 31 luglio 2014.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE OPZIONI E DIRITTI ASSEGNATI

Il fair value delle opzioni relative al Piano di Stock Option 2014 - 2016 è stato calcolato con il cosiddetto "metodo Monte Carlo" utilizzando i parametri di calcolo riportati nella tabella che segue.

Per il piano LTI 2010 - 2015 si è proceduto a valutare:

- la componente **debito** così determinata:
 - il 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di Total Shareholder Return è stato calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata con le probabilità di avveramento dei relativi scenari - tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Monte Carlo;
 - il 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di Free Cash Flow è stato calcolato come livello di premio secondo la best estimate di Free Cash Flow atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia;
- la componente **equity**, determinata come valore teorico del diritto alla *bonus share* calcolato come *fair value* di una opzione *call* a 24 mesi (36 mesi per il Piano di Stock Option 2014 - 2016) sull'azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni.

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Telecom Italia S.p.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Prezzo corrente/ Spot (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano LTI 2010-2015 - componente equity	-	0,9219	33,4281%	5 anni	0,055 primo anno 0,06 secondo anno	1,89% a 5 anni
Piano di azionariato diffuso 2014		0,94	40,36%	1 anno	0,02	0,239%
Piano Stock Option 2014-2016	0,94	0,931	36,95%	3 anni	0,02	1,135%

- (1) In funzione degli obiettivi di performance richiesti dal Piano sono stati considerati i prezzi di mercato delle azioni Telecom Italia e, ove del caso, di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni alla data di assegnazione.
- (2) In funzione degli obiettivi di performance del Piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo Telecom Italia e, ove del caso, dei titoli delle principali società del settore delle telecomunicazioni.
- (3) I dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
- (4) Per il Piano LTI 2010-2015 il tasso di interesse fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente al periodo di riferimento. Per il Piano di Azionariato Diffuso 2014, il tasso è pari al rendimento di titoli italiani a 1 anno. Per il Piano di Stock Option 2014 - 2016, è rappresentato da un tasso forward zero coupon a 3 anni.

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Tim Participações S.A

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (reais)	Prezzo corrente/ Spot (reais)	Volatilità	Durata	Dividendi attesi (reais)	Tasso di interesse senza rischio
Piano stock option 2011	8,84	8,31	51,73%	6 anni	-	11,94% annuo
Piano stock option 2012	8,96	8,96	50,46%	6 anni	-	8,89% annuo
Piano stock option 2013	8,13	8,13	48,45%	6 anni	-	10,66% annuo
Piano stock option 2014	13,42	13,42	44,6%	6 anni	-	10,66% annuo

Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i "costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period) con contropartita una riserva di patrimonio netto ("Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto"). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale"; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2014.

NOTA 42

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Telecom Italia, degli eventi e operazioni non ricorrenti.

Gli impatti sul 2014 degli eventi ed operazioni non ricorrenti sono i seguenti:

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto Contabile	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(a)	21.699	1.960	28.021	(1.285)
Altri proventi		87	87	-	-
Altri costi operativi		(4)	(4)	107	(107)
Oneri di ristrutturazione - costo del personale		(9)	(9)	22	(22)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		26	26	(71)	71
Valutazione al fair value della partecipazione in Trentino NGN S.r.l.		6	6	-	-
Interessi passivi e altri oneri finanziari su contenziosi		-	-	1	(1)
Altri proventi finanziari vari		2	2	-	-
Recupero IRES per IRAP su costo del lavoro (D.L. 16/2012)		-	-	(231)	231
Totale effetti (escluso Discontinued Operations)	(b)	108	108	(172)	172
Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate		(1)	(1)	32	(32)
Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	(c)	(1)	(1)	32	(32)
Valore figurativo di bilancio	(a-b-c)	21.592	1.853	28.161	(1.425)

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2014	2013
Ricavi e altri proventi operativi:		
Altri proventi	88	6
Costi del personale:		
Oneri di ristrutturazione	(12)	(19)
Altri costi operativi:		
Altri oneri	(4)	(86)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	72	(99)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	38	4
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	(101)
Ripristini di valore e svalutazioni di attività non correnti:		
Svalutazione dell'Avviamento Core Domestic	-	(2.187)
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	110	(2.383)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Valutazione al fair value della partecipazione in Trentino NGN S.r.l.	11	-
Proventi finanziari:		
Altri proventi finanziari vari	2	-
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	123	(2.383)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	(15)	3
Altri Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	(1)	(22)
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	107	(2.402)

NOTA 43

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2014 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 44

ALTRE INFORMAZIONI

A) TASSI DI CAMBIO UTILIZZATI PER LA CONVERSIONE DEI BILANCI DELLE IMPRESE ESTERE^(*)

(unità di valuta locale per 1 euro)		Cambi di fine esercizio (poste patrimoniali)		Cambi medi dell'esercizio (poste economiche e flussi finanziari)	
		31.12.2014	31.12.2013	2014	2013
Europa					
BGN	Bulgarian Lev	1,95580	1,95580	1,95580	1,95580
CZK	Corona ceca	27,73500	27,42700	27,53672	25,98584
HUF	Fiorino ungherese	315,54000	297,04000	308,70632	296,94046
CHF	Franco svizzero	1,20240	1,22760	1,21462	1,23083
TRY	Lira turca	2,83200	2,96050	2,90668	2,53316
GBP	Lira sterlina	0,77890	0,83370	0,80628	0,84097
RON	Leu Romania	4,48280	4,47100	4,44414	4,41917
Nord America					
USD	Dollaro USA	1,21410	1,37910	1,32853	1,32792
America Latina					
VEF	Bolivar venezuelano	14,56920	8,67744	14,83317	7,99942
BOB	Boliviano	8,38943	9,52958	9,18015	9,21071
PEN	Nuevo sol peruviano	3,63265	3,85865	3,76818	3,59026
ARS	Peso argentino	10,27550	8,98914	10,76605	7,27875
CLP	Peso cileno	737,29700	724,76900	756,92568	658,22602
COP	Peso colombiano	2.892,26000	2.664,42000	2.654,42017	2.482,57593
MXN	Peso messicano	17,86790	18,07310	17,66469	16,95900
BRL	Real brasiliano	3,22489	3,23068	3,12280	2,86830
PYG	Guarany paraguayano	5.620,07000	6.323,17000	5.920,22584	5.712,77427
UYU	Peso uruguayano	29,58640	29,54580	30,83479	27,21395
Altri paesi					
ILS	Shekel israeliano	4,72000	4,78800	4,74603	4,79372

(*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

B) RICERCA E SVILUPPO

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)

	2014	2013
Costi per attività di ricerca e sviluppo spese nell'esercizio	55	41
Costi di sviluppo capitalizzati	1.063	936
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	1.118	977

L'incremento rilevato nel 2014 è legato principalmente alle attività di diffusione e sviluppo condotte sulle reti di nuova generazione, quali LTE e NGAN.

Si segnala inoltre che nel conto economico separato consolidato dell'esercizio 2014 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nel periodo e in esercizi precedenti, per un importo di 668 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo Telecom Italia sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

C) LOCAZIONI OPERATIVE

Attive

Il Gruppo ha stipulato contratti non annullabili di affitto circuiti e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2014 l'ammontare dei canoni ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
Entro l'esercizio successivo	105	71
Dal 2° al 5° esercizio	172	152
Oltre	9	11
Totale	286	234

Passive

Il Gruppo ha stipulato contratti non annullabili di locazione di immobili, noleggio automezzi e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2014 l'ammontare dei canoni ancora dovuti è il seguente:

(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
Entro l'esercizio successivo	180	239
Dal 2° al 5° esercizio	439	432
Oltre	108	98
Totale	727	769

D) COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2014 agli Amministratori e ai Sindaci di Telecom Italia S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a 4 milioni di euro per gli Amministratori e a 0,6 milioni di euro per i Sindaci. Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori si segnala che l'importo è determinato conteggiando i soli compensi per incarichi societari (in primis quelli ex art. 2389 cc 1° e 3° comma) senza includere quindi le somme relative agli eventuali rapporti di lavoro dipendente con società del gruppo e ai benefici non monetari; per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet www.telecomitalia.com/assemblea.

E) PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E ALLE ALTRE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA SUA RETE

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2014, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per gli altri servizi di revisione/verifica, per i servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo Telecom Italia (comprese le società del gruppo Sofora-Telecom Argentina) da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2014 relativamente a detti servizi.

(euro)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.			Altre entità della rete PricewaterhouseCoopers			Totale rete PwC
	Telecom Italia S.p.A.	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	Telecom Italia S.p.A.	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	
Servizi di revisione	3.291.280	1.427.187	4.718.467	128.098	3.205.071	3.333.169	8.051.636
Servizi di verifica con emissione di attestazione	236.100	11.500	247.600	-	249.607	249.607	497.207
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-	94.661	94.661	94.661
Altri servizi:							
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	124.000	-	124.000	-	107.276	107.276	231.276
Totale corrispettivi 2014 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	3.651.380	1.438.687	5.090.067	128.098	3.656.615	3.784.713	8.874.780
Spese vive							395.550
Totale							9.270.330

NOTA 45

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2014

ACCORDO PER IL PASSAGGIO DI 170 MILA CLIENTI CONSUMER DI NOVERCA A TIM

In data 9 gennaio 2015 Telecom Italia S.p.A. e Noverca Italia S.r.l., società controllata da Acotel Group S.p.A, hanno sottoscritto un accordo per il passaggio dei circa 170.000 clienti consumer attivi di Noverca.

L'intesa prevede che a partire dal mese di febbraio, e fino a maggio 2015, i clienti di Noverca possano effettuare la portabilità del loro numero mobile verso Tim, mantenendo sostanzialmente invariati i propri profili tariffari.

A Noverca sarà riconosciuto un compenso variabile secondo il numero e la tipologia di clienti migrati: in caso di passaggio a Tim della totalità dei clienti il compenso complessivo ammonterà a 3,9 milioni di euro.

EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

In data 12 gennaio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria a tasso fisso per 1 miliardo di euro, con scadenza gennaio 2023 e destinata a investitori istituzionali. Il rendimento dell'emissione è pari al 3,33%.

RIACQUISTO DI OBBLIGAZIONI TELECOM ITALIA S.p.A.

In data 21 gennaio 2015 si è conclusa l'offerta pubblica di riacquisto lanciata da Telecom Italia S.p.A. su titoli obbligazionari propri per un valore nominale complessivo pari a 810,3 milioni di euro. Di seguito i dettagli delle quattro emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto	Ammontare nominale in circolazione residuo (euro)
Riacquisti				
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625% ⁽¹⁾	577.701.000	63.830.000	101,650%	513.871.000
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016 5,125% ⁽²⁾	771.550.000	108.200.000	104,661%	663.350.000
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,00%	1.000.000.000	374.308.000	111,759%	625.692.000
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,50%	1.000.000.000	263.974.000	108,420%	736.026.000

(1) Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

(2) Al netto dei riacquisti per 228 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

APPROVATO PROCESSO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI TIMEDIA S.p.A. IN TELECOM ITALIA S.p.A.

Il 19 marzo 2015 i Consigli di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia Media S.p.A. (società controllata e soggetta a direzione e coordinamento di Telecom Italia, che ne detiene direttamente e indirettamente il 77,71% del capitale ordinario e lo 0,95% del capitale di risparmio) hanno confermato il percorso di integrazione già annunciato lo scorso 19 febbraio 2015, approvando il progetto di fusione per incorporazione di Telecom Italia Media in Telecom Italia.

I Consigli di Amministrazione delle due società, con l'assistenza dei rispettivi advisor, hanno ciascuno autonomamente confermato il rapporto di cambio, già approvato in via provvisoria il 19 febbraio 2015.

L'operazione è stata decisa in base alle seguenti motivazioni:

- razionalizzazione e semplificazione della struttura del gruppo;
- eliminazione dei costi della quotazione di Telecom Italia Media, non più giustificata alla luce dell'attività della stessa società, rappresentata sostanzialmente dalla detenzione e gestione della partecipazione detenuta in Persidera S.p.A.;
- soluzione della situazione strutturale di deficit patrimoniale, finanziario e di redditività di Telecom Italia Media;
- possibilità di gestire in modo più efficiente, cogliendo anche opportunità di medio lungo periodo, il processo di valorizzazione di Persidera S.p.A.;
- possibilità di garantire agli azionisti di minoranza di Telecom Italia Media un concambio in titoli di pari categoria (ma caratterizzati da volumi e controvalore di scambi ben superiori, anche per la significativa concentrazione di investitori istituzionali) o, in alternativa, l'esercizio del diritto di recesso a prezzi di mercato, come più oltre illustrato.

Il rapporto di cambio è pertanto definito nella seguente misura:

- 0,66 azioni ordinarie di Telecom Italia di nuova emissione, aventi data di godimento identica a quella delle azioni ordinarie in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni azione ordinaria di Telecom Italia Media;
- 0,47 azioni di risparmio di Telecom Italia di nuova emissione, aventi data di godimento identica a quella delle azioni di risparmio di Telecom Italia in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni azione di risparmio di Telecom Italia Media.

Non sono previsti conguagli in denaro.

La congruità, dal punto di vista finanziario, del rapporto di cambio è attestata da apposite fairness opinion.

Il progetto di fusione sarà sottoposto all'approvazione delle Assemblee degli azionisti ordinari di Telecom Italia Media e Telecom Italia già convocate per l'approvazione del bilancio, rispettivamente per il giorno 30 aprile 2015 e 20 maggio 2015.

La fusione non sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio delle due società, in quanto i diritti riconosciuti dai rispettivi statuti a tali categorie di azioni non subiscono alcun pregiudizio dall'operazione.

Ai detentori di azioni ordinarie Telecom Italia Media che non abbiano concorso alla decisione e ai detentori di azioni di risparmio della stessa società spetterà il diritto di recesso, come per legge, in conseguenza della modifica dell'oggetto sociale derivante dalla fusione.

Il valore di liquidazione delle azioni per le quali sarà esercitato il diritto di recesso è pari a 1,055 euro per ciascuna azione ordinaria e 0,6032 euro per ciascuna azione di risparmio. Detto valore corrisponde,

ai sensi del codice civile, alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni nei 6 mesi che precedono il 19 febbraio 2015, data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea di Telecom Italia Media chiamata ad approvare l'operazione. L'efficacia del diritto di recesso sarà in ogni caso subordinata all'efficacia della fusione.

Telecom Italia intende esercitare il diritto di opzione nonché il diritto di prelazione sull'intera quota delle azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia Media oggetto di recesso e rimasta eventualmente inoptata all'esito dell'offerta prevista dalla disciplina applicabile. Si segnala che il costo massimo teorico del recesso, ipotizzando l'esercizio del diritto da parte di tutti gli azionisti di minoranza della società incorporanda, è superiore al valore delle corrispondenti azioni utilizzato ai fini del rapporto di cambio, ma tale differenza è più che quantitativamente compensata dal valore delle sinergie di costo identificate dal management per effetto della fusione.

La fusione avrà effetti marginali sulla composizione dell'azionariato di Telecom Italia in quanto la diluizione massima conseguente all'emissione delle nuove azioni, a servizio del concambio degli azionisti di minoranza Telecom Italia Media (le azioni della società incorporanda in portafoglio di Telecom Italia al momento di efficacia della fusione essendo destinate a essere annullate senza concambio), è pari a circa lo 0,114% dell'attuale capitale ordinario e a circa lo 0,042% dell'attuale capitale di risparmio.

INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.p.A (INWIT) HA PRESENTATO DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE E DEPOSITATO IL PROSPETTO RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("Inwit"), società del Gruppo Telecom Italia, il 13 marzo 2015 ha comunicato di aver presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione a quotazione delle proprie azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e di aver presentato a Consob la domanda di approvazione del prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di vendita e di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie Inwit.

Inwit costituita in data 14 gennaio 2015, sarà beneficiaria del conferimento, da parte di Telecom Italia, del ramo d'azienda che comprende circa 11.500 siti, gestiti attualmente da Telecom Italia, dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile di Telecom Italia stessa ed apparati radio anche di altri operatori. Telecom Italia, in qualità di offerente, detiene l'intero capitale sociale di Inwit ed intende mantenere, all'esito dell'operazione di IPO (Initial Public Offering), la maggioranza del capitale della stessa.

EMISSIONE DI UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE TELECOM ITALIA S.p.A. DEL VALORE DI 2 MILIARDI DI EURO

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 19 marzo 2015 ha annunciato l'avvio di un prestito obbligazionario unsecured di tipo equity-linked con scadenza il 26 marzo 2022 (7 anni). Il collocamento istituzionale, immediatamente avviato, si è concluso il 20 marzo 2015 per un valore nominale di 2 miliardi di euro.

L'offerta è stata rivolta esclusivamente ad investitori istituzionali qualificati, al di fuori degli Stati Uniti d'America, con l'esclusione dei c.d. U.S. Person (ai sensi della *Regulation S*).

Telecom Italia S.p.A. convocherà l'assemblea dei soci in sede straordinaria non oltre il 30 giugno 2015 al fine di ottenere l'approvazione da parte dei soci di un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, con emissione di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., da riservare esclusivamente al servizio della conversione delle predette Obbligazioni. L'agenda dell'Assemblea del 20 maggio 2015 sarà integrata dalla proposta di aumento di capitale

mediante emissione di azioni ordinarie di nuova emissione, riservate al servizio della conversione, e, dunque, con esclusione del diritto d'opzione.

Fino a che Telecom Italia S.p.A. non abbia dato avviso ai sottoscrittori dell'avvenuta approvazione dell'aumento di capitale, le Obbligazioni potranno essere regolate in denaro, a fronte di una richiesta di conversione da parte degli obbligazionisti, per un ammontare pari al c.d. "cash alternative amount", come definito nei relativi "terms and conditions" dell'emissione. Dal momento in cui Telecom Italia S.p.A. avrà comunicato tale avviso, le Obbligazioni saranno convertibili in azioni ordinarie, interamente liberate. Nel caso in cui l'assemblea straordinaria non approvi l'Aumento di Capitale entro il 30 giugno 2015, Telecom Italia S.p.A. avrà facoltà, dandone comunicazione non oltre 10 giorni di mercato aperto successivi a tale data, di procedere al rimborso integrale in denaro delle Obbligazioni, per un importo pari al maggiore tra:

- il 102% dell'importo nominale complessivo delle Obbligazioni più gli interessi maturati, e
- il 102% del fair market value complessivo delle Obbligazioni, unitamente agli interessi maturati.

Le Obbligazioni sono state emesse alla pari, in forma nominativa secondo la legge che regola l'emissione, per un valore nominale unitario pari a euro 100.000 e saranno rimborsate alla pari al loro valore nominale a scadenza il 26 marzo 2022 (7 anni). Le Obbligazioni pagheranno una cedola fissa dell'1,125% annuo, pagabile in via posticipata su base semestrale il 26 settembre e il 26 marzo di ogni anno, a partire dal 26 settembre 2015.

Il prezzo di conversione iniziale è stato fissato in euro 1,8476.

Telecom Italia S.p.A. avrà l'opzione di rimborsare tutte le Obbligazioni, e non soltanto parte delle stesse, al loro valore nominale, oltre agli interessi maturati e non pagati, a partire dal 16 aprile 2019 qualora:

- il prezzo medio ponderato per i volumi delle azioni (VWAP) Telecom Italia S.p.A., per un numero di giorni consecutivi, così come individuato nei *terms and conditions dell'emissione*, sia pari o superiore al 130% del prezzo di conversione rilevante, oppure
- se siano stati esercitati diritti di conversione o di rimborso anticipato – o le Obbligazioni siano state riacquistate e poi cancellate – in una percentuale pari o superiore al 85% del valore complessivo iniziale delle Obbligazioni.

In sede di rimborso delle Obbligazioni alla scadenza, Telecom Italia S.p.A. in determinate condizioni, avrà la facoltà di consegnare denaro, azioni o una combinazione dei due.

La data di regolamento delle Obbligazioni è il 26 marzo 2015.

I proventi derivanti dalle Obbligazioni verranno usati per far fronte al piano di investimenti annunciato in occasione della presentazione del Piano 2015 - 2017.

In relazione all'emissione, Telecom Italia S.p.A. ha concordato un periodo di 90 giorni di *lock-up* dalla data del *pricing* delle Obbligazioni, 20 marzo 2015, avente ad oggetto l'emissione di azioni e obbligazioni convertibili, con inclusione delle comuni eccezioni per questo tipo di accordi.

Telecom Italia S.p.A. formulerà richiesta per l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni in un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione internazionalmente riconosciuto e regolarmente operante entro 30 giorni dal 26 marzo 2015.

NOTA 46

LE IMPRESE DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo.

Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESA CONTROLLANTE						
TELECOM ITALIA S.p.A.	MILANO	EUR	10.723.391.862			
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE						
BU DOMESTIC						
4G RETAIL S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	2.402.241	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
ADVANCED CARING CENTER S.r.l. (attività e sviluppo di telemarketing ricerche di mercato e sondaggi)	ROMA	EUR	2.540.100	100,0000		TELECONTACT CENTER S.p.A.
H.R. SERVICES S.r.l. (attività di formazione e servizi per il personale)	L'AQUILA	EUR	500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
LAN MED NAUTILUS Ltd (servizi di telecomunicazioni, installazione e gestione cavi sottomarini per l'offerta di servizi di managed bandwidth)	DUBLINO (IRLANDA)	USD	1.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS ARGENTINA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	95,0000 5,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BOLIVIA Srl (servizi di "managed bandwidth")	LA PAZ (BOLIVIA)	BOB	1.747.600	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL Ltda (servizi di "managed bandwidth")	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	6.850.598	99,9999 0,0001		LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	8.844.866	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS CHILE S.A. (servizi di "managed bandwidth")	SANTIAGO (CILE)	CLP	5.852.430.960	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS COLOMBIA Ltda (servizi di "managed bandwidth")	BOGOTÁ (COLOMBIA)	COP	240.225.000	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS PANAMA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	PANAMA	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS PERU S.A. (servizi di "managed bandwidth")	LIMA (PERÙ)	PEN	16.109.788	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS PUERTO RICO LLC (servizi di "managed bandwidth")	SAN JUAN (PORTO RICO)	USD	50.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS St. Croix LLC (servizi di "managed bandwidth")	ISOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc. (servizi di "managed bandwidth")	MIAMI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS VENEZUELA C.A. (servizi di "managed bandwidth")	CARACAS (VENEZUELA)	VEF	981.457	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd (manutenzione e gestione del cavo lev1)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	55.886.866	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
MEDITERRANEAN NAUTILUS BULGARIA EOOD (attività di telecomunicazioni)	SOFIA (BULGARIA)	BGN	100.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS GREECE S.A. (attività di telecomunicazioni)	ATENE (GRECIA)	EUR	368.760	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd (servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY S.p.A. (possesto e gestione cavi sottomarini)	ROMA	EUR	3.100.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS TELEKOMÜNİKASYON HİZMETLERİ TICARET ANONİM ŞİRKETİ (servizi di telecomunicazioni)	ISTANBUL (TURCHIA)	TRY	5.639.065	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NURNBERG (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI ENGINEERING S.A.(in liquidazione) (ricerca e sviluppo di prodotti basati su tecnologia ink-jet)	YVERDON LES BAINS (SVIZZERA)	CHF	100.000	100,0000		OLIVETTI I-JET S.p.A.(in liquidazione)
OLIVETTI ESPANA S.A. (commercializzazione e manutenzione prodotti per ufficio, consulenza e gestione reti telematiche)	BARCELONA (SPAGNA)	EUR	1.229.309	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI FRANCE S.A.S. (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	COLOMBES (FRANCIA)	EUR	2.200.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI I-JET S.p.A. (in liquidazione) (produzione e commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	ARNAD (AOSTA)	EUR	31.000.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
OLIVETTI MULTISERVICES S.p.A. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	20.337.161	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI S.p.A. (produzione e commercializzazione di prodotti e servizi per l'information technology)	IVREA (TORINO)	EUR	13.200.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI UK Ltd. (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	MILTON KEYNES (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
TELECOM ITALIA DIGITAL SOLUTIONS S.p.A. (servizi di interconnessione e telecomunicazioni)	ROMA	EUR	7.224.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY S.r.l. (pianificazione, progettazione, realizzazione e messa in esercizio di servizi informatici)	ROMA	EUR	3.400.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	ROVERETA-FALCIANO (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPAIN SL UNIPERSONAL (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	2.003.096	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE CZECH S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	PRAGA (REPUBBLICA CECA)	CZK	6.720.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE EST S.R.L. (servizi di telecomunicazioni)	BUCAREST (ROMANIA)	RON	3.021.560	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE HUNGARY K.F.T. (in liquidazione) (servizi di telecomunicazioni)	BUDAPEST (UNGHERIA)	HUF	2.870.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE SINGAPORE PTE. Ltd (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE	USD	5.121.120	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC.
TELECOM ITALIA SPARKLE SLOVAKIA S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	300.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGIES S.r.l. (ex I.T. TELECOM S.r.l.) (altre attività dei servizi connesse alle tecnologie dell'informatica NCA)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l. (holding di partecipazioni)	MILANO	EUR	10.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	3.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (realizzazione e gestione di impianti e servizi di telecomunicazioni mobili)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
TELENERGIA S.r.l. (attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELSY ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI S.p.A. (produzione e vendita di apparecchi e sistemi elettronici di telecomunicazioni crypto)	TORINO	EUR	390.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TI BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	2.200.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI GERMANY GmbH (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SWITZERLAND GmbH (servizi di telecomunicazioni)	ZURIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI TELECOM ITALIA (AUSTRIA) TELEKOMMUNIKATIONDIENSTE GmbH (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TIESSE S.c.p.A. (installazione e assistenza di apparecchiature elettroniche, informatiche, telematiche e di telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	103.292	61,0000		OLIVETTI S.p.A.
TIS FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	18.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd (offerta di servizi di valore aggiunto e di networking)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR	3.983.254	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI TELEMEDIA INTERNATIONAL DO BRASIL Ltda (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	8.909.639	100,0000		TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd
TRENTINO NGN S.r.l. (progettazione, realizzazione, manutenzione e fornitura di rete ottica di accesso agli operatori, operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e finanziarie)	TRENTO	EUR	55.918.000	99,3294		TELECOM ITALIA S.p.A.
BU BRASILE						
INTELG TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	4.041.956.045	99,9999 0,0001		TIM PARTICIPAÇÕES S.A. TIM CELULAR S.A.
TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	7.169.029.859	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TIM CELULAR S.A. (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	9.434.215.720	100,0000		TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
TIM PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	9.913.414.422	66,5819 0,0329		TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
BU MEDIA						
BEIGUA S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	51.480	51,0004		PERSIDERA S.p.A. (ex TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING S.r.l.)
PERSIDERA S.p.A. (ex TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING S.r.l.) (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	21.428.572	70,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A. (esercizio dell'industria e del commercio editoriale, raccolta ed esecuzione della pubblicità, gestione di tutte le attività connesse al trattamento e all'esercizio dell'informazione)	ROMA	EUR	15.902.324	71,6909 2,1417	75,4553 2,2557	TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TIMB2 S.r.l. (gestione del diritto d'uso su frequenze televisive)	ROMA	EUR	10.000	99,0000	1,0000	PERSIDERA S.p.A. (ex TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING S.r.l.) TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
ALTRE ATTIVITA'						
EMSA SERVIZI S.p.A. (in liquidazione) (servizi integrati di gestione degli edifici)	ROMA	EUR	5.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OFI CONSULTING S.r.l. (consulenza amministrativa)	IVREA (TORINO)	EUR	95.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI GESTIONI IVREA S.r.l. (servizi immobiliari)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
PURPLE TULIP B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.000	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	2.336.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING GmbH (holding di partecipazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA FINANCE IRELAND Ltd (società finanziaria)	DUBLINO (IRLANDA)	EUR	1.360.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	542.090.241	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	2.399.483.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA LTDA (prestazioni di servizi di telecomunicazioni e di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	118.925.804	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TLAUDIT COMPLIANCE LATAM S.A. (in liquidazione) (servizi di revisione interna)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	1.500.000	69,9996		TELECOM ITALIA S.p.A. TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.
TIERRA ARGENTEA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	20.831.773	83,1225		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. TELECOM ITALIA S.p.A.
IMPRESE CONTROLLATE DESTINATE AD ESSERE CEDUTE						
MICRO SISTEMAS S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	760.000	99,9900		TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.
NORTEL INVERSORA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	68.008.550	78,3784	100,0000	SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A.
NUCLEO S.A. (servizi di telefonia mobile)	ASUNCIÓN (PARAGUAY)	PYG	146.400.000.000	67,5000		TELECOM PERSONAL S.A.
PERSONAL ENVIOS S.A. (servizi finanziari mobile)	ASUNCIÓN (PARAGUAY)	PYG	3.000.000.000	97,0000		NUCLEO S.A. TELECOM PERSONAL S.A.
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	439.702.000	32,5000		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TELECOM ARGENTINA S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	984.380.978	54,7417		NORTEL INVERSORA S.A. TELECOM ARGENTINA S.A.
TELECOM ARGENTINA USA Inc. (servizi di telecomunicazioni)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	219.973	100,0000		TELECOM ARGENTINA S.A.
TELECOM PERSONAL S.A. (servizi di telefonia mobile)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	1.552.572.405	99,9923	0,0077	TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.
IMPRESE COLLEGATE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
AREE URBANE S.r.l. (in liquidazione) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	31,6500		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
ASSCOM INSURANCE BROKERS S.r.l. (mediazione assicurativa)	MILANO	EUR	100.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
BALTEA S.r.l. (in fallimento) (produzione e commercializzazione di prodotti per ufficio e servizi informatici e delle telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	49,0000		OLIVETTI S.p.A.
CONSORZIO ANTENNA COLBUCCARO (installazione, gestione e manutenzione di tralicci metallici completi di postazioni di ricovero apparati)	ASCOLI PICENO	EUR	180.000	22,3300		PERSIDERA S.p.A.
CONSORZIO E O (in liquidazione) (servizi per la formazione)	ROMA	EUR	30.987	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
ECO4CLOUD S.r.l. (sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico)	RENDE (COSENZA)	EUR	19.532	3,5941		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
ITALTEL GROUP S.p.A. (holding di partecipazioni)	SETTIMO MILANESE (MILANO)	EUR	825.695	34,6845	19,3733	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
ITALTEL S.p.A. (sistemi di telecomunicazione)	SETTIMO MILANESE (MILANO)	EUR	2.000.000	(*)		TELECOM ITALIA S.p.A.
MOVENDA S.p.A. (realizzazione di piattaforme tecnologiche per lo sviluppo di servizi di mobile internet)	ROMA	EUR	133.333	24,9998		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
NORDCOM S.p.A. (application service provider)	MILANO	EUR	5.000.000	42,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
PEDIUS S.r.l. (erogazione di applicazioni di telecomunicazioni specializzate, di servizi di telecomunicazione su connessioni telefoniche, di servizi VoIP)	ROMA	EUR	137	16,7883		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
TELELEASING - LEASING DI TELECOMUNICAZIONI E GENERALE S.p.A. (in liquidazione) (locazione finanziaria di beni mobili e immobili)	MILANO	EUR	9.500.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIGLIO I S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	5.255.704	45,6991		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TIGLIO II S.r.l. (in liquidazione) (gestione di immobili)	MILANO	EUR	10.000	49,4700		TELECOM ITALIA S.p.A.
TM HOLDING NEWS S.p.A. (informazione giornalistica multimediale)	ROMA	EUR	1.120.000	40,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
WIMAN S.r.l. (sviluppo, gestione ed implementazione di piattaforme per autenticazione Wi-Fi su base social)	MATTINATA (FOGGIA)	EUR	17.281	7,9393		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.

(*) Società collegata su cui Telecom Italia S.p.A. esercita un'influenza notevole ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).

ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto Imprese partecipanti
CEFRIEL S.r.l. (formazione)	MILANO	EUR	100.350	11,6000	TELECOM ITALIA S.p.A.
DAHLIA TV S.p.A. (in liquidazione) (servizi di pay per view)	ROMA	EUR	11.318.833	10,0800	TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
CONSORZIO EMITTENTI RADIOTELEVISIVE (attività radiotelevisive)	BOLOGNA	EUR	119.309	18,6000	PERSIDERA S.p.A.
FIN.PRIV. S.r.l. (società finanziaria)	MILANO	EUR	20.000	14,2900	TELECOM ITALIA S.p.A.
ITALBIZ.COM Inc. (servizi internet)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	4.720	19,5000	TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
MIX S.r.l. (internet service provider)	MILANO	EUR	99.000	10,8500	TELECOM ITALIA S.p.A.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Recchi, in qualità di Presidente, Marco Patuano, in qualità di Amministratore Delegato, e Piergiorgio Peluso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.
2. Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework (2013) emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

19 marzo 2015

Il Presidente	L'Amministratore Delegato	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
		
Giuseppe Recchi	Marco Patuano	Piergiorgio Peluso



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL DLGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti
di Telecom Italia SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Telecom Italia SpA e sue controllate ("Gruppo Telecom Italia") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio chiuso a tale data.

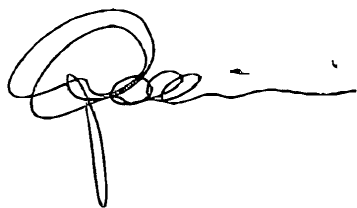
PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Il Gruppo”, canale “Sistema di Governance”, del sito internet di Telecom Italia SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del DLgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del DLgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014.

Milano, 30 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Caccini
(Revisore legale)



**BILANCIO
SEPARATO DI
TELECOM ITALIA S.p.A.**

INDICE

BILANCIO SEPARATO DI TELECOM ITALIA S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria	330
Conto economico separato	332
Conto economico complessivo	333
Movimenti del patrimonio netto	334
Rendiconto finanziario	335
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	337
Nota 2 Principi contabili	339
Nota 3 Avviamento	353
Nota 4 Attività immateriali a vita utile definita	356
Nota 5 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	359
Nota 6 Partecipazioni	364
Nota 7 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	367
Nota 8 Crediti vari e altre attività non correnti	370
Nota 9 Imposte sul reddito	371
Nota 10 Rimanenze di magazzino	374
Nota 11 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	375
Nota 12 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	378
Nota 13 Patrimonio netto	379
Nota 14 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	386
Nota 15 Indebitamento finanziario netto	395
Nota 16 Gestione dei rischi finanziari	396
Nota 17 Strumenti derivati	401
Nota 18 Informazioni integrative su strumenti finanziari	403
Nota 19 Fondi relativi al personale	412
Nota 20 Fondi per rischi e oneri	415
Nota 21 Debiti vari e altre passività non correnti	416
Nota 22 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	417
Nota 23 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie	419
Nota 24 Ricavi	430
Nota 25 Altri proventi	430
Nota 26 Acquisti di materie prime e servizi	431
Nota 27 Costi del personale	432
Nota 28 Altri costi operativi	433
Nota 29 Variazione delle rimanenze	433
Nota 30 Attività realizzate internamente	433
Nota 31 ammortamenti	434
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	435
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	435
Nota 34 Proventi/(oneri) da partecipazione	436
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari	437
Nota 36 Operazioni con parti correlate	440
Nota 37 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	462
Nota 38 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	466
Nota 39 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	467
Nota 40 Altre informazioni	467
Nota 41 Eventi successivi al 31 dicembre 2014	469
Nota 42 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture	473

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Attività

(euro)	note	31.12.2014	di cui con parti correlate	31.12.2013	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	3)	28.424.444.756		28.424.444.756	
Attività immateriali a vita utile definita	4)	4.014.627.650		4.420.271.125	
		32.439.072.406		32.844.715.881	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	5)	9.268.463.987		9.307.611.715	
Beni in locazione finanziaria		842.004.585		918.618.205	
		10.110.468.572		10.226.229.920	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni	6)	9.242.735.472		9.329.158.150	
Attività finanziarie non correnti	7)	1.923.956.210	558.259.000	1.370.711.030	627.731.000
Crediti vari e altre attività non correnti	8)	1.012.505.731	30.438.000	1.133.627.025	19.901.000
Attività per imposte anticipate	9)	727.500.482		560.261.032	
		12.906.697.895		12.393.757.237	
Totale Attività non correnti	(a)	55.456.238.873		55.464.703.038	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	10)	111.391.175		153.927.253	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	11)	3.492.161.713	258.826.000	3.475.146.878	321.438.000
Crediti per imposte sul reddito	9)	79.158.719		100.651.338	
Attività finanziarie correnti					
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.104.546.055	591.454.000	2.008.960.591	1.515.241.000
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		1.305.350.185	158.006.000	1.283.725.640	44.361.000
	7)	2.409.896.240		3.292.686.231	
Sub-totale Attività correnti		6.092.607.847		7.022.411.700	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	12)	1.202		1.202	
Totale Attività correnti	(b)	6.092.609.049		7.022.412.902	
Totale Attività	(a+b)	61.548.847.922		62.487.115.940	

Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	31.12.2014	di cui con parti correlate	31.12.2013	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	13)				
Capitale emesso		10.723.391.862		10.693.740.302	
meno: Azioni proprie		(20.719.608)		(20.719.608)	
Capitale		10.702.672.254		10.673.020.694	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.725.009.329		1.703.983.677	
Riserva legale		2.137.749.211		2.137.749.211	
Altre riserve					
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91		-		1.128.827	
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)		(77.779.956)		129.439.139	
Altre		1.382.369.703		2.433.845.934	
Totale Altre riserve		1.304.589.747		2.564.413.900	
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		636.281.666		(499.374.035)	
Totale Patrimonio netto	(c)	16.506.302.207		16.579.793.447	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	14)	30.010.250.903	8.603.643.000	29.153.302.592	7.545.253.000
Fondi relativi al personale	19)	910.416.936		762.090.511	
Fondo imposte differite	9)	2.094.473		2.117.983	
Fondi per rischi e oneri	19)	483.414.878		469.201.439	
Debiti vari e altre passività non correnti	21)	358.824.078	24.274.000	412.034.407	36.519.000
Totale Passività non correnti	(d)	31.765.001.268		30.798.746.932	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	14)	7.746.580.714	4.629.088.000	8.882.026.900	4.714.100.000
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	22)	5.530.945.021	676.528.000	6.226.265.563	756.893.000
Debiti per imposte sul reddito	9)	18.712		283.098	
Sub-totale Passività correnti		13.277.544.447		15.108.575.561	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	12)	-		-	
Totale Passività correnti	(e)	13.277.544.447		15.108.575.561	
Totale Passività	(f=d+e)	45.042.545.715		45.907.322.493	
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	61.548.847.922		62.487.115.940	

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(euro)	note	Esercizio 2014	di cui con parti correlate	Esercizio 2013	di cui con parti correlate
Ricavi	24)	14.153.377.674	393.034.000	15.304.164.320	433.567.000
Altri proventi	25)	273.976.447	21.666.000	256.066.837	16.908.000
Totale ricavi e proventi operativi		14.427.354.121		15.560.231.157	
Acquisti di materie e servizi	26)	(5.093.686.725)	(1.000.405.000)	(5.433.650.932)	(1.083.432.000)
Costi del personale	27)	(2.276.877.885)	(90.954.000)	(2.250.654.520)	(91.955.000)
Altri costi operativi	28)	(531.860.350)	(733.000)	(624.050.558)	(1.139.000)
Variazione delle rimanenze	29)	(42.536.078)		41.709.772	
Attività realizzate internamente	30)	256.175.572		243.281.832	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		6.738.568.655		7.536.866.751	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(8.693.000)</i>		<i>(100.317.000)</i>	
Ammortamenti	31)	(3.189.885.664)		(3.469.428.580)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	32)	30.869.196		(1.816.574)	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	33)	-		(2.187.208.901)	
Risultato operativo (EBIT)		3.579.552.187		1.878.412.696	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>29.021.000</i>		<i>(2.287.317.000)</i>	
Proventi (oneri) da partecipazioni	34)	(120.014.559)	661.000	(72.609.648)	103.782.000
Proventi finanziari	35)	2.434.797.620	810.626.000	2.458.006.112	1.484.207.000
Oneri finanziari	35)	(4.595.248.199)	(2.285.466.000)	(4.445.482.863)	(1.540.897.000)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		1.299.087.049		(181.673.703)	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>29.012.000</i>		<i>(2.286.547.000)</i>	
Imposte sul reddito	9)	(669.673.254)		(846.611.074)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		629.413.795		(1.028.284.777)	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>29.012.000</i>		<i>(2.282.505.000)</i>	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	12)	6.867.871		-	
Utile (perdita) dell'esercizio		636.281.666		(1.028.284.777)	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>18.408.000</i>		<i>(2.282.505.000)</i>	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Nota 13

(euro)		Esercizio 2014	Esercizio 2013
	Utile (perdita) dell'esercizio	636.281.666	(1.028.284.777)
	Altre componenti del conto economico complessivo		
	Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato		
	Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):		
	Utili (perdite) attuariali	(186.028.304)	(19.264.751)
	Effetto fiscale	51.157.783	5.297.807
		(134.870.520)	(13.966.945)
	Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(134.870.520)	(13.966.945)
	Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato		
	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	Utili (perdite) da adeguamento al fair value	66.712.046	(26.327.916)
	Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		
	Effetto fiscale	(18.136.070)	8.349.493
		48.575.976	(17.978.423)
	Strumenti derivati di copertura:		
	Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(489.125.959)	174.937.469
	Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato	(233.951.000)	325.878.000
	Effetto fiscale	198.846.164	(137.724.254)
		(524.230.795)	363.091.215
	Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(475.654.819)	345.112.792
	Totale altre componenti del conto economico complessivo	(610.525.340)	331.145.847
	Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	25.756.326	(697.138.930)

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2012	10.672.908.411	1.703.973.470	43.192.102	(1.015.496.762)	143.406.083	6.180.819.834	17.728.803.138
Movimenti di patrimonio netto del periodo:							
Dividendi deliberati						(454.397.171)	(454.397.171)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(17.978.423)	363.091.215	(13.966.945)	(1.028.284.777)	(697.138.930)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	112.283	10.208				819.614	942.105
Altri movimenti				-		1.584.305	1.584.305
Saldo al 31 dicembre 2013	10.673.020.694	1.703.983.677	25.213.679	(652.405.547)	129.439.138	4.700.541.806	16.579.793.447

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 - Nota 13

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2013	10.673.020.694	1.703.983.677	25.213.679	(652.405.547)	129.439.138	4.700.541.806	16.579.793.447
Movimenti di patrimonio netto del periodo:							
Dividendi deliberati						(165.718.318)	(165.718.318)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			48.575.976	(524.230.795)	(134.870.520)	636.281.666	25.756.327
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	29.651.559	21.025.651				12.566.646	63.243.856
Altri movimenti					(72.348.574)	75.575.469	3.226.895
Saldo al 31 dicembre 2014	10.702.672.253	1.725.009.328	73.789.655	(1.176.636.342)	(77.779.956)	5.259.247.269	16.506.302.207

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)	note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		629.414	(1.028.285)
Rettifiche per :			
Ammortamenti		3.189.886	3.469.429
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		132.640	2.371.223
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		64.605	139.640
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse		(30.860)	1.046
Variazione dei fondi relativi al personale		(48.221)	(32.801)
Variazione delle rimanenze		42.535	(35.148)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		(103.157)	768.515
Variazione dei debiti commerciali		(111.944)	(387.607)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		332.387	(52.741)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(396.167)	(666.003)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	3.701.118	4.547.268
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza	4)	(970.916)	(1.235.256)
Acquisti di attività materiali per competenza	5)	(1.722.211)	(1.680.072)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza (*)		(2.693.127)	(2.915.328)
Variazione debiti per attività d'investimento		(359.856)	(81.718)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(3.052.983)	(2.997.046)
Acquisizione/cessione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite/cedute	6)	(563)	5.188
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(43.085)	(174.277)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		336.515	(107.699)
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		86.393	18.373
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(2.673.723)	(3.255.461)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		2.295.341	(193.959)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		4.411.118	2.440.472
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(7.518.551)	(3.025.091)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (*)		9.062	122
Dividendi pagati (*)		(165.700)	(453.894)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(968.730)	(1.232.350)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d)	6.868	-
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	65.533	59.457
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f)	970.511	911.054
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(g=e+f)	1.036.044	970.511

(*) L'importo è relativo all'emissione delle azioni ordinarie a seguito del Piano di Azionariato Diffuso 2014, sottoscritto dai dipendenti delle società del Gruppo Telecom Italia e - limitatamente alle quote sottoscritte attraverso bonifico o finanziamento - dai dipendenti di Telecom Italia S.p.A., escludendo quindi, per questi ultimi, l'effetto delle anticipazioni di Fondo TFR, pari a 36.224 migliaia di euro, concesse per consentire loro la sottoscrizione del Piano.

(*) di cui verso parti correlate (migliaia di euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	596.140	631.151
Dividendi pagati	-	64.245

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Imposte sul reddito (pagate)/ incassate	(352.346)	(759.349)
Interessi pagati	(4.928.448)	(4.419.159)
Interessi incassati	3.230.174	2.708.489
Dividendi incassati	12.030	104.270

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalente nette

(migliaia di euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.283.726	2.146.166
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(313.215)	(1.235.112)
	970.511	911.054
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.305.350	1.283.726
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(269.306)	(313.215)
	1.036.044	970.511

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

FORMA E CONTENUTO

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale di Telecom Italia S.p.A. è in via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Telecom Italia S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.

Il bilancio separato della Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2014 Telecom Italia S.p.A. ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per i nuovi Principi / Interpretazioni adottati a partire dal 1° gennaio 2014 e più avanti descritti.

Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo nonché i movimenti del patrimonio netto sono presentati in unità di euro (senza decimali), il rendiconto finanziario in migliaia di euro e le note di bilancio in milioni di euro, salvo diversa indicazione.

La pubblicazione del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015.

Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative di Telecom Italia S.p.A.. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Oneri (Proventi) da partecipazioni
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti sono stati identificati specificatamente ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono stati evidenziati separatamente. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (ad esempio: proventi/oneri derivanti dalla acquisizione/cessione di immobili, di rami d'azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti; oneri/proventi derivanti da processi di riorganizzazione aziendale; oneri/proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori; *impairment losses* sull'avviamento). Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

NOTA 2

PRINCIPI CONTABILI

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio separato dell'esercizio 2014 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che la Direzione aziendale ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per la Società:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui Telecom Italia è esposta:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano;
 - le variazioni delle condizioni di business;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi, delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazione del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato nel bilancio separato alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione) e il *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

L'avviamento inizialmente rilevato è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione *Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali - Avviamento*).

In sede di prima adozione degli IFRS, la Società ha scelto di non applicare l'IFRS 3 in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti tale data è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la

capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica. Per una parte residuale delle offerte nel business della telefonia mobile e del broadband, la Società capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela, attualmente rappresentati in prevalenza dalle provvigioni alla rete di vendita, quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (24-30 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela vengono rilevati a conto economico quando sono sostenuti.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione finanziaria di beni, le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti di locazione.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) Telecom Italia S.p.A. capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento, è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriale e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che comunque non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

STRUMENTI FINANZIARI

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al fair value attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato, secondo quanto disposto dallo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*).

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti sono detenuti per essere mantenuti in portafoglio sino alla scadenza. Sono iscritti inizialmente in bilancio al costo di acquisizione (con riferimento alla "data di negoziazione"), inclusivo dei costi accessori e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo (calcolato con il metodo dell'interesse effettivo) su qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore o per irrecuperabilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività correnti sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di Telecom Italia S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 mesi e 12 mesi) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le “attività finanziarie disponibili per la vendita” si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value*; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;

- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- **Fair value hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- **Cash flow hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al *fair value* sono iscritti direttamente a conto economico separato.

CESSIONI DI CREDITI

Telecom Italia S.p.A. effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali gli acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

CREDITI PER LAVORI IN CORSO SU COMMESSA

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE A ESSERE CEDUTE/ ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Le attività non correnti (o i gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti (o i gruppi in dismissione) classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o dei gruppi in dismissione) classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("*rimisurazioni*") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi passivi relativi alla componente del "*time value*" nei calcoli attuariali sono invece iscritti a conto economico separato tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Telecom Italia S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di *stock option* e *Long-term incentive plan*). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita rispettivamente "Costi del personale" o "Partecipazioni".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo *fair value*.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce "Oneri finanziari".

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. "parità contabile", che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo ed il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

RICAVI

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- **Ricavi per prestazioni di servizi**

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche) viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del Servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela wholesale). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

- **Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi**

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, Telecom Italia S.p.A. riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile, una parte residuale delle offerte di pacchetti di beni e servizi è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo tra i 24 e i 30 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- **Ricavi da lavori in corso su commessa**

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

COSTI DI RICERCA E COSTI DI PUBBLICITÀ

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di *fair value* dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al *fair value* attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio separato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

USO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il <i>discounted cash flow</i> con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al fondo oneri di ripristino, la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"> • stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi); • stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.
Imposte sul reddito	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE E IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2014

Ai sensi dello IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

- **Modifiche allo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività - Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie)**

In data 19 dicembre 2013 è stato emesso il regolamento UE n. 1374-2013 che ha recepito a livello comunitario alcuni emendamenti allo IAS 36 che disciplinano l'informativa da fornire circa il valore recuperabile delle attività che hanno subito perdite di valore, se tale valore è determinato sulla base

del fair value al netto dei costi di dismissione. Tali emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2014.

- **Modifiche allo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Novazione dei derivati e continuazione dell'Hedge Accounting)**

In data 19 dicembre 2013 è stato emesso il regolamento UE n. 1375-2013 che ha recepito a livello comunitario un emendamento allo IAS 39 che consente di proseguire nell'hedge accounting qualora un derivato, designato come strumento di copertura, sia fatto oggetto di novazione, a seguito di obblighi di legge o regolamentari, con un soggetto controparte che funge da stanza di compensazione centrale, se ricorrono determinate condizioni. La medesima modifica è stata inclusa nell'IFRS 9 Strumenti finanziari. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2014.

- **Modifiche allo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione tra attività e passività finanziarie)**

In data 13 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento UE n. 1256-2012 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 32 per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie previsti dallo IAS 32. Le modifiche allo IAS 32 sono applicate in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2014.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2014.

- **IFRIC 21: Tributi**

In data 13 giugno 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 634-2014 che ha recepito a livello comunitario l'interpretazione IFRIC 21 Tributi allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, circa la contabilizzazione di tributi governativi diversi dalle imposte sul reddito.

L'interpretazione chiarisce che l'evento da cui scaturisce l'obbligazione a pagare un tributo è da identificarsi con l'attività che causa il pagamento del tributo stesso come descritta nella legislazione di riferimento, e include le linee guida che illustrano come tale legislazione vada applicata. L'interpretazione è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato al 31 dicembre 2014.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE

Si elencano qui di seguito i nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)**

In data 18 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 1361-2014 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2011-2013.

I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- “Modifica all'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*”; la modifica chiarisce che l'IFRS 3 non si applica, nel bilancio del *joint arrangement*, per la rilevazione contabile della creazione di ogni tipo di *joint arrangement* (IFRS 11);
- “Modifica all'IFRS 13 – *Valutazione del fair value*”; la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio si applica anche a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39/IFRS 9 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività/passività finanziarie;

– “Modifica allo IAS 40 – *Investimenti immobiliari*”.

Si prevede che dette modifiche - che entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2015 - non comporteranno effetti significativi sul bilancio separato.

• **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010-2012)**

In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 28-2015 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2010-2012. In particolare, per quanto riguarda dette modifiche si segnala:

- “Modifica all’IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*”: la modifica consiste nella precisazione di alcune caratteristiche delle condizioni di maturazione;
- “Modifica all’IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*”: la modifica chiarisce le modalità di contabilizzazione del “*corrispettivo potenziale*” in un’aggregazione aziendale;
- “Modifica all’IFRS 8 – *Settori operativi*”: la modifica introduce un’ulteriore informativa da presentare in bilancio circa le modalità di aggregazione dei settori;
- “Modifica allo IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari*” (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale del fondo ammortamento);
- “Modifica allo IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*” (Dirigenti con responsabilità strategiche);
- “Modifica allo IAS 38 – *Attività immateriali*” (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale dell’ammortamento accumulato).

Si prevede che dette modifiche - che verranno applicate a partire dal 1° gennaio 2015 - non comporteranno effetti significativi sul bilancio separato.

• **Modifiche allo IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*): Piani a Benefici Definiti - Contributi da dipendenti**

In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 29-2015 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 19. In particolare, dette modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell’ambito di un piano a benefici definiti.

Si prevede che dette modifiche - che verranno applicate a partire dal 1° gennaio 2015 - non comporteranno effetti significativi sul bilancio separato.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALL’IASB E NON ANCORA RECEPITI DALLA UE

Alla data di redazione del presente bilancio separato, i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora stati recepiti dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
IFRS 14 (<i>Regulatory Deferral Accounts</i> - Contabilizzazione differita di attività regolamentate)	1/1/2016
Contabilizzazione dell’acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto (Modifiche all’IFRS 11 – <i>Accordi a controllo congiunto</i>)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 16 (<i>Immobili, Impianti e macchinari</i>) e allo IAS 38 (<i>Attività Immateriali</i>) - Chiarimento sui metodi di ammortamento applicabili alle attività immateriali e materiali	1/1/2016
Modifiche allo IAS 27 (<i>Bilancio separato</i>): Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato	1/1/2016
Modifiche all’IFRS 10 (<i>Bilancio Consolidato</i>) e allo IAS 28 (<i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>): Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata/joint venture	1/1/2016
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)	1/1/2016
Modifiche a IFRS 12, IFRS 10 e IAS 28 (<i>Entità d’investimento - Eccezione al consolidamento</i>)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 1 (<i>Iniziativa sull’informativa di bilancio</i>)	1/1/2016
IFRS 15 (<i>Revenue from Contracts with Customers</i>)	1/1/2017
IFRS 9 (<i>Strumenti finanziari</i>)	1/1/2018

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

NOTA 3

AVVIAMENTO

La voce al 31 dicembre 2014 è pari a 28.424 milioni di euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2013) e fa riferimento all'avviamento incluso nel ramo domestico di Telecom Italia S.p.A.. L'ammontare dell'avviamento include anche quanto allocato alla CGU International Wholesale, in linea con quanto rilevato nel bilancio consolidato.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Ai fini di tale verifica l'avviamento deve essere allocato a unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il settore di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8. Il criterio seguito nell'allocatione dell'avviamento considera il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

L'impairment test dell'Avviamento ai fini del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. ha riguardato il ramo aziendale domestico di Telecom Italia S.p.A., che rappresenta la CGU a cui è allocato la maggior parte del goodwill domestico, e International Wholesale. Con riguardo all'impairment test del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A., è stata considerata come parte del perimetro di riferimento anche la società TI Information Technology, in quanto società *captive* non dotata di un autonomo equilibrio economico-finanziario. La CGU International Wholesale è composta dalla partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A. e dall'avviamento, allocato in coerenza con quanto fatto nel bilancio consolidato, pari a 412 milioni di euro.

L'impairment test consiste nel confrontare il valore recuperabile della CGU cui è allocato il goodwill con il valore contabile (*carrying amount*) dei suoi asset operativi. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di risultato attesi) ed il *fair value less costs of disposal* (valore equo al netto dei costi di vendita).

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. e International Wholesale è il valore d'uso. Tale valore è stato calcolato sulla base dei medesimi parametri utilizzati, rispettivamente, per l'impairment test della CGU Core Domestic e della CGU International Wholesale ai fini del bilancio consolidato.

Gli assunti di base cui il valore d'uso è risultato più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

Ramo domestic Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)
Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

Il ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. sostanzialmente corrisponde alla Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) Core Domestic considerata ai fini dell'impairment test dell'avviamento nel bilancio consolidato dopo aver escluso le società controllate minori che rientrano nel suo perimetro. Pertanto il valore d'uso del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. coincide con quello della CGU Core Domestic al netto del valore d'uso delle altre Subsidiaries del Core Domestic (con l'eccezione di TI Information Technology, la quale, come accennato sopra, ai fini dell'impairment test dell'avviamento è considerata parte del perimetro del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A.). In particolare, in continuità con la procedura di impairment test già adottata, la stima del valore d'uso della CGU Core Domestic è fondata sulle previsioni analitiche dei flussi finanziari estese per un orizzonte di cinque anni (2015-2019).

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU Core Domestic (e del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A.) le previsioni analitiche dei flussi di Ebitda - capex utilizzate nell'orizzonte di piano considerano

anche l'intervallo delle previsioni degli analisti prodotte successivamente all'annuncio del piano industriale dopo aver verificato la possibilità di realizzazione di scenari meno favorevoli rispetto a quelli di piano (scenario downside).

Nel caso di International Wholesale sussiste una piena corrispondenza con la CGU omonima considerata ai fini dell'impairment test dell'avviamento nel bilancio consolidato; di conseguenza, la stima del valore d'uso è la medesima e si fonda sui dati del piano industriale 2015-2017 e l'ulteriore estensione per un biennio (estensione delle previsioni analitiche per i cinque anni 2015-2019).

In entrambi i casi, i flussi finanziari attesi oltre l'orizzonte di previsione esplicita di cinque anni (2015-2019) sono stati capitalizzati in perpetuo.

I flussi di risultato utilizzati ai fini della stima del valore d'uso sono i c.d. cash nopat, pari a $(Ebitda - Capex) \times (1-Tc)$.

Il saggio di crescita nominale utilizzato ai fini della stima del valore terminale è il seguente:

Ramo domestic Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
0%	0%

Tali valori sono coerenti con il range dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia come desumibili dai report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale (pur risultando inferiori alla mediana delle previsioni degli analisti evidenziate nei modelli valutativi resi disponibili all'Investor Relation di Telecom Italia S.p.A. e nei report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale)..

Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (capex) necessario a sostenere tale crescita, la stima del flusso di risultato da capitalizzare della CGU Core Domestic considera il livello di investimenti (capex/ricavi) allineato alla mediana delle previsioni dell'anno terminale espresse dagli equity analyst (19,06%). Tale parametro è stato aggiustato per considerare il diverso perimetro del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A., ottenendo un rapporto capex/ricavi ai fini del calcolo del valore terminale pari al 19,17%.

Il costo del capitale utilizzato per la stima del valore del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. e di International Wholesale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- nel caso di International Wholesale si è considerata una struttura finanziaria "full equity", in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business mentre per il ramo domestico si è assunta una struttura finanziaria target in linea con la media degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa;
- il coefficiente Beta è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente beta ramo domestico = 1,15; coefficiente beta International Wholesale = 0,80 (beta unlevered));
- si è fatto riferimento alla medesima stima fondamentale di costo medio ponderato del capitale (WACC) post-tax utilizzata per la CGU Core Domestic.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale ed il saggio di capitalizzazione (WACC -g) sono stati così stimati per ciascuna CGU:

	Ramo domestic Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
WACC post tax	7,00	6,90
WACC post tax - g	7,00	6,90
WACC pre tax	10,00	10,08
WACC pre tax - g	10,00	10,08

La differenza tra i valori d'uso e i rispettivi valori contabili al 31 dicembre 2014 è la seguente:

(milioni di euro)	Ramo domestic Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
Differenza tra i valori d'uso e i valori contabili	+2.088	+ 231

Con riguardo ai risultati delle analisi di sensitività, nel caso del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. i risultati differiscono leggermente rispetto a quelli della CGU Core Domestic nel bilancio consolidato a causa del diverso perimetro considerato (privo delle subsidiaries ricomprese nella CGU Core Domestic e diverse da TI Information Technology), mentre nel caso della CGU International Wholesale i diversi risultati sono dovuti al differente valore di carico (essendo il perimetro della CGU il medesimo ai fini dell'impairment test sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato).

Le analisi di sensitività considerano quattro variabili principali: il tasso di sconto WACC pre-tax, il saggio di crescita nel valore terminale (g), il tasso di crescita annuo cumulato dell'EBITDA (CAGR '14-'19) e gli investimenti in proporzione ai ricavi (capex/ricavi).

Le tabelle che seguono riportano i valori delle variabili chiave utilizzati ai fini della stima del valore d'uso e le variazioni di tali variabili necessarie a rendere il valore recuperabile delle rispettive CGU uguale al loro valore contabile.

Valore delle variabili chiave nella stima del valore d'uso

	Ramo domestic Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	10,00	10,08
Saggio di crescita a lungo termine (g)	0	0
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	1,45	-12,21
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	da 19,27 a 25,22	da 4,30 a 6,78

Variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Ramo domestic Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	+ 0,48	+3,17
Saggio di crescita a lungo termine (g)	- 0,67	- 5,46
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	- 1,01	- 5,11
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	+ 1,53	+ 2,17

NOTA 4

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 405 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2013
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.414	845	(1.075)		(1)	293	1.476
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.515	14	(226)			1.133	2.436
Altre attività immateriali	193	281	(242)				232
Attività immateriali in corso e acconti	1.604	95	-		(5)	(1.418)	276
Totale	4.726	1.235	(1.543)	-	(6)	8	4.420

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2014
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.476	561	(970)			193	1.260
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.436	7	(227)				2.216
Altre attività immateriali	232	62	(178)				116
Attività immateriali in corso e acconti	276	341			(1)	(193)	423
Totale	4.420	971	(1.375)	-	(1)	-	4.015

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono rappresentati prevalentemente dal software (che si suddivide principalmente tra software applicativo e software di funzionamento impianti), acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso. Sono ammortizzati in funzione della vita utile prevista su base biennale/triennale, mentre i brevetti sono ammortizzati in 5 anni.

Diminuiscono di 216 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 per effetto dello stanziamento di quote di ammortamento superiori agli incrementi di consistenza di periodo. Le altre variazioni sono costituite da passaggi in esercizio di attività immateriali in corso.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fisso; rispetto al 31 dicembre 2013, diminuiscono di 220 milioni di euro. Il valore delle licenze di telefonia e dei diritti assimilabili e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2014 (milioni di euro)	Anni di Ammortamento	Quota di ammortamento al 31.12.2014 (milioni di euro)
UMTS	940	18	134
UMTS 2100 MHz	52	12	7
Wireless Local Loop	2	15	1
WiMax	8	15	1
LTE 1800 MHz	129	18	9
LTE 800 MHz	900	17	60
LTE 2600 MHz	99	17	7

Le **altre attività immateriali** comprendono principalmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC) dei segmenti Business e Consumer della telefonia mobile; il valore residuo al 31 dicembre 2014 è pari a 114 milioni di euro (230 milioni di euro al 31 dicembre 2013). L'ammortamento di questi costi di acquisizione della clientela residui - pari a 177 milioni di euro - è completato in un periodo generalmente compreso tra 24 e 30 mesi, corrispondente alla durata minima dei contratti stipulati con la clientela.

La voce si riduce di 116 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013, principalmente a seguito di minori capitalizzazioni dei costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC). A tale proposito si segnala che, a partire dal 2014, la nuova strategia di mercato di Telecom Italia è mirata all'abbandono progressivo del ricorso al sussidio del terminale nelle così dette "offerte bundle". Più in dettaglio: la scelta di utilizzo del sussidio come leva acquisitiva si inseriva in un contesto di mercato in cui il terminale evoluto si collocava su fasce di prezzo molto alte. Era quindi fondamentale, per sostenere la penetrazione e la diffusione dei servizi, affiancare all'offerta un'agevolazione sulla vendita di apparati di ultima generazione. Lo scenario di mercato si è andato modificando, con sempre maggior sviluppo e diffusione di terminali molto evoluti e abilitanti ai nuovi servizi su fasce di prezzo più contenute. In tale ottica si è quindi definito un percorso di progressiva riduzione del ricorso al sussidio, eliminandolo di fatto nelle offerte destinate ai segmenti a minore contributo in termini di ARPU. Nel 2013 i costi di sussidio del terminale oggetto di capitalizzazione erano pari a 188 milioni di euro.

Gli **investimenti** del 2014, pari a 971 milioni di euro, comprendono 54 milioni di euro di attività realizzate internamente (54 milioni di euro nel 2013), riguardanti principalmente Engineering, Progettazione e Deployment di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività immateriali sono pari a 1.375 milioni di euro nel 2014, con una diminuzione di 168 milioni di euro rispetto a quelli rilevati nel 2013 (1.543 milioni di euro). La riduzione degli ammortamenti immateriali è determinata sostanzialmente dalla variazione delle consistenze ammortizzabili del software e dalla citata riduzione delle capitalizzazioni dei costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC).

Gli ammortamenti sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2013 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.276	(7)	(7.793)	1.476
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.941		(1.505)	2.436
Altre attività immateriali	567	-	(335)	232
Attività immateriali in corso e acconti	276			276
Totale	14.060	(7)	(9.633)	4.420

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2014 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.076	(7)	(7.809)	1.260
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.948		(1.732)	2.216
Altre attività immateriali	452	-	(336)	116
Attività immateriali in corso e acconti	423			423
Totale	13.899	(7)	(9.877)	4.015

Tra i diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno, si segnalano dismissioni per abbandoni o rifacimenti di software (applicativi e di funzionamento impianti) per un valore lordo di 954 milioni di euro completamente ammortizzati.

Tra le altre attività immateriali si segnalano dismissioni lorde per 177 milioni di euro relative ai costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs-SAC) completamente ammortizzati.

NOTA 5

ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 39 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti (*)	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2013
Terreni	117	-			(2)		115
Fabbricati civili e industriali	352	4	(39)			1	318
Impianti e macchinari	8.204	1.317	(1.649)		(13)	251	8.110
Attrezzature industriali e commerciali	34	13	(12)			5	40
Altri beni	293	43	(101)			42	277
Attività materiali in corso e acconti	488	261		-	(1)	(301)	447
Totale	9.488	1.638	(1.801)	-	(16)	(2)	9.307

(*) L'ammontare degli ammortamenti non tiene conto delle rettifiche del Fondo Oneri di Ripristino per un importo complessivo pari a 3 milioni di euro.

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti (*)	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2014
Terreni	115				(3)		112
Fabbricati civili e industriali	318	6	(36)		(34)	5	259
Impianti e macchinari	8.110	1.381	(1.546)		(9)	220	8.156
Attrezzature industriali e commerciali	40	12	(13)			-	39
Altri beni	277	45	(94)			34	262
Attività materiali in corso e acconti	447	241			(1)	(247)	440
Totale	9.307	1.685	(1.689)	-	(47)	12	9.268

(*) L'ammontare degli ammortamenti non tiene conto delle rettifiche del Fondo Oneri di Ripristino per un importo complessivo pari a 2 milioni di euro.

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati (con presenza di fabbricati o costruzioni leggere), che terreni disponibili (sui quali insistono opere edili varie non accatastate, quali tralicci, basamenti ecc); in merito si evidenzia che i terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati. Si segnalano dismissioni per 3 milioni di euro a seguito della cessione - avvenuta a marzo 2014 - dell'immobile di proprietà di Telecom Italia sito in Milano.

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche, o ad uso ufficio, le costruzioni leggere (trattasi di realizzazioni edili effettuate con strutture e pareti di tipo leggero e di container accatastati). Nella voce confluiscono altresì alcuni immobili civili (cioè accatastati come abitazioni), per un valore marginale di 1 milione di euro. La voce diminuisce di 59 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013, principalmente a seguito della citata cessione dell'immobile sito in Milano e la conseguente dismissione per un valore netto di 34 milioni di euro.

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. A livello di rappresentazione, l'intera infrastruttura aziendale si suddivide in macro categorie tra le quali commutazione, alimentazione, portanti in rame e fibra per il trasporto e l'accesso, apparati trasmissivi fisso e mobile, stazioni radio base ed infine sistemi telefonici

di terminazione ad uso dei vari segmenti di clientela. La voce si incrementa di 46 milioni di euro sostanzialmente per effetto di passaggi in esercizio di attività materiali in corso, rilevati nelle altre variazioni. Tra le dismissioni nette si segnalano in particolare quelle relative ai riscatti cellulari del comparto multibusiness per 3 milioni di euro e agli impianti del mobile per 3 milioni di euro.

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; diminuisce di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware, per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio; diminuisce di 15 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

La voce **Attività materiali in corso ed acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica; diminuisce di 7 milioni di euro, per effetto di esercibilità rilasciate nell'esercizio maggiori rispetto ai nuovi investimenti in costruzione.

Gli **investimenti** del 2014, pari a 1.685 milioni di euro, comprendono 202 milioni di euro di attività realizzate internamente (190 milioni di euro nel 2013), con un incremento di 12 milioni di euro dovuto principalmente alla realizzazione di infrastrutture per servizi in banda ultralarga. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Attività realizzate internamente".

Gli **ammortamenti** relativi alle attività materiali di proprietà del 2014 sono pari a 1.689 milioni di euro (1.801 milioni di euro nel 2013) diminuiscono di 112 milioni di euro. La riduzione degli ammortamenti materiali è determinata principalmente dalla diminuzione degli investimenti realizzati negli ultimi esercizi ed è concentrata sui seguenti capitoli: apparati trasmissivi fisso/mobile (-17 milioni di euro), impianti di commutazione fisso/mobile (-18 milioni di euro), beni noleggiati ai clienti (-16 milioni di euro nel comparto Fisso e -33 milioni di euro nel comparto Mobile), cavi sotterranei (-14 milioni di euro).

L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti annualmente rivisto per tener conto delle vite utili per singola categoria di classe cespite. Gli effetti di eventuali variazioni della vita utile sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

L'ammortamento del 2014 e del 2013 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività che è rappresentata dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2013 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	115			115
Fabbricati civili e industriali	1.288	(1)	(969)	318
Impianti e macchinari	57.877	(5)	(49.762)	8.110
Attrezzature industriali e commerciali	225		(185)	40
Altri beni	2.597	(2)	(2.318)	277
Attività materiali in corso e acconti	447			447
Totale	62.549	(8)	(53.234)	9.307

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2014 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	112			112
Fabbricati civili e industriali	1.248	(1)	(988)	259
Impianti e macchinari	58.702	(5)	(50.541)	8.156
Attrezzature industriali e commerciali	237		(198)	39
Altri beni	2.667	(2)	(2.403)	262
Attività materiali in corso e acconti	440			440
Totale	63.406	(8)	(54.130)	9.268

Con riferimento ai valori lordi delle immobilizzazioni materiali, nel 2014 sono state effettuate dismissioni per un valore lordo pari a 845 milioni di euro che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati; la voce maggiormente interessata è quella relativa ad Impianti e macchinari per 779 milioni di euro (in particolare, dismissioni relative a sostituzioni di impianti trasmissivi della rete mobile per 275 milioni di euro, dismissioni di raccordi d'abbonato per 63 milioni di euro, impianti di commutazione fisso/mobile per 150 milioni di euro).

Le dismissioni delle immobilizzazioni materiali hanno determinato un impatto a conto economico pari a 39 milioni di euro di plusvalenze (relative alla cessione dell'immobile di proprietà sito in Milano) e 8 milioni di euro di minusvalenze.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 76 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2013
Fabbricati civili e industriali	971	21	(117)		-	7	882
Altri beni	9	2	(6)				5
Attività materiali in corso e acconti	25	19				(13)	31
Totale	1.005	42	(123)	-	-	(6)	918

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2014
Fabbricati civili e industriali	882	20	(120)		(1)	31	812
Altri beni	5	1	(4)				2
Attività materiali in corso e acconti	31	16				(19)	28
Totale	918	37	(124)	-	(1)	12	842

Nella voce **Fabbricati civili ed industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili. Tra le altre variazioni della voce si segnalano 21 milioni di euro di incrementi a seguito della ricontrattualizzazione di affitti di immobili "long rent"; le dismissioni per circa 1 milione di euro sono conseguenti a uscite anticipate da contratti di locazione.

La voce **Altri beni** comprende capitalizzazioni di leasing finanziari di hardware di Data Center e di fotocopiatrici Olivetti.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2013 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Fabbricati civili e industriali	2.105	(27)	(1.196)	882
Altri beni	89		(84)	5
Attività materiali in corso e acconti	31			31
Totale	2.225	(27)	(1.280)	918

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2014 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Fabbricati civili e industriali	2.140	(27)	(1.301)	812
Altri beni	91		(89)	2
Attività materiali in corso e acconti	28			28
Totale	2.259	(27)	(1.390)	842

Al 31 dicembre 2014 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi ed il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	216	190	215	191
Dal 2° al 5° esercizio	879	566	882	582
Oltre	463	209	645	282
Totale	1.558	965	1.742	1.055

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Valore attuale futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	1.558	1.742
Quota interessi	(593)	(687)
Valore attuale canoni di leasing	965	1.055
Passività per locazioni finanziarie ⁽¹⁾	1.042	1.189
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva ⁽²⁾	(77)	(134)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	965	1.055

- (1) Comprendono i debiti finanziari verso Teleleasing per 67 milioni di euro (125 milioni di euro al 31 dicembre 2013), per operazioni di leasing diretto ed indiretto.
- (2) Fanno riferimento al valore attuale delle rate da incassare dai clienti a fronte delle operazioni di leasing diretto ed indiretto con Teleleasing, al netto del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2014 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a 38 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

NOTA 6

PARTECIPAZIONI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 86 milioni di euro e si riferiscono a:

(milioni di euro)	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Imprese controllate	9.191		9.235	
Imprese collegate e joint venture	11	-	55	-
Altre partecipazioni	41	41	39	39
Totale	9.243	41	9.329	39

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nel corso del 2014 si sono verificate le seguenti operazioni che hanno riguardato società controllate da Telecom Italia S.p.A.:

- **Trentino NGN Srl:** in data 28 febbraio 2014 Telecom Italia ha acquisito le quote di partecipazione detenute dalla Provincia Autonoma di Trento e dagli azionisti di minoranza, con un esborso di circa 17 milioni di euro, acquisendo il controllo della società con il 97,4% del capitale sociale. Conseguentemente il valore originario a bilancio della partecipazione, pari a 38,1 milioni di euro, è stato riclassificato da partecipazioni in imprese collegate e joint ventures a partecipazioni in imprese controllate;
- **4G Retail Srl:** in data 1° luglio 2014 TLC Commercial Services Srl e tutte le sue quattordici controllate Flagship Stores si sono fuse in 4G Retail Srl, con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2014. Per effetto di tale fusione inversa, il valore a bilancio della società TLC Commercial Services Srl pari a 15,1 milioni di euro è stato riclassificato sul valore a bilancio della società 4G Retail Srl;
- **Advalso S.p.A.:** in data 1° luglio 2014 Advalso S.p.A. si è fusa in Olivetti S.p.A., con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2014. Per effetto di tale fusione, il valore a bilancio della società Advalso S.p.A. pari a 12 migliaia di euro è stato riclassificato sul valore a bilancio della società Olivetti S.p.A..

Inoltre:

- **Telecom Italia Trust Technologies Srl:** con decorrenza 1° gennaio 2014 la denominazione sociale di IT Telecom Srl è stata modificata in Telecom Italia Trust Technologies Srl;
- **Persidera S.p.A.:** con decorrenza 1° luglio 2014 la denominazione sociale di Telecom Italia Media Broadcasting Srl è stata modificata in Persidera S.p.A..

Sono di seguito riportati i movimenti avvenuti nell'esercizio 2014 per ciascuna partecipazione ed i corrispondenti valori ad inizio e fine esercizio. L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 2427 del cod. civ. è riportato nella Nota "Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture".

Partecipazioni

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2013	Variazioni del periodo					Valore a bilancio 31.12.2014
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche (*)	Totale variazioni	
Partecipazioni in imprese controllate							
4G RETAIL	-				15.104	15.104	15.104
ADVANCED CARING CENTER	-				2	2	2
ADVALSO	12				(12)	(12)	-
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	5.000					-	5.000
HR SERVICES	521				22	22	543
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY	3					-	3
OFI CONSULTING	35.109					-	35.109
OLIVETTI GESTIONI IVREA	375					-	375
OLIVETTI I-JET (in liquidazione)	68					-	68
OLIVETTI MULTISERVICES	40.406				1	1	40.407
OLIVETTI	20.255	10.000		(30.298)	43	(20.255)	-
PERSIDERA (ex TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING)	3				1	1	4
TELECOM ITALIA CAPITAL	2.388					-	2.388
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	10.820					-	10.820
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY	40.893	5.000		(21.250)	976	(15.274)	25.619
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	6.835.705					-	6.835.705
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA	-					-	-
TELECOM ITALIA MEDIA	137.465	-		(62.900)	3	(62.897)	74.568
TELECOM ITALIA SAN MARINO	-	7.565				7.565	7.565
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGY (ex IT TELECOM)	8.476				11	11	8.487
TELECOM ITALIA VENTURES	-	1.360				1.360	1.360
TELECONTACT CENTER	14.575			(2.149)	83	(2.066)	12.509
TELENERGIA	50					-	50
TELSY	14.517					-	14.517
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM (in liquidazione)	313					-	313
TI DIGITAL SOLUTIONS	7.812				234	234	8.046
TIERRA ARGENTEA	9.887	1.064	(8.820)	-		(7.756)	2.131
TELECOM ITALIA FINANCE	1.448.390					-	1.448.390
TELECOM ITALIA SPARKLE	586.466				164	164	586.630
TLC COMMERCIAL SERVICES	15.100				(15.100)	(15.100)	-
TRENTINO NGN	-	17.127			38.100	55.227	55.227
	9.234.609	42.116	(8.820)	(116.597)	39.632	(43.669)	9.190.940

(*) Nella colonna "Altri movimenti e riclassifiche" sono compresi:

- 2 migliaia di euro quale fair value degli oneri relativi all'assegnazione dei piani retributivi a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive Plan" 2010-2015 (LTI);
- 401 migliaia di euro quale fair value degli oneri relativi all'assegnazione dei piani retributivi a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive Plan" 2011 (LTI);
- 384 migliaia di euro quale fair value degli oneri relativi all'assegnazione dei piani retributivi a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive Plan" 2012 (LTI);
- 1.208 migliaia di euro quale lo sconto e il fair value delle bonus share, sulle azioni ordinarie di Telecom Italia sottoscritte dai dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di azionariato diffuso" 2014 (PAD);
- 1.108 migliaia di euro quale fair value dei diritti di opzione per l'acquisto di azioni ordinarie di Telecom Italia ad un prezzo predeterminato assegnati a risorse titolari di ruoli strategici, dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di Stock Option" 2014-2016 (PSO).

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2013	Variazioni del periodo					Valore a bilancio 31.12.2014
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture							
AREE URBANE (in liquidazione)	-					-	-
ASSCOM INSURANCE BROKERS	20					-	20
IM.SER (in liquidazione)	40		(40)			(40)	-
NORDCOM	2.143					-	2.143
TELELEASING (in liquidazione)	829					-	829
TIGLIO I	13.580			(5.763)		(5.763)	7.817
TIGLIO II (in liquidazione)	489			(45)		(45)	444
TRENTINO NGN	38.100			-	(38.100)	(38.100)	-
Consorzio EO (in liquidazione)	-					-	-
	55.201	-	(40)	(5.808)	(38.100)	(43.948)	11.253

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2013	Variazioni del periodo					Valore a bilancio 31.12.2014
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	
Partecipazioni in altre imprese							
ASSICURAZIONI GENERALI (**)	3.211	-	-	(11)	-	(11)	3.200
BANCA UBAE	1.898	-	-	-	-	-	1.898
FIN. PRIV.(**)	13.646	-	-	774	-	774	14.420
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	3.832	-	-	-	-	-	3.832
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.116	-	-	-	-	-	2.116
SIA	11.278	-	-	-	-	-	11.278
Altre partecipazioni minori	3.367	968	(59)	(478)	-	431	3.798
	39.348	968	(59)	285	-	1.194	40.542
Totale Partecipazioni	9.329.158	43.084	(8.919)	(122.120)	1.532	(86.423)	9.242.735

(**) Partecipazioni valutate al *fair value*.

NOTA 7

ATTIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari verso imprese controllate	1	6
Crediti finanziari verso imprese collegate e joint venture	-	-
Crediti finanziari verso altre parti correlate	-	-
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	25	56
Crediti verso il personale	26	27
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	663	356
Derivati non di copertura	1.209	926
Altri crediti finanziari	-	-
Risconti attivi	-	-
Totale attività finanziarie non correnti (a)	1.924	1.371
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Posseduti per la negoziazione	-	-
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	802	1.462
	802	1.462
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	52	78
Crediti verso il personale	10	10
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	124	220
Derivati non di copertura	108	125
Crediti finanziari verso imprese controllate	7	110
Crediti finanziari verso imprese collegate e joint venture	-	-
Altri crediti finanziari	1	1
Risconti attivi	1	3
	303	547
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.305	1.284
Totale attività finanziarie correnti (b)	2.410	3.293
Totale attività finanziarie (c)=(a+b)	4.334	4.664

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono a:

- contratti cd. "indiretti", cioè i contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela di Telecom Italia e di cui la stessa Telecom Italia è garante; in particolare:
 - per la componente non corrente, sono pari a 22 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2013), di cui 20 milioni di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio (47 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e 2 milioni di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio (4 milioni di euro al 31 dicembre 2013);

- per la componente corrente, sono pari a 50 milioni di euro (75 milioni di euro al 31 dicembre 2013);
- contratti cd. “diretti”, cioè i contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula “full rent”); in particolare:
 - per la componente non corrente, sono pari a 3 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2013), tutti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio;
 - la quota a breve di tali contratti è pari a 2 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

I **crediti verso il personale** (correnti e non correnti) sono relativi all'ammontare residuo dei prestiti concessi.

I **derivati di copertura** sono pari a 787 milioni di euro (576 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e sono relativi a:

- elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria che afferiscono alla componente mark to market (663 milioni di euro) e comprendono derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge effettuati con Banca Intesa (31 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (179 milioni di euro);
- elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria (124 milioni di euro), essenzialmente costituiti da ratei attivi su contratti derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge.

I **derivati non di copertura**, pari a 1.317 milioni di euro (1.051 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie, a meno di un derivato con Telecom Italia Finance S.A. (61 milioni di euro) che a livello di Gruppo è riclassificato come derivato di copertura.

Al 31 dicembre 2014, i derivati non di copertura sono relativi a:

- elementi classificati fra le attività finanziarie non correnti (1.209 milioni di euro) e comprendono derivati effettuati con Banca Intesa (232 milioni di euro), gruppo Mediobanca (35 milioni di euro), Telecom Italia Capital S.A. (19 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (61 milioni di euro);
- elementi classificati fra le attività finanziarie correnti (108 milioni di euro), essenzialmente costituiti da ratei attivi.

Si ricorda che al 31 dicembre 2013, i derivati non di copertura, nella componente classificata tra le attività finanziarie non correnti, comprendevano 63 milioni di euro relativi alla valutazione della componente opzionale connessa al prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro (“Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.”). Al 31 dicembre 2014 la valutazione del derivato è negativa e, pertanto, classificata nelle passività finanziarie non correnti.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti Derivati”.

I **Titoli diversi dalle partecipazioni** disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi e iscritti a valore di mercato sono costituiti da:

- Buoni del Tesoro italiani (254 milioni di euro) e Certificati di Credito del Tesoro (5 milioni di euro assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze). Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano” e sono stati acquistati nel rispetto delle Linee Guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy;
- titoli detenuti in portafoglio da Telecom Italia S.p.A. per un ammontare nominale complessivo di 635 milioni di dollari a seguito dell'offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di Telecom Italia Capital S.A. avvenuta in data 3 giugno 2013.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** aumentano, rispetto al 31 dicembre 2013, di 21 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	1.178	1.265
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	1	1
Crediti verso imprese controllate	126	18
Totale	1.305	1.284

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 sono così analizzabili:

- scadenze: gli impieghi hanno durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari a BBB per l'agenzia Standard & Poor's o equivalenti;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

NOTA 8

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 122 milioni di euro e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2014	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>	31.12.2013	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari verso imprese controllate	-	-	-	-
Crediti vari verso imprese collegate	-	-	-	-
Crediti verso altri	52	7	347	3
Risconti attivi a medio/lungo termine	960		787	
Totale	1.012	7	1.134	3

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I crediti vari e altre attività non correnti ammontano a 1.012 milioni di euro (1.134 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e includono crediti verso Erario per imposte sul reddito pari a 45 milioni di euro (344 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Si segnala che nel mese di agosto 2014 sono stati ceduti crediti IRES a Mediocredito Italiano per 303 milioni di euro precedentemente rilevati fra i "Crediti verso altri"; per maggiori informazioni si rinvia alla specifica Nota "Imposte sul reddito".

Si segnala, infine, che i risconti attivi sono principalmente relativi al differimento di costi correlati ai contratti di attivazione dei servizi telefonici.

NOTA 9

IMPOSTE SUL REDDITO

CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

I crediti per imposte non correnti ammontano al 31 dicembre 2014 a 45 milioni di euro (344 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Il saldo al 31 dicembre 2013 includeva 344 milioni di euro di crediti per imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012. Nell'agosto 2014 parte di tale credito è stato oggetto di cessione a Mediocredito Italiano per 303 milioni di euro e ha generato un incasso netto pari a 231 milioni di euro. Permangono invece iscritti complessivi 45 milioni di euro che includono i crediti per la componente interessi - pari a 35 milioni di euro - maturati sul credito oggetto di cessione. Tali crediti per interessi sono stati trasferiti a Mediocredito Italiano con clausola pro solvendo ma senza alcuna anticipazione finanziaria; il rischio controparte permane pertanto in capo a Telecom Italia S.p.A..

I crediti per imposte correnti ammontano a 79 milioni di euro (101 milioni di euro al 31 dicembre 2013), di cui: 66 milioni di euro per credito IRES verso l'Erario derivante dal consolidato fiscale per l'esercizio 2014 (esposto da Telecom Italia S.p.A. in veste di consolidante) e 13 milioni di euro per eccedenza di acconti versati per IRAP e altre imposte minori.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo netto è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività per imposte anticipate	727	560
Fondo imposte differite	(2)	(2)
Totale	725	558

La contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili; si fornisce evidenza del valore delle stesse prima dell'effettuazione delle compensazioni:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività per imposte anticipate	827	668
Fondo imposte differite	(102)	(110)
Totale	725	558

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2014 e 2013, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2014, sono analizzate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2013	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2014
Attività per imposte anticipate:					
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	10	(2)			8
Fondi per rischi e oneri	97	(23)			74
Fondo svalutazioni crediti	160	(14)			146
Strumenti finanziari	252		195		447
Contributi in conto capitale	4	(1)			3
Ammortamenti tassati	137	(21)			116
Attualizzazione Fondo TFR	-	4	23		27
Altre imposte anticipate	8	(2)			6
Totale	668	(59)	218		827
Fondo imposte differite:					
Ammortamenti anticipati	(24)	5			(19)
Plusvalenze differite	(7)	(7)			(14)
Attualizzazione Fondo TFR	(28)		28		-
Strumenti finanziari	(15)		(14)		(29)
Altre imposte differite	(36)	(4)			(40)
Totale	(110)	(6)	14		(102)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	558	(65)	232		725

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2014 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2014
Attività per imposte anticipate	216	611	827
Fondo imposte differite	(13)	(89)	(102)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	203	522	725

Al 31 dicembre 2014 la Società ha riserve patrimoniali in sospensione d'imposta, soggette a tassazione in caso di distribuzione, per 1.835 milioni di euro sulle quali non sono state stanziare imposte differite in quanto non ne è prevista la distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono di seguito dettagliate.

(milioni di euro)	2014	2013
IRAP corrente dell'esercizio	236	259
IRES corrente dell'esercizio	407	524
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	18	19
Imposte correnti di esercizi precedenti	(56)	(90)
Totale imposte correnti	605	712
Imposte differite dell'esercizio	57	85
Imposte differite di esercizi precedenti	8	49
Totale imposte differite	65	134
Totale imposte sul reddito	670	846

L'aliquota IRES corrente è pari al 27,5%, mentre l'aliquota ordinaria dell'IRAP è fissata al 3,9%. L'impatto positivo delle imposte di esercizi precedenti (48 milioni di euro) deriva dal miglioramento (56 milioni di euro) emerso con la dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata nel bilancio 2013 sulla base di una prudente interpretazione delle normative fiscali allora vigenti, in parte compensato da iscrizione di maggiori imposte differite di esercizi precedenti (8 milioni di euro).

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES al 31 dicembre 2014 (27,5%), e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(milioni di euro)	2014	2013
Risultato prima delle imposte		
Derivante dalle Attività in funzionamento	1.299	(182)
Derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	7	-
Totale risultato prima delle imposte	1.306	(182)
Imposte sul reddito teoriche	359	(50)
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):		
dividendi a conto economico	(3)	(28)
svalutazione non deducibile dell'avviamento	-	601
svalutazioni e minusvalenze su partecipazioni in deducibili	34	49
plusvalenze su partecipazioni e altri proventi non imponibili	-	-
costi in deducibili	62	33
altre partite tassate	29	18
Ires esercizi precedenti	(34)	(32)
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP	447	591
IRAP	223	255
Totale imposte effettive a conto economico	670	846

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, l'impatto dell'IRAP è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distortivo, essendo tale imposta commisurata ad una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

NOTA 10

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Al 31 dicembre 2014 sono pari a 111 milioni di euro e diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 43 milioni di euro; comprendono principalmente apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili.

Nel corso del 2014 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 7 milioni di euro (4 milioni di euro nel 2013), prevalentemente per l'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti di telecomunicazioni fisse e mobili oggetto di commercializzazione.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

NOTA 11

CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2013, di 17 milioni di euro e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti per lavori su commessa (a)	56		42	
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.877	1.877	1.941	1.941
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	569	569	410	410
Crediti verso imprese controllate	139	139	146	146
Crediti verso imprese collegate e joint venture	3	3	4	4
Crediti verso altre imprese correlate	40	40	44	44
Incessi dall'utenza in corso di accredito	22	22	16	16
(b)	2.650	2.650	2.561	2.561
Crediti vari e altre attività correnti				
Crediti verso imprese controllate	9	-	27	-
Crediti verso imprese collegate e joint venture	-	-	-	-
Crediti verso altre parti correlate	61	61	89	89
Crediti verso altri	239	116	326	106
Risconti attivi di natura commerciale e varia	477		430	-
(c)	786	177	872	195
Totale (a+b+c)	3.492	2.827	3.475	2.756

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, dell'anzianità degli strumenti finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari ed altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2014	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2.827	2.196	631	134	90	143	264

(milioni di euro)	31.12.2013	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2.756	2.062	694	176	118	148	252

L'andamento dei crediti non scaduti rispetto al 31 dicembre 2013 (+134 milioni di euro) risente delle minori cessioni su crediti verso altri operatori.

I crediti scaduti diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2013 di 63 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione dei crediti con scadenza entro i 90 giorni (pari a -42 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013) e di quelli tra 91 e 180 giorni (-28 milioni di euro). Tali andamenti sono

stati influenzati dal miglioramento della capacità d'incasso e dall'andamento del fatturato, unitamente alle maggiori radiazioni.

I **crediti commerciali** ammontano a 2.650 milioni di euro (2.561 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 514 milioni di euro (584 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	2014	2013
Al 1° gennaio	584	642
Accantonamenti a conto economico	189	172
Utilizzo e altri decrementi	(259)	(230)
Al 31 dicembre	514	584

Si riferisce per 255 milioni di euro (278 milioni di euro al 31 dicembre 2013) a svalutazioni specifiche e per 259 milioni di euro (306 milioni di euro al 31 dicembre 2013) a svalutazioni effettuate sulla base dell'inesigibilità media. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

L'aumento dei crediti commerciali di Telecom Italia (89 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2013 è principalmente attribuibile alle dinamiche delle posizioni creditorie nei confronti di Altri Gestori di telecomunicazioni.

I crediti verso clienti sono pari a 1.877 milioni di euro e diminuiscono di 64 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013, mentre i crediti verso altri gestori di telecomunicazioni (pari a 569 milioni di euro) si incrementano (159 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2013.

I crediti verso imprese controllate, pari a 139 milioni di euro (in diminuzione di 7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013), sono relativi principalmente all'erogazione di servizi di TLC a 4GRetail (33 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (32 milioni di euro), Telecom Italia Digital Solutions (31 milioni di euro), Telecom Italia Information Technology (18 milioni di euro).

I crediti verso imprese collegate e joint venture, pari a 3 milioni di euro, si riferiscono principalmente a Teleleasing (2 milioni di euro) per vendita di prodotti e servizi di TLC.

I crediti verso altre parti correlate, pari a 40 milioni di euro, sono relativi in particolare a posizioni creditorie verso il gruppo Intesa Sanpaolo e verso gruppo Generali.

I **crediti vari ed altre attività correnti** ammontano a 786 milioni di euro (872 milioni di euro al 31 dicembre 2013), al netto di un fondo svalutazione pari a 79 milioni di euro. In particolare, i crediti verso imprese controllate si riferiscono per 4 milioni di euro a crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale, nonché a crediti verso Telecom Italia Capital (2 milioni di euro) e Telecom Italia Sparkle (3 milioni di euro).

I crediti verso altre parti correlate si riferiscono a crediti verso il gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare per cessioni di crediti verso dealers e per vendita di apparecchiature di telefonia mobile.

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti al differimento di costi relativi ad attivazioni di nuovi contratti (325 milioni di euro), a canoni per affitto immobili (68 milioni di euro), a canoni di noleggio e manutenzione (30 milioni di euro) e a premi assicurativi (8 milioni di euro).

I crediti verso altri, pari a 239 milioni di euro (326 milioni di euro al 31 dicembre 2013), sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Anticipi a fornitori	2	19
Crediti verso il personale	22	21
Crediti tributari	12	16
Partite diverse	203	270
Totale	239	326

I crediti tributari pari a 12 milioni di euro sono essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del D.L. n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla legge. n. 278/2006.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso altre società di factoring (74 milioni di euro);
- crediti verso enti previdenziali ed assistenziali (69 milioni di euro);
- crediti vari verso altri operatori di TLC (48 milioni di euro);
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (11 milioni di euro) a fronte di contributi a valere sui progetti di ricerca e formazione;
- il credito per il Servizio Universale (1 milione di euro). Si tratta di un contributo regolamentato a fronte degli oneri derivanti dall'obbligo per Telecom Italia di fornire i servizi telefonici di base ad un prezzo sostenibile ovvero offerti a tariffe speciali alle sole categorie agevolate.

NOTA 12

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Le **Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute**, pari a 1.202 euro, si riferiscono al valore di carico della società Sofora Telecomunicaciones (posseduta al 32,50% da Telecom Italia), classificata in tale voce a seguito dell'accettazione - in data 13 novembre 2013 - dell'offerta di acquisto avanzata dal gruppo Fintech della partecipazione detenuta nella società stessa, nell'ambito del più ampio progetto riguardante la cessione dell'intera partecipazione di controllo detenuta in Telecom Argentina, direttamente e attraverso le società controllate Telecom Italia International, Sofora Telecomunicaciones, Nortel Inversora e Tierra Argentea, per un importo complessivo di 960 milioni di dollari.

Al 31 dicembre 2014 è stata confermata la classificazione della partecipazione in Sofora quale attività cessata/attività non corrente destinata ad essere ceduta, nonostante l'estensione oltre l'anno del periodo richiesto per il perfezionamento della vendita. Attraverso la sottoscrizione degli accordi modificativi, di seguito descritti, Telecom Italia ha infatti confermato la volontà di attuare il programma di dismissione della partecipazione in Sofora.

Si evidenzia che tali accordi hanno sostanzialmente ribadito l'obbligo della controparte acquirente di completare o far completare l'operazione. La posticipazione della data prevista per il perfezionamento della cessione è stata causata, ed è tutt'ora dipendente, da condizioni fuori dal controllo della Società e che non erano ragionevolmente prevedibili alla data di sottoscrizione dell'accordo originale di cessione. In particolare, gli accordi modificativi firmati in data 24 ottobre 2014 prevedono quanto segue:

- il 29 ottobre 2014 ha avuto luogo il primo closing e, conseguentemente, è stato ceduto il 17% della partecipazione di Telecom Italia International in Sofora. A fronte di tale closing è stato incassato un corrispettivo - comprensivo anche di altri attivi accessori - per un importo complessivo di 215,7 milioni di dollari (circa 170 milioni di euro);
- la vendita della partecipazione di controllo pari al 51% del capitale di Sofora (32,50% in capo a Telecom Italia e 18,50% in capo a Telecom Italia International) è prevista nei due anni e mezzo successivi, subordinatamente ad approvazione dell'autorità regolatoria argentina;
- sempre in base agli accordi modificativi del contratto di vendita nella partecipazione nel gruppo Sofora-Telecom Argentina, Telecom Italia International ha emesso e Fintech ha integralmente sottoscritto un titolo di debito per un controvalore di 600,6 milioni di dollari, di durata pari a 6 anni e con cedola fissa del 4,325% annuo, pagabile annualmente. L'obbligazione è stata garantita da Telecom Italia. Inoltre, contestualmente all'emissione del prestito obbligazionario da parte di Telecom Italia International, il titolo di debito è stata costituito in pegno a favore di Telecom e di Telecom Italia International, a garanzia delle obbligazioni future di Fintech nei confronti delle due società ai sensi del contratto di cessione.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

NOTA 13

PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Capitale emesso	10.724	10.694
meno Azioni proprie	(21)	(21)
Capitale	10.703	10.673
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.725	1.704
Riserva legale	2.138	2.138
Altre Riserve:		
Riserva avanzo di fusione	1.845	2.089
Altre	(541)	475
Totale altre riserve	1.304	2.564
Utili accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	636	(499)
Totale	16.506	16.580

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2014 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2013 ed il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2014

(numero azioni)		Al 31.12.2013	Emissione azioni	Al 31.12.2014	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.417.043.525	53.911.926	13.470.955.451	69,09
meno: azioni proprie	(b)	(37.672.014)		(37.672.014)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.379.371.511	53.911.926	13.433.283.437	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.026.120.661		6.026.120.661	30,91
Totale azioni emesse	(a+d)	19.443.164.186	53.911.926	19.497.076.112	100,00
Totale azioni in circolazione	(c+d)	19.405.492.172	53.911.926	19.459.404.098	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2013 ed il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2014

(migliaia di euro)		Capitale al 31.12.2013	Variazione di capitale	Capitale al 31.12.2014
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.379.374	29.652	7.409.026
meno: azioni proprie	(b)	(20.720)		(20.720)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.358.654	29.652	7.388.306
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314.366		3.314.366
Totale Capitale emesso	(a+d)	10.693.740	29.652	10.723.392
Totale Capitale in circolazione	(c+d)	10.673.020	29.652	10.702.672

Il capitale sociale aumenta di 30 milioni di euro per effetto dell'emissione di azioni ordinarie nell'ambito della prima fase del Piano di Azionariato Diffuso 2014, approvato dall'Assemblea della Società del 17 aprile 2013 e avviato nel corso del mese di giugno 2014. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nei paragrafi successivi e nella nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Infine, si segnala che, a decorrere dal 22 gennaio 2014, data dell'iscrizione al Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 20 dicembre 2013, le azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia S.p.A. devono intendersi prive di valore nominale.

INFORMATIVA SUL CAPITALE

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. sono quotate rispettivamente in Italia (indice FTSE) e presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n.10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da American Depositary Receipts (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Telecom Italia S.p.A. si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, Telecom Italia S.p.A. monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

PRIVILEGI DELLE AZIONI DI RISPARMIO

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di euro 0,55 per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spettino un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di euro 0,55 per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di euro 0,55 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di Telecom Italia S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di euro 0,55 per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a Telecom Italia S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie,

secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Si precisa che nel capitale sociale è presente il vincolo di sospensione d'imposta per un importo pari a 1.191 milioni di euro.



La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari, al 31 dicembre 2014, a 1.725 milioni di euro; si incrementa di 21 milioni di euro per effetto dell'emissione di azioni ordinarie nell'ambito della prima fase del Piano di Azionariato Diffuso 2014, approvato dall'Assemblea della Società del 17 aprile 2013.

La **Riserva legale** è pari, al 31 dicembre 2014, a 2.138 milioni di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2013. Si segnala che la riserva, limitatamente all'ammontare di 1.836 milioni di euro, è soggetta al vincolo di sospensione d'imposta.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2014, a 1.304 milioni di euro, con una diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2013, di 1.260 milioni di euro. Sono di seguito analizzate le diverse componenti:

- Riserva avanzo di fusione (1.845 milioni di euro): si decrementa rispetto al 31 dicembre 2013 di 244 milioni di euro a seguito della copertura della perdita relativa all'esercizio 2013, come deliberato dall'Assemblea della Società del 16 aprile 2014 (78 milioni di euro), e della distribuzione dei dividendi, pari a 166 milioni di euro, pari a 0,0275 euro per azione di risparmio, deliberati dalla medesima Assemblea in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2013;
- Riserva per rimisurazioni piani a benefici definiti (negativa per 78 milioni di euro): diminuisce rispetto al 31 dicembre 2013 di 207 milioni di euro, di cui 72 milioni di euro a seguito della copertura della perdita relativa all'esercizio 2013, come deliberato dall'Assemblea della Società del 16 aprile 2014, e 135 milioni di euro a seguito della rilevazione delle perdite attuariali TFR dell'esercizio 2014, al netto del relativo effetto fiscale;
- Riserva da rivalutazione ex lege 30.12.1991, n. 413: risulta azzerata rispetto al 31 dicembre 2013 a seguito della copertura della perdita relativa all'esercizio 2013, come deliberato dall'Assemblea della Società del 16 aprile 2014;
- Riserva Piani ex art. 2349 c.c.: è pari a 10 milioni di euro (con un decremento di 8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013) e comprende 9,9 milioni di euro relativi al Piano di Azionariato Diffuso 2014, come deliberato dall'Assemblea della Società del 16 aprile 2014, nonché gli importi residui relativi al "Long Term Incentive Plan 2010-2015", come deliberato dall'Assemblea della Società del 12 aprile 2011. Nell'esercizio 2014 sono stati eliminati i vincoli relativi al "Long Term Incentive Plan 2011" (8 milioni di euro) e al "Long Term Incentive Plan 2012" (10 milioni di euro), per effetto del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance;
- Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (negativa per 1.176 milioni di euro; negativa per 652 milioni di euro al 31 dicembre 2013): tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;
- Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (74 milioni di euro): aumenta, rispetto al 31 dicembre 2013, di 49 milioni di euro. Comprende le perdite non realizzate riguardanti le partecipazioni in Fin.Priv (1 milione di euro) e Assicurazioni Generali (1 milione di euro), nonché, per 76 milioni di euro, l'adeguamento netto positivo al *fair value* di altre attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto dei relativi effetti fiscali;
- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto: è pari a 18 milioni di euro (con un incremento di 12 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013) e comprende:
 - il valore delle "stock option", assegnate in base al Piano di Stock Option 2014-2016 (11 milioni di euro);
 - il valore dei diritti attribuiti agli sottoscrittori del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" (6 milioni di euro);

- il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del “Long Term Incentive Plan 2010-2015” (1 milione di euro);
- Riserva indisponibile originata dall'applicazione dell'art. 7 comma 7 del D.Lgs n. 38/2005 (521 milioni di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2013;
- Riserve diverse (90 milioni di euro).

Gli **Utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio**, positivi per 636 milioni di euro al 31 dicembre 2014, aumentano di 1.135 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013. La variazione è dovuta:

- all'utile dell'esercizio 2014 (pari a 636 milioni di euro);
- alla copertura della perdita dell'esercizio 2013 (1.028 milioni di euro), in parte coperta dagli utili portati a nuovo per 529 milioni di euro, come deliberato dall'Assemblea della Società del 16 aprile 2014.

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nel triennio 2012-2014.

Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione (milioni di euro)	Importo al 31.12.2014	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2012-2014	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	10.703				
Riserve di capitale:					
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.725	A,B,C	1.725		
Riserva legale	1.953	B	-		
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	-		-	6	
Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 – ex art. 14, legge 342/2000	-		-	316	
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	18	B	-		
Fondo contributi in conto capitale	-		-	538	
Riserve diverse	68	A,B,C	68		
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti	57	A,B,C	57		
Riserva ex D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7	521	B	-		
Riserva avanzo di fusione	1.845	A,B,C	1.845		166
Riserve di utili:					
Riserva legale	185	B	-		
Fondo contributi in conto capitale	-		-	65	
Riserva "Piani ex art. 2349 c.c."	10	A,B	10		
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	-		-	1	
Riserve diverse	42	A,B,C	42	348	1
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(1.176)	B	(1.176)		
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	74	B	-		
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti	(135)	A,B,C	(135)	72	
Riserva avanzo di fusione	-		-	78	
Utili portati a nuovo	-		-	4.997	1.355
Totale	15.890		2.436	6.421	1.522
Azioni proprie			(40)		
Quota non distribuibile ⁽¹⁾			(17)		
Residua quota distribuibile			2.379		

Legenda:

A = per aumento di capitale;

B = per copertura perdite;

C = per distribuzione ai soci

(1) Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto della riserva "Piani ex art. 2349 c.c." (10 milioni di euro) nonché della parte di riserva soprapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del 1/5 del capitale sociale (7 milioni di euro).

In particolare, gli importi indicati nella colonna "Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2012-2014 – per altre ragioni" si riferiscono alla distribuzione dei dividendi, nonché agli oneri connessi alla distribuzione degli stessi.

Si segnala che l'Assemblea del 16 aprile 2014, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2013, ha deliberato di prelevare il dividendo, riconosciuto agli azionisti di risparmio, dalla Riserva avanzo di fusione da capitale (166 milioni di euro).

Invece, ai fini fiscali, in applicazione della presunzione prevista dall'art. 47, comma 1, del TUIR, l'importo distribuito è stato imputato prioritariamente, per 31 milioni di euro, alle residue Riserve diverse di utili.

Pertanto, ai fini fiscali, in caso di future distribuzioni di riserve ai Soci, le Riserve diverse di utili presenti in bilancio devono considerarsi fiscalmente come Riserve di capitale fino al corrispondente importo di 31 milioni di euro.

La tabella sotto riportata evidenzia i vincoli, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR, relativi alle deduzioni effettuate in via extracontabile nei precedenti esercizi:

(milioni di euro)

Deduzioni extracontabili al 31.12.2013	55
Reversal per tassazioni nell'esercizio	(24)
Deduzioni extracontabili al 31.12.2014	31
Imposte differite (IRES e IRAP)	(8)
Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2014	23

Tale regime ha comportato l'apposizione di un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per un importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte e alla conseguente tassazione.

Più in particolare, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013, le deduzioni diminuiscono di 24 milioni di euro per tassazioni effettuate nell'esercizio.

Pertanto, tenuto conto delle deduzioni residue effettuate nei precedenti esercizi e non oggetto del riallineamento fiscale effettuato ai sensi della L. 24 dicembre 2007 n. 244, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a 23 milioni di euro.

VARIAZIONI POTENZIALI FUTURE DI CAPITALE

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da Telecom Italia Finance S.A. a novembre 2013 del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 31 dicembre 2014 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, ancora in circolazione al 31 dicembre 2014:

	N. Azioni massime emettibili	Capitale (migliaia di euro) (*)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito)	180.716	99	-	-
Piano di azionariato Diffuso per i Dipendenti 2014 (aumento di capitale gratuito)	17.970.642	9.884	-	-
Piano di Stock Option 2014-2016	196.000.000	107.800	n.d.	0,94
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)		117.783		
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)				
- quota capitale	n.d.	1.300.000	n.d.	n.d.
- quota interessi	n.d.	159.250	n.d.	n.d.
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)		1.459.250		
Totale		1.577.033		

(*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani retributivi nonché al "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A." trattasi del "valore totale stimato" comprendente, ove applicabile, anche l'eventuale sovrapprezzo.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti) e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 14

PASSIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie non correnti		
Debiti finanziari a medio/lungo termine		
Obbligazioni	15.806	15.828
Debiti verso banche	3.091	2.888
Debiti verso altri finanziatori	266	216
Debiti verso imprese controllate	6.672	6.683
	25.835	25.615
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine		
Verso imprese controllate	-	-
Verso imprese collegate	25	56
Verso terzi	852	945
	877	1.001
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.038	1.674
Derivati non di copertura	1.260	863
Risconti passivi	-	1
	3.298	2.538
Totale passività finanziarie non correnti (a)	30.010	29.154
Passività finanziarie correnti		
Debiti finanziari a breve termine		
Obbligazioni	1.846	1.406
Debiti verso banche	678	2.378
Debiti verso altri finanziatori	321	394
Debiti verso imprese controllate	4.411	4.184
Verso imprese collegate	-	-
Altri debiti finanziari	-	-
	7.256	8.362
Passività per locazioni finanziarie a breve termine		
Verso imprese controllate	-	-
Verso imprese collegate	43	69
Verso terzi	122	119
	165	188
Altre passività finanziarie a breve termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	220	205
Derivati non di copertura	106	126
Risconti passivi	-	1
	326	332
Totale Passività finanziarie correnti (b)	7.747	8.882
Totale Passività finanziarie (Indebitamento Finanziario Lordo) (a+b)	37.757	38.036

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2014 (milioni di valuta estera)	31.12.2014 (milioni di euro)	31.12.2013 (milioni di valuta estera)	31.12.2013 (milioni di euro)
USD	2.551	2.101	1.076	780
GBP	2.539	3.260	2.536	3.043
JPY	40.087	276	40.090	277
EURO		32.120		33.936
		37.757		38.036

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Fino a 2,5%	9.679	10.219
Da 2,5% a 5%	7.718	7.283
Da 5% a 7,5%	11.828	12.653
Da 7,5% a 10%	3.588	3.819
Oltre 10%	304	331
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.640	3.731
	37.757	38.036

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Fino a 2,5%	6.743	5.716
Da 2,5% a 5%	12.709	11.539
Da 5% a 7,5%	10.733	13.187
Da 7,5% a 10%	2.628	3.532
Oltre 10%	304	331
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.640	3.731
	37.757	38.036

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2019	Totale
	2015	2016	2017	2018	2019			
Prestiti obbligazionari	1.340	1.880	2.963	1.500	2.341	6.865	16.889	
Loans ed altre passività finanziarie	2.019	1.316	1.220	1.028	2.629	3.923	12.135	
Passività per locazioni finanziarie	153	143	135	135	137	327	1.030	
Totale	3.512	3.339	4.318	2.663	5.107	11.115	30.054	
Passività finanziarie correnti	3.388						3.388	
Totale	6.900	3.339	4.318	2.663	5.107	11.115	33.442	

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Quota non corrente	15.806	15.828
Quota corrente	1.846	1.406
Totale valore contabile	17.652	17.234
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(763)	(656)
Totale valore nominale di rimborso	16.889	16.578

In termini di valore nominale ammontano a 16.889 milioni di euro e aumentano di 311 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (16.578 milioni di euro), a seguito della dinamica di accensioni/rimborsi intervenuta nel corso del 2014.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia S.p.A., espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.14 (%)	Valore di mercato al 31.12.14 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse								
Euro	577,7	577,7	4,625%	15/6/12	15/6/15	99,685	101,730	588
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	99,688	120
GBP	500	641,9	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	103,476	664
Euro	771,6	771,6	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	104,276	805
Euro	708	708	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	108,560	769
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	99,858	399
Euro	1.000	1.000	7,000%	20/10/11	20/1/17	^(a) 100,185	111,056	1.111
Euro	1.000	1.000	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	107,444	1.074
GBP	750	962,9	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	112,133	1.080
Euro	750	750	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	109,399	820
Euro	750	750	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	114,790	861
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	111,781	1.397
GBP	850	1.091,3	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	110,022	1.201
Euro	1.000	1.000	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	106,761	1.068
Euro	1.000	1.000	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	111,029	1.110
Euro	1.000	1.000	4,500%	23/1/14	25/1/21	99,447	109,475	1.095
Euro	^(b) 196,4	196,4	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	196
Euro	1.250	1.250	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	114,012	1.425
GBP	400	513,5	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	108,799	559
USD	1.500	1.235,5	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	102,044	1.261
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	100,525	674
Totale		16.888,8						18.277

(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

(b) Riservato ai dipendenti.

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito telecomitalia.com.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2014, si segnala quanto segue:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,500% scadenza 25/1/2021	Euro	1.000	23/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 1.500 milioni di USD 5,303% scadenza 30/5/2024	Euro	1.500	30/5/2014

Rimborsi

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 284 milioni di euro 7,875% ⁽¹⁾	Euro	284	22/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 7,750% ⁽²⁾	Euro	750	3/3/2014
Telecom Italia S.p.A. 501 milioni di euro 4,750% ⁽³⁾	Euro	501	19/5/2014

(1) Al netto dei riacquisti per 216 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2012.

(2) Telecom Italia ha deciso di avvalersi della facoltà di rimborso anticipato legata a un cambio di metodologia da parte di un'agenzia di rating che comporti una riduzione dell'equity content inizialmente assegnato allo strumento, ai sensi della Condizione 6.5 (*Early Redemption following a Rating Methodology Event*) del regolamento dei titoli.

(3) Al netto dei riacquisti per 249 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2008, 2012 e 2014.

Riacquisti

In data 18 marzo 2014 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie di Telecom Italia S.p.A. con scadenza compresa tra maggio 2014 e marzo 2016, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 599 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro, scadenza maggio 2014, cedola 4,75%	556.800.000	56.150.000	100,700%
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625%	750.000.000	172.299.000	104,370%
Telecom Italia S.p.A. 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125%	1.000.000.000	228.450.000	106,587%
Telecom Italia S.p.A. 850 milioni di euro, scadenza marzo 2016, cedola 8,25%	850.000.000	142.020.000	112,913%

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine, pari a 3.091 milioni di euro (2.888 milioni di euro al 31 dicembre 2013), aumentano di 203 milioni di euro. I debiti verso banche a breve termine, pari a 678 milioni di euro, diminuiscono di 1.700 milioni di euro (2.378 milioni di euro al 31 dicembre 2013) a seguito del rimborso della quota utilizzata della Revolving Credit Facility ad agosto 2014. I debiti verso banche a breve termine comprendono 660 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

I **debiti verso altri finanziatori** a medio/lungo termine, pari a 266 milioni di euro (216 milioni di euro al 31 dicembre 2013), si riferiscono per 91 milioni di euro al finanziamento contratto con il Ministero dello

Sviluppo Economico a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz con scadenza ottobre 2016 e per 150 milioni di euro al finanziamento da Cassa Depositi e Prestiti con scadenza ottobre 2019.

I debiti verso altri finanziatori a breve termine ammontano a 321 milioni di euro (394 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e comprendono 106 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine (di cui 93 milioni di euro riferiti al citato finanziamento a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz).

I **debiti verso imprese controllate** a medio/lungo termine, pari a 6.672 milioni di euro, diminuiscono di 11 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (6.683 milioni di euro). Si riferiscono ai finanziamenti ottenuti da Telecom Italia Capital S.A. (4.412 milioni di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (2.260 milioni di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese.

I debiti verso imprese controllate a breve termine sono pari a 4.411 milioni di euro e aumentano di 227 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (4.184 milioni di euro). Sono relativi alle quote correnti dei finanziamenti a medio/lungo termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (1.164 milioni di euro) e di Telecom Italia Finance S.A. (43 milioni di euro), a finanziamenti a breve termine verso Telecom Italia Finance S.A. (2.748 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (170 milioni di euro), Olivetti Multiservices (22 milioni di euro), nonché a rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato principalmente nei confronti di Telecom Italia Information Technology (83 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (52 milioni di euro), Telenergia (35 milioni di euro), Ofi Consulting (32 milioni di euro), TI Digital Solution (18 milioni di euro), Telecontact (13 milioni di euro).

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine, pari a 877 milioni di euro (1.001 milioni di euro al 31 dicembre 2013), si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 165 milioni di euro (188 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

I **derivati di copertura** relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 2.038 milioni di euro (1.674 milioni di euro al 31 dicembre 2013). I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 220 milioni di euro (205 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

I **derivati non di copertura** a medio/lungo termine ammontano a 1.260 milioni di euro (863 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e comprendono 111 milioni di euro dell'opzione implicita nel prestito obbligazionario di 1,3 miliardi di euro a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."). Al 31 dicembre 2013 il valore di tale opzione era positivo e pari a 63 milioni di euro e, pertanto, classificata nelle "Attività finanziarie non correnti - Derivati non di copertura".

I derivati non di copertura a breve termine ammontano a 106 milioni di euro (126 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Strumenti Derivati").

"COVENANTS", "NEGATIVE PLEDGES" E ALTRE CONDIZIONI CONTRATTUALI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2014

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.), né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia") con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), a seguito del downgrade a Ba1 subito da Telecom Italia da parte di Moody's l'8 ottobre 2013 e del downgrade a BB+ da parte di Standard & Poor's il 14 novembre 2013, si è addivenuti in data 25 marzo 2014 alla firma di un accordo con la BEI che ha determinato: (i) sui finanziamenti con scadenza 2018 e 2019 per un ammontare complessivo di 600 milioni di euro, la riduzione del costo dei finanziamenti con la BEI a fronte della costituzione da parte di Telecom Italia di nuove garanzie - concesse da istituti bancari e soggetti di gradimento della BEI stessa - con i relativi oneri; (ii) su 200 milioni di euro di finanziamenti garantiti da SACE, non è stato chiesto alcun incremento di costo; (iii) sui finanziamenti rimanenti, per un totale di 1.700 milioni di euro, un incremento dei costi. Inoltre, sul finanziamento a rischio diretto Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2017 di 300 milioni di euro, è stata inserita una nuova clausola in base alla quale qualora il rating di Telecom Italia scendesse sotto BB+/Ba1 per almeno due agenzie di rating e la durata residua del prestito risultasse maggiore di un anno, la Società dovrà costituire garanzie aggiuntive a favore della BEI.

Gli impatti conseguenti al nuovo accordo con la BEI si quantificano complessivamente in un aumento di oneri finanziari medi annui per circa 7,5 milioni di euro.

A valle della firma dell'accordo, sono state costituite nel corso del mese di aprile 2014 le nuove garanzie richieste ed è stato sottoscritto un nuovo finanziamento di 100 milioni di euro, interamente garantito. Nel corso del mese di luglio 2014 è stato sottoscritto un nuovo finanziamento di complessivi 350 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro a rischio diretto, erogati in data 30 settembre 2014, e 50 milioni di euro, garantiti da banca ed erogati in data 7 ottobre 2014.

Alla data del 31 dicembre 2014 il totale nominale dei finanziamenti in essere è pari a 2.600 milioni di euro, di cui 600 milioni di euro a rischio diretto e 2.000 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 600 milioni di euro, l'unico *covenant* da rilevare è il seguente:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice).

Nei finanziamenti BEI assistiti da garanzie rilasciate da banche o soggetti di gradimento della BEI il cui importo nominale complessivo è pari a 2.000 milioni di euro e nell'ultimo finanziamento di 300 milioni di euro, firmato in data 30 luglio 2014 (a rischio diretto) sono previsti alcuni *covenant*:

- "Clausola per inclusione", complessivamente prevista su 1,15 miliardi di euro di finanziamenti - ed in particolare contemplata nel contratto firmato in data 5 agosto 2011 per un ammontare pari a 100 milioni di euro, nei tre contratti firmati in data 26 settembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro, nei due contratti firmati in data 7 febbraio 2013 per un ammontare pari a 400 milioni di euro, nel contratto firmato in data 8 aprile 2014 per un ammontare pari a 100 milioni di euro e nei contratti firmati in data 30 luglio 2014 per un ammontare pari a 350 milioni di euro -, ai sensi della quale nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;
- "Evento Rete", clausola complessivamente prevista su 850 milioni di euro di finanziamenti - ed in particolare contemplata nel finanziamento di 300 milioni di euro e nel finanziamento assistito da

garanzia SACE di 100 milioni di euro entrambi datati 7 febbraio 2013, nel finanziamento di 100 milioni di euro dell'8 aprile 2014 e nei finanziamenti da 350 milioni di euro datati 30 luglio 2014 -, ai sensi della quale a fronte di una cessione, totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi), della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, Telecom Italia dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nelle sole linee bancarie sindacate sono inoltre previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia.

In una serie di accordi di cui Telecom Italia è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo. Relativamente ai rapporti di finanziamento:

- **Contratti di finanziamento:**
 - in caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia, entro 5 giorni lavorativi, deve darne comunicazione all'agente - ove previsto - o alla banca finanziatrice che negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa con la banca, questa potrà chiedere il rimborso della quota erogata e la cancellazione del suo *commitment*. Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- **Prestiti Obbligazionari:**
 - prestito obbligazionario subordinato *equity-linked* a tasso fisso a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., emesso da Telecom Italia Finance S.A. (l'"Emittente") e garantito da Telecom Italia S.p.A. (il "Garante"). Il regolamento del prestito obbligazionario prevede che in caso di cambiamento di controllo, l'Emittente deve darne comunicazione al *Trustee* e agli obbligazionisti e questi ultimi avranno il diritto di richiedere la conversione del prestito in azioni ordinarie del Garante entro i successivi 60 giorni. Non si configura convenzionalmente *acquisition of control* nel caso in cui il controllo sia acquisito (i) da soci del Garante che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto nell'assemblea del Garante, ovvero (ii) dalle parti del patto Telco stipulato il 29 febbraio 2012 e modificato in data 24 settembre e 12 novembre 2013, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
 - i regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- **Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI)** per un ammontare nominale complessivo di 2,6 miliardi di euro:

- nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare di 1,45 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla BEI le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale e, secondo il giudizio ragionevole della BEI, ciò possa arrecarle un pregiudizio o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento, è prevista la facoltà della BEI di chiedere a Telecom Italia la costituzione di garanzie ovvero modifiche al contratto ovvero una soluzione alternativa. Qualora Telecom Italia non ottemperi alle richieste della BEI, quest'ultima ha la facoltà di risolvere il contratto;
- nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI nel 2011, nel 2013 e nel 2014, per un importo complessivo di 1.150 milioni di euro, è previsto l'obbligo per Telecom Italia di comunicare immediatamente alla BEI ogni modifica sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Ai sensi dei contratti in esame il *change of control* si produce se un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscono il controllo di Telecom Italia, o dell'entità che direttamente o indirettamente la controlla. Non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da (i) qualsiasi azionista di Telecom Italia che alla data del contratto detenga direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero (ii) dagli investitori Telefonica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista la facoltà per la BEI di richiedere il rimborso anticipato del prestito;
- **Contratti di Finanziamento:** si segnala che i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di Telecom Italia, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2014, nessun covenant, negative pledge o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

REVOLVING CREDIT FACILITY

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2014:

(miliardi di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	-	-	8,0	1,5
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2017	4,0	-	-	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2018	3,0	-	-	-
Totale	7,0	-	8,0	1,5

In data 1° agosto 2014, ovvero alla data di scadenza della *Revolving Credit Facility committed* per 8 miliardi di euro, è stata rimborsata la quota utilizzata pari a 1,5 miliardi di euro.

In pari data, divengono utilizzabili le due RCF per complessivi 7 miliardi di euro. Infatti, si ricorda che, in data 24 maggio 2012 e in data 25 marzo 2013, Telecom Italia S.p.A. aveva esteso rispettivamente di 4 e di 3 miliardi di euro la *Revolving Credit Facility* di importo pari a 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 (“RCF 2014”) attraverso due *Forward Start Facility* che sarebbero entrate in vigore alla scadenza della RCF 2014.

Inoltre, Telecom Italia dispone di un *Term Loan* bilaterale con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzato.

In data 20 ottobre 2014 è stato firmato un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 150 milioni di euro con scadenza 5 anni, completamente utilizzato.

In data 10 novembre 2014 è stato firmato un *Term Loan* bilaterale con Mediobanca dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza 5 anni, completamente utilizzato.

RATING DI TELECOM ITALIA

Al 31 dicembre 2014, il giudizio su Telecom Italia delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Negativo

NOTA 15

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) - ex CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia e rappresentato nella Relazione sulla Gestione.

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie non correnti	30.010	29.154
Passività finanziarie correnti	7.747	8.882
Totale debito finanziario lordo (a)	37.757	38.036
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(25)	(56)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(663)	(356)
(b)	(688)	(412)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(802)	(1.462)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(303)	(547)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.305)	(1.284)
(c)	(2.410)	(3.293)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n. Dem/6064293/2006 (d=a+b+c)	34.659	34.331
Attività finanziarie non correnti (*)		
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie (e)	(1.236)	(959)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	33.423	33.372
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie (g)	(1.942)	(1.063)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	31.481	32.309

(*) Per quanto riguarda l'incidenza dei rapporti con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

(e) Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 la voce Attività finanziarie non correnti (b + e) ammonta a 1.924 milioni di euro e a 1.371 milioni di euro, rispettivamente.

NOTA 16

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

OBIETTIVI E POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DI TELECOM ITALIA S.P.A.

Come riportato nella Nota “Gestione dei Rischi finanziari” del Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia, Telecom Italia S.p.A. si attiene alle Linee Guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” definite a livello di Gruppo.

Le politiche di gestione dei rischi di Telecom Italia S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.

La definizione della composizione ottimale della struttura dell’indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello di Gruppo Consolidato e non a livello di singola società.

Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da Telecom Italia S.p.A. denominati in valute diverse dall’Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall’Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l’obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie, il cui *credit rating* è oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.

Si evidenzia che Telecom Italia S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell’ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con le stesse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

RISCHIO DI PREZZO

Componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A.

La misurazione ai fini contabili della componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso a novembre 2013 dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro (“Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.”) è dipendente da diversi fattori tra i quali l’andamento del titolo azionario ordinario di Telecom Italia S.p.A..

Rispetto al valore del 31 dicembre 2014, nel caso in cui l’azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. evidenziasse, a parità degli altri fattori di valutazione, un incremento del 10%, il valore di tale componente opzionale subirebbe una variazione negativa di 135 milioni di euro, mentre per un decremento del 10%, la variazione sarebbe positiva per 107 milioni di euro.

RISCHIO DI TASSO D’INTERESSE: ANALISI DI SENSITIVITÀ

La variazione dei tassi d’interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d’interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati di Telecom Italia S.p.A.. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte da Telecom Italia S.p.A. (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l’*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in

apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti verranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;

- se al 31 dicembre 2014 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali Telecom Italia S.p.A. opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 109 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

RIPARTIZIONE DELLA STRUTTURA FINANZIARIA TRA TASSO FISSO E TASSO VARIABILE

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego in quanto tale grandezza risulta esprimere l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate (caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e dei crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	11.180	5.709	16.889	10.446	6.132	16.578
Loans e altre passività finanziarie (*)	9.022	7.531	16.553	11.903	6.510	18.413
Totale	20.202	13.240	33.442	22.349	12.642	34.991

(*) Al 31.12.2014 le passività correnti sono pari a 3.388 milioni di euro, di cui 3.353 milioni di euro a tasso variabile (al 31.12.2013 erano pari a 1.809 milioni di euro, di cui 1.668 milioni di euro a tasso variabile).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	-	1.305	1.305	-	1.284	1.284
Titoli	-	778	778	-	1.399	1.399
Altri crediti	584	266	850	369	377	746
Totale	584	2.349	2.933	369	3.060	3.429

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura. L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	16.785	5,46	16.497	5,65
Loans e altre passività finanziarie	16.332	3,35	17.808	3,35
Totale	33.117	4,42	34.305	4,45

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.305	0,38	1.284	0,37
Titoli	778	4,40	1.399	4,77
Altri crediti	122	5,55	288	5,11
Totale	2.205	2,08	2.971	2,90

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di Telecom Italia a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Rinviano per i dettagli a quanto indicato nella nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti", si precisa che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'Indebitamento finanziario netto, si evidenzia che, come da politica di Gruppo, la gestione della liquidità di Telecom Italia S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario. A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i dodici mesi successivi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito: inoltre, i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenziano impieghi per 259 milioni di euro in Buoni del Tesoro italiani e CCT.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Telecom Italia S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2014, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 18-24 mesi.

Il 20,6% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2014 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2014. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2015	2016	2017	2018	2019	Oltre 2019	
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	1.340	1.880	2.963	1.500	2.341	6.865	16.889
	Quota interessi	901	835	735	549	468	2.059	5.547
Loans ed altre passività finanziarie(*)	Quota capitale	2.019	1.316	1.220	1.028	2.629	3.923	12.135
	Quota interessi	413	375	313	354	310	4.120	5.885
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	153	143	135	135	137	327	1.030
	Quota interessi	76	67	57	47	35	40	322
Passività finanziarie non correnti(**)	Quota capitale	3.512	3.339	4.318	2.663	5.107	11.115	30.054
	Quota interessi	1.390	1.277	1.105	950	813	6.219	11.754
Passività finanziarie correnti(**)	Quota capitale	3.388	-	-	-	-	-	3.388
	Quota interessi	76	-	-	-	-	-	76
Totale passività finanziarie	Quota capitale	6.900	3.339	4.318	2.663	5.107	11.115	33.442
	Quota interessi	1.466	1.277	1.105	950	813	6.219	11.830

(*) Comprendono gli strumenti derivati di copertura, ma escludono gli strumenti derivati non di copertura.

(**) Esclusi gli strumenti derivati non di copertura.

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2015	2016	2017	2018	2019	Oltre 2019	
Esborsi	375	325	309	277	240	2.143	3.669	
Incassi	(346)	(304)	(303)	(221)	(216)	(718)	(2.108)	
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti	29	21	6	56	24	1.425	1.561	
Esborsi	5	5	5	5	5	64	89	
Incassi	(2)	(3)	(2)	(3)	(2)	(32)	(44)	
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti	3	2	3	2	3	32	45	
Totale esborsi (incassi) netti	32	23	9	58	27	1.457	1.606	

Al fine di individuare nella Capogruppo l'unica controparte del sistema bancario, tutte le operazioni in derivati del Gruppo, ad eccezione di quelle relative a due controparti bancarie, sono state accentrate in capo a Telecom Italia S.p.A.. Tale accentramento ha comportato per il Bilancio di Telecom Italia S.p.A. la presenza, per ogni operazione accentrata, di due derivati non di copertura (l'uno verso la banca e l'altro di importo uguale e contrario verso la società del Gruppo), mentre la relazione di copertura rimane in capo alla controllata ed al Gruppo.

I flussi relativi ai derivati non di copertura oggetto di gestione accentrata sono stati quindi esclusi sia dall'analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti per le passività finanziarie sia dall'analisi per scadenza dei flussi di interesse contrattualmente previsti per gli strumenti finanziari derivati, in quanto, essendo posizioni nettate tra loro, non sono significativi per l'analisi del rischio liquidità. Nella tabella sono inoltre rappresentati i flussi relativi a un derivato intercompany non di copertura per Telecom Italia S.p.A. e di copertura a livello di Gruppo, relativo all'obbligazione di Telecom Italia Finance S.A. di 20.000 milioni di JPY, scadenza 2032.

VALORE DI MERCATO DEGLI STRUMENTI DERIVATI

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione. Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

NOTA 17

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento, che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2014 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS), *currency forwards* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. Telecom Italia S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, Telecom Italia detiene contratti derivati stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A., Telecom Italia Finance S.A., per un valore nozionale pari a 7.183 milioni di euro. Il saldo delle valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati di Telecom Italia S.p.A. suddivisi per tipologia:

Tipologia (milioni di euro)	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2014	Nozionale al 31.12.2013	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2014	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2013
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	4.800	5.250	159	(16)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	1.375	2.130	161	131
Totale derivati in Fair Value Hedge **		6.175	7.380	320	115
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	2.105	3.955	(779)	(392)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	5.570	4.628	(1.164)	(1.189)
Forward and FX Options	Rischio di cambio	-	297	-	4
Totale derivati in Cash Flow Hedge **		7.675	8.881	(1.943)	(1.577)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		1.506	1.628	(167)	63
Totale derivati Telecom Italia		15.356	17.889	(1.790)	(1.399)

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

** Si precisa che sull'emissione in GBP 2009 insistono due coperture, in FVH e CFH; pertanto, pur trattandosi di un'unica emissione, il valore nozionale della copertura è compreso in entrambi i raggruppamenti FVH e CFH.

La categoria degli strumenti derivati Non in Hedge Accounting comprende anche la componente opzionale del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. da 1,3 miliardi di euro. Tale componente, implicita nello strumento finanziario, ha un nozionale di riferimento pari all'importo del prestito.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica per i derivati in Fair Value Hedge è il *Volatility Risk Reduction* (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti derivati designati in Cash Flow Hedge è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2014:

- l'imputazione a patrimonio netto di oneri non realizzati pari a 723 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di proventi netti da adeguamento cambi pari a 385 milioni di euro.

Si segnala che al 31 dicembre 2014, l'utile netto complessivo degli strumenti di copertura che rimane rilevato nel patrimonio netto ammonta, per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni, a 38 milioni di euro. L'effetto positivo rilasciato a conto economico nel corso dell'esercizio 2014 ammonta a 5 milioni di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di Denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
EURO	120	gen-15	nov-15	EURIBOR 3 mesi + 0,66%	Trimestrale
GBP	500	gen-15	dic-15	5,625%	Annuale
GBP	850	gen-15	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-15	mag-23	5,875%	Annuale
JPY	20.000	gen-15	ott-29	JPY LIBOR 6 mesi + 0,94625%	Semestrale
USD	1.000	gen-15	nov-33	USD LIBOR 3 mesi + 0,756%	Trimestrale
EURO	791	gen-15	lug-36	EURIBOR 6 mesi + 1,45969%	Semestrale
EURO	400	gen-15	giu-16	EURIBOR 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
GBP	750	gen-15	dic-17	3,72755%	Annuale
EUR	794	gen-15	set-34	EURIBOR 6 mesi + 0,8787%	Semestrale
USD	1.500	gen-15	mag-24	5,303%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge, è il *Volatility Risk Reduction (VRR) Test*. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto. Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso dell'esercizio 2014 è positivo per 3 milioni di euro (senza considerare l'effetto da Credit Value Adjustment/Debt Value Adjustment - CVA/DVA).

NOTA 18

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti di Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, il cui fair value è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2014.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro fair value in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari di Telecom Italia, sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del fair value è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a dati di input diversi dai prezzi di mercato di cui al Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente;
- Livello 3: corrisponde a dati di input non basati su dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2014

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2014	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
					Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	
ATTIVITÀ									
Attività non correnti									
Altre partecipazioni									
	AfS	6)		41		23	18		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>									
	LaR	7)		27	27				
<i>di cui derivati di copertura</i>									
	HD	7)		663			328	335	
<i>di cui derivati non di copertura</i>									
	FAHFT	7)		1.209				1.209	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>									
	n.a.	7)		25					25
Crediti vari e altre attività non correnti(*)									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>									
	LaR	8)		7	7				
		(a)		1.972	34	23	346	1.544	25
Attività correnti									
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>									
	LaR	11)		2.827	2.827				
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti									
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>									
	AfS	7)		802			802		
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>									
	LaR	7)		19	19				
<i>di cui derivati di copertura</i>									
	HD	7)		124			90	34	
<i>di cui derivati non di copertura</i>									
	FAHFT	7)		108				108	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>									
	n.a.	7)		52					52
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti									
	LaR	7)		1.305	1.305				
		(b)		5.237	4.151		892	142	52
Totale		(a+b)		7.209	4.185	23	1.238	1.686	77
PASSIVITÀ									
Passività non correnti									
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>									
	FLAC	14)		25.835	25.835				
<i>di cui derivati di copertura</i>									
	HD	14)		2.038			2.038		
<i>di cui derivati non di copertura</i>									
	FAHFT	14)		1.260				1.260	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>									
	n.a.	14)		877					877
		(c)		30.010	25.835		2.038	1.260	877
Passività correnti									
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>									
	FLAC	14)		7.256	7.256				
<i>di cui derivati di copertura</i>									
	HD	14)		220			194	26	
<i>di cui derivati non di copertura</i>									
	FLHFT	14)		106				106	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>									
	n.a.	14)		165					165
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti(*)									
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>									
	FLAC	22)		3.403	3.403				
		(d)		11.150	10.659		194	132	165
Totale		(c+d)		41.160	36.494		2.232	1.392	1.042

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2014

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2014	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2014
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ									
Finanziamenti e crediti	LaR		4.185	4.185					4.185
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS		843		23	820			843
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHT		1.317				1.317		1.317
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FAHT		1.317				1.317		1.317
Derivati di copertura	HD		787		418	369			787
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.		77				77		77
Totale			7.209	4.185	23	1.238	1.686	77	7.209
PASSIVITÀ									
Passività al costo ammortizzato(*)	FLAC		36.494	36.494					37.814
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHT		1.366				1.366		1.366
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FLHT		1.366				1.366		1.366
Derivati di copertura	HD		2.258		2.232	26			2.258
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.		1.042				1.042		1.367
Totale			41.160	36.494		2.232	1.392	1.042	42.805

(*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2014

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2014	Livelli di gerarchia		
					Livello 1(*)	Livello 2(*)	Livello 3(*)
ATTIVITÀ							
Attività non correnti							
Altre partecipazioni		AFS	6)	41	3	15	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti							
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	663		663	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	7)	1.209		1.209	
	(a)			1.913	3	1.887	
Attività correnti							
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti							
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>		AFS	7)	802	802		
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	124		124	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	7)	108		108	
	(b)			1.034	802	232	
Totale	(a+b)			2.947	805	2.119	
PASSIVITÀ							
Passività non correnti							
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	14)	2.038		2.038	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	14)	1.260		1.260	
	(c)			3.298		3.298	
Passività correnti							
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	14)	220		220	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FLHFT	14)	106		106	
	(d)			326		326	
Totale	(c+d)			3.624		3.624	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.
 Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.
 Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

MISURAZIONI AL FAIR VALUE AL 31.12.2014 DEI DERIVATI IMPLICITI

Gli embedded derivatives in capo all'emittente Telecom Italia Finance S.A., nonché il derivato intercompany, in capo sia all'emittente che al garante Telecom Italia S.p.A., sono stati valutati come il valore netto i) di un'opzione Long PUT con prezzo di esercizio di 0,6801 euro corrispondente al rapporto massimo di conversione a scadenza in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., e ii) un'opzione Short CALL con prezzo di esercizio di 0,8331 euro corrispondente al rapporto minimo di conversione. Le opzioni CALL e PUT sono state misurate al fair value secondo il modello di valorizzazione delle opzioni su azioni Black & Scholes che prevede i seguenti dati di input:

- il tasso d'interesse privo di rischio per scadenze assimilabili;
- il prezzo di riferimento dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A.;
- il prezzo di esercizio;
- il dividendo dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. previsto lungo la durata dell'opzione;
- la volatilità delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.;
- la durata dell'opzione.

Dal 16 novembre 2014 – in virtù della riscontrabilità di dati di mercato in termini di opzioni quotate sul titolo Telecom Italia con durata comparabile a quella residua dell'opzione sul Mandatory Convertible Bond (con durata comparabile a 2 anni) – il dato di volatilità viene direttamente desunto dal mercato e cessa quindi di essere considerato quale “dato di input non osservabile”. Di conseguenza, la valorizzazione della componente opzionale finora considerata di Livello 3 rientra nel Livello 2 della scala gerarchica del fair value, in quanto basata su dati osservabili sul mercato.

Nella tabella seguente si riportano gli effetti economici e patrimoniali della valutazione:

(milioni di euro)	Livelli di gerarchia di fair value	
	Livello 3	Livello 2
Valore patrimoniale al 31.12.2013	63	–
Trasferimenti in uscita dal Livello 3	(63)	–
Trasferimenti in entrata nel Livello 2	–	63
Utili (perdite) riconosciute nel Conto economico separato	–	(174)
Valore patrimoniale al 31.12.2014	–	(111)

La perdita per adeguamento al fair value al 31 dicembre 2014 è stata rilevata negli oneri finanziari.

Nel corso del 2013, il dato sulla volatilità era da considerarsi come dato di input “non osservabile” a causa dell'assenza di dati di mercato (quotazione di borsa di opzioni sul titolo) per un orizzonte temporale pari alla durata dell'opzione. Tale dato era stato quindi assunto considerando la volatilità desunta dalle condizioni economiche dello strumento finanziario negoziate in fase di emissione e la volatilità di mercato con il più prossimo orizzonte temporale.

Nella tabella seguente sono riportati gli effetti economici e patrimoniali di tale valutazione:

(milioni di euro)	Livello 3 di gerarchia di fair value
Valore patrimoniale al 31.12.2012	-
Valorizzazione al 20 dicembre 2013	92
Utili (perdite) riconosciute nel Conto economico separato	(29)
Valore patrimoniale al 31.12.2013	63

La perdita per adeguamento al fair value al 31 dicembre 2013 era stata rilevata negli oneri finanziari.

Nel corso del 2013 non vi sono state modifiche alla tecnica di valutazione.

Per ulteriori informazioni sulla determinazione del valore degli strumenti derivati, si veda la Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2013

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2013	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	
ATTIVITÀ								
Attività non correnti								
Altre partecipazioni	AfS	6)	39		22	17		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	7)	33	33				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	7)	356			212	144	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHT	7)	926				926	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a.	7)	56					56
Crediti vari e altre attività non correnti(*)								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	8)	3	3				
		(a)	1.413	36	22	229	1.070	56
Attività correnti								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	11)	2.756	2756				
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti								
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>	AfS	7)	1.462			1.462		
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	7)	124	124				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	7)	220			60	160	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHT	7)	125				125	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a.	7)	78					78
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti								
	LaR	7)	1.284	1.284				
		(b)	6.049	4.164		1.522	285	78
Totale		(a+b)	7.462	4.200	22	1.751	1.355	134
PASSIVITÀ								
Passività non correnti								
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>	FLAC	14)	25.616	25.616				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	14)	1.674			1.659	15	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHT	14)	863				863	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a.	14)	1.001					1.001
		(c)	29.154	25.616		1.659	878	1.001
Passività correnti								
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>	FLAC	14)	8.363	8.363				
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	14)	205			135	70	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHT	14)	126				126	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a.	14)	188					188
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (*)								
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>	FLAC	22)	3.755	3.755				
		(d)	12.637	12.118		135	196	188
Totale		(c+d)	41.791	37.734		1.794	1.074	1.189

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2013

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2013	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2013
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ									
		Finanziamenti e crediti	LaR	4.200	4.200				4.200
		Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	1.501	22	1.479			1.501
		Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	1.051			1.051		1.051
		<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FAHfT	1.051			1.051		1.051
		Derivati di copertura	HD	576		272	304		576
		Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	134				134	134
		Totale		7.462	4.200	22	1.751	1.355	7.462
PASSIVITÀ									
		Passività al costo ammortizzato(*)	FLAC/HD.	37.734	37.734				37.734
		Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT	989			989		989
		<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FLHfT	989			989		989
		Derivati di copertura	HD	1.879		1.794	85		1.879
		Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.189				1.189	1.506
		Totale		41.791	37.734	1.794	1.074	1.189	42.108

(*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2013

(milioni di euro)				Livelli di gerarchia		
	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2013	Livello 1(*)	Livello 2(*)	Livello 3(*)
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Altre partecipazioni	AfS	7)	39	3	14	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
di cui derivati di copertura	HD	7)	356		356	
di cui derivati non di copertura	FAHFT	7)	926		863	63
	(a)		1.321	3	1.233	63
Attività correnti						
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
di cui titoli disponibili per la vendita	AfS	14)	1.462	1.462		
di cui derivati non di copertura	FAHFT	14)	220		220	
di cui derivati di copertura	HD	14)	125		125	
	(b)		1.807	1.462	345	
Totale	(a+b)		3.128	1.465	1.578	63
PASSIVITÀ						
Passività non correnti						
di cui derivati di copertura	HD	14)	1.674		1.674	
di cui derivati non di copertura	FAHFT	14)	863		863	
	(c)		2.537		2.537	
Passività correnti						
di cui derivati non di copertura	FLHFT	14)	205		205	
di cui derivati di copertura	HD	14)	126		126	
	(d)		331		331	
Totale	(c+d)		2.868		2.868	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.
 Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.
 Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Utili e perdite per categorie IAS 39 – esercizio 2014

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2014 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(410)	15
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	55	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(207)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.566)	(1.408)
Totale		(2.128)	(1.393)

(1) Di cui 1 milione di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 - esercizio 2013

(migliaia di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2013 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(344)	17
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	47	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	46	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.483)	(1397)
Totale		(1.734)	(1.380)

(1) Di cui 4 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

NOTA 19

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2013, di 130 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2012	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2013
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	728	52	(18)	762
Fondi per esodi agevolati	33	7	(18)	22
Fondi per piani pensionistici	1	(1)	-	-
Totale	762	58	(36)	784
di cui:				
quota non corrente	728			762
quota corrente (*)	34			22

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici.

(milioni di euro)	31.12.2013	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2014
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	762	214	(66)	910
Fondi per esodi agevolati	22	1	(19)	4
Fondi per piani pensionistici	-			-
Totale	784	215	(85)	914
di cui:				
quota non corrente	762			910
quota corrente (*)	22			4

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** aumenta complessivamente di 148 milioni di euro. La diminuzione di 66 milioni di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato, alle anticipazioni ordinarie ed alle anticipazioni richieste dai dipendenti per l'acquisto delle azioni di Telecom Italia S.p.A. nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso lanciato nel mese di luglio 2014. L'incremento di 214 milioni di euro è così dettagliato:

(milioni di euro)	2014	2013
Oneri finanziari	28	33
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	186	19
Totale (proventi) oneri	214	52
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

Le perdite attuariali nette, pari a 186 milioni di euro (19 milioni di euro nel 2013), sono essenzialmente connesse alla variazione del tasso di attualizzazione che si attesta all'1,89% contro il 4,11% del 31 dicembre 2013. Al fine di tenere in considerazione l'aspettativa di futuro incremento progressivo del tasso di inflazione, oggi particolarmente contenuto, lo stesso è stato diversificato nei singoli periodi ai fini del calcolo attuariale, come di seguito illustrato.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo di T.F.R. spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la Società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del

fondo. Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come “Piano a prestazione definita”, per le quote maturate fino al 31 dicembre 2006.

In base alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), le quote maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di “Piano a contribuzioni definite”. Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo al 31 dicembre 2006 effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata Projected Unit Credit Method:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione		
Anno 2015	0,60% annuo	0,60% annuo
Anno 2016	1,20% annuo	1,20% annuo
Anno 2017-2018	1,50% annuo	1,50% annuo
Anno 2019 e seguenti	2,00% annuo	2,00% annuo
Tasso di attualizzazione	1,89% annuo	1,89% annuo
Tasso annuo di incremento TFR		
Anno 2015	1,950% annuo	1,950% annuo
Anno 2016	2,400% annuo	2,400% annuo
Anno 2017-2018	2,625% annuo	2,625% annuo
Anno 2019 e seguenti	3,000% annuo	3,000% annuo

IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni (in funzione della società):		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	5,0% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	4,0% in ciascun anno	0,5% in ciascun anno
Successivamente	Nulla	Nulla
Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011		
Probabilità di pensionamento		
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2014 di 910 milioni di euro (762 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

E' di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante ai fini della determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti, espressi in termini assoluti, delle variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti ragionevolmente possibili a tale data. La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 12,5 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	Importi (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+ 0,25 p.p.	(2)
- 0,25 p.p.	2
Tasso annuo di inflazione:	
+ 0,25 p.p.	20
- 0,25 p.p.	(20)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+ 0,25 p.p.	(27)
- 0,25 p.p.	27

I **Fondi per esodi agevolati** diminuiscono complessivamente di 18 milioni di euro essenzialmente per effetto degli utilizzi dei fondi per mobilità ex-lege 223/91 appostati nei precedenti esercizi.

NOTA 20

FONDI PER RISCHI E ONERI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 56 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2013	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche/ altri movimenti	31.12.2014
Fondo imposte e rischi fiscali	48	13	(5)	(1)	-	55
Fondo per oneri di ripristino	349	9		(8)	8	358
Fondo vertenze legali	140	11	(15)	(53)		83
Fondo rischi commerciali	120	1	(1)	(1)		119
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	105	3	-	(4)		104
Altri fondi rischi e oneri	37	1		(1)	(13)	24
Totale	799	38	(21)	(68)	(5)	743
<i>di cui:</i>						
<i>quota non corrente</i>	469					484
<i>quota corrente</i>	330					259

Il **fondo imposte e rischi fiscali** aumenta di 7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti e il connesso ripristino dei siti, in particolare di telefonia mobile. Si incrementa di 9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

Il **fondo vertenze legali** diminuisce di 57 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013; comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (19 milioni di euro), gli Enti Previdenziali (2 milioni di euro) e con i terzi (62 milioni di euro).

Il **fondo rischi commerciali** è sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Il **fondo oneri e rischi su partecipazioni e operazioni societarie** è sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Gli **altri fondi rischi e oneri** comprendono principalmente i fondi rischi di natura regolatoria; diminuiscono di 13 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

NOTA 21

DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 53 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso istituti di previdenza	21	28
Contributi in conto capitale	19	23
Risconti passivi	298	331
Debiti verso imprese controllate	20	30
Altri debiti verso terzi	1	-
Totale	359	412

I **debiti verso istituti di previdenza** sono relativi alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege n. 58/1992 e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti non correnti		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	9	15
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	12	13
	21	28
Debiti correnti	8	9
Totale	29	37

I **contributi in c/capitale** si riducono di 4 milioni di euro a seguito dell'imputazione a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

I **risconti passivi** a medio/lungo termine comprendono 293 milioni di euro per il differimento dei ricavi relativi ai contributi di attivazione del servizio telefonico (324 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

I **debiti verso imprese controllate** si riferiscono alle posizioni debitorie per l'adozione del consolidato fiscale nazionale, principalmente verso Olivetti (11 milioni di euro) e TI Information Technology (4 milioni di euro).

NOTA 22

DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 695 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2014	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2013	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa	(a) 35		29	
Debiti commerciali				
Debiti verso fornitori	2.011	2.011	2.360	2.360
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	239	239	203	203
Debiti verso imprese controllate	406	406	432	432
Debiti verso imprese collegate e joint venture	4	4	7	7
Debiti verso altre imprese correlate	122	122	161	161
	(b) 2.782	2.782	3.163	3.163
Debiti vari e altre passività				
Debiti verso imprese controllate	42		54	
Debiti verso altre parti correlate	27		22	
Acconti	37		23	
Debiti tributari	209		264	
Debiti verso istituti di previdenza	140		126	
Debiti per compensi al personale	222	222	225	225
Poste connesse alla clientela	725	211	792	232
Risconti passivi di natura commerciale e varia	758		789	
Altre passività correnti	291	188	387	135
Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	4		22	
Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	259		330	
	(c) 2.714	621	3.034	592
Totale	(a+b+c) 5.531	3.403	6.226	3.755

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali** sono pari a 2.782 milioni di euro (3.163 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e diminuiscono di 381 milioni di euro, principalmente a seguito della contrazione degli acquisti di materie e servizi e degli investimenti industriali.

I debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 406 milioni di euro, si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso Telecom Italia Sparkle (62 milioni di euro) per servizi di telecomunicazioni, Telecom Italia Information Technology (220 milioni di euro), Telenergia (39 milioni di euro), Olivetti (27 milioni di euro), 4G Retail (19 milioni di euro), Telecontact (14 milioni di euro), HR Services (12 milioni di euro) per rapporti di fornitura. Quelli verso imprese collegate, pari a 4 milioni di euro, sono relativi a rapporti di fornitura verso Teleleasing. I debiti commerciali verso altre parti correlate, pari a 122 milioni di euro, si riferiscono in particolare a posizioni debitorie verso il gruppo Intesa Sanpaolo (115 milioni di euro).

I **debiti vari e altre passività** sono pari a 2.714 milioni di euro, in diminuzione di 320 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013. Sono di seguito illustrate le principali voci:

- i debiti tributari, pari a 209 milioni di euro, si riferiscono principalmente al debito per IVA (93 milioni di euro), al debito per la tassa di concessione governativa (36 milioni di euro) ed al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (73 milioni di euro);
- i debiti verso istituti di previdenza comprendono la quota a breve del debito verso INPS ex Legge n. 58/1992, come indicato nella nota "Debiti vari e altre passività non correnti";
- le poste connesse alla clientela comprendono tra le altre partite i versamenti degli abbonati in conto conversazioni ed i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
- i risconti passivi di natura commerciale e varia comprendono 247 milioni di euro per canoni di interconnessione, 180 milioni di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico, 79 milioni di euro per traffico e canoni, 28 milioni di euro per canoni di noleggio e manutenzione, 12 milioni di euro per canoni di outsourcing;
- le altre passività correnti comprendono - tra le altre partite - i canoni di locazione, i debiti per contributi da Stato e Unione Europea, i depositi cauzionali e i debiti per dividendi;
- i fondi relativi al personale e i fondi per rischi ed oneri, per i quali si rimanda alle apposite note evidenziate in precedenza.

NOTA 23

PASSIVITÀ POTENZIALI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui Telecom Italia S.p.A. è coinvolta al 31 dicembre 2014, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, Telecom Italia S.p.A. ha iscritto passività per complessivi 123 milioni di euro.

A) PRINCIPALI CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

Nel mese di agosto 2014, il Tribunale di Roma ha depositato le motivazioni della sentenza il cui dispositivo era stato pronunciato nel mese di ottobre 2013. Il Tribunale ha assolto con formula piena tre ex manager di Telecom Italia Sparkle dalle imputazioni di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (c.d. "frode carosello"). Altri 18 imputati sono stati invece condannati con pene comprese tra 15 anni e 1 anno e 8 mesi. Nelle motivazioni della sentenza si dà atto della totale estraneità degli ex manager di Telecom Italia Sparkle alla frode carosello e della correttezza del loro operato.

La sentenza di assoluzione è stata peraltro impugnata, anche relativamente alla posizione degli esponenti Telecom Italia Sparkle, dalla Procura Generale di Roma e si è in attesa della fissazione dell'udienza innanzi alla Corte d'Appello.

Telecom Italia Sparkle risulta tuttora formalmente indagata per l'illecito amministrativo ex D.Lgs. n. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere e riciclaggio transnazionale.

A seguito dell'esito del giudizio immediato, la Società ha comunque chiesto e ottenuto dall'Autorità Giudiziaria, con provvedimento del giugno 2014, il dissequestro e la restituzione integrale della fideiussione di 72.234.003 euro rilasciata a suo tempo in favore dell'Autorità Giudiziaria a garanzia degli eventuali obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 231/2001, e la restituzione della somma di 8.451.000 euro; resta ancora soggetto a sequestro l'importo di 1.549.000 euro, che corrisponderebbe alla sanzione pecuniaria massima prevista per l'illecito amministrativo.

Si rammenta che a fronte degli accantonamenti effettuati nel bilancio consolidato 2009 in seguito alla vicenda Telecom Italia Sparkle, permanevano iscritti in bilancio fondi rischi per complessivi 86 milioni di euro (72 milioni di euro dei quali riferiti al rischio ex D.Lgs. 231/2001), integralmente rilasciati a conto economico nel corso del 2014.

Per quanto riguarda i rischi di natura fiscale, si ricorda che, nel mese di febbraio 2014, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo delle sanzioni – pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti – ammonta complessivamente a 280 milioni di euro. A tale riguardo la Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale nel mese di aprile 2014 ed è ancora in attesa della fissazione dell'udienza. Alla luce degli approfondimenti effettuati, e tenuto conto dell'esito favorevole dei processi penali legati alla stessa vicenda, si ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non sono stati disposti accantonamenti in bilancio.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

È pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Monza, in fase di indagini preliminari, un procedimento penale avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, che integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, di Telecom Italia, che nel 2011 ha depositato al riguardo un atto di denuncia-querela contro ignoti.

Archiviato dal Giudice per le Indagini Preliminari un procedimento aperto a stralcio (a carico, fra gli altri, di tre dipendenti/ex dipendenti della Società), nel procedimento penale principale risulterebbe ancora indagato, tra gli altri, un ex dipendente della Società.

Irregolarità in merito a operazioni di leasing/noleggio di beni

In relazione a irregolarità riscontrate in merito ad alcune operazioni di leasing e noleggio, che hanno portato, in alcuni casi, a contestazioni ai fini Imposte Dirette ed IVA, la Società ha provveduto negli scorsi esercizi e in quello corrente a stanziare degli accantonamenti a fondo rischi; l'ammontare attuale del fondo è di circa 9,6 milioni di euro.

Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la cd. Vicenda Security di Telecom Italia

Nel dicembre 2008 Telecom Italia riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società, imputati – tra l'altro – di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 Telecom Italia usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società.

Nel dibattimento avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, Telecom Italia ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Al dibattimento hanno preso parte quali parti civili anche Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services (ora incorporata in Telecom Italia), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica.

Al termine della lunga istruttoria dibattimentale – durata più di un anno – 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile Telecom Italia per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato le proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la loro condanna al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione.

Nel mese di febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, applicando agli imputati condanne con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi ad un anno di reclusione. La Corte, inoltre, ha riconosciuto in capo ad alcune parti civili l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati e ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile Telecom Italia al loro risarcimento, complessivamente liquidato in 270.000 euro (di cui 170.000 euro in solido anche con Pirelli); contestualmente, ha peraltro condannato gli imputati al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla Società, riconoscendo in favore della stessa una provvisoria di 10 milioni di euro. La sentenza ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale in capo a Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services, condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in 20.000 euro per ciascuna società.

Nel mese di novembre 2013 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza di primo grado (che per parte sua la Società ha ritenuto di non impugnare).

Ad oggi non risulta ancora fissata la data in cui si celebrerà il giudizio d'appello.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, in data 10 maggio 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - AGCM ha comminato a Telecom Italia due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società. Le passività già stanziata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 coprivano l'intero importo delle sanzioni e degli interessi maturati alla data.

Telecom Italia ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM ed asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di Telecom Italia, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di Telecom Italia, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO. Nel dicembre 2013 il TAR ha accolto l'istanza di sospensione del pagamento della sanzione, fissando l'udienza di trattazione del merito nel febbraio 2014, poi rinviata a marzo 2014.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di Telecom Italia confermando totalmente le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello al Consiglio di Stato.

Nel frattempo la società ha provveduto al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.



Si segnala che per i contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Procedimento Antitrust I757

In data 12 settembre 2012, l'AGCM ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Telecom Italia, Wind e Vodafone per accertare l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza volta a escludere dal mercato il nuovo operatore BIP Mobile S.r.l..

BIP Mobile, che intendeva presentarsi come primo operatore virtuale "lowcost", non disponeva di una propria rete di vendita, utilizzando il canale della distribuzione c.d. multibrand quale modalità di accesso al mercato. Secondo la denuncia presentata all'AGCM, si sarebbe trovato a dover fronteggiare rinunce da parte di soggetti che distribuiscono servizi di telefonia mobile per più operatori, asseritamente indotte da pressioni che sarebbero il frutto di una strategia concertata tra Telecom Italia, Vodafone e Wind.

Il 20 dicembre 2013 AGCM ha deliberato di estendere l'istruttoria all'esame delle condotte di Telecom Italia e Wind sotto il profilo delle possibili restrizioni verticali in violazione dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea derivanti dagli accordi integrativi commerciali sottoscritti da ciascuna di esse con alcuni *dealer multibrand*, in quanto attribuiscono al rivenditore extra incentivazioni con riserva di risoluzione del rapporto nel caso in cui il dealer commercializzi prodotti o servizi di altri operatori oltre a quelli già commercializzati al momento della sottoscrizione.

In data 9 aprile 2014 Telecom Italia ha presentato una proposta di impegni. L'AGCM, valutato che gli impegni presentati appaiono non manifestamente infondati, ne ha disposto la pubblicazione in data 22 aprile 2014 ai fini del c.d. market test.

All'esito dell'istruttoria l'Autorità, in data 11 dicembre 2014, ha emesso due distinti provvedimenti. Con il primo ha accertato che l'intesa orizzontale originariamente contestata non sussiste; con il secondo ha accettato gli impegni proposti da Telecom Italia con riferimento ai profili verticali oggetto dell'estensione dell'istruttoria, senza accertamento di infrazione.

Procedimento Antitrust I761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a Telecom Italia l'istruttoria avviata nel marzo dello stesso anno nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione di rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta d'offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A Telecom Italia l'AGCM ha contestato di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Telecom Italia ha impugnato i suddetti provvedimenti dinanzi al TAR, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

In data 7 luglio 2014, l'AGCM ha notificato l'estensione oggettiva del procedimento al fine di verificare se la Società, abusando della propria posizione dominante, abbia posto in essere iniziative idonee a influenzare le condizioni di offerta dei servizi tecnici accessori in occasione della formulazione delle offerte a Wind e Fastweb da parte delle imprese di manutenzione. Con il provvedimento di estensione, l'Autorità ha altresì prorogato il termine di chiusura del procedimento, originariamente previsto per il 31 luglio 2014, al 31 luglio 2015. Anche tale provvedimento di estensione è stato impugnato innanzi al TAR del Lazio per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Nel novembre 2014, per ragioni di economia procedimentale e pur convinta di aver agito in maniera legittima, Telecom Italia ha presentato all'Autorità una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria. Con delibera del 19 dicembre 2014 l'AGCM ha ritenuto che detti impegni non fossero manifestamente infondati e ne ha successivamente disposto la pubblicazione a market test. Il procedimento si concluderà, salvo proroghe, entro fine marzo 2015.

Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998, il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. Telecom Italia ha proposto ricorso in appello.

Con due ulteriori recenti sentenze il TAR Lazio, ribadendo tutte le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche il ricorso con il quale Tim ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni dal 1995 al 1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Telecom Italia proporrà, anche per queste sentenze, ricorso al Consiglio di Stato.

FASTWEB

Nel mese di aprile 2014 Fastweb e Telecom Italia hanno raggiunto un accordo tecnico processuale per la rinuncia al giudizio arbitrale, avviato da Fastweb nel mese di gennaio 2011, in virtù del quale il

concorrente ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio ULL. L'accordo raggiunto non ha definito le rispettive pretese risarcitorie dedotte nell'arbitrato, che proseguiranno nel giudizio già pendente avanti il Tribunale Civile di Milano, di seguito illustrato. Si rammenta che in arbitrato Fastweb lamentava che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. Telecom Italia si era costituita in giudizio spiegando domanda riconvenzionale.

Nel mese di dicembre 2013 Fastweb ha notificato un atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano formulando una richiesta di risarcimento danni per asserite condotte abusive attuate da Telecom Italia mediante un eccessivo numero di rifiuti di fornitura dei servizi di accesso all'ingrosso ("KO") nel periodo 2009-2012 e con offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l'asserito eccesso di compressione dei margini di sconto (c.d. pratiche di "margin squeeze"). Tale pretesa risarcitoria, fondata sui contenuti del noto provvedimento dell'Autorità Antitrust A428, è stata indicata da Fastweb nella misura di 1.744 milioni di euro.

La Società si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale.

VODAFONE

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, innanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che Telecom Italia avrebbe attuato nel periodo 2008 - 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876 milioni di euro e 1.029 milioni di euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di "margin squeeze") e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di "winback" (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

Telecom Italia si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale.

TISCALI

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, notificato nel gennaio 2015, Tiscali ha avanzato pretese risarcitorie per 285 milioni di euro contestando asserite condotte abusive che Telecom Italia avrebbe posto in essere, negli anni 2009-2014, mediante atti di boicottaggio tecnico e praticando offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l'asserito eccesso di riduzione dei margini di sconto (pratiche di "margin squeeze"). La richiesta di Tiscali si fonda sui contenuti del noto provvedimento dell'Autorità Antitrust A428. Telecom Italia si costituirà in giudizio confutando le pretese di controparte.

WIND

Nel mese di ottobre 2014 sono stati definiti in via conciliativa i seguenti giudizi pendenti dinanzi al Tribunale di Milano promossi dall'operatore Wind:

- giudizio avviato con atto di citazione del gennaio 2012 per il risarcimento di presunti danni (quantificati in circa 85 milioni di euro), derivanti da asseriti atti di concorrenza sleale posti in essere mediante rifiuto di attivazione di clienti nel periodo luglio 2009 - ottobre 2010, nonché mediante offerte e scontistica personalizzate nei confronti dei clienti interessati alle offerte commerciali di Wind (tali condotte erano, all'atto della citazione, oggetto del procedimento antitrust A428, richiamato in atti);

- giudizio promosso con atto di citazione del maggio 2013, richiamando l'intervenuta decisione antitrust A428, per il risarcimento di presunti danni (quantificati in oltre 247 milioni di euro, di cui circa 37 milioni di euro richiesti per danno reputazionale) conseguenti al rifiuto di attivazione di n. 80.159 potenziali clienti nel periodo luglio 2011 – ottobre 2012.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali.

A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di Telecom Italia dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti.

TELEUNIT

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio innanzi al Tribunale di Milano.

Telecom Italia si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino - Indagini Procura della Repubblica di Forlì

Nonostante una prima archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Bologna, intervenuta nel 2011, nel giugno 2012 è stato notificato alla Società un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Forlì, nell'ambito di un procedimento in cui risultano indagati, fra gli altri, un dipendente successivamente sospeso e tre ex dipendenti della Società.

Nel mese di settembre 2013 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. I reati per cui si procede sono l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e di "emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" ed i rispettivi reati fine. Nei confronti dei dipendenti della società è stato altresì contestato il delitto di "ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di vigilanza", "*per non avere consentito alla CONSOB di venire a conoscenza con tempestività del coinvolgimento di Telecom S.p.A. nel "Sistema San Marino" per il raggiungimento dei target di vendita imposti dai vertici aziendali, omettendo di segnalare ai preposti alle comunicazioni CONSOB i rischi di natura economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale che il coinvolgimento avrebbe potuto comportare, con potenziale danno per gli investitori e con conseguenziale alterazione della trasparenza del mercato*".

A fronte di quest'ultima contestazione, la Procura di Forlì ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica di Milano, ritenuta territorialmente competente.

Il fenomeno è stato a suo tempo oggetto di audit e del c.d. Progetto Greenfield. Al riguardo si segnala che, in esito a quanto emerso da queste attività, la Società ha già provveduto a regolarizzare

autonomamente alcune fatture per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali previsti.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.

Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A. ha impugnato la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel (per complessivi 350 milioni di euro), riproponendo la propria pretesa di circa 58 milioni di euro.

Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la Telecom Italia non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali.

Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

Brasile – Contenzioso JVCO

Nel mese di settembre 2013, è stata ricevuta la notifica di un procedimento giudiziario instaurato da JVCO Participações Ltda. (JVCO) di fronte al Tribunale di Rio de Janeiro contro Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil Serviços e Participações S.A., in cui si chiede sia dichiarato abusivo il loro controllo di Tim Participações S.A. (Tim Participações) e la condanna al risarcimento dei danni subiti a causa dell'esercizio di tale potere di controllo, in misura da determinarsi in corso di giudizio.

Nel febbraio 2014 sono state depositate le memorie di difesa, eccependo l'incompetenza del giudice adito, e in agosto il Tribunale di Rio de Janeiro ha deciso in favore di Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil, rigettando la domanda di JVCO. Quest'ultima ha impugnato la sentenza di fronte al giudice di primo grado, atto respinto dal giudice a settembre 2014.

A novembre 2014, JVCO ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado. Il 10 dicembre 2014 Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Participações hanno rispettivamente depositato sia le proprie repliche all'appello che un ricorso contro la misura delle spese liquidate in loro favore nella sentenza di primo grado e ritenuta troppo bassa.

Brasile - Arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, Telecom Italia e Telecom Italia International N.V. hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di Telecom Italia.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

B) ALTRE INFORMAZIONI

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di Telecom Italia agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice per le Udienze Preliminari ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa Telecom Italia) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, con la motivazione che "risulta necessario il vaglio dibattimentale". Attualmente il procedimento è in fase di trattazione delle questioni preliminari all'apertura del dibattimento avanti al Tribunale in composizione collegiale.

Con riferimento al procedimento penale per il delitto di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, pendente nei confronti di un ex Amministratore Esecutivo (il Dottor Riccardo Ruggiero) e due ex dirigenti e relativo, in ipotesi d'accusa, alla comunicazione all'AGCom di una customer base ritenuta alterata sia da proroghe fittizie di 5.130.000 sim-card con ricarica da 0,01 euro, sia dall'attivazione di 1.042.447 sim-card ritenute irregolari e non ricaricate nei dodici mesi successivi all'attivazione, nel novembre 2013 il Giudice per le Udienze Preliminari di Roma ha pronunciato sentenza di "non luogo a procedere" a valle della trasmissione per competenza territoriale degli atti dal Tribunale di Milano a quello di Roma.

Il Pubblico Ministero di Roma ha quindi proposto ricorso per Cassazione, che nel maggio 2014 lo ha dichiarato inammissibile.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

Telecom Italia ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario. La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dal diritto comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008, riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano

prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione.

La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta ad un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di Telecom Italia (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Successivamente il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile. Telecom Italia ricorrerà in appello avverso tale decisione.

TELETU

E' pendente il contenzioso risarcitorio avviato da Telecom Italia con atto di citazione del febbraio 2012 nei confronti dell'operatore Teletu (oggi incorporato in Vodafone) per gli illegittimi rifiuti riguardanti la riattivazione presso Telecom Italia di clienti del concorrente. La pretesa è stata quantificata in circa 93 milioni di euro.

Verifica ispettiva CONSOB

Nel mese di novembre 2013 funzionari della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) hanno condotto presso le sedi sociali di Telecom Italia una verifica ispettiva al fine di acquisire atti documentali ed elementi informativi relativamente all'emissione del prestito obbligazionario equity-linked di Telecom Italia Finance ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), alle procedure per la cessione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia nel gruppo Sofora - Telecom Argentina e alle procedure aziendali in materia di confidenzialità delle informazioni privilegiate e di tenuta del registro delle persone che vi hanno accesso.

Da quanto appreso da fonti pubbliche, CONSOB avrebbe notiziato dell'ispezione la Procura della Repubblica di Roma la quale in data 20 dicembre 2013 ha diffuso un comunicato in cui si legge: "In relazione a vicende societarie e finanziarie delle società Telecom e Telco la Procura della Repubblica sottolinea che non ci sono indagati per il reato di ostacolo alla Vigilanza né per altri tipi di reato". La Procura ha altresì precisato che sin "da ottobre scorso l'ufficio del pubblico ministero segue gli sviluppi della vicenda Telecom sollecitando ed intrattenendo con la CONSOB scambi di informazioni tra l'autorità giudiziaria e gli organi di vigilanza anche nell'ipotesi in cui siano ravvisabili reati".

Nel mese di settembre 2014 la CONSOB ha chiuso la fase istruttoria della propria verifica, aprendo il procedimento sanzionatorio con la contestazione alla Società di alcune violazioni amministrative del Testo Unico della Finanza.

La Società, confidando nella solidità delle proprie argomentazioni e nell'accoglimento delle spiegazioni fornite, ha già depositato le proprie deduzioni. Le eventuali sanzioni, soggette comunque a impugnazione, non determinerebbero un impatto materiale per la Società.

Olivetti – Esposizione amianto

Nel mese di settembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha chiuso le indagini relative alla presunta esposizione ad amianto di 15 ex lavoratori delle società "Ing. C. Olivetti S.p.A." (oggi Telecom Italia S.p.A.), "Olivetti Controllo Numerico S.p.A.", "Olivetti Peripheral Equipment S.p.A.", "Sixtel S.p.A." e "Olteco S.p.A." e ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini a 39 indagati (fra cui ex Amministratori delle società indicate).

In data 19 dicembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha formulato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 33 dei 39 indagati originari, chiedendo contestualmente l'archiviazione per 6 posizioni. L'udienza preliminare prenderà avvio nell'aprile 2015.

La società attualmente non riveste alcun ruolo nel procedimento penale.

C) IMPEGNI E GARANZIE

Le garanzie personali prestate, pari a 9.523 milioni di euro si riferiscono essenzialmente a fideiussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese controllate (di cui 6.095 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital, 2.825 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance, 50 milioni di euro relativi a Lan Med Nautilus, 22 milioni di euro relativi a Olivetti e 9 milioni di euro relativi a Telenergia).

Gli impegni di acquisto rilevanti in essere al 31 dicembre 2014 per contratti di durata pluriennale rientranti nell'attività operativa di Telecom Italia S.p.A., complessivamente pari a circa 1,6 miliardi di euro, si riferiscono principalmente a impegni assunti dalla Società per forniture connesse alla gestione della rete di telecomunicazioni.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 3.490 milioni di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da banche e altre istituzioni finanziarie sia a fronte di finanziamenti (2.850 milioni di euro), sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (640 milioni di euro, di cui 48 milioni di euro costituite da Assicurazioni Generali).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di Telecom Italia si segnalano in particolare le due fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a fronte della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz. Le fideiussioni sono rispettivamente pari a 274 milioni di euro, a fronte della richiesta di rateazione per 5 anni del corrispettivo complessivamente dovuto, e a 38 milioni di euro, a fronte dell'impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di ecosostenibilità ambientale. In particolare, la Società si è impegnata a raggiungere, in 5 anni, un risparmio energetico, per le nuove tecnologie LTE, pari al 10% nelle parti infrastrutturali ed al 20% negli apparati trasmissivi (rispetto all'energia usata dalle tecnologie esistenti).

A marzo 2014 il Ministero degli Interni ha rilasciato una fideiussione di 26 milioni di euro a Fastweb, come obbligato in solido con Telecom Italia a seguito dell'ordinanza del Consiglio di Stato, che - nel sospendere su appello della stessa Fastweb gli effetti della sentenza Tar Lazio che aveva dichiarato inefficace la "Convenzione Quadro" avente ad oggetto la fornitura di tutti i servizi di comunicazioni elettroniche - ha previsto il rilascio di una fideiussione (o altra garanzia equivalente) pari al 5% del valore economico della Convenzione. Tale garanzia è funzionale all'eventuale corresponsione delle somme che il Consiglio di Stato potrebbe riconoscere a Fastweb nel giudizio di appello.

Si precisa che il Ministero degli Interni e Telecom Italia sono obbligati, in solido, a prestare la cauzione (o a costituire altra forma di garanzia), fermo restando che l'adempimento di detto obbligo ad opera di una di esse esonererà l'altra dalla costituzione di una seconda identica garanzia e che nel caso di escussione dell'obbligato principale, lo stesso conserverà la possibilità di agire in via di regresso nei confronti dell'altra parte.

Nell'ambito degli accordi modificativi del contratto di vendita nella partecipazione nel gruppo Sofora-Telecom Argentina a Fintech firmati da Telecom Italia il 24 ottobre 2014, Telecom Italia International ha emesso e Fintech ha integralmente sottoscritto un titolo di debito per un controvalore di 600,6 milioni di dollari, di durata pari a 6 anni e con cedola fissa del 4,325% annuo, pagabile annualmente. L'obbligazione è stata garantita da Telecom Italia e tale garanzia ha rappresentato un'operazione tra parti correlate, a condizioni standard, tra la società controllante (Telecom Italia) e la sua controllata totalitaria (Telecom Italia International), al di sotto delle soglie di rilevanza definite nella Procedura Telecom Italia per l'effettuazione di operazioni con parti correlate. Come previsto dalla citata procedura, tale garanzia è stata sottoposta al parere del Comitato per il controllo e i rischi di Telecom Italia.

Inoltre, sempre in base agli accordi modificativi del contratto di vendita nella partecipazione nel gruppo Sofora-Telecom Argentina, contestualmente all'emissione del prestito obbligazionario da parte di Telecom Italia International, interamente sottoscritto da Fintech, il titolo di debito è stato costituito in pegno a favore di Telecom Italia e di Telecom Italia International, a garanzia delle obbligazioni future di Fintech nei confronti delle due società ai sensi del contratto di cessione degli asset argentini. Pertanto al 31 dicembre 2014, Telecom Italia espone una garanzia reale rilasciata da Fintech per 309 milioni di euro.

Il dettaglio delle principali fidejussioni BEI al 31 dicembre 2014 è il seguente:

Emittente

	Importo (milioni di euro) ⁽¹⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	373
Intesa Sanpaolo	376
SACE	368
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	273
Barclays Bank	180
Cassa Depositi e Prestiti	158
Sumitomo	109
Ing	105
Natixis	92
Commerzbank	57
Banco Santander	52
Citibank	27

(1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Telecom Italia Banda Larga, Telecom Italia Ricerca & Sviluppo, Telecom Italia Digital Divide.

NOTA 24

RICAVI

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2013 di 1.151 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Vendite:		
di prodotti telefonici	780	793
altre vendite	3	2
(a)	783	795
Prestazioni e servizi:		
Traffico	3.810	4.584
Canoni	6.754	7.048
Contributi	283	311
Servizi a Valore Aggiunto (VAS)	2.048	2.059
Ricariche su prepagato	21	33
Altri (*)	454	474
(b)	13.370	14.509
Totale	(a+b) 14.153	15.304

(*) Comprende 3 milioni di euro per royalties (nel 2013, complessivamente pari a 2 milioni di euro).

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (712 milioni di euro), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

NOTA 25

ALTRI PROVENTI

Aumentano di 18 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	53	50
Proventizzazione fondi e altre partite debitorie	33	19
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	24	22
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	24	27
Risarcimenti, penali e recuperi vari	36	42
Altri proventi	104	96
Totale	274	256

NOTA 26

ACQUISTI DI MATERIE PRIME E SERVIZI

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2013 di 341 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Acquisti di materie prime e merci (a)	1.012	1.084
Costi per prestazioni di servizi		
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori	712	808
Costi di interconnessione	39	40
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali	476	533
Spese di pubblicità e promozione	239	271
Consulenze e prestazioni professionali	111	176
Consumi energetici	402	407
Spese di manutenzione	232	217
Costi per altri servizi in outsourcing	464	454
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela	50	54
Spese di distribuzione e logistica	12	14
Spese di viaggio e soggiorno	33	37
Costi per assicurazioni	39	39
Prestazioni e servizi vari	495	526
(b)	3.304	3.576
Costi per godimento di beni di terzi		
Affitti e locazioni	500	503
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari	96	106
Altri costi per godimento beni di terzi	181	165
(c)	777	774
Totale (a+b+c)	5.093	5.434

NOTA 27

COSTI DEL PERSONALE

Aumentano di 26 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2013, e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Costi del personale		
Salari e stipendi	1.613	1.591
Oneri sociali	605	592
Altri costi connessi al personale dipendente	31	29
	(a) 2.249	2.212
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b) -	1
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	1	1
Oneri per esodi agevolati	22	22
Oneri per mobilità ex lege 223/91	5	15
	(c) 28	38
Totale	(a+b+c) 2.277	2.251

La consistenza media equivalente retribuita dei dipendenti è al 31 dicembre 2014 di 40.364 unità (40.937 unità al 31 dicembre 2013). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2014	2013
Dirigenti	681	689
Quadri	2.824	2.850
Impiegati	36.859	37.398
Organico a payroll	40.364	40.937
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	-	-
Consistenza media equivalente retribuita totale	40.364	40.937

Il personale in servizio al 31 dicembre 2014 è di 44.164 unità (44.386 unità al 31 dicembre 2013), con un decremento di 222 unità.

NOTA 28

ALTRI COSTI OPERATIVI

Diminuiscono di 92 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	292	280
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	2	11
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	50	55
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	70	76
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	68	72
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	13	18
Altri oneri	37	112
Totale	532	624
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	292	280

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Si precisa che nel 2013 la voce Altri oneri comprendeva 84 milioni di euro quale stima dell'onere connesso alla sanzione comminata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) a conclusione del procedimento A428.

NOTA 29

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Risulta negativa per 43 milioni di euro (positiva per 42 milioni di euro al 31 dicembre 2013) ed è principalmente riconducibile alla contrazione degli acquisti più accentuata di quella dei consumi.

Il valore tiene conto delle svalutazioni effettuate per l'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti fissi e mobili oggetto di commercializzazione per 7 milioni di euro.

NOTA 30

ATTIVITÀ REALIZZATE INTERNAMENTE

Ammontano a 257 milioni di euro ed aumentano, rispetto al 2013, di 13 milioni di euro, a seguito di un incremento di attività materiali legate principalmente alla realizzazione di infrastrutture per servizi in banda ultra larga.

Sono costituite da:

- costo del lavoro per 246 milioni di euro;
- ammortamenti per 3 milioni di euro;
- altri costi esterni per 8 milioni di euro.

Si riferiscono per 203 milioni di euro alla voce "attività materiali di proprietà", relative a Progettazione, Realizzazione e Collaudo di infrastrutture ed impianti di rete, e per 54 milioni di euro alla voce "attività immateriali a vita definita", riguardanti principalmente Engineering, Progettazione e Deployment di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi.

NOTA 31

AMMORTAMENTI

Si riducono di 280 milioni di euro rispetto al 2013 e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	970	1.075
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	227	226
Altre attività immateriali	178	242
(a)	1.375	1.543
Ammortamento delle attività materiali di proprietà		
Fabbricati civili e industriali	36	39
Impianti e macchinari	1.548	1.650
Attrezzature industriali e commerciali	13	12
Altri beni	94	103
(b)	1.691	1.804
Ammortamento delle attività materiali in leasing		
Fabbricati civili e industriali	120	117
Altri beni	4	6
(c)	124	123
Totale	(a+b+c) 3.190	3.470

NOTA 32

PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Migliorano di 33 milioni di euro rispetto al 2013 e sono così composte:

(milioni di euro)	2014	2013
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	39	8
(a)	39	8
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	8	10
(b)	8	10
Totale	(a-b)	(2)
	31	

Le plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti sono positive per 31 milioni di euro (negative per 2 milioni di euro nel 2013). La voce comprende nel 2014 la plusvalenza di 38 milioni di euro, a seguito della cessione - avvenuta a marzo 2014 - di un immobile di proprietà di Telecom Italia sito in Milano.

NOTA 33

RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono assenti nel 2014 (2.187 milioni di euro nel 2013); il valore del 2013 scontava la svalutazione dell'avviamento attribuito a Telecom Italia S.p.A. per 2.187 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Avviamento".

NOTA 34

PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONE

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2014	2013
Dividendi	6	104
Plusvalenze nette su partecipazioni	-	1
Altri proventi da partecipazioni	-	2
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(127)	(180)
Minusvalenze da cessioni di partecipazioni	-	-
Altri oneri da partecipazione	-	-
Totale	(121)	(73)
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	5	1

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono principalmente alla società collegata SIA (4 milioni di euro). I dividendi del 2013 si riferivano principalmente alla società controllate Telecom Italia Sparkle (99 milioni di euro) e Telecom Italia Digital Solutions (3 milioni di euro);
- le riduzioni di valore sono relative principalmente alle svalutazioni delle partecipazioni in società controllate (Telecom Italia Media per 63 milioni di euro, Olivetti per 33 milioni di euro, TI Information Technology per 21 milioni di euro e Telecontact per 2 milioni di euro) e in società collegate (Tiglio I per 6 milioni di euro). Le riduzioni di valore del 2013 si riferivano alle svalutazioni delle partecipazioni in società controllate (Telecom Italia Media per 140 milioni di euro, Olivetti per 13 milioni di euro, TI Information Technology per 21 milioni di euro e Telecontact per 2 milioni di euro) e in società collegate (Tiglio I per 1 milione di euro);
- le plusvalenze da cessione di partecipazione del 2013 erano relative alla plusvalenza conseguente all'Adjustment Price per la cessione di Matrix avvenuta a fine 2012, mentre gli altri proventi da partecipazioni del 2013 si riferivano al provento incassato a seguito della liquidazione di Tecnoservizi Mobili.

NOTA 35

PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

Diminuiscono di 23 milioni di euro rispetto al 2013 e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Interessi attivi e altri proventi finanziari		
Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti	1	2
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	56	52
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	18	22
Interessi attivi da imprese controllate	4	5
Utili su cambi	74	52
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	92	82
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	252	208
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	510	758
Proventi finanziari diversi	31	15
	(a)	1.038
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	285	91
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	91	144
Strumenti finanziari derivati non di copertura	1.021	1.027
	(b)	1.397
Totale	(c)=(a+b)	2.435
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	1.626	1.868

ONERI FINANZIARI

Aumentano di 150 milioni di euro rispetto al 2013 e sono così composti:

(milioni di euro)	2014	2013
Interessi passivi e altri oneri finanziari		
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	941	859
Interessi passivi ad imprese controllate	404	394
Interessi passivi ad imprese collegate	8	12
Interessi passivi a banche	113	118
Interessi passivi ad altri	134	153
Commissioni	131	118
Perdite su cambi	73	52
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	69	63
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	403	518
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	511	758
Altri oneri finanziari	187	155
(a)	2.974	3.200
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	125	128
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	264	101
Strumenti finanziari derivati non di copertura	1.232	1.016
(b)	1.621	1.245
Totale	(c)=(a+b)	4.445
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	3.467	3.324

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	2014	2013
Utili su cambi	74	52
Perdite su cambi	(73)	(52)
Risultato netto sui cambi	1	-
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	92	82
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(69)	(63)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (a)	23	19
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	252	208
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(403)	(518)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso) (b)	(151)	(310)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	510	758
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(511)	(758)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura (c)	(1)	-
Risultato netto da strumenti finanziari derivati (a+b+c)	(129)	(291)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	285	91
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(264)	(101)
Adeguamenti netti al fair value (d)	21	(10)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	91	144
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(125)	(128)
Adeguamenti netti al fair value (e)	(34)	16
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti (d+e)	(13)	6
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	1.021	1.027
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(1.232)	(1.016)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura (f+g)	(211)	11

NOTA 36

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale – finanziaria e di rendiconto finanziario di Telecom Italia S.p.A..

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, nell'esercizio 2014 si segnalano le seguenti operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento.

In data 4 agosto 2014 si è verificato il superamento della soglia di maggiore rilevanza dell'indice del controvalore, fissata nel 3,5% del patrimonio netto consolidato di Telecom Italia, a seguito dell'effettuazione nel corso dell'anno 2014 di una serie di operazioni di cessione di crediti fiscali, unitamente alla cessione di crediti commerciali con anticipazione finanziaria nei confronti di società appartenenti al gruppo Intesa Sanpaolo, parte correlata di Telecom Italia ai sensi della Procedura adottata dalla Società.

In conseguenza del superamento della soglia di maggiore rilevanza in data 14 agosto 2014 è stato pubblicato, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, un documento informativo consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Il Gruppo – canale Archivio Generale, Anno 2014 "Governance".

Il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina; di conseguenza, a partire dal bilancio separato 2013, la partecipazione è stata classificata come Attività cessata/Attività non corrente destinata ad essere ceduta. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute".

Non si segnalano altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Telecom Italia S.p.A.. Non sono infine intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nel bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013, che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società nell'esercizio 2014.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato per l'esercizio 2014 e 2013 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2014

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate					Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
Ricavi	14.153	257	8	128	-	-	393	2,8
Altri proventi	274	12	-	9	-	-	21	7,7
Acquisti di materie e servizi	5.093	932	18	50	-	-	1.000	19,6
Costi del personale	2.277	-	-	3	75	13	91	4,0
Altri costi operativi	532	-	-	1	-	-	1	0,2
Proventi (oneri) da partecipazioni	(121)	-	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari	2.435	503	-	307	-	-	810	33,3
Oneri finanziari	4.595	2.127	8	151	-	-	2.286	49,7
Utile (perdita) da Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	7	7	-	-	-	-	7	100,0

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2013

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate					Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
Ricavi	15.304	281	11	142	-	-	434	2,8
Altri proventi	256	10	-	7	-	-	17	6,6
Acquisti di materie e servizi	5.434	1.010	25	50	-	-	1.085	20,0
Costi del personale	2.251	-	-	3	69	20	92	4,1
Altri costi operativi	624	1	-	1	-	-	2	0,3
Proventi (oneri) da partecipazioni	(73)	104	-	-	-	-	104	
Proventi finanziari	2.458	1.366	-	118	-	-	1.484	60,4
Oneri finanziari	4.445	1.213	18	310	-	-	1.541	34,7
Utile (perdita) da Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle voci della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono i seguenti:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2014

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate				Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	1.924	260	-	298	-	558	29,0
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	802	543	-	-	-	543	67,7
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	303	35	-	14	-	49	16,2
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.305	126	-	32	-	158	12,1
Attività finanziarie correnti	2.410	704	-	46	-	750	31,1
Passività finanziarie non correnti	30.010	8.143	25	436	-	8.604	28,7
Passività finanziarie correnti	7.747	4.525	43	61	-	4.629	59,8
Totale indebitamento finanziario netto	33.423	11.704	68	153	-	11.925	35,7
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Crediti vari e altre attività non correnti	1.012	30	-	-	-	30	3,0
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.492	155	3	101	-	259	7,4
Debiti vari e altre passività non correnti	359	24	-	-	-	24	6,7
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	5.531	516	15	118	27	676	12,2

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2013

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate				Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	1.371	521	-	107	-	628	45,8
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	1.462	1.198	-	-	-	1.198	81,9
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	547	306	-	11	-	317	58,0
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.284	18	-	26	-	44	3,4
Attività finanziarie correnti	3.293	1.522	-	37	-	1.559	47,3
Passività finanziarie non correnti	29.154	7.348	56	142	-	7.546	25,9
Passività finanziarie correnti	8.882	4.331	70	313	-	4.714	53,1
Totale indebitamento finanziario netto	33.372	9.636	126	311	-	10.073	30,2
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Crediti vari e altre attività non correnti	1.134	20	-	-	-	20	1,8
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.475	179	6	137	-	322	9,3
Debiti vari e altre passività non correnti	412	37	-	-	-	37	9,0
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	6.226	562	33	141	21	757	12,2
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-	-	-	-	-

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario per il 2014 e il 2013 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2014

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate				Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2.693	472	124	-	-	596	22,1

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2013

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate				Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2.915	521	110	-	-	631	21,6
Dividendi pagati	454	2	-	62	-	64	14,1

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Operazioni con società controllate

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2014	2013	Tipologia contratti
Ricavi			
4G Retail	67	88	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili
Gruppo TLC Commercial Services	-	8	Servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, fornitura prodotti destinati alla vendita al pubblico, locazione di immobili
Gruppo Tim Participações	11	11	Servizi di roaming e assistenza tecnica, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di Rete, information technology, marketing & sales
H.R. Services	3	3	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito del personale, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
Olivetti S.p.A.	3	4	Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale e mantenimento rete internazionale, servizi IT di outsourcing SAP e in Data Center, locazioni immobiliari
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	45	45	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing, servizi di fonia
Telecom Italia Information Technology	42	41	Servizi di fonia, servizi IT di Nuvola Italiana, servizi di desktop management e licenze Microsoft, gestione attività immobiliari, outsourcing amministrativo
Persidera S.p.A.	6	6	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi, servizi di rete dati e monitoraggio delle reti tlc su piattaforma informatica, servizi di fonia, servizi tecnici, outsourcing amministrativo
Telecom Italia S. Marino S.p.A.	1	2	Servizi di connessione e telecomunicazione, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream), contratto dark fiber, unbundling local loop
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	71	60	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber, locazioni immobiliari, outsourcing amministrativo
Telecontact S.p.A.	4	6	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	1	1	Servizi di interconnessione
Telenergia S.p.A.	1	1	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo
Altre minori	2	5	
Totale ricavi	257	281	
Altri proventi	12	10	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi, emolumenti per cariche sociali, altri proventi

(milioni di euro)	2014	2013	Tipologia contratti
Acquisti di materie e servizi			
4G Retail	95	104	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
Gruppo TLC Commercial Services	-	12	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
A.C.C. S.r.l.	13	17	Servizi di call-center e back office per i clienti , servizi di cloud computing per la Nuvola Italiana
Advalso	-	8	Fornitura e posa in opera di prodotti e apparati tecnologici per il Progetto "Smart Town", accordo quadro per i servizi di elaborazione, supporto dispatching di flussi informatici concernenti il recupero stragiudiziale dei crediti dei clienti, servizi di archiviazione elettronica e cartacea dei contratti dei clienti
Gruppo Tim Participações	1	1	Prestazioni di roaming
H.R. Services	46	46	Gestione amministrativa del Personale in forza a Telecom Italia, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizi di welfare, ASSILT e CRALT
Telecom Italia Trust Technologies	6	5	Servizio di Certification Authority per Telecom Italia e nell'ambito di offerte a clienti Telecom Italia, progettazione-realizzazione testing di nuove applicazioni e manutenzione evolutiva di soluzioni esistenti
Olivetti Multiservices	4	4	Locazione di immobili
Olivetti S.p.A.	31	34	Fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela, acquisto di prestazioni di informatica, costi di installazione prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, fornitura e posa in opera di prodotti e apparati tecnologici per il Progetto "Smart Town", servizi di elaborazione, supporto dispatching di flussi informatici connessi all'attività di recupero dei crediti e conservazione sostitutiva di documentazione a norma di legge, servizi di archiviazione elettronica e cartacea dei contratti dei clienti Consumer, servizi di back office nell'ambito del progetto denominato "Postino Intelligente" volto alla commercializzazione dell'offerta mobile a distanza
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	10	2	Acquisizione servizi di call-center e servizi personalizzati nell'ambito di offerte verso la Pubblica Amministrazione; acquisizione servizi di progettazione, realizzazione e gestione della presenza digitale di EXPO 2015, accordo di Service Management Fees per la gestione end-to-end del business Machine-to-Machine e Internet of Things, fornitura e predisposizione dei Servizi Cloud, progettazione sviluppo e implementazione in piattaforma Parallels di un portale specifico, progettazione realizzazione e testing di release per Touch Point Digitali per Totem Samsung in ambito EXPO 2015
Telecom Italia Information Technology	57	66	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione, realizzazione e testing di nuove applicazioni, alla manutenzione evolutiva e configurazione di soluzioni esistenti, alla gestione operativa delle infrastrutture e delle applicazioni presso i Data Center, all'analisi e progettazione di innovative soluzioni architetture e di security; fornitura di servizi per Nuvola Italiana nell'ambito del contratto quadro; fornitura di servizi personalizzati per la clientela

(milioni di euro)	2014	2013	Tipologia contratti
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	244	290	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	65	64	Servizi di call center
Telenergia S.p.A.	358	354	Servizi energetici
Altre minori	2	3	
Totale acquisti di materie e servizi	932	1.010	
Altri costi operativi	-	1	
Proventi (oneri) da partecipazioni			
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	-	3	Dividendi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	-	99	Dividendi
Altre minori	-	2	
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	-	104	

(milioni di euro)	2014	2013	Tipologia contratti
Proventi finanziari			
Olivetti S.p.A.	1	1	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Capital S.A.	413	1.286	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Finance S.A.	82	71	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Media S.p.A.	4	5	Proventi da crediti immobilizzati, interessi attivi su crediti finanziari
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	-	1	Commissioni finanziarie attive
Telenergia S.p.A.	1	1	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Altre minori	2	1	
Totale proventi finanziari	503	1.366	
Oneri finanziari			
Telecom Italia Capital S.A.	1.666	919	Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati
Telecom Italia Finance S.A.	460	291	Interessi su debiti finanziari, oneri su derivati, commissioni finanziarie passive
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	1	1	Interessi passivi su debiti finanziari
Telenergia S.p.A.	-	2	Oneri su derivati, interessi passivi su debiti finanziari
Altre minori	-	-	
Totale oneri finanziari	2.127	1.213	

(milioni di euro)	2014	2013	Tipologia contratti
Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	7	-	Dividendo da Sofora

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Gruppo TLC Commercial Services	-	6	Finanziamento a tasso variabile
Telecom Italia Capital S.A.	19	330	Derivati attivi
Telecom Italia Finance S.A.	240	185	Derivati attivi, compresa la componente opzionale del prestito obbligazionario emesso da Telecom Italia Finance a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia
Altre minori	1	-	
Totale attività finanziarie non correnti	260	521	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	543	1.198	Titoli detenuti in portafoglio da Telecom Italia a seguito dell'offerta pubblica di riacquisto sulle obbligazioni di Telecom Italia Capital
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
4G Retail	6	-	Principalmente finanziamento concesso nel 2013 con scadenza 2015
Gruppo TLC Commercial Services	-	9	Principalmente finanziamento concesso nel 2011 con scadenza 2014
Telecom Italia Capital S.A.	21	193	Derivati attivi
Telecom Italia Finance S.A.	7	3	Derivati attivi
Telecom Italia Media S.p.A.	-	100	Finanziamento a breve termine
Altre minori	1	1	
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	35	306	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			Rapporti di conto corrente di tesoreria
Olivetti S.p.A.	15	-	
Telecom Italia Media S.p.A.	111	18	
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	126	18	
Passività finanziarie non correnti			
Telecom Italia Capital S.A.	5.481	5.922	Debiti per finanziamenti e derivati passivi
Telecom Italia Finance S.A.	2.661	1.425	Debiti per finanziamenti e derivati passivi
Altre minori	1	1	
Totale Passività finanziarie non correnti	8.143	7.348	

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Tipologia contratti
Passività finanziarie correnti			
A.C.C. S.r.l.	-	2	Debiti per rapporti di conto corrente
EMSA Servizi	6	8	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
Gruppo TLC Commercial Services	-	10	Debiti per rapporti di conto corrente
H.R. Services	9	8	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
Telecom Italia Trust Technologies	7	4	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
OFI Consulting	31	31	Debiti per rapporti di conto corrente
Olivetti Multiservices	23	21	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
Olivetti S.p.A.	-	14	Principalmente debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	18	7	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Information Technology	83	73	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Capital S.A.	1.271	1.929	Debiti per finanziamenti, derivati
Telecom Italia Finance S.A.	2.799	2.017	Debiti per finanziamenti e derivati
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	222	159	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
Telecom Italia Ventures	1	-	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecontact S.p.A.	13	10	Debiti per rapporti di conto corrente
Telenergia S.p.A.	35	30	Principalmente debiti per rapporti di conto corrente
Telsy	5	8	Debiti per rapporti di conto corrente
Altre minori	2	-	
Totale Passività finanziarie correnti	4.525	4.331	

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	30	20	Principalmente risconti attivi verso Telecontact per servizi di call center
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
4G Retail	34	42	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili
Gruppo TLC Commercial Services	-	3	Servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, fornitura prodotti destinati alla vendita al pubblico, locazione di immobili
Gruppo Tim Participações	6	7	Servizi di roaming e assistenza tecnica, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di rete, information technology, marketing & sales
H.R. Services	2	3	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito del personale, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
Olivetti S.p.A.	3	5	Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale e mantenimento rete internazionale, servizi IT di outsourcing SAP e in Data Center, locazioni immobiliari
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	32	33	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing, servizi di fonia
Telecom Italia Information Technology	19	13	Servizi di fonia, servizi IT di Nuvola Italiana, servizi di desktop management e licenze Microsoft, gestione attività immobiliari, outsourcing amministrativo
Persidera S.p.A.	5	6	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi, servizi di rete dati e monitoraggio delle reti tlc su piattaforma informatica, servizi di fonia, outsourcing amministrativo
Telecom Italia Media S.p.A.	1	1	Servizi di connettività, gestione e sviluppo della piattaforma digitale terrestre e servizi di fonia, locazioni immobiliari
Telecom Italia S. Marino S.p.A.	1	-	Servizi di connessione e telecomunicazione, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream), contratto dark fiber, unbundling local loop
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	35	51	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber, locazioni immobiliari, outsourcing amministrativo
Telecontact S.p.A.	8	9	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo
Telenergia S.p.A.	2	2	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo
Altre minori	7	4	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	155	179	

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Tipologia contratti
Debiti vari e altre passività non correnti			
Olivetti I-Jet	-	2	Debiti per consolidato fiscale
Olivetti S.p.A.	11	8	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Information Technology	4	11	Debiti per consolidato fiscale
Persidera S.p.A.	4	7	Principalmente risconti passivi
Telecom Italia Media S.p.A.	4	4	Debiti per consolidato fiscale
Telecontact S.p.A.	-	4	Debiti per consolidato fiscale
Altre minori	1	1	
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	24	37	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
4G Retail	21	17	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita, debiti per consolidato fiscale
Gruppo TLC Commercial Services	-	1	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
A.C.C. S.r.l.	2	4	Servizi di call-center e back office per i clienti , servizi di cloud computing per la Nuvola Italiana
H.R. Services	13	11	Gestione amministrativa del Personale in forza a Telecom Italia, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizi di welfare, ASSILT e CRALT
Telecom Italia Trust Technologies	4	5	Servizio di Certification Authority per Telecom Italia e nell'ambito di offerte a clienti Telecom Italia, progettazione-realizzazione testing di nuove applicazioni e manutenzione evolutiva di soluzioni esistenti, debiti per consolidato fiscale
Advalso	-	4	Fornitura e posa in opera di prodotti e apparati tecnologici per il Progetto "Smart Town", accordo quadro per i servizi di elaborazione, supporto dispatching di flussi informatici concernenti il recupero stragiudiziale dei crediti dei clienti, servizi di archiviazione elettronica e cartacea dei contratti dei clienti
Olivetti S.p.A.	37	28	Fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela, acquisto di prestazioni di informatica, costi di installazione prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, fornitura e posa in opera di prodotti e apparati tecnologici per il Progetto "Smart Town", servizi di elaborazione, supporto dispatching di flussi informatici connessi all'attività di recupero dei crediti e conservazione sostitutiva di documentazione a norma di legge, servizi di archiviazione elettronica e cartacea dei contratti dei clienti Consumer, servizi di back office nell'ambito del progetto denominato "Postino Intelligente" volto alla commercializzazione dell'offerta mobile a distanza, debiti per consolidato fiscale
Persidera S.p.A.	8	3	Principalmente debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	12	3	Acquisizione servizi di call-center e servizi personalizzati nell'ambito di offerte verso la Pubblica Amministrazione; acquisizione servizi di progettazione, realizzazione e gestione della presenza digitale di EXPO 2015, accordo di Service Management Fees per la gestione end-to-end del business Machine-to-Machine e Internet of Things, fornitura e predisposizione dei Servizi Cloud, progettazione sviluppo e implementazione in piattaforma Parallels di un portale specifico, progettazione realizzazione e testing di release per Touch Point Digitali per Totem Samsung in ambito EXPO 2015

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Tipologia contratti
Telecom Italia Information Technology	228	266	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione, realizzazione e testing di nuove applicazioni, alla manutenzione evolutiva e configurazione di soluzioni esistenti, alla gestione operativa delle infrastrutture e delle applicazioni presso i Data Center, all'analisi e progettazione di innovative soluzioni architetture e di security; fornitura di servizi per Nuvola Italiana nell'ambito del contratto quadro; fornitura di servizi personalizzati per la clientela; debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Media S.p.A.	3	21	Principalmente debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia San Marino S.p.A.	1	1	Servizi di interconnessione della rete Telecom Italia alla rete di Telecom Italia San Marino sul territorio sammarinese
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	128	150	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	15	15	Servizi di call center; debiti per consolidato fiscale
Telenergia S.p.A.	39	31	Servizi energetici
Altre minori	5	2	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	516	562	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2014	2013	Tipologia contratti
VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Olivetti S.p.A.	6	3	Acquisizione di prodotti informatici destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte per la clientela finale
Telecom Italia Information Technology	459	517	Fornitura di servizi informatici
Telenergia S.p.A.	3	-	Fornitura infrastruttura nuova rete NGAN
Altre minori	4	1	
Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	472	521	
Dividendi pagati			
Telecom Italia Finance S.A.	-	2	
Totale Dividendi pagati	-	2	

Operazioni con società collegate, controllate di collegate e joint venture

Sono qui di seguito compresi i rapporti economici, patrimoniali e finanziari con società collegate, società controllate di collegate e joint venture. Si precisa che il "gruppo Italtel" ricomprende sia Italtel Group S.p.A. sia Italtel S.p.A. e relative controllate.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2014	2013	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Italtel	1	2	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing
NordCom S.p.A.	2	2	Servizi di fonia fissa e mobile, collegamenti rete dati ed outsourcing, prodotti e servizi ICT
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	4	5	Servizi di manutenzione e vendita apparati
TM Holding News S.p.A.	-	1	Locazioni immobiliari, servizi di fonia
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	8	11	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	13	17	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, fornitura servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela
Movenda S.p.A.	2	2	Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM CARD, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software
NordCom S.p.A.	1	2	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1	2	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia
TM Holding News S.p.A.	1	2	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica
Totale acquisti di materie e servizi	18	25	
Proventi/(oneri) da partecipazioni			
Totale Proventi/(oneri) da partecipazioni		-	
Oneri finanziari			
Aree Urbane Srl (in liquidazione)	-	6	Svalutazione del credito finanziario e accantonamento a fronte della garanzia prestata
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	8	12	Principalmente interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Totale oneri finanziari	8	18	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	-	-	
Passività finanziarie non correnti			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	25	56	Debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Totale Passività finanziarie non correnti	25	56	
Passività finanziarie correnti			
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	43	70	Principalmente debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Totale Passività finanziarie correnti	43	70	
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Italtel	1	2	Fornitura di apparati in noleggio, servizi di fonia fissa e mobile e connettività in outsourcing
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1	2	Servizi di manutenzione e vendita apparati
TM Holding News S.p.A.	-	1	Locazioni immobiliari, servizi di fonia
Altre minori	1	1	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3	6	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	11	25	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio
Movenda S.p.A.	2	2	Fornitura e supporto specialistico per lo sviluppo delle SIM CARD, evoluzione funzionale di piattaforme IT e sviluppi software
NordCom S.p.A.	-	1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, servizi personalizzati nell'ambito di offerte Telecom Italia per la clientela finale, affitti passivi per ospitalità SRB
Teleleasing S.p.A. (in liquidazione)	1	3	Acquisto di beni concessi in leasing alla clientela Telecom Italia
TM Holding News S.p.A.	-	1	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica
Altre minori	1	1	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	15	33	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2014	2013	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Gruppo Italtel	123	108	Acquisti di apparati di telecomunicazioni
Movenda S.p.A.	1	2	Servizi informatici
Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	124	110	

Telecom Italia ha inoltre prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e joint venture per complessivi 9.519 milioni di euro (9.868 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Si segnalano in particolare: 6.095 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital (6.997 milioni di euro al 31 dicembre 2013); 2.825 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance (2.764 milioni di euro al 31 dicembre 2013); 495 milioni di euro relativi a Telecom Italia International (assenti al 31 dicembre 2013); 50 milioni di euro verso il gruppo Latin American Nautilus (49 milioni di euro al 31 dicembre 2013); 22 milioni di euro relativi ad Olivetti S.p.A. (14 milioni di euro al 31 dicembre 2013); 9 milioni di euro a favore di Telenergia (23 milioni di euro al 31 dicembre 2013); 4 milioni di euro relativi a Olivetti Multiservices (4 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Operazioni con altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" – nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni – dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinano la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove la lista così presentata sia risultata Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Società.

Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto con l'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2014 sono inoltre considerate parti correlate le società che fanno capo ai nuovi Amministratori Francesca Cornelli, Laura Cioli, Luca Marzotto e Giorgio Valerio.

Si ricorda che, in data 13 dicembre 2013 il Consigliere di Amministrazione Cèsar Alierta Izuel, per il cui tramite risultavano parti correlate a Telecom Italia le società del gruppo China Unicom, ha rassegnato le proprie dimissioni, conseguentemente le suddette società non sono più considerate parti correlate.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2014	2013	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Generali	53	52	Servizi di fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage prodotti e servizi di telecomunicazioni
Gruppo Intesa Sanpaolo	56	68	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	6	7	Servizi di fonia, rete dati MPLS, commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile
Gruppo Telefónica	12	14	Servizi roaming, servizi di operations su piattaforme software e hardware
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	128	142	
Altri proventi	9	7	Risarcimenti danni dal gruppo Generali
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Cartasi	5		Commissioni su incassi e su servizi di ricarica di utenze - mobili prepagate
Gruppo Generali	26	27	Premi assicurativi e locazioni immobiliari
Gruppo Intesa Sanpaolo	13	11	Commissioni di factoring, compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	1	2	Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	5	10	Servizi di roaming
Totale acquisti di materie e servizi	50	50	
Costi del personale	3	3	Si riferiscono alle assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali
Altri costi operativi	1	1	Oneri per penali e inadempienze contrattuali verso il gruppo Intesa Sanpaolo
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	271	106	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Gruppo Mediobanca	36	12	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Totale proventi finanziari	307	118	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	137	287	Oneri da derivati, commissioni finanziarie passive, altri oneri
Gruppo Mediobanca	14	23	Oneri da contratti derivati
Totale oneri finanziari	151	310	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	298	107	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa Sanpaolo
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	14	11	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa Sanpaolo
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	32	26	Sono relativi a conti correnti e depositi bancari
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	32	26	
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	191	128	Derivati passivi
Gruppo Mediobanca	245	14	Si riferiscono principalmente a debiti finanziari non correnti e a derivati passivi
Totale Passività finanziarie non correnti	436	142	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	58	250	Si riferiscono principalmente a debiti finanziari e a derivati passivi
Gruppo Mediobanca	3	63	Si riferiscono a debiti finanziari e a derivati passivi
Totale Passività finanziarie correnti	61	313	

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Generali	21	20	Servizi di fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage prodotti e servizi di telecomunicazioni
Gruppo Intesa Sanpaolo	83	112	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	1	2	Servizi di fonia, rete dati MPLS, commercializzazione apparati dati e commercializzazione apparati per rete fissa e mobile
Gruppo Telefónica	(4)	3	Servizi di roaming (i valori sono comprensivi degli sconti), servizi di operation su piattaforme software e hardware
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	101	137	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Cartasì	2	-	Commissioni su servizi di ricarica di utenze mobili prepagate
Gruppo Intesa Sanpaolo	122	134	L'importo comprende il debito derivante dalla cessione a gruppo Intesa Sanpaolo, da parte di nostri fornitori, di crediti commerciali vantati verso Telecom Italia. Comprende, inoltre, il debito derivante da compensi per ricarica/attivazione carte tecnologiche e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	(8)	5	Servizi di roaming (i valori sono comprensivi degli sconti)
Altre minori	1	1	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	118	141	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2014	2013	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	-	-	
Dividendi pagati			
Telco	-	60	
Altre minori	-	2	
Totale Dividendi pagati	-	62	

Operazioni con fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2014	2013	Tipologia contratti
Costo del personale			Contribuzione ai Fondi Pensione
Fontedir	10	10	
Telemaco	65	59	
Totale Costo del personale	75	69	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Tipologia contratti
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare
Fontedir	3	3	
Telemaco	24	18	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	27	21	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2014, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 13 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2013) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2014	2013
Compensi a breve termine	8	10
Compensi a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	2	10
Pagamenti in azioni (*)	3	-
Totale	13	20

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Piano di Stock Option 2014-2016).

Gli importi relativi all'esercizio 2014 esposti in tabella non accolgono gli effetti derivanti dall'annullamento degli accertamenti dei Piani LTI 2011 e LTI 2012 a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance triennali. Gli stessi sono di seguito dettagliati:

LTI 2011 – accertamenti degli anni 2011, 2012 e 2013:

- Compensi a lungo termine per -1,4 milioni di euro
- Pagamenti in azioni per -1,2 milioni di euro.

LTI 2012 – accertamenti degli anni 2012 e 2013:

- Compensi a lungo termine per -0,5 milioni di euro
- Pagamenti in azioni per -0,4 milioni di euro.

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso. I compensi a lungo termine sono erogati alla maturazione del relativo diritto.

Nell'esercizio 2014, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 208 migliaia di euro (803 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Nell'esercizio 2014 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Giuseppe Recchi	⁽¹⁾ Presidente Telecom Italia S.p.A
Marco Patuano	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di Telecom Italia

Dirigenti:

Rodrigo Modesto de Abreu	Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Simone Battiferri	Responsabile Business
Franco Brescia	Responsabile Public & Regulatory Affairs
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Mario Di Loreto	Responsabile People Value
Giuseppe Roberto Opilio	⁽⁵⁾ Responsabile Operations
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Luca Rossetto	⁽²⁾
Stefano De Angelis	⁽³⁾ Responsabile Consumer
Alessandro Talotta	⁽⁴⁾
Stefano Ciurli	⁽⁵⁾ Responsabile National Wholesale Services
Paolo Vantellini	Responsabile Business Support Office

1) dal 16 aprile 2014;

2) fino al 12 agosto 2014;

3) dal 13 agosto 2014;

4) fino al 21 dicembre 2014;

5) dal 22 dicembre 2014.

NOTA 37

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2014 sono utilizzati a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo. E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2014; per maggiori dettagli relativi ai piani già presenti al 31 dicembre 2013, si fa rimando al bilancio di Telecom Italia S.p.A. a tale data.

DESCRIZIONE DEI PIANI DI STOCK OPTION

- **Piano di Stock Option Top 2008 di Telecom Italia S.p.A.**

I diritti di assegnazione di azioni ordinarie Telecom Italia al prezzo di 1,95 euro, assegnati nel corso del 2008 all'allora Presidente e all'Amministratore Delegato erano pari a 8.550.000 opzioni. Alla data del 15 aprile 2014 è terminato il periodo di esercizio e tutte le opzioni sono estinte.

- **Piano di Stock Option 2014-2016 di Telecom Italia S.p.A.**

Il Piano di Stock Option 2014-2016 è stato approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A del 16 Aprile 2014 ed è stato avviato a valle della delibera del Consiglio di Amministrazione della società del 26 giugno 2014.

Il Piano ha l'obiettivo di focalizzare il management titolare di posizioni organizzative determinanti ai fini del business aziendale, sulla crescita del valore dell'Azione nel medio-lungo termine.

Tra i beneficiari del Piano sono stati inclusi l'Amministratore Delegato, il Top Management (inclusi i Key Officers) e una parte selezionata del Management per un totale di 160 risorse del Gruppo Telecom Italia.

Il Piano riguarda l'intero triennio 2014-2016, con un limite massimo di azioni emettibili pari a 196.000.000. Eventuali beneficiari individuati successivamente al lancio del piano riceveranno un'assegnazione di opzioni parametrata agli anni effettivamente oggetto d'incentivazione.

La quantità di opzioni assegnate è commisurata alla componente fissa di retribuzione dei beneficiari. A ciascun destinatario, al raggiungimento del livello target degli obiettivi, è riconosciuto un numero di opzioni esercitabili, per un importo determinato come percentuale della retribuzione annua lorda in funzione della strategicità del ruolo ricoperto e sulla base della valorizzazione al momento dell'assegnazione.

I diritti di opzione diventano esercitabili successivamente all'accertamento del raggiungimento delle condizioni di performance del triennio 2014-2016 da parte dal Consiglio di Amministrazione della società, chiamato ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016. Una volta maturati, i diritti possono essere esercitati per un periodo di tre anni (periodo di esercizio).

Le condizioni di performance sono di seguito illustrate:

- **Total Shareholder Return** relativo di Telecom Italia che condiziona il 50% delle opzioni. Il parametro misura il posizionamento del TSR di Telecom Italia nella graduatoria dei TSR del Panel di Riferimento composto da: AT&T, Verizon, Telefonica, Deutsche Telekom, Orange (France Telecom), Telekom Austria, Telecom Portugal, KPN, Swisscom, British Telecom, Vodafone e la stessa Telecom Italia. L'obiettivo prevede diversi livelli di raggiungimento in funzione del posizionamento del TSR Telecom Italia nella graduatoria a cui corrisponde una diversa percentuale di esercitabilità delle Opzioni a esso associate:
 - 150% del livello target in caso di posizionamento al primo posto (livello massimo);
 - 100% in caso di posizionamento al quinto posto (livello target);
 - 40% del livello target in caso di posizionamento all'ottavo posto (livello minimo);
 - nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.

- **Cumulated Free Cash Flow** consolidato nel triennio 2014-2016 che determina l'esercitabilità del restante 50% delle opzioni assegnate. Il parametro misura il Free Cash Flow disponibile per il pagamento dei dividendi e il rimborso del debito e sarà calcolato come valore cumulato nel triennio 2014-2016.

Le opzioni associate all'obiettivo di Cumulated Free Cash Flow diventeranno esercitabili in misura variabile in funzione del livello di performance triennale raggiunto:

- 150% delle opzioni target in caso di over performance in ragione del 110% (o superiore) rispetto al valore di Piano;
- 100% delle opzioni in caso di raggiungimento dell'obiettivo di piano 2014-2016 (livello target);
- 80% delle opzioni target in caso di raggiungimento del valore minimo, fissato nel 93% del valore di Cumulated Free Cash Flow di Piano (livello minimo);
- nessuna opzione in caso di posizionamento al di sotto del livello minimo.

Il numero di Opzioni Esercitabili in caso di livelli di performance intermedi degli Obiettivi rispetto a quelli sopra elencati sarà calcolato con criterio d'interpolazione lineare.

Il prezzo di esercizio è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione che ha avviato il piano a 0,94 euro per opzione (strike price) ed è in linea con il prezzo di mercato dell'azione al momento dell'assegnazione delle opzioni e calcolato come media del prezzo ufficiale di quotazione dell'azione presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese precedente la delibera. In caso di assegnazioni in tempi successivi, lo strike price sarà il maggiore tra quello stabilito in sede di prima assegnazione e quello risultante dall'applicazione degli stessi criteri al momento dell'assegnazione delle opzioni.

DESCRIZIONE DEGLI ALTRI PIANI RETRIBUTIVI

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i "costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period), con contropartita una riserva di patrimonio netto ("Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto"). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale"; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2014.

- **Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)**

Il Piano prevede l'attribuzione, a una parte selezionata della dirigenza del Gruppo, di un bonus in denaro legato al raggiungimento di performance triennali verificate su predeterminati parametri. Il 31 dicembre 2012 si è concluso il periodo d'incentivazione, quindi in data 7 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha accertato la maturazione del diritto al bonus in denaro da parte dei 117 destinatari del Piano. L'importo complessivamente maturato è stato pari a 691.853 euro, con la possibilità d'investimento del 50% del premio maturato nella sottoscrizione di azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato fissato in 0,60 euro. Ad esito dell'offerta in sottoscrizione a pagamento sono state emesse 204.151 azioni e di uguale entità risultava il numero massimo di Azioni Matching, oggetto di assegnazione gratuita nell'anno 2015, qualora il beneficiario mantenga nel biennio la proprietà di dette azioni e il rapporto di lavoro con società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2014 il numero massimo di Azioni Matching emettibile risulta pari a 180.716 azioni.

- **Long Term Incentive Plan 2011 (Piano LTI 2011)**

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 6 marzo 2014 ha accertato il mancato raggiungimento dei livelli soglia degli obiettivi di incentivazione; pertanto i diritti relativi al Piano LTI 2011 sono integralmente decaduti.

- **Long Term Incentive Plan 2012 (Piano LTI 2012)**

Il Piano LTI 2012-2014 prevede l'assegnazione al Top Management e ad una parte selezionata della dirigenza (non al Vertice Esecutivo) di un bonus in cash e/o in equity sulla base di parametri collegati da un lato alla performance aziendale misurata dal Free Cash Flow cumulato nel triennio 2012-2014 (c.d. performance assoluta: peso 35%), e dall'altro alla crescita del valore rispetto a un gruppo di peers misurato dal Total Shareholder Return (c.d. performance relativa: peso 65%). In particolare, il Piano prevedeva l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di azioni *matching* al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 5 febbraio 2015 ha preso atto del mancato raggiungimento dei livelli soglia degli obiettivi di incentivazione; pertanto i diritti relativi al Piano LTI 2012 sono decaduti.

- **Piano di Azionariato Diffuso 2014**

Il Piano di Azionariato Diffuso è stato avviato, in attuazione delle determinazioni assunte il 17 aprile 2013 dall'Assemblea straordinaria, in data 6 marzo 2014 dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A..

Il Piano 2014 consiste nell'offerta di sottoscrizione a pagamento di azioni ordinarie della Società a sconto rispetto al prezzo di mercato, riservata ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato della Società o di società da questa controllate con sede in Italia. Il Piano prevede inoltre l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie, subordinatamente alla conservazione per un anno delle azioni sottoscritte e al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia. Per la sottoscrizione delle azioni, erano previste tre modalità di pagamento alternative tra loro: versamento in denaro, anticipazione del Trattamento di Fine Rapporto o finanziamento aziendale.

Ai Sottoscrittori che conserveranno ininterrottamente per un anno presso l'Emittente le Azioni Sottoscritte e manterranno la qualifica di Dipendente saranno assegnate le Bonus Shares nel rapporto di una Bonus Share ogni tre Azioni Sottoscritte.

L'offerta delle azioni si è svolta dal 26 giugno al 10 luglio; le azioni sono state sottoscritte al prezzo unitario di 0,84 euro, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati dal 25 maggio 2014 al 25 giugno 2014, scontata del 10%.

In data 31 luglio 2014 sono state emesse 53.911.926 azioni ordinarie Telecom Italia, pari allo 0,40% del capitale di categoria.

Il Piano è rilevato contabilmente secondo l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni). Nello specifico: il valore unitario dello sconto applicato per la sottoscrizione delle azioni è stato calcolato come differenza tra il prezzo di mercato e quello di sottoscrizione, definiti come segue:

- prezzo di sottoscrizione: euro 0,84;
- prezzo di mercato: prezzo ufficiale dell'azione ordinaria Telecom Italia rilevato sul mercato telematico di Borsa Italiana S.p.A. il 31 luglio 2014.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE OPZIONI E DIRITTI ASSEGNATI

Il fair value delle opzioni relative al Piano di Stock Option 2014 - 2016 è stato calcolato con il cosiddetto "metodo Monte Carlo" utilizzando i parametri di calcolo riportati nella tabella che segue.

Per il piano LTI 2010 - 2015 si è proceduto a valutare:

- la componente debito, così determinata:
 - il 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di Total Shareholder Return è stato calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata con le probabilità di avveramento dei relativi scenari - tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Monte Carlo;

- il 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di Free Cash Flow è stato calcolato come livello di premio secondo la best estimate di Free Cash Flow atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia;
- la componente di *equity*, determinata come valore teorico del diritto alla *bonus share* calcolato come *fair value* di una opzione *call* a 24 mesi (36 mesi per il Piano di Stock Option 2014 - 2016) sull'azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni.

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Telecom Italia S.p.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Prezzo corrente/ Spot (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano LTI 2010-2015 - componente equity	-	0,9219	33,4281%	5 anni	0,055 primo anno 0,06 secondo anno	1,89% a 5 anni
Piano di Azionariato Diffuso 2014		0,94	40,36%	1 anno	0,02	0,239%
Piano di Stock Option 2014-2016	0,94	0,931	36,95%	3 anni	0,02	1,135%

- (1) In funzione degli obiettivi di performance richiesti dal Piano sono stati considerati i prezzi di mercato delle azioni Telecom Italia e, ove del caso, di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni alla data di assegnazione.
- (2) In funzione degli obiettivi di performance del Piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo Telecom Italia e, ove del caso, dei titoli delle principali società del settore delle telecomunicazioni.
- (3) I dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
- (4) Per il Piano LTI 2010-2015 il tasso di interesse fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente al periodo di riferimento. Per il Piano di Azionariato Diffuso 2014, il tasso è pari al rendimento di titoli italiani a 1 anno. Per il Piano di Stock Option 2014 - 2016, è rappresentato da un tasso forward zero coupon a 3 anni.

EFFETTI SUL RISULTATO ECONOMICO E SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i “costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (*vesting period*) con contropartita una riserva di patrimonio netto (“Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2014.

NOTA 38

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di conto economico separato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto contabile	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(a)	16.506	636	33.423	65
Oneri per sanzioni		(1)	(1)	2	(2)
Sanzione AGCom A428		-	-	105	(105)
Oneri diversi		(3)	(3)	-	-
Oneri di mobilità		(4)	(4)	14	(14)
Plusvalenza da cessione attività non correnti		26	26	(71)	71
Interessi passivi su contenzioso		-	-	1	(1)
Recupero IRES per IRAP su costo del lavoro (D.L. 16/2012)		-	-	(231)	231
Totale effetti	(b)	18	18	(180)	180
Valore figurativo	(a-b)	16.488	618	33.603	(115)

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2014	2013
Costi del personale		
Oneri per mobilità	(5)	(15)
Altri costi operativi		
Oneri per sanzioni	(1)	(2)
Sanzione AGCom A428	-	(84)
Oneri diversi	(3)	-
Impatto su risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze (minusvalenze e ripristini di valore (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA))	(9)	(101)
Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		
Plusvalenza su attività non correnti	38	1
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		
Svalutazione dell'avviamento	-	(2.187)
Impatto su risultato operativo (EBIT)	29	(2.287)
Impatto sull'utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	29	(2.287)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	(11)	4
Impatto sull'utile (perdita) dell'esercizio	18	(2.283)

NOTA 39

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2014 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 40

ALTRE INFORMAZIONI

RICERCA E SVILUPPO

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Costi per attività di ricerca spese nell'esercizio	55	41
Costi di sviluppo capitalizzati	1.027	884
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	1.082	925

L'incremento rilevato nell'esercizio 2014 è legato principalmente alle attività di diffusione e sviluppo condotte sulle reti di nuova generazione, quali LTE e NGAN.

Si segnala inoltre che nel conto economico separato dell'esercizio 2014 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 629 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da Telecom Italia S.p.A. sono dettagliate nella relazione sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

LOCAZIONI OPERATIVE

Attive

Telecom Italia ha stipulato contratti non annullabili di affitto circuiti e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2014 l'ammontare dei canoni ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Entro l'esercizio successivo	105	71
Dal 2° al 5° esercizio	173	153
Oltre	9	11
Totale	287	235

Passive

Telecom Italia ha stipulato contratti non annullabili di locazione di immobili, noleggio automezzi e contratti di ospitalità; al 31 dicembre 2014 l'ammontare dei canoni ancora dovuti è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Entro l'esercizio successivo	178	238
Dal 2° al 5° esercizio	432	424
Oltre	105	93
Totale	715	755

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E ALLE ALTRE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA SUA RETE

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2014, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi a Telecom Italia da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2014 relativamente a detti servizi.

(in euro)	Telecom Italia S.p.A.		
	PwC S.p.A.	Altre entità della rete PwC	Totale rete PwC
Servizi di revisione:			
revisione legale del bilancio separato	1.019.050	5.599	1.024.649
revisione legale del bilancio consolidato	287.770	-	287.770
revisione del Form 20-F e SOX Rule 404	1.074.080	-	1.074.080
revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato	162.380	-	162.380
altri	748.000	122.499	870.499
Servizi di verifica con emissione di attestazione	236.100	-	236.100
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi:			
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	124.000	-	124.000
Totale corrispettivi 2014 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	3.651.380	128.098	3.779.478
Spese vive			211.875
Totale			3.991.353

NOTA 41

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2014

ACCORDO PER IL PASSAGGIO DI 170 MILA CLIENTI CONSUMER DI NOVERCA A TIM

In data 9 gennaio 2015 Telecom Italia S.p.A. e Noverca Italia S.r.l., società controllata da Acotel Group S.p.A, hanno sottoscritto un accordo per il passaggio dei circa 170.000 clienti consumer attivi di Noverca.

L'intesa prevede che a partire dal mese di febbraio, e fino a maggio 2015, i clienti di Noverca possano effettuare la portabilità del loro numero mobile verso Tim, mantenendo sostanzialmente invariati i propri profili tariffari.

A Noverca sarà riconosciuto un compenso variabile secondo il numero e la tipologia di clienti migrati: in caso di passaggio a Tim della totalità dei clienti il compenso complessivo ammonterà a 3,9 milioni di euro.

EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

In data 12 gennaio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria a tasso fisso per 1 miliardo di euro, con scadenza gennaio 2023 e destinata a investitori istituzionali. Il rendimento dell'emissione è pari al 3,33%.

RIACQUISTO DI OBBLIGAZIONI TELECOM ITALIA S.p.A.

In data 21 gennaio 2015 si è conclusa l'offerta pubblica di riacquisto lanciata da Telecom Italia S.p.A. su titoli obbligazionari propri per un valore nominale complessivo pari a 810,3 milioni di euro. Di seguito i dettagli delle quattro emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto	Ammontare nominale in circolazione residuo (euro)
Riacquisti				
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625% ⁽¹⁾	577.701.000	63.830.000	101,650%	513.871.000
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016 5,125% ⁽²⁾	771.550.000	108.200.000	104,661%	663.350.000
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2017, cedola 7,00%	1.000.000.000	374.308.000	111,759%	625.692.000
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza settembre 2017, cedola 4,50%	1.000.000.000	263.974.000	108,420%	736.026.000

(1) Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

(2) Al netto dei riacquisti per 228 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

APPROVATO PROCESSO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI TIMEDIA S.p.A. IN TELECOM ITALIA S.p.A.

Il 19 marzo 2015 i Consigli di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia Media S.p.A. (società controllata e soggetta a direzione e coordinamento di Telecom Italia, che ne detiene direttamente e indirettamente il 77,71% del capitale ordinario e lo 0,95% del capitale di risparmio) hanno confermato il percorso di integrazione già annunciato lo scorso 19 febbraio 2015, approvando il progetto di fusione per incorporazione di Telecom Italia Media in Telecom Italia.

I Consigli di Amministrazione delle due società, con l'assistenza dei rispettivi advisor, hanno ciascuno autonomamente confermato il rapporto di cambio, già approvato in via provvisoria il 19 febbraio 2015.

L'operazione è stata decisa in base alle seguenti motivazioni:

- razionalizzazione e semplificazione della struttura del gruppo;
- eliminazione dei costi della quotazione di Telecom Italia Media, non più giustificata alla luce dell'attività della stessa società, rappresentata sostanzialmente dalla detenzione e gestione della partecipazione detenuta in Persidera S.p.A.;
- soluzione della situazione strutturale di deficit patrimoniale, finanziario e di redditività di Telecom Italia Media;
- possibilità di gestire in modo più efficiente, cogliendo anche opportunità di medio lungo periodo, il processo di valorizzazione di Persidera S.p.A.;
- possibilità di garantire agli azionisti di minoranza di Telecom Italia Media un concambio in titoli di pari categoria (ma caratterizzati da volumi e controvalore di scambi ben superiori, anche per la significativa concentrazione di investitori istituzionali) o, in alternativa, l'esercizio del diritto di recesso a prezzi di mercato, come più oltre illustrato.

Il rapporto di cambio è pertanto definito nella seguente misura:

- 0,66 azioni ordinarie di Telecom Italia di nuova emissione, aventi data di godimento identica a quella delle azioni ordinarie in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni azione ordinaria di Telecom Italia Media;
- 0,47 azioni di risparmio di Telecom Italia di nuova emissione, aventi data di godimento identica a quella delle azioni di risparmio di Telecom Italia in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni azione di risparmio di Telecom Italia Media.

Non sono previsti conguagli in denaro.

La congruità, dal punto di vista finanziario, del rapporto di cambio è attestata da apposite fairness opinion.

Il progetto di fusione sarà sottoposto all'approvazione delle Assemblee degli azionisti ordinari di Telecom Italia Media e Telecom Italia già convocate per l'approvazione del bilancio, rispettivamente per il giorno 30 aprile 2015 e 20 maggio 2015.

La fusione non sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio delle due società, in quanto i diritti riconosciuti dai rispettivi statuti a tali categorie di azioni non subiscono alcun pregiudizio dall'operazione.

Ai detentori di azioni ordinarie Telecom Italia Media che non abbiano concorso alla decisione e ai detentori di azioni di risparmio della stessa società spetterà il diritto di recesso, come per legge, in conseguenza della modifica dell'oggetto sociale derivante dalla fusione.

Il valore di liquidazione delle azioni per le quali sarà esercitato il diritto di recesso è pari a 1,055 euro per ciascuna azione ordinaria e 0,6032 euro per ciascuna azione di risparmio. Detto valore corrisponde,

ai sensi del codice civile, alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni nei 6 mesi che precedono il 19 febbraio 2015, data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea di Telecom Italia Media chiamata ad approvare l'operazione. L'efficacia del diritto di recesso sarà in ogni caso subordinata all'efficacia della fusione.

Telecom Italia intende esercitare il diritto di opzione nonché il diritto di prelazione sull'intera quota delle azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia Media oggetto di recesso e rimasta eventualmente inoptata all'esito dell'offerta prevista dalla disciplina applicabile. Si segnala che il costo massimo teorico del recesso, ipotizzando l'esercizio del diritto da parte di tutti gli azionisti di minoranza della società incorporanda, è superiore al valore delle corrispondenti azioni utilizzato ai fini del rapporto di cambio, ma tale differenza è più che quantitativamente compensata dal valore delle sinergie di costo identificate dal management per effetto della fusione.

La fusione avrà effetti marginali sulla composizione dell'azionariato di Telecom Italia in quanto la diluizione massima conseguente all'emissione delle nuove azioni, a servizio del concambio degli azionisti di minoranza Telecom Italia Media (le azioni della società incorporanda in portafoglio di Telecom Italia al momento di efficacia della fusione essendo destinate a essere annullate senza concambio), è pari a circa lo 0,114% dell'attuale capitale ordinario e a circa lo 0,042% dell'attuale capitale di risparmio.

INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.p.A (INWIT) HA PRESENTATO DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE E DEPOSITATO IL PROSPETTO RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("Inwit"), società del Gruppo Telecom Italia, il 13 marzo 2015 ha comunicato di aver presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione a quotazione delle proprie azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e di aver presentato a Consob la domanda di approvazione del prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di vendita e di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie Inwit.

Inwit costituita in data 14 gennaio 2015, sarà beneficiaria del conferimento, da parte di Telecom Italia, del ramo d'azienda che comprende circa 11.500 siti, gestiti attualmente da Telecom Italia, dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile di Telecom Italia stessa ed apparati radio anche di altri operatori. Telecom Italia, in qualità di offerente, detiene l'intero capitale sociale di Inwit ed intende mantenere, all'esito dell'operazione di IPO (Initial Public Offering), la maggioranza del capitale della stessa.

EMISSIONE DI UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE TELECOM ITALIA S.p.A. DEL VALORE DI 2 MILIARDI DI EURO

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 19 marzo 2015 ha annunciato l'avvio di un prestito obbligazionario unsecured di tipo equity-linked con scadenza il 26 marzo 2022 (7 anni). Il collocamento istituzionale, immediatamente avviato, si è concluso il 20 marzo 2015 per un valore nominale di 2 miliardi di euro.

L'offerta è stata rivolta esclusivamente ad investitori istituzionali qualificati, al di fuori degli Stati Uniti d'America, con l'esclusione dei c.d. U.S. Person (ai sensi della *Regulation S*).

Telecom Italia S.p.A. convocherà l'assemblea dei soci in sede straordinaria non oltre il 30 giugno 2015 al fine di ottenere l'approvazione da parte dei soci di un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, con emissione di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., da riservare esclusivamente al servizio della conversione delle predette Obbligazioni. L'agenda dell'Assemblea del 20 maggio 2015 sarà integrata dalla proposta di aumento di capitale

mediante emissione di azioni ordinarie di nuova emissione, riservate al servizio della conversione, e, dunque, con esclusione del diritto d'opzione.

Fino a che Telecom Italia S.p.A. non abbia dato avviso ai sottoscrittori dell'avvenuta approvazione dell'aumento di capitale, le Obbligazioni potranno essere regolate in denaro, a fronte di una richiesta di conversione da parte degli obbligazionisti, per un ammontare pari al c.d. "cash alternative amount", come definito nei relativi "terms and conditions" dell'emissione. Dal momento in cui Telecom Italia S.p.A. avrà comunicato tale avviso, le Obbligazioni saranno convertibili in azioni ordinarie, interamente liberate. Nel caso in cui l'assemblea straordinaria non approvi l'Aumento di Capitale entro il 30 giugno 2015, Telecom Italia S.p.A. avrà facoltà, dandone comunicazione non oltre 10 giorni di mercato aperto successivi a tale data, di procedere al rimborso integrale in denaro delle Obbligazioni, per un importo pari al maggiore tra:

- il 102% dell'importo nominale complessivo delle Obbligazioni più gli interessi maturati, e
- il 102% del fair market value complessivo delle Obbligazioni, unitamente agli interessi maturati.

Le Obbligazioni sono state emesse alla pari, in forma nominativa secondo la legge che regola l'emissione, per un valore nominale unitario pari a euro 100.000 e saranno rimborsate alla pari al loro valore nominale a scadenza il 26 marzo 2022 (7 anni). Le Obbligazioni pagheranno una cedola fissa dell'1,125% annuo, pagabile in via posticipata su base semestrale il 26 settembre e il 26 marzo di ogni anno, a partire dal 26 settembre 2015.

Il prezzo di conversione iniziale è stato fissato in euro 1,8476.

Telecom Italia S.p.A. avrà l'opzione di rimborsare tutte le Obbligazioni, e non soltanto parte delle stesse, al loro valore nominale, oltre agli interessi maturati e non pagati, a partire dal 16 aprile 2019 qualora:

- il prezzo medio ponderato per i volumi delle azioni (VWAP) Telecom Italia S.p.A., per un numero di giorni consecutivi, così come individuato nei *terms and conditions dell'emissione*, sia pari o superiore al 130% del prezzo di conversione rilevante, oppure
- se siano stati esercitati diritti di conversione o di rimborso anticipato – o le Obbligazioni siano state riacquistate e poi cancellate – in una percentuale pari o superiore al 85% del valore complessivo iniziale delle Obbligazioni.

In sede di rimborso delle Obbligazioni alla scadenza, Telecom Italia S.p.A. in determinate condizioni, avrà la facoltà di consegnare denaro, azioni o una combinazione dei due.

La data di regolamento delle Obbligazioni è il 26 marzo 2015.

I proventi derivanti dalle Obbligazioni verranno usati per far fronte al piano di investimenti annunciato in occasione della presentazione del Piano 2015 - 2017.

In relazione all'emissione, Telecom Italia S.p.A. ha concordato un periodo di 90 giorni di *lock-up* dalla data del *pricing* delle Obbligazioni, 20 marzo 2015, avente ad oggetto l'emissione di azioni e obbligazioni convertibili, con inclusione delle comuni eccezioni per questo tipo di accordi.

Telecom Italia S.p.A. formulerà richiesta per l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni in un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione internazionalmente riconosciuto e regolarmente operante entro 30 giorni dal 26 marzo 2015.

NOTA 42

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURE

(migliaia di euro)		Sede	Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipa- zione (%)	Corrispon- dente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)	
Partecipazioni in imprese controllate										
4G RETAIL		Milano	2.402	35.845	5.895	100,00%	35.845	15.104	(20.741)	
EMSA SERVIZI (in liquidazione)		Roma	5.000	6.020	23	100,00%	6.020	5.000	(1.020)	
HR SERVICES		L'Aquila	500	4.451	1.060	100,00%	4.451	543	(3.908)	
OFI CONSULTING		Ivrea (TO)	95	46.366	7	100,00%	46.366	35.109	(11.257)	
OLIVETTI GESTION IIVREA		Ivrea (TO)	100	308	(12)	100,00%	308 (5)	375	67	
OLIVETTI MULTISERVICES		Milano	20.337	76.358	(1.359)	100,00%	76.358	40.407	(35.951)	
OLIVETTI		Ivrea (TO)	13.200	5.117	(26.317)	100,00%	(3.054) (5)/(6)	-	3.054	
TELECOM ITALIA CAPITAL		Lussemburgo	2.336	(130.132)	(25.506)	100,00%	(130.132)	2.388	132.520	
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING		Francoforte (Germania)	25	21.658	1.193	100,00%	21.658	10.820	(10.838)	
TELECOM ITALIA INFORMATION TECHNOLOGY		Roma	3.400	25.619	(10.140)	100,00%	25.619	25.619	-	
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL		Amsterdam (Paesi Bassi)	2.399.483	7.348.391	188.945	100,00%	7.348.391	6.835.705	(512.686)	
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA		San Paolo (Brasile)	R \$ (.000)	118.926	(7.689)	(2.100)				
			Euro	36.877	(2.384)	(651)	100,00%	(2.384) (5)	-	2.384
TELECOM ITALIA MEDIA		Roma	15.902	10.697	(4.771)	71,69%	(46.902) (6)	74.568	121.470	
TELECOM ITALIA SAN MARINO		San Marino	1.808	3.865	327	100,00%	3.865	7.565	3.700	
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGY (ex IT TELECOM)		Pomezia (RM)	7.000	10.058	463	100,00%	10.058	8.487	(1.571)	
TELECOM ITALIA VENTURES		Milano	10	1.355	(3)	100,00%	1.355	1.360	5	
TELECONTACT CENTER		Napoli	3.000	12.509	(1.267)	100,00%	12.509	12.509	-	
TELENERGIA		Roma	50	24.747	5.044	100,00%	24.747	50	(24.697)	
TELSY		Torino	390	15.303	379	100,00%	15.303	14.517	(786)	
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM (in liquidazione)		Rio de Janeiro (Brasile)	R \$ (.000)	1.500	1.885	(140)				
			Euro	465	585	(43)	69,99%	409	313	(96)
TI DIGITAL SOLUTIONS		Roma	7.224	20.207	5.875	100,00%	20.207	8.046	(12.161)	
TIERRA ARGENTEA		Buenos Aires (Argentina)	Pesos Arg. (.000)	20.832	129.168	107.778				
			Euro	2.027	12.571	10.489	16,88%	2.121	2.131	10
TELECOM ITALIA FINANCE		Lussemburgo	542.090	1.768.934	136.858	100,00%	1.768.934	1.448.390	(320.544)	
TELECOM ITALIA SPARKLE		Roma	200.000	548.222	108.276	100,00%	694.871 (6)	586.630	(108.241)	
TRENTINO NGN		Trento	55.918	50.763	(1.941)	99,33%	50.423	55.227	4.804	
								(*)	9.190.863 (796.483)	

(migliaia di euro)

	Sede	Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipa- zione (%)	Corrispon- dente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture								
AREE URBANE (in liquidazione)	Milano	100	(61.635)	(21.165)	31,65%	(19.508)	-	19.508
ASSCOM INSURANCE BROKERS	Milano	100	2.021	1.221	20,00%	404	20	(384)
NORDCOM	Milano	5.000	8.983	479	42,00%	3.773	2.143	(1.630)
TELELEASING (in liquidazione)	Milano	9.500	109.183	2.803	20,00%	21.837	829	(21.008)
TIGLIO I	Milano	5.256	18.129	(15.034)	45,70%	8.285	7.817	(468)
TIGLIO II (in liquidazione)	Milano	10	881	(119)	49,47%	436	444	8
Consorzio EO (in liquidazione)	Roma	31	1	(1)	50,00%	1	-	(1)
							11.253	(3.975)

(*) L'importo non comprende 77 migliaia di euro quale lo sconto e il fair value delle bonus share, sulle azioni ordinarie di Telecom Italia sottoscritte dai dipendenti di società controllate indirettamente del Gruppo Telecom, nell'ambito dei Piani di azionariato diffuso per i dipendenti del 2010 e del 2014 ("PAD")

(1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le Controllate sono stati utilizzati i dati a principi IFRS, predisposti per il consolidato.

(2) Comprensivo dell'utile (perdita)

(3) Al netto del dividendo da distribuire

(4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni

(5) Coperto dal fondo oneri su partecipate

(6) Dati desunti dal bilancio consolidato

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Recchi, in qualità di Presidente, Marco Patuano, in qualità di Amministratore Delegato, e Piergiorgio Peluso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2014.
2. Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* (2013) emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia con particolare riferimento all'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

19 marzo 2015

Il Presidente	L'Amministratore Delegato	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
		
Giuseppe Recchi	Marco Patuano	Piergiorgio Peluso

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
DLGS. 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti
di Telecom Italia SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Telecom Italia SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Telecom Italia SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Il Gruppo", canale "Sistema di Governance", del sito internet di Telecom Italia SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2014.

Milano, 30 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Caccini", with a long horizontal stroke extending to the right.

Paolo Caccini
(Revisore legale)



ALTRE INFORMAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI TELECOM ITALIA S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2014 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

L'Organo di controllo ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari (i.e. Comitato per il controllo e i rischi, Comitato per le nomine e la remunerazione, Comitato consiliare ex Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e Comitato dei Consiglieri indipendenti ai sensi della Procedura Operazioni Brasile), incontri con il Vertice aziendale, audizioni del management della Società, incontri con il revisore legale e con gli organi di controllo di società del Gruppo, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché ulteriori attività di ispezione e controllo. L'Organo di controllo, ove ritenuto necessario, si è avvalso dell'assistenza di propri consulenti legali.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

- nel mese di novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto, avanzata dal gruppo Fintech, dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina da Telecom Italia S.p.A. e dalle sue controllate Telecom Italia International e Tierra Argentea;
- nel mese di dicembre 2013 è stata realizzata la vendita della partecipazione detenuta da Tierra Argentea;
- nel mese di ottobre 2014, in pendenza della *clearance* dell'autorità di regolazione del settore, Telecom Italia ha firmato gli accordi modificativi del contratto di vendita della partecipazione nel gruppo Sofora - Telecom Argentina a Fintech. In particolare:
 - il 29 ottobre 2014 ha avuto luogo il primo closing e, conseguentemente, è stato ceduto il 17% della partecipazione di TI International in Sofora. A fronte di tale closing è stato incassato un corrispettivo per un importo complessivo di 215,7 milioni di dollari;
 - la vendita della partecipazione di controllo pari al 51% del capitale di Sofora (32,50% in capo a Telecom Italia e 18,50% in capo a Telecom Italia International) è prevista nei due anni e mezzo successivi, subordinatamente ad approvazione dell'Autorità regolatoria argentina;
 - Telecom Italia International ha emesso e Fintech ha integralmente sottoscritto un titolo di debito per un controvalore di 600 milioni di dollari, costituendolo in pegno a favore di Telecom Italia.

A partire dal bilancio consolidato 2013, la partecipazione è stata classificata come Discontinued operations (Attività destinate ad essere cedute);

- nel mese di febbraio 2014 Telecom Italia ha acquisito le quote di partecipazione di Trentino NGN S.r.l. detenute dalla Provincia Autonoma di Trento e dagli azionisti di minoranza, con un esborso di circa 17 milioni di euro, acquisendo il controllo della società con il 97,4% del capitale sociale. Successivamente, in virtù di un ulteriore acquisto di quote dagli azionisti di minoranza e di una riduzione volontaria del capitale sociale, la partecipazione di controllo di Telecom Italia è salita al 99,33% del capitale sociale della menzionata società;
- in data 30 giugno 2014 Telecom Italia Media e il Gruppo Editoriale L'Espresso hanno perfezionato l'integrazione delle attività di operatore di rete digitale terrestre facenti capo rispettivamente a Persidera S.p.A. (nuova denominazione di Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.) e a Rete A S.p.A.. L'operazione è stata realizzata mediante conferimento da parte del Gruppo Editoriale L'Espresso del 100% delle azioni di Rete A in Persidera, a titolo di sottoscrizione di un aumento di capitale a esso riservato. A esito del conferimento, TI Media e il Gruppo Editoriale L'Espresso detengono rispettivamente il 70% e il 30% delle azioni di Persidera, che in data 1° dicembre 2014 ha incorporato Rete A;
- in data 4 agosto 2014 si è verificato, nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo, parte correlata di Telecom Italia ai sensi della procedura adottata dalla Società, il superamento della soglia di maggiore rilevanza dell'indice del controvalore, fissata nel 3,5% del patrimonio netto consolidato di Telecom Italia, a seguito dell'effettuazione nel corso dell'anno 2014 di una serie di operazioni di cessione di crediti con anticipazione finanziaria.
In conseguenza del superamento della soglia di maggiore rilevanza in data 12 agosto 2014 è stato pubblicato, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, un documento informativo consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Il Gruppo – canale Archivio Generale, Anno 2014 “Governance”.

Nell'anno 2014 sono state effettuate anche le seguenti emissioni obbligazionarie:

- in data 23 gennaio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 4,5% e scadenza 25 gennaio 2021;
- in data 30 maggio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di 1,5 miliardi di dollari, con cedola 5,303% e scadenza al 30 maggio 2024.

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2014.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2014, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2014, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

Il Collegio Sindacale segnala che la procedura aziendale per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e adottata nel novembre 2010, è stata aggiornata nel giugno 2012 e successivamente nel dicembre 2014, introducendo alcune modifiche di chiarimento sulla scorta dell'esperienza maturata ed effettuando alcuni interventi di aggiornamento e semplificazione, come in particolare l'esclusione dell'applicazione del Regolamento Consob in materia alle operazioni infragruppo (i.e. operazioni con o tra società controllate e operazioni con società collegate), come da quest'ultimo consentito. Per un'esauriente illustrazione della procedura si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2014 di Telecom Italia S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della procedura adottata dalla Società ai principi indicati dalla Consob, oltre che sulla sua effettiva osservanza.

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo Telecom Italia, stante l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, il Collegio Sindacale reputa che l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, sia da considerarsi adeguata.
4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 30 marzo 2015, le relazioni ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 nelle quali si attesta che il bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014 sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo.
La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del TUF presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari siano coerenti con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.
5. Nel mese di gennaio 2015 un socio ha presentato denuncia ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, censurando l'operato posto in essere da Telecom Italia per il quale l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di euro 1.750.000. L'Autorità ha infatti dichiarato scorrette le pratiche commerciali concernenti la fornitura agli utenti di telefonia mobile della Società di servizi a pagamento (c.d. servizi premium) non richiesti e/o richiesti inconsapevolmente e l'addebito dei relativi importi sul credito telefonico dei consumatori. La Società ha impugnato il provvedimento dinanzi al TAR del Lazio, chiedendone l'annullamento. Lo stesso socio ha successivamente inviato al Collegio Sindacale la segnalazione di un cliente di Telecom Italia circa l'attivazione non richiesta di servizi premium a pagamento.
A fronte della denuncia e della segnalazione pervenute, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dal management della Società. Questi ha fornito adeguate rassicurazioni circa la correttezza delle condotte della Società, sia con riferimento al rispetto della disciplina di settore sia con riguardo agli obblighi di diligenza previsti dal Codice del Consumo. Il Collegio Sindacale ha accertato altresì che la Società, in uno spirito di massima attenzione nei confronti della propria clientela, sta spontaneamente dando attuazione ad alcune delle misure oggetto della proposta di impegni dell'agosto 2014, come ad esempio l'introduzione di un nuovo meccanismo di attivazione dei servizi, impostato su due azioni distinte e consequenziali (doppio click) o il rimborso di addebiti conseguenti ad attivazioni di servizi premium non richiesti e/o richiesti inconsapevolmente.
In ogni caso, il Collegio Sindacale ha trasmesso la segnalazione citata alla Direzione Audit per gli opportuni accertamenti, che proseguiranno anche nel corso del 2015 con attività di follow up.
Nel mese di novembre 2014 un socio ha fatto pervenire una segnalazione avente a oggetto l'assegnazione di una consulenza a una società estera per la verifica delle capacità manageriali e della correttezza delle posizioni dei diretti riporti del Presidente e dell'Amministratore Delegato. A seguito della richiesta del Collegio Sindacale di attivare uno specifico audit, la Direzione Audit ha analizzato le consulenze attivate nel 2014 senza riscontrare l'esistenza dell'incarico rispondente alla segnalazione.
A dicembre 2014 un azionista ha trasmesso al Collegio Sindacale un esposto segnalando un "possibile difetto dei sistemi di controllo della Società", stante i mancati accertamenti di precedenti segnalazioni inviate alla Società in ordine ad una truffa perpetrata ai suoi danni e denunciata all'Autorità competente, con richiesta di rimborso di quanto impropriamente fatturato nei suoi confronti per un importo pari a circa 1.000 euro.
Il Collegio Sindacale ha disposto, per mezzo della Direzione Audit, gli opportuni accertamenti che hanno consentito la risoluzione del reclamo con restituzione di quanto addebitato. La Direzione Audit sta svolgendo analisi approfondite sulle cause dell'addebito improprio.
6. Telecom Italia, in qualità di foreign issuer, registrato presso la US Securities and Exchange Commission e quotato presso il New York Stock Exchange, è soggetta anche alla normativa statunitense e pertanto il Collegio Sindacale svolge i compiti previsti dalla predetta normativa quale Audit Committee.

In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti dalla sua qualità di Audit Committee della Società, il Collegio Sindacale ha adottato a tempo debito una specifica procedura che regola la gestione di segnalazioni all'organo di controllo. Queste possono consistere in:

- “denunce” provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- “esposti” ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- “complaints” (esposti), da chiunque provenienti, aventi a oggetto “*accounting, internal accounting controls or auditing matters*”;
- “concerns” (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a “*questionable accounting or auditing matters*”.

Sul sito internet della Società, alla sezione Il Gruppo (Organi Sociali – Collegio Sindacale – Ruolo e attività), sono disponibili le istruzioni per l'inoltro - in forma cartacea o in formato elettronico - di tali segnalazioni al Collegio Sindacale/Audit Committee della Società.

Nell'esercizio scorso e fino al 18 marzo 2015, al Collegio Sindacale sono pervenute 21 segnalazioni (o gruppi di “segnalazioni”, unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi), di cui anonime 5, nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa.

Su tali esposti il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto del Group Compliance Officer, della Direzione Audit e dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti.

7. Nel corso dell'esercizio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	(in euro)
Servizi di attestazione e procedure concordate relative a partecipazioni a gare	60.100,00
Procedure concordate connesse all'emissione di comfort letter in relazione all'emissione di notes	137.000,00
Attività connesse all'aggiornamento dell'Euro Medium Term Note Programme di € 20.000.000.000	39.000,00
Revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato al 31 marzo 2014	217.000,00
Procedure di verifica concordate su aree della contabilità regolatoria	124.000,00
Attività di assistenza e consultazione contabile in relazione alla review della Security and Exchange Commission sul Form 20-F 2012 di Telecom Italia S.p.A.	28.000,00
Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2013, ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n.5) del D.Lgs. n. 446/97 e successive modifiche	20.000,00
Procedure di verifica concordate in relazione al portafoglio di crediti commerciali ceduti da Telecom Italia S.p.A.	225.000,00
Procedure di verifica connesse alla sottoscrizione della dichiarazione fiscale Modello Unico SC 2014	6.000,00
Attività di assistenza e consultazione contabile svolta nell'esercizio 2013	180.000,00
Totale	1.036.100,00

Il Collegio Sindacale ha preso atto della richiesta di PricewaterhouseCoopers S.p.A. di integrazione a consuntivo dei compensi, relativi all'esercizio 2014, per lo svolgimento di procedure di revisione

aggiuntive connesse al processo di adozione nel nuovo principio relativo al riconoscimento dei ricavi "IFRS 15 – Revenues from contracts with customers" emesso dallo IASB a maggio 2014.

8. Nel corso dell'esercizio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha conferito, anche per il tramite del proprio Branch Office in Argentina, a soggetti legato da rapporti continuativi con PricewaterhouseCoopers S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete della medesima alcuni incarichi, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

Price Waterhouse & Co. Asesores de Empresas S.R.L. (Argentina)	(in euro)
Attività di revisione del bilancio al 31.12.2014 della "Sucursal Argentina" (Branch Office Argentina) Controvalore di 60.277 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2014: 1 euro = 10,76605 ARS	5.599,00
Totale	5.599,00

PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	(in euro)
Attività di revisione integrativa rispetto all'incarico relativo all'esame dei bilanci di sostenibilità per gli esercizi dal 2010 al 2018:	
<ul style="list-style-type: none"> • Anno 2014 • Periodo 2015-2018 (per ciascun anno importi variabili da 17.000 euro a 21.000 euro) 	52.276,00
Totale	52.276,00

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato, annual report ai sensi della disciplina statunitense) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. A tutela della sua indipendenza, la Società ha adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione che statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi, quando consentiti dalla normativa di riferimento, è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Il conferimento di un singolo ulteriore incarico è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo; per talune tipologie di incarichi (c.d. incarichi preapprovati) il parere favorevole è fornito ex ante. In ogni caso, il Collegio Sindacale ha facoltà di stabilire linee guida e criteri qualitativi in materia di conferimento di incarichi di revisione, a valere per l'intero Gruppo, ciò che ha fatto richiedendo l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di una procedura operativa che prevede l'analisi preventiva da parte del Collegio Sindacale anche per gli incarichi preapprovati, in presenza di determinate condizioni qualitative o al superamento di specifiche soglie quantitative.

Il Collegio Sindacale precisa inoltre che, attraverso un adeguato flusso informativo, fa proprie le corrispondenti determinazioni adottate dagli audit committee delle società controllate SEC registered (i.e. TIM Participações S.A., Nortel Inversora S.A. e Telecom Argentina S.A.) purché assunte sulla base di regole rispettose della disciplina – anche statunitense – applicabile e conformi alle Linee Guida di Gruppo in materia.

9. Il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, il proprio parere favorevole sul compensation package di Presidente e Amministratore Delegato, ivi incluso le schede-obiettivo per l'incentivazione a breve termine (MBO 2014).

L'Organo di controllo ha formulato, ai sensi dell'art. 154-bis, 1° comma, del d.lgs. n. 58/1998, parere favorevole a confermare nel ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società il Responsabile della Funzione Administration Finance and Control, Piergiorgio Peluso.

Ai sensi dei Principi di autodisciplina adottati dalla Società nel dicembre 2012, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulle schede degli obiettivi funzionali per l'incentivazione a breve termine (MBO 2014) dei Responsabili delle funzioni di controllo a diretto riporto consiliare (Direzione Audit, Direzione Compliance e Funzione IT & Security Compliance).

10. Nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto quindici riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.
Il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito venti volte (di cui tredici in forma congiunta con il Collegio Sindacale, in ragione delle tematiche affrontate). Il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito dodici volte.
Nel corso del 2014 si sono tenute cinquantasei riunioni del Collegio Sindacale (incluse le tredici riunioni tenute in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi).
Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Comitato per il controllo e i rischi (non tenute in forma congiunta) e del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione del proprio Presidente o di altro Sindaco da questi designato.
Ai sensi della Procedura Operazioni Brasile, nel mese di agosto 2014 il Collegio Sindacale ha partecipato a quattro riunioni del Comitato dei Consiglieri indipendenti nell'ambito della proposta di partnership con il Gruppo Vivendi per l'integrazione delle rispettive attività brasiliane e in altre quattro occasioni sempre su tematiche relative a possibili sviluppi delle partecipazioni brasiliane.
L'Organo di controllo ha partecipato all'Assemblea degli azionisti della Società che si è tenuta il 16 aprile 2014 e, tramite il suo Presidente, ha partecipato all'Assemblea dei possessori di obbligazioni "Telecom Italia 2002-2022 a tasso variabile, serie speciale aperta, riservato in sottoscrizione al personale del gruppo Telecom Italia in servizio e in quiescenza" che si è tenuta in data 18 marzo 2014.
11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, incontri con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il responsabile della Direzione Audit, il Group Compliance Officer, il responsabile della funzione IT & Security Compliance, nonché per mezzo di audizioni del management e acquisizione di informazioni.
Il Collegio Sindacale - talvolta anche per il tramite del suo Presidente - ha incontrato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. (per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF) e ha partecipato alle riunioni dei comitati endoconsiliari.
Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di governance adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, che le scelte di gestione assunte dagli Amministratori avessero profili di legittimità sostanziale e rispondessero all'interesse della Società e ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica - anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.
In continuità con l'esercizio 2013 e anche tenendo conto del significativo incremento del volume degli investimenti previsti dal piano industriale 2015-2017, è proseguita l'attività di monitoraggio del Collegio Sindacale sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società, stimolando il Consiglio di Amministrazione e il management a valutare le iniziative di rafforzamento della stessa ritenute opportune e adeguate.
12. Ai sensi dei Principi di autodisciplina di Telecom Italia, al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica della Società al fine di perseguire l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti stakeholder.
Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri a uno o più Amministratori i quali riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2014 ha nominato Giuseppe Recchi Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 aprile 2014 ha nominato Marco Patuano Amministratore Delegato attribuendogli i relativi poteri, senza procedere alla nomina di un Comitato Esecutivo.

Al Presidente, che all'atto della candidatura aveva dichiarato il possesso dei requisiti d'indipendenza come da Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana (il "Codice di Autodisciplina"), il Consiglio di Amministrazione ha in pari data attribuito, oltre ai poteri allo stesso spettanti per legge quale presidente della Società, deleghe e poteri relativi alle attività di seguito elencati:

- un ruolo d'indirizzo e supervisione rispetto all'elaborazione e all'implementazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e delle linee guida dello sviluppo, oltre che la supervisione della definizione degli assetti organizzativi e dell'andamento economico e finanziario;
- la rappresentanza della Società e del Gruppo nei rapporti esterni con le Autorità, le Istituzioni e gli Investitori;
- la responsabilità organizzativa delle funzioni Legal Affairs, Press Office & Opinion Makers Relations, Public & Regulatory Affairs, Corporate Social Responsibility e la supervisione della funzione Audit.

In data 26 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli approfondimenti condotti in merito alla qualificazione del Presidente quale amministratore esecutivo ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate, alla luce delle deleghe a lui assegnate. In particolare, constatando che il criterio applicativo del predetto Codice di Autodisciplina stabilisce che, nel caso dei presidenti, l'esecutività deriva dall'attribuzione di "uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali", il Consiglio ha convenuto con il Presidente nel considerare la sua carica come esecutiva, con conseguente perdita della qualifica di indipendente e rinuncia da parte del Presidente alla funzione di raccordo tra il Consiglio di Amministrazione e i responsabili dell'internal audit e della compliance, in applicazione dei principi di autodisciplina della Società, attribuendo tale ruolo al Consigliere Calvosa, già Presidente del Comitato per il controllo e i rischi. Per parte sua il Collegio Sindacale ha effettuato gli opportuni approfondimenti con il supporto del proprio consulente legale, vigilando affinché il Consiglio di Amministrazione assumesse le opportune determinazioni e ne desse informativa al mercato.

All'Amministratore Delegato è stata attribuita, oltre alla rappresentanza legale della Società e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, la responsabilità del governo complessivo della Società e del Gruppo (ivi inclusa la responsabilità di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari) e tutte le responsabilità organizzative per garantire la gestione e lo sviluppo del business in Italia e Sud America. L'Amministratore Delegato è altresì responsabile delle componenti della funzione Public & Regulatory Affairs che curano i rapporti con AGCom e AGCM e le corrispondenti autorità estere, coordinandosi con il Presidente.

Con decorrenza 16 aprile 2014, è stato definito il nuovo Sistema dei Comitati di Gruppo, finalizzato al governo e all'integrazione operativa delle attività del Gruppo. Il Sistema dei Comitati di Gruppo risponde in particolare all'obiettivo di (i) monitorare l'attuazione delle strategie e lo sviluppo dei piani; (ii) garantire il monitoraggio dell'andamento complessivo del Gruppo e degli specifici business; (iii) rafforzare le necessarie sinergie operative tra le funzioni coinvolte nei differenti processi di innovazione, tecnologici, di business e di supporto.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione le principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Società, mediante appositi incontri con l'Amministratore Delegato, il responsabile di People Value e delle singole funzioni aziendali.

In considerazione della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Telecom Italia, preso atto dei cambiamenti intervenuti nel Vertice aziendale, del piano industriale 2015-2017, e tenuto conto altresì che gli assetti organizzativi di aziende complesse, quale è il Gruppo Telecom Italia, sono soggetti a un processo evolutivo permanente, il Collegio Sindacale ritiene che l'assetto organizzativo della Società e del Gruppo sia adeguato.

13. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Esso si articola e opera secondo i principi e i criteri del Codice di Autodisciplina, cui la Società aderisce, e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del *management*, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione *Audit*, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio della propria responsabilità sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il Responsabile della Direzione *Audit*, il *Group Compliance Officer* e il Responsabile della Funzione *IT & Security Compliance* dipendano gerarchicamente dal medesimo Consiglio.

Il Responsabile della Direzione *Audit* è dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al Responsabile della Direzione *Audit* compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze. Il Collegio Sindacale – nell'ambito dei propri poteri di ispezione e controllo – conferisce ordinariamente incarichi su temi specifici alla Direzione *Audit* e alla Direzione *Compliance*.

Il Responsabile della Direzione *Audit* riferisce del suo operato agli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ovvero il Presidente e l'Amministratore Delegato, ciascuno rispetto all'area delegata, al Comitato per il controllo e i rischi, e per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale.

Il presidio del Responsabile della Direzione *Audit* è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi. Tale presidio è assicurato attraverso

- l'esecuzione diretta dei servizi di assurance (attività di audit e complementari – c.d. controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di governance, di gestione del rischio e di controllo) e di servizi di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici follow-up in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte del Responsabile della Direzione *Audit* che viene di seguito integralmente riportata: *“Con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati nell'anno 2014 sulla realtà italiana, viste le debolezze di varia intensità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riscontrate dagli audit e valutato il percorso realizzativo delle azioni di miglioramento intraprese dalle funzioni owner per il tempestivo superamento delle debolezze stesse, il sistema può essere considerato in grado di ridurre i profili di rischio ad un livello accettabile per la corretta operatività dei processi aziendali”*.

Il Collegio Sindacale condivide la valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi formulata dal Responsabile della Direzione *Audit*. L'Organo di controllo per parte sua ha vigilato in via continuativa sulla sua tenuta e monitorato le attività svolte dai principali attori del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, in particolare, l'attuazione delle azioni di miglioramento e di mitigazione dei rischi individuate sollecitando, in alcuni casi, appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.

In questo contesto, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il Responsabile della Direzione *Audit*, il *Group Compliance Officer*, il Responsabile della Funzione *IT & Security Compliance*, il preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, il Responsabile

dell'*Enterprise Risk Management*, il management e il revisore legale. Ha inoltre tenuto rapporti e scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha preso atto della valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno di Telecom Argentina e di Tim Participações espressa, rispettivamente, dal Comit  de Auditoria della controllata argentina e dal Comit  de Auditoria Estatut rio di quella brasiliana. L'Organo di controllo ha preso altres  atto del giudizio positivo dagli stessi formulato sul funzionamento dell'internal audit di entrambe le controllate sudamericane e sull'indipendenza del lavoro di revisione interna svolto.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il c.d. "Modello Organizzativo 231", vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilit  della Societ .

Le funzioni di Organismo di Vigilanza sono attribuite (gi  dal 2012) al Collegio Sindacale che si avvale di una struttura aziendale dedicata (*Compliance 231*), nell'ambito della Direzione *Compliance*.

Il Modello Organizzativo 231   adottato, oltre che da Telecom Italia, anche dalle societ  controllate nazionali del Gruppo e si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia ove sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealt ) cui la Societ  si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei "principi generali del controllo interno", ovvero l'insieme degli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilit  delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei "principi di comportamento", che consistono in regole specifiche per i rapporti con i soggetti terzi, nonch  per gli adempimenti e per le attivit  di natura societaria;
- negli "schemi di controllo interno", nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Il Modello Organizzativo 231   uno strumento dinamico che incide sull'operativit  aziendale; deve essere pertanto costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi che emergono dall'esperienza applicativa e dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli interventi modificativi sono elaborati dal comitato manageriale denominato *Steering Committee 231*, istruiti dall'Organismo di Vigilanza e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Societ  quando di significativa entit .

Il Modello Organizzativo recepisce, in termini di applicazione, i reati presupposto previsti dal d.lgs. n. 231/2001, ad esclusione di quelli valutati di non diretta pertinenza per il Gruppo Telecom Italia.

Il Modello Organizzativo rappresenta una parte integrante del *compliance program* di riferimento per l'applicazione delle normative anti-corruzione straniera, quali il *Foreign Corrupt Practices Act* e l'*UK Bribery Act*. In questo contesto risulta altres  definita una versione estera del Modello Organizzativo ai fini dell'adozione da parte delle societ  controllate non nazionali, tenuto anche conto dell'eventuale applicazione di analoghe normative a livello locale. Al riguardo, nel corso del 2014,   stato adottato il Modello Organizzativo di Tim Participa es in applicazione a quanto previsto dalla Legge anti-corruzione brasiliana di recente introduzione.

Il Collegio Sindacale vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 e riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attivit  di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti. Per l'esercizio 2014, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di conformit  al quadro normativo di riferimento del Modello Organizzativo 231 adottato dalla Societ .

Nel corso del 2014 il Gruppo Telecom Italia ha definito un nuovo processo di *Enterprise Risk Management (ERM)* mediante il quale il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile (*Risk Appetite*) con gli obiettivi strategici del Gruppo nell'ambito della pianificazione industriale.

Il modello adottato consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possano influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro i limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi.

Tale processo è governato dallo *Steering Committee* ERM, presieduto e coordinato dal responsabile della Funzione *Administration, Finance and Control*. Lo *Steering Committee* ERM si riunisce con cadenza trimestrale (o in relazione a specifiche esigenze) e ha lo scopo di garantire il governo del processo di gestione dei rischi di Gruppo, finalizzato a garantire la continuità operativa del business aziendale monitorando l'efficacia delle contromisure adottate.

Il processo adottato è ciclico e prevede le seguenti fasi:

- definizione del Risk Appetite, individuazione della Soglia di Esposizione al Rischio e della Risk Tolerance rispetto agli obiettivi predefiniti;
- individuazione e fine tuning del Risk Universe di Telecom Italia. Il Risk Universe è il documento che contiene la descrizione delle principali caratteristiche di tutti i rischi individuati ed è rivisto annualmente allo scopo di confermare/integrare/modificare l'elenco dei rischi aziendali;
- Risk Assessment. I rischi del Risk Universe vengono sottoposti, mediante intervista, ai risk owner, che ne valutano la gravità e ne documentano i presidi al fine di posizionarli sul Risk and Control Panel (R&CP), che indirizza le priorità di intervento;
- Individuazione dei Relevant Risk e definizione del Corporate Risk Profile. I Relevant Risk sono i rischi valutati alti nel R&CP e il loro insieme costituisce il Corporate Risk Profile (CRP);
- attivazione delle azioni di mitigazione sui Relevant Risk e loro monitoraggio nel tempo;
- elaborazione dei flussi di reporting verso il vertice e gli organi consiliari preposti alla gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha stimolato e monitorato con particolare attenzione l'evoluzione del processo ERM in un'ottica di maggiore incisività e armonizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. L'Organo di controllo ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 febbraio 2015 ha approvato la definizione del *risk appetite* nel Gruppo Telecom Italia, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina.

Nel secondo semestre 2014 la Società ha avviato un processo di analisi indipendente del modello di controllo aziendale, con particolare riferimento alle funzioni di *audit* e *compliance*.

Il Collegio Sindacale ha incontrato il consulente al quale è stato commissionato l'incarico di svolgere l'*assessment*, nell'ambito di proprie riunioni e di riunioni congiunte con il Comitato per il controllo e i rischi, acquisendo da ultimo i risultati delle analisi svolte, in corso di valutazione da parte degli organi consiliari in vista di eventuali iniziative di miglioramento delle soluzioni organizzative esistenti.

Per parte sua l'Organo di controllo ha indirizzato alcune raccomandazioni sia al consulente nel corso del suo mandato sia al Consiglio di Amministrazione, nel senso di mantenere sempre un forte *commitment* e un elevato livello d'attenzione sul sistema dei controlli interni.

14. Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* (2013) emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante raccolta d'informazioni dal management della Società, esame di documentazione aziendale e analisi delle risultanze delle attività svolte dal revisore legale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. sull'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

Con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento, il Collegio Sindacale osserva che in Telecom Italia esso si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione *Administration Finance and Control*, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di

riconosciuta professionalità. L'attuazione del processo è oggetto anche di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni congiunte del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale, a precedere il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il processo di *impairment test* per il bilancio 2014 è stato svolto in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo (in continuità con la precedente) dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2015. Il Collegio Sindacale ha preso atto che le risultanze di tale valutazione non hanno richiesto la svalutazione dell'avviamento attribuito alle singole *Cash Generating Unit* del Gruppo. Per una più dettagliata analisi il Collegio Sindacale rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sul processo di informativa finanziaria anche mediante assunzione di informazioni dal management della Società.

15. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

A valle di un progetto di verifica e aggiornamento della procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, avviato nel 2013, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 agosto 2014 ha approvato la nuova versione della "Procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate". Essa disciplina le modalità di comunicazione all'esterno di informazioni e documenti riguardanti Telecom Italia, con specifico riferimento alle informazioni privilegiate. La procedura vale anche come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La procedura disciplina infine la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

Il Collegio Sindacale ha monitorato, mediante apposite audizioni del management, il processo di revisione della procedura per la gestione delle informazioni privilegiate e di aggiornamento dell'applicativo informatico di supporto.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers e dal management della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio Sindacale dà atto che dalla relazione rilasciata in data 14 aprile 2014, ai sensi dell'art. 19, 3° comma, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non sono emerse "questioni fondamentali" in sede di revisione legale, né "carenze significative" nel sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria di Telecom Italia S.p.A..

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina da ultimo modificato nel luglio 2014, al quale la Società aderisce. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 dicembre 2012, ha adottato i propri vigenti Principi di autodisciplina.

Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Nella prima riunione successiva all'Assemblea che lo ha nominato (18 aprile 2014), preventivamente all'attribuzione delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto

all'accertamento dei requisiti, ivi inclusi quelli di indipendenza, dei suoi componenti. In particolare, ha ritenuto indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, oltre al Presidente, i Consiglieri Benello, Calvosa, Cattaneo, Cioli, Cornelli, Gallo, Kingsmill, Marzotto e Valerio; ha riconosciuto la sussistenza dei requisiti d'indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza in capo agli stessi Consiglieri, nonché al Consigliere Fitoussi. Come già riferito nella presente Relazione, il 26 giugno 2014 è stata effettuata una rettifica con riferimento alla persona del Presidente, sulla scorta della qualificazione della sua carica come esecutiva, in relazione alle deleghe attribuite, ciò che ha determinato anche il venir meno della qualifica di indipendenza, come da Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 marzo 2015, ha effettuato la verifica della permanenza dei requisiti di indipendenza dei suoi componenti, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, ed ha preso atto (i) del possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina da parte dei Consiglieri Benello, Calvosa, Cattaneo, Cioli, Cornelli, Gallo, Kingsmill, Marzotto e Valerio e (ii) del possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza da parte degli stessi Consiglieri, oltre che del Consigliere Fitoussi. Degli esiti della predetta verifica è stato data informativa al mercato.

Nella riunione del 23 marzo 2015 il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella riunione del 10 marzo 2015 il Collegio Sindacale ha effettuato altresì la verifica della permanenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e di quelli prescritti dal Codice di Autodisciplina. Rispetto a questi ultimi, il Collegio Sindacale ha tenuto conto della circostanza che due suoi componenti (Salvatore Spiniello e Ferdinando Superti Furga) ricoprono la carica di Sindaco Effettivo da più di tre mandati, senza peraltro ravvisare per ciò l'emergere di elementi che possano configurare una diminuzione dell'indipendenza dei due componenti.

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica della indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, acquisendo, inoltre, dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti un Comitato per il controllo e i rischi e un Comitato per le nomine e la remunerazione. Entrambi i comitati sono disciplinati dai rispettivi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 agosto 2014 (documenti consultabili sul sito www.telecomitalia.com sezione Il Gruppo - canale Sistema di Governance/Regolamenti).

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato per il controllo e i rischi possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione del rischio. Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di corporate social *responsibility*, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal Codice etico del Gruppo;
- monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, l'evoluzione normativa e delle *best practice* in materia di controlli, *corporate governance* e *corporate social responsibility*, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- esprime parere preventivo sulle operazioni con parti correlate (i) affidate alla competenza consiliare ai sensi di legge, Statuto o Codice di Autodisciplina; (ii) ordinarie a condizioni standard o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 10 milioni di euro; (iii) non ordinarie di valore superiore a 2 milioni di euro;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato per le nomine e la remunerazione possiede adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive. Fermi i compiti attribuiti dal Codice di Autodisciplina al comitato nomine e al comitato remunerazione, il Comitato per le nomine e la remunerazione:

- presidia il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per il Consiglio di Amministrazione;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte nel corso del 2014 dal Comitato per il controllo e i rischi in riunioni congiunte oppure mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato. Ha altresì vigilato sulle attività del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato.

Il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi è il *Lead Independent Director* il cui ruolo è attualmente ricoperto dal Consigliere Francesca Cornelli. A questi è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione o sulla gestione dell'impresa.

Il Collegio Sindacale ha condiviso l'iniziativa, lanciata dal Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 16 aprile 2014, volta alla revisione complessiva degli strumenti di corporate governance della Società, in prospettiva di allineamento alla *best practice* e al modello della *public company*.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2014 al fine di disporre di ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli organi di controllo delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni rilasciate per le medesime società controllate.

Non emergono altresì rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal revisore legale e dai Collegi Sindacali di Telecom Italia Media S.p.A. (società controllata con azioni quotate sul mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.) e di Telecom Italia Sparkle S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, infine, le relazioni rilasciate dal revisore legale per Tim Participações S.A. e Telecom Argentina S.A., dalle quali non sono emersi rilievi.

19. Preso atto del bilancio di esercizio 2014 di Telecom Italia S.p.A., il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte deliberative del Consiglio di Amministrazione inerenti alla destinazione dell'utile d'esercizio della Società e, in particolare, al riconoscimento agli Azionisti di risparmio del dividendo privilegiato in ragione di 0,0275 euro per azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge.

Il mandato conferito al Collegio Sindacale dall'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012 viene a scadere con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Il Collegio Sindacale invita pertanto i Signori Azionisti ad assumere le determinazioni di competenza ai fini del rinnovo dell'Organo di controllo.

In merito alle proposte deliberative di modifica degli artt. 9, 11 e 17 dello Statuto sociale sottoposte all'Assemblea, il Collegio Sindacale condivide, in particolare, la proposta di emendamento che riguarda il chiarimento circa la quota di legittimazione alla presentazione delle liste per il rinnovo di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale (0,5% del capitale ordinario o inferiore), in linea con la valutazione già espressa (su sollecitazione di Consob) nella propria relazione all'Assemblea del 16 aprile 2014.

Il Collegio Sindacale condivide altresì le altre proposte di modifica dello statuto e, in particolare, del premio di maggioranza, in sede di rinnovo dell'organo amministrativo, a 2/3 degli Amministratori da eleggere, con ciò allineando sempre più lo Statuto di Telecom Italia alle best practice in materia di corporate governance..

Milano, 30 marzo 2015

Per il Collegio Sindacale
il Presidente
Enrico Maria Bignami

PROPOSTE DELIBERATIVE

ASSEMBLEA TELECOM ITALIA S.p.A.

20 maggio 2015: assemblea ordinaria e straordinaria – unica convocazione

Ordine del giorno

Parte ordinaria

- Bilancio al 31 dicembre 2014 – approvazione della documentazione di bilancio – deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Destinazione dell'utile d'esercizio – deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Relazione sulla remunerazione – deliberazione sulla prima sezione;
- Nomina del Collegio Sindacale: nomina dei Sindaci effettivi e supplenti; nomina del Presidente del Collegio Sindacale; determinazione del compenso;
- Differimento mediante liquidazione in *equity* di una porzione dell'incentivazione a breve termine – ciclo 2015 – deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

- Delega ad aumentare il capitale sociale a servizio della parziale liquidazione in *equity* dell'incentivazione a breve termine per l'esercizio 2015 – modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario denominato “€2,000,000,000 1.125 per cent. equity-linked bonds due 2022” e aumento del capitale sociale a pagamento in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, a servizio del citato prestito obbligazionario, mediante emissione di azioni ordinarie – deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Adeguamento delle regole statutarie di corporate governance – modifica degli artt. 9, 11 e 17 dello Statuto sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. – deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Integrazioni statutarie richieste da Telefónica, per il tramite di Telco, ai sensi del provvedimento dell'Agência Nacional de Telecomunicações (ANATEL). Delibere inerenti e conseguenti.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014 – APPROVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI BILANCIO – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

l'esercizio 2014 segna il ritorno all'utile del bilancio della Società. Il progetto di bilancio d'esercizio presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia infatti un utile netto dell'esercizio di 636.281.666,33 euro. Per l'analisi di questo risultato si rinvia alla relazione sulla gestione a corredo del bilancio.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A.;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;

delibera

di approvare il bilancio di esercizio 2014 della Telecom Italia S.p.A..

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

come segnalato nella relazione illustrativa della proposta di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, questo evidenzia un utile netto dell'esercizio di euro 636.281.666,33.

Ciò nondimeno, alla luce degli impegni di investimento risultanti dal piano industriale, si propone di limitare la distribuzione al solo dividendo privilegiato alle azioni di risparmio, nella misura di 0,0275 euro (5% di euro 0,55 euro) per azione. L'ammontare del dividendo distribuito risulterà così pari a 165.718.318,18 euro.

Oltre all'accantonamento alla riserva legale (fino al quinto del capitale emesso), la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si completa con l'imputazione alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." dell'importo di euro 25.500.000, a servizio dell'aumento di capitale mediante assegnazione di utili da deliberarsi a tempo debito da parte del Consiglio di Amministrazione in funzione della liquidazione in azioni della componente del bonus 2015 oggetto di differimento, come da proposte all'Assemblea (i) di autorizzazione in sede ordinaria, ai sensi dell'art. 114-bis, d.lgs. n. 58/1998, e (ii) di correlata delega ad aumentare il capitale sociale, ex artt. 2349 e 2343 c.c., in sede straordinaria.

Il residuo utile d'esercizio sarà riportato a nuovo.

Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti di deposito titoli al termine della giornata contabile del 23 giugno 2015 (record date), a partire dal prossimo 24 giugno 2015, mentre la data di stacco cedola sarà il 22 giugno 2015.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A.;
- tenuto conto della misura in essere della riserva legale e considerati gli aumenti di capitale in corso;
- considerato che il numero complessivo delle azioni di risparmio con godimento regolare alla record date del 23 giugno 2015 sarà pari a n. 6.026.120.661;
- viste le proposte formulate all'Assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, in tema di differimento e liquidazione in equity di una porzione del bonus 2015, nell'ambito della politica di remunerazione 2015 riservata a una parte qualificata del management;

delibera

- di accantonare alla riserva legale utili dell'esercizio nella misura necessaria a che detta riserva raggiunga l'ammontare del quinto del capitale sociale esistente al momento della tenuta dell'Assemblea, e comunque entro la misura massima del 5% dell'utile dell'esercizio;
- di riconoscere agli Azionisti di risparmio, con riferimento al numero delle azioni di risparmio di cui saranno titolari alla record date, il dividendo privilegiato in ragione di 0,0275 euro per azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge;
- di accantonare alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." utili dell'esercizio per un importo di euro 25.500.000, a servizio della deliberanda delega ad aumentare il capitale sociale mediante assegnazione di utili, da realizzarsi in funzione della liquidazione della componente del bonus 2015 oggetto di differimento e liquidazione in equity;
- di dare mandato al Consiglio di Amministrazione – e per esso ai legali rappresentanti pro tempore – di accertare a tempo debito, in relazione all'esatta definitiva misura del capitale al momento della tenuta dell'Assemblea, l'ammontare degli utili da destinare a riserva legale e degli utili riportati a nuovo;
- di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 24 giugno 2015, con stacco cedola in data 22 giugno 2015 (record date il 23 giugno 2015).

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE - DELIBERAZIONE SULLA PRIMA SEZIONE

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 123-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in vista dell'Assemblea del 20 maggio 2015 è stata predisposta la relazione sulla remunerazione, articolata in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento all'esercizio 2015;
- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi loro corrisposti nell'esercizio 2014.

Siete chiamati a esprimervi sulla prima sezione della relazione, con deliberazione per legge non vincolante.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la disciplina applicabile in materia di relazione sulla remunerazione;
- preso atto della natura non vincolante della deliberazione richiesta,

delibera

in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione.

NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE: NOMINA DEI SINDACI EFFETTIVI E SUPPLENTI; NOMINA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE; DETERMINAZIONE DEL COMPENSO

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 si conclude il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 15 maggio 2012.

Ai fini del rinnovo dell'organo di controllo, l'Assemblea è chiamata, ai sensi di legge e di Statuto,

- a nominare cinque Sindaci effettivi e quattro Sindaci supplenti,
- a nominare il Presidente del Collegio Sindacale tra i Sindaci eletti dalla minoranza, e
- a determinare la misura annuale dei compensi per la carica.

La durata del mandato è stabilito dalla legge in tre esercizi, e dunque sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti

1. Lo Statuto prevede la nomina di 5 Sindaci effettivi e 4 Sindaci supplenti. In sede di prima applicazione della disciplina legale sull'equilibrio tra i generi, almeno un quinto degli esponenti di ciascuna delle due categorie deve appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento all'unità superiore: almeno un Sindaco effettivo e almeno un Sindaco supplente.
2. Ai sensi della normativa in vigore, almeno due Sindaci effettivi e almeno un Sindaco supplente devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I restanti Sindaci (effettivi e supplenti) devono aver maturato un'esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione o controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali con capitale non inferiore a due milioni di euro, oppure aver svolto per tre anni (i) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività dell'impresa, o ancora (ii) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa. Lo Statuto di Telecom

Italia a propria volta considera strettamente attinenti a quello della Società i settori di attività e le materie inerenti alle telecomunicazioni, all'informatica, alla telematica, all'elettronica e alla multimedialità, nonché le materie inerenti alle discipline giuridiche privatistiche e amministrative, alle discipline economiche e quelle relative all'organizzazione aziendale.

3. Il rinnovo avviene sulla base di liste, articolate in due sezioni in cui sono separatamente elencati i candidati alla carica di Sindaco effettivo e i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. In ciascuna sezione, quando il numero di candidati sia pari o superiore a tre, è richiesto di assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.
4. Le liste possono essere presentate da soci che, da soli o congiuntamente con altri, siano complessivamente titolari di azioni che rappresentino almeno lo 0,5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob. Quest'ultima ha fissato nell'1% la quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e di controllo di Telecom Italia (delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015). Ciò nondimeno, adottando un'interpretazione del testo statutario più favorevole alle minoranze e, a opinione della Consob, maggiormente conforme alla ratio della normativa sul voto di lista, il Consiglio di Amministrazione assume lo 0,5% quale quota minima di capitale per la presentazione delle candidature.
5. Qualora entro il termine di 25 giorni a precedere l'Assemblea (25 aprile 2015) risulti validamente presentata una sola (o – si ritiene – nessuna) lista, ovvero ancora risultino presentate soltanto liste collegate agli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa (dunque, alla data di approvazione della presente relazione, collegate a Telco S.p.A. e ai suoi soci), la scadenza per il deposito è procrastinata di 3 giorni (28 aprile 2015) e la soglia di legittimazione è dimezzata allo 0,25% del capitale ordinario. In ogni caso, la Società deve acquisire dagli intermediari le comunicazioni di legittimazione entro 21 giorni rispetto alla data di tenuta dell'Assemblea (29 aprile 2015).
6. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Nel farlo, la Consob richiede ai soci di corredare la lista con informazioni circa la propria identità, indicando altresì la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, nonché – se diversi da quegli azionisti – con una dichiarazione che attesti l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, specificando le relazioni eventualmente intrattenute.
7. Unitamente alla lista debbono altresì depositarsi le dichiarazioni dei candidati attestanti il possesso dei requisiti e l'accettazione della candidatura. Con le dichiarazioni, viene depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali.
8. In sede assembleare, la distribuzione dei seggi avviene traendo dalle rispettive sezioni
 - della lista che abbia ottenuto più voti (c.d. "lista di maggioranza") 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti;
 - delle restanti liste (c.d. "liste di minoranza") 2 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti, selezionati secondo il "metodo dei quozienti": (i) graduatoria unica decrescente, rispettivamente per la nomina alla carica di sindaco effettivo e per la nomina alla carica di sindaco supplente, di tutti i corrispondenti candidati presenti nelle diverse liste, in base ai quozienti assegnati, risultanti dalla divisione del numero dei voti di lista per uno e per due e (ii) nomina, nell'ordine, dei candidati con quoziente più alto.
9. Qualora la composizione dell'organo collegiale derivante dall'applicazione dei meccanismi descritti non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi (devono appartenere al genere meno rappresentato almeno un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente), gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato, tenuto conto dell'ordine di elencazione in lista, sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza per procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge (maggioranza assoluta del capitale rappresentato in riunione), assicurando il soddisfacimento del requisito.

10. Analogamente l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge per la nomina dei Sindaci (effettivi o supplenti), per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento di voto di lista innanzi descritto.

Nomina del Presidente del Collegio Sindacale

11. Ai sensi di legge, il Presidente del Collegio Sindacale è eletto dall'Assemblea tra i Sindaci effettivi "eletti dalla minoranza". La qualifica, per legge, afferisce alla concreta dialettica assembleare, per cui la nomina deve avvenire tra uno dei due Sindaci effettivi eletti dai "soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti" (così l'art. 148 del d.lgs. n. 58/1998).
12. L'Assemblea delibera al riguardo con le maggioranze di legge: maggioranza assoluta del capitale rappresentato in riunione.

Determinazione del compenso

13. La retribuzione annuale dei Sindaci è stabilita dall'Assemblea, che per prassi la quantifica in una misura diversa per il Presidente dell'organo.
14. Nella fissazione del compenso vanno considerate le responsabilità e le competenze dell'organo stabilite dall'ordinamento nazionale, ma altresì la circostanza che (i) in Telecom Italia nel Collegio Sindacale si identifica l'audit committee ai sensi del quadro normativo statunitense, nei limiti in cui la Società è a esso soggetta in quanto foreign private issuer registrato presso la US Securities and Exchange Commission, quotato al New York Stock Exchange, e (ii) al Collegio Sindacale il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha attribuito le funzioni di organismo di vigilanza ex art. 6, comma 4-bis, del d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.
15. Al riguardo si segnala che la remunerazione del Collegio Sindacale uscente è stata inizialmente fissata dall'Assemblea del 15 maggio 2012, in 95.000 euro lordi annuali per ciascun Sindaco effettivo e in 135.000 euro lordi annuali per il Presidente del Collegio Sindacale. Peraltro, alla luce della crescente complessità del quadro normativo di riferimento, della crescente importanza del sistema dei controlli nell'ambito della governance societaria, della crescente centralità che in tale sistema viene riconosciuta al Collegio Sindacale, nonché del conseguente incremento del numero delle riunioni alle quali i Sindaci prendono parte, l'Assemblea del 16 aprile 2014 ha introdotto – in aggiunta al compenso *ratione temporis* già attribuito – un gettone di presenza per le riunioni cui i Sindaci partecipano, così da rendere la retribuzione più coerente con la crescente intensità dell'impegno loro richiesto.

Conclusioni

16. Come già fatto lo scorso anno in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, si suggerisce
 - agli Azionisti di procedere alla presentazione delle liste (così come delle proposte accessorie sulla persona del Presidente e sui compensi dei componenti l'organo) con ragionevole anticipo rispetto al termine ultimo di legge (25 aprile 2015), indicando il candidato di cui – subordinatamente all'elezione quale Sindaco effettivo eletto dalla minoranza – propongono la nomina alla carica di Presidente del Collegio Sindacale;
 - ai candidati di accettare la candidatura solo là dove ritengano di essere in grado di espletare i compiti della carica e di potersi impegnare per l'intera durata del mandato.Operativamente, si raccomanda altresì ai candidati di mettere a disposizione una foto e di voler autorizzare la pubblicazione del curriculum vitae sul sito internet della Società, evitando l'inserimento di dettagli di cui non desiderino la diffusione.

DIFFERIMENTO MEDIANTE LIQUIDAZIONE IN EQUITY DI UNA PORZIONE DELL'INCENTIVAZIONE A BREVE TERMINE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, il meccanismo di differimento mediante liquidazione in equity di una porzione dell'incentivazione a breve termine, che è intenzione del Consiglio di Amministrazione introdurre a partire dal ciclo 2015 del c.d. premio MBO (Management by Objectives), come risulta dalla politica retributiva aziendale, quale illustrata nella sezione prima dell'apposita relazione, anch'essa sottoposta all'esame dell'Assemblea.

Nel rinviare per maggiori dettagli al documento informativo redatto secondo lo schema del Regolamento Emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e quale successivamente modificato), di seguito si sintetizzano i termini e le condizioni essenziali del piano di compenso in cui il differimento consiste, che saranno meglio definiti nel regolamento rimesso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, acquisito – là dove richiesto – il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 c.c. (il Regolamento).

L'iniziativa è volta a promuovere l'allineamento degli interessi del management con quello degli azionisti, facendo partecipare il management al rischio d'impresa e introducendo nel contempo un meccanismo di differimento che premi la permanenza in servizio e possa quindi valere come strumento di retention. L'impostazione sarà inizialmente limitata al Top Management (ivi incluso l'Amministratore Delegato) e a una parte selezionata della dirigenza ("la Dirigenza Selezionata"), con possibilità di futura estensione alla restante popolazione destinataria di MBO, in coerenza con le scelte che saranno di tempo in tempo definite in sede di politica di remunerazione.

Per le risorse coinvolte, a fronte del premio MBO eventualmente maturato in coerenza con le apposite condizioni di performance (e complessivamente pari nel massimo a 17 milioni di euro, per il ciclo di MBO 2015: l'Importo), sono previste

- la liquidazione del 50% dell'Importo in denaro;
- l'assegnazione per il restante 50% di diritti non cedibili di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie Telecom Italia (i Diritti), per un numero di Diritti calcolato applicando al 50% dell'Importo un divisore pari al valore normale del titolo alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che approverà la consuntivazione della scheda MBO dell'Amministratore Delegato per l'esercizio di riferimento, e comunque non inferiore alla parità contabile delle azioni al 31 dicembre 2014 (0,55 euro per ciascuna azione), per un'assegnazione massima di 15.454.545 Diritti.

Si realizzerà così una sorta di contribuzione del management al patrimonio aziendale, corrispondente al mancato cash-out, premiata a termine mediante l'attribuzione di azioni. Questa avverrà per un numero di azioni pari a 2 azioni ordinarie per ciascun Diritto (idealmente: un'azione corrispondente alla "contribuzione" iniziale in termini di mancato incasso al tempo dovuto, e una bonus share), incrementato a 3 azioni ordinarie per ciascun Diritto (idealmente: un'azione corrispondente alla "contribuzione" iniziale e 2 bonus share) subordinatamente al raggiungimento cumulato nel biennio 2016-17 di un importo di EBITDA - oneri finanziari netti organic almeno pari alla somma dei corrispondenti indicatori a budget 2016 e 2017 (livello target).

Qualora, durante la maturazione del periodo di vesting, si verifichi il decesso dei beneficiari, venga meno il loro rapporto di lavoro con la Società (o con società dalla medesima direttamente o indirettamente controllata, ancorché diversa dalla società del Gruppo in capo alla quale tale rapporto sussisteva al momento dell'assegnazione delle Opzioni), ovvero si verifichi la cessazione dalla carica prima della naturale scadenza del mandato, i Diritti decadranno, come meglio precisato nel Regolamento. In questo caso, si procederà al pagamento in cash della somma inizialmente non liquidata, senza riconoscimento di alcun interesse.

In caso di operazioni straordinarie sul capitale della Società, il Consiglio di Amministrazione apporterà al Regolamento, autonomamente e senza necessità di ulteriori approvazioni dell'Assemblea degli azionisti della Società, tutte le modificazioni ed integrazioni ritenute necessarie o opportune per mantenere invariati, nei limiti consentiti dalla normativa di tempo in tempo applicabile, i contenuti sostanziali ed

economici dell'iniziativa, che non beneficia del sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese.

A servizio della liquidazione in equity del bonus MBO sono previsti, in funzione delle caratteristiche dei destinatari e a opzione del Consiglio di Amministrazione, l'impiego delle azioni proprie in portafoglio della Società e/o un aumento del capitale sociale, nell'esercizio dell'apposita delega ad aumentare il capitale sociale a titolo gratuito proposta all'Assemblea in sede straordinaria, salva sempre la possibilità di una soddisfazione in tutto o in parte per equivalente, a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sulla base del valore normale dell'azione ordinaria alla maturazione del termine biennale dal momento dell'assegnazione dei Diritti. Il Consiglio di Amministrazione chiede pertanto altresì all'Assemblea autorizzazione a disporre delle citate azioni proprie.

Limitatamente al Top Management una quantità di azioni pari al numero dei Diritti sarà soggetto a vincolo di lock up e deposito obbligatorio in un conto titoli presso la stessa Società di durata di un anno.

Nel rinviare all'apposito documento informativo per l'illustrazione analitica dell'iniziativa, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
- visto il documento informativo messo a disposizione del pubblico ai sensi della disciplina applicabile,

delibera

- di approvare il meccanismo di differimento mediante liquidazione in equity di una porzione dell'incentivazione a breve termine per l'esercizio 2015, nei termini di massima sopra descritti e quali meglio risultanti dal documento informativo pubblicato ai sensi della disciplina applicabile;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari od opportuni per dare attuazione all'iniziativa, apportandovi ogni eventuale modifica e/o integrazione che risultasse necessaria per la realizzazione di quanto deliberato, anche ai fini dell'ottemperanza a ogni applicabile previsione normativa, ivi inclusa l'autorizzazione al compimento di atti di disposizione a titolo gratuito sulle azioni proprie ordinarie a tempo debito presenti nel portafoglio della Società.

DELEGA AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE A SERVIZIO DELLA PARZIALE LIQUIDAZIONE IN EQUITY DELL'INCENTIVAZIONE A BREVE TERMINE PER L'ESERCIZIO 2015 – MODIFICA DELL'ART. 5 DELLO STATUTO SOCIALE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

in sede ordinaria è stato sottoposto all'Assemblea un meccanismo di differimento mediante liquidazione in azioni ordinarie Telecom Italia di una porzione dell'incentivazione a breve termine del management (c.d. MBO), con riferimento al ciclo 2015 (il Differimento). In particolare, per quanto qui concerne, il Differimento contempla l'assegnazione ai beneficiari dell'iniziativa di massime numero 15.454.545 diritti di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Telecom Italia (i Diritti), secondo il rapporto di 2 o 3 azioni per ogni Diritto maturato ed esercitabile, subordinatamente al verificarsi di predeterminate condizioni, e dunque per massime numero 46.363.635 azioni.

A servizio del Differimento, regolato da apposito regolamento (il Regolamento), viene pertanto sottoposta alla Vostra approvazione l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile e per il periodo di cinque anni dalla data dell'assunzione della deliberazione assembleare, della delega ad aumentare il capitale sociale mediante emissione di massime numero 46.363.635 azioni ordinarie (con imputazione a capitale dell'importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa), nella quantità, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal Regolamento, tramite assegnazione di utili per massime euro 25.500.000 ai sensi dell'art. 2349 codice civile.

Al Consiglio di Amministrazione sarà attribuita la facoltà di individuare a tempo debito gli utili e/o le riserve di utili da destinare allo scopo, ferma la proposta di accantonamento alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." del citato importo di 25.500.000 euro, tratto dall'utile dell'esercizio 2015, a servizio del Differimento, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, con mandato a provvedere alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili.

In relazione alla proposta deliberazione di delega ad aumentare il capitale sociale (che comporta un effetto diluitivo massimo teorico pari allo 0,24% rispetto al totale del capitale e allo 0,34% rispetto alle sole azioni ordinarie al 31 dicembre 2014), non ricorre diritto di recesso in capo al socio che non concorra alla sua approvazione.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;
- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;

delibera

1. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, per il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale con emissione di massime numero 46.363.635 azioni ordinarie prive di valore nominale, con imputazione a capitale dell'importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa, mediante assegnazione di un importo massimo di euro 25.500.000 di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile. Dette azioni ordinarie saranno riservate in esclusiva a una parte dei dipendenti destinatari dell'incentivazione a breve termine (c.d. MBO) per l'esercizio 2015, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dall'apposito regolamento. Rispetto all'aumento di capitale il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di procedere alla puntuale individuazione degli utili e/o delle riserve di utili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato da destinare allo scopo, con mandato a provvedere alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;
2. di introdurre un nuovo comma a chiusura dell'art. 5 dello Statuto sociale avente il seguente testo:
"Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 20 maggio 2015 di aumentare il capitale sociale, a servizio della parziale liquidazione in equity dell'incentivazione a breve termine per l'esercizio 2015, mediante emissione di un massimo di 46.363.635 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, con imputazione a capitale dell'importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile, da riservare a una parte del management di Telecom Italia S.p.A. e di società dalla medesima controllate destinataria della misura per l'anno 2015, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società".
3. di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso ai legali rappresentanti *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro – ogni potere per
 - apportare di volta in volta all'art. 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti alle deliberazioni, all'esecuzione e al perfezionamento dell'aumento di capitale delegato come sopra, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;
 - adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni.

AUTORIZZAZIONE ALLA CONVERTIBILITÀ DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DI TIPO EQUITY-LINKED DENOMINATO “€2,000,000,000 1.125 PER CENT. EQUITY-LINKED BONDS DUE 2022” E AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE IN VIA SCINDIBILE, CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE, A SERVIZIO DEL CITATO PRESTITO OBBLIGAZIONARIO, MEDIANTE EMISSIONE DI AZIONI ORDINARIE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. (nel seguito: “**Telecom Italia**” o la “**Società**”) vi ha convocati in Assemblea straordinaria per discutere e deliberare, tra l'altro, in ordine alla proposta di autorizzare la convertibilità in azioni ordinarie Telecom Italia del prestito obbligazionario equity-linked di importo nominale di euro 2.000.000.000, con scadenza 26 marzo 2022, riservato a investitori qualificati, denominato “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022”, emesso in data 26 marzo 2015 (il “**Prestito Obbligazionario**” o, per brevità, il “**Prestito**”) e, di conseguenza, la proposta di aumento del capitale sociale, a servizio del Prestito Obbligazionario, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, per massimi euro 2.000.000.000, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione (l'“**Aumento di Capitale**”).

L'Aumento di Capitale proposto è quindi strumentale a consentire alla Società l'emissione di azioni nelle circostanze previste dalla disciplina contrattuale di cui al prestito Obbligazionario.

La presente relazione è diretta a illustrare la proposta di aumento di capitale ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ., nonché dell'art. 72 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (il “**Regolamento Emittenti**”), nonché dell'articolo 125-ter del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “TUF”).

1. Caratteristiche dell'operazione

1.1. Motivazioni e destinazione dell'Aumento di Capitale

L'Aumento di Capitale si colloca nell'ambito dell'operazione di emissione del Prestito Obbligazionario, riservato a investitori qualificati (come definiti sulla base della regolamentazione vigente applicabile), italiani ed esteri, con esclusione di Stati Uniti d'America e U.S. person (come definite ai sensi della Regulation S del Securities Act del 1933), Australia, Canada, Giappone e Sudafrica o altre giurisdizioni in cui l'offerta o il collocamento delle obbligazioni sarebbero soggette a specifiche autorizzazioni (di seguito, per brevità, gli “**Investitori Istituzionali**”) e con l'esclusione in ogni caso di qualunque offerta al pubblico indistinto, la cui emissione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2015, con pricing definito in data 20 marzo 2015 a esito della procedura di collocamento.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche e finalità del Prestito Obbligazionario.

1.2. Caratteristiche e finalità dell'emissione del Prestito Obbligazionario

L'emissione delle obbligazioni (le “**Obbligazioni**”), nonché i principali termini e caratteristiche del Prestito Obbligazionario, hanno formato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2015. Il collocamento del Prestito Obbligazionario è stato avviato in data 19 marzo 2015 e concluso il giorno successivo, con pricing definito in data 20 marzo 2015.

L'importo del Prestito Obbligazionario è pari a euro 2 miliardi.

L'operazione di collocamento del Prestito Obbligazionario si è rivolta al mercato nazionale e internazionale degli Investitori Istituzionali specializzati in strumenti equity-linked in ragione, da un lato, della complessità degli strumenti offerti e, dall'altro, della volontà di garantire il buon esito dell'operazione in tempi brevi. L'offerta del Prestito Obbligazionario a Investitori Istituzionali

ha consentito il reperimento tempestivo di risorse finanziarie dal mercato dei capitali non bancari, permettendo alla Società di usufruire delle opportunità offerte dal favorevole contesto di mercato e delle condizioni del collocamento derivanti dalle caratteristiche equity-linked del Prestito Obbligazionario. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'operazione di emissione del Prestito Obbligazionario risponda all'interesse della Società, che ha perfezionato una raccolta sul mercato di mezzi finanziari a condizioni favorevoli.

Nel decidere di procedere all'emissione del Prestito – con conseguente proposta, in questa sede, di approvare ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ. l'Aumento di Capitale – il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto dei principali vantaggi dell'operazione come strutturata, come descritti di seguito:

- la possibilità di beneficiare tempestivamente delle positive condizioni di mercato attraverso un collocamento rapido presso gli Investitori Istituzionali, con un mercato di riferimento, in termini di platea di investitori, compatibile con l'ammontare ipotizzato;
- i tempi di esecuzione estremamente rapidi, che consentono la minimizzazione dell'esposizione al rischio di mercato per la Società rispetto a strumenti alternativi, quali ad esempio un aumento di capitale con diritto di opzione. Nel trade-off fra certezza delle condizioni di emissione da un lato, e riconoscimento del diritto d'opzione dall'altro, si è privilegiato il primo aspetto, ritenendo che la scelta risponda al meglio agli interessi degli azionisti, poiché consente alla Società di emettere al miglior prezzo possibile un numero relativamente contenuto di nuove azioni. Nel contempo, il collocamento immediatamente successivo all'approvazione da parte del Consiglio, che rappresenta una modalità (cosiddetta "overnight execution") piuttosto comune nel caso di strumenti finanziari equity-linked come le Obbligazioni, mitiga il rischio che l'annuncio possa essere seguito da manovre speculative sulle azioni interessate, anche tali da danneggiare il prezzo di emissione finale;
- il reperimento di fondi a condizioni favorevoli anche in considerazione delle caratteristiche equity-linked delle Obbligazioni;
- il collocamento di capitale a premio rispetto al prezzo di mercato al momento dell'emissione delle Obbligazioni, là dove un aumento di capitale con diritto d'opzione – come da prassi di mercato – si sarebbe dovuto realizzare a sconto anche significativo.

L'emissione delle Obbligazioni è dunque funzionale all'ottimizzazione della struttura finanziaria e del costo del capitale della Società, nonché a finanziare l'attività d'impresa. L'operazione di aumento di capitale che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea si inserisce pertanto nel contesto dell'emissione del Prestito, e in esso trova giustificazione l'interesse della Società all'esclusione del diritto d'opzione.

La disciplina del Prestito, contenuta nel Trust Deed, inclusivo delle Terms & Conditions (nel seguito: il "**Regolamento**", consultabile all'indirizzo internet www.telecomitalia.com) prevede che, a seguito dell'approvazione dell'aumento di capitale, Telecom Italia diffonda una comunicazione, a valle della quale tutte le conversioni di Obbligazioni verranno regolate in azioni ordinarie della Società (nel seguito, le "Azioni di Compendio"), fatti salvi eventuali conguagli in denaro previsti dal Regolamento. Qualora invece l'Aumento di Capitale non dovesse essere approvato entro il 30 giugno 2015, le Obbligazioni non potranno essere convertite in Azioni di Compendio e Telecom Italia avrà il diritto di procedere al rimborso anticipato del Prestito con le modalità nel seguito descritte (si veda la parte relativa al "**Rimborso anticipato**" nel successivo paragrafo 1.3).

1.3. Finalità dell'Aumento di Capitale a servizio della conversione del Prestito Obbligazionario

Il Regolamento prevede che, qualora l'Assemblea non approvi l'Aumento di Capitale a servizio della conversione delle Obbligazioni entro la data del 30 giugno 2015 (la c.d. "**Long-Stop Date**"), la Società potrà procedere al rimborso anticipato integrale del Prestito Obbligazionario con pagamento in denaro di un importo pari al più alto tra (i) il 102% della somma capitale del Prestito e (ii) il 102% della media dei prezzi di mercato delle Obbligazioni registrati in un arco temporale successivo all'annuncio del rimborso (oltre, in ciascun caso, agli interessi maturati).

Tuttavia, qualora l'Assemblea deliberi di autorizzare la convertibilità del Prestito Obbligazionario e conseguentemente di aumentare il capitale a servizio della conversione del Prestito Obbligazionario, la Società sarà tenuta a inviare una specifica comunicazione ai titolari di Obbligazioni (la "**Physical Settlement Notice**"), per effetto della quale agli stessi verrà attribuito,

dalla data ivi specificata (la “**Physical Settlement Date**”) – e in ogni caso non prima di 10 e non oltre 20 giorni di mercato aperto sulla borsa di Milano decorrenti dalla data della Physical Settlement Notice – il diritto di conversione in azioni ordinarie della Società di nuova emissione. L’eventuale conversione delle Obbligazioni in azioni di nuova emissione consentirà alla Società di rafforzare la propria struttura patrimoniale e diversificare quella finanziaria, limitando al contempo il correlato esborso di cassa inerente agli oneri finanziari e al capitale a scadenza, nonché di ampliare la compagine azionaria, con l’ingresso nel capitale di Investitori Istituzionali. Per le ragioni sopra esposte, il Consiglio di Amministrazione ritiene importante che le Obbligazioni possano essere convertite in azioni della Società. Come sopra evidenziato, le motivazioni dell’esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, comma 5, cod. civ. in relazione al proposto Aumento di Capitale riflettono le stesse motivazioni che hanno portato all’emissione del Prestito Obbligazionario.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene pertanto che l’esclusione del diritto di opzione trovi piena giustificazione alla luce delle caratteristiche, tempistiche e finalità dell’operazione di emissione del Prestito Obbligazionario.

I proventi derivanti dalle obbligazioni verranno usati nell’ambito del Piano 2015 - 2017 recentemente annunciato, per far fronte al piano di investimenti.

1.4. Principali caratteristiche del Prestito

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e ai termini del Regolamento, il Prestito Obbligazionario ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale complessivo dell’emissione: euro 2.000.000.000 (due miliardi);
- taglio minimo unitario delle Obbligazioni: euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero);
- durata: 7 (sette) anni, con scadenza il 26 marzo 2022;
- prezzo di emissione: pari al 100 per cento del valore nominale del Prestito Obbligazionario;
- tasso di interesse: tasso fisso, pari al 1,125% (uno virgola centoventicinque per cento) annuo, da corrispondersi in via posticipata su base semestrale il 26 settembre e il 26 marzo di ogni anno, a partire dal 26 settembre 2015;
- prezzo di conversione iniziale: euro 1,8476 (uno virgola ottomila quattrocento settantasei) per azione, soggetto ad aggiustamenti come da Regolamento, in linea con la prassi di mercato in vigore per questo tipo di strumenti finanziari;
- data di godimento: dalla data di emissione;
- eventuale conversione: subordinatamente all’approvazione da parte dell’Assemblea degli azionisti dell’Aumento di Capitale entro e non oltre la Long-Stop Date;
- rimborso: alla scadenza il capitale dovrà essere rimborsato in un’unica soluzione per un importo pari al 100% del valore nominale, salvi i casi di rimborso anticipato;
- rimborso anticipato da parte della Società: facoltà di rimborso anticipato in ipotesi definite nel Regolamento, secondo la prassi di mercato, di clean-up call, soft call o redemption for taxation reasons, eventualmente a partire da una determinata data;
- change of control e free float event: gli obbligazionisti potranno richiedere alla Società il rimborso anticipato, al valore nominale oltre agli interessi maturati non ancora pagati, nel caso in cui: (i) si verifichi un cambio di controllo della Società (c.d. change of control), così come definito nel Regolamento, oppure (ii) in caso di c.d. free float event, così come definito nel Regolamento. Al verificarsi di un evento di change of control o di un free float event, inoltre, gli investitori avranno la facoltà di convertire a un rapporto di conversione specifico, in diminuzione rispetto al prezzo di conversione iniziale, calcolato secondo le modalità descritte nel Regolamento;
- share settlement election: a scadenza la Società potrà optare per rimborsare il Prestito in tutto o in parte attraverso la consegna di azioni (e comunque nel numero massimo di azioni ordinarie della Società che sarebbero consegnate in caso di conversione), con eventuale integrazione in denaro al fine di riconoscere un valore equivalente al nominale di ciascuna Obbligazione secondo la formula dettagliata nel Regolamento;
- legge applicabile: legge inglese, salvo che per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano.

1.5. Le ragioni di esclusione del diritto di opzione

L'emissione del Prestito Obbligazionario, l'Aumento di Capitale e l'approvazione della convertibilità delle Obbligazioni in obbligazioni convertibili costituiscono un'operazione unitaria volta a dotare la Società di uno strumento di provvista idoneo a reperire, in tempi brevi e a costi significativamente contenuti, risorse dal mercato dei capitali non bancari. A tal fine, per completare l'operazione, si rende necessario deliberare un aumento di capitale a servizio del Prestito Obbligazionario, con esclusione del diritto di opzione. Il consiglio di Amministrazione ritiene che l'esclusione del diritto di opzione sia richiesta dall'interesse della Società ai sensi dell'art 2441, commi 5 e 6, del codice civile e ciò per le ragioni di seguito esposte:

- a) la scelta di riservare la sottoscrizione del Prestito Obbligazionario ai soli Investitori Istituzionali, escludendo quindi il diritto di opzione degli azionisti sul successivo Aumento di Capitale, è legata all'elevato grado di complessità e alle caratteristiche degli strumenti finanziari, c.d. equity-linked, che li rendono del tutto inadatti ad un pubblico retail (e quindi ad un'offerta indistinta a tutti gli azionisti della Società). Il ricorso allo strumento equity-linked (e la particolare strutturazione e caratteristiche dell'Obbligazione, offerta, tra l'altro, in tagli di euro 100.000,00), rivolto esclusivamente a Investitori Istituzionali, costituisce un mezzo efficace per il reperimento di risorse finanziarie non bancarie a condizioni particolarmente convenienti, che ben si adatta alle attuali necessità della Società e consente un miglioramento della situazione finanziaria e dei relativi costi, non altrimenti ottenibile (e in particolare non ottenibile con strumenti obbligazionari convertibili tradizionali offerti in opzione ai soci);
- b) l'emissione e il collocamento di strumenti equity-linked presuppone un'offerta sul mercato con modalità e tempistiche molto brevi che impongono l'esclusione del diritto di opzione e l'esclusione della procedura di offerta al pubblico delle Obbligazioni, la quale richiederebbe adempimenti societari più onerosi, tempi di esecuzione più lunghi e maggiori costi;
- c) l'approvazione dell'Aumento di Capitale e la conseguente possibilità di convertire il Prestito Obbligazionario fa venire meno le previsioni di regolamento in denaro da parte dei titolari delle Obbligazioni, salve le ipotesi di rimborso anticipato indicate al precedente paragrafo 1.4, potenzialmente stabilizzando l'acquisizione delle risorse reperite tramite il Prestito Obbligazionario;
- d) l'eventuale conversione delle Obbligazioni in azioni Telecom Italia, o comunque l'emissione delle azioni ai sensi del Prestito, consentirà infine alla Società (i) di rafforzare la propria struttura patrimoniale e diversificare quella finanziaria, al contempo limitando il correlato esborso di cassa inerente agli oneri finanziari e al capitale a scadenza e (ii) di ampliare la propria compagine azionaria.

1.6. Termini e modalità di conversione del Prestito Obbligazionario in capitale

Il prezzo di conversione, che corrisponde al prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, fatta salva l'ipotesi di esercizio della share settlement election come infra descritta è pari a euro 1,8476, fatti salvi eventuali aggiustamenti al prezzo di conversione come infra descritti.

Il prezzo di emissione verrà imputato per euro 0,55 (o per il minore importo del prezzo di conversione) a capitale e per l'eventuale residuo a sovrapprezzo.

Il numero di azioni da emettere o trasferire a servizio della conversione verrà determinato dividendo l'importo nominale delle Obbligazioni per il prezzo di conversione in vigore alla relativa data di conversione, arrotondato per difetto al numero intero più vicino di azioni ordinarie. Non verranno emesse o consegnate frazioni di azioni e nessun pagamento in contanti o aggiustamento verrà eseguito in luogo di tali frazioni.

Sulla base di tali parametri il rapporto di conversione iniziale del Prestito Obbligazionario di euro 1,8476 corrisponderà all'emissione di massime n. 1.082.485.386 azioni ordinarie.

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario prevede che il prezzo di conversione iniziale sarà soggetto ad aggiustamenti, in linea con le prassi di mercato in vigore per questo tipo di strumenti finanziari, al verificarsi, tra l'altro, dei seguenti eventi, riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo: raggruppamento o frazionamento delle azioni ordinarie in circolazione; emissioni di azioni ordinarie a titolo gratuito (con esclusione di aumenti di capitale a servizio di piani di

compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis TUF); distribuzione di dividendi in natura o di dividendi in denaro alle azioni ordinarie; attribuzione agli azionisti ordinarie e/o emissione di azioni ordinarie, strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie, diritti di opzione che danno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie, a un prezzo inferiore al prezzo di mercato, che non siano offerti agli Obbligazionisti (con esclusione di aumenti di capitale a servizio di piani di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis TUF); modifiche ai diritti di strumenti finanziari già emessi che danno facoltà o che comportano obblighi di conversione in azioni ordinarie tali da consentire l'acquisizione delle azioni ordinarie per un prezzo inferiore al prezzo di mercato.

Si precisa che l'emissione di nuove azioni a servizio della conversione del prestito obbligazionario denominato "Eur 1,300 million mandatory Convertible Bonds due November 2016", emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito dalla Società, non comporta alcun aggiustamento del prezzo di conversione iniziale del Prestito Obbligazionario, fatte salve le ipotesi di aggiustamento previste dal regolamento del prestito precitato denominato "Eur 1,300 million mandatory Convertible Bonds due November 2016" applicabili a tutte le ipotesi di conversione al verificarsi di operazioni o eventi che incidano sulle azioni ordinarie della Società, inclusi in via esemplificativa, il pagamento di dividendi o la distribuzione di riserve. Al ricorrere di tale ipotesi potrebbero verificarsi aggiustamenti del prezzo di conversione iniziale del Prestito Obbligazionario.

Le Obbligazioni offrono una tutela all'investitore rispetto ai dividendi futuri pagati dalla Società. Infatti, laddove la Società decidesse di distribuire dividendi, per qualsiasi ammontare, alle azioni ordinarie durante la vita del Prestito Obbligazionario, il prezzo di conversione delle Obbligazioni sarà aggiustato, sulla base delle formule previste dal Regolamento del Prestito Obbligazionario, al fine di compensare gli Obbligazionisti dell'ammontare dei dividendi distribuiti.

Nelle ipotesi di change of control e free float event, come definite e disciplinate dal Regolamento, potrà essere concesso agli investitori un rapporto di conversione specifico, per un periodo di tempo limitato (60 giorni), aggiustato, in diminuzione rispetto al prezzo di conversione iniziale, sulla base di una formula matematica che tenga conto del momento in cui dovesse verificarsi l'evento rilevante e la durata complessiva del Prestito, al fine di valorizzare il valore (non goduto) dell'opzione sottostante le Obbligazioni, secondo i termini e le modalità individuati in dettaglio nel Regolamento.

Per quanto riguarda il prezzo di emissione delle azioni in caso di esercizio della share settlement election, lo stesso dipenderà dal valore di mercato delle stesse in prossimità dell'esercizio di tale facoltà, così come descritto nel Regolamento. Infatti, in tal caso il Regolamento attribuisce all'Emittente la facoltà di regolare in tutto o in parte il rimborso a scadenza attraverso la consegna di azioni (in ogni caso in numero non superiore alle azioni che lo stesso avrebbe dovuto consegnare in caso di conversione volontaria delle Obbligazioni) valorizzate sulla base di una formula matematica che tenga conto della media dei prezzi medi ponderati per i volumi dell'azione ordinaria registrati sul Mercato Telematico Azionario alla chiusura di ciascuna giornata di borsa in un periodo di venti giorni di mercato aperto precedente la scadenza del Prestito, oltre a una eventuale integrazione in denaro affinché il rimborso avvenga nel suo complesso alla pari, secondo quanto specificato nel Regolamento.

2. Composizione dell'indebitamento finanziario a breve e a medio-lungo periodo

Si riporta di seguito la tabella relativa all'indebitamento finanziario netto del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014 e 2013.

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie non correnti	32.325	31.084
Passività finanziarie correnti	4.686	6.119
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	43	27
Totale Debito finanziario lordo (a)	37.054	37.230
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(92)	(58)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(2.163)	(1.018)
(b)	(2.255)	(1.076)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.300)	(1.348)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(311)	(283)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.812)	(5.744)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(165)	(657)
(c)	(6.588)	(8.032)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (d=a+b+c)	28.211	28.122
Attività finanziarie non correnti (*)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(6)	(6)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(184)	(174)
(e)	(190)	(180)
Indebitamento finanziario netto (f=d+e)	28.021	27.942
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.370)	(1.135)
(f+g)	26.651	26.807

(*) Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 2.445 milioni di euro e a 1.256 milioni di euro.

Si riporta di seguito la tabella relativa all'indebitamento finanziario netto di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2014 e 2013.

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie non correnti	30.010	29.154
Passività finanziarie correnti	7.747	8.882
Totale debito finanziario lordo (a)	37.757	38.036
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(25)	(56)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(663)	(356)
(b)	(688)	(412)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(802)	(1.462)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(303)	(547)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.305)	(1.284)
(c)	(2.410)	(3.293)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006 (d=a+b+c)	34.659	34.331
Attività finanziarie non correnti (*)		
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(1.236)	(959)
(e)	(1.236)	(959)
Indebitamento finanziario netto (f=d+e)	33.423	33.372
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.942)	(1.063)
(f+g)	31.481	32.309

(*) Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 la voce Attività finanziarie non correnti (b + e) ammonta a 1.924 milioni di euro e a 1.371 milioni di euro, rispettivamente.

Per gli effetti economici-patrimoniali e finanziari derivanti dal Prestito Obbligazionario, si rimanda al successivo paragrafo 9.

3. Eventuale esistenza di consorzi di garanzia e/o di collocamento, relativa composizione, modalità e termini dell'intervento

Non è previsto alcun consorzio di garanzia e/o di collocamento in relazione all'Aumento di Capitale, in quanto lo stesso è destinato esclusivamente a servizio dell'eventuale conversione delle Obbligazioni.

Si segnala, peraltro, che il collocamento del Prestito Obbligazionario è stato curato da J.P. Morgan Securities plc e BNP Paribas, in qualità di joint global coordinator e joint bookrunner, e da Barclays Bank plc, Citigroup Global Markets Limited, Credit Suisse Securities (Europe) Limited e UniCredit Bank AG in qualità di joint bookrunner.

4. Altre forme di collocamento previste

Non sono previste altre forme di collocamento.

5. Criteri in base al quale è stato determinato il prezzo di emissione delle nuove azioni ordinarie

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in considerazione delle caratteristiche sia delle Obbligazioni che dell'Aumento di Capitale, ha deliberato di proporre all'Assemblea che il prezzo di emissione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale sia pari al prezzo di conversione delle Obbligazioni, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dall'art. 2441, comma 6, del codice civile, secondo cui il prezzo di emissione non dovrà essere inferiore a quello determinato sulla base del valore del patrimonio netto della Società, tenendo altresì conto dell'andamento delle quotazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie della Società nell'ultimo semestre.

Il prezzo di conversione iniziale delle Obbligazioni - data la natura del Prestito Obbligazionario, destinato a diventare convertibile in azioni ordinarie subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea straordinaria - è stato determinato, conformemente alla prassi di mercato per tali strumenti finanziari, all'esito del collocamento del Prestito Obbligazionario sulla base del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società, della quantità e qualità della domanda espressa nell'ambito del collocamento del Prestito Obbligazionario. In particolare, ai fini della determinazione del valore di mercato delle azioni ordinarie, è stato preso a riferimento il prezzo medio ponderato per i volumi dell'azione ordinaria registrato sul Mercato Telematico Azionario alla chiusura del giorno di borsa aperta successivo all'avvio del collocamento del Prestito, pari a euro 1,0868. A tale valore di mercato è stato quindi applicato un premio di conversione pari al 70% prestabilito sulla base delle indicazioni pervenute dalle banche individuate per lo svolgimento del ruolo di bookrunner e delle condizioni di mercato, dando luogo a un prezzo di conversione pari a euro 1,8476. L'applicazione di tale premio è stata possibile anche in virtù di una situazione di mercato positiva.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2441, comma 6, del codice civile, ai fini della fissazione del prezzo di emissione delle nuove azioni ordinarie a servizio dell'eventuale conversione delle Obbligazioni, il Consiglio di Amministrazione ha considerato il valore del patrimonio netto per azione di Telecom Italia S.p.A. alla data del 31 dicembre 2014, pari a euro 0,848, nonché la media aritmetica del prezzo delle azioni ordinarie della Società, rilevata sulla base dei prezzi ufficiali registrati su Borsa Italiana nel semestre precedente la data del 19 marzo 2015 (19/09/2014 - 18/03/2015), pari a euro 0,9322.

Si ricorda che, ai sensi del Regolamento del Prestito Obbligazionario, il prezzo di conversione iniziale potrà essere oggetto di aggiustamenti alla data della conversione in conformità alla prassi di mercato in vigore per questo tipo di strumenti, al verificarsi degli eventi indicati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, al precedente paragrafo 1.6, al quale si rimanda.

In considerazione delle analisi svolte, il Consiglio di Amministrazione ritiene che i criteri adottati per la determinazione del prezzo di conversione iniziale delle Obbligazioni e quindi del prezzo di emissione delle Azioni di Compendio (e del relativo rapporto di conversione) siano coerenti con i criteri stabiliti dall'art. 2441, comma 6, del codice civile e, pertanto, appropriati per individuare un prezzo tale da preservare gli interessi patrimoniali degli azionisti della Società, in considerazione dell'esclusione del diritto di opzione.

Con riferimento alle ipotesi di change of control e free float event, come definiti e disciplinati nel Regolamento, l'aggiustamento del prezzo di conversione trova giustificazione nella specificità degli eventi ivi descritti. In particolare, al verificarsi di ciascuno di tali eventi è previsto che potrà essere concesso agli investitori un rapporto di conversione specifico, per un periodo di tempo limitato (60 giorni), aggiustato, in diminuzione rispetto al prezzo di conversione iniziale, sulla base di una formula matematica che tenga conto del momento in cui dovesse verificarsi l'evento rilevante e la durata complessiva del Prestito, al fine di valorizzare il valore (non goduto) dell'opzione sottostante le Obbligazioni, secondo i termini e le modalità individuati in dettaglio nel Regolamento.

Per quanto riguarda il prezzo di emissione delle azioni ordinarie in caso di esercizio della share settlement election, lo stesso dipenderà dal valore di mercato delle stesse in prossimità dell'esercizio di tale facoltà, così come descritto nel Regolamento, fermo restando che si tratta in ogni caso di una facoltà e non di un obbligo per la Società, il cui esercizio sarà valutato dal Consiglio di Amministrazione al momento opportuno. Infatti, in tal caso il Regolamento attribuisce all'Emittente la facoltà di regolare in tutto o in parte il rimborso a scadenza attraverso la consegna di azioni (in ogni caso in numero non superiore alle azioni che lo stesso avrebbe dovuto consegnare in caso di conversione volontaria delle Obbligazioni) valorizzate sulla base di una formula matematica che tenga conto della media dei prezzi medi ponderati per i volumi dell'azione ordinaria registrati sul Mercato Telematico Azionario alla chiusura di ciascuna giornata di borsa in un periodo di venti giorni di mercato aperto precedente la scadenza del Prestito, oltre a una eventuale integrazione in denaro affinché il rimborso avvenga nel suo complesso alla pari, secondo quanto specificato nel Regolamento. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, anche in relazione a tale fattispecie, il criterio adottato per la determinazione del prezzo di conversione e quindi del prezzo di emissione delle azioni di compendio sia coerente con i criteri stabiliti dall'art. 2441, comma 6, del codice civile.

6. Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere, in proporzione alla quota posseduta, le azioni di nuova emissione nonché gli eventuali diritti di opzione non esercitati

Come sopra esposto, l'Aumento di Capitale è a servizio esclusivo dell'eventuale conversione delle Obbligazioni in azioni ordinarie Telecom Italia di nuova emissione.

Pertanto, per le ragioni prima esposte, è esclusa la facoltà dei soci di esercitare il proprio diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile.

7. Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale avverrà in conseguenza delle eventuali richieste di conversione delle Obbligazioni durante il periodo di durata del Prestito Obbligazionario.

Nel caso in cui alla data ultima di conversione l'Aumento di Capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale della Società risulterà aumentato dell'importo derivante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine e a far tempo dalle medesime.

8. Data di godimento delle azioni ordinarie di nuova emissione

Le azioni ordinarie da offrirsi in conversione delle Obbligazioni avranno godimento regolare e pertanto attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni ordinarie già in circolazione al momento della loro emissione.

9. Effetti economico-patrimoniali e finanziari pro-forma idonei a rappresentare le conseguenze dell'operazione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale – Effetti sul valore unitario delle azioni

Ai fini della stima degli effetti economico-patrimoniali e finanziari pro-forma si è assunto che il Prestito Obbligazionario venga convertito in azioni ordinarie della Società alla relativa scadenza (26 marzo 2022).

Bilancio consolidato e Bilancio separato Telecom Italia S.p.A.

Sulla base delle suddette assunzioni il prestito determina:

- i. alla data di negoziazione / regolamento, una parziale riduzione dell'indebitamento finanziario netto, corrispondente alla differenza tra il credito da incassare / incassato dagli obbligazionisti

(al netto delle spese di emissione) e la componente di debito dello strumento finanziario emesso (al netto della quota di spese di emissione ad esso attribuita). La componente di debito è pari al fair value di una identica passività emessa dalla Società a condizioni di mercato ma senza diritto di conversione, mentre la restante quota, fino a concorrenza del credito da incassare, sarà rilevata come componente di patrimonio netto (c.d. metodo residuale). I costi di emissione sono attribuiti in modo proporzionale alla componente debito ed alla componente equity;

- ii. alla scadenza, una riduzione fino a 2.000 milioni di euro dell'indebitamento finanziario netto per effetto della conversione del prestito in azioni ordinarie della Società, al netto degli eventuali flussi di cassa in uscita nel caso di applicazione della clausola di share settlement election;
- iii. un corrispondente aumento del patrimonio netto (per il bilancio consolidato, un aumento della quota del "patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante"), al netto della riduzione per gli interessi che saranno pagati lungo la durata del Prestito (al netto dell'effetto fiscale); tali interessi impatteranno negativamente l'indebitamento finanziario netto lungo la durata del Prestito.

Sulla base del numero di azioni in circolazione componenti il capitale sociale della Società alla data del 26 marzo 2015, nell'ipotesi di integrale conversione del Prestito in azioni ordinarie della Società alla relativa scadenza sulla base del numero massimo di azioni sopra indicato (n. 1.082.485.386 azioni ordinarie), rispetto ad una quota iniziale ipotetica pari all'1% del capitale ordinario (corrispondente allo 0,69% del capitale totale), l'azionista deterrà - a seguito della conversione - una quota pari allo 0,93% sul totale del capitale sociale ordinario (corrispondente allo 0,65% del capitale totale), come indicato nella tabella che segue:

	Capitale sociale al 26/03/2015	Numero potenziale di azioni da emettere a servizio del convertibile	Capitale sociale al 26/03/2015 + aumento di capitale massimo a servizio del convertibile
Azioni ordinarie in circolazione*	13.433.283.437	1.082.485.386	14.515.768.823
Azioni risparmio	6.026.120.661		6.026.120.661
Totale azioni	19.459.404.098	1.082.485.386	20.541.889.484
Numero azioni ordinarie corrispondenti ad un possesso dell'1% sul Capitale ordinario in circolazione al 26/03/2015	134.332.834		134.332.834
<i>Incidenza sul totale azioni ordinarie</i>	1,00%		0,93%
<i>Incidenza sul totale azioni ordinarie e risparmio</i>	0,69%		0,65%

* al netto delle azioni ordinarie in possesso di Telecom Italia S.p.A. (37.672.014)

10. Modifiche statutarie

In conseguenza dell'Aumento di Capitale oggetto della presente relazione, Vi proponiamo, altresì, di introdurre un nuovo e ulteriore comma a chiusura dell'art. 5 dello Statuto sociale, avente il seguente testo:

“L'assemblea straordinaria del [•] 2015 ha deliberato di aumentare il capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, per un controvalore complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di euro 2.000.000.000 (due miliardi), a servizio della conversione dei “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked bonds due 2022”, da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società, con godimento regolare, per un importo massimo di euro 2.000.000.000 (due miliardi), al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla Società denominato “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022”, secondo i criteri determinati dal relativo Regolamento, fermo restando che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è fissato al 26 marzo 2022 e che, nel caso in cui a tale data l'aumento di capitale non fosse stato integralmente sottoscritto, lo stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a far tempo dalle medesime, con espressa autorizzazione agli amministratori a emettere le nuove azioni via via che esse saranno sottoscritte. Non verranno

emesse o consegnate frazioni di azioni e nessun pagamento in contanti o aggiustamento verrà eseguito in luogo di tali frazioni”.

Si precisa che le proposte di modifica dello statuto sociale oggetto della presente relazione non comportano la ricorrenza del diritto di recesso previsto dalla normativa attualmente vigente.



Tutto ciò premesso, il consiglio di amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A., riunita in sede straordinaria,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;
- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;

delibera

1. di prevedere e autorizzare, ai sensi delle prescrizioni del Regolamento, la convertibilità del prestito obbligazionario equity-linked di importo nominale pari a euro 2.000.000.000, con scadenza il 26 marzo 2022, denominato “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022”, e così di approvare la proposta di aumento a pagamento del capitale sociale in denaro, in via scindibile e con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per un controvalore massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di euro 2 miliardi a servizio della conversione dei “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022” citati infra, eventualmente da regolare in azioni secondo quanto previsto dal Regolamento, da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società, per un importo massimo di euro 2 miliardi, con godimento regolare al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla Società denominato “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022”, secondo i criteri determinati dal relativo Regolamento. Non verranno emesse o consegnate frazioni di azioni e nessun pagamento in contanti o aggiustamento verrà eseguito in luogo di tali frazioni;
2. di approvare l'invio da parte del Presidente e dell'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente e con facoltà di subdelega, di una comunicazione (c.d. “physical settlement notice”) ai titolari di Obbligazioni, per effetto della quale verrà prevista la possibilità di conversione del Prestito in azioni ordinarie della Società di nuova emissione;
3. di stabilire che il prezzo di emissione delle azioni di compendio dell'aumento di capitale sia determinato sulla base delle previsioni contenute nel Regolamento del prestito obbligazionario di cui sopra al punto 1 e dunque sia pari a euro 1,8476, salvi aggiustamenti, e fatti salvi i casi dove il relativo prezzo di conversione verrà calcolato secondo le diverse modalità indicate dal Regolamento del prestito obbligazionario di cui sopra al punto 1 e in particolare fatto salvo il caso di esercizio della share settlement election; e sia imputato per euro 0,55 (o per il minore importo del prezzo di conversione) a capitale e per l'eventuale residuo a sovrapprezzo;
4. di dare mandato all'organo amministrativo, e per esso ai suoi rappresentanti legali, per dare esecuzione al sopra deliberato aumento di capitale determinando tra l'altro di tempo in tempo, nel rispetto delle previsioni del Regolamento (i) il puntuale prezzo di emissione delle azioni, nonché, in conseguenza della determinazione del prezzo di emissione, (ii) il puntuale numero di azioni da emettere, e così il puntuale rapporto di cambio, come necessario al fine della puntuale applicazione delle previsioni e dei criteri contemplati nel Regolamento; il tutto restando inteso che, qualora entro il termine del 26 marzo 2022 tale aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;
5. di introdurre un nuovo comma a chiusura dell'art. 5 dello statuto sociale avente il seguente testo:
“L'assemblea straordinaria del [•] 2015 ha deliberato di aumentare il capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, per un controvalore complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di euro 2.000.000.000 (due miliardi), a servizio della conversione dei “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked bonds due 2022”, da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società, con godimento regolare, per un importo massimo di euro 2.000.000.000 (due miliardi), al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla Società denominato “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022”, secondo i criteri determinati dal relativo Regolamento, fermo restando che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova

emissione è fissato al 26 marzo 2022 e che, nel caso in cui a tale data l'aumento di capitale non fosse stato integralmente sottoscritto, lo stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a far tempo dalle medesime, con espressa autorizzazione agli amministratori a emettere le nuove azioni via via che esse saranno sottoscritte. Non verranno emesse o consegnate frazioni di azioni e nessun pagamento in contanti o aggiustamento verrà eseguito in luogo di tali frazioni”

6. di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra loro – ogni potere per dare esecuzione all'aumento di capitale e per apportare di volta in volta all'art. 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento, per adempiere a ogni formalità necessaria affinché l'adottata deliberazione sia iscritta nel Registro delle Imprese, accettando e introducendo nella medesima le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti all'adottata deliberazione.

ADEGUAMENTO DELLE REGOLE STATUTARIE DI CORPORATE GOVERNANCE – MODIFICA DEGLI ARTT. 9, 11 E 17 DELLO STATUTO SOCIALE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

nel formulare il proprio parere di orientamento ai Soci, in vista dell'Assemblea del 16 aprile 2014, chiamata al rinnovo dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione nella precedente compagine, in fase di uscita, concludeva la propria relazione raccomandando “al Consiglio di Amministrazione entrante di valutare l'opportunità di modifiche dello Statuto e/o dei restanti strumenti di corporate governance in vigore, funzionali all'implementazione delle soluzioni innanzi suggerite, e comunque delle migliori pratiche societarie”.

Il Consiglio di Amministrazione eletto da quella Assemblea, profondamente rinnovato nella composizione (solo 4 Consiglieri su 13 già facevano parte della precedente compagine) e negli equilibri interni (attualmente 9 Consiglieri posseggono i requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice di Autodisciplina: erano 5 al 31 dicembre 2013, quando peraltro il totale dei Consiglieri in carica era pari a 11, su un numero stabilito dall'Assemblea in 15), ha raccolto il testimone e deciso una revisione complessiva degli assetti di corporate governance, lanciando un'iniziativa di workout di cui in questa sede propone le risultanze con riferimento agli interventi da apportare allo Statuto.

Gli interventi proposti essenzialmente riguardano:

- un chiarimento circa la quota di legittimazione alla presentazione delle liste per il rinnovo di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale (0,5% del capitale ordinario o inferiore), così come già specificato dalla Società (su sollecitazione della Consob) in vista dell'Assemblea del 16 aprile 2014 (rinnovo del Consiglio di Amministrazione) e ribadito per l'odierna Assemblea (rinnovo del Collegio Sindacale);
- l'introduzione di un principio d'indipendenza, in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, di almeno la metà dei candidati e degli eletti di ciascuna lista. Il riferimento è fatto alternativamente ai requisiti d'indipendenza legali o del Codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, al quale Telecom Italia aderisce;
- la modifica del premio di maggioranza, in sede di rinnovo dell'organo amministrativo, a 2/3 degli Amministratori da eleggere;
- la modifica del meccanismo di convocazione del Board a richiesta degli Amministratori, con attribuzione della relativa facoltà a 2 Consiglieri (anziché a un quinto dei Consiglieri in carica), in analogia a quanto previsto dall'ordinamento per Sindaci.

Si ritiene che le modifiche proposte siano ampiamente autoesplicative: si tratta di allineare alla best practice gli assetti statutari di Telecom Italia, con particolare riferimento al tema determinante della

nomina degli organi sociali da parte dell'Assemblea, valorizzando il pluralismo della compagine azionaria ed esaltando il peso e il ruolo degli Amministratori indipendenti.

Nel contempo, sarebbe colta l'occasione per eliminare le clausole transitorie relative alla limitazione a un quinto (anziché a un terzo) della c.d. quota di genere in sede primo rinnovo rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, successivamente all'introduzione della regola sull'equilibrio tra i generi. Con l'odierna Assemblea (chiamata, fra l'altro, a eleggere l'organo di vigilanza), la disciplina entra pienamente a regime.

Si precisa che non ricorre diritto di recesso in capo al socio che non concorra all'approvazione delle proposte di modifica statutaria in rassegna.

Di seguito si riporta la proposta deliberativa all'Assemblea con l'esposizione a confronto degli articoli 9, 11 e 17, nella versione in vigore e in quella che recepisce le modifiche proposte.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

– esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;

delibera

1. di modificare gli articoli 9, 11 e 17 come di seguito nel testo di seguito riportato, con evidenza degli emendamenti introdotti

Articolo 9

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
9.1 - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e non più di diciannove membri di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione.	Immodificato
9.2 - La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile sulla base di liste presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente.	Immodificato
9.3 - Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.	9.3 - Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste debbono assicurare la presenza di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 del D. Lgs. 58/1998 e/o dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, così che almeno la metà degli esponenti tratti, ad esito della votazione, da ciascuna lista sia in possesso di tali requisiti. Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono inoltre assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale. Ai fini dell'applicazione dei requisiti di indipendenza e di genere, con arrotondamento, in caso di numerie frazionarie, sono arrotondati all'unità superiore.

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>9.4 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa.</p>	<p>9.4 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa.</p>
<p>9.5 - Unitamente a ciascuna lista debbono depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto. Con le dichiarazioni, viene depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>9.6 - Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>9.7 - Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:</p> <p>a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;</p> <p>b) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che</p>	<p>9.7 - Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:</p> <p>a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti due terzi degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore. Almeno la metà degli amministratori tratti dalla Lista di Maggioranza (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore) deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 del D. Lgs. 58/1998 e/o dal Codice di Autodisciplina delle società quotate; in difetto, l'ultimo candidato tratto dalla Lista di Maggioranza sprovvisto di tali requisiti verrà sostituito dal primo dei non eletti della medesima lista che invece tali requisiti possiede. In mancanza di candidati indipendenti all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge assicurando il soddisfacimento del requisito;</p> <p>c) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile in ordine ai</p>

<p>abbia eletto il minor numero di amministratori.</p> <p>Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.</p> <p>Qualora la composizione dell'organo collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.</p>	<p>limiti al collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti esse ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che almeno la metà dei candidati tratti da ciascuna lista (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore) deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 del D. Lgs. 58/1998 e/o dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, procedendosi, in difetto, alla sostituzione dell'ultimo candidato eletto sprovvisto dei requisiti con il primo dei non eletti della medesima lista che invece tali requisiti possedeva, In mancanza di candidati indipendenti, all'interno della medesima lista, in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, risulteranno eletti i successivi candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza secondo l'ordine della graduatoria unica come sopra formata. In difetto, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge assicurando il soddisfacimento del requisito.</p> <p>Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.</p> <p>Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.</p> <p>Qualora la composizione dell'organo collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno</p>
--	--

	<p>rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.</p> <p>La sostituzione degli eletti appartenenti al genere più rappresentato che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 del D. Lgs. 58/1998 e/o dal Codice di Autodisciplina delle società quotate dovrà in ogni caso avvenire con nominativi che tali requisiti analogamente posseggano.</p>
9.8 - Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.	Immodificato
9.9 - Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.	Immodificato
9.10 - Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito per nomina assembleare.	Immodificato
9.11 - In occasione del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo all'Assemblea del 15 maggio 2012, la quota da riservare al genere meno rappresentato è limitata a un quinto del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.	Eliminato

Articolo 11

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
11.1 - Il Presidente, o chi ne fa le veci, convoca il Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o altrove, di propria iniziativa e quando ne riceva domanda scritta da almeno un quinto dei consiglieri in carica o dai sindaci. Il Presidente comunica preventivamente gli argomenti oggetto di trattazione nel corso della riunione consiliare e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie da esaminare vengano fornite a tutti i consiglieri, tenuto conto delle circostanze del caso.	11.1 - Il Presidente, o chi ne fa le veci, convoca il Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o altrove, di propria iniziativa e quando ne riceva domanda scritta da almeno un quinto dei consiglieri in carica o dai sindaci. Il Presidente comunica preventivamente gli argomenti oggetto di trattazione nel corso della riunione consiliare e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie da esaminare vengano fornite a tutti i consiglieri, tenuto conto delle circostanze del caso.
11.2 - La convocazione viene fatta, con mezzi idonei in considerazione dei tempi di preavviso, di regola almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvo i casi d'urgenza, nei quali va comunque effettuata con almeno dodici ore di anticipo.	Immodificato

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
11.3 - Della convocazione viene nello stesso termine dato avviso ai sindaci.	Immodificato
11.4 - La partecipazione alle riunioni consiliari può avvenire - qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.	Immodificato

Articolo 17

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
17.1 - Il Collegio Sindacale è composto da cinque sindaci effettivi, di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno due. L'Assemblea nomina altresì quattro sindaci supplenti, due per ciascun genere.	Immodificato
17.2 - Ai fini di quanto previsto dall'art.1, comma 2, lettere b) e c) del regolamento di cui al decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti a quello della Società i settori di attività e le materie inerenti le telecomunicazioni, l'informatica, la telematica, l'elettronica e la multimedialità, nonché le materie inerenti le discipline giuridiche privatistiche e amministrative, le discipline economiche e quelle relative all'organizzazione aziendale.	Immodificato
17.3 - La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile sulla base di liste presentate da soci.	Immodificato
17.4 - Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.	Immodificato
17.5 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.	17.5 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la diversa minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.
17.6 - Unitamente a ciascuna lista debbono altresì depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto.	Immodificato

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>17.7 - Con le dichiarazioni viene depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>17.8 - Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che nell'una, nell'altra o in entrambe le sezioni contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza in detta sezione di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>17.9 - Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>17.10 - All'elezione del Collegio Sindacale si procede come di seguito precisato:</p> <p>a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti;</p> <p>b) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di maggioranza, due sindaci effettivi e altrettanti sindaci supplenti sono tratti dalle altre liste (c.d. Liste di Minoranza).</p> <p>Allo scopo, i voti ottenuti dalle Liste di Minoranza sono divisi per uno e per due. I quozienti ottenuti vengono assegnati ai candidati dell'una e dell'altra sezione di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti rispettivamente in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco effettivo e in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco supplente e risultano eletti coloro che hanno ottenuto i due quozienti più elevati.</p> <p>In caso di parità, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun sindaco, ovvero - in subordine - si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.</p>	<p>Immodificato</p>

<p>Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.</p>	
<p>17.11 - L'Assemblea nomina il Presidente del Collegio Sindacale fra i componenti effettivi tratti dalle Liste di Minoranza.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>17.12 - Per la nomina dei sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale e della categoria dei sindaci supplenti.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>17.13 - In caso di cessazione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentrano, in ordine di età e fermo il rispetto dei requisiti statutari in materia di composizione dell'organo collegiale, i supplenti tratti dalla Lista di Maggioranza ovvero dalle Liste di Minoranza. La nomina di sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti, e comunque nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, oltre che dei requisiti statutari in materia di equilibrio tra i generi. Alla cessazione di un sindaco tratto dalle Liste di Minoranza si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina di un sindaco supplente tratto dalle Liste di Minoranza.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>17.14 - Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale può convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Detto potere di convocazione può essere esercitato individualmente da ciascun sindaco, a eccezione del potere di convocare l'assemblea, che può essere esercitato da un numero di sindaci non inferiore a due.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>17.15 - La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire - qualora il Presidente ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.</p>	<p>Immodificato</p>

17.16 - In caso di impedimento del Presidente, lo sostituisce l'altro sindaco effettivo tratto dalle Liste di Minoranza.	Immodificato
17.17 - In occasione del primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo all'Assemblea del 15 maggio 2012, la quota da riservare al genere meno rappresentato è limitata a un quinto del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.	Immodificato

2. di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra loro – ogni potere per adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A. IN TELECOM ITALIA S.p.A. – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., redatta ai sensi dell'articolo 2501-quinquies del Codice Civile e dell'articolo 70, comma 2, del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

Signori Azionisti,

la presente relazione (la “**Relazione**”) è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società per illustrare e giustificare, sotto il profilo giuridico ed economico, con particolare riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del rapporto di cambio, il progetto di fusione (il “**Progetto di Fusione**”) per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. (“**Telecom Italia Media**” o la “**Società Incorporanda**”) in Telecom Italia S.p.A. (“**Telecom Italia**” o la “**Società Incorporante**” e di seguito, Telecom Italia Media e Telecom Italia, collettivamente, le “**Società Partecipanti alla Fusione**”).

La Relazione è stata predisposta ai sensi dell'articolo 2501-quinquies del Codice Civile e, in considerazione della circostanza che le azioni ordinarie e di risparmio delle Società Partecipanti alla Fusione sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., anche ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il “**TUF**”), adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (il “**Regolamento Emittenti**”), in conformità allo Schema 1 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

1. Descrizione delle Società Partecipanti alla Fusione

1.1. Telecom Italia S.p.A.

1.1.1. Dati societari

Telecom Italia S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri, n. 1 ed è iscritta al Registro delle Imprese di Milano con codice fiscale e numero di iscrizione 00488410010.

Il capitale sociale di Telecom Italia è di Euro 10.723.391.861,60, suddiviso in numero 13.470.955.451 azioni ordinarie e in numero 6.026.120.661 azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale.

1.1.2. Oggetto sociale

La Società svolge le attività di seguito descritte: a) installazione ed esercizio con qualsiasi tecnica, mezzo e sistema, di impianti ed attrezzature fissi e mobili, stazioni radioelettriche, collegamenti per le radiocomunicazioni mobili marittime, reti dedicate e/o integrate, per

l'espletamento, la gestione e la commercializzazione, senza limiti territoriali, dei servizi di comunicazioni, quali anche risultanti dall'evoluzione delle tecnologie, e per lo svolgimento delle attività ad essi anche indirettamente connesse, comprese quelle di progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione, integrazione e commercializzazione di prodotti, servizi, reti e sistemi di telecomunicazioni, informatici, ed elettronici, e in genere di soluzioni ICT (Information Communication Technology) per l'utilizzatore finale; b) svolgimento di attività connesse o strumentali, ivi comprese le attività editoriali, pubblicitarie, informatiche, telematiche e multimediali ed in genere le attività commerciali, finanziarie, immobiliari, di ricerca, formazione e consulenza; c) assunzione - quale attività non prevalente - di partecipazioni in società o imprese che svolgano attività rientranti nello scopo sociale o comunque rispetto ad esso connesse, complementari o analoghe; d) controllo, coordinamento strategico, tecnico, amministrativo-finanziario nonché impostazione e gestione dell'attività finanziaria delle società e imprese controllate, a tal fine compiendo ogni connessa operazione.

Sono espressamente escluse le attività riservate a soggetti iscritti in albi professionali, le attività di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 385/1993 nei confronti del pubblico.

1.2. Telecom Italia Media S.p.A.

1.2.1. Dati societari

Telecom Italia Media S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Roma, via della Pineta Sacchetti 229 ed è iscritta al Registro delle Imprese di Roma con codice fiscale e numero di iscrizione 12213600153.

Il capitale sociale è di Euro 15.902.323,62, rappresentato da n. 103.308.421 azioni ordinarie e n. 5.496.951 azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale.

1.2.2. Oggetto sociale

La Società ha per oggetto le seguenti attività: a) l'esercizio dell'industria e del commercio editoriale, tipografico e grafico in genere, svolte in qualunque forma e su qualsiasi mezzo, anche on line; b) la raccolta e l'esecuzione - anche per conto terzi - della pubblicità, in qualsivoglia forma e destinata a qualsiasi mezzo di comunicazione, anche in permuta di beni o servizi; c) la gestione di attività - anche promozionale - nel campo della comunicazione pubblicitaria e delle iniziative di relazioni pubbliche; d) l'esercizio, l'elaborazione e la vendita, con ogni mezzo tecnologico e con qualsiasi supporto trasmissivo, anche on line e via internet, di ogni tipo di servizi di documentazione comunque concernenti le molteplici forme dell'attività economica, quali, esemplificativamente, le banche dati e i servizi di supporto al commercio di beni e servizi; e) la gestione di tutte le attività connesse al trattamento e all'esercizio dell'informazione di qualsivoglia genere e in qualunque forma svolta, ivi comprese quelle concernenti l'esercizio e la commercializzazione dei servizi di comunicazione di qualunque tipo e con qualsivoglia strumento e modalità, nonché in genere di tutte le attività, produttive e commerciali, correlate, complementari o strumentali all'ambito di operatività sopra illustrato.

La Società può inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ritenute utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; a tal fine può anche assumere, direttamente o indirettamente - in via non prevalente -, interessenze e partecipazioni in altre società o imprese, con espressa esclusione di qualsiasi attività inerente alla raccolta del pubblico risparmio e di ogni altra attività non consentita a norma di legge.

2. Descrizione delle attività delle Società Partecipanti alla Fusione

2.1. L'attività di Telecom Italia

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America ed è impegnato nel settore dell'ICT e in particolare delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali. Telecom Italia S.p.A. opera in Italia.

2.1.1. Sintesi dei dati più significativi dell'attività dell'Incorporante

Dati economici e finanziari consolidati(*)

(milioni di euro)	Gruppo Telecom Italia	
	2014	2013
Ricavi	21.573	23.407
EBITDA	(1) 8.786	9.540
EBIT Ante Svalutazioni dell'Avviamento	(1) 4.530	4.905
Svalutazioni dell'Avviamento	-	(2.187)
EBIT	(1) 4.530	2.718
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	2.347	532
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.419	(579)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	541	341
Utile (perdita) dell'esercizio	1.960	(238)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.350	(674)
Investimenti Industriali	4.984	4.400

Dati patrimoniali consolidati(*)

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Totale Attività	71.551	70.220
Totale Patrimonio Netto	21.699	20.186
- attribuibile ai Soci della Controllante	18.145	17.061
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.554	3.125
Totale Passività	49.852	50.034
Totale Patrimonio Netto e Passività	71.551	70.220
Capitale	10.634	10.604
Indebitamento finanziario netto contabile	(1) 28.021	27.942
Indebitamento finanziario netto rettificato	(1) 26.651	26.807
Capitale investito netto rettificato	(2) 48.350	46.993
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/Capitale investito netto rettificato)	55,1%	57,0%

Indici reddituali consolidati(*)

	2014	2013
EBITDA / Ricavi	(1) 40,7%	40,8%
EBIT / Ricavi (ROS)	(1) 21,0%	11,6%
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA	(1) 3,0	2,8

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato infra ("Indicatori alternativi di performance").

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

(*) A seguito della firma degli accordi, a novembre 2013, per la cessione della partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, la stessa è stata classificata come Discontinued operations - Asset destinati ad essere ceduti.

(unità) ⁽³⁾	31.12.2014	31.12.2013
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	66.025	65.623
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	16.420	16.575
(unità equivalenti)	2014	2013
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	59.285	59.527
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	15.652	15.815

(3) Comprendono il personale con contratto di lavoro somministrato.

Indicatori alternativi di performance

I principali indicatori economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia e del Gruppo Telecom Italia Media includono, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che sono presentati nelle relazioni finanziarie annuali e infrannuali, non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative in aggiunta all'EBIT. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- **Indebitamento Finanziario Netto:** l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenta un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, in aggiunta al consueto indicatore (definito "Indebitamento finanziario netto contabile"), è presentato anche l'"Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude, ove presenti, gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+	Passività finanziarie non correnti
+	Passività finanziarie correnti
+	Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo	
+	Attività finanziarie non correnti
+	Attività finanziarie correnti
+	Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie	
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile	
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie	
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato	

2.2. L'attività di Telecom Italia Media

Telecom Italia Media S.p.A. è impegnata, tramite la controllata Persidera S.p.A. (già Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.) nelle attività di operatore di rete di trasmissione televisiva in modalità digitale nonché nell'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale.

2.2.1. Sintesi dei dati più significativi dell'attività dell'Incorporanda

Dati economici e finanziari consolidati(*)

(milioni di euro)	gruppo Telecom Italia Media	
	2014	2013
Ricavi	71	72
EBITDA (1)	25	30
EBIT (1)	6	2
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(3)	(4)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(3)	(4)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(134)
Utile (perdita) dell'esercizio	(3)	(138)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(5)	(132)
Investimenti Industriali	6	6

Dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Totale Attività	322	258
Totale Patrimonio Netto	(22)	(59)
- attribuibile ai Soci della Controllante	(66)	(59)
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	44	-
Totale Passività	344	317
Totale Patrimonio Netto e Passività	322	258
Capitale	248	201
Indebitamento finanziario netto (1)	269	260

Indici reddituali consolidati(*)

	2014	2013
EBITDA / Ricavi (1)	35,21%	41,67%
EBIT / Ricavi (ROS) (1)	8,45%	2,78%

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato sopra ("Indicatori alternativi di performance").

(*) In conseguenza della cessione di LA7 S.r.l., perfezionata il 30 aprile 2013, e della cessione di MTV Italia S.r.l., perfezionata il 12 settembre 2013, le risultanze economiche delle stesse sono state classificate per l'esercizio 2013, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 5, nella voce "Utile (perdita) da attività cessate/destinate ad essere cedute".

(unità)	31.12.2014	31.12.2013
Personale	89	84
(unità equivalenti)	2014	2013
Personale	87	84

3. Illustrazione dell'operazione e delle motivazioni della stessa, con particolare riguardo agli obiettivi gestionali delle Società Partecipanti alla Fusione ed ai programmi formulati per il loro conseguimento

3.1. Struttura e condizioni dell'operazione

3.1.1. Descrizione dell'operazione

- A. L'operazione che si intende sottoporre alla Vostra approvazione è la fusione per incorporazione di Telecom Italia Media in Telecom Italia (la "Fusione"), ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile.

Il Progetto di Fusione è stato approvato dagli organi amministrativi di Telecom Italia e Telecom Italia Media in data 19 marzo 2015.

La Fusione verrà deliberata sulla base delle situazioni patrimoniali delle Società Partecipanti alla Fusione riferite alla data del 31 dicembre 2014 e, segnatamente, dei rispettivi progetti di bilancio relativi all'esercizio 2014, a valere anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater codice civile. I suddetti progetti di bilancio sono oggetto di giudizio della società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. e sottoposti all'approvazione dalle assemblee ordinarie degli azionisti di Telecom Italia e Telecom Italia Media convocate altresì in sede straordinaria per l'approvazione del Progetto di Fusione.

- B. Ai sensi dell'art. 2504-ter del codice civile, la Fusione determinerà l'annullamento senza concambio della partecipazione detenuta da Telecom Italia in Telecom Italia Media al momento dell'efficacia della Fusione. Agli azionisti titolari di azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia Media, diversi da Telecom Italia, saranno invece assegnati rispettivamente azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia di nuova emissione, sulla base del rapporto di cambio. L'operazione si realizzerà mediante un aumento del capitale sociale di Telecom Italia (come meglio dettagliato al Paragrafo 3.1.2) con emissione di nuove azioni ordinarie e di risparmio.
- C. In sede di concambio, agli azionisti di risparmio Telecom Italia Media verranno assegnate azioni di risparmio della Società Incorporante.
La Fusione non sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio di Telecom Italia Media in quanto i diritti riconosciuti alla relativa categoria dallo statuto sociale non subiscono alcun pregiudizio dall'operazione.
- D. All'esito della Fusione, le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia continueranno ad essere quotate nel MTA nonché presso il New York Stock Exchange, sotto forma di ADR (American Depositary Receipts, ciascuna rappresentativa di dieci azioni ordinarie e di risparmio).
- E. Si segnala che non è prevista la pubblicazione del documento informativo sulla fusione ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti, in quanto entrambe le Società Partecipanti alla Fusione hanno esercitato la facoltà di c.d. opt out consentita dall'ultimo comma del citato art. 70.

3.1.2. Modificazioni statutarie

Per effetto della Fusione, l'art. 5 dello statuto della Società Incorporante relativo al capitale sociale riceverà le modifiche necessarie per tener conto dell'emissione delle nuove azioni ordinarie e di risparmio al servizio dei rapporti di cambio, come descritti nel successivo paragrafo 4.

In particolare, la misura dell'aumento di capitale sociale di Telecom Italia a servizio del concambio sarà pari a massimi nominali Euro 10.612.042,10:

- (i) mediante emissione di massime n. 16.735.479 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, in applicazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni di cui ai successivi paragrafi 4 e 5,
- (ii) mediante emissione di massime n. 2.559.143 nuove azioni di risparmio, prive di valore nominale, in applicazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni di cui ai successivi paragrafi 4 e 5.

L'importo dell'aumento di capitale massimo di Telecom Italia al servizio del concambio è calcolato senza tenere conto delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio Telecom Italia Media possedute da Telecom Italia alla data del Progetto di Fusione, che saranno annullate senza concambio in sede di Fusione.

Non sono previste ulteriori modifiche dello statuto della Società Incorporante in dipendenza della Fusione. Lo statuto di Telecom Italia medio tempore è stato e sarà peraltro oggetto di una serie di interventi sottoposti, fra l'altro, all'approvazione della stessa Assemblea di Telecom Italia altresì convocata per l'approvazione del Progetto di Fusione. Dette modifiche non sono correlate alla Fusione e avranno effetto dalla rispettiva iscrizione al Registro delle Imprese, a prescindere dall'efficacia della Fusione.

3.2. Motivazioni, obiettivi gestionali e programmi formulati per il loro conseguimento

L'operazione è stata decisa in base alle seguenti motivazioni:

- razionalizzazione e semplificazione della struttura del gruppo;
- eliminazione dei costi della quotazione di Telecom Italia Media, non più giustificata alla luce dell'attività della stessa società, rappresentata sostanzialmente dalla detenzione e gestione della partecipazione detenuta in Persidera S.p.A., nonché dello scarso interesse degli investitori per il titolo, che vede transazioni sempre più limitate in quantità e valore, una ridotta presenza di investitori istituzionali e una scarsa copertura degli analisti;
- soluzione della situazione strutturale di deficit patrimoniale, finanziario e di redditività di Telecom Italia Media;
- possibilità di gestire in modo più efficiente, cogliendo anche opportunità di medio lungo periodo, il processo di valorizzazione di Persidera S.p.A.;
- possibilità di garantire agli azionisti di minoranza di Telecom Italia Media un concambio in titoli di pari categoria (ma caratterizzati da volumi e controvalore di scambi ben superiori, anche per la significativa concentrazione di investitori istituzionali) o, in alternativa, l'esercizio del diritto di recesso a prezzi di mercato.

Razionalizzazione e semplificazione della struttura e delle attività

La Fusione consente di ottenere una evidente razionalizzazione e semplificazione delle attività di gruppo, derivante innanzitutto dalla risoluzione del debito infragruppo.

Altri benefici in termini organizzativi e di costi deriverebbero poi dalla razionalizzazione nello svolgimento delle attività delle funzioni di Staff.

Eliminazione dei costi di quotazione

La Fusione consente un incremento dell'efficienza operativa anche attraverso l'eliminazione dei costi di quotazione sul MTA. Questa non risulta più giustificata alla luce dell'attività di Telecom Italia Media, rappresentata dalla detenzione e gestione della partecipazione detenuta in Persidera S.p.A., nonché della scarsa liquidità del titolo.

Soluzione alla situazione di deficit patrimoniale, di liquidità e redditività

Telecom Italia Media versa in una situazione di deficit patrimoniale, di liquidità e redditività, in presenza della quale il mantenimento della continuità aziendale dipende dal supporto finanziario e patrimoniale di Telecom Italia.

La Fusione consente di risolvere tale situazione, assicurando la piena integrazione di Telecom Italia Media e Telecom Italia in tempi rapidi.

Più efficiente gestione del processo di valorizzazione Persidera

La Fusione non pregiudicherebbe il processo di valorizzazione di Persidera, ma consentirebbe di gestirlo in modo più efficiente, anche in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

Concambio in titoli di pari categoria e con migliori caratteristiche di trattazione

Da ultimo, la Fusione garantirebbe agli azionisti Telecom Italia Media un concambio in titoli maggiormente liquidi, rappresentato da azioni di pari categoria rispetto a quelle già detenute, nonché una way-out per cassa derivante dal riconoscimento del diritto di recesso.

4. I Rapporti di Cambio ed i criteri seguiti per la determinazione di tali rapporti

4.1. I rapporti di cambio

A. I Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione sono giunti alla determinazione del rapporto di cambio a seguito di una ponderata valutazione di Telecom Italia e di Telecom Italia Media, tenendo conto della natura dell'operazione ed adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura, per imprese operanti in questo settore ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna Società Partecipante alla Fusione.

Ai fini della valutazione del rapporto di cambio, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha tenuto conto, per l'individuazione dei valori da attribuire a Telecom Italia e Telecom Italia Media, della documentazione predisposta dai propri consulenti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia si è avvalso delle relazioni predisposte dagli advisor finanziari Citigroup Global Markets Ltd e Studio Tasca, che hanno fornito un'opinione in merito alla congruità dal punto di vista finanziario, c.d. "fairness opinion", del rapporto di cambio (ciascuna relazione, inclusa la fairness opinion, l'"Opinione" e, congiuntamente, le "Opinioni"). Tutte le Opinioni hanno concluso per la congruità, dal punto di vista finanziario, del rapporto di cambio proposto.

B. In data 19 febbraio e 19 marzo 2015, i Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Telecom Italia Media, dopo aver esaminato le valutazioni dei propri advisor, hanno approvato i rapporti di cambio – rispettivamente preliminari e definitivi – tra azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia Media e azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia, in base ai quali si procederà alla assegnazione delle azioni della Società Incorporante. In particolare, detti rapporti sono stati determinati nella seguente misura:

- i. per quanto attiene alle azioni ordinarie della Società Incorporanda: n. 0,66 azioni ordinarie della Società Incorporante, di nuova emissione, prive di valore nominale, aventi data di godimento identica a quelle delle azioni ordinarie della stessa Società Incorporante in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni n. 1 azione ordinaria della Società Incorporanda priva di valore nominale;
- ii. per quanto attiene alle azioni di risparmio della Società Incorporanda: n. 0,47 azioni di risparmio della Società Incorporante, di nuova emissione, prive di valore nominale, aventi data di godimento identica a quella delle azioni di risparmio della stessa Società Incorporante in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni n. 1 azione di risparmio della Società Incorporanda priva di valore nominale.

Non sono previsti conguagli in denaro.

C. In data 13 marzo 2015, a seguito di istanza congiunta delle società coinvolte nella Fusione, il Tribunale di Milano ha designato Reconta Ernst & Young S.p.A. quale esperto comune incaricato di redigere la relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-sexies del Codice Civile.

4.2. Metodologie di valutazione utilizzate ai fini della determinazione del rapporto di cambio

Ai fini della determinazione dei rapporti di cambio Telecom Italia si è avvalsa della collaborazione di Citigroup Global Markets Ltd e dello Studio Tasca, in qualità di advisor finanziari, procedendo alla valutazione del capitale economico della Società Incorporante e del capitale economico della Società Incorporanda. Da queste valutazioni è stato desunto il valore delle singole azioni, distinguendo per entrambe le società tra la categoria delle azioni ordinarie e la categoria delle azioni di risparmio. Per le azioni di risparmio, il valore è stato desunto sulla base dello sconto medio di mercato che questa categoria di azioni ha registrato rispetto alle azioni ordinarie negli ultimi 3 mesi (20% per Telecom Italia e 41% per Telecom Italia Media) e negli ultimi 6 mesi (20% per Telecom Italia e 42% per Telecom Italia Media).

L'obiettivo perseguito è stato quello di definire, attraverso metodologie e assunzioni omogenee, valori confrontabili, in relazione alla redditività, alla struttura del capitale e alle dinamiche finanziarie, delle Società Partecipanti alla Fusione, su base stand-alone, al fine di giungere alla fissazione di un intervallo di congruità ragionevole per ciascuna categoria di azioni. Le valutazioni su base stand-alone riflettono la situazione attuale e le prospettive future delle due società

considerate in maniera indipendente, trascurando gli effetti della fusione, ivi incluse le sinergie conseguibili.

Il principio metodologico è pertanto quello delle stime di valore relativo, che si focalizza non sulla determinazione dei valori economici assoluti delle società coinvolte nella fusione, bensì sul conseguimento di valori tra loro confrontabili, al fine di individuare rapporti di cambio che risultino congrui. Ai fini dell'analisi sono state considerate le diverse metodologie valutative applicate di consueto per queste attività, vale a dire la valutazione espressa dal mercato, quella derivante dall'applicazione dei multipli di mercato di società comparabili, i target price degli analisti ed il discounted cash flow basato sui piani delle due società.

Tenuto conto delle specifiche caratteristiche di Telecom Italia e di Telecom Italia Media, della loro peculiarità operativa e della prassi valutativa del mercato di riferimento, nonché degli standard internazionali, la principale metodologia utilizzata è stata quella del Discounted Cash Flow (DCF), nella versione "Somma delle Parti", non essendo le altre metodologie atte a esprimere valori adeguatamente rappresentativi di TI Media, pregiudicando l'omogeneità e confrontabilità dei valori.

Limitatamente a Telecom Italia, stanti l'elevata liquidità del titolo, il numero e la qualità degli analisti finanziari che lo coprono, al fine di verificare la consistenza degli intervalli di valore determinati come sopra si è accostato un riscontro sulla base dei multipli di mercato delle società comparabili, dei prezzi di borsa e dei prezzi obiettivo degli analisti finanziari. Si è ritenuto invece che, rispetto alla Società Incorporanda, per lo scarso flottante ed il conseguente basso livello di liquidità delle azioni, uniti alla limitata e poco aggiornata copertura del titolo da parte degli analisti finanziari ed alla presenza contenuta di investitori istituzionali nel capitale, fossero scarsamente significativi sia il prezzo di mercato sia i prezzi obiettivo determinati dagli analisti finanziari.

Peraltro si segnala incidentalmente che, come meglio illustrato nel prosieguo della relazione, l'operazione determina – ai sensi della normativa esistente – un diritto di recesso a favore degli azionisti di TI Media a valori di mercato, di cui potranno avvalersi gli investitori non interessati a partecipare al progetto industriale al quale sarebbero esposti in caso di adesione all'operazione di fusione.

La determinazione dell'equity value attraverso il DCF, di fatto, rientra nel più ampio novero delle valutazioni basate sul metodo dei flussi. Il metodo dei flussi considera l'Enterprise Value (EV) come il valore attuale di una successione di flussi futuri, generati dall'impresa, tenuto conto del valore a scadenza dell'impresa stessa (Terminal Value o TV).

La valutazione è basata sulla seguente formula:

$$EV = \sum_{i=1}^n \frac{FCFF_i}{(1 + WACC)^i} + \frac{TV}{(1 + WACC)^n}$$

dove:

- FCFF = Unlevered operating free cash flow annuale atteso nel periodo i
- n = numero anni previsionali
- WACC = Weighted Average Cost of Capital

Il valore dell'azienda (Equity Value) è quindi determinato sottraendo all'EV l'ammontare del debito nonché altri adjustment non operativi al tempo t=0.

Nell'applicazione del DCF si sono determinati i costi medi ponderati del capitale (WACC) delle singole Società Partecipanti alla Fusione, sulla base dei quali sono stati scontati sia i flussi di cassa del business plan sia il valore terminale, determinato sulla base del flusso di cassa normalizzato oltre il periodo esplicito di piano per entrambe le Società Partecipanti alla Fusione.

$$WACC = K_D (1 - t) \times \left(\frac{D}{D + E} \right) + K_E \times \left(\frac{E}{D + E} \right)$$

dove:

- K_D = Costo del Debito
- K_E = Costo dell'Equity
- D = Debito
- E = Equity
- t = Tax rate

In particolare, il costo del debito rappresenta il costo del debito a medio e lungo termine di una società con un livello analogo di rischio, al netto dell'effetto fiscale. D'altra parte il costo dell'Equity rappresenta il ritorno atteso dall'investitore e tiene conto del rischio associato all'investimento calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model secondo la seguente formula:

$$K_e = r_f + \beta (r_m - r_f)$$

dove:

- r_f = tasso atteso di ritorno di un investimento privo di rischio
- β = coefficiente che misura la correlazione tra il ritorno atteso dall'investimento oggetto di analisi ed il ritorno atteso dal mercato
- r_m = ritorno medio atteso dagli investimenti in equity sul mercato
- $(r_m - r_f)$ = Equity Risk Premium (ERP)

A seconda dei casi, può trovare applicazione un premio addizionale per il rischio, che è tanto maggiore quanto inferiori sono le dimensioni della società oggetto di valutazione (Small Cap Risk Premia o SCRP). Quando applicato, tale coefficiente SCRP viene aggiunto al costo dell'equity calcolato sulla base della formula di cui sopra.

La somma delle parti, definita anche "break up analysis", fornisce un range di valori sommando gli EV dei singoli business della società, determinati utilizzando il metodo DCF, per giungere all'EV totale. L'Equity Value viene quindi calcolato deducendo il debito netto ed altri adjustment non operativi.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei principali dati valutativi: i rapporti di cambio selezionati per le due classi di azioni ricadono all'interno dell'intervallo desumibile da tale valutazione.

Telecom Italia

Valori in euro per azione	Azioni Ordinarie		Azioni di Risparmio	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
DCF	0,75	1,54	0,60	1,23
Metodi di controllo				
EV/EBITDA	1,12	1,41	0,89	1,13
Prezzi di mercato ultimi 12 mesi	0,77	1,14	0,61	0,91
Prezzi obiettivo analisti di ricerca	0,60	1,20	0,50	0,96
Intervallo selezionato (DCF)	0,75	1,54	0,60	1,23

Telecom Italia Media

Valori in € per azione	Azioni Ordinarie		Azioni di Risparmio	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Intervallo selezionato (DCF)*	0,44	1,15	0,26	0,63
Intervallo di rapporto di cambio**				
	0,59x	0,75x	0,43x	0,51x
Rapporto di cambio	0,66x		0,47x	

* Con riferimento ai metodi di controllo, si rimanda a quanto segnalato innanzi nel testo.

** Rapporto tra l'intervallo selezionato per Telecom Italia Media e l'intervallo selezionato per Telecom Italia.

5. Modalità di assegnazione delle azioni di Telecom Italia e data di godimento delle stesse

- A. Il concambio delle azioni di Telecom Italia Media con le azioni di Telecom Italia rivenienti dall'aumento di capitale verrà effettuato, senza alcun onere per spese e commissioni a carico degli azionisti, per il tramite degli intermediari autorizzati ai sensi delle applicabili norme di legge e regolamentari. Le azioni Telecom Italia Media non dematerializzate potranno essere concambiate esclusivamente previa loro consegna a un intermediario autorizzato per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.
- Al fine di facilitare la gestione dei resti, sarà conferito apposito incarico a un intermediario autorizzato. Ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle azioni e di trattamento dei resti saranno comunicate a tempo debito in apposito avviso.
- B. Come sopra richiamato, si conferma che le azioni, ordinarie e di risparmio, che saranno emesse da Telecom Italia al servizio del concambio avranno data di godimento identica a quello delle azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia in circolazione nel momento di efficacia della Fusione. Si esclude pertanto che le azioni Telecom Italia di nuova emissione possano percepire il dividendo di cui sarà proposta la distribuzione all'Assemblea della Società Incorporante altresì chiamata all'approvazione del Progetto di Fusione.

6. Data di imputazione delle operazioni delle Società Partecipanti alla Fusione al bilancio di Telecom Italia, anche ai fini fiscali

La Fusione produrrà effetti civilistici, ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2, del codice civile, a far data dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di Fusione, ovvero dalla data successiva indicata nell'atto medesimo.

Le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate nel bilancio della Società Incorporante a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui la Fusione avrà efficacia. Dalla stessa data decorreranno anche gli effetti fiscali della Fusione.

7. Riflessi Fiscali della Fusione sulle Società Partecipanti alla Fusione

Ai sensi dell'art. 172 del TUIR, la fusione è un'operazione fiscalmente neutra ai fini delle imposte sui redditi; pertanto essa non costituisce realizzo né distribuzione dei beni della società incorporata. Nella determinazione del reddito della società incorporante non si terrà conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante per effetto del rapporto di cambio delle azioni e dell'annullamento delle azioni possedute dall'incorporante. Ai fini fiscali gli elementi patrimoniali della società incorporata iscritti nel bilancio della società incorporante sono valutati in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi in capo all'incorporata.

Non essendovi riserve in sospensione di imposta, né riserve di tale natura successivamente imputate al capitale sociale della Società Incorporanda, non si rendono applicabili le specifiche disposizioni dell'art. 172, comma 5, del TUIR.

Per i soci della Società Incorporanda, il concambio delle partecipazioni detenute con azioni della Società Incorporante non costituisce né realizzo, né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze, né conseguimento di ricavi.

8. Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante e sull'assetto di controllo di Telecom Italia a seguito della Fusione

8.1. Azionariato rilevante e assetto di controllo di Telecom Italia

Alla data odierna, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 del TUF e dalle informazioni pubblicamente disponibili, possiedono un numero di azioni ordinarie di Telecom Italia rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale sono indicati nella tabella che segue:

DICHIARANTE OVVERO SOGGETTO POSTO AL VERTICE DELLA CATENA PARTECIPATIVA	PERCENTUALE SU TOTALE AZIONI ORDINARIE
Telco S.p.A.	22,297 %
BlackRock Inc.	4,794%
People's Bank of China	2,072%

8.2. Azionariato rilevante e assetto di controllo di Telecom Italia Media

Alla data odierna, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 del TUF e dalle informazioni pubblicamente disponibili, possiedono un numero di azioni ordinarie di Telecom Italia Media rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale sono indicati nella tabella che segue:

DICHIARANTE OVVERO SOGGETTO POSTO AL VERTICE DELLA CATENA PARTECIPATIVA	AZIONISTA DIRETTO	PERCENTUALE SU TOTALE AZIONI ORDINARIE
Telecom Italia S.p.A.	Telecom Italia S.p.A.	75,455%
	Telecom Italia Finance SA	2,256%

Telecom Italia esercita il controllo di diritto - nonché attività di direzione e coordinamento - su Telecom Italia Media.

8.3. Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo di Telecom Italia a seguito della Fusione

Tenuto conto del rapporto di cambio proposto, la Fusione avrà effetti marginali sul capitale composto da azioni ordinarie di Telecom Italia in quanto la diluizione massima conseguente all'emissione delle nuove azioni, a servizio del concambio degli azionisti di minoranza Telecom Italia Media, è pari a circa lo 0,124% (ovvero lo 0,114%, al netto delle azioni proprie possedute direttamente e tramite controllate). Tale effetto diluitivo massimo si verificherà nel caso in cui nessun azionista di Telecom Italia Media eserciti il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. a) ed è calcolato assumendo che non si verifichino modifiche degli attuali assetti azionari di Telecom Italia e di Telecom Italia Media. Per informativa, la diluizione massima è di circa lo 0,042% rispetto all'attuale capitale di risparmio.

Nella tabella che segue sono indicate le partecipazioni che saranno detenute dagli azionisti principali di Telecom Italia - titolari di azioni ordinarie - a seguito della Fusione:

DICHIARANTE OVVERO SOGGETTO POSTO AL VERTICE DELLA CATENA PARTECIPATIVA	PERCENTUALE SU TOTALE AZIONI ORDINARIE
Telco S.p.A.	22,269 %
BlackRock Inc.	4,788%
People's Bank of China	2,069%

9. Effetti della fusione sui patti parasociali rilevanti ai sensi dell'articolo 122 TUF

9.1. Patto parasociale contenente previsioni relative a Telecom Italia

A. E' rilevante per Telecom Italia, ai sensi dell'articolo 122 del TUF e delle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, il patto stipulato tra i soci del suo maggiore azionista, Telco S.p.A., che alla data del 31 dicembre 2014 detiene una partecipazione pari al 22,297% nel capitale ordinario della Società Incorporante.

Il suddetto patto parasociale individua, tra l'altro, i criteri per la composizione della lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, oggetto di presentazione da parte di Telco.

- B. Si ricorda, per completezza, che gli aderenti al patto hanno avviato nel corso del 2014 un processo di scissione di Telco, ad oggi non ancora perfezionatosi, ad esito del quale si determinerà l'assegnazione, in favore di quattro società beneficiarie di nuova costituzione – ognuna interamente controllata da ciascuna delle parti del patto – della rispettiva quota delle azioni detenute da Telco in Telecom Italia, e quindi allo stato segnatamente: il 14,72% alla newco controllata da Telefónica S.A., il 4,30% a quella del gruppo Generali e l'1,64% a ciascuna delle newco controllate rispettivamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. e da Mediobanca S.p.A.. La deliberazione di scissione è stata assunta dall'assemblea straordinaria di Telco il 9 luglio 2014.

La durata del patto è stata rinnovata in data 27 febbraio 2015 fino al 30 giugno 2015 o, se anteriore, alla data di efficacia della scissione di Telco, il cui progetto subordina il perfezionamento dell'operazione all'ottenimento delle autorizzazioni di CADE, Anatel, CNDC e IVASS (già ISVAP).

9.2. Patto parasociale avente a oggetto Telecom Italia Media

- A. In data 9 aprile 2014, nell'ambito di alcuni accordi intercorsi tra Telecom Italia Media e Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. ("GELE") per l'integrazione delle rispettive attività di operatore di rete per la televisione digitale terrestre, è stato assunto da parte di GELE un impegno di stand still avente ad oggetto azioni Telecom Italia Media, suscettibile di essere inteso come rilevante ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. b) del TUF. In particolare, GELE ha assunto l'impegno a non acquistare né detenere, direttamente o indirettamente, e a far sì che le società controllanti, controllate da, o soggette a comune controllo con, la medesima GELE, non acquistino né detengano, direttamente o indirettamente, azioni Telecom Italia Media ovvero qualsivoglia altro strumento finanziario, di capitale o di debito, della medesima Telecom Italia Media ovvero ancora diritti che consentano a GELE o alle società a questa affiliate, direttamente o indirettamente, di acquisire, anche a termine, tali azioni o tali strumenti finanziari.

La durata del patto è di tre anni a partire dal 30 giugno 2014.

9.3. Effetti della Fusione sui patti parasociali

La Fusione non ha effetti sul patto parasociale fra i soci di Telco.

Per quanto riguarda invece gli accordi tra Telecom Italia Media e Gruppo Editoriale l'Espresso, l'impegno di quest'ultimo a non acquistare azioni Telecom Italia Media resterà in vigore sino all'efficacia della Fusione; dalla stessa data gli ulteriori impegni/diritti in essi previsti a carico/favore della Società Incorporanda si trasferiranno alla Società Incorporante.

10. Valutazioni del Consiglio di Amministrazione sulla ricorrenza del diritto di recesso

- A. La Fusione non dà luogo a diritto di recesso ex art. 2437 del codice civile degli azionisti ordinari e di risparmio Telecom Italia che non abbiano concorso alla delibera di approvazione della Fusione.

Neppure si verte nell'ipotesi di applicabilità dell'articolo 2437-quinquies del codice civile, che attribuisce il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso alla deliberazione che comporta l'esclusione dalla quotazione, in quanto le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia continueranno ad essere quotate sul MTA.

- B. Viceversa, ricorre una ipotesi di recesso per Telecom Italia Media ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. a), cod. civ. (che contempla la "*modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società*"), in quanto l'adozione dello statuto sociale di Telecom Italia implicherà per gli azionisti di Telecom Italia Media un cambiamento significativo dell'attività della società cui parteciperanno ad esito alla Fusione.

La titolarità delle azioni oggetto del recesso dovrà risultare senza soluzioni di continuità dalla data dell'assemblea straordinaria che dovesse approvare la Fusione e sino alla data in cui il diritto di recesso sia esercitato. Tenuto conto che l'evento previsto dall'articolo 2437, comma 1, lett. a), del Codice Civile si verificherà solo in caso di perfezionamento della Fusione, l'efficacia del recesso è subordinata all'efficacia della Fusione.

Ai detentori di azioni ordinarie Telecom Italia Media che non abbiano concorso alla decisione di Fusione e ai detentori di azioni di risparmio della stessa società spetterà il diritto di recesso, con valore di liquidazione pari a 1,055 euro per ciascuna azione ordinaria e a 0,6032 euro per ciascuna azione di risparmio. Detto valore corrisponde, ai sensi del codice civile, alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni nei 6 mesi che precedono la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea di Telecom Italia Media chiamata ad approvare l'operazione, intervenuta in data 19 febbraio 2015.

Il costo massimo teorico del recesso, in caso di esercizio del diritto da parte di tutti gli azionisti di minoranza, ammonta a circa 30 milioni di euro. Detto costo è superiore al valore delle azioni utilizzato ai fini del concambio, ma tale differenza è più che quantitativamente compensata dal valore delle sinergie di costo identificate dal management per effetto della fusione. Sulla base di tali risultanze, anche in caso di recesso da parte di tutti gli aventi diritto, la convenienza economica dell'operazione per Telecom Italia risulta quindi confermata, come riportato anche dagli avvisori a corredo delle Opinioni rilasciate.

11. Indicazione dei soggetti legittimati all'esercizio del diritto di recesso, delle modalità e dei termini previsti per l'esercizio del diritto e per il pagamento del relativo rimborso

Le modalità e i termini per l'esercizio del diritto di recesso spettante agli azionisti di Telecom Italia Media saranno descritte nei documenti a tempo debito predisposti e pubblicati a tal fine da Telecom Italia Media.



Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- visto il progetto di fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.;
- esaminata la Relazione Illustrativa degli Amministratori al progetto di fusione sopra richiamato;
- preso atto delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione, rappresentate dai progetti di bilancio relativi all'esercizio 2014;
- preso atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta da Reconta Ernst & Young S.p.A., quale esperto nominato ai sensi dell'articolo 2501-sexies del Codice Civile dal Tribunale di Milano;
- preso atto dell'avvenuto tempestivo deposito della documentazione, ai sensi delle disposizioni vigenti;
- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;

delibera

1. di approvare il progetto di fusione e di procedere conseguentemente alla fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. nei termini ed alle condizioni ivi previsti. In particolare, al concambio delle azioni ordinarie e di risparmio dell'incorporanda Telecom Italia Media S.p.A. si procederà mediante emissione
 - di n. 0,66 azioni ordinarie della Società incorporante per ogni n. 1 azione ordinaria della Società Incorporanda e
 - di n. 0,47 azioni di risparmio della Società Incorporante per ogni n. 1 azione di risparmio della Società Incorporanda,aventi data di godimento identica a quella delle azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia S.p.A. in circolazione alla data di efficacia della fusione, tutte prive di valore nominale, in applicazione delle modalità di assegnazione delle azioni previsti nel progetto di fusione;
2. di aumentare in via scindibile il capitale sociale dell'incorporante Telecom Italia S.p.A., a servizio del concambio, di un importo massimo di nominali Euro 10.612.042,10, mediante emissione di massime n. 16.735.479 nuove azioni ordinarie e di massime n. 2.559.143 nuove azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale, con imputazione a capitale di 0,55 euro per ciascuna azione. Detto importo massimo è calcolato senza tenere conto delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio Telecom Italia Media S.p.A. possedute da Telecom Italia S.p.A. alla data del progetto di

- fusione, che saranno annullate senza concambio. Si precisa che, al fine di facilitare la gestione dei resti, sarà conferito apposito incarico a un intermediario autorizzato;
3. di modificare conseguentemente l'art. 5 dello Statuto sociale mediante introduzione di un nuovo e ultimo comma del seguente tenore:
“L’assemblea del 20 maggio 2015 ha deliberato un aumento di capitale scindibile per complessivi massimi euro 10.612.042,10 mediante emissione di massime n. 16.735.479 nuove azioni ordinarie e massime n. 2.559.143 nuove azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale, con imputazione a capitale di 0,55 euro per ciascuna azione, godimento regolare, al servizio della fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A.”
 4. di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampia facoltà di apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria, a richiesta di ogni autorità amministrativa competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese;
 5. di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampio potere, senza esclusione alcuna, per dare attuazione alla fusione, secondo le modalità e nei termini previsti nel progetto di fusione, oltre che nella presente deliberazione e quindi, senza limitazione alcuna, per:
 - stipulare e sottoscrivere l'atto pubblico di fusione, nonché ogni eventuale atto ricognitivo, integrativo e rettificativo che si rendesse necessario od opportuno, definendone ogni condizione, clausola, termine, modalità, nel rispetto e in adempimento del progetto di fusione;
 - integrare ed emendare, in sede di stipula dell'atto di fusione, le espressioni numeriche contenute nell'articolo 5 dello Statuto di Telecom Italia S.p.A., in applicazione dei criteri individuati dal progetto di fusione e in relazione al numero di azioni che verranno emesse al servizio della fusione;
 - provvedere in genere a quant'altro richiesto, necessario, utile o anche solo opportuno per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra, consentendo volture, trascrizioni, annotamenti, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri e in ogni altra sede competente, nonché la presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, comunicazione, o richiesta di autorizzazione che dovesse essere richiesta ovvero rendersi necessaria od opportuna ai fini dell'operazione.

RELAZIONE PREDISPOSTA DALL'AZIONISTA TELCO S.p.A. SULLA PROPOSTA DI INTEGRAZIONI STATUTARIE PRESCRITTE DALLA AGÊNCIA NACIONAL DE TELECOMUNICAÇÕES (ANATEL)

Signori Azionisti,

la presente relazione è predisposta da Telco S.p.A. (“Telco”) – ai sensi e per gli effetti dell’art. 126-bis, comma 4, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “Tuf”) – a corredo della richiesta di integrazione dell’ordine del giorno dell’assemblea annuale di Telecom Italia S.p.A. (“Telecom Italia” o la “Società”) in corso di convocazione, per il giorno 20 maggio 2015 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia del 19 marzo 2015, con il seguente ulteriore punto, da discutere e deliberare in parte straordinaria:

“1. Integrazioni statutarie richieste da Telefónica, per il tramite di Telco, ai sensi del provvedimento dell’Agência Nacional de Telecomunicações (ANATEL). Delibere inerenti e conseguenti”.



1. RAGIONI CHE MOTIVANO LA RICHIESTA DI INTEGRAZIONE E L'ADOZIONE DELLE DELIBERAZIONI PROPOSTE

A seguito della decisione dell'ANATEL del 22 dicembre 2014, successivamente modificata in data 12 marzo 2015, Telefónica S.A. ("Telefónica") in data 20 marzo 2015: (i) ha assunto nei confronti di Telecom Italia impegni vincolanti con cui ha rinunciato irrevocabilmente ai diritti amministrativi (direitos políticos) connessi alla sua futura partecipazione in Telecom Italia e nelle società da questa controllate ed (ii) ha richiesto a Telco di convocare il proprio Consiglio di Amministrazione al fine di richiedere, a sua volta, a Telecom Italia la convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci di Telecom Italia ovvero l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea della Società in corso di convocazione per il 20 maggio p.v. per deliberare in merito all'introduzione nello statuto sociale di Telecom Italia di talune integrazioni statutarie prescritte dalla Agência Nacional de Telecomunicações "ANATEL" (Autorità Regolamentare Brasiliana) nella propria autorizzazione (l'"Autorizzazione") alla scissione parziale non proporzionale di Telco (la "Scissione"), tuttora in itinere, approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea Straordinaria di Telco, rispettivamente, in data 26 giugno 2014 e 9 luglio 2014 (una nota di sintesi riepilogativa del citato progetto di Scissione è qui allegata sub "A").

Il provvedimento dell'ANATEL origina dalla richiesta dei soci di Telco alla citata Autorità di autorizzare il perfezionamento della Scissione. Infatti, per effetto della Scissione il patto parasociale tra i soci di Telco scade e Telefónica – che è azionista di Telco con una partecipazione pari al 66% del capitale sociale ed è concorrente di Telecom Italia nel mercato brasiliano – diventa titolare di una partecipazione diretta in Telecom Italia pari a circa il 14,8% del relativo capitale sociale ordinario.

Il 22 dicembre 2014 l'ANATEL ha concesso la propria Autorizzazione alla Scissione subordinatamente al rispetto di talune condizioni. In particolare, con il provvedimento di Autorizzazione, come modificato in data 12 marzo 2015, ANATEL ha imposto a Telefónica:

- a) la sospensione dell'esercizio di qualsivoglia diritto amministrativo (direitos políticos) esercitabile da Telefónica nelle assemblee di Telecom Italia e delle sue controllate (ivi incluse Tim Celular e Intelig Telecomunicações Ltda.), con particolare riguardo a:
 - (i) designazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o di qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni di dette società;
 - (ii) l'esercizio del diritto di voto e del veto da parte di Telefónica nelle assemblee o in qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni di Telecom Italia e di dette società;
 - (iii) la partecipazione (ai fini del computo dei quorum costitutivi e deliberativi) alle assemblee, o a qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni, di Telecom Italia e di dette società;
- b) l'obbligo di richiedere a Telecom Italia di sottoporre all'assemblea degli azionisti l'integrazione del proprio statuto sociale al fine di incorporare nel medesimo le prescrizioni di cui al provvedimento di Autorizzazione menzionate nel precedente paragrafo (a), facendo tutto quanto in suo potere, e prevedendo altresì la prevalenza di tali restrizioni rispetto alle altre previsioni dello statuto di Telecom Italia, di modo che a Telefónica sia sempre precluso partecipare, intervenire, esercitare il diritto di voto o il veto, o registrare la sua presenza (ai fini del computo dei quorum costitutivi e deliberativi), in relazione a qualsivoglia delibera adottata da Telecom Italia o da società direttamente o indirettamente controllate da quest'ultima, e ;
- c) la validità delle restrizioni menzionate nei precedenti paragrafi (a) e (b) fino a quando Telefónica rimarrà azionista di Telecom Italia, a prescindere dal numero di azioni, ovvero fino al momento in cui cesseranno di avere efficacia le fattispecie di controllo oggetto di restrizione individuate nel caso ANATEL ("Ato n° 454 22 gennaio 2015).

2. PROPOSTE DI DELIBERA

Alla luce del provvedimento di Autorizzazione si riporta qui di seguito il testo della clausola statutaria transitoria che si propone di inserire in calce allo Statuto sociale di Telecom Italia, con efficacia limitata nel tempo fino (i) al momento in cui Telefónica conserverà una partecipazione in Telecom Italia ovvero (ii) se anteriore, fino a quando cesseranno di avere efficacia le restrizioni imposte dalla ANATEL.

“Articolo 20-bis Clausola transitoria

In conformità con quanto prescritto dall’Agência Nacional de Telecomunicações “ANATEL” nella decisione del 22 dicembre 2014, come successivamente modificata in data 12 marzo 2015, si intende sospeso l’esercizio di tutti i diritti amministrativi (direitos políticos) di Telefónica S.A. in Telecom Italia e nelle sue controllate (ivi incluse Tim Celular S.A. e Intelig Telecomunicações Ltda.), con particolare riguardo a:

- (i) la designazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Esecutivo, o di qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni, di dette società;*
- (ii) l’esercizio del diritto di voto e del veto da parte di Telefónica S.A. nelle assemblee, o in qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni, di Telecom Italia e di dette società;*
- (iii) la partecipazione (ai fini del computo dei quorum costitutivi e deliberativi) alle assemblee, o a qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni, di Telecom Italia e di dette società.*

Le restrizioni anzidette prevalgono rispetto alle altre previsioni dello statuto sociale di Telecom Italia con esse incompatibili, di modo che a Telefónica S.A. sia sempre precluso di partecipare, intervenire, esercitare il diritto di voto o il veto, o registrare la sua presenza (ai fini del computo dei quorum costitutivi e deliberativi), in relazione a qualsivoglia delibera adottata da Telecom Italia o da dette società.

Il contenuto del presente articolo 20-bis avrà efficacia fino a quando Telefónica rimarrà azionista di Telecom Italia, a prescindere dal numero di azioni, ovvero fino al momento in cui cesseranno di avere efficacia le fattispecie di controllo oggetto di restrizione individuate nel caso ANATEL (Ato n° 454 22 gennaio 2015)”.



Si segnala che l’integrazione statutaria proposta non attribuisce il diritto di recesso in capo ai Soci che non dovessero concorrere alla relativa approvazione, non integrando gli estremi di alcuna delle fattispecie di recesso individuate dall’articolo 2437 cod. civ.

Per l’ipotesi in cui, in presenza delle prescritte autorizzazioni, la Scissione di Telco abbia avuto luogo prima dell’introduzione delle integrazioni statutarie proposte, il socio Telefónica ha già rappresentato, ora per allora – come da impegno irrevocabile inviato a Telecom Italia in data 20 marzo 2015 – la piena accettazione delle restrizioni sopra menzionate, di talché, anche per detto socio, non troverà applicazione alcun diritto di recesso.



Milano, 26 marzo 2015

Telco S.p.A.
il Presidente
Clemente Rebecchini

GLOSSARIO

2G (second-generation Mobile System). Protocolli di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano un'alta velocità voce e limitate comunicazioni di dati. La tecnologia delle reti 2G offre servizi ausiliari quali dati, fax e SMS. La maggior parte dei protocolli 2G offre diversi livelli di crittografia.

3G (third-generation Mobile System). Il servizio wireless di terza generazione è progettato per fornire alte velocità per il servizio dati, accesso continuo ai dati e maggiore capacità per i servizi voce. La tecnologia di reti 3G fornisce il trasferimento sia dei servizi voce sia dati (telefonia, messaggistica) che i dati non vocali (come lo scarico di informazioni Internet, lo scambio di e-mail e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori a 2G e la tecnologia delle reti 3G permette la visione di video in pieno movimento, l'accesso ad alta velocità ad Internet e la videoconferenza. Gli standard della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000.

ADR (Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road). Normativa relativa al trasporto su strada di merci pericolose.

ADS (American Depositary shares)/ ADR (American Depositary Receipt). Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio sul NYSE (New York Stock Exchange). Gli ADS ordinari corrispondono a 10 azioni ordinarie Telecom Italia; gli ADS di risparmio corrispondono a 10 azioni di risparmio Telecom Italia.

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line). Tecnologia che, attraverso un modem, utilizza il normale doppino telefonico e trasforma la linea telefonica tradizionale in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali in modalità asimmetrica. Con l'ADSL si possono ricevere 6 Mbps e si possono trasmettere oltre 832 Kbps in entrambe le direzioni. Ciò permette di aumentare più di 50 volte la velocità di collegamento esistente senza richiedere l'installazione di una nuova linea telefonica.

Banda Larga (Broadband services). Servizi caratterizzati da una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. In base agli standard internazionali, questi servizi si suddividono in due categorie: (i) Servizi interattivi, che includono videotelefono/videoconferenza (sia punto-punto sia multipunto); videomonitoraggio; interconnessione di reti locali; trasferimento di file; CAD; trasferimento di fax ad alta velocità; e-mail con immagini in movimento o documenti condivisi; videotex a banda larga; video on demand; recupero di programmi audio o di immagini fisse e in movimento; e (ii) Servizi a banda larga, quali programmi audio, programmi televisivi (inclusi la TV ad alta definizione e la pay-TV) e l'acquisizione selettiva di documenti.

Backbone. La backbone è la parte della rete di telecomunicazioni che sopporta il traffico più intenso e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

Bitstream. Servizio wholesale di accesso a larga banda consistente nella fornitura di un accesso alla rete XDSL di Telecom Italia più una corrispondente capacità trasmissiva fino alla rete dell'operatore alternativo.

Broadcast. Trasmissione simultanea di informazioni a tutti i nodi di una rete.

BSS (Business Support System). È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire operazioni aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti. È un tipo di sistema operativo di supporto (OSS).

Bundle. Offerta commerciale caratterizzata dalla proposizione congiunta di più servizi di telecomunicazioni (es: fonia, accesso ad Internet a larga banda, servizi televisivi su protocollo IP, altro) da parte di un operatore con un unico brand commerciale. Si parla di bundle Dual Play quando l'offerta bundle unisce il servizio di telefonia fissa e l'accesso ad Internet a larga banda; bundle Triple Play quando l'offerta bundle Dual Play è integrata con contenuti televisivi su protocollo IP (IPTV); bundle Quadruple Play quando all'offerta commerciale bundle Triple Play si aggiungono i servizi integrati di telefonia mobile.

Carrier. Compagnia che rende disponibile fisicamente la rete di telecomunicazioni.

CDP (Carbon Disclosure Project). Iniziativa internazionale che stimola le aziende a focalizzarsi sulla gestione dei rischi e delle opportunità emergenti dal cambiamento climatico.

CLG (Corporate Leaders Group) – EU CLG. Gruppo di Leaders europei, coordinato dall'Università di Cambridge.

Cogenerazione. La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. La cogenerazione, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira a un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con relativi risparmi economici soprattutto nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.

Co-siting. Accordi di condivisione di siti tecnologici (per le Tlc in particolare siti di accesso alla rete e infrastrutture passive) da parte di più attori per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete in aree cittadine e rurali.

CO2 – Biossido di carbonio. Anidride carbonica, uno dei più rilevanti gas ad effetto serra. Riconducibile ai processi industriali come prodotto della combustione in particolare dall'uso dei combustibili fossili.

CPS (Carrier Pre-selection). Permette ad un cliente di preselezionare un altro operatore alternativo a Telecom Italia senza comporre un codice identificativo.

Digitale. È il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le più vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologia computerizzata per la trasmissione e la manipolazione delle chiamate. I sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.

Dsl Network (Digital Subscriber Line Network). Rete costruita a partire dalle linee telefoniche esistenti con strumenti a tecnologia DSL che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati su cavi di rame e così di collegare una stazione telefonica di commutazione con un'abitazione o un ufficio.

DSLAM (Digital Subscriber Line Access Multiplexer). Linea Digitale di Accesso Multiplata: linea di accesso multipla Telefono/Internet che consente un collegamento ad alta prestazione di velocità alla dorsale Internet attraverso tecniche multiple.

DTT (TV Digitale Terrestre). La TV Digitale Terrestre è un nuovo tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi mediante l'utilizzo di un sistema digitale anziché dell'attuale sistema analogico.

DVB - H (Digital Video Broadcasting - Handheld). Il DVBH è una combinazione del video digitale con l'IP (Internet Protocol). I contenuti sono suddivisi in pacchetti, utilizzando la stessa tecnologia base della

Rete. L'ausilio dell'IP permette la fruizione sui telefonini di programmi televisivi e radio oltre a pagine web, musica e giochi.

EEB (Energy Efficiency in Buildings). Iniziativa internazionale promossa dal WBCSD per la ricerca dell'efficienza energetica negli edifici.

EFFC (Extraction Full Free Cooling). Sistema di raffreddamento per la riduzione dei consumi senza l'utilizzo di gas a effetto serra. L'EFFC si basa sul principio del Free Cooling (ventilazione forzata senza l'utilizzo di condizionamento), associato a un sistema di estrazione dell'aria calda prodotta dagli apparati e ulteriore raffreddamento (adiabatico) dell'aria in ingresso ottenuto mediante lo sfruttamento di una zona a elevata concentrazione di acqua nebulizzata.

EPS (External Power Supplies). Alimentatori esterni di apparati.

EuP (Energy-using Products). Nell'ambito della Direttiva per la progettazione ecocompatibile di prodotti che consumano energia (Eco-design Directive for Energy-using Products, 2005/32/EC) è stato definito il quadro normativo a cui i produttori di dispositivi che consumano energia (EuP) dovranno attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale negativo dei propri prodotti.

FFC – Full Free Cooling. Sistema di raffreddamento basato sull'utilizzo della ventilazione forzata per la riduzione dei consumi energetici.

Fibra Ottica. Sottili fili di vetro, silicio o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata.

Sono utilizzate solitamente per trasmissioni su lunga distanza, per il trasferimento di "dati pesanti" così che il segnale arriva protetto da disturbi che può incontrare lungo il proprio percorso. La capacità di trasporto del cavo di fibra ottica è notevolmente superiore a quella dei cavi tradizionali e del doppino di rame.

FSC (Forest Stewardship Council). Il Forest Stewardship Council è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza.

FTT HOME, FTTCURB. FTT (Fiber to the ...). E' il termine utilizzato per indicare qualsiasi architettura di rete che usa collegamenti in fibra ottica in sostituzione parziale o totale del tradizionale collegamento in rame utilizzato nelle reti di telecomunicazioni. Le diverse soluzioni tecnologiche si differenziano per il punto della rete di distribuzione in cui arriva la connessione in fibra rispetto al cliente finale. Nel caso dell'FTTCurb (Fiber to the Curb) la fibra arriva fino all'apparato (armadio di distribuzione) posto sul marciapiede, da cui partono i collegamenti in rame verso il cliente; nel caso dell'FTTHome (Fiber to the Home), la fibra arriva direttamente fino in casa del cliente.

GRI (Global Reporting Initiative).

GSM (Global System for Mobile Communication). Architettura standard per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz.

HCFC (Hydrochlorofluorocarbons). Molecole chimiche composte utilizzate principalmente negli impianti di raffreddamento per sostituire i CloroFluorocarburi, proibiti dal protocollo di Montreal, per il loro più limitato effetto depressivo dell'Ozono (hanno circa il 10% del potere dannoso sull'Ozono dei CFC).

HFC (Hydrofluorocarbons). Idrofluorocarburi: molecole composte in uso negli impianti di raffreddamento. Sono parte della famiglia dei gas a effetto serra. Non hanno effetto ozonolesivo.

Home Access Gateway – Access Gateway – Home gateway. Apparati di uso domestico per concentrare il traffico voce/dati/video dei clienti per reti di telecomunicazione private.

HSDPA (High Speed Downlink Racket Access) /UMTS Hi Speed (Universal Mobile Telecommunications System). Evoluzione dell' UMTS consente connessioni alla larga banda ad una velocità fino a 3,6 Mbps.

ICT (Information and communication(s) technology). Vasta zona interessata alla tecnologia dell'informazione, alle reti di telecomunicazione e ai servizi e ad altre funzioni di gestione e di elaborazione delle informazioni, con particolare riguardo alle grandi organizzazioni.

Internet. La rete di dati più conosciuta al mondo. Inizialmente usata dal Dipartimento della Difesa Americana, Internet attualmente costituisce l'interfaccia per reti basate su differenti tecnologie (LANs, WANs, data network....) ma che usano il protocollo TCP/IP.

IP (Internet Protocol). L'insieme dei protocolli di trasmissione usati per l'interscambio di dati su Internet.

IPTV (Internet Protocol Television). Descrive un sistema atto a utilizzare l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione internet a banda larga.

KVAR (kilovolt–amperes reactive). Sistema di misura, espresso in kilovolt, della corrente elettrica persa in un sistema elettrico AC.

LCA (Life Cycle Analysis). Metodologia d'analisi per la valutazione e quantificazione degli impatti ambientali associati a un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita dall'estrazione e acquisizione dei materiali primi fino a fine vita.

Local Loop (Doppino Telefonico). Coppia di fili di rame intrecciati attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette alla centrale della compagnia telefonica; è la base tradizionale di linee telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

LTE (Long Term Evolution). Rappresenta la quarta generazione (4G) dei sistemi di telefonia mobile cellulare. Appartiene allo standard 3GPP (Third Generation Partnership Project) e costituisce la più recente evoluzione degli standard GSM/UMTS/HSPA. LTE mette a disposizione una maggiore efficienza spettrale e velocità di trasmissione in download fino a 150 Mbit/s di banda per cella con valori fortemente migliorativi sul tempo di latenza; LTE abilita i servizi che richiedono elevata interattività (ad esempio gaming, videoconferenza). Un ulteriore sviluppo di LTE, denominato "LTE Advanced", è in via di implementazione e consentirà di raggiungere velocità di trasmissione in download ancora superiori.

MEMS (Micro-Electro-Mechanical Systems). I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono uno o più controlli, funzioni di attuazione o di elaborazione impiegando una combinazione di componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

Multimediale. È il servizio che coinvolge due o più mezzi di comunicazioni (per esempio, voce, video, testo, ecc.) e prodotti ibridi generati con la loro interazione.

NGDC (Next Generation Data Center). Sostanziale ripensamento dell'architettura IT attraverso concentrazione fisica e virtualizzazione dei server per ridurre i costi di manutenzione/gestione e i consumi energetici e migliorarne l'efficienza.

NGN2 (Next Generation Network). Rete di nuova generazione realizzata da Telecom Italia per soddisfare le richieste dell'industria, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La nuova architettura di rete garantisce, infatti, un'infrastruttura al servizio di una pluralità di offerte che aumenta i livelli di personalizzazione e disponibilità di banda, supera i vincoli di banda e fornisce un'enorme capacità, insieme ad un'ampia varietà di sistemi di accesso.

OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series). Standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori

OLO (Other Licensed Operators). Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

OSS (Operations Support System). Modalità e procedure (meccanizzate e non) che supportano direttamente il funzionamento quotidiano dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

Pay-Per-View o PPV. Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

Pay TV. Canali televisivi a pagamento. Per ricevere i programmi di Pay TV o di Pay-Per-View, si deve collegare al televisore un decodificatore ed avere un sistema di accesso condizionato.

Penetrazione. Rappresenta la misura della diffusione dei servizi. In ogni momento, la penetrazione è calcolata dividendo il numero di abbonati per la popolazione per la quale il servizio è disponibile e moltiplicando il quoziente per 100.

Piattaforma. È la totalità degli input, incluso l'hardware, il software, le attrezzature di funzionamento e le procedure, per produrre (piattaforma di produzione) o gestire (piattaforma di gestione) un particolare servizio (piattaforma di servizio).

RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche o elettroniche di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guaste, inutilizzate, o obsolete.

Rete. È un insieme collegato di elementi. In una rete telefonica, questi consistono nei commutatori collegati tra loro e all'apparecchiatura del cliente. L'apparecchiatura di trasmissione può essere costituita da cavi di fibra ottica o metallici oppure dalle connessioni radio point-to-point.

Roaming. Servizio che rende possibile ad un utente radiomobile GSM di accedere automaticamente a una rete diversa da quella a cui è abbonato. Il roaming si attiva quando il terminale è utilizzato all'estero (in un Paese aderente alla rete GSM).

RoHS (Restriction of Hazardous Substances). Direttiva europea n° 95 del 2002 che regola l'uso delle sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

SAR (Specific Absorption Rate). Valuta "la potenza elettromagnetica assorbita da parte di una massa di tessuto". Il SAR si misura in Watt/kg. Per quanto riguarda i telefoni cellulari, il SAR è diventato per legge il parametro di riferimento per definire il limite di base: una persona esposta ad un campo elettromagnetico che induca un livello di SAR molto più elevato di quello stabilito può subire, oltre agli effetti, anche danni alla salute. Per salvaguardare la salute della popolazione, ma anche di coloro che per lavoro sono esposti direttamente alle onde elettromagnetiche, la legislazione europea ha stabilito delle soglie per il SAR che non devono essere superate.

Servizio Universale. Obbligo di fornire i servizi telefonici di base ad un prezzo sostenibile ovvero a tariffe speciali alle sole categorie agevolate.

SGA (Sistemi di Gestione Aziendale). I Sistemi di Gestione Ambientale contribuiscono a gestire in modo sostenibile i processi produttivi e di supporto e rappresentano uno stimolo al miglioramento continuo della performance ambientale in quanto strumenti per garantire l'efficace gestione, la prevenzione e la continua riduzione degli impatti ambientali nell'ambito dei processi lavorativi.

Shared Access. Modalità di accesso condiviso al doppino dell'utente con un altro provider di servizi di TLC. Tale modalità permette di mantenere la telefonia vocale con Telecom Italia (o altri operatori) ed avere un'ADSL realizzato sulla rete proprietaria dell'operatore shared access, ossia non passando dalla rete di Telecom Italia ma direttamente dai canali dell'operatore presso la centrale.

SMS (Short Message Service). Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti Gsm. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

SOHO. Mercato small office/home office consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti Internet, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

TDMA (Time Division Multiple Access). Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

ULL (Unbundling Local Loop). Processo che consente agli operatori telefonici alternativi a Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

UMTS (Universal Mobile Telecommunications System). E' lo standard delle comunicazioni mobili di terza generazione. Consiste in un sistema di trasmissione a larga banda in cui i dati viaggiano su una larghezza di banda dell'ordine di 2Mb al secondo garantendo comunicazioni più rapide, qualità migliore e transito di contenuti multimediali.

UPS (Uninterruptible Power Supply). Gruppo di continuità elettrica.

VAS (Value-Added Services). I servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point "senza restrizioni" a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l'inoltro di chiamata e l'identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l'altro, per documenti commerciali secondo una modulistica predeterminata); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.

VDSL (Very - high - data - rate Digital Subscriber Line). Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa, servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in downstream.

VOD (Video On Demand). Fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio..) acquistato. Diffuso in special modo per la televisione satellitare e per la TV via cavo.

VoIP (Voice Over IP). Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

Wi - Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access). Tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga. E' stato definito dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale, formato dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE 802.16-2004 per l'accesso fisso e IEEE.802.16e-2005 per l'accesso mobile e fisso.

WLR (Wholesale Line Rental). Il Servizio WLR consiste nella rivendita all'ingrosso del servizio telefonico di base e avanzato "ISDN" associato al canone di abbonamento corrisposto dai clienti residenziali e non residenziali attestati alla rete telefonica pubblica di Telecom Italia.

XDSL (Digital Subscriber Line). Tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come ADSL Asymmetric DSL, HDSL High-data-rate VDSL, Very high bit rate DSL. Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.

NOTIZIE UTILI

Copie gratuite del presente fascicolo, della Relazione annuale sul Governo Societario e della Relazione sulla remunerazione possono essere richieste:

- Chiamando il** Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia)
oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero)
a disposizione per informazioni ed assistenza agli azionisti
- E-mail** ufficio.soci@telecomitalia.it
- Internet** Gli utenti possono consultare:
- la Relazione Finanziaria annuale 2014 accedendo al sito telecomitalia.com/Bilanci-Relazioni;
 - la Relazione annuale sul governo societario accedendo al sito telecomitalia.com/Relazione-governo-societario
 - la Relazione sulla remunerazione accedendo al sito telecomitalia.com/Relazione-remunerazione
- Possono inoltre ricevere informazioni su Telecom Italia ed i suoi prodotti e servizi al seguente indirizzo: www.telecomitalia.com
- Investor Relations** +39 02 85954131
+39 02 85954132 (fax)
investor_relations@telecomitalia.it

TELECOM ITALIA

Sede Legale in Milano Via G. Negri n. 1

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Capitale sociale euro 10.723.391.861,60 interamente versato

Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010

